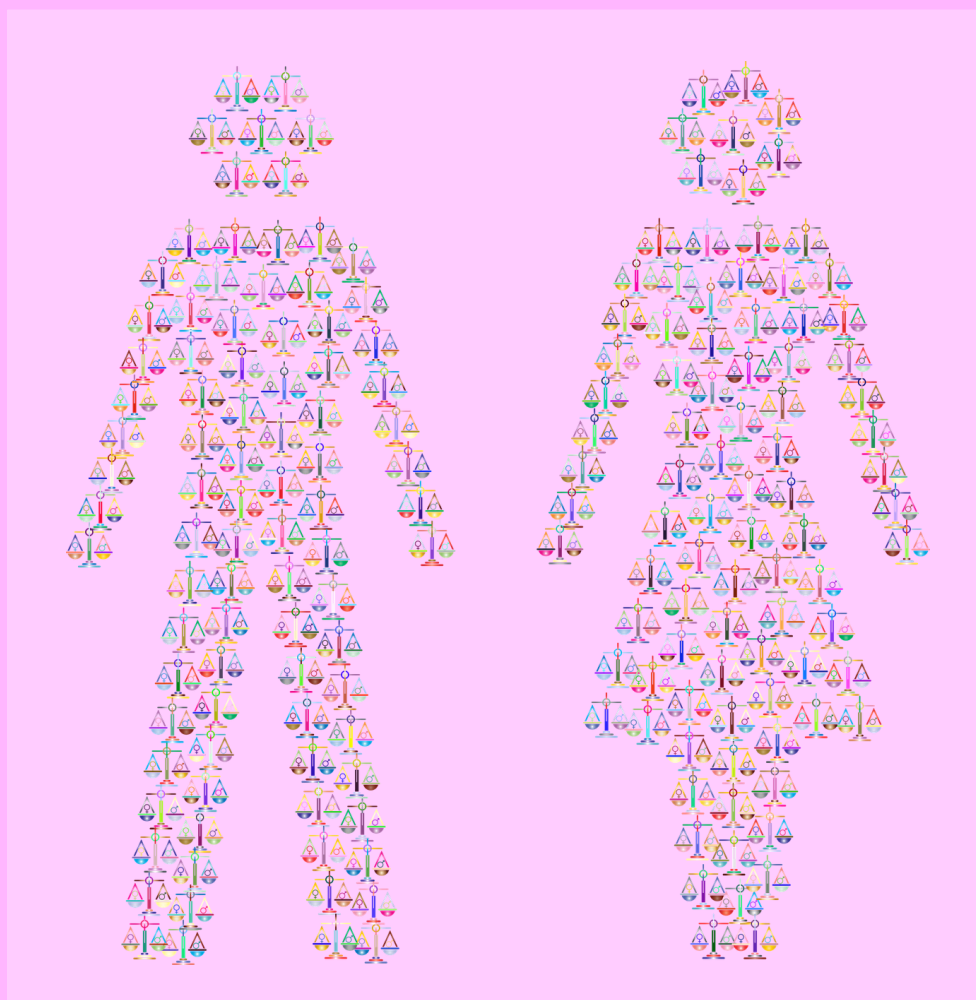




Consiglio regionale della Toscana
Commissione regionale pari opportunità

COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'

RACCOLTA ATTIVITA' ANNI 2016 - 2020



SOMMARIO

Introduzione di Rosanna Pugnali, <i>Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana</i>	pag	I
Lara Baldacci, <i>Vicepresidente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	VI
Caterina Coralli, <i>Vicepresidente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	VII
Anna Maria Bainotti, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	VIII
Siliana Biagini, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XI
Mirella Cocchi, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	X
Chiara Chiocchini, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XII
Daniela Dacci, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XIII
Cecilia Forlucci, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XIV
Gilda Fronzoni, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XV
Cristina Giani, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XVII
Maria Grazia Maestrelli, <i>Consigliera di Parità Regione Toscana</i>	pag	XVIII
Margherita Mazzelli, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag	XIX

Marcella Maniglia, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag XX
Alessandra Nocciolini, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag XXI
Francesca Safina, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag XXII
Cinzia Simoni, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag XXIV
Parisa Soleimani, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag XXV
Franca Vennarini, <i>Componente Commissione regionale pari opportunità</i>	pag XXV

seguono

Relazione attività anno 2016

Relazione attività anno 2017

Relazione attività anno 2018

Relazione attività anno 2019

Relazione attività anno 2020

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' DELLA TOSCANA



La Commissione regionale pari opportunità è stata istituita, per la prima volta, in Toscana nel 1987. L'articolo 55 del nuovo Statuto regionale, approvato nel 2005, la colloca tra gli organismi di tutela e garanzia e la Legge regionale, la n. 76 del 2009, nel disciplinarne ruolo e funzioni la classifica come organismo autonomo. Il mandato della CRPO, che ho avuto l'onore e l'onere di presiedere, ha avuto inizio a fine 2015 con la seduta di insediamento del 14 dicembre.

Il nostro primo pensiero, fin da quella prima seduta, è stato come poter avviare processi culturali, formativi e informativi, in grado di rompere gli schemi consolidati in un Paese tra i più discriminanti d'Europa in quanto a parità uomo donna. Il contesto culturale nel quale viviamo, dalla scuola al mondo del lavoro, dalla politica ai mezzi di informazione, continua a proporci modelli stereotipati e discriminatori. I libri di testo scolastici, restano pieni di stereotipi che ancora disconoscono il ruolo femminile nella storia, nell'arte, nella scienza e nella letteratura, generano l'idea che la conoscenza dipenda solo dal maschio. Intanto gli ingressi femminili nel mondo del lavoro e nei luoghi decisionali restano penalizzati ma l'attenzione politica resta scarsa e molti restano sordi alle poche istanze che, le donne, riescono a presentare. Anche i media si appassionano poco alle tematiche di genere e visto che viviamo in un mondo contrassegnato dalla forza degli stessi e "se non si parla di te non esisti", la persistente disattenzione dei media, verso l'agire delle donne, ne agevola lo scivolamento. Per rimuovere tali distorsioni ci siamo impegnate a veicolare una cultura di genere sancita da tempo sia nei trattati internazionali che nella nostra Costituzione.

Nel farlo ci siamo rese conto che, in Italia, è diventato più facile scrivere l'ennesima risoluzione, piuttosto che cercare misure efficaci per mettere in atto i diritti esistenti o trovare il sostegno per applicarne di nuovi. L'Europa, con i suoi tanti limiti, è riuscita ad investire su politiche di promozione delle pari opportunità, portando risultati interessanti: dagli aiuti alla genitorialità fino agli interventi per una più equilibrata presenza femminile nella società, dal mondo del lavoro, fino alla sfera socio-politica. Tanti Paesi hanno usufruito di tali indicazioni mentre l'Italia è rimasta indietro, evitando anche di riflettere sulle gravi conseguenze dovute al mancato utilizzo delle competenze femminili. In tale contesto molti restano convinti che le politiche di genere siano un lusso, che non ci possiamo permettere, invece abbiamo visto chiaramente, persino durante la pandemia da Covid-19, quanto la competenza femminile possa fare la differenza e quanta potrà farne, anche nel futuro prossimo, nell'affrontare la strettoia della crisi economica e sociale che si affianca a quella sanitaria.

Gli ultimi anni ci hanno dimostrato che gli ostacoli per una piena affermazione delle pari opportunità restano e si rafforzano. Il quattordicesimo Global Gender Gap Report, realizzato dal World Economic Forum e pubblicato nel dicembre 2019 ci mostra l'arretramento italiano nella sua interezza. L'annua-

le resoconto sulle condizioni di genere nel mondo, stilato su 153 paesi resta molto preoccupante sul livello globale, ci vorranno quasi 100 anni, per arrivare alla parità tra uomini e donne e oltre 250 per la parità, nell'accesso alla partecipazione economica. L'Italia scivola oltre metà classifica. Le risalite degli ultimi anni e il maggior numero di donne, elette in Parlamento, avevano fatto sperare in una inversione di tendenza e invece il Paese precipita sia nello scenario internazionale, dove si assesta a metà classifica, sia in quello Europeo dove si ferma agli ultimissimi posti. Il rapporto, analizzando i motivi dell'arretramento, individua nella disparità di partecipazione al mondo del lavoro e la scarsa presenza femminile nei luoghi decisionali, le motivazioni principali dell'arretramento italiano.

Inoltre, come possiamo vedere dai dati degli ultimi mesi, con l'emergenza covid19, il nostro Paese rischia un ulteriore "balzo all'indietro" anche sulle pari opportunità. La grave crisi economica e sociale, conseguenza dell'emergenza sanitaria, sta penalizzato soprattutto giovani e donne. Categorie in difficoltà già prima dell'emergenza e oggi ulteriormente indebolite. Nonostante le donne italiane siano altamente scolarizzate e competenti sono le prime ad uscire dal mondo del lavoro. E quando il lavoro riescono a mantenerlo restano comunque penalizzate, sia in termini di reddito che di carriera.

Eppure sono tante le donne, che ormai chiedono parità. Nonostante ciò resta sulle spalle delle italiane oltre il 70% del lavoro di cura. Sappiamo da tempo, almeno fin dalla Conferenza delle donne di Pechino, che proprio le italiane sono le donne dell'occidente che lavorano più ore in casa e, ancora oggi, restano costrette a fare salti mortali, per tenere insieme un carico sproporzionato tra casa, famiglia e lavoro fuori casa, quando c'è.

La fase dell'emergenza, tutt'ora in corso, ha portato ancora di più in evidenza quanto il welfare italiano si poggia sulle spalle delle donne e come siano soprattutto le donne a farsi carico del peso della stessa emergenza. Senza alcun riconoscimento o ristoro economico le donne si stanno caricando di un surplus di lavoro e responsabilità, tra famiglie sempre più in difficoltà, scuole per lo più chiuse, bambini e anziani sempre più soli e isolati. Data la tipologia del lavoro retribuito femminile vediamo che sono tante le donne che continuano a recarsi nel luogo di lavoro, anche in questi mesi di chiusure più o meno parziali, con tutte le conseguenze del caso. Ma anche le donne che sono in smart working lavorano molto più di prima ed è facile comprenderne il perché. Però nei luoghi dove si prendono le decisioni, anche in questi mesi tragici, le donne coinvolte restano pochissime, nonostante le tante competenze femminili che il nostro Paese vanta: così l'arretratezza italiana, in quanto a pari opportunità uomo donna, resta tale anche in piena emergenza, penalizzando non solo le donne ma le comunità nella loro interezza.

Va detto che la nostra Regione vanta esempi positivi, in tema di politiche di genere, eppure anche la società toscana resta costellata da alcune ombre. Su queste ci siamo concentrate nel promuovere pari opportunità, a tutti i livelli, nel portare avanti i compiti relativi alle nostre competenze. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che diritti delle donne, anche quelli codificati da norme, restano troppo spesso in secondo piano. In primo luogo abbiamo cercato di sensibilizzare la stessa società e le Istituzioni al fine di rimuovere ostacoli e discriminazioni che ancora si trovano nel percorso verso una piena applicabilità delle pari opportunità. Numerosi sono stati i nostri campi di intervento e tanti i temi che ci hanno viste in prima linea: dal ruolo della donna nelle istituzioni a quello nell'informazione,

dallo sport, al lavoro, alla formazione, dal lavoro di cura alla medicina di genere, dall'impegno per superare stereotipi nei libri di testo scolastici alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Il tutto per aiutare un cambiamento in grado di liberare accessi per vite autenticamente libere e paritarie.

Oltre settanta sedute di Commissione, altrettante sedute dell'ufficio di Presidenza, quasi duecento iniziative pubbliche. Diverse decine i patrocini concessi, tante le presentazioni di libri e mostre dedicate ad artiste toscane e non solo, numerose partecipazioni a tavoli istituzionali, un ruolo attivo nel coordinamento nazionale delle Commissioni pari opportunità regionali e delle province autonome.

Un monitoraggio sulle nomine di Consiglio e Giunta regionali, protocolli di intesa e accordi di programma, con la sezione regionale Anci, Assessorato alle pari opportunità della Giunta regionale, Università toscane, Ordine dei giornalisti e Assostampa toscani. Abbiamo posto grande attenzione alla trasversalità delle politiche di genere e in questa direzione sono andati i numerosi pareri e suggerimenti dati, per competenza, sugli atti di programmazione regionale. Abbiamo promosso e collaborato a iniziative volte a sostenere una crescita culturale della società e per sviluppare pari opportunità nell'accesso al mondo del lavoro, nell'imprenditoria, nelle Istituzioni. In questi numeri e atti è racchiuso molto dell'impegno che sta alla base del lavoro svolto dalla commissione regionale pari opportunità della Toscana nella decima legislatura.

Per svolgere con attenzione i nostri compiti abbiamo cercato di rappresentare un punto di riferimento costante per organismi locali e regionali di parità. Siamo diventate così un punto di raccordo, ascolto e proposta, per diverse parti della società toscana e, attraverso il coordinamento nazionale, per alcune specifiche materie come ad esempio la medicina di genere, anche di altre regioni. Da rimarcare il fatto che, nel fare le nostre proposte, non ci siamo limitate a generiche rivendicazioni "di genere" ma abbiamo cercato di poggiarle sulle tante, crescenti, competenze femminili.

La tematica della partecipazione delle donne ai luoghi decisionali, istituzionali, politici, economici e sociali, è stata centrale nell'attività svolta dalla commissione. Consapevoli del gap di genere nel mondo del lavoro, abbiamo collaborato attivamente, fin da subito, con numerosi organismi di parità di ordini professionali e associazioni. Una sinergia particolare, sul tema, anche con la Consigliera regionale di parità, dottoressa Maria Grazia Maestrelli. Consigliera, con competenze dirette nel contrasto e nella prevenzione delle discriminazioni di genere nei rapporti di lavoro, che fa parte di diritto della commissione regionale pari opportunità.

Nel nostro "viaggio" di mandato abbiamo notato che c'è chi pensa che a determinare l'attuale spazio delle donne nella società è quanto le donne riescono a fare oggi e non anche quello che hanno dato nel passato. Invece, per noi conoscere e valorizzare il percorso e i progressi fatti dalle donne, è stato un modo per capire i limiti del presente e investire anche nel futuro. Valorizzare figure femminili può significare mutare la cultura del Paese e, in conseguenza, l'immaginario sociale. Per questo, ad esempio, nel 2017 - quando ci siamo rese conto che anche in Toscana le intitolazioni di vie, piazze, parchi ecc. solo per l'otto per cento riguardavano figure femminili- abbiamo chiesto e ottenuto di sottoscrivere un protocollo di intesa con Anci Toscana. Protocollo che impegna i comuni toscani a valorizzare

le tante figure femminili che si sono distinte, nel corso della storia e in tanti campi e settori, attraverso i secoli. Siamo liete di constatare che la situazione sta leggermente migliorando con alcune prime intitolazioni al femminile in alcuni comuni della nostra regione.

Tra le collaborazioni più significative, nell'impegno di questi anni in commissione, vorrei ricordare l'accordo tra CRPO, Assessorato pari opportunità, Ordine dei giornalisti e Assostampa toscana, per la realizzazione di seminari diretti a operatori e operatrici dei mezzi di informazione, per una corretta rappresentazione della figura femminile, finalizzati anche alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Da segnalare anche l'accordo triennale, sottoscritto da Assessorato pari opportunità della Regione toscana, Università toscane e la nostra commissione, per l'attribuzione di premi annuali per Tesi di Laurea Magistrale e pubblicazioni scientifiche, in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere. Il premio che è cresciuto anno dopo anno, in quanto a tesi e studi presentati, ha visto premiati una trentina di lavori di neolaureate e neolaureati. Da segnalare che nella maggioranza dei casi la partecipazione è stata al femminile ma anche alcuni ragazzi si sono affacciati alla tematica e qualcuno è risultato tra i vincitori. A riprova che tali temi non sono "questione di donne" ma che riguardano tutti, uomini e donne.

Promuovere il rispetto, anche tra i generi, è stato il filo conduttore di tutta la nostra attività. Al pari del promuovere il giusto linguaggio, attento alla dignità e all'immagine femminile, in tutti gli ambiti, dall'informazione alla pubblicità, dall'uso amministrativo a quello nei libri di testo. In questa direzione va un importante protocollo di intesa, sottoscritto con il dipartimento FORLILPSI dell'Università degli studi di Firenze, volto alla promozione dei principi di pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e a ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza; per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e promuovere proprio la cultura del rispetto.

Un impegno fondamentale, della nostra commissione, si è sviluppato verso prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Un odioso fenomeno che, troppo spesso, sfocia in orribili femminicidi. La sensibilità verso il tema è cresciuta negli ultimi anni in tutto il Paese ma ancora c'è moltissimo da fare. In Toscana abbiamo una legge apposita, approvata già nel 2007, quando ancora si parlava poco di violenza di genere. Dal 2008 abbiamo un monitoraggio annuale attento e puntuale, curato dall'Osservatorio sociale regionale, con dati messi a disposizione dai centri antiviolenza, dalle case rifugio e da tutti i soggetti della rete per prevenzione e contrasto alla violenza di genere, alla quale si è aggiunto il "codice rosa", progetto innovativo nato in modo sperimentale 10 anni fa a Grosseto, grazie all'intuizione della Dottoressa Vittoria Doretti, oggi istituzionalizzato, presente in tutta la Regione Toscana e modello per il resto del Paese. I monitoraggi e gli interventi fatti negli anni hanno permesso l'emersione del fenomeno in numeri maggiori, rispetto alla media italiana. Quindi, in Toscana, partiamo da posizioni avanzate sia rispetto la violenza di genere, sia verso il fenomeno, non meno grave, della violenza assistita. Anche da noi, però, resta la necessità di non abbassare la guardia. Servono ulteriori investimenti per l'accompagnamento delle vittime verso l'uscita dalla violenza stessa, implementando anche gli aiuti per l'indipendenza abitativa e lavorativa e per la crescita sia sociale che culturale, in tutta la comunità toscana, dell'attenzione e della prevenzione.

Durante tutto il mandato abbiamo ritenuto dover partecipare, con ruolo attivo e propositivo, al coordinamento nazionale (guidato con grande impegno dalla Consigliera regionale e presidente CRPO Emilia Romagna, Avvocata Roberta Mori) degli organismi di pari opportunità comprendenti le commissioni regionali e quelle delle province autonome di Trento e Bolzano. Coordinamento che, grazie ad un attento e puntuale funzionamento (a nostro avviso casomai da potenziare con un minimo di supporto tecnico e riconoscendogli "dignità" istituzionale), ha avuto un'importante ruolo di interazione tra i vari territori del Paese, migliore omogeneità negli interventi e maggiore presenza nel rapporto con i livelli istituzionali nazionali.

Da segnalare, infine, una importante indagine conoscitiva, unica in Italia, realizzata dalla nostra commissione grazie al prezioso supporto dell'ufficio regionale di Statistica. Indagine promossa per conoscere, all'interno del territorio regionale, la diffusione degli organismi di parità, il loro funzionamento, le attività svolte e i risultati ottenuti, le difficoltà incontrate. Il periodo di rilevazione è stato tra il 21 marzo e il 19 aprile 2019. La partecipazione è stata vicina al sessanta per cento, con punte massime, in alcuni territori provinciali come Siena e Grosseto, ben oltre l'ottantacinque per cento. I risultati, molto interessanti, potrebbero essere la base di partenza per le politiche di genere da mettere in campo nella prossima consiliatura regionale.

Nel concludere questa breve introduzione al Quaderno di legislatura della Commissione regionale pari opportunità della Toscana, sento l'obbligo di mettere in evidenza come, alcuni dei positivi risultati portati come commissione, siano il frutto della sinergia positiva con diversi soggetti a partire dall'Assessorato alle pari opportunità della Giunta regionale, guidato in questa legislatura dalla Professoressa Monica Barni e diretto da una figura dirigenziale tanto preziosa quanto competente: la dottoressa Daniela Volpi.

Il mio ringraziamento, per l'indispensabile supporto, alla struttura tecnica della Commissione. A partire dalla posizione organizzativa dottoressa Antonella Accardo che, con sensibilità e grande professionalità, ci ha accompagnate per tutto il nostro mandato. Un grazie anche alle collaboratrici e ai collaboratori che ci hanno seguite per parte di esso: l'accoglienza (per l'insediamento e per le due settimane successive) di Caterina Ammendola, la memoria storico-politica di Lucia Berni, la competenza grafica di Daniele Russo e Filippini Verdiano, l'esperienza di Daniela Ricci, la scrupolosa precisione di Elisabetta Cavaciocchi. Un ringraziamento particolare ai dirigenti del nostro settore: per la prima parte del mandato il dottor Luciano Moretti e, per la seconda parte, la dottoressa Maria Pia Perrino.

Per questo percorso, che ha accresciuto il mio bagaglio politico istituzionale, voglio esprimere la gratitudine al Consiglio regionale uscente, che ci ha nominate, e al suo Presidente, Eugenio Giani, che non ha mai fatto mancare sostegno e vicinanza. Un grazie sentito anche a tutti gli uffici del Consiglio e alle segreterie dei gruppi consiliari.

Chiudo con il grazie più grande, quello rivolto alle due Vicepresidenti e a tutte le componenti della commissione. All'inizio del nostro percorso mi sono posta il tema di come riuscire a far sintesi in un gruppo così nutrito e variegato, con competenze e storie personali, sia culturali che politiche, tanto diverse. Invece è stato più facile del previsto, ognuna delle colleghe ha portato passione e proposte,

ognuna ha messo del suo in un confronto, talvolta anche acceso, ma che non ha mai messo in discussione l'interesse generale. Gli importanti risultati raggiunti sono quindi il frutto di un impegno collettivo e stanno lì a dimostrare che, sulle questioni di genere, l'unità di intenti e la trasversalità delle politiche possono fare la differenza.

Rosanna Pugnali

Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana

Lara Baldacci

Vicepresidente Commissione regionale pari opportunità



Sono nata a Barga, laureata in Scienze Biologiche, Medical Information Specialist presso industria farmaceutica

A maggio 2014 sono stata eletta Consigliera Comunale nel Comune di Barga e mi è stata affidata la delega alle Pari Opportunità. Ho subito compreso la complessità e la vastità delle tematiche legate all'argomento. Non si tratta solo di donne, non si tratta solo di violenza, pur essendo quest'ultima trasversale e spesso il triste epilogo di stereotipi che ci portiamo dietro in qualsiasi tappa della nostra vita, dall'infanzia, alla scuola, al lavoro e in famiglia. Mi sono appassionata fin da subito al compito assegnatomi tanto che, venuta a conoscenza del bando per la Commissione Regionale Pari Opportunità, l'anno successivo, decido di provare anche questa esperienza. Con estremo orgoglio e soddisfazione vengo selezionata tra le 19 componenti della Commissione e addirittura indicata come Vice Presidente durante la seduta di insediamento. Da lì è partita l'avventura e l'interesse e la passione per le politiche di genere in questi 5 intensi anni sono cresciute e maturate. Grazie al contributo di altre 18 donne, molto preparate, con esperienze e culture diverse, ho avuto modo di approfondire aspetti che prima conoscevo poco o sottovalutavo. Ciascuna di loro mi ha arricchita lasciando un segno che custodirò gelosamente e porterò sempre con me.

Molte le tematiche trattate: medicina di genere, disabilità e barriere architettoniche, il triste tema delle mutilazioni genitali femminili e delle spose bambine, i diritti delle bambine, la toponomastica femminile, il linguaggio di genere, la conciliazione dei tempi vita/lavoro, gli stereotipi, e molte iniziative in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado perché da lì è necessario partire per promuovere quel cambiamento culturale necessario al raggiungimento di una vera parità. E proprio in questo ambito, ho avuto l'onore di far parte della commissione esaminatrice del premio per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su "Analisi e contrasto degli stereotipi di genere" in collaborazione con la Giunta Regionale e l'Università per Stranieri di Siena.

Si conclude per me questa esperienza che tanto mi ha dato e tanto mi ha insegnato, ma non si conclude l'impegno per le politiche di genere e la lotta alle diseguaglianze che continuerà con ancora più entusiasmo e determinazione, forte anche del bagaglio di conoscenze acquisite in questi anni, nel nuovo incarico di Assessora a Istruzione, Trasporti e Politiche di Genere che da poco più di un mese sono stata chiamata a ricoprire nel Comune di Coreglia Antelminelli.

Caterina Coralli

Vicepresidente Commissione regionale pari opportunità



Già membro esterno della Commissione Pari opportunità della Provincia di Firenze e Consigliera Comunale di Vicchio, ho maturato negli anni e soprattutto con questa esperienza regionale, la determinazione che ancora oggi è necessario valorizzare nelle istituzioni pubbliche la funzione della Commissione pari opportunità il suo ruolo e la sua funzione. Se le politiche di parità e non discriminazione sono presidiate ed esercitate si può essere incisive altrimenti i risultati raggiunti si vanificheranno e non si amplieranno.

Il 7 novembre 2019 sono stata audita dalla IV Commissione sanità, del Consiglio Regionale, oggetto dell'audizione lotta all'AIDS.

L'impegno preso dal Presidente Stefano Scaramelli e da tutte le forze politiche per "rompere il silenzio" e studiare campagne d'informazione e sensibilizzazione alla prevenzione ma anche al contrasto del pregiudizio, purtroppo non è stato "onorato" per l'insorgenza del Covid 19.

Durante l'esperienza di questo mandato all'interno della CRPO ho raggiunto questo convincimento ed auspico che potrà essere portato avanti, da parte della prossima CPO, il grande lavoro che abbiamo fatto in questi 5 anni con la presidenza di Rosanna Pugnolini che ha sempre dimostrato grande disponibilità al dialogo ed alla condivisione con chi ha come me un orientamento politico diverso .

Questa esperienza mi ha arricchito politicamente e personalmente, proprio perché siamo riuscite a portare avanti i nostri lavori in modo trasversale senza mai strumentalizzare posizioni politiche, valorizzando le idee di tutte nel rispetto delle posizioni diverse quando si sono determinate. Un grande lavoro una grande sintonia esempio di buona politica partecipativa.

Anna Maria Bainotti

Componente Commissione regionale pari opportunità



Ho partecipato alla Commissione Regionale per le pari opportunità di questa legislatura mettendo a disposizione l'esperienza e le competenze maturate in anni di lavoro nel sociale ed in particolare occupandomi delle tematiche relative ai diritti e all'affermazione delle libertà delle donne.

Mi sono impegnata, infatti, attivamente per oltre vent'anni a fornire aiuto e sostegno a donne vittime di violenza e maltrattamenti accolte nel centro antiviolenza dell'Associazione Artemisia di Firenze.

L'esperienza diretta con molte donne che hanno intrapreso percorsi di uscita dalle situazioni violente, unita ad una formazione specifica e mirata sulla violenza, sulle sue diverse tipologie, dinamiche e conseguenze, nonché la conoscenza dell'impatto della violenza assistita sui figli, mi hanno aiutata a comprendere la complessità del problema della violenza alle donne, i loro bisogni, la sofferenza, ma anche la loro forza.

Rompere il silenzio e dare voce alle donne vittime di violenza contrastando gli stereotipi ancora presenti nelle relazioni uomo\donna e nella disparità di potere che si può tradurre in sopraffazione e violenza, è fondamentale per definire azioni e politiche di contrasto con interventi coordinati e integrati tra società civile, istituzioni, servizi.

In questi anni molte conquiste sono state fatte da parte delle donne, ma assistiamo anche a continui attacchi ai diritti conquistati. La violenza alle donne fa ancora fatica ad emergere seppur ci sia una sensibilità maggiore da parte dell'opinione pubblica e delle istituzioni.

Le donne continuano ad essere uccise per mano degli uomini violenti; i bambini sono orfani se non uccisi loro stessi.

In questi cinque anni di partecipazione alla Commissione regionale per le pari opportunità ho trovato donne attente a difendere i nostri diritti in quanto donne, a non permettere di riportarci indietro, a rimarcare un percorso di emancipazione e libertà conquistate e irrinunciabili. Molto lavoro c'è ancora da fare per raggiungere la parità. Gli spazi della Commissione per le pari opportunità sono necessari e contribuiscono a tenere alta l'attenzione.

Ringrazio le donne della Commissione, la Presidente e le Vice, l'Ufficio di segreteria con le collaboratrici, per avere condiviso questa esperienza, in alcuni momenti resa difficile dalla carenza delle risorse disponibili o per la limitazione alle nostre funzioni, ma ricca di contatti e di eventi organizzati che hanno favorito una sensibilizzazione maggiore su queste tematiche anche nei singoli territori.

Siliana Biagini

Componente Commissione regionale pari opportunità



Sono nata e vissuta a Montecatini Terme, dove mi sono attivata per anni nell'impegno di volontariato sociale. La mia esperienza politica e amministrativa è iniziata nel 2009 con l'elezione al Consiglio Provinciale di Pistoia, proseguita dal 2014 come Consigliera comunale e Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune della mia città.

Il lavoro svolto negli anni nelle CPO delle istituzioni di cui ho fatto parte mi ha formato e fatto capire sempre più l'importanza delle politiche di genere, della promozione sociale e della rappresentanza dei diritti delle donne come la necessità fondamentale delle azioni di contrasto alla violenza di genere.

I cinque anni come componente della Commissione Pari Opportunità della mia Regione possono essere descritti senza dubbio da tre parole: servizio, impegno, onore.

I temi del contrasto alla violenza sulle donne, degli stereotipi ancora presenti nei vari ambiti sociali, la promozione e la sensibilizzazione per una cultura nuova del rapporto fra i generi, l'importanza della scuola e del mondo del lavoro per il riconoscimento dei ruoli femminili nella nostra società sono stati affrontati come servizio attivo e pregnante del mio essere nella Commissione.

Noi donne delle istituzioni abbiamo il dovere di porre al primo posto del nostro agire tutte le azioni concrete affinché la dignità, la libertà di scelta, una equa rappresentanza di genere, un nuovo linguaggio privo di stereotipi diventino patrimonio culturale diffuso e condiviso.

L'impegno di mantenere costante l'attenzione del territorio regionale alle tematiche di genere è stato alla base del mio lavoro con la presenza e le varie iniziative intraprese nelle scuole, a fianco dei centri antiviolenza, nelle istituzioni locali.

Infine l'onore di far parte di un organismo istituzionale della Regione è stato lo scopo per continuare il percorso iniziato negli anni precedenti come consigliera provinciale e poi comunale, come bella conclusione del mio cammino formativo e personale.

Le Istituzioni sono le fondamenta della società, rappresentano lo Stato, il nostro Paese, quindi farne parte non può che essere un grande onore insieme alla responsabilità di fare il massimo per migliorare la vita dei cittadini, attraverso politiche attente ai bisogni delle persone.

La Commissione Regionale Pari Opportunità ha avuto a cuore proprio questo, impegnandosi per una vita delle donne con più giustizia, libertà, uguaglianza e dignità.

Ringrazio la Presidente Rosanna Pugnolini e tutte le componenti della CPOR per l'amicizia, la competenza dimostrata e per il percorso fatto insieme, nella consapevolezza di quanto ancora ci sia da fare ma nella certezza di esserci sempre impegnate per compiere almeno un passo avanti, per tutte le donne della Toscana.

E per tutti gli uomini che con le donne fanno vivere la nostra società.

Tiziana Bernazzi

Componente Commissione regionale pari opportunità



Sono Tiziana Bernazzi, 67 anni, sono da sempre una imprenditrice, una moglie, una mamma e una nonna.

Ho iniziato la mia esperienza con la commissione Pari Opportunità nel 2019, subentrando in fase ormai finale nel lavoro fatto dalla commissione nei precedenti 4 anni; per questo motivo non ho modo di rendicontare con precisione quanto già fatto dalle mie colleghe in questo periodo.

Nello stesso periodo però ho avuto l'onore di conoscere Donne impegnate, tenaci e, quanto più importante, coese, nel raggiungimento di obiettivi comuni e condivisibili; donne che hanno fatto prevalere il principio di pari opportunità agli interessi politici personali.

Colgo l'occasione per ringraziare le mie colleghe e la Presidente Pugnolini in particolare, per avermi accolta con amicizia, gentilezza e professionalità.

La Pandemia ha purtroppo interrotto precocemente la nostra collaborazione ma vi lascio con la speranza che ci sia l'occasione in futuro di tornare a discutere e lottare insieme per i temi affrontati insieme!

Mirella Cocchi

Componente Commissione regionale pari opportunità



Laureata in Filosofia e Storia, ho lavorato nella Pubblica Istruzione in qualità di Docente e di Dirigente, sono stata Consigliera provinciale e Presidente della CPPPO nella Provincia di Massa Carrara per due legislature. Dal 2015 ad oggi sono componente della CRPO Toscana.

Sono innanzitutto grata alla Presidente per le opportunità e la fiducia datami in numerose occasioni. Nel ruolo di componente della CRPO ho messo a disposizione esperienze competenze e conoscenze derivanti dalla mia formazione culturale e professionale. Mi sono impegnata, curando le relazioni con enti di formazione, rappresentanze studentesche, Istituzioni, nei seguenti ambiti: **orientamento scolastico, violenza di genere, formazione, ricerca e didattica di genere.**

Ritengo infatti oggi urgente riequilibrare la didattica e i valori nell'educazione e nella vita sociale e restituire alla nostra rappresentazione del mondo, alla nostra visione del futuro chiarezza profondità certezze. Promuovere infatti una mobilitazione culturale è, oltre che il miglior strumento per prevenzione alla violenza di genere, anche condizione indispensabile per un mondo che rispecchi realmente i valori dell'uguaglianza e della differenza.

Questi sono stati i principali impegni che ho portato avanti in stretta collaborazione con le colleghe:

1. **partecipazione** alle riunioni di coordinamento nazionale delle CRPO (Trento Cagliari, Napoli) e assieme alle colleghe Gilda Fronzoni e Siliana Biagini, all'audizione presso la VII Commissione della Camera dei Deputato su proposte di legge C. 1230 Tentori in tema di educazione di genere nelle attività didattiche nel sistema nazionale di istruzione;

2. **partecipazione** al progetto europeo transnazionale **TRIGGER** (Transforming Institutions by Gendering contents and Gaining Equality in Research) finanziato dal 7° Programma Quadro dell' U.E. che ha visto coinvolti i dipartimenti di Scienze politiche, Ingegneria e Medicina dell'Ateneo Pisano e alla Conferenza finale del progetto europeo **Boys in Care** finalizzato allo scambio di conoscenze e alla trasferibilità di attività in tema di cultura della parità e di contrasto agli stereotipi di genere. A partire dagli esiti di TRIGGER, dal 2018 fino ad oggi, ho coordinato azioni mirate di orientamento scolastico quali "**L'ICT non è roba da donne?**" (Information and Communication Technologie) rivolte a ragazzi e ragazze in procinto di scegliere il percorso di studi universitario. (V. in calce webinar del 4 giugno 2020). Di riflesso, ispirati dall'esperienza di **Boys in Care**, (partito da un'analisi della situazione nei diversi paesi europei), si sono strutturati eventi formativi per insegnanti, famiglie, ragazzi e per quanti si occupano di orientamento con lo scopo di avvicinare i "ragazzi" alle professioni di cura. In sinergia con Ufficio Scolastico territoriale di Lucca e Massa Carrara e USR , abbiamo quindi, contribuito, come CRPO, alla creazione e diffusione regionale del webinar "**MIO PAPA' FA LA MAESTRA LE PROFESSIONI DI CURA AL MASCHILE**" (v. in calce)

3. **partecipazione in veste di rappresentante della CRPO** al Tavolo interistituzionale della Rete contro la violenza di genere istituito dalla Prefettura di Massa e al coordinamento della Formazione Interdisciplinare per tutti gli operatori della Rete. Da questa esperienza è nato il gruppo Nemmeno con un fi@re frutto della collaborazione tra scuola e soggetti della Rete antiviolenza che ha visto tra i

risultati la realizzazione del Video sulla Rete dei servizi, a cura del gruppo di Studenti e Studentesse degli Istituti Superiori di Massa Carrara.

4. **collaborazione** con il mondo scolastico, con la Scuola italiana delle Storiche e l'Associazione delle scritture femminili. In questo contesto si sono sviluppati preziosi momenti di condivisione e prospettive di lavoro tanto da assistere alla nascita di gruppi di interesse tra gli insegnanti attorno ai diritti e alla costruzione del femminile e del maschile nelle varie culture e nelle varie discipline partendo dall'urgenza di una rilettura storiografica sulla scarsa attenzione riservata alle donne nella storia ne è seguita la pubblicazione, a cura della CRPO, di "**RICOSTRUIRE** - dalle pratiche di cura all'agire politico: donne del dopoguerra (1946-1955)" e la presentazione del volume "**I Secoli delle donne** Fonti e materiali per la didattica della storia." Questi due strumenti di lavoro hanno consentito la strutturazione di una formazione a studenti e insegnanti che si è diffusa in diversi territori, anche nazionali, dopo essere diventata momento importante nell'edizione di **DIDACTA** Firenze 2019 e nel **Festival Convivere** 2019 e 2020 di Carrara.

5. **partecipazione in veste di rappresentante della CRPO** al gruppo di progetto del Festival Convivere della città di Carrara 2019 (dedicato alla Formazione) e 2020 (dedicato ai Diritti).

In conclusione ritengo che alcune di queste azioni, assieme a tutto il grande lavoro svolto dalla Commissione e dalla sua Presidente, meritino una riflessione particolare, in quanto hanno generato fertili relazioni tra gruppi di ricercatrici, docenti, professionisti studenti e studentesse, Enti e istituzioni. Tali relazioni, a mio giudizio, costituiscono un filo che non andrebbe interrotto, semmai riannodato saldamente, soprattutto pensando alla drammatica emergenza che oggi stiamo vivendo.

Liberare l'orientamento scolastico da tutti gli stereotipi si può fare solo rafforzando una rete per l'orientamento che intercetti la collaborazione di tutti gli stakeholders. In tutto questo la CRPO può davvero essere una presenza propositiva che intercetta i bisogni formativi del territorio per la diffusione di politiche concrete in tema di diritti e di pari opportunità. Questo comporterebbe automaticamente anche la valorizzazione del suo ruolo nonché della sua struttura amministrativa.

"**L'ICT NON È ROBA DA DONNE?**" webinar 4 giugno 2020 https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=251069686319394&id=1490180907918506

"**MIO PAPA' FA LA MAESTRA**" - Le professioni di cura" webinar 9 giugno 2020

<https://www.salonedellostudente.it/events/il-mio-papa-fa-la-maestra-usr-toscana/>

<https://www.facebook.com/ConVivereCarrarafestival/videos/754389818709493/?vh=e&d=w>

<https://m.youtube.com/user/convivere>

Chiara Chiocchini

Componente Commissione regionale pari opportunità



Mi chiamo Chiara, ho 33 anni, sono laureata in Farmacia e svolgo la professione di Farmacista presso una Farmacia privata.

Sono entrata a far parte di questa Commissione 5 anni fa, quando ancora svolgevo il ruolo di consigliere comunale a Ponsacco, da sempre sensibile alle tematiche riguardanti le Pari Opportunità, ma totalmente ignara di ciò che questa esperienza mi avrebbe lasciato nel tempo.

In questi anni ho avuto modo di imparare tutto ciò che ruota intorno alle Pari Opportunità, di capire il percorso fatto fino ad oggi e mettere le basi per la strada da intraprendere, diventando ancora più sensibile nei confronti di alcune tematiche alle quali prima non davvo la giusta attenzione.

In questo tempo in cui io spero di aver dato il mio piccolo contributo, ho ricevuto tantissimo anche a livello personale, mi sono formata ed ho arricchito le mie conoscenze attraverso numerosi stimoli e confronti.

In questi anni ho avuto anche la fortuna di diventare mamma e sento di aver appreso nozioni fondamentali da trasmettere a mio figlio e quindi, spero, alle future generazioni.

Ho trovato delle colleghe davvero molto speciali e mi sento di ringraziarle una ad una per il loro contributo essenziale!

L'auspicio è quello di continuare, come posso, ad occuparmi di Pari Opportunità perché ho capito che non sarà mai abbastanza e che c'è ancora tanta strada da fare, la certezza è quella di avere acquisito gli strumenti necessari.

Mi piacerebbe che un giorno a scuola fosse introdotta una materia completamente dedicata alle Pari Opportunità, così da rendere le ragazze ed i ragazzi, future cittadine e cittadini del mondo con alla base delle conoscenze che ritengo indispensabili.

Daniela Dacci

Componente Commissione regionale pari opportunità



Sono sempre stata impegnata sul tema della libertà delle donne: in politica, nelle associazioni e nelle istituzioni.

I cinque anni trascorsi nella Commissione Regionale per le Pari Opportunità mi hanno arricchita mettendomi in relazione con un mondo variegato di donne per età, esperienza, sensibilità.

Nelle nostre diversità ci siamo generalmente sapute ascoltare e lavorare insieme per indagare, conoscere e proporre iniziative volte a far emergere i problemi che ancora limitano la nostra libertà a partire dalla scarsa rappresentazione delle donne in tanti ambiti: nel lavoro, nelle istituzioni, sul tema del linguaggio e della salute di genere.

Sono state fatte molte cose tutte ben riportate nel resoconto consuntivo del nostro lavoro.

Per quanto riguarda la mia esperienza mi preme evidenziare due aspetti che hanno segnato questi cinque anni: l'importanza della relazione tra donne come leva al cambiamento della politica, la possibilità di imparare molto dalle altre donne presenti in commissione dalla loro competenza e dalla loro passione.

E' stato molto bello anche aver ritrovato alcune amiche e averne incontrate di nuove.

Cecilia Forlucci

Componente Commissione regionale pari opportunità



Sono nata a Firenze 22/11/1978, laureata in Ostetricia nel 2002 e dal 2003 lavoro come ostetrica presso l'Azienda USL Toscana Centro.

Il mio lavoro mi permette di stare al fianco delle donne, nei momenti più belli, ma anche in quelli più fragili della loro vita . Lavoro con le donne per le donne.

Nel 2015 sono entrata a far parte della CPO dove ho conosciuto un gruppo di donne variegato con lo stesso obiettivo finale , quello della Ricerca delle Pari Opportunità.

Gli argomenti che abbiamo trattato in questi cinque anni sono stati tantissimi dal provare a fare un lavoro sui libri di testo, alla violenza sulle donne, alla parità di salario, al coinvolgere le categorie di lavoratori a lavorare con noi nella ricerca della Parità.

A chi ancora oggi sostiene che non ci sia bisogno delle Commissioni pari opportunità io consiglio di guardarsi intorno, di parlare con le donne e di rendersi conto di quanta strada c'è ancora da fare, per raggiungere la Parità.

Certa che questa esperienza ha arricchito il mio essere donna e le mie conoscenze , auguro a chi sarà al nostro posto di poter continuare il lavoro svolto e di arricchirlo sempre di più.

Gilda Fronzoni

Componente Commissione regionale pari opportunità



Sono nata nel 1955 in una famiglia con origine contadine in cui, nonostante l'impostazione patriarcale, le donne hanno sempre fatto "la differenza", con l'impegno nel duro lavoro quotidiano ma anche con la voglia di emanciparsi e di contribuire al miglioramento delle condizioni, sia personali che collettive e delle Donne in particolare.

Da piccola, nonostante le mie lamentele per quelle camminate domenicali, secondo me, inutili, fui presto coinvolta nella diffusione del giornale *l'Unità* e a 13 anni contribuivo alla diffusione del giornale *Noi Donne*, che in quel periodo era diretto da Miriam Mafai; dalle letture dei suoi editoriali, è nata la mia voglia di partecipare alla vita pubblica.

Da "grande" ho partecipato attivamente alla vita scolastica dei miei figli, ricoprendo vari ruoli dal rappresentante di classe a Presidente dei Consigli d'Istituto in vari ordini di scuole; questo mi ha portato poi ad essere eletta Consigliere Comunale per una consiliatura con i Ds dal 1999 al 2004, successivamente dal 2004 al 2009 ho fatto l'Assessore con varie deleghe in particolare Pubblica Istruzione e Pari Opportunità, dal 2009 al 2014 sono stata Consigliere provinciale nella Provincia di Prato dove ho anche ricoperto il ruolo di Presidente della Commissione provinciale Pari Opportunità. Tutto questo mi ha portato a rappresentare Prato nella Commissione Pari Opportunità Regionale della Regione Toscana, dove ho cercato di dare il mio contributo per far sì di poter fare il massimo per raggiungere le pari opportunità in ogni ambito della vita.

Cambiare un modello sociale e culturale a 360 gradi sarà difficilissimo, ma ci sono degli ambiti in cui si deve e si può fare di più ovvero istruzione e comunicazione, per combattere prima di tutto fenomeni come la Violenza e la disparità economica, quindi io ho cercato di dare il mio massimo impegno a sollecitare tutte quelle attività e azioni politiche che contribuissero a questo. L'essere in rete con le Rappresentanti delle altre Province ha rappresentato per me una grande occasione di confronto e di crescita, considerato il grande valore portato dalle esperienze e dalle conoscenze di molte di loro, ma allo stesso tempo una grande delusione, perché ho constatato ancora una volta come, nonostante tutto il valore, l'impegno incondizionato (spessissimo l'impegno è stato a titolo del tutto volontario), le conoscenze specifiche delle donne sulle più svariate tematiche le donne e gli organismi che le rappresentano, come anche questa Commissione fanno fatica ad essere "ascoltate", ad incidere e conseguentemente a portare cambiamenti radicali e miglioramenti nella vita di tutti i giorni; quindi sarà ancora non necessario, ma indispensabile il contributo e la partecipazione di tante donne a questi processi e l'impegno in organismi politici, come questa Commissione per sollecitare e indirizzare e valutare le politiche di genere messe in campo dagli Organi di Governo.

Cristina Giani

Componente Commissione regionale pari opportunità



Mi sono laureata in Architettura, che negli anni 70 era una facoltà prevalentemente maschile, dove ho sofferto la differenza di comportamento dei docenti con le poche donne iscritte.

Sarà per questo che nei vari lavori che ho svolto nella mia vita ho sempre fatto molta attenzione alla parità di genere.

Nel mio ruolo attuale di Presidente del Teatro Puccini posso dire con orgoglio di presiedere un teatro quasi tutto al femminile, dove la scelta è stata fatta non per il loro genere, ma per le loro professionalità e capacità.

La Commissione Pari opportunità della Regione Toscana, della quale ho fatto parte in questi ultimi 5 anni, ha svolto un intenso lavoro, ha incontrato le realtà al femminile le più disparate della Toscana e con esse ha intrapreso percorsi, ha elaborato progetti e organizzato incontri e convegni.

La Commissione, formata da commissarie che rappresentano tutto il territorio e ognuna con orientamenti politici diversi, ha lavorato condividendo gli obiettivi e portando avanti il lavoro, dando il proprio costruttivo contributo. E' stata guidata dalla Presidente Pugnolini che ha saputo mediare su proposte contrastanti trovando la soluzione e risolvendo i problemi.

Il lavoro fatto in questi 5 anni di Commissione Pari Opportunità è stata un'esperienza per me interessante e molto formativa. Penso che sia stato lo stesso per le altre Commissarie visto l'impegno che ognuna ha messo nello svolgere questo ruolo.

La nuova Commissione potrà ripartire dal nostro lavoro, lasciamo le basi per continuare a lavorare e approfondire, perché purtroppo tanti sono ancora gli obiettivi da raggiungere e tanto c'è ancora da fare.

Maria Grazia Maestrelli

Consigliera di Parità Regione Toscana



Nominata dal Ministero del Lavoro.

Opera contro le discriminazioni che le donne possono trovare nell'ambito lavorativo.

Costruisce e propone Azioni Positive che possono rimuovere l'accesso e la carriera sul lavoro, favorisce i temi della conciliazione e rimuove le molestie sempre sul luogo di lavoro. Da parere sui Piani Triennali di Azioni Positive delle Pubbliche Amministrazioni e collabora con i CUG per la loro realizzazione.

Da parere e interviene, come previsto dalla legge, nei casi in cui non si rispetta la quota di genere sia nelle Commissioni di concorso sia nella composizione delle Giunte.

La Consigliera di Parità fa parte di diritto della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana. A tale titolo ho partecipato attivamente alle riunioni sollecitando in modo particolare i temi della conciliazione e delle discriminazioni.

Nell'ambito lavorativo la collaborazione è stata ottima e puntuale in quanto i membri della Commissione hanno dimostrato grande sensibilità su questi temi.

In particolare sulla conciliazione ho proposto un incontro con la Professoressa Franca Alacevich dell'Università di Firenze che si è svolto con grande interesse da parte della Commissione.

In collaborazione abbiamo realizzato anche due eventi importanti come il "Forum dei CUG" che è avvenuto il 9 maggio 2018 che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di molti Comuni della Toscana.

Il 25 gennaio 2019 si è invece svolto un incontro con le Commissioni Pari opportunità dei vari territori e degli Enti che sono presenti nella Regione Toscana.

Il lavoro di ricerca delle Commissioni Pari Opportunità presenti sul territorio e degli Organismi pubblici e privati è stato svolto in collaborazione fra i due uffici competenti.

Anche in questo caso l'incontro è servito non solo a dare visibilità ai territori ma anche a dare linee comuni di intervento.

Margherita Mazzelli

Componente Commissione regionale pari opportunità



Ufficiale al merito della Repubblica Italiana
Presidente Club per l'UNESCO di Livorno
Membro della Taskforce BPW International Health and Wellbeing

Dopo le esperienze vissute, negli anni, nelle pari opportunità come Vicepresidente della Commissione di Pisa, come Consigliera pari opportunità nell'UPI e nella Provincia di Livorno, ciò che è avvenuto dal 2016 al 2020, come componente della Commissione regionale pari opportunità della Toscana mi ha convinto ancor di più, qualora ce ne fosse stato bisogno, dell'utilità della medesima, che ha contribuito e contribuisce all'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità tra i cittadini tutti.

Quello che mi è piaciuto di più è stato il lavoro collegiale che abbiamo portato avanti, grazie soprattutto ad un'attenta Presidente, che è riuscita a creare un gruppo coeso, il quale ha avuto come obiettivo quello di sviluppare programmi, progetti ed eventi a tale scopo.

Questo è stato il risultato vero, portato a compimento per raggiungere sempre più una reale e concreta parità in ogni settore della Società.

Uno scopo che abbiamo perseguito con un lavoro dettagliato, scrupoloso e a volte anche faticoso, il cui fine, comunque, ci ha ampiamente ripagate.

Di tutto ciò personalmente voglio passare idealmente il testimone alle "amiche" che conseguentemente occuperanno i posti che stiamo per lasciare e alle quali va il mio augurio di Buon Lavoro.

Marcella Maniglia

Componente Commissione regionale pari opportunità



Più che un contribuito, mi sento di lasciare un ringraziamento in occasione della fine di questo mandato.

Cinque anni fa ero una persona molto diversa, meno propensa al dialogo e all'ascolto e, soprattutto, arrivai in regione con una valigia carica di pregiudizi.

La preparazione e la pazienza infinita della Presidente mi spiazzarono, perché non credevo possibile che una donna con una visione politica così lontana dalla mia, potesse suscitarmi tanta stima e amministrazione.

Il mio percorso non è stato regolare, perché durante il corso di questi ultimi anni ho dovuto affrontare prove difficili, cambiare amici, lavoro, abitudini, stile di vita e inventare una nuova me, con qualche cicatrice in più ma sicuramente più forte e sicura di prima.

Pertanto il mio contributo è inversamente proporzionale a ciò che ho ricevuto. Oltre ad aver la possibilità di conoscere insegnanti, dottoresse ed altre donne lavoratrici, ho avuto l'onore e il privilegio di condividere con le mie colleghe la conoscenza di una donna centenaria partigiana che ricorderò sempre con affetto.

Ricorderò anche le prime parole della Presidente, furono l'auspicio che non ci fosse più bisogno di una commissione per le pari opportunità e, per quanto sia in sintonia con il suo desiderio, temo che il mondo non sia ancora pronto a trattarci nei vari ambiti con lo stesso rispetto che tratta gli uomini, quindi coraggio Donne, abbiamo un grande compito, dentro e fuori la commissione, quello di camminare a testa alta e di non abbassarla davanti a nessuno.

Alessandra Nocciolini

Componente Commissione regionale pari opportunità



Sono nata ad Arezzo, dove fino dalla giovane età, la mia personale sensibilità, ha incoraggiato un appassionato impegno politico a sostegno dei diritti delle persone con particolare attenzione alla questione femminile. Per quasi trentanni, il mio lavoro si è svolto nel settore delle politiche di genere, presso il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo anche come Responsabile, dove, in collaborazione costante con operatori ed operatrici di enti pubblici e di associazioni, ho potuto affiancare e sostenere l'autodeterminazione di moltissime donne.

Facilitare percorsi di sensibilizzazione sugli stereotipi e sui pregiudizi per promuovere fra le nuove generazioni, una cultura del rispetto e della non violenza, è stata la prevalente finalità di questo mio impegno. Gli stereotipi di genere costituiscono infatti le gabbie, culturalmente costruite, entro le quali lo sviluppo dei singoli viene forzato a plasmarsi in base alle aspettative sociali, che riducono la varietà delle differenze individuali in due: quella maschile e quella femminile.

Il lavoro di promozione di una diversa cultura, rispetto a quella in cui le persone svolgono ruoli precisi legati al genere e dove la possibilità di condivisione è poco praticata, è stato il filo conduttore dell'attività della Commissione Regionale Pari Opportunità, della quale sono componente dal 2015. Partecipare a questo organismo di parità mi ha permesso di entrare in relazione, di conoscere tante donne e di ritrovarne altre, amiche e compagne con le quali in precedenza avevo potuto condividere percorsi politici o intrecciare rapporti di associazionismo. Donne che nella Commissione, pur credendo alle proprie idee, sono sempre state disponibili al dialogo e alla collaborazione sui problemi e sulle proposte, superando anche gli schieramenti ideologici.

Sussistono ancora tanti "soffitti di cristallo" da infrangere, ma il lavoro della Commissione regionale Pari Opportunità, con l'impegno generosamente profuso da tutte noi componenti per governare le novità e le contraddizioni del nostro tempo su specifiche problematiche, ha saputo in questi cinque anni contribuire a favorire le politiche per tutte le donne che quotidianamente cercano ed affermano la loro dignità, la loro capacità nel lavoro, nella società e nelle famiglie.

Francesca Safina

Componente Commissione regionale pari opportunità



Le pari opportunità riguardano tutti.

Chi pensa ancora che la condizione delle donne sia una questione da donne non ha compreso il valore della parità: un valore per l'economia, per la scuola, per il lavoro e la famiglia.

Ogni donna che vive situazioni di svantaggio, di violenza, di discriminazione è una donna che non può sviluppare i propri talenti e non ha la possibilità di contribuire allo sviluppo della propria comunità. Ogni donna che non porta nella società il suo contributo al massimo delle sue potenzialità è una risorsa sprecata per tutti: uno svantaggio economico, sociale, politico e sanitario.

È compito della politica assumere la direzione di questo cambiamento, è un dovere morale e civile. Una commissione regionale pari opportunità è uno strumento di cambiamento e non solo di vigilanza, di sollecitazione culturale e non solo legislativa. La CRPO, in questi cinque anni di mandato, ha rappresentato un crocevia di idee, di legami, di correlazioni, poiché non risponde a schieramenti politici, a mode passeggere, a personalismi: risponde ai bisogni di una società che guarda avanti e ha bisogno che le donne ci siano. La CRPO in questi cinque anni è stata un'apertura necessaria. Ed è costruendo ponti e legami che si favorisce la crescita.

Abbiamo favorito legami con il tessuto sociale, associazioni ed enti, con la rete professionale, portando avanti progetti insieme ad alcuni dei maggiori Ordini Professionali della Regione. La CRPO è stata un punto di riferimento per molte associazioni ed enti locali, un luogo di informazione, formazione e progettualità da fare insieme. Perché una voce sola non basta, mentre molte voci insieme diventano un coro e vengono ascoltate.

La perseveranza ha caratterizzato questi cinque anni di Commissione Regionale, un impegno costante, una attenzione ai grandi temi ma anche alle piccole esigenze della singola donna in difficoltà. Abbiamo lavorato sempre tenendo ben presente i due fronti diversi ma essenziali della disparità di genere: formazione e cultura da un lato, protezione e vigilanza dall'altro. Abbiamo insistito sul promuovere una cultura contro la violenza di genere, sul trovare nuove strade per le disparità a scuola, abbiamo contribuito alla formazione di professioniste/i, alla formazione all'interno delle istituzioni. Abbiamo fatto il possibile, ma non è stato abbastanza, la strada per i pari diritti è ancora molto lunga e disseminata di ostacoli.

In alcuni momenti la voce della Commissione è stata meno ascoltata, è stata resa marginale, ma non è mai stato sufficiente a fermare il lavoro di squadra, l'intenzione di continuare a proporre cambiamenti. Ci siamo occupate di linguistica, di toponomastica, di giornalismo, abbiamo vigilato su candidature, nomine, fatti di cronaca. Perché ogni ambito della vita comunitaria è intriso di pregiudizi, di cattive prassi, di storture, ed è in ogni ambito di questa società che ha senso l'esistenza di una Com-

missione che guida, accompagna, incoraggia.

La CRPO è un organo fondamentale per una Regione che voglia definirsi sui principi di equità e diritto, non può e non deve fermarsi davanti agli ostacoli o alle forzature, ma deve proseguire il cammino con voce chiara e univoca.

La partecipazione femminile alla vita pubblica non è una legge, ma una visione comune, non è una parola ma una attenzione costante al linguaggio, non è un evento per donne, ma un continuo focus sulla parità per tutte e tutti.

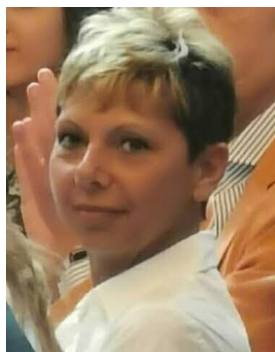
Non si tratta di avere più diritti per le donne, si tratta di avere più diritti per l'intera comunità.

La mia personale esperienza all'interno della Commissione è stata ricca di apprendimenti, è stata palestra per ciò che ho sempre immaginato fosse la politica: un lavoro per il bene comune. Ed è proprio così che porto con me cinque anni di mandato, come un'unica voce in difesa delle donne, per tutte le donne e tutti gli uomini della nostra Toscana.

Queste per me sono state le strade percorse in questi cinque anni, questo è il cammino che dovrà essere portato avanti per un futuro che accolga i diritti delle cittadine e dei cittadini di oggi e di domani.

Cinzia Simoni

Componente Commissione regionale pari opportunità



La mia esperienza si è maturata nel mondo del civismo e del volontariato . Sono stata Presidente della Consulta delle Associazioni del Comune di Livorno dal 2014 al 2017 .

Ricordo ancora il giorno di insediamento di questa Commissione , vissuto ovviamente con tanta emozione e ricordo anche quello che disse Rosanna Pugnolini , la nostra Presidente, e cioè che si augurava si potesse arrivare al giorno in cui non fossero più necessarie le CPO , perchè avrebbe significato il raggiungimento dell'obiettivo : purtroppo, nonostante i traguardi raggiunti negli ultimi anni grazie all'intenso lavoro sia a livello nazionale che regionale che locale , la parità di genere resta ancora un traguardo da raggiungere .

Intenso lavoro portato avanti da questa Commissione , che ha visto negli anni, insieme alla realizzazione di tutte quelle iniziative descritte in questa relazione di fine mandato, la costruzione di un modello che, superando le eterogeneità delle singoli componenti, ha trovato la coesione giusta verso un fine comune, mettendo al centro la donna .

Grazie a questo sono stati raggiunti risultati importanti : dai protocolli firmati con l'ordine dei giornalisti, con il MIUR, con l'Università al riconoscimento, del lavoro svolto, con l'audizione alla Camera dei Deputati di una nostra delegazione per l'elaborazione della proposta di Legge nazionale sull'introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole italiane.

Questo solo per fare alcuni esempi di quanto in questi anni si sia prodotto che deve essere un patrimonio da non disperdere .

Questa Commissione consegna alle componenti della prossima un percorso ben definito e strutturato grazie soprattutto alla guida della nostra Presidente Rosanna Pugnolini che ci ha saputo coordinare , sollecitare , sempre presente e instancabile , cui va tutta la mia stima per tutto quanto fatto .

Purtroppo questo ultimo terribile anno ci ha costretto a rivedere qualche programma , ad Aprile avremmo voluto fare gli Stati Generali delle CPO , ma non è stato possibile a causa delle normative anti Covid.

Ecco , mi piace concludere questo mio breve contributo, con l'auspicio che la prossima Commissione riprenda da dove ci siamo fermate e con l'invito a realizzare questa importante iniziativa , la prima in Toscana, perchè i ruoli delle Commissioni quali organismi istituzionali devono essere potenziati dal momento che purtroppo siamo ancora lontani da gran parte degli obiettivi per i quali sono nate.

Parisa Soleimani

Componente Commissione regionale pari opportunità



Vivo a Pisa dal 1987, sono cresciuta e mi sono formata a Pisa, la città che mi ha adottato quando mi sono trasferita dall' Iran, dove tutt'ora vivono i miei familiari.

Probabilmente per questa doppia cultura, da sempre mi sono avvicinata alle attività interculturali e, venendo da un paese in cui i diritti delle donne sono costantemente calpestati, mi sono sempre occupata dei diritti delle donne e delle bambine. Sono una delle fondatrici di due associazioni femminili multietniche: DIM, che gestisce a Pisa percorsi di protezione e accoglienza per donne vittime di tratta, e ADMI, che lavora su percorsi d'integrazione di donne immigrate. Sono stata sempre vicina alla Casa della Donna di Pisa con cui ho collaborato diverse volte.

Nelle varie attività a cui ho partecipato, ho sempre cercato di portare l'attenzione sul punto di vista delle donne immigrate.

Facendo parte della Commissione pari opportunità ho compreso meglio le problematiche che, ancora oggi, ostacolano il raggiungimento della parità di genere in Italia.

Non è stato facile lavorare in un gruppo di persone con diversi pensieri politici e provenienti da varie realtà. Abbiamo, però, cercato di superare queste differenze mettendo come nostra priorità il raggiungimento dei nostri obiettivi e riuscendo così a mettere in atto diverse iniziative al fine di raggiungerli.

Lascio la Commissione con un po' di amaro in bocca per non aver potuto contribuire di più sia per problemi personali emersi durante il percorso sia per aver perso i miei contatti con il territorio, poiché la mia associazione di riferimento ha diminuito la sua attività e l'amministrazione locale non mi è sempre sembrata sensibile a queste tematiche.

Mi rendo conto che c'è ancora tanto da lavorare e che il percorso è lungo e tortuoso.

Auguro alla nuova commissione di poter portare avanti questo lavoro con successo.

Franca Vennarini

Componente Commissione regionale pari opportunità



Fare parte di questa commissione è stata per me una esperienza positive poiché seppure con diverse sensibilità politiche si è discusso ed operato in sintonia per la migliore riuscita degli argomenti trattati . Io sola presente per il mio partito ho potuto nell'operatività affermare idee principi e concetti propri di chi mi ha designato, un lavoro da continuare.



RELAZIONE ATTIVITA'

2016

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana

**Via Cavour n. 18 –50129 Firenze
Consiglio regionale della Toscana**

commissionepariopportunit @consiglio.regione.toscana.it

tel. 05523871

Commissione regionale pari opportunit  toscana





**La Commissione regionale Pari Opportunità
della Toscana**

RELAZIONE 2016

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 79)

Componenti la Commissione Regionale per le Pari Opportunità della Toscana

(insediata dal Presidente del Consiglio regionale il 14 dicembre 2015)

Presidente: Rosanna Pugnali

Vice Presidenti: Caterina Coralli e Lara Baldacci

Componenti:

Bainotti Anna Maria
Biagini Siliana
Chiocchini Chiara
Cocchi Mirella
Dacci Daniela
Forlucci Cecilia
Fronzoni Gilda
Giani Cristina
Maniglia Marcella
Mazzelli Margherita
Nocciolini Alessandra
Pagni Angela
Safina Francesca
Simoni Cinzia
Soleimani Parisa
Vennarini Franca

E' componente di diritto della commissione, la Consigliera regionale di Parità

Struttura di supporto alla Commissione:

Luciano Moretti
Antonella Accardo
Daniela Ricci
Lucia Berni

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' TOSCANA

Nella società italiana, compresa quella toscana, permangono squilibri di genere, nel mondo del lavoro, nel privato, nella formazione (compreso il mondo dell'istruzione scolastica, a tutti i livelli) nella politica e nelle Istituzioni. Anche l'Unione Europea rimprovera all'Italia la scarsa attenzione alle questioni di genere in particolare sulle disparità sul lavoro sia in termini di carriera che di retribuzione.

Anche per questo l'attuale Commissione regionale pari opportunità, che ha iniziato il proprio lavoro ad inizio anno 2016 dopo l'insediamento a fine 2015, ha dato a questi temi ampio spazio. A marzo abbiamo approvato il programma di attività che in sintonia anche con le linee europee, chiede di favorire strumenti e progetti in grado di realizzare maggiore uguaglianza nella società e pari opportunità di partenza. Prevedendo politiche di contrasto a stereotipi e discriminazioni sul lavoro, nella scuola, nelle istituzioni. Per questo abbiamo chiesto, visto che le politiche di genere hanno un carattere assolutamente trasversale, una adeguata collocazione delle stesse nel Piano regionale di sviluppo. Ci siamo interessate alla medicina di genere e abbiamo abbracciato con entusiasmo tale progetto nella convinzione che la medicina di genere sia la "rivoluzione" nell'ambito delle scienze mediche. Donne e uomini hanno diversità evidenti, sia sotto l'aspetto anatomico che nell'insorgere e nel decorso delle patologie, ma la scienza ha iniziato ad occuparsi di tale questione solo negli ultimissimi tempi. Abbiamo dato grande attenzione ai temi del lavoro, a partire dalla conciliazione dei tempi per le ripercussioni nella permanenza nel mondo del lavoro di molte donne, nei passaggi cruciali come la maternità o l'assistenza ai familiari anziani. Abbiamo sollecitato ad Irpet dati accurati sugli effetti della crisi economica, delle recenti novità sull'organizzazione del lavoro e dell'estensione dell'età pensionabile. Abbiamo provato a consigliare, in sinergia con organismi di parità di attori sociali ed istituzionali, buone pratiche per agevolare l'ingresso o il rientro nel mondo del lavoro anche attraverso l'auto imprenditorialità. Questo è a nostro avviso l'ambito nel quale costruire sinergie ed essere supporto, per chi decide di investire su di sé partendo anche da situazioni di maggiore svantaggio, può dare risultati concreti per l'aumento dell'occupazione femminile.

Come ormai tante stime dimostrano una piena occupazione femminile potrebbe significare un aumento del Pil significativo quindi favorire l'imprenditoria, anche quella al femminile, è necessario e utile per la società nella sua interezza. Occorre non abbassare la guardia e prevedere organismi in grado di promuovere una piena partecipazione femminile nei ruoli decisionali, in quei luoghi dove si fanno scelte politiche, economiche, aziendali in grado di supportare una completa parità.

Abbiamo inteso promuovere politiche in grado di superare stereotipi e sessismo attraverso la sollecitazione all'uso di un giusto linguaggio nei mezzi di comunicazione e nell'informazione . Inoltre, visto che il mondo della scuola si configura come un ambito determinante per promuovere un cambiamento culturale, abbiamo intrapreso percorsi per sollecitare l'educazione alle differenze di genere sia per raggiungere una reale parità sia come principale strumento di prevenzione della violenza di genere.

Fenomeno quello della violenza di genere, strutturale e dalla matrice prettamente culturale, come evidenziato anche dai rapporti regionali che sono predisposti annualmente dall'Osservatorio Regionale. Di conseguenza abbiamo ricercato e sollecitato un approccio trasversale convinte che sarebbe riduttivo considerare la violenza di genere come questione meramente sanitaria o sociale. Il nostro impegno è continuato con sollecitazioni a Giunta e Consiglio regionale per valutare una revisione della L.R. 59/2007, legge lungimirante ma ormai un po' datata. Per la crescita culturale della società sul ruolo della donna ci siamo impegnate inoltre su progetti di valorizzazione di figure femminili che si sono distinte nei secoli preparando anche il terreno per un protocollo d'intesa con l'Anci regionale per la toponomastica al femminile da concretizzarsi nel 2017.

Rosanna Pugnolini

A) LA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' (CRPO)

A.1) Ruolo e funzioni della Commissione

La Commissione pari opportunità è stata istituita per la prima volta in Toscana nel 1987 per promuovere, come previsto dall'articolo 3 della Costituzione, le condizioni di pari opportunità tra donne ed uomini e per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne.

L'articolo 55 del nuovo Statuto della Regione Toscana, in vigore dal 2005, la colloca tra gli organi di tutela e garanzia ed attualmente è disciplinata dalla legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 recante: "Commissione regionale per le pari opportunità" approvata dal Consiglio regionale il 9 dicembre 2009 e pubblicata sul B.U.R.T. n. 54 del 18 dicembre 2009, parte I.

La Commissione è un organismo autonomo che esprime pareri facoltativi ed obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere.

Esercita funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità.

Cura gli adempimenti in materia di banca dati dei saperi delle donne.

Elabora progetti di intervento, promuove studi, ricerche e convegni finalizzati all'attuazione delle politiche di genere.

La Commissione è composta da un numero massimo di 20 donne l'attuale è formata da 19 componenti, nominate dal Consiglio regionale e scelte tra coloro che abbiano riconosciute esperienze di carattere scientifico, sociale, culturale, professionale, economico, politico in riferimento ai compiti della Commissione medesima.

La Consigliera regionale di parità è componente della Commissione.

Le componenti restano in carica fino alla scadenza del Consiglio regionale che le ha nominate.

A.2) Risorse finanziarie assegnate alla Commissione

Il bilancio del Consiglio regionale 2016, ha stanziato per la Commissione pari opportunità risorse finanziarie: € 2.685,00, per trattamento di missione - € 6.000,00, per l'attuazione del programma di attività - € 4.000,00, per relatori convegni prestazioni professionali e docenze, - €1.500,00 per beni di rappresentanza.

A3) Competenze consultive della Commissione

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 in virtù del quale: *“esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale in materia elettorale, di nomine, di pari opportunità, di organizzazione del personale, di bilancio preventivo regionale nonché sul programma regionale di sviluppo, sugli atti di programmazione generale e di settore nonché sui programmi di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e dell'Agenzia regionale di sanità (ARS)”*.

Inoltre la CRPO *“può esprimere osservazioni facoltative su tutte le proposte di atti di competenza del Consiglio regionale, per i profili attinenti al rispetto e alla promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e di non discriminazione fra i generi”* ed esprime osservazioni sul rispetto del principio di pari opportunità e rappresentanza di genere nelle nomine effettuate dalla Regione.

L'Ufficio di supporto a detto organismo provvede all'istruttoria degli atti. Nella seduta plenaria della Commissione viene illustrata la proposta di legge o di deliberazione a cui segue la discussione e quindi l'approvazione del parere o delle osservazioni che, ai sensi dell'articolo 71, comma 3, del regolamento interno n. 27 del 24 febbraio 2015, dell'Assemblea del legislativa regionale, sono inviate al Presidente del Consiglio ed alle commissioni consiliari competenti.

Quest'ultima esamina il parere e le osservazioni e, secondo quanto dispone l'articolo 69, come richiamato dall'articolo 71 comma 3, del regolamento interno n. 27 del 24 febbraio 2015, *“qualora ritenga di non accogliere un parere contrario o condizionato all'accoglimento di modifiche relativo ad una proposta di legge o di regolamento, integra il preambolo dell'atto con la motivazione di tale mancato accoglimento. Nel caso di parere contrario o condizionato all'accoglimento di modifiche relative ad una proposta di atto amministrativo, la motivazione del mancato accoglimento è inserita nella parte narrativa dell'atto.”*

B) ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

B.1) Premessa

Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consultiva svolta dalla Commissione regionale pari opportunità nel periodo 14 dicembre 2015 data di insediamento al dicembre 2016.

In tale arco di tempo, la Commissione si è riunita complessivamente 25 volte e si sono svolte 24 sedute dell'ufficio di presidenza.

La Commissione, nei pareri emessi, ha inteso promuovere l'attenzione sistematica alla trasversalità delle politiche di genere in tutti gli atti normativi e di programmazione per un'applicazione concreta della strategia del gender Mainstreaming.

Il Mainstreaming, in una prospettiva di genere, è il processo di valutazione delle implicazioni per uomini e donne di ogni azione pianificata, compresa la legislazione, le politiche o programmi, in tutti i settori e a tutti i livelli. Si tratta di una strategia che a partire dalla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche e dei programmi in tutti gli ambiti politici, economici e sociali fa in modo che le donne e gli uomini possano beneficiare in ugual misura dell'uguaglianza e che la disuguaglianza non si perpetui. L'obiettivo finale è quello di raggiungere la parità tra i sessi.

Questo metodo consiste nella valutazione degli effetti, eventualmente discriminatori, che possono derivare dall'adozione di un dato provvedimento, prima che questo sia assunto.

Tutto ciò nella convinzione che la parità uomo-donna debba essere intesa come implementazione delle diverse politiche regionali ed elemento essenziale della crescita socio-economica dell'intera regione.

B.2) Pareri obbligatori ed osservazioni facoltative espressi dalla Commissione

ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva della Commissione regionale per le pari opportunità n. 76 del 15 dicembre 2009e dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale. La Commissione, si è espressa positivamente, su tutti i pareri espressi di seguito illustrati, non rilevando elementi di valutazione negativi riferibili alle politiche di genere nei provvedimenti oggetto del suo esame.

Pareri obbligatori ai sensi dell'art.5 comma 1 lett.a) L.R. 76/2009

nella seduta di Commissione del 25 luglio 2016 :

Proposta di Risoluzione n. 47 “Programma regionale di sviluppo 2016-2020. Adozione

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) è l'architrave delle politiche regionali ed è uno strumento orientativo che esprime una visione per il futuro della Toscana; preso atto inoltre che all'interno del documento programmatico si collocano e si sviluppano i numerosi progetti regionali dai quali non risulta menzionato una tipologia di intervento specifica per le politiche di genere ed una completa assenza di un linguaggio di genere delibera di esprimere parere favorevole in merito alla proposta di risoluzione n.47 “Programma regionale di sviluppo 2016-2020. Adozione” con la raccomandazione di prevedere

all'interno del Progetto regionale n. 20 "Tutela dei diritti civili e sociali" di scindere la tipologia di intervento n. 5 "Interventi per rafforzare le politiche di genere e la tutela dei consumatori e di conseguenza creare una tipologia di intervento specifica "Interventi per le politiche di genere", all'interno di tale tipologia riportare: Azione e progetti per la conciliazione dei tempi casa-lavoro, azioni rivolte al sistema di protezione e di sostegno delle vittime di violenza di genere, lotta agli stereotipi di genere e prevenzione della violenza di genere nelle scuole e nel mondo del lavoro, incrementare percorsi formativi volti a promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici per l'avvio e la gestione manageriale competente della propria attività e start up; azioni volte ad accrescere le opportunità di occupazione a livelli direttivi della forza lavoro femminile sia in ambito del lavoro pubblico che privato; inserire nell'ambito degli indirizzi per le politiche di settore Area 3 "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" di scindere la tipologia di intervento n. 5 "Interventi per rafforzare le politiche di genere e la tutela dei consumatori e di conseguenza creare una tipologia di intervento specifica "Interventi per le politiche di genere", all'interno di tale tipologia riportare : Azione e progetti per la conciliazione dei tempi casa-lavoro, azioni rivolte al sistema di protezione e di sostegno delle vittime di violenza di genere, lotta agli stereotipi di genere e prevenzione della violenza di genere nelle scuole e nel mondo del lavoro, incrementare percorsi formativi volti a promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici per l'avvio e la gestione manageriale competente della propria attività e start up; azioni volte ad accrescere le opportunità di occupazione a livelli direttivi della forza lavoro femminile sia in ambito del lavoro pubblico che privato; prevedere all'interno del Progetto regionale 21 " Riforma e sviluppo della qualità sanitaria" l'inserimento tra le Tipologie di intervento un ulteriore punto "medicina di genere" In quanto le differenze di genere hanno un forte impatto sull'incidenza di molte patologie, che spesso hanno sintomi, decorso clinico ed esiti diversi nella donna e nell'uomo: le donne sono più esposte alle malattie, hanno meno tempo da dedicare alla propria salute, assumono più farmaci.

Per questo anche in medicina va applicato il concetto di diversità in funzione della specificità di genere. Le tematiche e le azioni nell'ambito della salute di genere non possono considerarsi esaurite con la pur positiva istituzione del Centro regionale di coordinamento della Salute e medicina di genere. prevedere inoltre sempre all'interno del Progetto regionale 21 "Riforma e sviluppo della qualità sanitaria" l'inserimento al punto 8) "Piano regionale della prevenzione" Azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari anche nel genere femminile. con il suggerimento di aggiungere all'interno del Progetto regionale n. 7 "Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità" alla tipologia di intervento n.4 "Microcredito nel settore agricolo" dopo " con particolare riferimento a quelle giovanili" e femminili; di aggiungere all'interno del Progetto regionale n. 13 "Successo scolastico e formativo" alla tipologia di intervento n. 2 " Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo" Formazione operatori della scuola, formazione dei docenti sul linguaggio di genere;

**Proposta di deliberazione n. 151 "Documento di economia e finanza regionale 2017.
Approvazione**

il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) costituisce lo strumento essenziale per la programmazione annuale delle attività del governo della Regione Toscana, declinando ed aggiornando annualmente gli obiettivi e le priorità regionali del Programma regionale di sviluppo ed anche strumento di supporto all'avvio del processo di definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziaria, con la presentazione ad ottobre della legge di bilancio e di stabilità contestualmente alla Nota di aggiornamento del DEFR; preso atto che il DEFR 2017 si colloca in una contingenza particolare nell'ambito dell'elaborazione degli atti di programmazione regionale e viene elaborato a stretto giro rispetto alla proposta di PRS 2016-2020, inviata al Consiglio a metà del mese scorso; visto che il documento si limita a ripercorrere il quadro delle priorità delineate dal PRS 2016 – 2020, ma ancor prima in linea di massima dal documento preliminare DEFR 2016, rinviando ad ottobre p.v. con Nota di aggiornamento, una loro eventuale revisione e

l'individuazione degli interventi per l'anno 2017, sulla base degli indirizzi che il Consiglio fornirà in occasione dell'approvazione del PRS delibera di esprimere parere favorevole con la raccomandazione di prevedere una adeguata e specifica ripartizione delle risorse sul progetto regionale n. 20 "Tutela dei diritti civili e sociali" prevedendo una tipologia di intervento specifica "Interventi per le politiche di genere", per il sostegno di azioni e progetti per la conciliazione dei tempi casa-lavoro, azioni rivolte al sistema di protezione e di sostegno delle vittime di violenza di genere, lotta agli stereotipi di genere e prevenzione della violenza di genere nelle scuole e nel mondo del lavoro, incrementare percorsi formativi volti a promuovere ed incentivare la qualificazione professionale delle imprenditrici per l'avvio e la gestione manageriale competente della propria attività e start up; azioni volte ad accrescere le opportunità di occupazione a livelli direttivi della forza lavoro femminile sia in ambito del lavoro pubblico che privato;

di prevedere una adeguata e specifica ripartizione delle risorse sul progetto regionale 21 "Riforma e sviluppo della qualità sanitaria" sia prevedendo una tipologia di intervento ulteriore "medicina di genere" in quanto le differenze di genere hanno un forte impatto sull'incidenza di molte patologie, che spesso hanno sintomi, decorso clinico ed esiti diversi nella donna e nell'uomo: le donne sono più esposte alle malattie, hanno meno tempo da dedicare alla propria salute, assumono più farmaci. Per questo anche in medicina va applicato il concetto di diversità in funzione della specificità di genere. Le tematiche e le azioni nell'ambito della salute di genere non possono considerarsi esaurite con la pur positiva istituzione del Centro regionale di coordinamento della Salute e medicina di genere.

Sia inserito una specifica ripartizione di sostegno al "Piano regionale della prevenzione" per Azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari anche nel genere femminile. con il suggerimento di inserire tra le priorità e gli obiettivi strategici rappresentati dai 26 progetti regionali in particolare nel progetto n. 7 "Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità", alla tipologia di intervento n.4 "Microcredito nel settore agricolo" e n. 13 "Successo scolastico e formativo" (in particolare alla tipologia di intervento n. 2 " Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo") i necessari sostegni finanziari per le politiche di genere .

nella seduta di Commissione del 26 settembre:

Proposta di legge n.127. Modifiche alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomina e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione.)

Parere favorevole, con raccomandazione che il Consiglio regionale ponga attenzione a che la normativa sia applicata nel pieno rispetto della rappresentanza di genere.

nella seduta di Commissione del 16 dicembre

Proposta di legge n.149 Bilancio di previsione finanziario 2017/2019 :

il bilancio di previsione 2017/2019 è strutturato in conformità alla legislazione vigente e che l'ordinamento contabile della Regione Toscana a decorrere dall'esercizio 2016 soggiace alle disposizioni contenute dal decreto legislativo 118/2011 e s.m.i., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio volto a garantire l'omogeneità agli schemi di bilancio ed ai principi ed alle regole di gestione finanziaria della pubblica amministrazione ed assicura gli equilibri di bilancio nonché i vincoli di finanza pubblica; preso atto che il bilancio di previsione 2017/2019 risulta predisposto in ottemperanza alla legislazione vigente nel rispetto del pareggio di competenza e di cassa Considerato che non esiste, ad oggi, uno strumento che consenta di leggere in modo semplice ed immediato il bilancio previsionale in ottica di genere, in quanto non previsto tra gli allegati obbligatori del bilancio di previsione uno specifico allegato delibera di esprimere parere con la raccomandazione che si possa prevedere con una modifica legislativa alla legge di Bilancio, uno strumento che consenta di leggere in modo semplice ed immediato il bilancio previsionale in ottica di genere, prevedendo un ulteriore e specifico allegato obbligatorio .

Proposta di legge n.146 Legge di stabilità per l'anno 2017.

la proposta di Legge di stabilità per l'anno 2017 è volta a dare attuazione alla legge regionale 7 gennaio 2015 n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) ; preso atto che la legge di stabilità contiene esclusivamente norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposta di deliberazione n.182 Nota di aggiornamento al Defr 2017. Approvazione.

la proposta di aggiornamento al DEFR 2017 è presentata in concomitanza con il percorso di istruttoria finalizzato all'approvazione definitiva del PRS 2016-2020 da parte del Consiglio regionale. Lo stesso DEFR 2017 rinviava alla Nota di aggiornamento l'eventuale revisione delle priorità strategiche, nonché l'individuazione degli interventi per il 2017, ossia l'elaborazione di quei contenuti prettamente programmatori suscettibili di variazione nel caso di modifiche della proposta di PRS 2016-2020 durante il percorso istruttorio in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva ;

Preso atto che nel rispetto delle prerogative del Consiglio regionale, la proposta di aggiornamento al DEFR 2017 si limita a riconfermare quanto già delineato nell'ambito del DEFR 2017 approvato a settembre u.s. in merito agli obiettivi strategici e priorità delibera di esprimere parere favorevole.

Sono state espresse inoltre osservazioni facoltative ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett.b) L.R. 76/2009 su alcuni atti considerati più significativi tra quelli inviati alla Commissione.

C) INIZIATIVE ED INTERVENTI SPECIFICI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ

C.1) Iniziative

La Commissione ha organizzato molte iniziative, anche in collaborazione con gli organismi esterni, durante l'anno 2016.

Si è prodigata al fine di sostenere l'adozione di azioni positive da parte di soggetti pubblici e privati nel lavoro, nella ricerca, nella formazione, nell'istruzione, nella cultura, nell'organizzazione dei tempi di vita, familiari e di lavoro.

Le iniziative sono state tutte rivolte alle tematiche più importanti tra cui il linguaggio di genere, la medicina di genere, la violenza in tutte le sue forme compresa la violenza assistita.,

CONVEGNO Who makes the news?- La rappresentazione femminile nei volti e nei contenuti dell'informazione locale"

Una full immersion per spaziare dal "Progetto di monitoraggio GLocal media 2015" alle questioni di genere nel giornalismo italiano, passando dalle donne nell'informazione locale e dagli stereotipi nelle notizie. La partecipazione al convegno ha consentito ai giornalisti di acquisire crediti formativi.

L'informazione locale mostra ancora oggi un profilo maschile", ha evidenziato la Azzalini. "Le donne nelle notizie, come giornaliste o fonti, sono infatti il 18,7 per cento, con un incremento solo dell'1,5 per cento rispetto al 2010. Un incremento troppo esiguo. Tanto che di questo passo ci vorranno più di cento anni per raggiungere un'equa rappresentanza di genere".

La ricerca, che è stata commissionata dal Corecom, evidenzia che è un fenomeno "storico e globale" anche la marginalizzazione delle donne nelle pagine più rilevanti dell'informazione, ad esempio nelle notizie di politica, economia, sport. Ma le donne, secondo quanto evidenzia la ricerca, sono poche anche in veste di portavoce di enti, istituzioni, partiti, governi e associazioni: solo il 12 per cento a livello locale, il 13 per cento a livello nazionale e il 20 per cento a livello mondiale.

"Le donne hanno in genere più probabilità di far notizia come vittime, o sopravvissute, compreso il fatto di essere vittime di violenze o crimini, e in questo senso esistono in proporzione il doppio, o anche più, degli uomini", ha continuato la Azzalini entrando nel merito della ricerca. E ha aggiunto che il fenomeno finisce per mantenere un'immagine femminile di debolezza, non abbastanza bilanciata dalla esigua visibilità di donne forti, autorevoli, competenti, con ruoli attivi e rilevanti nella società.

Nel complesso, secondo quanto emerge, il raggiungimento dell'obiettivo di parità fissato a Pechino nel 1995 è ancora molto lontano poiché i media, perlomeno quelli finalizzati all'informazione, non promuovono ancora una rappresentazione bilanciata e non stereotipata delle donne. Nonostante l'ampia presenza delle donne nelle redazioni locali e di tutto il mondo, ancora vi è una scarsa attenzione nei confronti delle donne, che sono raramente centrali nelle notizie, specie a livello locale dove si è registrata la più bassa percentuale di notizie a centralità femminili. Le condizioni di disuguaglianza fra donne e uomini che persistono su molti fronti, dall'occupazione alla partecipazione politica, sono raramente messe in rilievo dall'informazione di tutto il mondo, quasi mai a livello locale. Lo stesso dicasi per le notizie che riguardano politiche, norme o altre misure volte a rimuovere gli ostacoli alle pari opportunità tra uomo e donna.

E per quanto riguarda gli stereotipi di genere, invece, la difficoltà appare diffusa a tutti i livelli: le pratiche giornalistiche che concorrono a sfidare gli stereotipi di genere ed a promuovere un'immagine più inclusiva, articolata e moderna dell'universo femminile, secondo l'Osservatorio, si esprimono ancora molto poco nei media di tutto il mondo.

Infine, l'intervento di **Carlo Sorrentino**, docente presso l'università di Firenze, che ha affrontato la tematica della "questione di genere" nel giornalismo italiano. "Siamo di fronte a un fenomeno particolare nel mondo dell'informazione in Italia, con le donne che sono spesso visibili ma spesso senza potere, e al contempo ci troviamo di fronte alla necessità, sempre più urgente, di cambiare questa rappresentazione", ha detto Sorrentino. Che ha concluso: "Lo sguardo e l'agire delle donne possono aiutare a modificare l'immagine e il ruolo femminile nel mondo dei media"

CONVEGNO Celebrazione del 70° Anniversario del voto alle donne

70 anni fa il primo voto alle donne, storia di un lungo cammino dal 2 giugno 1946 ad oggi. E' stata celebrata questa data per capire a che punto sia il lungo e difficile cammino per la piena affermazione dei diritti delle donne: ancora oggi infatti la parità dei diritti tra donne e uomini è ancora troppo spesso formale. Un traguardo importante, quello tagliato nel 1946, che ha posto fine al divieto di elettorato sia attivo che passivo imposto alle donne. Costituzionalizzando un decreto legislativo emanato il 31 gennaio del 1945 dal Consiglio dei ministri che sancì il suffragio universale "con grave ritardo rispetto ad altri paesi", ricorda il testo. Citando i casi di Nuova Zelanda (1893), Finlandia (1907), Norvegia (1913), Regno Unito (1917). Un diritto che, prima dell'Italia, era già stato riconosciuto anche in altri Stati come Turchia, Mongolia, Filippine, Pakistan, Cuba e Thailandia. "Nel decreto non era tuttavia prevista l'eleggibilità delle donne". Che sarà, invece, introdotta il 10 marzo 1946. Ma, "in attesa del referendum istituzionale del 2 giugno 1946", nell'aprile 1945, si era intanto insediata la Consulta, il primo organismo politico nazionale "in cui entrarono 13 donne, invitate direttamente dai partiti", cui fu affidato il compito "di elaborare una legge elettorale per l'Assemblea costituente". Nella quale sedettero le prime 21 parlamentari donne "a ragione denominate Madri Costituenti": 9 della Dc (Laura Bianchini, Elisabetta Conci, Filomena Delli Castelli, Maria De Unterrichter Jervolino, Maria Federici, Angela Gotelli, Angela Guidi Cingolani, Maria Nicotra, Vittoria Titomanlio), 9 del Pci (Adele Bej, Nadia Gallico Spano, Nilde Iotti, Teresa Mattei, Angiola Minella, Rita Montagnana, Teresa Noce, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi), due del Psiup (Angelina Merlin e Bianca Bianchi) ed una del partito dell'Uomo qualunque (Ottavia Penna Buscemi).

Per cinque di loro si aprirono le porte della «commissione dei 75», incaricata di scrivere la Carta costituzionale: Maria Federici, Angela Gotelli, Tina Merlin, Teresa Noce e Nilde Iotti. Che, trent'anni dopo, divenne la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera. Un percorso proseguito negli anni successivi e non ancora completato.

Nel 2013, le donne in Parlamento “sono passate al 31 per cento (dal 22 per cento della precedente legislatura) e l'Italia ha guadagnato 9 posizioni nella classifica, eppure le pari opportunità nel nostro Paese rimangono un miraggio”, si legge ancora nella mozione rilevando con rammarico il 71esimo posto attualmente occupato su 136 Paesi (Islanda, Finlandia, Norvegia, Svezia e Filippine i primi cinque).

Quanto ai quattro sotto-indici del *Global Gender Gap Report*, siamo invece al 65esimo posto per quanto riguarda la scolarizzazione, al 72esimo per la salute, al 44esimo per l'accesso al potere politico e al 97esimo per la partecipazione alla vita economica.

Il problema viene soprattutto dal mondo del lavoro: il posizionamento generale dell'Italia può essere spiegato principalmente con il basso risultato nella classifica della partecipazione e opportunità economiche. Solo il 51 per cento delle donne lavora, contro al 74 per cento degli uomini.

Ma l'elemento chiave è la disparità salariale: un'italiana in media guadagna 0,47 centesimi per ogni euro guadagnato da un uomo.

Restando all'attualità “i numeri di per sé non garantiscono la parità”. Come dimostra l'analisi nel dettaglio della situazione politica: “In Parlamento siedono più senatrici e deputate (l'Italia si colloca al 28esimo posto della classifica), ma non sono aumentate significativamente le donne in posizione ministeriali” (60esimo, solo una posizione guadagnata rispetto al 2013).

Una fotografia di fronte alla quale “la data del 2 giugno 2016 costituisce, dunque, non solo un anniversario per il Paese e per il diritto al voto acquisito dalle donne”, ma anche l'occasione per dare “impulso alla parità di genere sostanziale” tra uomini e donne, “attraverso la messa in campo di azioni realmente volte a eliminare qualunque disuguaglianza a qualunque livello”. Sociale, lavorativo, politico, culturale

CONVEGNO Un modello per il microcredito

“Abbiamo pensato a un’iniziativa concreta, a un seminario in cui dare indicazioni pratiche sulle possibilità di accedere a bandi e progetti per il microcredito, per poter investire su se stessi e sulle proprie idee”. Così Rosanna Pugnali, Presidente della commissione Pari opportunità, spiega le motivazioni che hanno portato ad organizzare il convegno in programma in palazzo Bastogi: “Un modello per il microcredito”, questo il titolo dell’appuntamento, organizzato dalla Commissione regionale Pari opportunità toscana in collaborazione con l’Ente nazionale per il microcredito.

“Il nostro tentativo – ha aggiunto la presidente - è quello di attivare sinergie positive tra le politiche regionali per il microcredito e l’Ente nazionale per il microcredito (ENM). Questo è importante in una fase di difficoltà che ha colpito soprattutto le categorie svantaggiate. Dobbiamo garantire che questi soggetti riescano ad avere accesso al credito quando hanno intenzione di investire su se stessi: l’auto imprenditorialità, nei momenti di alta disoccupazione, è spesso l’unica occasione che si presenta alle persone, in particolare ai giovani e alle donne”.

Al convegno, che si è tenuto nella sala delle Feste, sono intervenuti, oltre a Rosanna Pugnali, l’assessore regionale alle Attività produttive Stefano Ciuoffo, il vicesegretario generale dell’Ente nazionale per il microcredito Giovanni Nicola Pes, l’esperto dell’Ente nazionale per il microcredito Paolo Rita. A moderare Laura Morini, della commissione Studi Ente nazionale per il microcredito.

Indicazioni pratiche sulle possibilità di accedere a bandi e progetti per il microcredito, per poter investire su se stessi e sulle proprie idee in collaborazione con l’Ente nazionale per il microcredito.

L’obiettivo è quello di attivare sinergie positive tra le politiche regionali per il microcredito e l’Ente nazionale per il microcredito.

1. ENM è uno strumento che compensa il divario di genere esistente, nell'accesso al credito tradizionale.
2. Promuove lo sviluppo di specifici modelli e strumenti di microcredito in un'ottica di genere.
3. Valuta la performance sociale dei programmi rivolti alle donne.
4. Rafforza i programmi che favoriscono conciliazione lavoro famiglia.
5. Sensibilizza gli operatori del credito.
6. Fornisce un'informazione mirata al target femminile sugli strumenti.
7. Incoraggia le di reti di donne imprenditrici. 8. Contribuisce alla formazione della cultura imprenditoriale e finanziaria.

Oggi gli Istituti finanziari hanno l'opportunità di approcciare un nuovo mercato secondo i paradigmi della finanza etica. Grazie al lavoro dell'Ente Nazionale per il Microcredito ed a seguito della pubblicazione del DM 176/2014 attuativo dell'art. 111 Tub e dell'emanazione dei due Decreti Mise del 24/12/2014 e del 18/03/2015, si potrà dare credito ad una clientela fino a ieri considerata marginale e ad alto rischio. L'Ente assicura un ruolo di garante e di controllore del rispetto dei principi del Microcredito, oltre che a fornire, a mezzo partnership, i servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio agli Istituti erogatori. Il progetto Microcredito Donna parla a tutte le donne che vogliono "ripartire da sé" ovvero dalla possibilità di creare una propria impresa, senza dover fornire garanzie reali alla banca, o chiedere aiuto alla famiglia, sia un genitore o il proprio marito/compagno. Il microcredito può risolvere il problema dell'accesso al credito che da sempre penalizza le donne più degli uomini: tassi d'interesse maggiori, importi accordati inferiori e soprattutto maggiore richiesta di garanzie.

CONVEGNO Donna e Salute: un ponte tra le buone pratiche

Il convegno è stato organizzato dalla commissione regionale Pari opportunità della Toscana a partire dalle esperienze e dalle sollecitazioni di alcune associazioni di promozione sociale e della rivista Noi Donne

. L'evento, per inciso, rappresenta la diciassettesima tappa della rassegna itinerante Donna e Salute, avviata lo scorso anno.

La medicina di genere è la rivoluzione di questi anni nell'ambito delle scienze mediche", ha affermato la presidente della commissione regionale Pari opportunità, Rosanna Pugnolini. "Da anni sappiamo che uomini e donne sono diversi anche rispetto alle malattie. Ma solo negli ultimi anni si è cominciato a lavorare, nel settore della ricerca, in quest'ottica, per garantire ad ognuno, uomini e donne, l'appropriatezza degli interventi terapeutici nel rispetto di queste diversità". Tra gli obiettivi del progetto, che riguarda la salute della donna e le differenze di genere, vi è la "valorizzazione delle buone pratiche" e le "eccellenze territoriali", l'obiettivo di contribuire ad "agevolare il dialogo tra i soggetti che agiscono nei vari settori" e le azioni a favore della divulgazione, della sensibilizzazione e della percezione del tema".

Moderate dalla giornalista Sara Ficoncelli, le due sessioni del convegno hanno messo a confronto personalità del mondo politico e scientifico, tra cui la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, esponenti del mondo del volontariato e dell'associazionismo, a cominciare da Fortunata Dini del progetto Donna e Salute, Anna Maria Celesti del Centro regionale di coordinamento per la medicina di genere e rappresentanti di aziende sanitarie ed ordini professionali.

Al centro dell'interesse del convegno, anche la formazione e la necessità di creare le condizioni per una crescita culturale della società basata sul rispetto tra i generi nella valorizzazione delle differenze, con contributi di rappresentanti del Cesvot e dell'università di Firenze.

La medicina di genere è la rivoluzione di questi anni nell'ambito delle scienze mediche, infatti donne e uomini sono diversi rispetto alle malattie; negli ultimi anni la ricerca ha cercato di garantire l'appropriatezza degli interventi terapeutici nel rispetto di questa diversità. Si è inteso promuovere un confronto tra i soggetti che nella dimensione pubblica stanno affrontando la questione e quelli che si apprestano a farlo a partire dalle buone pratiche già avviate. Lo sviluppo di una medicina critica, *gender oriented*, orientata cioè a cogliere le differenze di genere rispetto ai processi di salute e malattia, ha permesso, negli ultimi anni, di svelare l'arcano dei molteplici fallimenti diagnostici e terapeutici nei confronti delle donne e della loro salute.

Questi recenti sviluppi della medicina di genere hanno infatti indicato che la diagnostica medica sottovaluta o non tiene conto delle condizioni di vita delle donne nella determinazione della diagnosi e dei piani di trattamento, favorendo così una serie di fallimenti che sono di grave pregiudizio per la salute e la vita stessa della donna.

In particolare la medicina di genere ha messo in luce come l'orientamento all'osservazione della donna di tipo prevalentemente naturalistico crei un effetto di nascondimento per altri tipi di eziologia del malessere, facendo velo in particolare alle interazioni ed ai nessi tra salute delle donne e condizioni di oppressione e violenza familiare.

L'obiettivo del progetto è valorizzare le buone pratiche e le eccellenze territoriali, contribuire a fare il punto sull'idea di salute della donna, agire sulla divulgazione, sensibilizzazione e percezione del tema, far dialogare i mondi che agiscono nei vari settori (gli addetti ai lavori, gli operatori sociosanitari, l'associazionismo, la politica, il mondo accademico, le istituzioni, la ricerca).

CONVEGNO “Self Brand: come fare di se stessi un autentico brand”

La Commissione regionale Pari opportunità sta cercando di intervenire attivamente per aiutare, soprattutto le donne, a superare le difficoltà che si sono moltiplicate in una fase di crisi economica e sociale come quella attuale. E lo facciamo attraverso iniziative di sostegno concrete. Grazie all’idea della componente CRPO Margherita Mazzelli abbiamo messo a disposizione di tutti gli interessati questo momento di riflessione sul ‘self brand’, cioè sull’investire su se stessi. Ricorrendo all’aiuto di numerosi esperti, vogliamo approfondire come si fa a costruirsi un’immagine utile nel mondo professionale e come la si può difendere”. Così la presidente della commissione Pari opportunità Rosanna Pugnolini ha spiegato i motivi che hanno portato all’organizzazione del seminario che si è tenuto in palazzo Panciatichi. Selfbrand, come fare di se stessi un autentico brand . Come, quando e perché costruirsi un brand reputation efficace”: questo il titolo dell’evento, un momento di confronto per fornire strumenti pratici e strategie per creare, posizionare al meglio la propria immagine professionale e difenderla. Dopo l’intervento di Rosanna Pugnolini, al microfono si sono alternati Donatella Rampado, autrice del libro “Selfbrand l’Evoluzione” (Franco Angeli Editori); Stefania Salardi, giornalista e speaker di Radio DeeJay, addetta ufficio stampa di Press&Personal Communication; Emanuela Lodolo, socia e web brand manager dell’Agenzia Artémida srl; Gloria Bacchetta, amministratrice delegata di Sales People, società di Head Hunting; Michele Pansini, avvocato. Ognuno ha affrontato la questione della “brand reputation” dal suo ambito di specializzazione. “Il mio libro – ha spiegato Donatella Rampado – è pensato per le start up, per le donne che aprono una nuova attività e per quelle che devono reinserirsi nel mondo del lavoro. Ma non solo: curare la propria immagine e reputazione serve moltissimo anche a coloro che hanno una professione stabile, una cosiddetta posizione di comfort, perché il mondo cambia rapidamente; e ai potenti, i cosiddetti inattaccabili che invece possono essere attaccati molto facilmente e cadere in un attimo, soprattutto con l’avvento dei social”. Fondamentale, oggi, un buon posizionamento sul web, come ha sottolineato Emanuela Lodolo. “Come prepariamo con cura ogni dettaglio prima di un incontro importante, così dobbiamo curare la nostra immagine on line, essere coerenti e credibili.

Una buona reputazione digitale ha un valore aggiunto. E ricordarsi che se le chiacchiere dopo un po' si dimenticano, su internet tutto rimane. Un passo falso si paga". E come difendersi quando si viene attaccati? "Ci sono due diritti che possono essere tutelati: diritto a integrità morale e diritto a integrità personale, sia in ambito civile che penale - ha detto l'avvocato Michele Pansini -. Un tempo la diffamazione aggravata per eccellenza era quella a mezzo stampa, oggi la giurisprudenza sta iniziando a trattare la diffamazione a mezzo social".

E' importante inoltre, anche se non si è un personaggio pubblico, sapersi relazionare con i media istituzionali. Stefania Salardi ha spiegato "che tutti, oggi, possono essere messi in condizione di tenere al meglio un'intervista, o di fare un comunicato stampa efficace". E, infine, quali strategie adottare per farsi scegliere dagli Head Hunters, i cacciatori di teste che cercano personale per le aziende? E' semplice, risponde Gloria Bacchetta: "Le strategie migliori sono l'onestà e la trasparenza. Qualità di cui più nessuno parla, ma è così. L'obiettivo non è farsi scegliere, ma farsi scegliere da quell'azienda specifica, e proporsi in maniera chiara aiuta molto. Bisogna avere presente che noi non facciamo selezione, ma 'matching', cioè accoppiamo candidati e aziende con le caratteristiche che meglio si sposano".

E' stato messo a disposizione di tutti gli interessati questo momento di riflessione sul 'self brand', cioè sull'investire su se stessi.

Ricorrendo all'aiuto di numerosi esperti, si è voluto approfondire come si fa a costruirsi un'immagine utile nel mondo professionale e come la si può difendere. Per le donne, e non solo, che aprono una nuova attività e per quelle che devono reinserirsi nel mondo del lavoro;

Competenze per professioni 2.0: il self branding. Tutti, inconsciamente o meno, siamo in qualche misura dediti al self branding; almeno nella misura in cui ognuno di noi cura e gestisce il modo in cui viene percepito dagli altri. Quella dose di "noi stessi" che non lasciamo completamente libera di fluire (se non tra pochi intimi), ma che gestiamo in modo più o meno attento per proiettare l'immagine di noi stessi che vogliamo venga colta.

In un periodo in cui, online e non solo, è il marketing relazionale a farla da padrone, è inevitabile che lo stesso strumento venga applicato anche alle persone, e non più solo ai prodotti.

Il punto quindi è creare un vero e proprio brand di se stessi, fare in modo che nel momento in cui un datore di lavoro (e qui si esce dal campo prettamente artistico/creativo che è stato il primo a fare un uso massiccio del self branding) stia pensando alla persona giusta per quel compito, sia il vostro volto il primo ad apparirgli. Esattamente nello stesso modo in cui se pensate a una bibita rinfrescante nella maggior parte dei casi sarà la Coca Cola a venirvi alla mente. E anche in questo caso, inoltre, il vostro brand non sarà una superficie che ricopre il nulla, ma il modo che voi avete studiato e preparato per "confezionare" le vostre competenze professionali.

Questo diventa tanto più fondamentale nel momento in cui si vive in una società velocissima, in cui bisogna però riuscire ugualmente a lasciar un buon ricordo di noi e di quello che rappresentiamo. Un ricordo che sia coerente, ovviamente, con quello è che il nostro obiettivo. D'altra parte, se è vero che sono i primi 30 secondi in cui si incontra una persona quelli decisivi, allora è evidente come determinati incontri non possono essere lasciati al caso (ma, come insegnava secoli fa Baldassarre Castiglione ne *Il Cortigiano*, bisogna essere talmente preparati che non si veda che siamo preparati). Una parte del self branding è quindi legata al networking: il capitale di relazioni che siamo in grado di costruire è ormai il vero valore aggiunto.

E questo vale sia per la nostra attività nel mondo reale, sia per la nostra attività nel mondo virtuale dei social network. E le due cose si uniscono nel momento in cui per determinate attività è sempre più frequente che al candidato per un lavoro venga richiesta la capacità di essere il primo promotore del proprio lavoro e di avere quindi una rete di persone (sia reali che virtuali) che sia il valore aggiunto alle semplici e fondamentali competenze professionali.

SEMINARIO “Il percorso della violenza sulle donne dal 2007 ad oggi in Toscana. A dieci anni dalla discussione della Legge regionale n.59 del 2007 - Norme contro la violenza di genere”

Seminario per analizzare se la legge regionale n. 59 del 2007 sia ancora attuale oppure, considerato che la società è molto cambiata in questi ultimi anni, se sia necessario rivisitarla in modo che possa fornire strumenti più adatti per rendere ancora più efficace l'azione di contrasto alla violenza di genere. Obiettivo che può essere raggiunto assegnando un ruolo prioritario e un riconoscimento istituzionale ai centri antiviolenza e destinandogli più risorse, lavorando per eliminare gli stereotipi di genere intervenendo già dalle scuole materne, e dedicando la massima attenzione al decisivo lavoro di prevenzione. Destinare più risorse, assegnare ruolo prioritario ai centri antiviolenza. Rosanna Pugnolini: "La Regione resta fondamentale. Serve un'azione incisiva nelle scuole". Anna Maria Celesti e Alessia Petraglia: "Rivisitazione per rendere più efficace e attuabile la nostra legge". Più risorse nel contrasto alla violenza di genere e più forza al ruolo dei centri antiviolenza: queste le priorità da considerare per una rivisitazione della legge regionale contro la violenza di genere. Dal novembre 2007, quando la Toscana ha varato la legge regionale contro la violenza di genere, è cambiata la società, è aumentata la consapevolezza, ma la violenza contro le donne ha prodotto l'emergenza sociale del femminicidio.

Le istituzioni nazionali si sono mosse su un percorso appena avviato. "La Toscana si trova oggi di fronte alla necessità di mettere mano ad una possibile revisione di quella legge regionale. I lavori di questa giornata vogliono essere un contributo in questo senso", dice la Presidente della commissione Pari opportunità della Toscana, Rosanna Pugnolini.

“La violenza di genere "è un tema ormai strutturale. Le normative nazionali e il riassetto istituzionale ci fanno riflettere sull'organizzazione della rete che faceva capo alle Province", spiega la presidente Pugnolini. Grazie a quella legge di nove anni fa, "la Toscana è impegnata, dispone di una raccolta dati che, a differenza di altre realtà in Italia, riesce a far emergere il fenomeno, cresce il numero delle segnalazioni. In un momento di ristrettezze economiche – ha proseguito Rosanna Pugnolini – investire ulteriori risorse, come si appresta a fare la nostra Regione, è un segnale significativo". La rivisitazione della legge può fornire gli strumenti per rendere più efficace l'azione di contrasto. "La complessità degli interventi ha sicuramente inciso sulla tempestività delle risposte. Il ruolo della Regione resta fondamentale, a partire dalla promozione del rispetto di genere, cominciando dalle scuole". La commissione regionale Pari opportunità, aggiunge Rosanna Pugnolini, "si sta attivando perché si possa intervenire con maggiore incisività anche sui libri di testo delle scuole elementari, che sembrano ancora figli di epoche passate, per il superamento degli stereotipi di genere. Questo tipo di violenza non è solo una questione sociale o sanitaria, ha una matrice essenzialmente "culturale".

Le ex consigliere Anna Maria Celesti e Alessia Petraglia furono in Consiglio regionale le prime firmatarie della legge regionale 59 del 2007. Oggi riprendono il senso di quel lavoro, che divenne presto unitario e vide la condivisione di tutte le altre consigliere nei vari gruppi di appartenenza: "Tre gli obiettivi fondamentali: il contrasto alla violenza di genere, indipendentemente dal sesso e dall'età; il riconoscimento istituzionale dei centri antiviolenza; la necessità di creare una rete tra istituzioni, centri antiviolenza, forze dell'ordine. Sapevamo già che quella legge nasceva con dei limiti e che sarebbe stato necessario intervenire successivamente".

Ora, si tratta di "superare la logica dell'emergenzialità, destinare più risorse, scongiurare il rischio di attribuire un ruolo meramente tecnico ai centri antiviolenza, che invece devono diventare i soggetti principali del sistema, dedicare la necessaria attenzione al decisivo lavoro di prevenzione".

Nella sessione del mattino sono intervenute rappresentanti dei centri anti violenza come Teresa Bruno dell'associazione Artemisia, Maria Albano del centro Lilith, Loredana Dragoni del centro La Nara e Alessandra Paunez del centro Uomini maltrattanti. Nel pomeriggio si sono tenute le relazioni di Silvia Brunori e Bianca Cigolotti dell'Osservatorio sociale regionale, del difensore civico regionale Lucia Franchini, dei consiglieri regionali Valentina Vadi, Andrea Quartini e dell'Assessore regionale con delega alle Pari opportunità Monica Barni.

COMMISSIONE STRAORDINARIA PER CELEBRARE

“La Giornata internazionale contro la violenza di genere”

Alla seduta straordinaria della commissione regionale, dedicata alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne di prossima celebrazione, hanno partecipato anche la vicepresidente della Giunta toscana Monica Barni e la magistrata Ornella Galeotti.

Il tema della violenza sulle donne non è solo un fatto giuridico e penale, ma è anche e soprattutto una questione sociale e culturale. Nostro intento è quello di lavorare sulla sensibilizzazione di uomini e donne perché il nostro scopo, in ultima analisi, è costruire una società migliore in cui migliori e rinnovati siano i rapporti tra i generi. E' un percorso di concretezza. La nuova soggettività femminile ha senz'altro messo in discussione il ruolo maschile, ma proprio da qui deve partire una riflessione costruttiva in cui appuntamenti come questo risultano fondamentali.

Lo ha affermato la presidente della commissione Pari opportunità della Toscana, Rosanna Pughalini, dando il via, lunedì 21 novembre, alla seduta straordinaria della commissione regionale a Palazzo del Pegaso, sede del Consiglio regionale, per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne che cadrà il 25 novembre.

E' dal 2007 che la Regione Toscana ha una legge sulla violenza di genere”, ha affermato la vicepresidente della Giunta regionale, Monica Barni, portando i saluti istituzionali. “E' una legge sorta dal basso che da un lato intende prevenire la violenza, dall'altro cerca di garantire l'assistenza e il sostegno alle vittime. Sulla base di questa legge e degli strumenti normativi collegati è sorta, proprio in Toscana, il Codice rosa, che è un percorso di accesso specifico al Pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, senza distinzione di età, etnia, sesso ed altre condizioni”.

Articolato e complesso è stato l'intervento di Ornella Galeotti, magistrata della Procura di Firenze e coordinatrice del gruppo specializzato nei reati contro le fasce deboli, che ha parlato della necessità di dare maggiore credito ai soggetti vittime di violenza, che "in gran parte sono donne", quando sporgono denuncia, al pari di come "si prende in parola" una persona che denuncia un furto o una rapina.

La magistrata Ornella Galeotti ha inoltre ricordato che, quando si parla di violenza sui soggetti deboli, "si devono fare valutazioni ad ampio raggio perché deboli e a rischio non sono solo le donne ma anche i minori, i malati, gli anziani, uomini in condizioni particolari.

Da segnalare, infine, che hanno partecipato i consiglieri regionali Fiammetta Capirossi, Andrea Quartini e Giovanni Donzelli, quest'ultimo membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio. Così come, tra gli altri, sono state presenti anche le due vicepresidenti della commissione Pari opportunità, Lara Baldacci e Caterina Coralli, componenti attive nell'organizzazione della giornata odierna.

La Componenti della Commissione hanno partecipato a molte iniziative ognuna sul proprio territorio e contribuito con contenuti tematici in rappresentanza della CRPO.

La Presidente Rosanna Pugnolini è intervenuta inoltre in eventi organizzati sul territorio toscano dei quali ne segnaliamo alcuni:

15/02/2016 Firenze Convegno ARTEMISIA Santa Apollonia "La legge 66/96 contro la violenza sessuale vent'anni dopo. Storie di donne e bambine e bambini"

11/03/2016 Arezzo "Giornata di sensibilizzazione sul fenomeno delle MGF"

19/03/2016 Cascina La città del teatro – Spettacolo teatrale "Le scuse non bastano" Evento speciale giornata dedicata al contrasto delle violenze contro la donna

31/03/2016 San Miniato Convegno "L'integrazione dei centri e degli sportelli anti violenza con i servizi pubblici e il territorio"

- 08/04/2016 Montepulciano Conferenza 70° Anniversario del voto alle Donne
- 19/04/2016 Pistoia CNA Convegno “Impresa Donne sul credito”
- 21/04/2016 Livorno Ass.ne Ippogrifo Osmana Benetti “La partigiana livornese”
- 30/04/2016 Prato Convegno “Oltre il tetto di cristallo”
- 22/07/2016 Pontedera Corsa Rosa contro la violenza sulle donne
- 23/09/2016 Montecatini Terme Convegno “Donne e Costituzione : oggi ieri e domani “
- 29/09/2016 Siena - Convegno CORECOM “ Media : buona e cattiva comunicazione”
- 30/09/2016 Siena – ADA (Associazione Donne Architetto) “La professione al femminile“
- 01/10/2016 Sovicille – Convegno Donne nelle Amministrazioni dei comuni della Valle del Merse”
- 12/10/2016 Firenze - Convegno “Ordine dei Commercialisti Banca del tempo”
- 22/10/2016 Lucca Convegno “Glass ceiling delle professioni in sanità e non solo”
- 15/11/2016 Livorno – Iniziativa :Informazione attività Centro Ascolto Sportello Antiviolenza
- 29/11/2016 Firenze Presentazione “Ottavo rapporto sulla Violenza di genere in Toscana “
- 03/12/2016 Firenze – “Dire, Fare, Comunicare FIDAPA la Comunicazione efficace “
- 14/12/2016 Firenze Convegno Difesa Civica Regionale “ Pubblica Amministrazione e volontariato”
- 15/12/2016 San Miniato – Consiglio Comunale aperto “Violenza di genere”

C.2) Patrocini

La Commissione ha concesso il patrocinio a numerose iniziative di particolare valore sociale, morale, culturale, celebrativo promosse da Enti, Associazioni e Istituzioni pubbliche e private (spettacoli, mostre, convegni, incontri, iniziative sportive). Tra i patrocini concessi si segnalano alcuni:

8 MARZO 2016	FONDAZIONE DEVOTO “SENZA L’8 MARZO” FIRENZE
1 APRILE 2016	FIDAPA SEZIONE S.VINCENZO –“ LINGUAGGIO DI GENERE “ CALIDARIO - VENTURINA TERME
20 MAGGIO 2016	CONSIGLIO CITTADINO PARI OPPORTUNITA’ COMUNE DI PISA “DONNE E PACE “
14 GIUGNO 2016	VIRTUSMARKETING PER PROGETTO “IL CALCIO E’ DI TUT- TI IL CALCIO E’ PER TUTTI” CHIANCIANO
28 GIUGNO 2016	ORDINE DONNE ARCHITETTO – “AEQUALE SIENA” PER PROGETTO “FEMALE ARCHITECT AT WORK” SIENA
22 LUGLIO 2016	UISP VALDERA CORSA ROSA 2016 – PONTEDERA
6 SETTEMBRE 2016	CIRCOLO LUCCA JAZZ “LUCCA JAZZ DONNA FEST 2016” LUCCA
23 SETTEMBRE 2016	FIDAPA “DONNE E COSTITUZIONE IERI E OGGI” MONTECATINI TERME
7/SETTEMBRE 2016	INAUGURAZIONE DE “LA STANZA PER SÉ” LA CASERMA DEL. COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI (MS).

C.3) Collaborazione con altre istituzioni

- La Commissione pari opportunità ha preso parte ai tavoli di concertazione della Giunta regionale ed ha collaborato con il Difensore Civico regionale sul non rispetto delle quote di genere in alcune Amministrazioni Comunali della Toscana, ha partecipato ad iniziative promosse da organismi di pari opportunità sul territorio delle province toscane. Ha intrecciato rapporti e relazioni con l'associazionismo, la rete delle Consigliere di parità, i centri di documentazione di genere.

La Commissione ha inoltre preso parte:

- al Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere (previsto dalla L.16/2009) presso la Giunta regionale il 3 marzo , 28 luglio , 3 novembre, il 29 novembre;
- al Tavolo generale di concertazione della Giunta regionale e ai tavoli tematici settoriali il 14 luglio, 20 dicembre
- al Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere della Giunta regionale il 23 settembre, 3 dicembre
- Al tavolo nazionale del Coordinamento delle Presidenti delle Commissioni regionali Pari Opportunità a Roma il 12 febbraio .

D) BANCA DEI SAPERI

La “Banca dei saperi” è affidata dalla legge regionale n. 16 del 2009 alla Commissione regionale pari opportunità ed anche se la precedente Commissione ha svolto una puntuale campagna di informazione circa l’uso e le finalità di questo strumento, campagna che era stata rivolta alle donne che operano nei diversi settori, anche tramite incontri con gli ordini professionali, agli enti, affinché sempre più spesso e più consapevolmente si tenesse conto del necessario riequilibrio della presenza dei due generi a tutti i livelli. Come quello della presenza delle donne nella politica e nelle istituzioni e quindi al tema dei diversi meccanismi elettorali ed al tema della presenza delle donne nell’economia e nella società, anche in relazione al riequilibrio della rappresentanza nei CDA, questo strumento purtroppo non ha prodotto i risultati attesi. Preme innanzitutto ricordare che a fine anno 2016 è scaduto il contratto per la gestione informatica della Banca dati dei “saperi delle donne” istituita, come già segnalato nel programma delle attività 2016, in tale sede era stata segnalata l’urgenza di una valutazione da fare congiuntamente con il Consiglio regionale o con il suo Ufficio di Presidenza per prendere le decisioni relative e conseguenti. Si è trattato di uno strumento innovativo ed a nostro avviso lungimirante, che nasceva con l’obiettivo di facilitare il passaggio dall’astrazione dei principi enunciati nelle norme, alla concretezza delle azioni positive nel favorire una adeguata presenza di donne in ruoli fondamentali della vita regionale. Anche un modo per aiutare gli organi di rappresentanza regionale, così come qualunque ente pubblico o ente partecipato della nostra Regione, nel ricercare i profili che più rispondano ai requisiti richiesti per indicazioni e proposte di designazioni e nomine. Tale esperienza è stata anche un modello al quale hanno guardato anche altre Regioni (sono stati molteplici le realtà che ci hanno chiesto incontri e informazioni sullo strumento in questione), occorre però una valutazione attenta sui risultati raggiunti ad oggi. La “Banca dei saperi” vede numeri non elevati ma soddisfacenti rispetto alle competenze femminili che hanno dimostrato interesse e si sono iscritte. Mentre è del tutto assente l’utilizzo della stessa da parte degli organismi istituzionali regionali e locali: nessuna adesione all’elenco per le proprie designazioni.

E) ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

La Commissione Regionale Pari Opportunità ha voluto porre attenzione all'attività di informazione e comunicazione esterna rendendo disponibili tramite il proprio sito web tutte le iniziative inerenti le pari opportunità che si sono realizzate nel corso del 2016.

Inoltre in un'apposita sezione sono stati inseriti i pareri resi nell'ambito dell'attività consultiva della commissione, nella consapevolezza dell'importanza di rendere nota la propria collaborazione alla produzione normativa volta a garantire la valorizzazione della differenza di genere, ci si è avvalsi dei social media: Facebook con un aggiornamento continuo giornaliero del profilo della Commissione. Abbiamo dato avvio alla rivisitazione del sito istituzionale per adeguarlo allo standard del Consiglio regionale.

F) CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE DI SVILUPPO FUTURO

Dopo il primo anno di attività della Commissione Regionale Pari Opportunità (CRPO) si ritiene che sia previsto un maggiore sostegno alla rete di contrasto alla violenza di genere già attiva sui territori, a partire da una particolare attenzione ai centri anti violenza.

La CRPO rileva inoltre, al fine di combattere adeguatamente gli stereotipi di genere e favorire un'equa distribuzione del lavoro di cura all'intero della famiglia, che siano fondamentali interventi di sensibilizzazione e di educazione, rivolti sia ai giovani che agli educatori.

Considerato inoltre che interventi di questo tipo vengono realizzati anche tramite i finanziamenti previsti dalla L.R. 16/2009, si ritiene che la stessa debba prevedere risorse più adeguate, e che si debba prevedere un maggiore coordinamento tra quanto realizzato sui territori tramite la legge "Cittadinanza di genere" con quanto attuato direttamente dalla stessa Regione.

Si ritiene inoltre utile attivare interventi per migliorare i livelli di apprendimento e la qualità dell'istruzione di prevedere uno specifico progetto rivolto al personale docente della scuola primaria e secondaria superiore sull'educazione alla parità ed alla cultura di genere.

La CRPO esprime apprezzamento per l'elaborazione del Bilancio di genere a consuntivo della Regione Toscana per meglio utilizzarlo come strumento di programmazione, ritiene che possano essere maturi i tempi per prevedere anche a livello di previsione di Bilancio uno specifico "Bilancio di genere" per affinare ed essere quindi utilizzato per monitorare e verificare le politiche di genere attuate dalla Regione, nonché per individuare nuovi e più efficaci interventi.

AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' DELLA TOSCANA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI VII COMMISSIONE CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE.

Documento approvato in Commissione e illustrato dalla delegazione della CRPO composta da Gilda Fronzoni, Siliana Biagini e Mirella Cocchi

Onorevole Presidente, Onorevoli deputati , Onorevoli Deputate

VII Commissione Cultura Camera dei deputati

Vi ringraziamo, anche a nome di tutte le componenti della Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana, per l'opportunità offertaci da questa audizione nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinata, recanti **Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione**. Essa ci consente di dare un contributo ad un tema che è anche importante obiettivo del Piano delle attività 2017 della nostra Commissione. Riteniamo infatti che il coinvolgimento delle scuole nella diffusione del principio di pari opportunità e nelle azioni di contrasto agli stereotipi di genere sia il principale strumento per un cambiamento culturale che possa portare a risultati apprezzabili nel medio-lungo periodo.

Ci preme fare una premessa prima di presentare in scaletta alcuni punti fondamentali sul tema.

A partire dal Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966) e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW , 1979) fino ad oggi lunga è stata la strada del riconoscimento dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Eppure l'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che afferma l'uguaglianza e la pari dignità di "tutti gli esseri umani" e il successivo art. 7 della medesima che recita il diritto di tutti a essere tutelati contro ogni forma di discriminazione definivano già nel 1948 in modo chiaro e conciso l'essenza dell'uguaglianza. Sarebbero dovuto bastare questi enunciati, ma la storia è lenta e le coscienze umane complicate. Non si può negare infatti quanto a livello internazionale si è tardato a riconoscere la violenza alle donne in tutta la sua gravità.

Siamo però ormai consapevoli di due fenomeni, purtroppo sempre più ben evidenti :

1. la violenza contro le donne è una delle violazioni dei diritti umani più invasiva e diffusa e, in alcuni contesti, la più nascosta

2. la discriminazione verso chiunque sia portatore di una “differenza” assume sempre più spesso aspetti drammatici e sfocia nella violenza.

Dopo molti enunciati e tanti orrori abbiamo quindi compreso che la violenza sulle donne è la spia di un malessere profondo delle relazioni e di una diffusa crisi dei valori e che la vera battaglia contro questa e ogni altra violenza comincia nelle aule delle nostre scuole. L’ antidoto alla prevaricazione e ad ogni forma di discriminazione non può che essere la cultura dell’inclusione e del rispetto. La scuola della parità è questa: è la scuola che accoglie, che include, che insegna la differenza come valore e ricchezza, che educa alla cittadinanza attiva-

Tutti aspetti che costituiscono l’impianto della legge 107. E’ vero le proposte di legge C. 1230 Tentori e abbinate, recanti **Introduzione dell’educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione**, così come la 107 non fanno altro che recepire in sede nazionale, quanto si è deciso nell’arco di anni, con il consenso di tutti i Paesi, in sede Europea e in sede Internazionale. All’interno di esse si colgono però diversi elementi concreti ed indicazioni che fanno sperare, dopo tanti enunciati, in quell’uguaglianza sostanziale data da pari opportunità di accesso ai saperi.

Ma i tempi e le coscienze saranno maturi per riuscire a abbattere barriere e non a rialzarne di nuove? Noi siamo moderatamente ottimiste. Forse perché confidiamo innanzitutto in questo parlamento, costituito dalla più alta percentuale di donne nella storia del nostro paese e non solo..

Ci rassicurano anche i percorsi di confronto e condivisione che stiamo vedendo mettere in atto anche qui in questa sede. Infine così tante proposte di legge sull’introduzione dell’educazione di genere nelle scuole non possono che confermare la grande attenzione al tema.

Punto 1. Educazione di genere Le proposte di legge qui in oggetto hanno l'obiettivo comune di affrontare la problematica della discriminazione e il tema delle pari opportunità attraverso l'integrazione di quella che vorremmo chiamare “ dimensione di genere “ nel sistema nazionale dell'istruzione e della formazione. Tutti i paesi europei, tranne alcune eccezioni, dispongono di politiche pur diversificate ,in materia di parità tra i sessi nel campo dell'istruzione o intendono dotarsene. L'obiettivo primario è superare i tradizionali ruoli e gli stereotipi legati al sesso. Scarse sono invece le iniziative dei governi volte a informare i genitori sulle tematiche della parità tra i sessi e a coinvolgerli maggiormente nella promozione della parità di genere nel mondo dell'istruzione. Per quanto attiene agli insegnanti la formazione in questo ambito è ancora ,almeno in Italia, abbastanza carente .

Non poche infatti sono state le distorsioni e le strumentalizzazioni iniziali relative alle novità introdotte dal comma 16 della legge 107 che ci auguriamo superate definitivamente. Resta molto da fare invece sulla diffusione degli studi di genere nei curricula universitari e nella formazione dei docenti e quindi sull'eliminazione di quegli stereotipi di genere oggetto anche recentemente **di una risoluzione** del Parlamento Europeo. In una società come quella attuale sempre più diversificata al suo interno, appare inevitabile porre attenzione alle differenze in una visione di impegno concreto contro le discriminazioni e le prevaricazioni.

Punto 2- Le proposte in oggetto enunciano, seppure in modo diversificato, l'adozione di **misure e provvedimenti** che promuovano nuovi modelli di comportamento fondati sul rispetto delle differenze e una piena cittadinanza sociale

Non riteniamo sia assolutamente utile allo scopo introdurre *un'ora al curriculum scolastico*. La trasversalità è ciò che deve caratterizzare **l'educazione di genere**. Essa in quanto educazione al rispetto delle differenze e all'uguaglianza attiene alla sfera delle competenze personali. A pieno titolo quindi può essere inclusa nella sfera dell'educazione alla Costituzione e Cittadinanza , che già prevista nel sistema scolastico italiano e che però necessita di una declinazione unitaria della sua valutazione. Questa potrebbe essere l'occasione giusta.

Ogni disciplina nelle sue specificità contribuisce alla sua attuazione. Ogni insegnante , con il suo comportamento, con il suo modo di rapportarsi, con le relazioni educative che riesce a costruire, educa al rispetto e alla convivenza. La scuola è una palestra di vita . In essa tutti docenti sono maestri di vita con la loro autorevolezza e la loro capacità di aggredire dal profondo il peso negativo dello stereotipo.

Punto 3- Le differenze di genere persistono sia nella scelta che negli esiti dei corsi di studio.

Come si evince anche dall' ultimo studio della Rete Eurydice sulle differenze di genere nei risultati educativi ,le donne rimangono tuttora una minoranza in ambito matematico, scientifico e tecnologico, ma d' altra parte è dimostrato che i maschi hanno più probabilità di avere i risultati peggiori nella lettura. Nel marzo di quest' anno la Commissione Europea ha lanciato la strategia 'Europa 2020' per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Istruzione e formazione sono parte fondamentale e integrante di questo progetto: infatti, due dei cinque obiettivi guida di Europa 2020 sono legati all'istruzione, cioè che nel 2020 gli abbandoni precoci della scuola non dovrebbero raggiungere il 10 %, e che il 40 % dei giovani dovrebbe avere conseguito una qualifica di istruzione superiore o un diploma equivalente. L'introduzione dell'educazione di genere nel sistema educativo italiano si dirige verso questi traguardi. Ma si deve intervenire su quelli che sono gli aspetti di formazione e curricula. Attorno ai ragazzi e alla ragazze, ai bambini e alle bambine ruota un mondo di adulti educatori ma anche un universo di gesti e messaggi simbolici che hanno un enorme potere emulativo. L'assenza di informazione e conoscenza ci portano facilmente all'innalzamento di barriere. E da qui passa lo stereotipo e la discriminazione. Per questo va prestata attenzione oltre che al **curriculum ufficiale** ad quel curriculum cosiddetto “nascosto” che riguarda le relazioni sociali in classe , in palestra , nei laboratori nelle “gite, le amicizie , i rapporti tra insegnanti e studenti/ studentesse ecc. E' anche su questo curriculum che occorre intervenire.

Anch'esso deve essere oggetto di studio e di formazione. Altrimenti è probabile che non cambi nulla. Va costruito un percorso costante che muova dal potenziamento nelle **Università** di corsi di studi di genere e che, a partire dai decreti attuativi, introduca nella formazione obbligatoria di TUTTI gli insegnanti tematiche di genere e aspetti fondamentali di psicologia dell'educazione e pedagogia, anche di genere.

b. Dimensione di genere nel sistema scolastico : revisione dei curricula scuola secondaria, valutazione e orientamento

L'introduzione della dimensione di genere non può non tener conto, come già accennato, dei curricula disciplinari nel loro complesso da rivedere in un'ottica di genere. “Alla base di questo importante processo non può che esserci la revisione di quell'idea astratta di Uomo che abbiamo ereditato dalla tradizione, per abituarci a pensare un mondo popolato di uomini e di donne. Tutte le discipline sono coinvolte in questo percorso critico, per aiutarci a smontare gli stereotipi che ci inchiodano a ruoli rigidi..., per insegnarci a costruire uno sguardo critico sul mondo che ci circonda, sulle dinamiche di potere nelle quali cresciamo e che spesso non vediamo, anche se sono dietro tante manifestazioni di violenza” (*La differenza insegna. La didattica delle discipline in una prospettiva di genere a cura di Maria Serena Sapegno ed. Carocci ed.2015*). Studi e ricerche in tal senso sono già fruibili, realizzati dal mondo accademico, società centri di ricerca e associazioni femminili. Dimensione di genere nel sistema scolastico significa anche attenzione ai risultati, agli strumenti con cui si valuta e alle nuove frontiere dell'Orientamento. Molti ragazzi e molte ragazze delle scuole superiori continuano a scegliere studi che rispecchiano i ruoli tradizionali di genere. Occorre sensibilizzare coloro che indirizzano i giovani nella scelta delle carriere per consentire loro di avere una maggiore consapevolezza delle problematiche di genere e per avere gli strumenti per mettere in discussione gli stereotipi.

c. Il punto cruciale dei libri di testo e del linguaggio : Verso queste tematiche si sono avute fasi alterne di attenzione e di studio. Per tutti gli anni 80 si ha un fiorire di studi e analisi critiche. Del 1986 sono le Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana a firma della Presidenza del Consiglio dei Ministri .Dalla metà degli anni '80 fino alla fine degli anni '90 si registra un lungo arresto di indagini critiche sui libri di testo, in particolare ad un loro esame in ottica di genere. Solo nel 1998 il **Progetto Polite** riprende l'argomento e viene costruito il Codice omonimo e due Vademecum affinché la prospettiva di genere divenga criterio orientativo nella stesura dei futuri libri di testo. Ma si assiste ad un nuovo arresto. Queste vostre proposte di legge riaprono il discorso Da una ripresa e rielaborazione del **CODICE POLITE** potrebbe ripartire il lavoro sui libri di testo e sul linguaggio attraverso anche scambi e consultazioni con storiche società delle storiche, con le articolazioni territoriali delle pari opportunità, con università e si ricomincerebbe forse anche a parlare del linguaggio , del suo valore simbolico e della sua non neutralità.

Per concludere : non abbiate paura di fare troppo. Questa paura o il timore della perdita del consenso ha sempre rallentato le riforme più complesse e più necessarie Siamo in ritardo, le misure in via di definizione sono importanti ma va costruita una strategia collettiva che possa cambiare il sistema, i gruppi, le individualità , perciò dialogo condivisione e informazione con tutti i soggetti , in primis con le famiglie affinché acquistino consapevolezza e aiutino la scuola nel suo lavoro.

Ci auguriamo di vedere a breve un parlamento che unanime approvi la legge in oggetto con la stessa determinazione e passione con cui il 28 maggio del 2013 votò la ratifica della Convenzione di Istanbul. Accade nel giorno dei funerali di Fabiani Luzzi.

SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNI INTERVENTI TRA I PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA PRESIDENTE ROSANNA PUGNALINI IN INIZIATIVE ORGANIZZATE DALLA CRPO ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ORGANISMI E ISTITUZIONI NEI QUALI VENGO ESPRESSE E SOTTOLINEATE LE TEMATICHE RELATIVE AL TARGET DELLA COMMISSIONE .

WHO MAKES THE NEWS? LA RAPPRESENTAZIONE FEMMINILE NEI VOLTI E NEI CONTENUTI DELL'INFORMAZIONE "STEREOTIPI NELL'INFORMAZIONE"

Sono qui insieme alla mia vice presidente Caterina Coralli e una rappresentanza delle componenti della nuova CRPO toscana. Scuso le colleghe assenti, tutte più che giustificate visti gli impegni in alcune delle tante iniziative, programmate per oggi, nelle varie località della nostra regione. Noi abbiamo scelto di essere qui, per parlare di partecipazione e di accesso alle donne nei mezzi di informazione e soprattutto per prenderci un impegno su questi temi, che saranno centrali anche nel nuovo programma di attività che la commissione, a poche settimane dall'insediamento, sta elaborando. Questioni che ci stanno particolarmente a cuore e sulle quali intendiamo seriamente investire per promuovere una rappresentazione bilanciata e non stereotipata delle donne. Svolgiamo il nostro confronto di oggi in una ricorrenza speciale che mi piace sottolineare: un otto marzo che cade nel settantesimo della prima volta delle donne al voto. Il 10 marzo 1946. Furono elezioni amministrative, le prime, nel nostro Paese liberato dal fascismo. Dopo qualche settimana, il due giugno, le donne votarono in massa al referendum istituzionale e alle elezioni politiche. In 21 furono elette nell'assemblea costituente. Il primo mattone per costruire la parità tra i sessi. Parità che ancora oggi dobbiamo difendere e coltivare, nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni, nelle associazioni, nelle nostre vite private. Dopo settanta anni ci sentiamo ancora un po' "suffragette". Nonostante gli innegabili progressi fatti siamo ancora impegnate per uscire da ambientazioni stereotipate e bicolori. Da una parte sul tipo de "La donna perfetta" di replicanti tutte uguali dall'altra "Ma come fa a far tutto" di donna in carriera ma in crisi d'identità. Anche per questo, nel festeggiare l'otto marzo, data importante e dai significati profondi nella storia dell'emancipazione femminile, non ci possiamo certo limitare a fare gli auguri in una giornata che profuma di mimose. Manteniamo un occhio attento agli atti e alle discriminazioni di cui le donne restano oggetto

Come CRPO continueremo a farlo con passione ed impegno, tutti i giorni, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, accompagnando il nostro compito di garanzia e controllo con proposte che permettano alle donne, in numeri sempre maggiori, di ricoprire ruoli decisionali. Soprattutto in quei luoghi dove si compiono le scelte politiche, sociali e comunicative utili al progresso della nostra società.

Abbiamo scelto di essere qui, in tante, per noi e per le altre donne. Perché essere qui oggi, significa dover fare i conti con un divario ancora troppo profondo, nelle pari opportunità tra donne ed uomini. Disparità che meritano il nostro impegno quotidiano per essere colmate. E' vero che nel nostro paese qualcosa sembra migliorare. Secondo la fotografia fornita dal World Economic Forum, che ogni anno pubblica un'indagine sul divario nella promozione delle politiche di genere nel mondo, le posizioni dell'Italia sono finalmente risalite: il 2015 ci vede al 41° posto (era al 77° nel 2006). Questo grazie al fatto che negli ultimi anni sono aumentate le donne nelle istituzioni politiche e nei consigli di amministrazione delle aziende quotate in borsa. Segno evidente che le ultime politiche pubbliche sulle pari opportunità, troppo spesso contrastate, stanno iniziando a dare i loro frutti. Ma non ci accontentiamo.

Tutto ciò non è ancora abbastanza, perché il nostro paese resta indietro in troppi settori a partire da quello delle opportunità e della partecipazione economica femminile. Nell'ambito del mercato del lavoro ci troviamo, ancora, al pari di stati come Messico, Arabia Saudita o Bangladesh. Le donne in Italia continuano a guadagnare meno degli uomini, anche a parità di mansione.

Mi duole dirlo ma anche nella sfera politica, nonostante l'aumento consistente di presenze femminili, l'autorevolezza delle stesse viene troppo spesso messa in discussione. E le donne continuano ad essere lontane dal potere vero. Molti dei divari ancora presenti nel nostro paese sono dovuti, in primo luogo, ad arretratezza culturale. Viviamo in una società che non brilla per rispetto delle donne. Pre-disporre la nostra società alle pari opportunità tra donne e uomini significa soprattutto preparare la stessa ad accogliere la libertà delle donne. Per assolvere a questo compito i mezzi di informazione, al pari di famiglia e scuola, sono strumenti fondamentali. Quindi il tema affidatomi per il confronto odierno "stereotipi nell'informazione" cade con grande attualità.

Inutile dire che i temi attinenti ad una corretta informazione e di quanto incidono gli stereotipi rispetto all'immagine della donna nella società passano sia dal ruolo attivo delle donne, sia dalla formazione delle professioniste e dei professionisti, sia dalla rappresentazione che delle donne viene data negli stessi media.

Quanto le giornaliste sanno o possono incidere sulle notizie? Con quale approccio le figure femminili vengono rappresentate nei media? Da queste domande e dalle possibili risposte passa un pezzo importante del cammino per una vera e totale emancipazione femminile.

I monitoraggi che si sono susseguiti, come ci è stato evidenziato anche dall'approfondita ricerca, appena presentata, presentano cambiamenti poco significativi, negli anni, nei processi di inclusione delle donne nelle notizie. A livello internazionale registrano addirittura una frenata e su scala nazionale una crescita poco significativa. Anche il lieve progresso sul livello locale, uno e cinque per cento, pare decisamente troppo poco.

Come viene evidenziato nella stessa ricerca, di questo passo le donne potrebbero raggiungere una presenza paritaria nell'informazione locale fra più di cento anni! Non dimentichiamo inoltre che la ricerca locale dell'Osservatorio di Pavia ha preso a riferimento una giornata del marzo 2015, un mese che ha visto almeno nella nostra regione, la Toscana, una situazione particolare: l'approvazione di un "piano del paesaggio".

Un piano molto contestato che ha visto uno scontro, anche mediatico, tra diverse realtà economiche e l'allora assessore preposto: una donna.

In concreto, i progressi complessivi - sulla presenza delle donne nelle notizie, soprattutto con una presenza "qualificata" - fatti in questi venti anni, che ci separano dalla conferenza mondiale sulle donne a Pechino, si fermano a pochi punti percentuali. Troppo poco per promuovere una immagine più inclusiva, articolata e moderna dell'universo femminile. Sia per quanto riguarda l'informazione televisiva e radiofonica che quella sui quotidiani, soprattutto quando si parla di politica o di economia.

Segno che, ancora oggi, viene sottovalutato il nesso tra donne e informazione per rimuovere le disuguaglianze ancora presenti tra i due generi. Quindi per affrontare le sfide del sessismo e degli stereotipi che resistono, anche nei media, necessita un rinnovato e più incisivo impegno da parte di tutte e tutti noi.

Il sessismo e gli stereotipi resistono nonostante l'incremento della partecipazione e l'accesso delle donne giornaliste nei media. Numeri insufficienti per invertire la rotta? Chiaro è che all'aumento delle presenze femminili nella professione non corrisponde una altrettanto rapida ascesa nei luoghi decisionali. Se tra i praticanti la forbice è di soli 6-7 punti, nelle posizioni apicali le giornaliste donne sono meno di un terzo. Ma le stesse giornaliste spesso devono sottostare ad immagini stereotipate.

Prendiamo le televisioni. Toto nomine parlano di una possibile valanga rosa in arrivo alla Rai che si dovrebbe affiancare alle recentissime nomine di due donne alle direzioni di Rai 2 e Rai 3. L'aspettiamo con ansia, ma dobbiamo registrare che almeno fino ad oggi, a fronte di una presenza più o meno paritaria sul video, anche nei Tg, abbiamo un unico direttore. E, alle giornaliste, soprattutto a quelle che vanno in video non viene richiesta solo autorevolezza ma anche e quasi sempre un bell'aspetto.

Se osserviamo i talk show, dove si dibattono questioni rilevanti per il Paese, dalla politica all'economia, vediamo che restano appannaggio maschile. Le eccezioni si contano soltanto in due o tre casi.

Nella carta stampata le presenze femminili tra direzioni di periodici e quotidiani sono molto diversi e non è un caso. Anche su questo abbiamo un assaggio di come gli stereotipi resistono al tempo che passa: sono molti i periodici che parlano di cura, salute e gestione della casa, e questi sono affidati, in prevalenza, a direttrici donne. Se guardiamo ai quotidiani invece, su una sessantina verificati, vediamo alla loro direzione solo tre/ quattro donne e, se non erro, una sola direttrice al vertice di un quotidiano a tiratura nazionale.

Vi siete mai chiesti se le cose nelle radio vanno meglio? La crescente legittimazione delle donne, conduttrici o giornaliste, in radio farebbe supporre di sì. Ma se proviamo ad ascoltare ci rendiamo conto che la sola presenza non è sufficiente per azionare le leve nel cambiamento nemmeno nel pro-

Perché se da tutte le indagini, sulla rappresentazione della donna nei media, emerge lo stesso dato: pochissime figure femminili di cui si parla o che vengono intervistate e anche quando succede quasi mai emergano immagini femminili “da protagoniste”. Se il più delle volte alla donna, nei media, viene lasciato un ruolo di riempimento o contorno e quindi oltre ad essere sotto rappresentata resta anche fortemente trascurata come fonte di sapere o competenza. Significa che le notizie vanno ricercate con un diverso approccio.

Riassumo: se le notizie a cura di giornaliste riescono a sfidare con maggiore incisività gli stereotipi sessisti, vanno inserite più donne nelle redazioni. Se le competenze femminili esistono ma non trovano visibilità vanno modificate abitudini consolidate, nei professionisti e nelle professioniste, per avere una informazione più inclusiva e rispettosa.

Insisto: se la capacità delle donne di fare notizia è di uno a quattro/ uno a cinque a fronte di una incidenza demografica del 52%, dipenda dalle caratteristiche del cercare la notizia. Forse i modi per farlo restano prettamente maschili e permeati dall’abitudine di rivolgere lo sguardo dell’informazione verso il sesso che storicamente rappresenta o viene riconosciuto come detentore del potere. Così le persone interpellate come portavoce di enti, istituzioni, partiti o associazioni continuano ad essere quasi tutti uomini. Le donne hanno molta più probabilità, invece, di fare notizia come vittime o sopravvissute, di violenze, incidenti o calamità.

L’attualità ci dice che l’informazione resta ancora troppo influenzata da stereotipi che poi, passando dai media, influenzano a loro volta la cultura e le relazioni sociali delle nostre comunità. Anzi, non so come la pensate voi, ma io mi sentirei di dire che spesso televisioni e mezzi di comunicazione invece di accompagnare il cambiamento culturale, che comunque seppure a fatica si affaccia nella società, sembrano resistergli.

Parlare ad esempio dei femminicidi come delitti passionali o conseguenza di gesti di follia o disperazione non aiuta certo la maturazione di una presa di coscienza collettiva di questa che sta diventando una vera emergenza nazionale oltre che mondiale. Su questo tema, anche come CRPO, vogliamo continuare a lavorare perché sentiamo forte la responsabilità ed il compito di promuovere pratiche positive per educare al rispetto, anche di genere.

A proposito di stereotipi, inutile dire che l'età della vittima incide molto sull'esposizione mediatica dei casi di femminicidio, visibilità che è inversamente proporzionale all'età della vittima stessa. Tanto che l'età avanzata diventa un deterrente alla visibilità mediatica del caso. Poco poi si parla anche dei casi tra le mura domestiche, quando le donne vengono uccise da mariti o fidanzati o ex.: derubricati a liti familiari, gesti folli conseguenti a crisi di gelosia, al massimo di incapacità dei maschi di elaborare l'abbandono.

Noi chiediamo, anche in questo contesto, che sulla tragedia delle donne vittime di violenze non si abbassi la guardia. Dobbiamo resistere al rischio di assuefazione dato dall'abitudine a fatti tragici, che si ripetono, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana.

Evitare anche che l'attenzione si risvegli solo con i casi più eclatanti, magari con vittime giovani e carine. Vittime che finiscono per "arricchire" di aspetti e particolari intimi tanti programmi che di approfondimento giornalistico hanno davvero poco. Donne vittime due volte che vengono sacrificate, ancor prima che nei processi, sull'altare dell'auditel.

In questi giorni, pensando all'intervento da svolgere oggi, ho fatto un po' di zapping televisivo.

E ho potuto verificare che le donne, anche in televisione, muoiono davvero a tutte le ore, anche nella cosiddetta fascia protetta.

Programmi di intrattenimento, film o telefilm, pieni di immagini con donne vittime delle più cruente violenze, sono intramezzati da pubblicità di merendine, pannolini o giocattoli. Possiamo far finta di niente e pensare che tutto questo non incida negativamente in quella che dovrebbe essere una sana crescita culturale? Magari di coloro che saranno le adulte e gli adulti di domani? Io credo tutto ciò piuttosto pericoloso.

Tra l'altro il pubblico infantile troppo spesso vede la tv in solitudine e approcciarsi a tali programmi senza la presenza di genitori o altre figure in grado di fare da filtro, può influire negativamente nella formazione e nella crescita individuale. L'identità della persona si forma presto e viene rafforzata in famiglia, a scuola e anche attraverso la televisione e la stampa. Ancora oggi nonostante internet e i social, la televisione è molto seguita. E quei programmi che presentano la figura femminile con modelli, che anche quando non sono violenti, restano molto stereotipati come la donna in carriera seducente ma sola e isterica, magari contrapposta alla figura di moglie e casalinga devota e felice, non aiutano a fare un balzo culturale in avanti.

Prassi informative che riflettono una realtà stereotipata opacizzano i progressi delle donne. L'immagine ancora parziale, antica e fragile non fa giustizia della realtà. La visibilità che viene data nei media a figure femminili forti, competenti e autorevoli, che pure esistono, resta davvero esigua. Invece, le donne, le giovani ragazze e le bambine avrebbero bisogno di avere a riferimento donne con ruoli attivi e rilevanti nella società che consentano identificazioni positive. E anche gli uomini, i ragazzi e i bambini avrebbero solo di che maturare da un diverso racconto del mondo, fatto anche da donne libere, indipendenti e protagoniste della propria vita.

Altro aspetto che mi inquieta e che inserirei tra gli stereotipi da combattere nell'informazione è quello della spettacolarizzazione delle giovani donne politiche. I riflettori si accendono soprattutto quando sono anche carine e vengono giudicate più per l'aspetto fisico e per l'abbigliamento che per meriti professionali. Questa seconda sessione introdotta da Silvia Brunori e Bianca Cigolotti per l'Osservatorio sociale regionale, nasce, nei pensieri della CRPO, per mettere a confronto esperienze politiche, anche nazionali - grazie alla presenza di Roberta Mori coordinatrice della conferenza delle Presidenti degli organismi di pari opportunità regionali e delle province autonome, Lucia Franchini Difensore civico per la Toscana e Coordinamento nazionale dei difensori civici e della Senatrice Donella Mattesini molto sensibile al tema.

Tutti stereotipi che, anche al di là dell'aspetto e dell'età, si aggiungono a quelli meno benevoli dell'essere considerate troppo dolci per comandare o troppo emotive per decidere. Da questo a presentare le donne in politica come replicanti o fedelissime del leader di turno il passo è sempre troppo breve e toglie autorevolezza e prestigio. Troppe volte si cela la dimensione pubblica o professionale di una donna attraverso una pratica mediatica piuttosto ricorrente del classificarla come moglie di, madre di o figlia di. Per le donne in politica la prassi diventa costante se ci sono rapporti familiari o affettivi con politici uomini. Quante volte, a pari condizioni, sentiamo l'appellativo di figlia o compagna legata ad una donna in politica e quasi mai quando si tratta di politici uomini. Tante sono anche le occasioni nelle quali, se non esplicitamente detto, viene sottinteso che se una donna ha fatto carriera è per la sua capacità di seduzione.

Adesso c'è anche chi ha adattato lo stereotipo della donna in perenne attesa del principe azzurro alle cosiddette "nuove potenti" che quando non hanno ufficialmente un compagno ovviamente lo devono aspettare con ansia.

Eppure da oltre venti anni, con la risoluzione del consiglio d'Europa del 1995, concernente l'attenzione che deve essere data all'immagine dell'uomo e della donna sia nei mezzi di comunicazione che nella pubblicità, abbiamo a disposizione indicazioni sul superamento degli stereotipi di genere proprio per l'influenza che gli stessi hanno sulla società. In Italia i media invece continuano a bombardare adulti, bambini e adolescenti con messaggi, a partire dalle pubblicità, che della donna esaltano soprattutto gioventù, bellezza, magrezza, sex appeal. Quindi lavoratori gli uomini, modelle o veline le donne.

L'unica alternativa è la moglie casalinga. Fino ad arrivare al paradosso che mentre i media continuano a proporci il modello di mogliettine felici e madri prolifiche, rappresentazione rimasta quasi invariata dagli anni cinquanta, da noi il tasso di natalità è tra i più bassi del mondo. Sono immagini univoche della donna che portano a distorcere le relazioni tra i generi. Se la funzione della donna viene descritta come ornamentale o peggio ancora come oggetto di consumo, al di là delle volontà del messaggio in sé, oltre ad offrire un contesto dove la violenza o la derisione possono attecchire con maggiore facilità, si contribuisce a promuovere una visione stereotipata. Visione che non aiuta a superare le condizioni di disuguaglianza fra donne e uomini. Oggi, la grande maggioranza delle donne persegue la propria realizzazione attraverso una faticosa combinazione di studio, organizzazione della vita familiare, maternità, lavoro. Le donne si laureano prima dei colleghi maschi e in numeri maggiori. Ma nonostante la loro preparazione continuano ad essere esibite, attraverso una falsa rappresentazione della realtà, come merce o quando va bene con il ruolo di vittime. Quindi o donne mangiatrici di uomini "rovina famiglie" o deboli e indifese. Non entro, anche per motivi di tempo, sull'informazione digitale che pure ha una capacità straordinaria di influenzare la nostra sfera culturale. Sarebbe interessante entrare in merito a come internet e i social network influenzino le nostre quotidianità o di come la rete assolva molte delle funzioni affidate in passato all'editoria e ai media tradizionali. E di come anche nei nuovi media resistano stereotipi dell'immagine femminile. Magari sarà argomento di un prossimo confronto. Oggi mi limito a prendere atto che anche nei nuovi strumenti di comunicazione le donne restano marginali pur superando la visibilità dei media "classici".

Non entro, anche per motivi di tempo, sull'informazione digitale che pure ha una capacità straordinaria di influenzare la nostra sfera culturale.

Sarebbe interessante entrare in merito a come internet e i social network influenzino le nostre quotidianità o di come la rete assolva molte delle funzioni affidate in passato all'editoria e ai media tradizionali. E di come anche nei nuovi media resistano stereotipi dell'immagine femminile. Magari sarà argomento di un prossimo confronto.

Mi fermo qui. Ribadendo che come donne continueremo a percorrere il sentiero della totale emancipazione. Nell'acquisita consapevolezza che avere un diritto e vedersi riconosciuta la possibilità di esercitarlo non è la stessa cosa, lavoreremo per superare una uguaglianza semplicemente formale.

IL PERCORSO DELLA VIOLENZA SULLE DONNE DAL 2007 AD OGGI IN TOSCANA DIECI ANNI DALLA DISCUSSIONE DELLA L.R.N. 59/ 2007
“ NORME CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE”

Vorrei approfittare dell'occasione per ringraziare ufficialmente il Presidente Enrico Rossi per la sensibilità dimostrata verso questo tema che l'ha portato, insieme alla sua Giunta e alla vicepresidente Monica Barni a dedicare ulteriori risorse economiche per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere. In un momento di ristrettezze economiche, di tagli e di problematicità evidenti per le finanze pubbliche investire ulteriori risorse, 200.000 euro per l'annualità in corso e impegnarsi a stanziarne 400.000 nel 2017, è un segnale importante.

Accogliamo altrettanto positivamente anche la costituzione del Comitato di coordinamento contro la violenza di genere che si è preliminarmente riunito a fine settembre, con la presenza tra i rappresentanti anche della sottoscritta, in qualità di Presidente della CRPO. Lo consideriamo un atto di considerazione e stima che premia questi primi mesi di lavoro della stessa CRPO.

In questi primi mesi di attività la nostra Commissione ha cercato di rappresentare un punto di riferimento e proposta nelle materie affidateci, dalla legge istitutiva della stessa CRPO, rispetto alle istituzioni, organismi ed associazioni, sia locali che regionali. Con occhio attento ai cambiamenti sociali, alle nuove esigenze, alle buone pratiche e alle evoluzioni normative nazionali, ci vogliamo orientare su riflessioni e atti concreti da mettere a disposizione del legislatore regionale.

Conoscere e comprendere: come chiave di lettura per agire meglio. In questa logica si sviluppa il seminario odierno su un tema, quello della violenza di genere, che ormai dobbiamo definire come strutturale, visto che colpisce la società con fenomeni di intolleranza e violenza che si trasformano, ancora e troppo spesso, in efferati femmicidi.

Vorremmo impostare un ragionamento su questo, nove anni dopo l'approvazione della L.R.59/2007 e a dieci anni dall'inizio di quella discussione – da qui il titolo del seminario odierno - partendo dalle due prime firmatarie della L.R.59/2007. Da loro perché quella legge fu un buon esempio di determinazione femminile e di lungimiranza politica: nel riuscire a dare le risposte alle esigenze della società toscana del tempo in modo anche trasversale alle forze politiche. Arrivando a riunire in una unica proposta le due Pdl che erano state presentate da Alessia Petraglia(allora Ds) ed Anna Maria Celesti (FI).

Grazie al loro contributo e a quello di altre colleghe e colleghi che sedevano nel consiglio regionale nell'ottava legislatura, la Toscana ha riconosciuto – quando ancora si parlava davvero poco di violenza di genere – che la stessa (sia essa fisica che psichica, sessuale o economica) costituisce una violazione ai diritti umani e un freno alla convivenza civile e alla crescita di una società.

Una legge innovativa e avanzata, frutto anche di una importante fase concertativa, che davanti al fenomeno trasversale e complesso anche rispetto gli ambiti di competenze delle singole istituzioni, nasceva con la previsione che le azioni di prevenzione e contrasto dovessero stare all'interno di reti interistituzionali e intersettoriali.

Da questo assunto l'implementazione, prevista in legge, di relazioni e informazioni tra comuni, province con un ruolo anche di coordinamento, aziende Usl e Ospedaliere, SdS, uffici scolastici, forze dell'ordine e magistratura, prefetture e naturalmente i centri anti violenza presenti nel territorio regionale. In quei mesi fecondi è stato avviato un percorso, sicuramente innovativo e che ha visto una Toscana apripista, che oggi vi chiedo di valutare e attualizzare ai giorni nostri. Consapevoli che molto è stato fatto e probabilmente molto resta da fare.

La complessità degli interventi, i tanti soggetti in campo, i servizi da dare e le professionalità coinvolte oltre che i vari livelli di responsabilità hanno sicuramente inciso sulla tempestività delle risposte. Ma il cammino iniziato e le risorse stanziare, seppure talvolta insufficienti per risposte omogenee e incisive, hanno contribuito a far emergere il fenomeno e, nei tanti casi presi in carico, ad alleviare le conseguenze per le vittime. In questo, mi sento di ringraziare i centri antiviolenza, presenti, anche se non in modo uniforme, in tutte le province toscane.

Si tratta di importanti presidi per il contrasto e la prevenzione alla violenza di genere, che non sempre hanno potuto usufruire di finanziamenti con carattere di stabilità o comunque a sistema.

Un elemento che vogliamo continuare ad indagare è quello della difficoltà a far emergere tutti i casi di violenza e adeguare soluzioni organizzative a livello locale, laddove le situazioni, ancora oggi restano talvolta disomogenee. In Toscana, grazie soprattutto al lavoro dell'osservatorio regionale sociale e alla collaborazione dei CAV e dei codici rosa, a differenza di larga parte del territorio nazionale, disponiamo di una raccolta dati e informazioni utilissime. Dati che confermano che il fenomeno resta numericamente importante e trasversale e necessita di una ampia azione a sistema per favorirne l'emersione e per portare risposte adeguate. Appare altresì evidente, grazie al lavoro svolto in questi anni, una maggiore consapevolezza delle vittime che influenza positivamente il numero delle segnalazioni e porta ad una maturazione nel tessuto sociale e culturale.

Il ruolo della Regione è stato e resterà fondamentale. A partire dalla promozione del rispetto tra i generi, anche nelle scuole. Come CRPO ci stiamo attivando affinché, in continuità al positivo lavoro già svolto in molte scuole toscane dalla giunta regionale toscana e con la regia delle province, si possa intervenire con maggiore incisività anche sui libri di testo per il definitivo superamento degli stereotipi di genere.

La sensibilità verso il tema, anche a causa dei numerosi femminicidi, è sicuramente aumentata e vorremmo battere il tasto prima che altri e impellenti emergenze possano distogliere l'attenzione generale. Per questo, e ritenendo fondamentale agire su con approccio trasversale che tenga conto delle varie interrelazioni, organizzative, funzionali ed istituzionali abbiamo cercato di inserire nel seminario odierno relatrici e relatori che sono conoscitrici e conoscitori, attrici e attori, del contrasto al fenomeno.

Con un presupposto dal quale partire: sarebbe riduttivo considerare la violenza di genere come questione meramente sanitaria o anche solo sociale. Le questioni sociali, sanitarie ed economiche attengono all'ambito delle conseguenze, o comunque delle concause.

Gli stessi rapporti dell'osservatorio regionale sulla violenza di genere, sicuramente confermati anche nell'ottava edizione che sta per uscire – più tardi le due relatrici che apriranno la sessione pomeridiana spero possano darci qualche anticipazione - evidenziano come il fenomeno abbia una matrice essenzialmente culturale.

Dato confermato dall'elevato numero delle donne che nella propria vita subisce una violenza. con una media nel nostro Paese di quasi una su tre e che non accenna a diminuire. Per questo è necessario agire su tutti i fronti e in modo trasversale rispetto i provvedimenti e le politiche da mettere in campo. In questi 10 anni, trascorsi dalla discussione sulla proposta di legge toscana, ci sono stati molti cambiamenti, è cambiata la struttura della società ed è aumentata la consapevolezza delle donne che subiscono abusi. Nel frattempo sono cambiati anche gli assetti istituzionali, a partire dalla trasformazione delle province in enti di secondo livello di area vasta ed il loro progressivo svuotamento di competenze (anche se, ad oggi, le stesse restano titolari della competenza in materia di pari opportunità ma con risorse economiche e anche personale drasticamente diminuiti).

Inoltre, ci sono state evoluzioni normative statali e la violenza di genere sempre di più sta entrando trasversalmente nei provvedimenti del legislatore nazionale.

Anche l'evoluzione normativa regionale toscana, ad esempio la nuova organizzazione in ambito sanitario, ci rappresenta un contesto molto diverso rispetto a quello in cui maturò la L.R.59/2007. Tutte queste motivazioni ci impongono una seria riflessione.

Noi, oggi, proviamo a ragionarne e lo faremo nella prima sessione, che è coordinata dalla Vicepresidente Caterina Coralli,

- con Alessandra Pescarolo, già ricercatrice Irpet e grande conoscitrice del fenomeno
- con il dott. Massimo Billi per la Polizia Municipale di Firenze – Ufficio violenza di genere - tra i primi in Italia e in Toscana che ha attivato anche sportelli di ascolto
- con una sds territoriale: abbiamo pensato alla sds Lunigiana e a Rosanna Vallelonga
- con il Codice Rosa, che come ben sapete, non sostituisce il livello di gravità del pronto soccorso ma viene assegnato insieme ad esso, nasce a Grosseto, e poi diventa progetto regionale dal 2001. Per questo abbiamo voluto Vittoria Doretti che ci parlerà anche di come il codice rosa determina l'attivazione del gruppo operativo che dà cura e sostegno alla vittima e avvia le procedure di indagine.
- con i centri anti violenza:
 - Associazione Artemisia anche per il suo ruolo di centro di assistenza a minori
 - Centro Lilith per federazione la Ginestra
 - Centro La Nara per Tosca (coordinamento toscano donne in rete contro la violenza)
- esploriamo inoltre la rete uomini maltrattanti con la presidente dell'associazione RELIVE Alessandra Pauncz

Questa seconda sessione introdotta da Silvia Brunori e Bianca Cigolotti per l'Osservatorio sociale regionale, nasce, nei pensieri della CRPO, per mettere a confronto esperienze politiche, anche nazionali - grazie alla presenza di Roberta Mori coordinatrice della conferenza delle Presidenti degli organismi di pari opportunità regionali e delle province autonome, Lucia Franchini Difensore civico per la Toscana e Coordinamento nazionale dei difensori civici e della Senatrice Donella Mattesini molto sensibile al tema;

e per valutare insieme alle relatrici e relatori se sia necessario arrivare ad una manutenzione della L.R. 59/2007.

-a partire dai consiglieri regionali: la consigliera Valentina Vadi in rappresentanza e su indicazione del gruppo di maggioranza Pd e Andrea Quartini del Movimento 5stelle,

-Anna Calvani in rappresentanza di Auser e Cesvot,

-la Sindaca Eleonora Ducci in rappresentanza di Anci e Upi che credo ci parlerà anche di quanto sia stato cruciale il ruolo delle province sul tema negli scorsi anni

- Assessora Sara Funaro del comune di Firenze. Un'ottica dal comune capoluogo e da un assessorato cruciale: Welfare e sanità. Accoglienza e integrazione. Pari opportunità. Casa

- la Vicepresidente della Regione Toscana, con delega alle pari opportunità, Monica Barni che chiuderà il nostro convegno

Il tutto per supportare meglio i processi regionali e locali anche in prospettiva di una nuova governance, quasi obbligata dal mutato scenario istituzionale e dal mutato quadro normativo nazionale.

DONNA E SALUTE :UN PONTE TRA LE BUONE PRATICHE

Con grande interesse partecipiamo a questa giornata e al progetto “donna e salute” perché si tratta di un progetto nel quale crediamo molto e alla cui conoscenza vorremmo contribuire. Mi piace annotare che l'iniziativa in queste sale del consiglio regionale è la conseguenza di un bell'incontro, nel quale abbiamo trovato elementi di condivisione, tra la nostra commissione, Fortunata Dini presidente dell'associazione “salute&genere” e Tiziana Bartolini direttrice della storica rivista “noidonne”.

Come commissione pari opportunità abbiamo abbracciato con entusiasmo tale progetto nella convinzione che la medicina di genere sia la “rivoluzione” nell'ambito delle scienze mediche. Una rivoluzione in grado di ristabilire un equilibrio tra le diseguaglianze di studio e trattamento nella salute e per garantire a tutti, uomini e donne, maggiore equità. Donne e uomini hanno diversità evidenti, sia sotto l'aspetto anatomico che nell'insorgere e nel decorso delle patologie, ma la scienza ha iniziato ad occuparsi di tale questione solo negli ultimissimi tempi.

La maggior parte degli studi che si sono susseguiti, anche quelli degli ultimi decenni, si è focalizzata su descrizioni ed effetti di malattie su casistiche quasi esclusivamente del genere maschile. Per la precisione su uomo bianco del peso medio di 70 Kg. Con tutte le conseguenze del caso in termini sia di equità che di appropriatezza. Un modo di approcciare prevenzione, diagnosi, cura e cura personalizzata, anche secondo il genere, è quindi utile a recuperare il ritardo accumulato negli anni sul tema e a portare maggiore appropriatezza nei nostri sistemi sanitari. Appropriatezza che in medicina, anche con un corretto approccio di genere, permette da una parte risparmi consistenti e dall'altra una migliore prevenzione o cura limitando il rischio di diagnosi inefficaci o addirittura pericolose in tanti ambiti.

Su questo tema fondamentale, la Commissione pari opportunità regionale, che sto rappresentando, intende promuovere approfondimenti utili a far progredire, in tempi brevissimi, l'interesse scientifico e politico. In modo da garantire ad ognuno, donna o uomo, il miglior trattamento possibile sulla base delle evidenze scientifiche. Perché parlare di questo tema non è parlare di donne è molto di più. E' parlare di donne e uomini. E' parlare soprattutto di salute, di appropriatezza ed equità: parole magiche utili anche per la sostenibilità del servizio sanitario.

Qualcosa si sta finalmente muovendo e a significare una nuova e finalmente utile attenzione, nell'aprile di quest'anno e per la prima volta, è stata celebrata nel nostro Paese la "giornata della salute della donna". Nella data che coincide, ritengo non a caso, con la nascita del premio Nobel Rita Levi Montalcini. Un esempio di donna forte che ha portato un grande contributo alla ricerca e alla medicina e che resta per tante di noi un punto luminoso, al quale guardare con attenzione, nel cammino dell'emancipazione femminile.

Lo scorso fine settimana ho avuto il piacere di partecipare al Forum Leopolda al seminario "investire in salute" e di ascoltare nella sessione dedicata alla medicina di genere tanti approfondimenti interessanti. Anche da quella giornata ho potuto apprendere che proprio perché la salute non è neutra, la medicina di genere non deve rappresentare una specialità a sé stante, ma rappresentare una integrazione trasversale di specialità e competenze mediche.

Questo affinché si formi una cultura, e una presa in carico della persona, che tenga presente le differenze di genere sia sotto l'aspetto anatomico e fisiologico, sia delle differenze biologico-funzionali, psicologiche, sociali e culturali. E visto che la ricerca biomedica, nell'ambito della medicina di genere ha fatto comunque diversi progressi, mentre chiediamo di continuare ad investire in ricerca, chiediamo di passare all'applicazione della stessa con maggiore determinazione e in modo trasversale.

La regione Toscana non è certamente all'anno zero, anzi, anche su questo tema è stata apripista. Da anni ha inserito la medicina di genere all'interno dei propri piani sociosanitari e un paio d'anni fa ha costituito, con un DGR del 24.02.2014, il “Centro regionale di coordinamento per la salute e medicina di genere”. Centro poi inserito tra le strutture del governo clinico regionale proprio puntando all'integrazione trasversale tra le varie discipline mediche.

Tra i soggetti che collaborano nel coordinamento, presieduto -mi piace ricordarlo- con determinazione, professionalità ed efficacia da Anna Maria Celesti, è stata inserita la Commissione regionale pari opportunità. Salutiamo questa attenzione della Regione con grande favore e ci mettiamo a disposizione per promuovere sinergie e valorizzare iniziative sul tema, a partire dall'educazione alla salute in termini di genere.

Se volessimo ragionare sull'aspettativa di vita, ad esempio, notiamo che la stessa è molto cresciuta negli ultimi anni. Noi, toscane e toscani, da questo punto di vista siamo anche molto fortunati a vivere in una “buona regione” con una aspettativa di vita superiore alla media del Paese (in Italia l'aspettativa di vita è per le Donne 84 anni e per gli uomini 79 mentre le toscane hanno una aspettativa di 85,5 anni ed 80 anni i toscani). Visto che le donne, è un dato di fatto, vivono più a lungo vorremmo poterlo fare vivendo anche in salute. Invece tante ricerche ci dimostrano che le donne passano molti più anni degli uomini in cattiva salute. Resto convinta che un migliore approccio alla salute di genere possa invertire questo trend.

Parleremo anche di questo nel seminario odierno. Io mi fermo qui, senza entrare nel merito di tante tematiche che saranno affrontate con maggiore profondità e qualità dalle relatrici e dai relatori che seguiranno. Vorrei chiudere il mio saluto con l'auspicio che investendo sulla medicina di genere si riesca a garantire meglio a tutti, donne e uomini, un diritto costituzionale fondamentale come il – diritto alla salute -

UN MODELLO PER IL MICROCREDITO

Mi fa piacere, da presidente della CRPO toscana essere qui con voi e aver contribuito, insieme alla mia struttura che ringrazio, all'organizzazione di questa giornata seminariale, che vede protagonista – dopo il graditissimo intervento dell'assessore Ciuoffo - l'Ente nazionale per il microcredito. Purtroppo i fatti tragici della scorsa notte a Nizza, che hanno insanguinato ancora la nostra Europa, modificano anche il clima di piacevolezza per questo nostro confronto e per la vostra presenza. Ci riportano all'incubo di un assedio barbaro e incivile che ci impegna all'espressione di solidarietà e vicinanza al popolo francese, alle sue istituzioni, alle vittime e ai famailiari delle stesse.

Oggi, il nostro tentativo è quello di fornire al tessuto produttivo informazione concrete e utili alla gestione dell'impresa. Soprattutto per un migliore accesso al credito. Mi fa piacere che il nostro invito sia stato raccolto dai più svariati ambiti: artigianale/commerciale/dalle professioni/ al turismo/ Noi ci auguriamo di esservi utili proponendo suggerimenti e percorsi concreti. La nostra Commissione ha iniziato il proprio percorso ad inizio anno, dopo l'insediamento a fine 2015. A marzo abbiamo approvato il programma di attività che in sintonia anche con le linee europee, chiede di favorire strumenti e progetti in grado di realizzare maggiore uguaglianza nella società, pari opportunità di partaenza. Compresa le politiche di genere e prevedendo politiche di contrasto a stereotipi e discriminazioni sul lavoro. Ed incentivi sull'impreditoria femminile.

Una grande attenzione ai temi del lavoro quindi, compreso quello femminile e relazionandolo con la conciliazione dei tempi per le ripercussioni nella permanenza nel mondo del lavoro di molte donne, nei passaggi cruciali come la maternità o l'assistenza ai familiari anziani. Auspicando dati accurati sugli effetti della crisi economica, delle recenti novità sull'organizzazione del lavoro e dell'estensione dell'età pensionabile, proviamo a ricercare buone pratiche per

agevolare l'ingresso o il rientro nel mondo del lavoro anche attraverso l'auto imprenditorialità. In questa fase visto che le politiche di genere hanno un carattere assolutamente trasversale, auspichiamo una adeguata collocazione delle stesse nel Piano regionale di sviluppo. Nei prossimi mesi vorremmo investire su una sorta di "Forum" del lavoro. Costruire sinergie ed essere supporto per chi decide di investire su di sé partendo da situazioni di maggiore svantaggio.

In questo percorso abbiamo intrapreso molti contatti e istituito sinergie positive con organismi, enti, istituzioni compreso l'ENM. Con quest'ultimo abbiamo trovato finalità comuni, visto che la mission dell'Ente, ma poi entreranno nel merito i più che qualificati relatori coordinati e presentati dalla dottoressa Laura Morini, è quella di favorire l'accesso al credito delle micro imprese e delle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

Auspichando dati accurati sugli effetti della crisi economica, delle recenti novità sull'organizzazione del lavoro e dell'estensione dell'età pensionabile, proviamo a ricercare buone pratiche per agevolare l'ingresso o il rientro nel mondo del lavoro anche attraverso l'auto imprenditorialità. In questa fase visto che le politiche di genere hanno un carattere assolutamente trasversale, auspichiamo una adeguata collocazione delle stesse nel Piano regionale di sviluppo. Nei prossimi mesi vorremmo investire su una sorta di "Forum" del lavoro. Costruire sinergie ed essere supporto per chi decide di investire su di sé partendo da situazioni di maggiore svantaggio. In questo percorso abbiamo intrapreso molti contatti e istituito sinergie positive con organismi, enti, istituzioni. Compreso l'ENM. Con quest'ultimo abbiamo trovato finalità comuni, visto che la mission dell'Ente, ma poi entreranno nel merito i più che qualificati relatori coordinati e presentati dalla dottoressa Laura Morini, è quella di favorire l'accesso al credito delle micro imprese e delle categorie sociali maggiormente svantaggiate. Concretamente, in questa mattinata, vorremmo ampliare la conoscenza tecnica di strumenti che, attraverso la diffusione di buone pratiche, diano accesso al credito anche a coloro che a causa di carenza o mancanza di garanzie sono considerati "non bancabili" dal sistema bancario "tradizionale". In modo da premiare lo sviluppo di qualità umane e professionali nell'auto imprenditoria

Il nostro che è naturalmente un interesse più generale, nell'approccio iniziale è stato risvegliato –dal progetto Microcredito Donna -. Un progetto che investe e parla alle donne che intendono creare o portare avanti una propria impresa senza gravare su aiuti “familiari”.

Nella lunga crisi economica, dobbiamo prendere atto di quanto sia difficile accedere al credito per tutti. Ma indicatori e dati ci confermano che, ancora oggi, le donne restano le più penalizzate-. Se, all'inizio del nuovo millennio alle donne tocca ancora -dati Onu - il 70% del lavoro, il 10% del reddito e l'1% della ricchezza e non solo negli scenari oscurantisti dove la rivoluzione è appena agli inizi ma anche nell'occidente avanzato, dove le disparità restano profonde. Anche i dati dei super ricchi – i 62 che, per intenderci, detengono una ricchezza pari a 3,5 miliardi di abitanti più poveri del pianeta – sono quasi tutti uomini. Solo 9 donne contro 53.

Dati recenti pubblicati anche dalla Commissione europea, ci dicono che il compenso orario delle donne europee è in media il 16 per cento più basso di quello degli uomini. In altre parole, le donne europee lavorano gratis per due mesi all'anno. In Italia, inoltre, circa una lavoratrice su tre ha un contratto part-time a fronte di un lavoratore su dieci. Situazione che poi si ripercuote anche sulle pensioni delle donne che risultano più basse di quelle degli uomini. Nessuna professione sfugge ancora al divario di reddito uomo/donna

L'imprenditoria femminile in Italia è ad un passo dalla soglia di 1,3 milioni. Solo un po' più di una impresa su cinque è femminile. Con picchi, in alcuni settori come le attività di assistenza alle persone - assistenza “sociale” non residenziale con oltre il 56% e quella residenziale oltre il 40% - Ma anche nell'abbigliamento si supera il 42% e ultimamente anche nell'agricoltura, oltre che nel turismo, c'è un certo fermento.

In Toscana, sono quasi centomila le donne che hanno deciso di mettersi in gioco alla guida di un'impresa. In una percentuale di quasi il 23% del mondo imprenditoriale, una media leggermente superiore a quella nazionale. Se scendiamo nell'imprenditoria giovanile, sotto ai 35 anni (dati nazionali e locali sono simili) vediamo che quasi una impresa su tre è guidata da una donna.

Quasi a dire che le imprenditrici giovani sembrano avere una marcia in più. Anche in settori non tradizionalmente “femminili”. L'augurio è che questa tendenza venga assecondata. Come ormai tante stime dimostrano una piena occupazione femminile potrebbe significare un aumento del Pil significativo quindi favorire l'imprenditoria, anche quella al femminile, è necessario e utile per la società nella sua interezza. Se il lavoro non c'è va inventato e raccogliere idee concrete e innovative è il nostro compito di istituzioni. In Toscana questa attenzione c'è, l'assessore che ringrazio molto per essere qui con noi, ce ne parlerà. Ma anche in Toscana possiamo e dobbiamo comunque migliorare.

GLASS CEILING DELLE PROFESSIONI IN SANITÀ E NON SOLO “I PERCORSI DI REALIZZAZIONE PROFESSIONALE ”

Buongiorno e grazie per l’invito. Con piacere partecipo ad una riflessione sui percorsi di realizzazione professionale e pari opportunità di accesso. Che anche se, come ben introdotto nel “razionale” non vuol essere un argomento di genere , per il mio ruolo di presidente della CRPO toscana vorrò approfondire anche alcuni aspetti in questa direzione. Come potrei non farlo in un convegno che tocca i temi della precarietà, dei non tutelati, dei cambiamenti normativi che introducono un lavoro indebolito ed impoverito anche in professioni di grandi responsabilità come quelle in sanità.

Per altro, quella femminile è la nuova forza dei servizi sanitari con presenze in percentuali decisamente maggiori degli uomini. Peccato però che ci siano tante donne in corsia e ancora poche nelle stanze dei bottoni. E questo nonostante venga riconosciuta alla componente femminile una notevole capacità organizzativa e una migliore gestione “delle relazioni” anche nel rapporto con pazienti e familiari. Devo prendere atto che per permettere e garantire alle donne di fare scelte e compiere azioni, sia nella vita privata che nella vita professionale, senza alcun tipo di diseguaglianza, dobbiamo rimuovere gli atteggiamenti sessisti che resistono, nonostante i notevoli progressi fatti.

Tutto ciò a quasi un secolo di distanza dal 1919, anno in cui, con la legge 1176 che cancellava anche l’autorizzazione maritale, le donne venivano ammesse alla libera professione. Con tanti limiti, quel provvedimento, anticipa di diversi anni la concessione di un diritto fondamentale di cittadinanza come il voto attivo e passivo che per le italiane arriva solo nel 1946. Come abbiamo potuto ricordare più volte, in questo anno in cui ricorre il settantesimo di quella prima libera espressione di voto, da lì e con un percorso lungo e difficile inizia il cammino delle italiane per i diritti civili. 21 donne furono le elette nell’assemblea costituente, in 5 riuscirono ad entrare nella commissione ristretta.

Quelle voci e quelle presenze portarono risultati evidenti. Pensiamo all'articolo 3 della Costituzione che sancisce nell'uguaglianza di tutti i cittadini, tra le altre precisazioni, una dicitura fondamentale "senza distinzioni di sesso". Il primo passo per superare le radicate e profonde obiezioni ed ostilità nei confronti di una modifica dei ruoli delle donne nella società. Seguito da anni intensi pieni di conquiste per l'emancipazione femminili ma insufficienti a colmare il divario tra donne ed uomini che resta profondo e ci obbliga, all'alba del terzo millennio, a parlare ancora di pari opportunità e di soffitti di cristallo.

Una ricerca piuttosto recente, pubblicata dal fondo monetario internazionale diretto da una donna Christine Lagarde, ci dimostra che le aziende dirette da donne, e che investono sulle donne, vanno meglio delle altre. Ma le avversioni alla presenza paritaria e con stesse opportunità di accesso nella società restano forti. Forse questo dipende anche dal fatto che nel nostro Paese le donne nelle istituzioni sono poche da sempre e con ruoli spesso secondari. Le norme degli ultimi anni sul riequilibrio di genere che pure hanno portato risultati positivi e permesso un balzo in avanti del nostro Paese, anche negli scenari internazionali, non hanno risolto il problema.

Soprattutto, gli andamenti altalenanti degli ultimi decenni, a conferma che le conquiste non sono per sempre, ci obbligano a non abbassare la guardia. (In Parlamento nel 1948 le elette erano il 7,7%. Negli anni sessanta le percentuali non hanno mai superato il 3/4%. A fine anni settanta ci si fermava poco sotto il 9%. Un dato positivo si registra nel 1994 con il 15% di deputate elette. Nel 2001 si riscende a un 11,5% alla camera e 8,1% in Senato. Nel 2013 le presenze femminili in Parlamento sono arrivate alla soglia del 30%. Ma il potere di vertice resta saldamente in mani maschili. Uomini il Presidente del Consiglio, della Repubblica e del Senato. E il fatto grave è che in Italia nessuna donna ha mai ricoperto tali posizioni.. Dati recenti pubblicati dalla Commissione europea, ci confermano che il compenso orario delle donne europee è in media il 16 per cento più basso di quello degli uomini. In altre parole, le donne europee lavorano gratis per due mesi all'anno.

In Italia abbiamo l'aggravante della precarietà, inoltre circa una lavoratrice su tre ha un contratto part-time a fronte di un lavoratore su dieci. Situazione che poi si ripercuote anche sulle pensioni. Nessuna professione sfugge ancora al divario di reddito uomo/donna. Il lavoro è l'ambito in cui la "questione di genere" emerge con tutte le sue contraddizioni. Le donne, ancora oggi, sono presenti soprattutto nei lavori di cura, assistenza, servizi alla persona, istruzione.

Quasi la metà delle donne che interrompe la propria attività professionale per un tempo significativo lo fa per il lavoro di cura e per occuparsi principalmente dei figli. Una domanda sorge spontanea: perché fare figli resta così limitante in un paese dove il familismo è molto forte ma dove nascono meno figli che altrove? Altro che "family day", non voglio banalizzare un tema così complesso ma forse dare maggiori servizi e sostenere una maggiore divisione di compiti tra uomini e donne potrebbe aiutare.

Il tema è che ci sono ancora da superare stereotipi e discriminazioni: in politica e nell'informazione, nel lavoro e nella salute. Si tratta di stereotipi che hanno attraversato epoche e società e continuano a resistere a scapito della realtà, continuando ad influenzarla. Eppure solo superandoli si possono cancellare i limiti che impediscono la presenza femminile in alcuni settori e ambiti lavorativi; e solo così si può sfondare il "tetto di cristallo", quella barriera invisibile all'interno delle organizzazioni che impedisce alle donne l'avanzamento di carriera. Nostro compito è anche diffondere l'idea che le pari opportunità non sono "una cosa da donne" ma costituiscono una reale prospettiva strategica di rinnovamento e crescita dal punto di vista sociale, economico e culturale. Tali tematiche restano centrali nel programma di attività della CRPO, organismo autonomo che la regione inquadra tra gli istituti di tutela e garanzia e con competenze consultive e di proposta. La CRPO ricerca l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e/o indiretta e favorisce raccordo tra realtà, esperienze femminili e donne elette nelle istituzioni.

Svolge attività di monitoraggio sull'attuazione dei principi di pari opportunità fra donna e uomo sulle politiche regionali. Elabora progetti ed interventi per favorire una maggiore presenza delle donne nelle istituzioni, nel mondo del lavoro e valorizzare e sviluppare la professionalità.

Presso la commissione pari opportunità è istituita anche la Banca dei Saperi delle Donne costituita con la legge regionale 16/2009. Nella Banca dei Saperi delle Donne sono inseriti i curricula di donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale artistico, professionale che lavorano o risiedono in Toscana. La Banca dei Saperi ha lo scopo di rappresentare l'ampio mondo dei saperi delle donne e favorirne un'adeguata presenza in ruoli fondamentali della vita regionale e un modo per porre all'attenzione delle istituzioni il problema di rappresentanza di genere e democrazia. Lo strumento, innovativo e lungimirante al quale guardano anche altre regioni, nasce anche per favorire la divulgazione di competenze femminili al fine delle indicazioni e proposte di designazioni e nomine ai sensi della legge regionale 5/2008.

Anche da noi, in una Toscana apripista su tanti fronti, dove le donne hanno fatto notevoli passi avanti le stesse vivono ancora in chiaro/scuro: tra luci e ombre.

Le toscane studiano di più fino a superare di 5/6 punti i colleghi maschi e continuano a crescere nell'imprenditoria. 95.000 sono le imprese guidate da donne 1 su 4. Sotto ai 35 anni quasi 1 su 3. Una grande piaga è data dalle vittime di femicidio, la Toscana ha una media elevata, circa una al mese. Inoltre, soltanto 1 sindaco su 5 è donna nei comuni toscani sotto i 15.000 abitanti e 1 su 8 sopra i 15.000 abitanti. Le vicesindaco invece vanno dal 40% al 44%. Le consigliere regionali toscane sono 11 su 40 con una percentuale del 27,5% superata solo dall'Emilia Romagna, segno che la legge elettorale approvata nel 2014, con alternanza uomo donna in lista e doppia preferenza di genere, ha dato qualche risultato positivo. Sul livello nazionale la presenza femminile nei consigli regionali ha una media del 18%. Si passa da 0 elette in Basilicata, 1 su 30 in Calabria, 1 su 29 in Abruzzo, 15 su 79 in Lombardia. Solo 6 regioni superano il 20%

La riflessione da fare è che non ci possiamo accontentare di una uguaglianza semplicemente formale. Dobbiamo superare una convinzione comune, anche a molte donne: pensare che avere un diritto e vedersi riconosciuta la possibilità di esercitarlo siano la stessa cosa. Purtroppo non è così e lo dobbiamo dire, con forza. E la CRPO Toscana sarà al vostro fianco per rimuovere gli ultimi ostacoli che ancora si frappongono alla effettiva parità tra uomini e donne. Certa che momenti come questo facilitino il cambio di passo necessario per la messa in campo di politiche idonee per un salto culturale, vi auguro buon lavoro. Lo sguardo di genere alle professioni tutte, comprese quelle in sanità, possono aiutarci nell'analizzare l'attuale presenza e le prospettive e a recuperare buone prassi già in uso nell'UE. Grazie.

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione pari opportunità regione Toscana



BOOK ATTIVITA'2016



TEATRO UCCINI
Teatro stabile della satira e della contaminazione dei generi

Marioletta Bideri
per BIS TREMILA Srl
PRESENTA

UNASTANZATUTTAPERLEI

Rassegna teatrale
per immaginare
il femminile
del terzo millennio

UFFICIO STAMPA VIOLA SBRAGIA
ORGANIZZAZIONE TERESA RIZZO
www.bistremila.it - www.facebook.com/unastanzatuttaperlei
bistremila@gmail.com

The poster features a large, close-up, high-contrast photograph of a woman's face, focusing on her eyes and mouth. The background is dark, and the lighting highlights the textures of her skin and the intensity of her expression. The text is overlaid on the image in white and yellow.



Oltre il tetto di cristallo

Percorsi di realizzazione professionale al femminile

8.30	Registrazione partecipanti	11.00	Coffee Break.
9.00	Saluto delle autorità e del Presidente Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Prato. Presidente Palazzo Professioni e Presidente Ordine Architetti.	11.30	Tavola rotonda: Percorsi di realizzazione professionale al femminile: punti di forza e di debolezza.
9.15	Introduzione alla Giornata di Studio Presentazione della Commissione Pari Opportunità Interprofessionale Prato: l'esigenza di fare rete Lucia Pierazzoli <i>Consigliere Ordine Medici,</i> <i>Coordinatrice Commissione Ordine Medici Pari Opportunità,</i> <i>Commissione Interprofessionale Prato.</i>		Moderata: Marilena Chiti <i>Giornalista</i>
9.45	Proiezione del trailer dal documentario "PER LA MIA STRADA" Regia di Emanuela Giordano.		<ul style="list-style-type: none">• Maria Laura Simonetti <i>Prefetto di Prato;</i>• Marilena Rizzo <i>Presidente Tribunale Firenze;</i>• Rosanna Pugnalini <i>Presidente della Commissione Pari opportunità</i> <i>del Consiglio Regionale Toscana;</i>• Monica Calamai <i>Direttore Generale AOU Careggi;</i>• Carla Saccardi <i>Presidente Ordine Commercialisti di Lucca;</i>• Francesca Santi <i>Socio Fondatore Open Ingegneria;</i>
10.00	Il tetto di cristallo si sta incrinando? La presenza delle donne nelle professioni e nei ruoli di responsabilità. Franca Alacevich <i>Direttore del Dipartimento</i> <i>di Scienze Politiche e Sociali Università degli Studi di Firenze.</i>	12.30	Dibattito.
10.30	Donne e lavoro a Prato: nuove sfide nell'economia globale. M. Grazie Ciambellotti <i>Assessore Pari Opportunità</i> <i>Comune di Prato.</i>	13.00	Conclusioni. Chiusura dei lavori.

PROGRAMMA

CNA Impresa Donna
Toscana e Pistoia

Donna È (E') IMPRESA

LE INFORMAZIONI LEGALI E FINANZIARIE
FONDAMENTALI PER LA GUIDA DELL'AZIENDA

MARTEDÌ 19 APRILE 2016
ore 17:00

presso Sala Valiani
sede provinciale CNA Pistoia
via E. Fermi 2 - Pistoia

30 SETTEMBRE 2016
Auditorium dell'Ente Senese Scuola Edile
Via Rinaldo Franci 18 La Lizza Siena

PROGETTO AEQUALE
LA PROFESSIONE AL FEMMINILE

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



SEMINARIO

Il percorso sulla violenza di genere in Toscana dal 2007 ad oggi

*a dieci anni dalla discussione della L.R. 59/2007
"Norme contro la violenza di genere"*

28 ottobre 2016 ore 9,30

Sala delle Feste – Palazzo Bastogi

Via Cavour 18, Firenze













UN MODELLO PER IL MICROCREDITO

Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

In collaborazione con
ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Venerdì
15 luglio 2016
ore 10,00

Consiglio regionale della Toscana
Sala delle Feste - Palazzo Bastogi
Via Cavotassi 14

Oggi gli Istituti finanziari hanno l'opportunità di apprezzare un nuovo mercato secondo i paradigmi della finanza etica. Grazie al lavoro dell'Ente Nazionale per il Microcredito ed a seguito della pubblicazione del DM 176/2014 attuativo dell'art. 111 Tub e dell'emanazione dei due Decreti Mise del 24/12/2014 e del 18/03/2015, si potrà dare credito ad un'attività fino a ieri considerata ad alto rischio.















**Giornata Internazionale contro la violenza
sulle donne**

21 novembre 2016, ore 10.00

Sala del Gonfalone , Consiglio regionale della Toscana Via Cavour 4—Firenze



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



**SEDUTA STRAORDINARIA DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PARI OPPORTUNITA' della TOSCANA**
per celebrare la

Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Saluti Istituzionali

Eugenio Giani, *Presidente Consiglio regionale della Toscana*

Monica Barni, *Vicepresidente Regione Toscana*

Rosanna Pugnolini, *Presidente Commissione regionale Pari Opportunità*

Intervento

Ornella Galeotti, *Magistrato della Procura di Firenze, Coordinatrice del gruppo specializzato nei reati contro le fasce deboli*

Sala del Gonfalone, **21 novembre 2016 ore 10.00**
Palazzo Pegaso, Consiglio regionale della Toscana, Via Cavour,4 Firenze











CONVEGNO PROMOSSO
DA FIDAPA BPW ITALY DISTRETTO CENTRO
a cura delle sezioni di Montecatini Terme - Lucca - Empoli - Pisa



Venerdì 23 Settembre 2016
**DONNE E
COSTITUZIONE**
Ieri, oggi e domani...

**HOTEL CROCE DI MALTA
MONTECATINI TERME**
Viale IV Novembre, 18 - Montecatini Terme (PT)

CICLO DI INCONTRI DEDICATO AL TEMA NAZIONALE.

ore 16:00 - Saluti delle Autorità FIDAPA BPW ITALY e delle Autorità civili presenti.

Prof. Saule Panizza, docente di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Pisa
"Il contributo delle donne alla stesura della Costituzione"

Prof. Tati Barbieri, docente di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Firenze
"Le Riforme Istituzionali dalla parte delle donne"

Dott.ssa Donatina Persichetti, Socia della FIDAPA BPW ITALY Distretto Centro
"Il ruolo dell'associazionismo femminile in Italia nell'evoluzione delle Disposizioni legislative in materia di Pari Opportunità"

Dott.ssa Rosanna Pignalini, Presidente della Commissione delle Pari Opportunità della Regione Toscana
"Il percorso ad ostacoli delle donne nelle Istituzioni"

Interverranno la Senatrice Giuseppina Maturani, PD, e Raffaella Bonsangue, Avvocato civilista del Foro di Pisa,
Coordinatore Provinciale di Forza Italia Pisa.

ore 18:30 - Dibattito con il pubblico.

La sua presenza sarà particolarmente gradita



Marchio concesso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 15/2010

Con il patrocinio del
Comune di Montecatini Terme
e della Consigliera di Parità della Provincia di Pistoia



Per informazioni: Giuliana Fogli (346.02.13.269)



Teatro
stabile della satira
e della contaminazione
dei generi



Stagione Teatrale
2016 / 2017

Teatro Puccini Associazione Culturale è lieta di invitarLa

Giovedì 13 ottobre ore 21.00
al Teatro Puccini

Marioletta Bideri per BisTremila srl presenta

UNA STANZA TUTTA PER LEI

Rassegna teatrale per immaginare il femminile del terzo millennio



Ancora dalla parte delle bambine e dei bambini

Conferenza spettacolo di e con

Irene Biemmi e
Daniela Morozzi

Rosaceleste è una conferenza-spettacolo ideata per decostruire, disarticolare, smontare l'assunto di una "naturalità" delle differenze tra maschi e femmine, svelando alcuni dei meccanismi culturali che stanno a fondamento di un preciso addestramento sociale ai ruoli di genere, attivato sia a scuola che in famiglia. Sul palco una ricercatrice pedagogica e un'attrice.

>> Alla serata interverrà **Rosanna Pugnolini**, presidente della Commissione Pari Opportunità – Regione Toscana, Consiglio Regionale.

L'invito deve essere confermato allo 055/362067-331666 o inviando una mail all'indirizzo ufficiostampa@teatropuccini.it.

Teatro Puccini - via delle Cascine, 41 – Firenze

ufficio stampa Teatro Puccini
Isabella Pregliasco tel. 055/331666 fax 055/331109 cell 339/8600744 ufficiostampa@teatropuccini.it

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

**SEDUTA STRAORDINARIA DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PARI OPPORTUNITA' TOSCANA**

per celebrare la

***Giornata Mondiale
contro le mutilazioni genitali femminili***

Saluti

Eugenio Giani, Presidente Consiglio regionale della Toscana

Prolusione

Rosanna Pughalini, Presidente Commissione regionale Pari Opportunità

Intervento

***Anna Maria Celesti, Medico Ginecologo, Coordinatrice Centro regionale
della Salute e della Medicina di genere Regione Toscana***

6 febbraio ore 15,00

Sala degli Affreschi

Palazzo Pegaso, Consiglio regionale della Toscana,

Via Cavour,4 Firenze








LA CORSA ROSA.jpg


Salvato, 2,8 MB



EVENTO GRATUITO



UISP
sportpertutti
Comitato della Valdera



VENERDI' 22 LUGLIO 2016

1° EDIZIONE

LA CORSA ROSA

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



Commissione Pari Opportunità
Livorno Valdera



Codice rosa



ASSOCIAZIONE
LUNA



Associazione
Bellaria Caporaino



I LOVE VALE ONLUS



U.I.S.P. Solidarietà



LIVORNO



AMICA DONNA



ASSOCIAZIONE
CASA DELLA DONNA

Ritrovo e partenza in Via Indipendenza presso la sede Uisp Valdera
Ritrovo ore 18.00 - Partenza ore 18.30




con lo **SPORT** ... abbattiamo
il **MURO** della **VIOLENZA** !



Con il patrocinio
del Comune di Pontedera

CORSA E CAMMINATA NON COMPETITIVA
APERTA A TUTTI
(lunghezza percorso 3,5 Km)



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

Marchio concesso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 15/2010



Commissione pari opportunità
interprofessionale Prato

Oltre il tetto di cristallo

*Percorsi di realizzazione professionale
al femminile*



Sabato 30 aprile

8.30 - 13.30

Palazzo delle Professioni

Via Pugliesi 26, PRATO

Sono stati richiesti crediti ECM

La partecipazione è gratuita

e rivolta a:

Avvocati, Architetti, Dottori commercialisti,
Consulenti del lavoro, Farmacisti, Geometri,
Ingegneri, Medici, Odontoiatri, Periti industriali,
Professioni sanitarie

RESPONSABILE DEL CORSO

Pierazzoli Lucia

*Consigliere Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri,
Coordinatrice Commissione Ordine dei Medici e Odontoiatri
Pari Opportunità e Commissione Interprofessionale Prato*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Le iscrizioni saranno raccolte a mezzo e-mail

Avvocati
segreteria@avvocati.prato.it

Architetti
architettiprato@archiworld.it

Dottori commercialisti
info@odcecprato.it

Consulenti del lavoro
posta@consulentidellavoro.po.it

Farmacisti
info@ordinefarmacistiprato.it

Geometri
segreteria@collegiogeometri.prato.it

Ingegneri
segreteria@ordineingegneri.prato.it

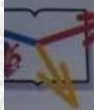
Medici e Odontoiatri
segreteria@omcepo.it

Palazzo delle Professioni
palazzodelleprofessioni@gmail.com

Periti industriali
segreteria@peritiprato.it

Professioni sanitarie
sbonechi@uslcentro.toscana.it





Fondazione
dei Dottori
Commercialisti e degli
Esperti Contabili di Firenze



CPO Comitato Pari Opportunità
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Firenze

Con il patrocinio di

REGIONE



TOSCANA

POLITICHE DI GENERE SUL TERRITORIO

ESPERIENZE A CONFRONTO

Palazzo Bastogi – Sala delle Feste
Via Cavour 18 – Firenze

1 aprile 2016 dalle ore 15.00 alle ore 18.30

Saluto di benvenuto ed avvio ai lavori:

RITA PELAGOTTI – Presidente CPO Odcec Firenze

GINO MAZZI – Presidente Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Firenze

ROSANNA PUGNALINI – Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Toscana

Introduce e modera:

ANNA SANTUCCI – Giornalista Direttrice PGM Italia srl

Relatori:

- **Silvia Rampazzo** - CPO Odcec Padova - Esperienza territoriale "La Banca del tempo"
- **Paola Mazzoni** - CPO Odcec Lucca - Esperienza sul territorio e rapporto con le istituzioni
- **Bruna Fanciullo** - Attività del CPO con particolare riferimento alle verifiche sull'applicazione della L. 120/2011.
- **Carla Favero** - CPO Odcec Vicenza - Esperienza sul territorio e riflessioni sull'applicazione della L. 120/2011 nella provincia di Vicenza
- **Carla Saccardi** - Presidente Odcec Lucca - Vivere la professione da Presidente

Interventi programmati sul confronto esperienziale tra le rappresentanti dei CPO locali.

Evento gratuito valido ai fini della Formazione Professionale Continua dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. L'evento fornisce 3 crediti.
Per saperne di più: www.odcec.it/it/continua











Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana





Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2017

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)

INDICE

PARTE PRIMA

Introduzione della Presidente della Commissione regionale pari opportunità Toscana	pag. 1
Pareri obbligatori	pag. 5
- Il ruolo della CRPO nell'ambito del processo di approvazione degli atti consiliari	pag. 5
- Le altre attività della CRPO	pag. 7
Sedute della commissione	pag. 9
Uffici di presidenza	pag. 10
Iniziative anno 2017	pag. 11
Patrocini	pag. 46
Accordi, intese e tavoli	pag. 48
Comunicati stampa	pag. 49

PARTE SECONDA

Locandine eventi	pag. 59
Immagini e fotografie	pag. 65
Appendici	pag. 81

La presente pubblicazione è stata curata
dalla Struttura organizzativa a supporto
della Commissione regionale Pari Opportunità,
con il prezioso contributo della tirocinante
Dott.ssa Federica Agnoloni



Componenti della Commissione Regionale per le Pari Opportunità della Toscana

(insediata dal Presidente del Consiglio regionale il 14 dicembre 2015)

Presidente: Rosanna Pugnolini

Vice Presidenti: Caterina Coralli e Lara Baldacci

Componenti:

Bainotti Anna Maria

Biagini Siliana

Chiocchini Chiara

Cocchi Mirella

Dacci Daniela

Forlucci Cecilia

Fronzoni Gilda

Giani Cristina

Maniglia Marcella

Mazzelli Margherita

Nocciolini Alessandra

Pagni Angela

Safina Francesca

Simoni Cinzia

Soleimani Parisa

Vennarini Franca

È componente di diritto della commissione, la Consigliera regionale di Parità:

Maria Grazia Maestrelli

Struttura di supporto alla Commissione:

Luciano Moretti

Antonella Accardo

Daniela Ricci

Lucia Berni

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ TOSCANA

Nella società italiana, compresa quella toscana, gli equilibri di genere vivono di alcune luci e diverse ombre. Ciò vale per il mondo del lavoro, per la formazione e la scuola, per le istituzioni e la politica.

Anche l'Unione Europea, da tempo, rimprovera all'Italia una scarsa attenzione alle politiche di genere in particolare per il mondo del lavoro: sia in termini di retribuzione che di carriera.

Nel suo compito istituzionale la CRPO quale organismo autonomo che esercita funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali, ai fini di non discriminazioni e pari opportunità, come definito dalla legge regionale 76/2009, nell'annualità 2017 ha inteso promuovere politiche in grado di promuovere una piena partecipazione femminile nel mondo del lavoro e nelle istituzioni ed il superamento di stereotipi e sessismo nei vari ambiti.

Occupandosi, a tale scopo, principalmente di:

- superamento stereotipi di genere
- lavoro e conciliazione dei tempi
- istruzione
- rappresentanza di genere nelle istituzioni
- violenza di genere
- salute e medicina di genere
- politiche di genere nello sport

La Commissione ha inteso porre grande attenzione alla trasversalità delle politiche di genere e, per una applicazione corretta delle stesse, ha dato suggerimenti e pareri sugli atti di programmazione regionale.

Ha promosso e collaborato ad iniziative volte a sostenere l'adozione di azioni positive - in relazioni a politiche di genere - da parte dei vari soggetti preposti, nel mondo lavoro, nella ricerca, nell'istruzione, nell'organizzazione dei tempi di vita e di lavoro, per una crescita culturale della società e per sviluppare opportunità nell'accesso al mondo del lavoro, nell'imprenditoria, nelle istituzioni.

Il tutto dopo un'attenta valutazione dei dati a disposizione, che fanno intravedere prospettive in chiaro scuro per le toscane: da noi le donne studiano di più, con numeri di 5/6 punti sopra i colleghi maschi, e spesso con risultati migliori e laureandosi prima.

Crescono nell'imprenditoria: sono 95.000 le imprese a guida femminile, circa 1 su 4, e se valutiamo i dati delle imprese di giovani sotto 35 anni vediamo che quasi 1 su 3 è al femminile.

Sotto l'aspetto istituzionale invece, pur avendo una buona collocazione nella media nazionale, non possiamo dirci soddisfatte dei risultati raggiunti; come ormai tante stime dimostrano, nel nostro Paese la presenza delle donne negli Enti locali e regionali è molto bassa.

In Italia la media dei comuni governati da donne è di circa il 13% e nell'ultima tornata amministrativa della primavera 2017 l'abbiamo vista scendere ulteriormente a poco sopra l'11%.

Ad oggi, nei comuni toscani sotto i 15.000 abitanti, 1 sindaco su 5 è donna, ma soltanto 1 su 8 di questi comuni supera i 15.000 abitanti; dei 276 comuni toscani, 229 sono governati da sindaci uomini e 47 da sindache.

Nessuna sindaca governa nei comuni sopra 50.000 abitanti e solo 2 sono le sindache in comuni tra 40.000 e 50.000 abitanti, per esattezza: Empoli e Cascina.

Il rispetto delle quote rosa, auspicato anche dalla nostra Costituzione, è disatteso pure nei consigli regionali: l'Italia ha una media del 18% di presenze femminili, nemmeno una su cinque.

Si passa da 0 elette in Basilicata, 1 su 30 in Calabria, 1 su 29 in Abruzzo, a 15 su 79 in Lombardia; solo 6 regioni superano il 20% di presenze femminili e solo l'Emilia Romagna supera il 30% (le consigliere donna in Emilia Romagna sono il 34,7%).

La Toscana, nel 2015, ha visto l'elezione di 11 consigliere su 40 eletti, cioè pari al 27,5%: ad oggi si è raggiunto il numero di 12 elette grazie ad un subentro ad un consigliere dimissionario; questo dato ci posiziona al secondo posto di presenze rosa nella classifica delle regioni italiane.

Posizione raggiunta grazie ad una legge elettorale approvata nel settembre 2014, con la previsione di alternanza uomo donna in lista e la possibilità di esprimere una doppia preferenza di genere; normativa apripista, che si è inserita nel solco di leggi importanti (la legge 215/2012 su consigli e giunte degli EELL e la legge 65/2014 per le elezioni europee), che hanno anticipato il provvedimento nazionale del febbraio 2016 sulla rappresentanza di genere nei Consigli regionali, primo passo per il riequilibrio di

genere nei ruoli decisionali. Quindi un miglioramento che però, almeno stando ai numeri, è difficile definire esaltante.

La cronaca italiana ci racconta di crimini sempre più brutali commessi a danno delle donne e di vite vissute nella paura anche da bambine e bambini che assistono alla violenza a cui è sottoposta la loro madre.

Il nostro Paese ha visto in cinque anni 774 casi di uccisioni di donne, 141 nel 2015 e 145 nel 2016, una ogni due giorni circa.

Il dato, fortemente negativo, vede più dell'82% delle uccisioni di donna classificabili come femminicidi: un numero gigantesco, oltre 4/5.

Anche in Toscana gli uomini picchiano le donne e le stesse sono vittime di femminicidio con una media elevata, 101 donne dal 2006 al 2016, ovvero una ogni 40 giorni.

In tale complesso scenario la CRPO toscana porta avanti il proprio lavoro fatto di dinamismo e tanto impegno ma con scarse risorse, sia umane che economiche, messe a disposizione.

Già organismo consultivo, propositivo e di controllo in relazione alla programmazione in materia di politiche di genere del consiglio regionale, ha intrapreso, nonostante le difficoltà di cui sopra, collaborazioni con organismi, istituzioni, associazioni, ordini professionali e organismi territoriali in numeri e con risultati molto interessanti.

Tra le collaborazioni più significative si segnalano l'accordo tra la stessa CRPO, la Giunta regionale – Assessorato alle pari opportunità, Associazione stampa Toscana e Ordine dei giornalisti della Toscana per la realizzazione di seminari diretti agli operatori degli organi di informazione per una corretta rappresentazione della figura femminile, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere; ne sono stati già realizzati tre, uno a Firenze, uno a Livorno e il terzo a Siena con un grande successo sia di partecipanti che di contenuti.

Il 3 luglio 2017 è stato firmato, inoltre, il protocollo d'intesa in materia di toponomastica femminile tra ANCI Toscana e CRPO, accordo che impegna ANCI Toscana e i Comuni della Regione ad operare per valorizzare, attraverso l'intitolazione di vie, piazze, parchi, larghi ecc. le tante figure femminili che si sono distinte nel corso della nostra storia nei secoli (in particolari momenti storici come Risorgimento, Guerre, Resistenza, Suffragio universale ecc.) e in tanti campi e settori (politica, scienze, ingegno, arti,

professioni ecc.). Tale concreto risultato, sul quale nell'anno 2018 continueremo a lavorare per darne la necessaria diffusione, è stato raggiunto anche grazie al gruppo di lavoro, costituito all'interno della stessa CRPO, coordinato dalla collega Siliana Biagini.

A settembre 2017 è stato sottoscritto un accordo tra Regione Toscana, Commissione regionale Pari Opportunità, Università di

Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Università per Stranieri di Siena e Scuola IMT Alti Studi di Lucca, per l'attribuzione di premi per Tesi di Laurea Magistrale e pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere per gli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

La vicepresidente Lara Baldacci ha fatto parte della commissione esaminatrice delle tesi ammesse al concorso; in data 20 dicembre, presso l'auditorium dell'Università per stranieri di Siena sono state premiati vincitrici e vincitori del concorso stesso, alla presenza del Rettore della stessa Università per stranieri di Siena, della Vice presidente della Giunta regionale toscana e della Presidente della CRPO.

La CRPO Toscana è stata parte attiva del Coordinamento nazionale delle Presidenti delle commissioni pari opportunità delle Regioni e delle provincie autonome.

Nel coordinamento nazionale presieduto dalla Presidente della CRPO dell'Emilia Romagna, nonché avvocatessa Roberta Mori, sono state promosse azioni per un maggiore collegamento tra il lavoro delle varie regioni, sia tra queste, sia con il livello nazionale di riferimento.

In particolare il lavoro di tale coordinamento si è concentrato sul contrasto alla violenza di genere, al fine di sollecitare l'approvazione di leggi elettorali regionali che prevedano la doppia preferenza di genere e per il riconoscimento delle professionalità femminili all'interno di organismi decisionali, sia istituzionali che aziendali nelle Regioni ove ciò non è ancora previsto, sul modello della Toscana.

Rosanna Pughalini – Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana

PARERI OBBLIGATORI

L'articolo 55 dello Statuto della Regione Toscana, in vigore dal 2005, colloca la Commissione regionale per le pari opportunità (di seguito CRPO) tra gli organi di tutela e garanzia; essa è disciplinata dalla legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 "Commissione regionale per le pari opportunità; è costituita da 19 componenti e, nel corso del 2017, ha svolto 18 sedute.

IL RUOLO DELLA CRPO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONSILIARI

La commissione è un organismo che esprime pareri obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere. Può inoltre esprimere osservazioni su tutti gli atti all'esame del Consiglio regionale.

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 in virtù del quale: "esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale in materia elettorale, di nomine, di pari opportunità, di organizzazione del personale, di bilancio preventivo regionale nonché sul programma regionale di sviluppo, sugli atti di programmazione generale e di settore nonché sui programmi di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e dell'Agenzia regionale di sanità (ARS)".

Nel 2017, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva e dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, la CRPO ha espresso 10 pareri obbligatori, di cui 5 relativi a proposte di legge e 5 relativi a proposte di deliberazione, come di seguito elencati:

- Proposta di deliberazione n. 254 "Documento di economia e finanza regionale 2017. Sezione programmatica. Integrazione della Nota di aggiornamento (DCR 102/2016) ai sensi dell'art. 8 comma 5 bis l. r. 1/2015 – Approvazione";
- Proposta di legge n. 191 "Modifiche alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione)";
- Proposta di legge n. 214 "Disposizioni in materia di attività extraimpiego, dirigenza e accesso all'impiego regionale. Modifiche alla legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di

organizzazione e ordinamento del personale) e alla legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale)”;

- Proposta di legge n. 201 “Abrogazione della legge regionale 14 aprile 2003 n. 21 (Norme in materia di valutazione di insindacabilità dei consiglieri regionali, ai sensi dell’art. 122, comma 4, della Costituzione)”;
- Proposta di deliberazione n. 266 “Documento di economia e finanza regionale 2018. Approvazione”;
- Proposta di deliberazione n. 229 “Modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per la razionalizzazione del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti - Proposta di piano”;
- Proposta di delibera n. 311 “Piano regionale per la qualità dell’aria ambientale (PRQA). Adozione”;
- Proposta di deliberazione n. 312 “Nota di aggiornamento al DEFR 2018. Approvazione”;
- Proposta di legge n. 244 “Legge di stabilità per l’anno 2018”;
- Proposta di legge n. 245 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;

Dei 10 pareri espressi, 7 sono stati favorevoli, uno favorevole limitatamente ad una parte del testo della proposta (pdl 191), uno favorevole a condizione (pdl 214), mentre sulla proposta di deliberazione 229 la commissione ha deliberato di astenersi dall’esprimere il parere.

Appare utile segnalare in particolare il caso della pdl 214 concernente, fra l’altro, modifiche alla l.r. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), per la quale la CRPO aveva condizionato il parere favorevole al mantenimento dell’art. 38, comma 2 della legge oggetto di modifica, relativo all’obbligo degli uffici della Giunta regionale preposti di redazione del Rapporto annuale sulla situazione e sulle dinamiche del personale maschile e femminile della Regione e sullo stato di attuazione delle azioni positive.

L’indicazione della commissione è stata integralmente recepita dal legislatore.

Nell’espressione dei pareri la commissione si è espressa a maggioranza in 4 casi (pdl 244, pdl 245, pdd 311 e pdd 312), mentre negli altri casi il parere è stato espresso all’unanimità.

La commissione ha inoltre espresso al CUG Regione Toscana, ai sensi dell’art. 48 del d.lgs n.198/2006 comma 1, parere favorevole sulla proposta di Piano triennale Azioni Positive triennio 2017- 2019, con il

quale si raccomandava altresì alla Giunta regionale una integrale attuazione, ivi compresa l'istituzione della figura della "Consigliera di fiducia";

La commissione ha inoltre espresso osservazioni su 18 proposte di deliberazione, tutte relative a nomine di competenza del Consiglio regionale, richiamando per ognuna di esse la necessità di assicurare il rispetto della pari rappresentanza di genere negli organismi.

LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA CRPO

La CRPO esercita inoltre, sempre sulla base delle funzioni ad essa attribuite dalla legge istitutiva, le seguenti funzioni:

- controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità;
- elaborazione di progetti di intervento e promozione di studi, ricerche e convegni finalizzati all'attuazione delle politiche di genere.

La CRPO ha proseguito anche nel 2017 nel lavoro di monitoraggio sul rispetto del principio di pari opportunità e rappresentanza di genere nelle nomine effettuate dalla Regione e nell'ambito delle politiche regionali.

Ha inoltre ripreso la pubblicazione nella collana di Quaderni della Commissione regionale pari opportunità con la pubblicazione n. 58 relativa agli atti del proprio convegno dal titolo "Salute e medicina di genere: dalla formazione ai servizi. Le buone pratiche".

Nell'ambito della realizzazione del proprio programma di attività e dare continuità al lavoro iniziato nel 2016 di educazione alla parità di genere dei bambini e dei ragazzi con l'audizione della delegazione della CRPO in VII Commissione "Cultura, scienza ed istruzione" presso la Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1230 (Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione), contribuendo con un documento propositivo volto al coinvolgimento delle scuole nella diffusione del principio di pari opportunità e nelle azioni di contrasto agli stereotipi di genere per un efficace cambiamento culturale a medio- lungo periodo. In continuità di ciò, tra le collaborazioni più significative si segnalano l'accordo tra la stessa CRPO, la Giunta regionale – Assessorato

alle pari opportunità, Associazione stampa Toscana e Ordine dei giornalisti della Toscana. Tale accordo ha permesso la realizzazione di tre seminari a Firenze, Siena e Livorno, diretti agli operatori degli organi di informazione per una corretta rappresentazione della figura femminile, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Tali seminari hanno raccolto un notevole interesse da parte dei destinatari ai quali sono stati riconosciuti crediti formativi.

È stato firmato, inoltre, il protocollo d'intesa in materia di toponomastica femminile tra ANCI Toscana e CRPO, accordo che impegna ANCI Toscana e i Comuni della Regione ad operare per valorizzare, attraverso l'intitolazione di vie, piazze, parchi o opere simili, le tante figure femminili che si sono distinte nel corso della nostra storia in tanti settori.

Nel settembre 2017, infine, è stato sottoscritto un accordo tra Regione Toscana, Commissione regionale Pari Opportunità, Università di Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Università per Stranieri di Siena e Scuola IMT Alti Studi di Lucca, per l'attribuzione di premi per tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere per gli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019. A dicembre sono state selezionate e premiate a Siena le 10 tesi vincitrici per l'anno accademico 2016/2017. Tali tesi sono in corso di pubblicazione nella collana dei Quaderni della Commissione regionale pari opportunità.

SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Nell'anno 2017 si sono svolte 18 sedute della CRPO Regione Toscana; nello specifico:

16 gennaio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

30 gennaio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

6 febbraio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala Affreschi, via Cavour, 4

27 febbraio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

7 marzo ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

27 marzo ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

10 aprile ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

15 maggio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

29 maggio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

19 giugno ore 15 – Consiglio regionale,

Sala Difensore Civico, via Cavour, 18

3 luglio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

24 luglio ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

18 settembre ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

2 ottobre ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

16 ottobre ore 15 – Consiglio regionale,

Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

6 novembre ore 15 – Consiglio regionale,

Sala Difensore Civico, via Cavour, 18

20 novembre ore 15 – Consiglio regionale,

Sala Difensore Civico, via Cavour, 18

11 dicembre ore 15 – Consiglio regionale,

Sala Piero Calamandrei, via Cavour, 4

UFFICI DI PRESIDENZA

Nell'anno 2017 si sono svolti 18 Uffici di Presidenza presso la sede della CRPO Regione Toscana, e 1 Ufficio di Presidenza telefonico (così come previsto dall'art. 17 – competenze Ufficio di Presidenza in casi d'urgenza – punto 2 – da regolamento interno di organizzazione della CPO ai sensi dell'art. 4 co. 4, della L. r. 15 dicembre 2009, n. 76).

16 gennaio 2017 ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	19 giugno ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
30 gennaio 2017 ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	3 luglio ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
6 febbraio 2017 ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	24 luglio ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
27 febbraio 2017 ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	18 settembre ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
7 marzo 2017 ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	2 ottobre ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
27 marzo ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	16 ottobre ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
10 aprile ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	6 novembre ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
15 maggio ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	20 novembre ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18
29 maggio ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18	11 dicembre ore 14 sede CRPO, via Cavour, 18

La Presidente della CRPO Rosanna Pugnolini, ai sensi dell'art. 17 – competenze Ufficio di Presidenza in casi d'urgenza – punto 2 – da regolamento interno di organizzazione della CPO ai sensi dell'art. 4 co. 4, della L. r. 15 dicembre 2009, n. 76, in considerazione dell'urgenza ai fini della individuazione di una rappresentante all'interno della Commissione per la valutazione degli elaborati del Premio per Tesi di Laurea e pubblicazioni scientifiche su “Analisi e contrasto degli stereotipi di genere”, ha proceduto a consultare telefonicamente le componenti dell'Ufficio di Presidenza, in data 23 novembre 2017.

INIZIATIVE ANNO 2017

- *“Welfare Aziendale e Conciliazione. Proposte ed esperienze del mondo cooperativo”*, a cura di Emmanuele Pavolini, 20 gennaio, Sala Gigli, Palazzo del Pegaso, Via Cavour 4, Firenze
- Tavola rotonda *“Genitorialità del presente”*, 20 gennaio 2017, Sala Affreschi, Palazzo del Pegaso, Via Cavour 4, Firenze
- Inaugurazione sportello *InformaDonna*, 25 gennaio, vicolo di Santa Maria Maggiore 1, Firenze
- Seduta straordinaria della Commissione regionale pari opportunità Toscana per celebrare la *Giornata Mondiale contro le Mutilazioni Genitali Femminili*, 6 febbraio, Sala degli Affreschi, Palazzo del Pegaso, Via Cavour 4, Firenze
- *“Switch-off: orfani speciali dei femmicidi”*, Auditorium Consiglio regionale, 3 marzo, via Cavour 4, Firenze
- Festa della donna c/o Auser Chiusi città, 8 marzo, conferenza-dibattito *“Diritti e conquiste sociali della donna rispetto ai mutamenti culturali e sociali mondiali”*
- Iniziativa *“Rosa Genoni: creatrice di moda, di pace e di umanità”*, 4 marzo, Palazzo Pitti – Rondò di Bacco, Firenze
- ADA – Associazione Donne Architetto avente ad oggetto la *“Carta Etica per le Pari Opportunità e l'uguaglianza nella professione di Architetto”*, 10 marzo, Palazzo Medici Riccardi, Sala Pistelli, via Cavour 1, Firenze
- *Forum donne Avis Toscana “Rosa Celeste: declinazioni di dono e genere nei 90 anni di Avis”*, 11 marzo, Auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca, Piazza San Martino 7, Lucca
- *“Donne in guardia”*, Palafilarete, Firenze, 19 marzo, stage gratuito dedicato al combattimento e alla difesa personale femminile
- *“La condizione socio-economica della donna”* – presentazione della ricerca a cura dell'IRPET, 24 marzo, piazza Duomo 1, Firenze
- *“Misure di finanza agevolata”* – opportunità per le imprese: bandi Regione Toscana per imprese – professionisti, 24 marzo, Auditorium palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze
- Rassegna *“Italia: femminile singolare”*, 8 aprile, Sala del Consiglio Comunale di Dicomano

- *“Un premio per l’Europa. Narrare la parità”*, 11 maggio, Sala Gigli, Palazzo del Pegaso, via Cavour, 4, Firenze
- Incontro sulle pari opportunità con la Presidente CRPO Toscana rivolto agli alunni dell’Istituto d’Istruzione superiore: *“E. Piccolomini”*, Prato di Sant’Agostino 2, Siena, in data 24 maggio
- Seminario *“Supporto alla realizzazione delle azioni per il contrasto alla violenza di genere”*, Siena, 24 maggio
- Progetto *“Gender Equality Charter Mark – Scuole e pari opportunità: uno strumento per certificare le buone pratiche”*, 6 luglio, piazza dell’Unità d’Italia 1, Firenze
- *“A suon di musica – La musica e il movimento come obiettivi di genere”*, 7 luglio, Sala Gigli, Palazzo del Pegaso, Via Cavour 4, Firenze
- Inaugurazione mostra *“Rose rosso sangue”*, 2 settembre, ore 18, Buti, Pisa
- Convegno *“Morire per amore”*, 28 settembre, Sede Regionale del Coni, Toscana, Via Irlanda 5, Firenze
- 58° Festival dei Popoli, in collaborazione con Gucci, 17 ottobre, c/o il cinema la Compagnia, Firenze – via Cavour, proiezione di *“This is everything: Gigi Gorgeous”* di Barbara Kopple
- Partecipazione alla premiazione, in data 21 ottobre c/o Teatro Clitunno, Trevi - Terni, di Suor Marcella (Filomena Feliziani) Presidente e fondatrice di Mani Amiche: una associazione, con sede in toscana, che è promotrice di progetti per il supporto a madri sole con figli in Paesi in via di sviluppo
- *“M’ama non m’ama”* – riconoscere la dipendenza affettiva, 20 ottobre, Sala di rappresentanza, Comune di Carrara, Piazza 2 giugno, 1, Carrara
- Convegno dal titolo: *“Contrasto agli stereotipi di genere”*, 22 novembre, Salone Consiliare, Provincia di Prato, via Ricasoli 25, Prato
- Corso di formazione sul *“Linguaggio dei media e genere”*, rivolto agli operatori della stampa, tenutosi, rispettivamente, a Firenze (Sala delle feste), a Livorno (Sala Consiliare della provincia) a Siena (Università per Stranieri), nei seguenti giorni: 23 ottobre, 13 novembre, 21 novembre
- Presentazione atti del convegno: *“Salute e medicina di genere: dalla formazione ai servizi. Le buone pratiche”*, 17 novembre, Sala del Gonfalone, Palazzo Panciatichi, via Cavour 4, Firenze
- *Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, “Come contrastare la violenza di genere sul luogo di lavoro”*, 24 novembre, Auditorium dell’Ordine degli Avvocati di Firenze, c/o Nuovo Palazzo di Giustizia, viale Alessandro Guidoni 61, Firenze
- Presentazione del libro *“Il principe sbagliato”* e lettura animata a cura di *“DrumRumTeatro”*, musica di Gabriele Stoppa, 24 novembre 2017, Sala Gonfalone, Palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze
- XIX *Giornata contro la violenza alle donne*, organizzata da UFSMA, SERD, UFSMIA Zona Lunigiana, dal titolo *“La violenza intrafamiliare sulle donne”*, 24 novembre, c/o Centro Giovanile ICARO, Aulla, Massa

- Incontro sulle pari opportunità con la Presidente CRPO Toscana rivolto agli alunni dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Giovanni Caselli", 29 novembre, Siena, via Roma 67
- Innovare i processi di selezione per un riequilibrio di genere nei luoghi decisionali "Banca dei saperi", Palazzo Trentini – Sede del Consiglio provinciale - Sala Aurora, 4 dicembre, via Mancini 27, Trento
- Spettacolo "*Quin*", scritto e diretto da Laura Fatini e messo in scena dalla Compagnia teatro Arrischiante di Sarteano, tenutosi presso il Teatro degli Arrischiante di Sarteano, Siena, in data 8 dicembre
- "*Costruire la salute pensando al genere. Il progetto TRIGGER: l'istituzione, la carriera, la ricerca*", 11-12 dicembre, Complesso delle Benedettine - Aula A, piazza S. Paolo a Ripa d'Arno 16, Pisa
- Presentazione del volume "*Perché non mi dai un bacio?*", di Francesca Caminoli, con la partecipazione di Zelinda Rocca, Sala Gigli, Palazzo del Pegaso, 15 dicembre, via Cavour 4, Firenze
- "*Codice Rosa: le istituzioni unite per combattere la violenza e promuovere la cultura del rispetto e della tolleranza*", 20 dicembre, Auditorium Ospedale Apuane, via Enrico Mattei, Massa
- Premiazione per tesi di laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su "*analisi e contrasto degli stereotipi di genere*" – prima edizione, Aula Magna Università per gli Stranieri di Siena, piazza Rosselli, 27/28



presentano:

“LA CARTA ETICA PER L'UGUAGLIANZA E LE PARI OPPORTUNITA’ NELLA PROFESSIONE DI ARCHITETTO”



10 Marzo 2017 ore 14,30
Palazzo Medici Riccardi sala Pistelli Via Cavour, 1 Firenze



FORUM DONNE AVIS TOSCANA

**ROSA CELESTE:
declinazioni di dono e genere
nei 90 anni di AVIS**

SABATO 11 MARZO ORE 09.30

*c/o Auditorium della Fondazione Banca del Monte di Lucca,
Piazza San Martino, 7 Lucca*





COMUNE DI
FIRENZE
Q4
SOLOTTO LEGNAIA



DONNE IN GUARDIA

PALAFILARETE Via del Filarete FIRENZE

19 MARZO 2017 ORE 10:30

STAGE GRATUITO

dedicato al combattimento e
alla difesa personale femminile.

Con il maestro PAOLO MORELLI e la pluricampionessa mondiale di Kick Boxing
e Thai Boxe. Vincitrice di Oktagon 2015 GLORIA PERITORE

*In collaborazione con
KICKBOXING CLUB*

LA PRESIDENTE COMMISSIONE SPORT Q4
Barbara Felleca

IL PRESIDENTE DEL Q4
Mirko Dormentoni

GRUPPO ARCHEOLOGICO DICOMANESE

Programma ciclo Conferenze 2017



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale
Marchio concesso ai sensi
dell'art. 6 comma 4 della L.R. 15/2010



“Italia : Femminile, singolare”

14 Gennaio 2017 ore 17,00

ANNA MARIA LUISA MEDICI

Cristina Acidini



18 Febbraio 2017 ore 17,00

ELEONORA DE FONSECA PIMENTEL

Alessandra Campagnano

11 Marzo 2017 ore 17,00

FLORENCE NIGHTINGALE

Donatella Lippi

22 Aprile 2017 ore 17,00

LE CROCEROSSINE

Maria Enrica Monaco

13 Maggio 2017 ore 17,00

LE DONNE NELLA RESISTENZA

Ilaria Conti e Carla Sodini



SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DICOMANO

INGRESSO LIBERO



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



A SUON DI MUSICA

La musica e il movimento come obiettivi di genere

Saluti Eugenio GIANI, *Presidente Consiglio Regionale*

Rosanna PUGNALINI
Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità Toscana

Anna Maria CELESTI
Coordinatrice Centro regionale di coordinamento
della Salute e Medicina di genere – Regione Toscana

Relatori

Anna PARRINI
Componente Commissione Salute B.P.W. International

Luisa MONINI
Responsabile internazionale della
Commissione Salute B.P.W. International

Raffaele SPIAZZI
Direttore sanitario Ospedalino dei Bambini ASST Spedali
Civili di Brescia.

**IN ANTEPRIMASARA' PROIETTATO UNO SHORT VIDEO REALIZZATO PER
UN FLASH MOB DA PORTARE NEGLI OSPEDALI PEDIATRICI AOPI**

Venerdì 7 Luglio 2017 ore 10.30
Sala Gigli Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour 4 , Firenze



Regione Toscana



CORSO DI FORMAZIONE SU LINGUAGGIO DEI MEDIA E GENERE

FIRENZE 23 ottobre 2017

Sala delle Fedei Consiglio regionale della Toscana
Palazzo Bastogi, Via Cavour, 18

LIVORNO 13 novembre 2017

Sala Consiliare della Provincia
Piazza del Municipio, 4

SIENA 21 novembre 2017

Università per Stranieri, Aule 1-2
Piazza Carlo Rosselli, 27/28

ORE 10 - 14 PROGRAMMA

Safed

- **Enrica Giani** Presidente Consiglio regionale Toscana
- **Cristina Corrali** Consigliere di Partiti Provincia di Livorno
- **Pietro Cataldi** Abgogian Regione Università per Stranieri di Siena
- ● **Monica Baroni** Vicepresidente Regione Toscana
- ● ● **Sandra Bernasconi** Presidente Associazione Stampa Toscana, Direttore Firenze Post

Relatori

- ● ● **Rossana Pignatelli** Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Toscana

"Rispetto di genere tra istituzioni e media"

- ● ● **Carlo Bartoli** Presidente Ordine Giornalisti della Toscana, docente di Comunicazione Giornalistica e Giornalismo Digitale all'Università di Pisa

"Il linguaggio e la deontologia professionale come argine alla violenza di genere"

- ● ● **Lucia Altarelli** Direttrice Associazione Stampa Toscana - Giornalista di Firenze

"Le opportunità del dialogo con i centri antiviolenza"

- ● **Chiara Brilli** Direttrice Associazione Stampa Toscana - Giornalista Contrasto

"La voce delle vittime: testimonianze dirette di donne che hanno subito violenza"

- **Ilaria Bernasconi** Giornalista di Firenze

"Senza difesa. L'inefficacia delle misure di prevenzione della violenza"

- ● **Giulia Bolonstelli** Docente di Lingue e Lettere Italiane, Università di Modena e Reggio Emilia - volontaria Associazione della Croce

"Linguaggio dei media e questioni di genere"

- **Luciana Spina** Università per stranieri di Siena - Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Competenze Interdisciplinari per l'Editoria, Fininvestimenti e la promozione turistica

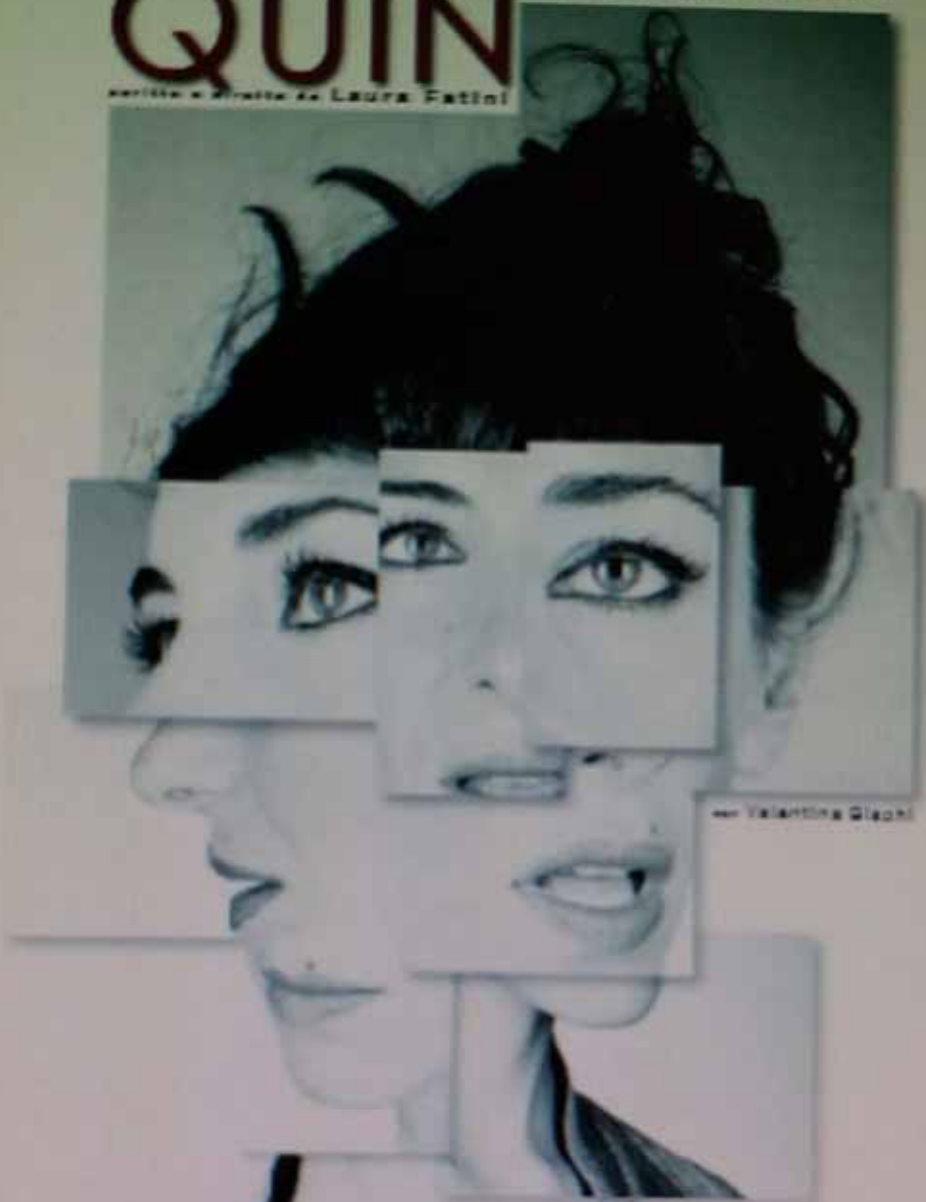
"Stereotipi nella rappresentazione delle donne e nel racconto giornalistico della violenza di genere:

Il ruolo dei media per un nuovo immaginario collettivo"

QUIN

Compagnia Teatro Amaschiari

scritta e diretta da Laura Fatini



con Valantina Bianchi

con Fernand
con Marco Ferreri
con la regia di Simone Regener
con la regia di Laura Fatini
con Lucia Calò
con la regia di Laura Fatini

Teatro Comunale degli Amaschiari
8 Dicembre ore 21.30
Ingresso gratuito



via ...

Venerdì 15 dicembre 2017 ore 16:00
Sala Gigli, Palazzo del Pegaso via Cavour, 4 - Firenze

presentazione del libro:

Perché non mi dai un bacio?



di **Francesca Caminoli**
con la partecipazione
di **Zelinda Roccia**

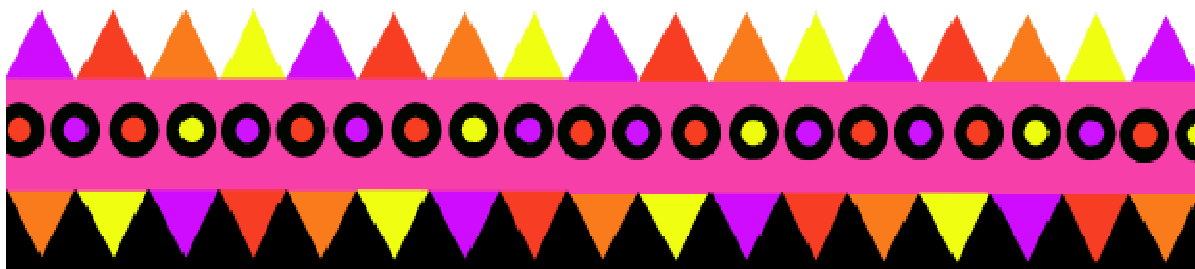
*La straordinaria storia di Zelinda Roccia
fondatrice e presidente dell'Associazione
Los Quinchos dal 1991, una donna che
ha lasciato tutto per dedicarsi ai
bambini di strada del Nicaragua.*

Nel corso della presentazione
saranno letti alcuni brani del libro

Partecipano

EUGENIO GIANT
Presidente del Consiglio regionale
della Toscana

ROSANNA PUGNALINI
Presidente Commissione Pari Opportunità





Codice rosa

con il patrocinio di:



Prefettura di Massa Carrara



Ordine dei Medici della Provincia di Massa Carrara



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Massa Carrara



IPASVI



CODICE ROSA:
le istituzioni unite
per combattere la violenza
e promuovere la cultura
del rispetto e della tolleranza

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017

Auditorium Ospedale Apuane
via E.Mattei - Massa

PROGRAMMA

ore 08.30-09.00 iscrizioni

ore 09.00-09.30 presentazione convegno
saluti autorità

Cosimo Maria Ferri,
Sottosegretario di Stato Ministero della Giustizia

Aldo Giubilaro
Procuratore della repubblica del tribunale di Massa

Giuseppe Ferrari,
Questore di Massa Carrara

Rosanna Pugnolini *Presidente della Commissione Pari
Opportunità Regione Toscana*

Marta Castagna *Dirigente I.L.S. Zaccagna Carrara,
"Istituto capofila del progetto di rete"*

Interventi:

ore 09.30 - 09.40 **Maria Teresa De Lauretis**
Direttore Generale Azienda USL Toscana nord ovest

ore 09.40 - 09.50 **Enrico Ricci,** *Prefetto di Massa*

ore 09.50 - 10.00 **Alessandra Conforti,** *Sostituto
Procuratore della Repubblica del Tribunale di Massa*

ore 10.15 - 10.30 pausa

Proiezione Video
"Marcia della #Gentilezza e del Rispetto"

ore 10.30 - 10.45 **Maria Ramunno,** *dirigente I.P.S.S.E.O.A
"G.Minuto" Marina di Massa, Istituto promotore della
"Marcia della Gentilezza e del Rispetto"*

ore 10.45 - 11.30 La parola agli Studenti ed alle Studentesse del progetto "Nemmeno con un fi@re..."

ore 11.30 - 12.30 incontro / dibattito tra studenti e operatori

ore 12.30 - 13.00 Chiusura convegno

Partecipano: Dirigenti / studenti e Studentesse delle scuole aderenti al Progetto di rete "Nemmeno con un Fi@re..."



Regione Toscana

PREMIO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



UNIVERSITÀ DI PISA



UNIVERSITÀ
di SIENA



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE



Sant'Anna
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati



ISTITUTO
ALI STUDI
LUCCA

PER TESI DI LAUREA MAGISTRALE
E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE SU

“ANALISI E CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE”

CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE TOSCANA

PRIMA EDIZIONE

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017

ORE 18.00

AULA MAGNA UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

P.ZZA C. ROSSELLI 27/28 - SIENA

SARANNO PRESENTI:

MONICA BARNI

VICEPRESIDENTE REGIONE TOSCANA

PIETRO CATALDI

MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

ROSANNA PUGNALINI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE:

**LARA BALDACCI, BRUNELLA CASALINI, LARA LAZZERONI,
ERICA PALMERINI, ILARIA PAVAN, EMILIANO RICCIARDI,
LUCINDA SPERA, ELETTRA STRADELLA, DANIELA VOLPI**

Riportiamo in questa sezione alcuni estratti degli interventi, tra quelli maggiormente significativi, che hanno caratterizzato il lavoro della CRPO nel corso dell'anno 2017:



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

 **legacoop**
Commissione Pari Opportunità

 **legacoop**
per opportunità migliori

 **legacoopsociali**
Toscana

**Welfare Aziendale
e Conciliazione.**
Proposte ed esperienze del mondo cooperativo**
a cura di Emmanuele Pavolini

20 gennaio 2017, ore 10,00
Sala Gigli , Palazzo del Pegaso
via Cavour 4 Firenze

Estratto dall'intervento della Presidente della CRPO Rosanna Pugnali

“...la crisi economica ed il progressivo venir meno del modello di famiglia tradizionale (che offriva una rete parentale di supporto anche riguardo ai compiti di cura di minori ed anziani), ci obbligano a una sempre maggiore attenzione alla conciliazione dei tempi della vita familiare con il lavoro.

In tutto l'arco della vita naturalmente, ma soprattutto in alcuni momenti della stessa.

La maternità, ad esempio, rappresenta un passaggio cruciale ai fini della permanenza nel mondo del lavoro per molte donne; per agevolare migliori percorsi al femminile nel mondo del lavoro, servono più strutture a servizio e il riconoscimento di contributi per la fruizione dei servizi stessi.

Interventi che possano promuovere l'utilizzo di congedi parentali anche da parte degli uomini.

Non ci sfugge il tema dell'assistenza ai familiari anziani, elemento che provoca discriminazione e perdita di opportunità nel mondo del lavoro per tante donne; per contrastare tale fenomeno, notevolmente in crescita a causa dell'innalzamento della vita della popolazione anziana e della riduzione delle risorse destinate alle politiche sociali, è necessario potenziare le politiche di supporto.

Mi piace ricordare che intervenire in tali ambiti va incontro alle recenti raccomandazioni della Commissione Europea che invita gli Stati membri a ricercare strumenti e progetti per realizzare un equilibrio tra attività professionale e vita privata, e un rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro.

Si tratta di fornire strumenti, servizi, di portare a sistema buone pratiche di conciliazione per uomini e donne, di cambiare la cultura aziendale pubblica e privata.

L'inattività per tante donne non è un destino, lo diventa se più fattori rendono difficile lavorare: se gli oneri familiari e di cura gravano ancora in gran parte sulle donne, se restano discriminazioni sul luogo del lavoro con differenze retributive anche a parità di mansione, se la flessibilità porta a lavorare senza limiti orari e regole certe è chiaro che i percorsi per le pari opportunità, anche di genere, diventano ad ostacoli.

Per questo sono ben lieta di aprire questa mattinata di approfondimento che prende il via da un progetto di lega coop riportato in un interessante libro, curato da Emanuele Pavolini, che ci racconta proposte ed esperienze che vengono dal settore cooperativo, e che parte dal nostro quadro nazionale che vede una società ancora fortemente caratterizzata dalla centralità del lavoro remunerato rispetto a quello non remunerato (dedicato a relazioni personali e familiari). Squilibrio che porta inevitabilmente ad una disegualianza di genere, visto che il lavoro non retribuito resta per larga parte a carico delle donne e le stesse sono costrette a scegliere se investire sul lavoro o nella famiglia; con una conseguenza: la partecipazione delle donne al mondo del lavoro nel nostro paese resta molto bassa (al di sotto del 50%).

Oggi capiremo come il mondo della cooperazione si confronta con la tematica, a partire dalle ragioni valoriali delle cooperative che, per loro natura, sono attente alle esigenze di soci e dipendenti.

Questo ha fatto sì che l'attenzione verso i propri lavoratori si sia diffusa in modo autonomo in tante cooperative: pensiamo al ruolo che alcune di esse potrebbero giocare nel campo del welfare aziendale (soprattutto quelle di natura sociale).

Entreremo, con gli interventi che seguono, nel vivo del progetto e nei risultati della ricerca, per comprendere meglio le misure di sostegno al reddito, i servizi di conciliazione, l'organizzazione aziendale e dei tempi di lavoro...".



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



CENTRO IDEAZIONE DONNA

„Giardino dei Ciliegi

Tavola rotonda

“Genitorialità del presente”

20 gennaio 2017 ore 15,00
Sala Affreschi Palazzo del Pegaso
Via Cavour 4 Firenze

Saluti

Eugenio Giani, *Presidente del Consiglio Regionale della Toscana*
Rosanna Pugnolini, *Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità*

Interventi

Melilla Cavallo, *Magistrata*
Saveria Ricci, *Avvocata*

Coordina

Anna Genni Miliotti, *Scrittrice*

Lecture a cura de La Stanza dell'attore

Estratto dall'intervento della Presidente CRPO Rosanna Pugnolini

“...essere genitori è un mestiere difficile, complesso ma affascinante, che non si apprende mai a sufficienza; significa assumersi la responsabilità della crescita dei figli lungo un percorso senza troppe certezze...”.

“...chi non ha mai vissuto inquietudini nell'essere genitore? Chi non si è mai sentito smarrito?...”.

“...un percorso che ci porta a cercare soluzioni, ad accettare qualche cambiamento, in un continuo tentare per provare ad essere, oltre che a sentirsi, genitori adeguati, spontanei, naturali, per essere punti di riferimento nella crescita dei figli.

Oggi con i processi evolutivi che toccano e coinvolgono la nostra società, tale complessità aumenta e l'essere genitori si confronta con vecchie e nuove forme di famiglia, unitamente ad una moltitudine di modelli culturali.

Nell'approfondimento odierno cercheremo di orientarci tra famiglie tradizionali e famiglie ricomposte, provando ad entrare nelle strutture familiari: tra culture, appartenenze etniche, geografiche, orientamenti sessuali.

E anche nelle separazioni, laddove ci sono situazioni gestite con consapevolezza e senso di responsabilità e situazioni problematiche e conflittuali.

Grandi cambiamenti si ripercuotono nelle nostre quotidianità - *una piccola nota personale da mamma e da rappresentante delle istituzioni – vengo da una piccola realtà di nemmeno 5000 abitanti, mi sono separata 25 anni fa, quanto all'epoca i figli di separati erano pochissimi.*

All'epoca e negli anni immediatamente successivi, anche quelli in cui ho avuto il ruolo di sindaca nella mia comunità, c'erano una decina di etnie oltre alla nostra, con un'incidenza in termini percentuali che non andava oltre il 4,5%; oggi le etnie presenti sono 38 con un'incidenza nella popolazione del 10%...”.

“...le istituzioni che hanno il compito di supportare la genitorialità hanno il dovere di stare al passo con essa, poiché non bisogna approcciarsi a questo tema pensando ai secoli passati, quando la cultura, la società, la famiglia era molto diversa...”.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



**SEDUTA STRAORDINARIA DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PARI OPPORTUNITA' TOSCANA**
per celebrare la

***Giornata Mondiale
contro le mutilazioni genitali femminili***

Saluti

Eugenio Giani, Presidente Consiglio regionale della Toscana

Prolusione

Rosanna Pughalini, Presidente Commissione regionale Pari Opportunità

Intervento

*Anna Maria Celesti, Medico Ginecologo, Coordinatrice Centro regionale
della Salute e della Medicina di genere Regione Toscana*

6 febbraio ore 15,00

Sala degli Affreschi

Palazzo Pegaso, Consiglio regionale della Toscana,

Via Cavour,4 Firenze

Estratto dall'intervento della Presidente CRPO Rosanna Pughalini

“...nella giornata internazionale contro le mutilazioni genitali femminili abbiamo pensato di entrare nel merito di questa tematica così complessa continuando un percorso di attenzione sul tema “donna e salute”, nel quale crediamo e al quale vogliamo contribuire concretamente; lo facciamo con una ginecologa, la dott.ssa Anna Maria Celesti, che attualmente coordina il centro regionale per la medicina di genere e con il contributo di importanti esperienze politico-istituzionali.

Dal 1993 qualsiasi forma di mutilazione genitale femminile viene considerata dalla legislazione internazionale una violazione dei diritti umani e una violenza contro le donne.

L'Italia dal 2006 si è dotata di una legge a tutela delle donne che subiscono tali mutilazioni, sul cui solco si è mossa la Toscana, regione spesso apripista, affidando la tematica anche al centro di salute globale in collaborazione con le associazioni del territorio (penso a Nosotras), che portano avanti programmi volti al contrasto, alla cura e alla prevenzione di tali pratiche.

Si tratta di progetti e programmi finalizzati a scardinare, attraverso una corretta informazione, le motivazioni dietro alle quali si celano tali fenomeni, le ragioni sessuali, quelle sociologiche, quelle estetiche e infine quelle religiose.

In Toscana sono tanti i professionisti, le istituzioni e le associazioni che collaborano per combattere le mutilazioni genitali femminili e le loro conseguenze, cercando di fornire aiuto e assistenza alle vittime e alle loro famiglie.

Dobbiamo però essere consapevoli che le buone pratiche non sempre sono sufficienti a sradicare riti, pratiche, credenze che colpiscono milioni di donne nel mondo (l'OMS stima circa tra 100 e i 150 milioni).

Nonostante la mobilitazione globale che ha portato alla decisione, per molti paesi facenti parte del continente africano, a vietare questo rito, questo resta un fenomeno vasto, complesso e pericoloso per le donne che sono costrette a subirlo, talvolta vittime di conseguenze irreversibili.

In paesi come Gibuti, Somalia, Eritrea, Egitto e Guinea essa rimane una pratica che coinvolge il 90 % della popolazione femminile.

Anche in Occidente, nell'Europa moderna e industrializzata, si registrano casi del genere, per non parlare del sommerso, che risulta molto difficile da censire.

In Italia le donne vittime di mutilazioni genitali sono comprese tra le 46 mila e le 57 mila unità...”.

Estratto dall'intervento della Presidente CRPO Rosanna Pugnolini

“...la violenza di genere e i femminicidi sono fenomeni trasversali, che coinvolgono tutte le classi sociali e tutte le età anagrafiche; sono fenomeni sostanzialmente stabili nel tempo, sui quali l'attenzione dei media oggi sta cominciando a concentrarsi, ma occorre ancora fare tanto, coinvolgendo gli uomini e facendo leva sul cambiamento culturale.

Quando ci sono i femminicidi, la donna, che è anche madre, molte volte, muore per mano di un uomo che spesso è il marito e il padre dei suoi figli: conseguentemente a ciò, i figli perdono entrambi i genitori, dato che, il padre, nel 30 % dei casi, si suicida, e negli altri, finisce in carcere.

Negli ultimi dieci anni è stato calcolato che vi sono circa 1600 bambini/adolescenti che subiscono tale sorte e che, per questo, vengono affidati a nonni e zii oppure dati in affido o adozione.

Su di loro si accendono i riflettori dei media per qualche giorno, poi la società e le istituzioni si dimenticano di loro.

Occuparsi di loro è un dovere della politica, delle istituzioni, della società civile.

Una notizia positiva c'è: l'altro ieri è stata votata all'unanimità alla Camera la disposizione in favore degli orfani di femminicidio; ora è al vaglio del Senato.

Questo è un provvedimento che, oltre ad inasprire le pene per gli autori di reato, prevede per gli orfani sostegno medico e psicologico, gratuito patrocinio nei processi e l'istituzione di un fondo di 2 milioni di euro per borse di studio e inserimenti lavorativi...”.

Nel 150° della nascita

ROSA GENONI CREATRICE DI MODA DI PACE E DI UMANITA'

Sabato 4 Marzo 2017
ore 10,30/12,30
Rondò di Bacco
Palazzo Pitti-Firenze

Saluti

EIKE SCHMIDT

Direttore delle Gallerie degli Uffizi

CATERINA CHIARELLI

Curatrice della Moda e del Costume
Gallerie degli Uffizi

ROSANNA PUGNALINI

Presidente CRPO Toscana

Introduce

ANTONIA SANI

Presidente WILPF Italia

Intervengono

PIERLUIGI ZENONI

Storico

RAFFAELLA PODREIDER

Nipote e Biografa di Rosa Genoni

EUGENIA PAULICELLI

Autrice del libro "Rosa Genoni.
La moda è una cosa seria"
Queens College e Graduate Center
The City University of New York

GIOVANNA PAGANI

Presidente Onoraria WILPF Italia

"These Dangerous Women", Filmato WILPF
Traduzione in italiano a cura della SSML di Pisa

Performance musicale di MOISÉS DE SANTI (violino)

Visita alle creazioni di Rosa Genoni
presso la "Galleria del Costume" di Palazzo Pitti
e il "Museo Ferragamo"



Estratto dall'intervento della Presidente Rosanna Pughalini

“...Rosa Genoni: creatrice di moda, di pace, di umanità; dentro questo titolo sta la vita, il lavoro, l'impegno sociale e politico di una grande donna e stilista, socialista, femminista e pacifista vissuta a cavallo tra ottocento e novecento.

Un'ideatrice lungimirante dello stile italiano, la prima donna a ricevere il premio expo nel 1906.

Una donna che si è ispirata al Rinascimento, ma che con grande innovazione ha lottato per dare identità ad un paese che, ancora dopo qualche decennio dall'Unità d'Italia, faticava a trovare la propria identità.

Autrice di articoli e del libro “una moda italica” nel quale illustra come la moda e la politica fossero legate all'emancipazione femminile.

Fu una sarta impegnata per i diritti delle donne, per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

Una donna che, all'apice della sua carriera non esitò, ai primi venti di guerra, a spendere le proprie energie nella difficilissima campagna per la pace, tanto da essere inviata all'Aja in veste di delegata dei pacifisti italiani al congresso internazionale delle donne contro la guerra...”.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



CPO Comitato Pari Opportunità

Misure di finanza agevolata - opportunità per le Imprese Bandi Regione Toscana per imprese - professionisti

Palazzo del Pegaso – Auditorium Via Cavour, 4 – Firenze

24 Marzo 2017 dalle ore 9,30 alle ore 12,30

Registrazione dei partecipanti ore 9,15

Saluto di benvenuto ed avvio ai lavori:

EUGENIO GIANI – Presidente Consiglio Regionale

SERENA LANINI – Presidente CPO Odcec Firenze

ROSANNA PUGNALINI – Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Toscana

Introduce e modera:

LAURA MORINI – Membro aggiunto CPO Odcec Firenze

Relatori:

- **Simonetta Baldi** - Dirigente Responsabile del Settore "Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese" Regione Toscana – Direzione Attività Produttive "Agevolazioni a sostegno degli investimenti delle PMI, dell'internazionalizzazione e per le aree di crisi industriale".
- **Elisa Nannicini** - Responsabile del settore "Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" Regione Toscana – Direzione Attività Produttive "Agevolazioni a sostegno dei processi di RS&I".

Con il patrocinio di



Evento gratuito valido ai fini della Formazione Professionale Continua dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. L'evento fornirà 3 crediti obbligatori
Per Iscrivarsi: www.fdcec.fi.it "Formazione"

Estratto dall'intervento della Presidente Rosanna Pugnolini

“All'inizio del nuovo millennio alle donne tocca ancora il 70% del lavoro, il 10% del reddito e l'1% della ricchezza, (dati ONU), non solo negli scenari oscurantisti dove la rivoluzione è appena agli inizi, ma anche nell'occidente avanzato, dove le disparità sono molto profonde.

Nella società italiana, e in quella toscana, permangono squilibri di genere: nel mondo del lavoro, nel privato, nella formazione, in politica e nelle istituzioni.

L'Unione europea da tempo rimprovera all'Italia la scarsa attenzione alle questioni di genere, in particolare per ciò che riguarda la disparità in ambito lavorativo, sia in termini di opportunità di carriera, sia per le differenze di retribuzione.

Dati e indicatori ci confermano che il tasso di occupazione femminile resta inferiore a quello maschile.

Le donne sono sottorappresentate nelle posizioni decisionali e di responsabilità, sia nelle aziende, sia nelle istituzioni.

Sulle donne, invece, ricade gran parte del peso delle attività familiari e di cura: casa, figli, anziani.

Per questi motivi le CRPO hanno ancora ragione di esistere.

L'attuale CRPO, in questi 15 mesi dall'insediamento, ha dato a questi temi ampio spazio, con programmi di attività anche in sintonia con le linee guida europee, sollecitando strumenti e progetti in grado di realizzare maggiore uguaglianza nella società e pari opportunità di partenza, prevedendo politiche di contrasto a stereotipi e discriminazioni.

Ai temi del lavoro abbiamo dato grande attenzione per ciò che riguarda la conciliazione dei tempi e per le ripercussioni

positive che potrebbe portare la permanenza nel mondo del lavoro di molte donne, nei passaggi cruciali della vita quali quelli della maternità e dell'assistenza ai familiari anziani.

Abbiamo sollecitato l'IRPET affinché ci fornisse dati accurati sugli effetti della crisi economica, sulle recenti novità in materia di organizzazione del lavoro e per ciò che riguarda l'estensione dell'età pensionabile.

In questi primi mesi di attività abbiamo cercato la collaborazione di enti e istituzioni, in sinergia con organismi di parità e associazioni, categorie e ordini professionali, organizzando e dedicando delle giornate all'ampliamento di conoscenze tecniche e strumenti utili per comprendere le difficoltà di chi vuole imboccare il sentiero dell'auto-imprenditorialità.

Consapevoli che le donne restano le più penalizzate dalla lunga crisi economica che rende le cose più difficili per tutti, anche riguardo al versante dell'accesso al credito, abbiamo svolto momenti di approfondimento in tal senso.

Ad oggi, le donne corrono il rischio di cadere in povertà molto più degli uomini, come ci conferma una recente indagine ISTAT condotta a livello nazionale, unitamente all'ingiustizia di compensi e retribuzioni inferiori rispetto ai lavoratori uomini: una lavoratrice su tre, infatti, ha un contratto part-time a fronte di un lavoratore su dieci.

Situazione che poi drammaticamente si ripercuote anche sul versante delle pensioni.

Questo succede anche in Toscana, aggiungendosi ad altri elementi di fragilità: popolazione molto anziana e bassa natalità generano bassi tassi di sostituzione generazionale che iniziano già ora a creare qualche problema di sostenibilità sociale.

Le donne rappresentano una risorsa per il nostro paese: hanno tassi di istruzione superiore rispetto ai loro colleghi uomini e si avvicinano, oggi più spesso che in passato, a studi tecnici e scientifici, come l'ingegneria e l'informatica.

Nella nostra Regione sono quasi centomila le donne che hanno deciso di mettersi in gioco alla guida di un'impresa: sono circa $\frac{1}{4}$ del mondo imprenditoriale, una media leggermente superiore a quella nazionale.

Se guardiamo all'imprenditoria giovanile, quella sotto ai 35 anni, ci accorgiamo che quasi una impresa su tre è guidata da una donna, anche in settori non tradizionalmente femminili; tante sono le libere professioniste: commercialiste, architetture, avvocate.

È bene assecondare e promuovere questa tendenza; numerose stime dimostrano come una piena occupazione femminile potrebbe significativamente far crescere il PIL; favorire l'imprenditoria femminile è necessario per e utile per la società nella sua interezza.

Se le opportunità di lavoro scarseggiano, vanno create: raccogliere idee concrete e innovative è il nostro compito di istituzioni.

Per questo saluto con favore e interesse l'intervento toscano che permette ai liberi professionisti, alle micro e alle medie imprese l'accesso al programma FESR (fondo europeo sviluppo regionale).

La Toscana, prima in Italia, coglie l'opportunità data dalla legge di stabilità 2016; opportunità che la nostra regione ha sollecitato sia in ambito europeo, sia a livello nazionale per consentire ai 148000 professionisti toscani di accedere ai fondi europei destinati a formazione e sviluppo: settore che rappresenta il 20% del nostro PIL...".

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Commissione Regionale
per le Pari Opportunità
della Toscana

Venerdì 24 novembre 2017

ore 15:00

Sala del Gonfalone,

Palazzo del Pegaso

via Cavour, 4 - Firenze

Presentazione del libro
e lettura animata

a cura di "DruRumTeatro"

musica di Gabriella Stoppa



IL PRINCIPE SBAGLIATO

di Sarah Fisher Georg, illustrato da Francesca Bizzarri

Edito dalla Commissione Pari Opportunità
Consiglio Regionale della Toscana

alla presenza di

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

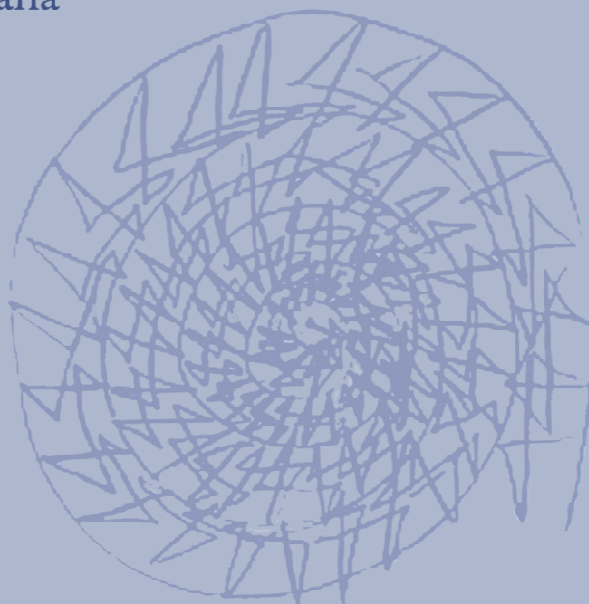
Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione Pari Opportunità

Interviene

Vittorio Bugli

Assessore della Giunta regionale Toscana



Estratto dall'intervento della Presidente Rosanna Pugnolini

“Nella società italiana, e in quella toscana, i progressi sulle politiche di genere hanno portato ad una parità più formale che sostanziale: permangono disparità, squilibri e molti stereotipi continuano ad influenzare il nostro quotidiano.

Nessun aspetto della vita ne è immune: dal lavoro alla famiglia, dalla salute alla politica, dalla scuola alle istituzioni.

Il cambiamento nella relazione tra i sessi rimane ancora oggi prigioniero di vincoli invisibili che continuano ad influenzare i percorsi di vita delle persone.

Per questo, la Commissione regionale pari opportunità della Toscana è in primo piano per favorire strumenti in grado superare contesti discriminatori nei quali si riproducono stereotipi, con l'obiettivo di promuovere progetti in grado di aiutare a superare tali stereotipi.

Per quanto attiene al fenomeno della violenza di genere, fenomeno che viola i diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica e psichica delle donne e che, ancora troppo spesso, si trasforma in femminicidio, efferati omicidi di donne si susseguono senza tregua, e nonostante abbiano acquisito visibilità, sono ormai strutturali e di matrice prettamente culturale, alimentati da una società che ancora, purtroppo, non brilla per rispetto delle donne.

Il linguaggio, le immagini, gli esempi, influenzano le nostre vite, ed è fondamentale educare al riconoscimento e al superamento di comportamenti sessisti e stereotipati, al fine di superare le discriminazioni con l'obiettivo di aiutare le donne a sviluppare maggiore consapevolezza riguardo ai loro diritti: in famiglia, nel lavoro, nella vita sociale.

Rimanendo consapevoli, tutti noi, che i diritti vanno conquistati e mantenuti tali ogni giorno.

Uscire dalle gabbie di genere, ritengo, aiuterebbe la crescita delle donne, ma anche, e soprattutto, quella dell'intera società.

In questa logica, abbiamo abbracciato con entusiasmo il progetto de “Il principe sbagliato”: una favola che, nella sua tenerezza e lucidità, ci propone di uscire dagli schemi per farci crescere tutte, e tutti, insieme”.



invito

Presentazione Atti del Convegno

**SALUTE E MEDICINA DI GENERE:
DALLA FORMAZIONE AI SERVIZI.
LE BUONE PRATICHE**

**venerdì 17 novembre 2017 ore 15,00
Sala del Gonfalone, Palazzo Panciatichi - Firenze**

intervengono

Eugenio Giani, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana
Rosanna Pugnolini, Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
Fortunata Dini, progetto 'Donna e Salute. Un ponte tra buone pratiche'
Tiziana Bellini, Conferenza Nazionale Permanente Presidenti CLM di Medicina e Chirurgia e Presidente CLM di Medicina e Chirurgia Università di Ferrara
Antonio Panti, Presidente Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Firenze
Fulvio Corrieri, Consiglio Ordine Psicologi della Toscana
Danilo Massai, Presidente Collegio Interprovinciale IPASVI Firenze-Pistoia

coordina **Tiziana Bartolini**, direttrice www.noidonne.org

-----§-----

Informazioni e contatti: redazione@noidonne.org – 339 5364628 – 055 2387382

Estratto dall'intervento della Presidente della CRPO Rosanna Pugnolini

“Gli atti che presentiamo sono il frutto di un seminario nato dalla collaborazione tra la Commissione pari opportunità della Regione Toscana, Noi donne e Donna e Salute, nell'ambito di un progetto che Noi Donne e Donne e Salute stanno promuovendo in Italia.

Un folto numero di esperte ed esperti si sono confrontati in una intensa giornata attraverso interventi, progetti e idee nell'ambito della salute e della medicina su prevenzione, diagnosi e cura personalizzata anche secondo il genere.

Tutto ciò ci è sembrato particolarmente interessante da meritare una pubblicazione: un modo per mettere a disposizione di un numero più ampio di cittadine e cittadini queste informazioni rispetto a quanti, seppur numerosi, hanno avuto la possibilità di assistere personalmente al dibattito.

Un evento su una tematica che abbiamo voluto affrontare non parlando semplicemente di donne, ma di salute. Donne e uomini hanno diversità evidenti, sia sotto l'aspetto anatomico, sia nell'insorgenza e nel decorso delle patologie.

Prenderne atto e agire di conseguenza è una vera rivoluzione nell'ambito delle scienze mediche.

Una ricerca appropriata che parta dai determinanti di salute, dalla medicina preventiva fino alla cura.

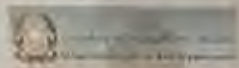
Partendo da un ruolo unificante della conoscenza e tenendo ben presente il principio che, poiché la salute non è neutra, la medicina di genere non può e non deve rappresentare una specialità a sé stante ma una integrazione trasversale di specialità e competenze mediche.

Il tutto affinché si formi una cultura e una presa in carico della persona in grado di favorire migliore appropriatezza e garantire maggiore equità: per garantire a tutti, donne e uomini, un diritto costituzionale fondamentale, il diritto alla salute.

Vi lascio alla lettura di questa raccolta di contributi con l'auspicio che sempre di più si possano misurare e programmare gli interventi di salute pubblica anche in un'ottica di genere, persino in Regione Toscana che pure tanto ha già fatto includendo da anni la tematica nei propri piani socio-sanitari e che ha costituito, per prima nel nostro Paese, apposita “Commissione permanente per le problematiche della medicina di genere”, all'interno del Consiglio Sanitario Regionale”.



TRANSFORMING INSTITUTIONS
BY **GENDERING** CONTENTS
AND GAINING EQUALITY IN **RESEARCH**



Riportiamo qui di seguito la sintesi della relazione della componente Mirella Cocchi, presente al convegno in rappresentanza della Presidente Rosanna Pugnolini, circa l'iniziativa svoltasi a Pisa nei giorni 11 e 12 dicembre 2017, dal titolo: Progetto Trigger. L'istituzione, la carriera, la ricerca.

“Trigger: una ricerca internazionale per approfondire gli studi di genere riferiti alle carriere femminili e ai processi culturali.

Da questa vasta esperienza di ricerca durata 4 anni possiamo trarre, come Commissione regionale Pari Opportunità spunti preziosi di riflessione per il lavoro che ci compete. Abbiamo ospitato in commissione circa due anni fa le professoresse Bianchieri e Cervia per la presentazione del progetto TRIGGER, e quindi, assolutamente convinte della sua finalità e necessità, oggi prendiamo atto dei suoi risultati e ne registriamo le conclusioni.

Possiamo già affermare la nostra disponibilità a una collaborazione fattiva per stimolare, nelle sedi opportune e su temi d'interesse, scelte mirate per una concreta diffusione della cultura e della pratica delle pari opportunità sui temi, le alleanze e le strategie individuate da Trigger.

I dati attuali fotografano una situazione che necessita una più equa distribuzione di donne e uomini ai processi decisionali del nostro paese.

L'introduzione di vincoli ed obblighi normativi ha agito efficacemente innescando processi di ribilanciamento importanti (Commissione Europea 2015).

Tuttavia le ricerche e l'esperienza diretta ci dicono che i numeri da soli non bastano: se le misure legislative di riequilibrio non sono accompagnate da processi strutturali di mutamento culturale e da buone pratiche, il cambiamento rischia di rimanere “cosmetico”.

Se il ribilanciamento quantitativo, per quanto possibile e praticabile, non si aggancia ad un mutamento qualitativo, rimane intatta la struttura profonda dei meccanismi discriminatori e la permanenza dei percorsi di accesso a carriere escludenti ed esclusive.

Da qui il valore di Trigger perché, in linea con Horizon 2020, ha integrato la parità di genere nella ricerca, attraverso la promozione di gruppi multidisciplinari che lavorano su una comune prospettiva e su molteplici angolazioni di genere. Il suo piano di azione si è concentrato su tre aree strategiche per la sfida degli obiettivi di Horizon e per la promozione della parità di genere: **l'empowerment individuale**, **le azioni/relazioni istituzionali**, **la promozione della gender innovation**.

Il progetto TRIGGER e, nello specifico, il piano di azione sviluppato dall'Università di Pisa, integra la parità di genere nella ricerca con la promozione di gruppi di ricerca multidisciplinari che permettano l'introduzione della prospettiva di genere anche nei contenuti della ricerca nell'area scientifica e tecnologica.

Il progetto TRIGGER promuove la prospettiva di genere nei contenuti della ricerca scientifica e nell'accesso alle carriere femminili attraverso azioni rivolte a ridurre le discriminazioni.

L'approccio multidisciplinare intende superare le barriere ideologiche, favorire l'integrazione tra ambiti di studio differenti e sviluppare percorsi innovativi che determinino cambiamenti negli statuti epistemologici, fondati sul soggetto neutro maschile.

Le linee di azione del progetto si articolano su differenti livelli, in un'ottica di empowerment dei saperi femminili e di *mainstreaming* per il conseguimento delle pari opportunità nei contesti lavorativi.

Nel Convegno conclusivo, svoltosi a Pisa l'11 e il 12 dicembre 2017, sono stati presentati i risultati del progetto tanto in termini di ricerca quanto in termini di modifiche istituzionali orientate a favorire la partecipazione femminile alle carriere.

In particolar modo, essendo un progetto finanziato dal VII Programma Quadro, nella linea destinata ad introdurre cambiamenti strutturali nelle organizzazioni di ricerca, il convegno finale ha evidenziato le modifiche introdotte stabilmente nell'Università di Pisa.

Segnaliamo anzitutto che l'80% delle azioni promosse dal programma hanno trovato continuità nel Piano di Azioni Positive del CUG e nelle modifiche introdotte a livello di Ateneo.

Nello specifico, come ha ben illustrato la professoressa **Silvia Cervia** nel suo intervento:

- l'azione destinata a promuovere un uso corretto del linguaggio da parte dell'amministrazione nella sua comunicazione esterna e interna si è concretizzata nella redazione di un toolkit che è stato assunto dall'università di Pisa come manuale di riferimento per l'adozione dei propri atti; il CUG ha inserito, inoltre all'interno della formazione obbligatoria del personale amministrativo, un modulo dedicato al corretto uso del linguaggio;
- l'azione strutturale dedicata al monitoraggio delle carriere femminili ha portato alla realizzazione di un database unico che ha raccolto e sistematizzato le informazioni attualmente inserite all'interno di diversi database in un unico sistema di monitoraggio, attualmente disponibile on line al seguente link: <http://trigger.isti.cnr.it/>;
- il database è stato acquisito dall'Università di Pisa come strumento stabile di monitoraggio, estendendo la sua copertura, attualmente limitata ai 6 dipartimenti target del progetto TRIGGER, a tutti i Dipartimenti dell'Ateneo di Pisa; il CUG lo ha inoltre acquisito come strumento fondamentale per la redazione del Bilancio di Genere di Ateneo ;
- per sostenere la genderizzazione dei contenuti e dei metodi della ricerca, in linea con le azioni sviluppate dal progetto TRIGGER in questa direzione, in linea con le indicazioni e le premialità previste dalla Commissione Europea (Horizon 2020), il CUG si è fatto promotore di un'azione volta ad introdurre nei bandi di finanziamenti alla ricerca interni all'ateneo una premialità simile a quella prevista da Horizon 2020, sostenendo così lo sviluppo di pratiche di *ricerca gender related*.

Sulla stessa linea di azione il premio per tesi di laurea delle aree medica e STEM promosso dal progetto TRIGGER, è stata istituzionalizzato dal CUG.

La relazione finale ha messo in evidenza come un importante risultato del progetto sia rappresentato dalla Convenzione sottoscritta con la Regione Toscana, Assessorato alla Salute, che promuove la prospettiva di genere nelle pratiche istituzionali e di ricerca.

Nel Convegno conclusivo, svoltosi a Pisa l'11 e il 12 dicembre 2017, numerosi gli stimoli e le riflessioni scaturiti attraverso i dati e le relazioni degli attori del progetto.

Vorrei segnalare in quanto momenti di forte interesse, anche per la nostra futura riflessione, le relazioni e gli interventi di: Maria Sabrina Greco - Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione che ha tenuto la relazione sul *Confronto internazionale e nuovi strumenti per il cambiamento in ambito ingegneristico* [...] per promuovere la parità di genere nelle scienze; Eleonora Da Pozzo - Dipartimento di Farmacia, Università di Pisa, che ha illustrato importanti esiti della ricerca genetica nella relazione *Secrezione di molecole infiammatorie mediata dallo stress: differenze tra cellule maschili e femminili* [...]; Stefania Landi - Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, che ha presentato un'innovativa visione dei *Luoghi di cura nel processo terapeutico. La prospettiva gender-sensitive per migliorare la qualità del patrimonio ospedaliero*, con riferimento all'ipotesi di ristrutturazione dell'ospedale di Sarzana (SP) e uno sguardo anche a quello di Careggi a Firenze.

Ricordiamo infine l'intervento di Alekos Garivalis su *Il ruolo culturale dell'università per la parità di genere* [...] e la presenza degli studenti rappresentanti del Consiglio della Scuola di Ingegneria.

PATROCINI

La Commissione ha concesso il patrocinio a numerose iniziative di particolare valore sociale, morale, culturale e celebrativo, promosse da Enti, Associazioni e Istituzioni pubbliche e private (spettacoli, mostre, convegni, incontri e iniziative sportive).

Tra i patrocini concessi si segnalano:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 21 febbraio | l'iniziativa riguardante la " <i>Carta Etica per le Pari Opportunità e l'uguaglianza nella professione di architetto</i> ", proposta dall'Associazione Donne Architetto (ADA) |
| 3 marzo | per l'iniziativa dal titolo " <i>Special Orphans</i> ", svoltasi a Firenze |
| 4 marzo | per l'evento " <i>Donne, Scienza, Tecnologia, Linguaggio</i> ", Pontedera, Museo della Fondazione Piaggio |
| 24 marzo | per l'evento " <i>Misure di finanza agevolata – opportunità per le imprese – Bandi per imprese e professionisti Regione Toscana</i> " |
| 11 marzo | per lo spettacolo/conferenza " <i>Rosa Celeste</i> ", Auditorium Banca del Monte di Lucca |
| 25 marzo | per l'iniziativa " <i>La sofferenza delle donne tra migrazione e tratta umana</i> ", svoltasi a Montecatini Terme |
| 28 e 30 giugno | per il progetto " <i>La Via Sonora – Musica che Urla</i> ", Firenze |
| dal 30 settembre al
22 ottobre | per il " <i>Lucca Jazz Donna</i> ", Lucca |
| 10 novembre | per il convegno " <i>L'unione fa la forza: pari opportunità nelle professioni a confronto</i> ", tenutosi a Firenze, presso l'Auditorium Cosimo Ridolfi della Banca Cassa di Risparmio di Firenze |
| 27 novembre | per lo spettacolo/conferenza dal titolo " <i>Rosa Celeste</i> ", tenutosi al Teatro della Pergola |
| 8 dicembre | per lo spettacolo " <i>QUIN</i> ", Teatro degli Arrischiati di Sarteano |
| 20 dicembre | per il progetto " <i>La Via Sonora</i> " e iniziativa " <i>Posto Occupato</i> ", svoltesi a Montecatini Terme per il convegno " <i>Codice Rosa</i> ", Auditorium ospedale Apuane |

Si segnalano, inoltre, i seguenti patrocini concessi nell'anno 2017 ma relativi ad attività previste nell'anno 2018

Per il progetto “*Genere – Sesso e Genere non sono la stessa cosa*”, organizzata dall'Associazione “Dieci dicembre” in collaborazione con l'Arciragazzi di Livorno.

Per il convegno che si terrà il 28 gennaio 2018 a Figline Valdarno (FI) avente ad oggetto il tema della progettazione di genere negli spazi pubblici, organizzato dall'Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti di Firenze.

Per l'iniziativa “*Concorso nazionale Sulle vie della parità 2017/2018*”, indetto da Toponomastica femminile e Fnism (Federazione Nazionale Insegnanti).

ACCORDI, INTESE E TAVOLI

In data 11 ottobre 2017 è stato siglato l'accordo tra Regione Toscana – Giunta regionale e Associazione stampa Toscana Ordine dei giornalisti della Toscana, in collaborazione con la CRPO per la realizzazione di seminari diretti agli operatori degli organi di informazione per una corretta rappresentazione della figura femminile, finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.

Nel corso dell'anno 2017 è stato inoltre sottoscritto un accordo, da Regione Toscana – Commissione regionale Pari Opportunità, Università di Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Università per Stranieri di Siena, Scuola IMT Alti Studi di Lucca, per l'attribuzione di premi per Tesi di Laurea Magistrale e pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere per gli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

In data 3 luglio 2017 è stato firmato il protocollo d'intesa in materia di toponomastica femminile tra ANCI Toscana e CRPO.

La Commissione ha inoltre preso parte:

- al *Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere* nelle seguenti date: 2 marzo e 6 aprile 2017
- al *Tavolo generale di concertazione con tavolo di concertazione istituzionale* nelle seguenti date: 22 maggio, 30 maggio, 6 giugno, 8 giugno, 27 giugno, 2 ottobre, 27 ottobre, 14 novembre, 20 novembre, 18 dicembre 2017
- al *Tavolo sulle politiche di genere* in data 29 maggio 2017
- al *Tavolo di coordinamento nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali Pari Opportunità* in data 29 settembre e in data 25 novembre 2017 a Roma

Pari Opportunità: gli appuntamenti in Consiglio di venerdì 20 gennaio

La presidente Rosanna Pugnolini invita alla giornata di approfondimento, tra libri e tavole rotonde

Firenze – "Un viaggio nel mondo delle pari opportunità, con fermata obbligata per confrontarsi sulla conciliazione vita-lavoro, senza distogliere lo sguardo dalla genitorialità e dalle donne che hanno lasciato un segno nella storia". Con queste parole la presidente della commissione regionale Pari opportunità, Rosanna Pugnolini, annuncia la giornata di venerdì 20 gennaio, ricca di appuntamenti tutti al femminile. A portare i saluti istituzionali sarà il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, che parteciperà a tutte le iniziative in programma. A dare il via alle riflessioni, alle 10 in sala Gigli di palazzo del Pegaso, sarà la presentazione del volume "Welfare aziendale e conciliazione. Proposte e esperienze dal mondo cooperativo", curato da Emmanuele Pavolini e pubblicato da Il Mulino, che offre un'analisi del ruolo della cooperazione nel campo del welfare aziendale e della conciliazione vita-lavoro. "Un tema centrale nelle attività della nostra commissione, anche per l'annualità 2017 – ha ricordato Pugnolini – non solo perché attiene ai valori e alle nostre coscienze, ma anche perché diventa fondamentale nei tempi che viviamo, vista la crisi economica ed il progressivo venir meno del modello di famiglia tradizionale, che ci obbligano a una sempre maggiore attenzione alla conciliazione dei tempi della vita familiare con il lavoro, soprattutto in momenti particolari come la maternità o l'assistenza a persone anziane". Un percorso ad ostacoli, per la parità di genere, che va a riflettersi anche sulla "genitorialità del presente", tema della tavola rotonda in programma alle 15, in sala Affreschi, coordinata dalla scrittrice Anna Gentile Miliotti e con interventi affidati a Melita Cavallo, magistrata, ed a Saveria Ricci, avvocatessa. "Ringrazio la presidente del Giardino dei Ciliegi per aver pensato di affrontare questo complesso tema con la nostra commissione – ha sottolineato Pugnolini – e cercheremo insieme di orientarci tra famiglie tradizionali o ricomposte, in contesti in continua evoluzione che chiedono a gran voce alle istituzioni di stare al passo coi tempi, supportando la genitorialità del presente". Alle 16.30, in sala Gigli di palazzo del Pegaso, sarà la volta della presentazione di "Quaranta donne in lotta per la cultura civile" di Elena Tempestini, edizioni dell'Assemblea, per concentrarsi su quaranta straordinarie figure femminili, di epoche, cultura e professioni diverse, che hanno lasciato un segno nella storia, lottando per la conquista dei diritti e difendendo la propria integrità, in un percorso faticoso che ancora oggi non può dirsi concluso; basti pensare al fenomeno dei femminicidi.

Pari Opportunità: primo piano in Consiglio

Stamani una riflessione su welfare aziendale e conciliazione. Rosanna Pugnolini: "Conciliare tempi di lavoro e di vita diventa fondamentale nel periodo in cui viviamo"

Firenze – Una giornata di confronto a 360 gradi sul tema delle pari opportunità: è quanto è in programma oggi in Consiglio regionale, per iniziativa della Commissione regionale pari opportunità presieduta da **Rosanna Pugnolini**. Si è iniziato questa mattina, nella sala Gigli di palazzo del Pegaso, con la presentazione

del libro **“Welfare aziendale e conciliazione. Proposte e esperienze dal mondo cooperativo”**, curato da **Emmanuele Pavolini** e pubblicato da Il Mulino; un volume che offre un’analisi del ruolo della cooperazione nel campo del welfare aziendale e della conciliazione vita-lavoro.

Dopo i saluti di **Assunta Astorino**, vicepresidente Legacoop Toscana, i lavori sono stati aperti da Rosanna Pugnali. “Si tratta di un tema fondamentale nei tempi che viviamo – ha spiegato la presidente -, perché la crisi economica e il progressivo venir meno del modello di famiglia tradizionale, che offriva una rete di supporto anche riguardo ai compiti di cura, ci obbligano a una sempre maggiore attenzione alla conciliazione dei tempi della vita familiare con il lavoro”. “Permettere a più donne di lavorare – ha proseguito – porterebbe, come è risaputo, anche a un aumento del Pil. Ma non è solo una maggiore flessibilità contrattuale che può portare a un incremento delle donne inserite nel mondo del lavoro. Si tratta di fornire strumenti, servizi, di cambiare la cultura aziendale. Per questo è interessante stamani confrontarsi sulle esperienze e le proposte che vengono dal settore cooperativo”.

Sul libro si sono poi confrontati l’autore, docente all’Università di Macerata, e **Dora Iacobelli**, presidente della Commissione pari opportunità Legacoop nazionale.

A seguire una tavola rotonda, dal titolo **“Buone pratiche cooperative di welfare aziendale per la conciliazione”**, moderata da **Chiara Grassi**, presidente Commissione pari opportunità Legacoop Toscana. Fra gli interventi di esperti, addetti ai lavori ed amministratori quello di **Ilaria Bugetti**, vicepresidente segretaria della commissione Sviluppo economico e cooperazione del Consiglio. “Si tratta di un tema di grande attualità nel momento di crisi economica che stiamo vivendo – ha detto la consigliera - abbiamo una legge regionale importante, la 16 del 2009 sulla cittadinanza di genere, che si propone di costruire un coerente sistema di azioni volte alla conciliazione vita-lavoro e a realizzare iniziative a carattere innovativo. La legge non è stata rifinanziata per mancanza di risorse e per l’incertezza del ruolo delle Province. Ma è importante ripartire da lì, per promuovere nuovi modelli di conciliazione che possano aiutare effettivamente le donne”.

Il confronto proseguirà questo pomeriggio con la tavola rotonda sulla **“Genitorialità del presente”**, in programma alle 15 in sala Affreschi, coordinata dalla scrittrice **Anna Gentile Miliotti** e con interventi affidati a **Melita Cavallo**, magistrata, e a Saveria Ricci, avvocatessa.

“Ringrazio la presidente del Giardino dei Ciliegi per aver pensato di affrontare questo complesso tema con la nostra commissione – ha sottolineato Pugnali – e cercheremo insieme di orientarci tra famiglie tradizionali o ricomposte, in contesti in continua evoluzione che chiedono a gran voce alle istituzioni di stare al passo coi tempi, supportando la genitorialità del presente”.

Ma la giornata continua. Alle 16.30, in sala Gigli, sarà la volta della presentazione di **“Quaranta donne in lotta per la cultura civile”** di **Elena Tempestini**, edizioni dell’Assemblea, per concentrarsi su quaranta straordinarie figure femminili, di epoche, cultura e professioni diverse, che hanno lasciato un segno nella storia, lottando per la conquista dei diritti e difendendo la propria integrità, in un percorso faticoso che ancora oggi non può dirsi concluso; basti pensare al fenomeno dei femminicidi.

Contro le mutilazioni femminili: Pari opportunità celebra giornata mondiale

Lunedì 6 febbraio alle 15, sala Affreschi, palazzo del Pegaso, seduta straordinaria della commissione regionale. Intervengono il presidente Eugenio Giani, la presidente della commissione Rosanna Pugnolini e Anna Maria Celesti, coordinatrice centro regionale della salute e della medicina di genere

Firenze – Seduta straordinaria della commissione regionale Pari opportunità, lunedì 6 febbraio, per celebrare la giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili (mgf). Nel segno di una battaglia culturale e civile, per l'affermazione dei diritti delle donne, la commissione si riunisce alle 15 nella sala Affreschi a palazzo Pegaso (via Cavour 4).

Ad aprire la seduta sarà il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**, a seguire la prolusione della presidente **Rosanna Pugnolini** e l'intervento di **Anna Maria Celesti**, medico ginecologo e coordinatrice del centro regionale della salute e della medicina di genere.

La commissione regionale si riunisce per sensibilizzare sull'argomento e per capire come il sistema di accoglienza, sanitario e sociale potrebbe soddisfare le esigenze di queste donne. In tutto il mondo sono più di 200 milioni le donne e le ragazze che convivono con le conseguenze della mutilazioni genitali e tre milioni le bambine a rischio ogni anno.

Pari opportunità: celebrata giornata mondiale contro mutilazioni femminili

La commissione presieduta da Rosanna Pugnolini ha svolto una seduta straordinaria cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Consiglio toscano Eugenio Giani e la coordinatrice del Centro regionale della medicina di genere Anna Maria Celesti

Firenze – Le mutilazioni genitali femminili sono pratiche, in Italia illegali, che vanno dall'incisione all'asportazione, parziale o totale, dei genitali femminili esterni. Oltre 200 milioni sono le donne e le ragazze che, nel mondo, convivono con le conseguenze di queste mutilazioni e circa 3 milioni le bambine a rischio ogni anno. In Italia, secondo dati recenti, sono quasi 60 mila le donne che hanno subito una mutilazione genitale. L'infibulazione resta una delle pratiche più diffuse. Nel pomeriggio di oggi, lunedì 6 febbraio, la commissione regionale Pari opportunità ha svolto una seduta straordinaria per celebrare la giornata mondiale contro le mutilazioni genitali femminili. "Sono importanti giornate come questa perché servono a non abbassare il livello di attenzione", ha detto il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, portando i saluti dell'Assemblea toscana. "La lotta alle mutilazioni femminili rientra nella battaglia culturale e civile tesa all'affermazione dei diritti delle donne". Ad aprire la seduta è stata la presidente della commissione Pari opportunità, Rosanna Pugnolini, presente assieme alle vicepresidenti Caterina Coralli e Lara Baldacci. Dopo la prolusione della presidente Pugnolini, la coordinatrice del Centro regionale della salute e della medicina di genere, Anna Maria Celesti, ha approfondito il tema all'ordine del giorno. "Nostro scopo è sensibilizzare sull'argomento ma anche capire come il sistema di accoglienza, sanitario e sociale della Toscana può soddisfare le esigenze di queste donne", ha detto la Pugnolini. "Essendo questa una pratica particolare ed

essendo fuorilegge in molti Paesi, è difficile dire se e quanto il fenomeno è davvero in crescita o se oggi, semplicemente, se ne ha solo una maggiore conoscenza perché se ne parla di più e si denunciano più casi. Certamente il fenomeno gravissimo ed è una violenza che viene fatta alle donne. Non sono purtroppo immuni i Paesi in cui la pratica è fuorilegge". La Celesti, medico ginecologo ed oggi coordinatrice del Centro toscano della medicina di genere, è stata anche consigliere regionale. Ed è proprio dal ricordo di un atto del Consiglio regionale di quindici anni fa che è partita nel suo intervento: "Nel 2002 approvammo una mozione con cui si chiedeva alla Giunta di farsi carico del problema. Trovammo l'appoggio e incontrammo la sensibilità anche dei colleghi uomini. Oggi occorre rilanciare la sfida in questo senso. Bisogna superare le barriere culturali e trovare le strade che portano al superamento di questa violenza perpetrata ai danni delle donne". E ancora: "Certamente le mutilazioni sono di vario tipo e gravità, almeno quattro, ma sempre violenza è ed è dalla consapevolezza che bisogna mettere fine a pratiche violente che occorre dar vita a nuove azioni di contrasto". All'appuntamento promosso dalla commissione Pari opportunità sono stati presenti, tra il pubblico, anche il consigliere Giovanni Donzelli dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio toscano e le consigliere regionali Alessandra Nardini e Serena Spinelli.

Welfare: Artemisia, un progetto per gli orfani di femminicidio

Venerdì 3 marzo dalle 9, Auditorium di palazzo del Pegaso. Presentazione di Switch-off. Intervengono il presidente del Consiglio Giani, la vicepresidente della Giunta Barni, la presidente della commissione pari opportunità, Pugnolini. Alle 12.15 Tavola rotonda coordinata da Teresa Bruno, presidente di Artemisia

Firenze –È in programma venerdì 3 marzo presso l'Auditorium del Palazzo del Pegaso l'appuntamento per la presentazione del progetto "Switch-off: orfani speciali dei femminicidi", creato dalla onlus Artemisia con la finalità di tutelare gli "special orphans" e garantire il sostegno e il supporto che questi casi richiedono. Si comincia alle 9 con gli interventi del presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**, della vicepresidente della Giunta **Monica Barni**, della presidente della commissione pari opportunità **Rosanna Pugnolini** e dell'assessore al Welfare del Comune di Firenze **Sara Funaro**. A seguire interverrà **Petra Filistrucchi**, vice presidente di Artemisia, e per le 10 è prevista la presentazione del progetto delle linee guida che si propone di seguire per tutelare le vittime e garantire assistenza e aiuto. Alle 12.15 è prevista una tavola rotonda coordinata da **Teresa Bruno**, presidente di Artemisia, cui prenderanno parte numerosi esperti che porteranno il loro contributo partendo da punti di vista differenti.

Pari opportunità: Pugnolini, istituire consulte dove non ce ne sono e dare forza a quelle esistenti

La presidente della commissione regionale, in occasione dell'8 marzo, si appella alle istituzioni per una "presa di coscienza collettiva"

Firenze – Quale parità di genere? Se ci guardiamo attorno continuiamo a registrare situazioni di non equità, non solo nel campo del lavoro ma anche nelle istituzioni e tra le mura domestiche. Da qui l'appello della presidente della commissione regionale Pari Opportunità, **Rosanna Pugnolini**: "In occasione dell'8 marzo

riteniamo utile sensibilizzare le istituzioni e prevedere gli organismi di parità, laddove non sono stati istituiti, e dare forza e mantenere quelli esistenti”. “Dai dati in nostro possesso e dalle testimonianze di donne impegnate a vari livelli nelle amministrazioni – ha sottolineato Pugnolini – possiamo dire che tali strutture, laddove ci sono, fanno davvero la differenza, da un lato contagiano la società locale, che si fa più ricca di proposte, dall’altro aiutano a far maturare la cultura della parità, che si traduce in promozione dei diritti”. “C’è ancora molto lavoro da fare – ha concluso – ma contiamo sull’impegno di tutte e di tutti, donne e uomini, per continuare sulla strada che da sempre come Regione abbiamo tracciato, per una presa di coscienza collettiva”.

Pari opportunità: le occasioni per imprese e professionisti

Convegno questa mattina nell'Auditorium in palazzo del Pegaso. La presidente Crpo, Pugnolini: "Anche nel mondo del lavoro permangono gli squilibri di genere"

Firenze – Un momento di approfondimento per fare il punto su quali siano gli aiuti a disposizione per le imprese e i professionisti toscani, e come sfruttarli al meglio. Questo il significato del convegno "Misure di finanza agevolata – opportunità per le imprese. Bandi Regione Toscana per imprese - professionisti", organizzato dalla Commissione regionale pari opportunità della Toscana, che si è tenuto questa mattina nell'Auditorium del Consiglio regionale. A portare i saluti la presidente della Crpo toscana Rosanna Pugnolini. "Nella società italiana e in quella toscana permangono gli squilibri di genere – ha ricordato Pugnolini -, anche e soprattutto nel mondo del lavoro. L'Unione europea ci rimprovera scarsa attenzione alle questioni di genere. Perciò la Commissione regionale pari opportunità, che ha per questo il suo motivo di esistere, ha deciso di impegnarsi ad organizzare una serie di eventi che riguardano il mondo del lavoro". La presidente ha inoltre ricordato che "la Regione Toscana ha colto, per prima in Italia, l'opportunità data dalla legge di stabilità del 2016 che offre la possibilità di estendere anche ai professionisti, oltre che alle imprese, l'utilizzo dei fondi europei". Oltre a Pugnolini ha portato i saluti la presidente Cpo Odcec Firenze Serena Lanini. A introdurre e moderare Laura Morini, membro aggiunto Cpo Odcec Firenze. A seguire le relazioni di Simonetta Baldi, responsabile del settore "Politiche orizzontali di sostegno alle imprese" della Regione Toscana e di Elisa Nannicini, responsabile del settore "Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" della Regione Toscana.

Pari opportunità: presentazione protocollo d'intesa con Anci Toscana

Lunedì 3 luglio alle 12, sala Montanelli di palazzo del Pegaso. Interviene la presidente della commissione toscana Rosanna Pugnolini

Firenze – Sarà presentato, e firmato, lunedì 3 luglio alle 12, nella sala Montanelli di palazzo del Pegaso a Firenze (via Cavour, 4), il protocollo d'intesa tra Anci Toscana e la commissione regionale per le pari opportunità. Il protocollo riguarda le proposte di intitolazione di strade o piazze a figure femminili.

Alla conferenza stampa parteciperanno la presidente della commissione regionale **Rosanna Pugnali** e il presidente Anci Toscana **Matteo Biffoni**.

Libri: il principe sbagliato di Sarah

Presentazione del volume domani, venerdì 24 novembre, alle 15 in sala Gonfalone. Intervengono Eugenio Giani, Rosanna Pugnali e Vittorio Bugli

Firenze –“Il principe sbagliato” è il titolo del libro di Sarah Fischer Georg, Illustrato da Francesca Bizzarri, che è edito dalla commissione regionale per le Pari opportunità della Toscana. Il volume sarà presentato domani, venerdì 24 novembre, alle ore 15, nella sala Gonfalone di palazzo del Pegaso, in via Cavour 4 a Firenze.

Interverranno il presidente del Consiglio regionale della Toscana **Eugenio Giani**, la presidente della commissione Pari opportunità **Rosanna Pugnali**, l'assessore regionale **Vittorio Bugli**. E' prevista anche una lettura animata a cura di “DruRum Teatro”, con musica di Gabrielle Stoppa.

Il Tirreno – 21 dicembre 2017

Violenza sulle donne in aumento

Codice Rosa, incontro al Noa con la task force istituzionale e studenti. Conforti: battaglia di consapevolezza. MASSA. I dati non incoraggiano e sono in aumento, ma la task force istituzionale messa in piedi dalla regione Toscana c'è e combatte quotidianamente anche in provincia il diffondersi della violenza di genere. È stato un incontro per fare il punto della situazione sul fenomeno della violenza contro le donne e più in generale la violenza in tutte le sue forme, e ciò che più volte è stato rimarcato all'iniziativa “Codice rosa, le istituzioni a confronto” che si è svolto all'Ospedale Apuano ieri mattina, è che il problema è diffuso e complesso da affrontare.

Ma ad essere coinvolti per il superamento della «tragedia del nostro tempo», così è stata definita dalla presidente della commissione pari opportunità della regione Toscana, **Rosanna Pugnali**, sono tantissimi soggetti.

Solo nella provincia di Massa Carrara il Codice rosa, il percorso di accesso al pronto soccorso per tutte le vittime che hanno subito violenza a prescindere da genere o età, coinvolge ospedali, farmacisti, medici di base, consultori, forze dell'ordine, centri antiviolenza e servizi sociali.

Durante l'iniziativa organizzata dall'azienda Usl Massa Carrara è stato presentato il video realizzato dai medici del Noa per sensibilizzare la cittadinanza al problema e lanciare un messaggio: «aiutateci ad aiutarvi».

«Le persone che subiscono violenza di qualsiasi forma non devono sentirsi sole» ha spiegato la dottoressa **Susanna Salvetti**, ideatrice del video che verrà diffuso sui social network.

Gremio l'auditorium dell'ospedale in occasione dell'evento, che ha visto la partecipazione delle classi 1a e 5b del liceo Palma di Massa, la 5b dell'istituto Zaccagna di Carrara, la 5b dell'itis Galilei di Avenza – Carrara, la 3e del liceo scientifico Marconi di Carrara, la 4 meccanici dell'istituto Meucci di Massa e la 3C dell'istituto alberghiero Minuto di Marina di Massa.

Una platea definita «importante» dai rappresentanti delle istituzioni presenti all'incontro. «Fondamentale che voi siate qua», ha esordito il sottosegretario alla giustizia **Cosimo Maria Ferri**. «Non basta operare con repressioni penali per risolvere il problema. A disposizione dell'autorità giudiziaria ci sono 1000 nuovi braccialetti elettronici, che ogni mese per tre anni saranno pronti per controllare gli uomini maltrattanti. Ma dobbiamo lavorare sulla prevenzione, e voi in questo siete i protagonisti».

Violenza sulle donne in aumento «ma la nota positiva – è intervenuto il procuratore capo **Aldo Giubilaro** - è che se ne parla maggiormente e per risolvere il problema è fondamentale collaborare affinché si diffonda una cultura del rispetto. L'obiettivo comune è che le generazioni future siano a riparo da questi fenomeni». A prendere ufficialmente un impegno nei confronti della cittadinanza è stato il prefetto di Massa Carrara, **Enrico Ricci**.

«Questo tema implica una battaglia culturale. Nonostante si verifichi una diminuzione di molti reati, la violenza sulle donne è drammaticamente in aumento. In generale il fenomeno non conosce limiti geografici ed è sottodimensionato: buona parte delle violenze ancora non viene denunciata per paura di contraddire l'immagine della famiglia. Il protocollo sottoscritto nel 2015 in provincia ha dato vita ad una task force che presenta un quadro positivo del lavoro messo in atto dai soggetti coinvolti. L'obiettivo per il 2018 è rendere i tavoli di confronto periodici e trimestrali. L'impegno che mi assumo è quello di indirne uno per i primi mesi del 2018». In prima linea per affrontare il problema della violenza sulle donne, anche il sostituto procuratore del tribunale di Massa, **Alessandra Conforti**, più volte omaggiata dai presenti per il lavoro svolto in questo campo. «Dobbiamo sapere che non è solo la task force messa in campo dalla regione ad essere coinvolta in questa battaglia quotidiana – ha detto Conforti - lo siete anche voi e dovete esserne consapevoli».



Locandine eventi

Immagini e fotografie

Appendici: testo accordi e slides

GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

COME CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE SUL LUOGO DI LAVORO

24 novembre 2017

Ore 9:00 – 13:00

PROGRAMMA

Presiede e coordina

Avv. Marina Capponi

Componente del Comitato Scientifico AGI Nazionale

Ore 8:30 – 9:00	REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI
Ore 9:00	APERTURA DEI LAVORI E SALUTI ISTITUZIONALI Avv. Eugenio Pelosi – Presidente AGI Sezione Toscana Avv. Marina Ercoli – Componente del Comitato Direttivo della Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Firenze Dott. Rosanna Pugnali – Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana
Relatore:	MOLESTIE DI GENERE COME FATTISPECIE DI DISCRIMINAZIONE Avv. Fabio Rusconi – Foro di Firenze
Relatore:	LA GIURISPRUDENZA IN TEMA DI REPRESSIONE DEL COMPORTAMENTO MOLESTO SUL LAVORO E DI RISARCIMENTO DEL DANNO Dott. Elisabetta Tarquini – Consigliera della Corte di Appello di Firenze – Sezione Lavoro
Relatore:	LA VIOLENZA CONTRO LA DONNA; FORME E RIMEDI DI DIRITTO PENALE PER LA TUTELA DELLA VITTIMA Avv. Francesco Paolo Guidotti – Foro di Firenze
Relatore:	I CONGEDI DAL LAVORO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE Avv. Silvano Imbriaci – Avvocatura INPS
Relatore:	IL LINGUAGGIO DEI MEDIA E LA DEONTOLOGIA DEI GIORNALISTI: COME COMUNICARE SENZA STEREOTIPI DI GENERE, PER UNA CULTURA DEL RISPETTO Dott. Domenico Guarino – Ordine dei Giornalisti della Toscana
Ore 13:00	DIBATTITO E CHIUSURA DEI LAVORI

INFORMAZIONI GENERALI

Sede – Auditorium "Adone Zoli" dell'Ordine degli Avvocati di Firenze c/o Nuovo Palazzo di Giustizia - Blocco G - Piano 0 - Viale Alessandro Guidoni, 61 - Firenze

Modalità di iscrizione: La partecipazione è gratuita. Verranno accettate esclusivamente le iscrizioni ricevute telematicamente attraverso l'area riservata Sfera alla quale si potrà accedere dal link presente sulla pagina dell'evento pubblicato sul sito www.fondazioneforensefirenze.it. Sarà cura della Segreteria della Fondazione per la Formazione Forense inviare conferma scritta dell'avvenuta iscrizione. **Si invita, al fine di consentire l'ammissione dei colleghi esclusi, a dare notizia di eventuali disdette della partecipazione (attraverso l'area Sfera) entro le ore 19:00 del giorno precedente la data di inizio dell'evento.**

Attestato di frequenza: Non è previsto il rilascio di alcun attestato posto che potranno verificare la propria situazione crediti aggiornata direttamente dal proprio profilo Sfera.

Crediti formativi: Ai sensi dell'art. 20, comma 1, lettera a) del nuovo

Regolamento per la formazione continua approvato dal CNF il 16/07/2014 e modificato con delibera del 30/07/2015, per la partecipazione all'evento è stata proposta l'attribuzione di **n. 3 crediti formativi in materia non obbligatoria**. L'evento è in corso di accreditamento e quindi la concessione dei crediti è subordinata alla delibera della Commissione competente. Si ricorda che ai sensi dell'art. 20, comma 5 dello stesso regolamento, per la partecipazione agli eventi della durata di una o mezza giornata i crediti formativi verranno riconosciuti solo qualora risulti documentata la partecipazione dell'iscritto all'intero evento.

Ricordiamo inoltre che **non sarà più possibile l'accREDITAMENTO per tutti coloro sprovvisti del tesserino contactless** (fatta eccezione per gli iscritti ad Ordini Forensi non inclusi nel circuito Sfera).



LA VIA SONORA - MUSICA CHE URLA
 UN POSTO OCCUPATO CONTRO IL FEMMINICIDIO
THE SOUND WAY - A SCREAM IN MUSIC

Parco e limonaia di Villa Vogel

Firenze via Antonio Canova
 mercoledì 28 giugno ore 18.00
 ingresso libero

MARCO VICHI
 LORENZO DEGLI'INNOCENTI

SANDRA LANDI

CAPOEIRA ANGOLA PALMARES
 PROGETTO DJOUMÉ
 MUSICISTI e FLAUTI ERRANTI
 DABO CASTIELLO
 PULSAR

UNIVERSO DONNA

Evento-concerto in centro

Firenze orario e data da definire
 posti limitati
 ingresso libero

MARIA ELENA ROMANAZZI
 SANDRA BACCI e MARINA MARGHERI

SANDRA LANDI

ENRICO CIABATTI

MUSICISTI e FLAUTI ERRANTI
 ARTISTI DI STRADA
 PULSAR

UNIVERSO DONNA



www.musicaetrasverso.it musica@trasverso@gmail.com



Foto: Silvana Anzicotti

con il patrocinio e
 il sostegno di



con il patrocinio di



a cura di Gloria Lucchesi Cristina Benedettini Angela Buemi



GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO
LA VIOLENZA SULLE DONNE



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

*Celebra
la giornata con le seguenti iniziative:*

24 novembre 2017 presentazione del libro
“Il Principe sbagliato”
*ore 15,00 Sala Gonfalone Consiglio regionale della Toscana ,
Via Cavour 4*

27 novembre 2017 Spettacolo/Conferenza per le scuole
Rosa Celeste
Teatro della Pergola, Via della Pergola Firenze

REGIONE TOSCANA

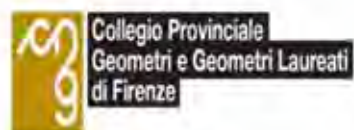


Consiglio Regionale





ORDINE DEGLI AVVOCATI DI
FIRENZE
COMITATO PARI OPPORTUNITA'



e con il patrocinio



IN ATTESA DEL
PATROCINIO DELLA
REGIONE TOSCANA

GIORNATA DI STUDI
10 Novembre 2017
(14:30 – 18:30)

L'UNIONE FA LA FORZA: PARI OPPORTUNITA' NELLE PROFESSIONI A CONFRONTO

FIRENZE
Auditorium "Cosimo Ridolfi" di Banca CR Firenze
Via Carlo Magno, 7

Programma

14,00 – 14,30 Registrazione dei partecipanti

14,30 – 14,45 **SALUTI**

Dott.ssa Rosanna Pugnali *Presidente Commissione Regionale Toscana Pari Opportunità*

Avv. Benedetta Albanese *Consigliera della Città Metropolitana di Firenze
– con delega alle Pari Opportunità*

Dott.ssa Sara Funaro *Assessora del Comune di Firenze con delega al
Welfare e sanità, Accoglienza e integrazione, Pari
opportunità, Casa*

COORDINA

Arch. Cristina Bardelloni *Referente per la Commissione delle Pari
Opportunità dell'Ordine degli Architetti di
Firenze*

- **INTERVISTE AGLI ORDINI SULLE PARI OPPORTUNITÀ**

INTERVENGONO

- **Dati statistici delle professioni a confronto.**

Avv. Ilaria Chiosi, *Presidente del CPO dell'Ordine degli Avvocati di
Firenze*

- **Esperienze europee.**

Avv. Sibilla Santoni, *Consigliera del CPO dell'Ordine degli Avvocati di
Firenze*

- **Gli obiettivi delle Pari Opportunità dalla Conferenza di Pechino alla Regione Toscana**

Dr.ssa Fiorella Chiappi, *Coordinatrice della Commissione Pari
Opportunità dell'Ordine degli Psicologi della
Toscana*

- **Le azioni positive future ed il Protocollo in costruzione.**

Dr.ssa Serena Lanini, *Presidente del CPO dell'Ordine dei Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Firenze*

DIBATTITO e CONCLUSIONI



COMUNE di CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile



Centro Antiviolenza
DONNA
c h i a m a
DONNA
CARRARA



m'ama **NON** m'm'm

riconoscere la dipendenza affettiva

VENERDÌ 20 OTTOBRE 2017 ORE 15,30 - 18,30
SALA DI RAPPRESENTANZA - COMUNE DI CARRARA

Saluti

Anna GALLENi - Giorgia PODESTÀ
Assessora Comune di Carrara Assessora Comune di Montignoso

Daniela BUFFONI - Adriana GENTILE - Tiziana PASQUI
Ass.Soc. Com. di Montignoso Ass.Soc. Com. di Carrara Ass.Soc. Com. di Massa

Barbara VATTERONI
Psicologa

Interventi delle Operatrici del Centro Antiviolenza e del Pubblico

Conclusioni e Buffet
Modera Francesca Menconi



COMUNE
di
MONTIGNOSO



Fed. Ginestra



Lilith P.A. Empoli



Sabine



CIF Massa



CIF Montignoso



A.F.A.P.H. Onlus
Associazione Famiglie
Portatori di Handicap

PER INFO E PRENOTAZIONI BABYSITTING

Numero Verde.com
800 59 27 44
0000

INGRESSO LIBERO E GRATUITO































ACCORDO
TRA
REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE
E
ASSOCIAZIONE STAMPA TOSCANA
E
ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA TOSCANA
E
COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'
PER

*la realizzazione di seminari diretti agli operatori degli organi di informazione
per una corretta rappresentazione della figura femminile
finalizzati alla prevenzione e contrasto della violenza di genere*

VISTI

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul), ratificata con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed in particolare gli artt. 12-13-14-17, secondo cui occorre:
- ogni misura necessaria per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socioculturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità della donna o su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini;
 - mettere in atto campagne e programmi di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza e la comprensione da parte del vasto pubblico delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza nonché della necessità di prevenirle;
- garantire un'ampia diffusione presso il vasto pubblico delle informazioni riguardanti le misure disponibili per prevenire gli atti di violenza;
- intraprendere le azioni necessarie per promuovere attraverso i mass media i principi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale;
- la legge Regionale 27 novembre 2007 n. 59 (Norme contro la violenza di genere) che riconosce la violenza di genere come violazione dei diritti umani fondamentali; pertanto promuove attività di prevenzione di tale fenomeno ed in particolare progetti finalizzati a promuovere l'educazione al rispetto nella relazione tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale, alla non violenza come metodo di convivenza civile;
- la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) che pone – in particolare – fra gli obiettivi della Regione Toscana quelli di: agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini; eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e diffondere la libertà e l'autodeterminazione della donna;

PREMESSO CHE

- la Regione Toscana ha fra le finalità statutarie il perseguimento del diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e la valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, nonché la messa in atto di ogni iniziativa finalizzata alla prevenzione e contrasto della violenza di genere;
- La Commissione Regionale Pari Opportunità, di cui alla legge regionale n. 76 del 15 dicembre 2009, esercita – fra i suoi compiti- l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e

indiretta;

- l'Ordine dei Giornalisti della Toscana ha tra i propri fini la promozione di una cultura di equità e di uguaglianza, la lotta alla violenza e alla discriminazione di genere, anche attraverso l'uso corretto del linguaggio;
- Assostampa Toscana è l'organizzazione sindacale unitaria dei giornalisti che risiedono o lavorano in Toscana ed ha tra i propri fini la promozione di tutte le iniziative utili al superamento di ogni discriminazione, nonché quello di favorire la preparazione e l'aggiornamento professionale dei soci;

CONSIDERATO CHE

- i firmatari del presente accordo ritengono fondamentale collaborare alla promozione della crescita culturale della società toscana, valorizzando la figura femminile, contrastando gli stereotipi associati al genere, promuovendo il principio di pari opportunità;
- il fenomeno della violenza di genere sta assumendo proporzioni crescenti e sta fortemente richiamando l'attenzione dei mass media e che, come tale, una corretta narrazione dei fatti di violenza può contribuire ad una maggiore consapevolezza rispetto allo stesso, nonché alla conoscenza degli strumenti messi in campo per la sua prevenzione e contrasto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Valore delle premesse

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2

Finalità

1. Con il presente accordo le parti convengono di perseguire la seguenti finalità:
 - a) contrastare gli stereotipi associati al genere, valorizzare la figura femminile e prevenire la violenza di genere, attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
 - b) valorizzare e qualificare le competenze professionali all'interno del mondo giornalistico in materia di pari opportunità, lotta agli stereotipi e contrasto alla violenza di genere.

Articolo 3

Oggetto

1. Le parti, col presente accordo intendono collaborare, per la realizzazione e promozione di seminari volti alla sensibilizzazione e formazione degli operatori dei mass media affinché nella comunicazione, ed in special modo nella narrazione degli episodi di violenza di genere, siano utilizzati un linguaggio e dei contenuti volti a non determinare meccanismi di vittimizzazione secondaria, a minimizzare le responsabilità del maltrattante, ad ingenerare sfiducia nel sistema di contrasto del fenomeno.

Articolo 4

Impegni delle parti e modalità operative

1. Le parti si impegnano a reperire le risorse umane, economiche e strumentali per garantire l'attuazione del presente accordo.
2. Le parti garantiscono la realizzazione di quanto previsto attraverso le seguenti modalità operative:
 - a) L'Ordine dei Giornalisti della Toscana si impegna a:
 - a.1) individuare i relatori tra i propri iscritti;
 - a.2) accreditare gli eventi;
 - b) Assostampa Toscana si impegna a:
 - b.1) organizzare, anche in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, almeno 3 seminari con crediti formativi riservati ai giornalisti, nelle città di Firenze, Siena e Livorno al fine di garantire la più ampia partecipazione;
 - c) la Commissione Pari Opportunità della Toscana si impegna a:
 - c.1) mettere a disposizione la struttura per lo svolgimento delle attività di segreteria organizzativa;

- c.2) individuare sale istituzionali per la realizzazione dei seminari;
- c.3) fornire i servizi di accoglienza (per le iniziative che si svolgessero presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana);
- c.4) fornire il supporto tecnico e informatico (per le iniziative che si svolgessero presso la sede del Consiglio Regionale della Toscana);
 - c.5) stampare inviti e locandine;
 - c.6) utilizzare i propri canali istituzionali per la diffusione dell'iniziativa;
 - c.7) contribuire alla organizzazione e realizzazione dei seminari attraverso il pagamento di eventuali rimborsi spese dei relatori, nel limite massimo di euro 1.500,00 a valere sul bilancio 2017.
- d) la Regione Toscana - Giunta Regionale si impegna a:
 - d.1) mettere a disposizione la struttura per lo svolgimento delle attività di segreteria organizzativa;
 - d.2) individuare sale istituzionali per la realizzazione dei seminari
 - d.3) fornire i servizi di accoglienza (per le iniziative che si svolgessero presso la sede della Giunta Regionale);
 - d.4) fornire il supporto tecnico e informatico (per le iniziative che si svolgessero presso la sede della Giunta Regionale);
 - d.5) utilizzare i propri canali istituzionali per la diffusione dell'iniziativa;
 - d.6) contribuire alla organizzazione e realizzazione dei seminari, attraverso il pagamento di eventuali rimborsi spese dei relatori, nel limite massimo di euro 1.500,00 a valere sul bilancio 2017.

Art. 5

Risorse

1. Le risorse complessivamente messe a disposizione dalla Giunta Regionale e dalla Commissione Pari Opportunità della Toscana per il finanziamento dell'Accordo ammontano a € 3.000,00 finalizzate a contribuire alla realizzazione dei seminari di sensibilizzazione di cui all'art. 3, così come specificato nell'art. 4
2. Con riguardo agli impegni della Giunta Regionale, dette risorse saranno reperite per un massimo di 1.500,00 euro nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale 2017 previsti sul capitolo 23163 "Azioni contro violenza e discriminazioni di genere. Acquisizione servizi"
3. L'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinate al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Art. 6

Durata

1. Il presente accordo ha durata di un anno a decorrere dalla sua sottoscrizione, ed è rinnovabile previo accordo delle parti.

Per la Regione Toscana

Per la Commissione Regionale Pari Opportunità

Per l'Ordine dei Giornalisti della Toscana

Per Assostampa Toscana

Allegato A 1
ACCORDO
TRA
REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE –
E
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
UNIVERSITA DI PISA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO
SANT'ANNA DI PISA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
UNIVERSITA' PER STRANIERI DI SIENA
SCUOLA IMT ALTI STUDI LUCCA
E
COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'
PER

**per l'istituzione di un Premio per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su
“Analisi e contrasto degli stereotipi di genere”**

VISTI

- il D.Lgs 30 Marzo 2001, n.165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) , in particolare l'art. 57 per ciò che attiene agli interventi in tema di Pari Opportunita' e all'istituzione, all'interno delle pubbliche amministrazioni, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing ;
- il D.Lgs. 31/07/2003, n. 226 (Trasformazione della Commissione nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna);
- la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) che pone – in particolare - fra gli obiettivi della Regione Toscana quelli di: agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini; eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e diffondere la libertà e l'autodeterminazione della donna; promuovere interventi a sostegno dell'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili;

PREMESSO CHE

- la Regione Toscana ha fra le finalità statutarie il perseguimento del diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e la valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici;
- La Commissione Regionale Pari Opportunita', di cui alla legge regionale n. 76 del 15 dicembre 2009 , esercita – fra i suoi compiti- l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli

Allegato A 2

- che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta;
- le Università hanno fra i loro fini primari, oltre alla promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica, l'istruzione superiore, la formazione culturale e civile della persona, l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani e della pace, della salvaguardia dell'ambiente e della solidarietà;
- ciascun Comitato Unico di Garanzia (d'ora in avanti “CUG”) delle Università ha il fine di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, il benessere lavorativo e le pari opportunità di genere, eliminare ogni forma di discriminazione diretta e indiretta relativa al genere, all'età, alla disabilità, alla religione, all'etnia, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

CONSIDERATO CHE

-i CUG delle Università hanno proposto di istituire un Premio per Tesi di Laurea magistrale e per pubblicazioni scientifiche volto all'analisi e al superamento degli stereotipi di genere da una prospettiva relativa ai diversi ambiti disciplinari al fine di contribuire alla crescita culturale del paese;

-gli Atenei Toscani hanno fatto propria la proposta dei CUG e si sono impegnati nel sostenere l'iniziativa, sottoponendola a loro volta all'attenzione della Regione Toscana;

-la Giunta Regionale ha ritenuto l'iniziativa coerente con la politica che da anni sta portando avanti sul contrasto agli stereotipi associati al genere, sulla promozione e valorizzazione della condizione femminile e sulla diffusione del principio di pari opportunità, nonché sulla prevenzione della violenza di genere;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Valore delle premesse

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Finalità

1. Con il presente Accordo le parti convengono di perseguire la seguenti finalità:

- a) contrastare gli stereotipi associati al genere, attraverso la sensibilizzazione delle giovani generazioni, incentivandone l'attenzione e la riflessione su questa tematica;
- b) valorizzare e qualificare le competenze professionali all'interno del mondo universitario in materia di pari opportunità, lotta agli stereotipi e contrasto alla violenza di genere.

Articolo 3

Oggetto

1. Atteso l'impegno degli Atenei Toscani per il sostegno dell'iniziativa di cui alle premesse, le parti, col presente Accordo intendono collaborare, per gli anni accademici 2016/17, 2017/18 e 2018/19, per l'indizione e attribuzione di un Premio per Tesi di Laurea magistrale e per pubblicazioni scientifiche che, secondo una prospettiva relativa ai diversi ambiti disciplinari, siano volti alla rilevazione degli stereotipi di genere nei programmi e nei testi scolastici, nei testi amministrativi e scientifici, nella pubblicità e nella comunicazione politica e, più in generale, nei contesti lavorativi,

Allegato A 3

nonché lo studio di percorsi per il loro superamento.

Articolo 4

Soggetto capofila

1. Ai fini dell'attuazione degli articoli 2 e 3 del presente Accordo viene individuato come soggetto capofila dell'iniziativa oggetto dell'Accordo, l'Università per stranieri di Siena il quale si impegna a:

- a) emanare apposito Avviso annuale, per l'erogazione del Premio, rivolto:
 - alle studentesse e agli studenti iscritti a uno dei Corsi di Laurea magistrale delle Università firmatarie del presente Accordo che discuteranno la propria tesi, nel periodo di riferimento che verrà indicato nell'avviso;
 - alle dottoresse e ai dottori di ricerca che abbiano acquisito il titolo da non più di tre anni dalla data di scadenza dell'avviso i quali, nel periodo di riferimento che verrà indicato nello stesso, abbiano pubblicato un articolo scientifico sui temi proposti;
- b) mettere a disposizione la struttura per lo svolgimento delle varie fasi concorsuali (ivi comprese la redazione e condivisione del bando, la sua pubblicizzazione e diffusione, l'istruttoria delle istanze pervenute, la redazione e pubblicizzazione dei verbali, la liquidazione del premio), la segreteria organizzativa (anche con riguardo alle attività della Commissione di cui all'art. 7 ed all'organizzazione della cerimonia di cui all'art. 9), il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse impiegate; coordinare le comunicazioni tra le Università firmatarie e la Regione Toscana;

c) garantire la rispondenza delle attività svolte con le finalità dell'Accordo;

Articolo 5

Impegni delle parti e modalità operative

1. Le parti garantiscono la realizzazione di quanto previsto attraverso le seguenti modalità operative:

- a) le Università firmatarie del presente Accordo si impegnano a:
 - a.1) diffondere e promuovere l'iniziativa, indicando in ogni tipo di pubblicizzazione della stessa che è stata realizzata con il finanziamento della Regione Toscana;
 - a.2) garantire la partecipazione alla Commissione di valutazione, di cui all'articolo 7, di docenti universitari specialisti delle discipline relative ai lavori presentati.
- b) la Regione Toscana si impegna a:
 - b.1) assegnare alla capofila un contributo per complessivi € 45.000,00 di cui € 15.000,00 per ciascuno degli anni accademici previsti, comprensivi della valorizzazione del Premio da erogarsi al/ai vincitore/ori, nonché degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività di cui all'art.4, c. 1, lett.b), dell'art.7, c. 2 e dell'art. 9, c.1 del presente Accordo.
 - b.2) utilizzare i propri canali istituzionali per la diffusione dell'iniziativa.
- c) la Commissione Regionale Pari Opportunità si impegna a:
 - c.1) ad utilizzare i propri canali istituzionali per la diffusione dell'iniziativa; a
 - c.2) pubblicare all'interno della propria collana editoriale fino ad un massimo di 10 copie di ciascun elaborato premiato.

Allegato A 4

Articolo 6

Premio

- 1. Il premio consiste nell'erogazione di una somma in denaro pari a **1.000 €** per elaborato utile collocato nella graduatoria.
- 2. Il premio è assegnato agli elaborati originali che si collocheranno nelle prime **dieci** posizioni per ciascuna graduatoria stilata annualmente dalla Commissione.

Art. 7

Commissione di valutazione

- 1. La Commissione di valutazione sarà composta da almeno 7 docenti universitari afferenti alle Università della Toscana e specialisti delle discipline relative ai lavori presentati, in maniera da garantirne il carattere multidisciplinare, da un/una rappresentante per Regione Toscana ed un/una rappresentante per la Commissione Regionale Pari Opportunità.
- 2. La partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito, fatto salvo l'eventuale rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle sedute.

Art. 8

Risorse

- 1. Le risorse complessivamente messe a disposizione dalla Regione Toscana per l'erogazione del contributo di cui all'Art. 5, ammontano a complessivi € 45.000,00 di cui € 15.000, 00 per ciascuno degli anni accademici previsti, comprensivi della valorizzazione del Premio da erogarsi al/ai vincitore/ori, nonché degli oneri derivanti dallo svolgimento delle attività di cui all'art.4, c. 1, lett.b) dell'art.7, c. 2 e dell'art. 9, c.1 del presente Accordo.
- 2. Le risorse suddette saranno reperite nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale annuale e pluriennale previsti sul capitolo 51280.
- 3. L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinate al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Art. 9

Premiazione

- 1. La consegna del premio avverrà nell'ambito di una cerimonia pubblica.
- 2. I lavori premiati saranno depositati presso la biblioteca regionale Pietro Leopoldo che ha al suo

interno il Fondo della Commissione Pari Opportunità.

Articolo 10

Revoche

1. Il contributo di cui al presente Accordo potrà essere revocato in tutto o in parte in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni del presente Accordo e del decreto di cui al successivo art. 11, c.2, nonché nei casi previsti dall'art. 23, c.2, LR 16/2009; le somme erogate dovranno essere conseguentemente restituite .

Articolo 11

Allegato A 5

Scadenze

1. Entro dicembre 2017 dovrà essere assegnato il premio relativo all'anno accademico 2016/2017.

I premi successivi dovranno essere assegnati entro il mese di settembre degli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019.

2. Entro 30 gg dalla conclusione di ciascuna procedura concorsuale le attività dovranno essere debitamente rendicontate da parte del soggetto capofila secondo le indicazioni e la modulistica che verranno appositamente predisposte dalla Regione Toscana ed approvate con decreto della dirigente responsabile.

Art. 12

Durata

1. Il presente Accordo ha durata di tre anni a decorrere dalla sua sottoscrizione.

Letto, approvato e sottoscritto: Firenze, lì.....

Per la Regione Toscana

Per la Commissione Regionale Pari Opportunità

Per L'Università degli studi di Firenze

Per l'Università di Pisa

Per la Scuola Normale Superiore

Per la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa

Per l'Università degli Studi di Siena

Per Università per Stranieri di Siena

Per la Scuola IMT Alti Studi Lucca

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI TOPONOMASTICA FEMMINILE

TRA

Anci Toscana, rappresentata dal Presidente Matteo Biffoni

E

Commissione regionale toscana Pari Opportunità, rappresentata dalla Presidente Rosanna Pugalini

di seguito congiuntamente indicati come "le Parti"

Premesso che

- già l'ANCI, a livello nazionale, ha sollecitato i Comuni nel corso del 2016 a onorare la memoria delle 21 donne elette nella Costituente nel 1946 anche attraverso intitolazioni
- secondo i dati emersi da specifiche ricerche in continuo aggiornamento ad opera dell'associazione "Toponomastica femminile" e rintracciabili sul sito omonimo alla voce "censimenti", in Italia (in media) per 100 strade intitolate a uomini, ce ne sono otto intitolate a donne

Considerato che

- la situazione toscana non si discosta dalla media nazionale come emerge dal seguente riepilogo per i capoluoghi: Firenze 1000 uomini, 71 donne (14.9.2016: piazzale Oriana Fallaci); Arezzo 140 u., 8 d.; Grosseto 372 u. 16 d.; Livorno 465 u. 29 d.; Lucca 248 u. 25 d.; Carrara 152 u. 8 d.; Massa 150 u. 25 d.; Pisa 579 u. 28 d.; Pistoia 294 u. 28 d. (a breve una nuova intitolazione); Prato 645 u. 50 d.; Siena 272 u. 21 d. (di cui 4 intitolazioni il 20.1.2017)
- la maggior parte delle intitolazioni a donne sono comunque riferite a Madonne, sante, benefattrici (religiose o laiche)
- esistono anche in Toscana Comuni che non hanno alcuna intitolazione a figure femminili
- le donne hanno dato - e continuano a dare - il loro contributo in ogni aspetto della vita sociale, economica, artistica, culturale, politica dell'Italia e della Toscana
- le donne, in particolare, sono state attive e talvolta determinanti durante il Risorgimento, le Guerre mondiali, la Resistenza, fino al raggiungimento del suffragio universale e del diritto di voto (attivo e passivo) e oltre

-le donne, se e quando hanno avuto la possibilità di accedere agli studi e di esprimersi con maggiore libertà, hanno dato prova di creatività attraverso le arti, di impegno nella vita politica, di ingegno nelle scienze e nelle professioni, di interesse concreto per le attività sociali ed educative

-le donne si sono battute efficacemente contro gli stereotipi di genere, contro le discriminazioni in ogni ambito; altresì si sono impegnate a favore di conquiste economiche, politiche e sociali che hanno reso più equa la legislazione e meglio attuati i principi espressi dalla Costituzione (articoli 2, 3, 4, 37, 51)

-la toponomastica rappresenta un importante strumento di conoscenza e di valorizzazione di paesi e città dal punto di vista culturale, storico, turistico

-i nomi assegnati a vie, piazze, larghi, giardini, piste ciclabili, rotonde, ecc. sono specchio della società (per il presente ma anche per il futuro) e riflettono le scelte di una comunità in un dato momento storico

-i nomi di donne e di uomini rappresentano modelli di vita, simboli, ricordi tangibili che sono di ammonimento e di spinta ad agire negli ambiti più vari

-le intitolazioni femminili costituiscono un efficace strumento di lotta agli stereotipi di genere e un mezzo per avviare il superamento dell'enorme divario esistente nella attuale toponomastica

-le nuove intitolazioni non devono creare disagi ai cittadini né cambiare la numerazione civica esistente, ma dare vita e identità a spazi prima anonimi (vie traverse, parcheggi, larghi, giardini, aiuole, cavalcavia pedonali, rotonde) che ogni amministrazione saprà individuare sul proprio territorio.

ART.1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

ART.2

Nello spirito del presente Protocollo d'intesa le Parti si impegnano rispettivamente

Anci Toscana a sollecitare le amministrazioni comunali affinché:

- si attivino per una più equa rappresentanza delle donne nei processi decisionali e adottino una politica di genere anche attraverso la toponomastica locale;

- prevedano nei rispettivi regolamenti comunali sulla toponomastica, laddove non già presente, in caso di nuove intitolazioni, di intestazioni al "femminile" e prevedano l'inserimento nelle commissioni di toponomastica esperte nei vari ambiti che possano fornire utili spunti e suggerimenti per le nuove intitolazioni "al femminile",

- favoriscano la partecipazione dei cittadini nelle scelte attraverso “buone pratiche” come referendum, concorsi, processi partecipativi, incontri pubblici, presentazione di libri, mostre, attività didattiche al fine di valorizzare, insieme a figure di spicco nazionali e internazionali, anche figure di singole donne o di gruppi (balie, trecciaiole, tabacchine, impagliatrici, ricamatrici, ecc.) importanti a livello locale, degne di essere ricordate e valorizzate;

Commissione regionale pari opportunità a promuovere il protocollo sottoscritto e, al fine dell'adeguamento, a sollecitare che:

- nella realizzazione della apposita cartellonistica venga tenuto conto della recente normativa (legge 221 del 2012-decreto attuativo luglio 2016) per cui è necessario che non ci siano abbreviazioni né sigle né numeri, il nome preceda il cognome, siano presenti le date di nascita e di morte della persona in questione, siano chiaramente indicate la qualifica e il titolo (attrice, scrittrice, avvocatessa, scienziata, architetta, ecc.), nel caso di donne declinate correttamente in modo rispettoso del linguaggio di genere, come raccomandano ormai da anni l'Accademia della Crusca e le massime autorità italiane in campo linguistico;

-in tal modo i Consigli comunali evidenzino l'impegno delle donne, in Toscana e in ogni parte d'Italia, e riconoscano, anche attraverso le nuove intitolazioni “al femminile”, la propria consapevole lotta contro i soprusi, le discriminazioni, ogni forma di violenza, per garantire la piena parità e partecipazione di tutti i cittadini e di tutte le cittadine alla vita civile e sociale.

ART.3

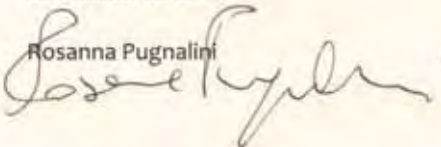
Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.

Il presente Protocollo d'Intesa non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Firenze, 3 luglio 2017

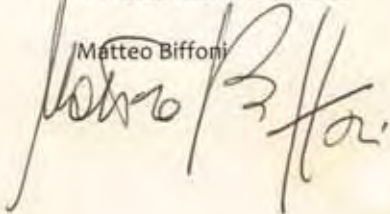
La Presidente CRPO

Rosanna Pugnali



Il Presidente Anci Toscana

Matteo Biffoni



SEMINARIO DI FORMAZIONE
Linguaggio di genere e media



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

Presidente Rosanna Pugnolini
"Rispetto di genere tra Istituzioni e Media"

Firenze 23 ottobre 2017

PARITA' QUESTA SCONOSCIUTA

- *Donne nelle istituzioni* - poche
confinato alla base assottigliate ai vertici
- *Donne nell'informazione* - rappresentate poco e male fanno
notizia quasi esclusivamente se vittime di violenza

RISPETTO DI GENERE

COME ARGINE ANCHE ALLA VIOLENZA DI GENERE

- usare un linguaggio più rispettoso delle donne
non è un espediente linguistico ma una scelta culturale
- Il ruolo della donna sta cambiando
non ostacolare questo cambiamento ma interpretarlo usando parole appropriate

IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

- *L'ordinamento italiano non prevede misure volte a contrastare specificamente ed esclusivamente condotte violente in danno di donne, né prevede specifiche aggravanti quando alcuni delitti abbiano la donna come vittima.*
- *Per il nostro diritto penale, se si esclude il delitto di mutilazioni genitali femminili, **il genere della persona offesa dal reato non assume uno specifico rilievo.***
- *Non esiste in Italia una raccolta ufficiale dei dati su "OMICIDI DISAGGREGATI per genere"*

LA RATIFICA DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL E LA SUA ATTUAZIONE

- L'attuale legislatura si è caratterizzata per la ratifica della Convenzione di Istanbul, per l'introduzione di modifiche al codice penale e di procedura penale per inasprire le pene di alcuni reati, più spesso commessi in danno di donne, per l'approvazione del Piano d'azione straordinario contro la violenza di genere e per la previsione di stanziamenti per il supporto delle vittime.
- Con la [legge 27 giugno 2013, n. 77](#), l'Italia è stata tra i primi paesi europei a ratificare la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - meglio nota come '**Convenzione di Istanbul**' - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014, a seguito del raggiungimento del prescritto numero di dieci ratifiche.

- *La Convenzione è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante il cui principale obiettivo è quello di creare un quadro globale e integrato che consenta la protezione delle donne contro qualsiasi forma di violenza, nonché prevedere la cooperazione internazionale e il sostegno alle autorità e alle organizzazioni a questo scopo deputate.*
- *particolarmente rilevante è il riconoscimento espresso della **violenza contro le donne** quale **violazione dei diritti umani**, oltre che come forma di discriminazione contro le donne (art. 3 della Convenzione). La Convenzione stabilisce inoltre un chiaro legame tra l'obiettivo della parità tra i sessi e quello dell'eliminazione della violenza nei confronti delle donne.*
- *il rilievo inoltre la previsione che stabilisce l'applicabilità della Convenzione sia in tempo di pace sia nelle **situazioni di conflitto armato**, circostanza, quest'ultima, che da sempre costituisce momento nel quale le violenze sulle donne conoscono particolare esacerbazione e ferocia.*

OBBIETTIVI DELLA CONVENZIONE

- *proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- *contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne;*
- *predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;*
- *promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- *sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica.*

IL DECRETO LEGGE N. 93 DEL 2013

- *Il Parlamento ha approvato la legge 119/2013, di conversione del decreto-legge 93/2013, che - recependo parzialmente i contenuti della Convenzione di Istanbul - contiene disposizioni volte a prevenire e reprimere la violenza domestica e di genere.*
- *interviene sul **codice penale**, introducendo un'**aggravante comune** (art. 61, n. 11-quinquies) per i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, contro la libertà personale nonché per i maltrattamenti in famiglia, da applicare se i fatti sono commessi in danno o in presenza di minori;*
- *modifica il reato di **atti persecutori** (art. 612-bis, c.d. stalking), con particolare riferimento al regime della **querela** di parte.*

REGIONE TOSCANA

- *Statuto regionale riconosce alla Commissione regionale Pari Opportunità rilevanza inquadrandola tra gli Istituti di tutela e garanzia*
- *L.R. 59/2007 “ Linee guida contro la violenza di genere*
- *L.R. 16/2009 “ Cittadinanza di genere” (rimuovere ostacoli per la parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica*
- *Legge elettorale Toscana , prevista l’ alternanza uomo/donna in liste e doppie preferenze di genere*



PROBLEMA NON SOLO DI NORME MA CULTURALE

- *Fenomeno ampiamente sottostimato e poco conosciuto nei fattori sociali e culturali che lo favoriscono*
- *Fenomeno con radici strutturali da ricercarsi nelle relazioni e nelle dinamiche dei poteri esistenti tra i generi*



RITARDO CULTURALE

RITARDO NORMATIVO

- *Fino al 1968* *adulterio femminile era reato*
- *Fino al 1981* *infamità del delitto d'onore e del matrimonio riparatore*
- *1996* *legge che fa dello stupro un DELITTO contro la PERSONA e non più contro la morale pubblica ed il buon costume e l'INCESTO un delitto contro la morale familiare*

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

- Incentivare una maggiore presenza delle donne nei luoghi decisionali
- Promozione parità di lavoro e conciliazione dei tempi
- Salute e medicina di genere
- Rappresentazione e presenza delle donne nell'informazione
- Linguaggio di genere e terminologie non sessiste

COMBATTERE STEREOTIPI FAVORIRE LA CULTURA DEL RISPETTO

Famiglia

- Trasmissione di pensieri di pari opportunità a partire da esempi : pari suddivisione dei compiti familiari, pari rispetto

Scuola

- Diffusione del principio di pari opportunità in un programma di contrasto agli stereotipi di genere(a partire dal superamento degli stereotipi nei libri di testo in cui si avverte il peso del sistema patriarcale)

Informazione

- Sfidare gli stereotipi nel contenuto e nelle immagini correlate ad una giusta rappresentazione della donna anche visiva
- Donne come fonti di notizia e di sapere (non solo vittime)
- Proporre una visione più realistica e progressista della società (donne sempre più attive come cittadine , nelle professioni ecc)
- Narrazione ad orologeria che distorce la realtà nei femminicidi
- Narrazione che si sofferma e dà rilievo ai casi dove l'omicida è un estraneo (immigrato- folle ecc)
- Ben oltre i 2/3 dei casi di violenza avvengono all'interno delle mura domestiche da familiari

FEMMICIDI IN TOSCANA DAL 2006 AL 2015 DATI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SU VIOLENZA DI GENERE

Ottantotto (88) femmicidi

- 48 donne uccise dal partner (54,5%)
- 11 donne uccise da conoscente (12,5 %)
- 5 donne uccise da cliente (5,7%)
- 9 donne uccise dall'ex-partner (10,2%)
- 9 donne uccise dal figlio (10,2%)
- 6 donne uccise da persona non nota (6,8%)

L'INFORMAZIONE SULLA VIOLENZA DI GENERE

- Un'immagine sbagliata non esce soltanto sulla carta stampata o sulla televisione d'informazione ma resta sul web dove continua a produrre effetti.
- il 90% delle "aggressioni" in rete riguardano donne Per questo sarebbe importante non affrontare queste violenze soltanto come nuda e cruda cronaca ma inserirle sempre in un contesto culturale
- Usare un linguaggio giusto e libero da pregiudizi
- Raccontare i fatti trattando con rispetto le vittime ed le sopravvissute
- Rispettare la dignità della vittima o sopravvissuta che non può essere considerata colpevole della violenza subita

Storie distorte

Donne vittime due
volte:
del reato e della
narrazione

LA VIOLENZA NON E' MAI AMORE

TERMINI COME

RAPTUS
IMPETO
PASSIONE

MESSAGGIO SBAGLIATO

GLI UOMINI UCCIDONO PER
GELOSIA E COME ATTO
ESTREMO D'AMORE

LA PAROLA STRUMENTO DI EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Evitare la spettacolarizzazione degli eventi tragici
- Evitare di banalizzare o minimizzare
- Rischio di assuefazione
- Evitare la comunicazione stereotipata perché favorisce la stessa cultura nella quale attecchisce la violenza contro le donne

ISTITUZIONI

- SERVONO NORME PIU' CHIARE E CERTEZZA DELLA PENA?
- PIU' DONNE NEI LUOGHI DECISIONALI?

OPERATORI DELL'INFORMAZIONE

- CODICE DEONTOLOGICO PIU' STRINGENTE?
- MAGGIORE CONTROLLO?

Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana

Via Cavour n. 18 - 50129 Firenze - Consiglio regionale della Toscana - tel. 05523871

Indirizzo mail: commissionepariopportunit @consiglio.regione.toscana.it

Pagina Facebook: Commissione regionale pari opportunit  toscana





Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2018

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDICE

Componenti della Commissione Regionale per le Pari Opportunità della Toscana	pag. 2
Introduzione della Presidente	pag. 3
Il ruolo della CRPO nell'ambito del processo di approvazione degli atti consiliari	pag. 8
Le altre attività della CRPO	pag. 10
Sedute della Commissione	pag. 11
Sedute dell'Ufficio di Presidenza	pag. 12
Iniziative - Mostre - Presentazione libri	pag. 13
Estratto di alcune introduzioni delle opere presentate dalla Presidente	pag. 22
Estratto di alcune locandine delle iniziative realizzate dalla Commissione ed in compartecipazione	pag. 28
Patrocini	pag. 62
Tavoli per le politiche di genere	pag. 64
Comunicati stampa	pag. 67
Immagini e fotografie	pag. 100
Slides	pag. 109

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA TOSCANA

(la Commissione è stata insediata dal Presidente del Consiglio regionale il 14 dicembre 2015)

Presidente: Rosanna Pignalini

Vice Presidenti: Caterina Coralli e Lara Baldacci

Componenti:

Bainotti Anna Maria

Biagini Siliana

Chiocchini Chiara

Cocchi Mirella

Dacci Daniela

Forlucci Cecilia

Fronzoni Gilda

Giani Cristina

Maniglia Marcella

Mazzelli Margherita

Nocciolini Alessandra

Pagni Angela fino al 27/11/2018

Safina Francesca

Simoni Cinzia

Soleimani Parisa

Vennarini Franca

componente di diritto della commissione, la Consigliera regionale di Parità: Maria Grazia Maestrelli

Struttura di supporto alla Commissione:

Maria Pia Perrino

Antonella Accardo

Lucia Berni

Elisabetta Cavaclocchi

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE

La commissione regionale pari opportunità della Toscana, nel relazionare sull'attività svolta nel 2018, ricorda che la stessa esercita funzioni consultive, propositive e di controllo sulle politiche regionali al fine di superare le discriminazioni e favorire le politiche di pari opportunità. Così come definito dalla legge regionale 76/2009 e dallo Statuto Regionale. Il nostro impegno si è delineato sostenendo e promuovendo sfide per una concreta ed equa parità e tutelando le conquiste e i progressi già fatti. Si è trattato di un lavoro che ha visto la CRPO protagonista in tutto il territorio toscano e, attraverso la partecipazione attiva nel coordinamento nazionale delle CPO regionali e delle Province autonome, anche sullo scenario nazionale.

Numerosi i campi di intervento: dal ruolo della donna nelle istituzioni a quello nell'informazione, dallo sport, al lavoro alla formazione, dal lavoro di cura alla medicina di genere, dall'impegno per superare stereotipi al contrasto alla violenza di genere. Tanti i temi che ci hanno viste in prima linea. Convinse che “per cambiare il mondo bisogna esserci” come affermato diversi anni fa anche da Tina Anselmi, prima ministra donna nella storia della Repubblica Italiana. Un esempio, il suo, ancora molto attuale come quello, altrettanto significativo, delle madri costituenti.

In una società che troppo spesso limita i talenti e le competenze femminili è fondamentale promuovere i tanti esempi positivi che hanno segnato il cammino delle donne e dell'umanità nella sua interezza. In tal senso vanno le tante iniziative promosse o condivise dalla commissione nel corso del 2018, volte a riconoscere il contributo femminile allo sviluppo equo e sostenibile di una società.

La nostra Regione vanta esempi positivi in tema di politiche di genere. A partire dalla legge elettorale che ha consentito, attraverso l'alternanza di genere in lista e la doppia preferenza di genere, l'ingresso in Consiglio regionale di una percentuale di elette che ha sfiorato il 30% . Permettendo così, allo stesso Consiglio, di scalare posizioni nel Paese e facendone il secondo, per presenze femminili, dopo quello dell'Emilia Romagna. Siamo altresì consapevoli che anche da noi la strada da percorrere resta ancora lunga se, come dimostrano le scarse presenze femminili nei ruoli di vertice, i ruoli principali dalla Presidenza del Consiglio, alle Presidenze di Commissioni per arrivare ai capo gruppi restano in mani maschili. La situazione non migliora se guardiamo ai Comuni, dove le sindache, seppure in percentuale maggiore rispetto alla media

nazionale, non arrivano al 20%. Nessuna Sindaca governa città toscane sopra i 50.000 abitanti e se nei Comuni sotto i 15.000 abitanti circa 1 Sindaco su 5 è donna il divario si allarga sopra tale soglia ad 1 su 8.

Vista la nostra convinzione che una piena applicazione dei principi di pari opportunità passa da una adeguata rappresentanza delle donne nelle istituzioni e in tutti i luoghi decisionali dei vari ambiti della società una parte consistente del nostro impegno, anche nel 2018, ha cercato di favorire una più equa partecipazione femminile ai processi decisionali in ambito istituzionale, politico, economico e sportivo.

Il nostro lavoro non è mai partito da posizioni di semplice rivendicazione generica ma dal dato ormai chiaro e acquisito che anche da noi, come nel resto dei Paesi Europei, le donne sono più scolarizzate e spesso più qualificate dei colleghi maschi. Ciò significa che la partita delle pari opportunità può essere giocata partendo dalle competenze. Per questo ci sentiamo impegnate nel rimuovere gli ostacoli che le donne incontrano, in misura molto maggiore rispetto agli uomini, quando si affacciano al mondo del lavoro o ai luoghi decisionali, nelle carriere accademiche o politiche. Trattandosi di una grande ingiustizia che non lede soltanto principi di democrazia ed equità ma anche una sana crescita della società nel suo complesso, cerchiamo di promuovere iniziative volte al superamento dell'arretramento culturale figlio di una visione della società patriarcale che risente del dominio della stessa nei secoli.

Al fine di rimuovere tali distorsioni, abbiamo cercato di promuovere, a partire dal mondo della scuola, a tutti i livelli, la lettura di genere dei diritti sancita ormai, da qualche decennio, anche nei vari trattati internazionali, a partire dalla convenzione di Istanbul per il contrasto alla violenza di genere e dalla Convenzione Onu dei diritti dell'infanzia del 1989, ratificata in Italia nel 1991. Relativamente a quest'ultima, condividiamo appieno l'idea delle nazioni unite di estrapolare principi direttamente finalizzati alla tutela delle bambine e delle ragazze, visto che nel panorama più complessivo dell'infanzia e dell'adolescenza le stesse rappresentano un ulteriore elemento di discriminazione e necessitano quindi di forme specifiche di protezione. A tal fine abbiamo promosso la diffusione della Carta dei diritti della bambina (presentata e approvata nel 1997 al IX congresso della Federazione Europea BPW Business Professional Women che lavora in collaborazione con le Nazioni unite e alla quale FIDAPA è affiliata) e rivista dagli stessi soggetti

negli anni 2017/2018.

Un lavoro importante è stato indirizzato verso la promozione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2017 con Anci Toscana relativo all'impegno verso una maggiore attenzione verso la toponomastica al femminile. Cercando di recuperare il gap che vede il nostro Paese, in media, a fronte di cento intitolazioni di strade soltanto otto intitolate a donne. Con una situazione che in Toscana non si discosta dalla media nazionale. Eppure sono tante le donne che, nonostante le fortissime discriminazioni subite nei secoli, hanno dato prova di sapersi esprimere nelle arti, nella letteratura, nelle scienze, nelle professioni, nella vita politica, nelle attività sociali ed educative, nello sport.

In relazione all'accordo triennale sottoscritto nel 2017 con le Università Toscane e con la Giunta regionale per l'istituzione di un premio annuale per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su "Analisi e contrasto degli stereotipi di genere" comunichiamo che nel mese di luglio 2018 sono state consegnate alla biblioteca del CR le dieci tesi, pubblicate a cura della commissione, premiate per l'anno 2017. Nel mese di ottobre 2018 si è concluso il secondo bando con la premiazione delle dieci tesi vincitrici per l'annualità 2018, tesi che saranno pubblicate nella primavera del 2019, sempre a cura della nostra commissione, e poi consegnate alla biblioteca "Pietro Leopoldo" della Regione Toscana.

Siamo liete di segnalare al Consiglio regionale che nel gennaio 2018 la CRPO Toscana ha ricevuto una menzione d'onore per il suo impegno, relativamente all'anno 2017, nella promozione dello sport al femminile. La consegna del riconoscimento è avvenuta in occasione dell'iniziativa "Lo Sport contro la violenza di genere per vincere insieme" che si è svolta a Roma e che è stata organizzata da una associazione sportiva laziale in collaborazione con il Coni regionale, sempre del Lazio.

Un impegno importante è stato speso nel sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro e la buona occupazione, al femminile, in tale direzione sono andate le numerose collaborazioni con gli organismi di parità presenti all'interno del mondo delle professioni e del lavoro in genere. Significative alcune collaborazioni, finalizzate a costituire reti tra diversi organismi di parità sia a livello di area metropolitana che regionale. Particolare

cura è andata verso la promozione della salute e medicina di genere. Occupandoci a più riprese e promuovendo momenti di confronto su determinanti argomenti di salute, prevenzione, diagnosi e cura personalizzata secondo il genere.

Appassionandoci a quella che è una vera rivoluzione nell'ambito delle scienze mediche, e poiché la salute non è neutra, occorre venga integrata in modo trasversale nelle varie specialistiche e competenze mediche. Il tutto per favorire una migliore appropriatezza e garantire maggiore equità. Su questo tema siamo riuscite a promuovere iniziative con ordini professionali ed associazioni. Così da portare ad un “pubblico” più vasto di cittadine, cittadini, operatrici ed operatori, con contributi per meglio misurare e programmare interventi di salute pubblica anche in ottica di genere persino in una Regione, come la Toscana, che tanto ha già fatto in questo ambito includendo da anni la tematica nei propri piani socio sanitari.

Significativo ed impegnativo il lavoro svolto per sensibilizzare la società toscana nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere. La Toscana già da tempo vede i frutti di una legge importante, la 59 del 2009, frutto di un lavoro trasversale delle consigliere allora presenti in Consiglio regionale e approvata in anni in cui si parlava ancora troppo poco di tale tematica. Da tale lungimirante programmazione legislativa si è sviluppato negli anni un lavoro importante che ha visto anche la possibilità di raccogliere dati, attraverso l'osservatorio sociale regionale, una rilevazione che è arrivata al decimo rapporto e che si configura come importantissima nel misurare un fenomeno tanto complesso quanto diffuso ma non altrettanto noto in tutte le sfaccettature. Un caso quasi unico in Italia dove proprio la carenza di dati affidabili e certi ci fa essere in ritardo per un reale contrasto a tale odioso fenomeno.

I dati Toscani ci confermano che la violenza contro le donne resta sistematica, capillare, trasversale alla società, al ceto, al livello d'istruzione e che la stessa è culturalmente radicata. Violenza che trova radici profonde, così come nel resto del Paese, dell'Europa e del mondo, negli stereotipi di genere e nelle discriminazioni. I dati ci dicono anche che la violenza, per l'ottanta per cento della parte emersa avviene tra le mura domestiche, nelle relazioni di coppia, con impatti altissimi in termini di violenza assistita dai figli e dalle figlie.

Una violenza feroce che troppo spesso, nei casi estremi, anche da noi arriva fino al femminicidio, inteso come omicidio di donna in quanto donna. Ben 108 i casi registrati dal 2006 al 2017 nella “civile” Toscana. Con una evoluzione costante (come nel resto del Paese) nell'attenzione al fenomeno che, però, non va di pari passo con la diminuzione dello stesso. Da qui l'impegno della CRPO per combattere stereotipi e discriminazioni di genere che sono alla base di tale fenomeno. Portando la nostra voce, laddove invitate, nelle scuole, nei coordinamenti provinciali, nelle reti per la prevenzione e il contrasto, nella conferenza nazionale delle CPO e nelle varie istituzioni locali, regionali e nazionali cercando quindi di essere presenti in tutti i luoghi dove si forma la cultura del rispetto, anche di genere.

Sintetizzando, il tratto fondamentale dell'agire della CRPO Toscana, per il 2018, si è dipanato nei filoni previsti nel programma delle attività approvato dalla stessa CRPO nel marzo 2018 e condiviso con l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

-Superamento stereotipi di genere

-politiche di genere nella rappresentanza istituzionale

-contrasto alla violenza di genere

- Giovani Istruzione formazione

-lavoro e conciliazione dei tempi

-salute e medicina di genere

-sport

-disabilità.

-coordinamento nazionale organismi di parità

L'obiettivo, sempre presente, fra tutte le componenti la Commissione regionale, è il completamento del cammino per il raggiungimento di una società più avanzata, moderna, libera e democratica, dove ciascuno si misura con le proprie capacità e contribuisce alla ricchezza culturale ed economica di una società senza distinzione di sesso come previsto dall'articolo 3 della Costituzione Italiana

Rosanna Pughalini – Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana

IL RUOLO DELLA CRPO NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONSILIARI

La Commissione è un organismo che esprime pareri obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere. Può inoltre esprimere osservazioni su tutti gli atti all'esame del Consiglio regionale.

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 in virtù del quale: “esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale in materia elettorale, di nomine, di pari opportunità, di organizzazione del personale, di bilancio preventivo regionale nonché sul programma regionale di sviluppo, sugli atti di programmazione generale e di settore nonché sui programmi di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e dell'Agenzia regionale di sanità (ARS)”.

Nel 2018, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva e dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, la CRPO ha espresso cinque pareri obbligatori, di cui due relativi a proposte di legge, tre pareri relativi a proposte di deliberazione e due pareri obbligatori non sono stati espressi.

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n. 56 del 5 luglio 2018 su : Proposta di deliberazione n. 371 “Documento di economia e finanza regionale 2018 . Sezione programmatica. Integrazione della Nota di aggiornamento (DCR 97/2017) ai sensi dell'art. 8 comma 5 bis L.R. 1/2015 – Approvazione”

Parere favorevole espresso a maggioranza con osservazioni nella seduta n. 57 del 25 luglio 2018 su : Proposta di deliberazione n. 383 “Documento di economia e finanza regionale 2019. Approvazione”

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n.63 del 10 dicembre 2018 su: Proposta di deliberazione n. 417 “Nota di aggiornamento al DEFR 2019. Approvazione”.

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n.63 del 10 dicembre 2018 su: Proposta di legge n. 325 “Bilancio di previsione finanziario 2019/2021”

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n.63 del 10 dicembre 2018 su : Proposta di legge 326 “Legge di stabilità per l'anno 2019”

Parere obbligatorio non espresso nella Seduta n. 52, del 16 aprile 2018 su : Proposta di legge n. 266 -
“Modifiche alla legge regionale 8 febbraio 2008 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione). Disposizioni in materia di rinnovo degli incarichi.”

La Commissione ha preso atto della PDL n. 266 ed ha comunicato di aver ritenuto di rinunciare all'espressione del parere obbligatorio in considerazione che tale proposta non riguardava i profili attinenti al rispetto e alla promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e di non discriminazione tra i generi.

Parere obbligatorio non espresso nella seduta n. 53 del 7 maggio 2018 su : Proposta di legge n. 267 –
Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato. Modifiche alla legge regionale 8 gennaio 2009, n.1 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti”.

La Commissione ha preso atto della PDL n. 267 ed ha comunicato di aver ritenuto di rinunciare all'espressione del parere obbligatorio in considerazione che tale proposta non riguardava i profili attinenti al rispetto e alla promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e di non discriminazione tra i generi.

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n. 56 del 5 luglio 2018 su : Proposta di deliberazione n. 371 “Documento di economia e finanza regionale 2018 . Sezione programmatica. Integrazione della Nota di aggiornamento (DCR 97/2017) ai sensi dell'art. 8 comma 5 bis L.R. 1/2015 – Approvazione”

Parere favorevole espresso a maggioranza con osservazioni nella seduta n. 57 del 25 luglio 2018 su : Proposta di deliberazione n. 383 “Documento di economia e finanza regionale 2019. Approvazione”

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n.63 del 10 dicembre 2018 su: Proposta di deliberazione n. 417 “Nota di aggiornamento al DEFR 2019. Approvazione”.

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n.63 del 10 dicembre 2018 su: Proposta di legge n. 325 “Bilancio di previsione finanziario 2019/2021”

Parere favorevole espresso a maggioranza nella seduta n.63 del 10 dicembre 2018 su : Proposta di legge 326 “Legge di stabilità per l'anno 2019”

La Commissione si è espressa a maggioranza per la pdd n. 371, la pdd n. 383, la pdd n.417, la pdl n.325 e la pdl n.326), mentre negli altri casi il parere è stato espresso all'unanimità.

LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA CRPO

La CRPO esercita inoltre, sempre sulla base delle funzioni ad essa attribuite dalla legge istitutiva, le seguenti funzioni:

- controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità;
- elaborazione di progetti di intervento e promozione di studi, ricerche e convegni finalizzati all'attuazione delle politiche di genere.

La CRPO ha proseguito anche nel 2018 nel lavoro di monitoraggio sul rispetto del principio di pari opportunità e rappresentanza di genere nelle nomine effettuate dalla Regione e nell'ambito delle politiche regionali.

E' proseguita inoltre la pubblicazione, nella collana di Quaderni della Commissione regionale pari opportunità, del Quaderno n. 59 che ha raccolto le 10 tesi di laurea vincitrici della 1^a selezione per l'anno accademico 2016/2017 relativo al Premio per Tesi di Laurea istituito con l'Accordo sottoscritto tra Regione Toscana, Commissione regionale Pari Opportunità, Università di Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Università per Stranieri di Siena e Scuola IMT Altissimi Studi di Lucca. L'accordo di collaborazione prevede l'individuazione e l'attribuzione di un Premio per Tesi di Laurea e per pubblicazioni scientifiche in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere nei programmi e nei testi scolastici, nei testi amministrativi e scientifici, nella pubblicità e nella comunicazione politica e più in generale nei contesti lavorativi, nonché lo studio di percorsi per il loro superamento. L'accordo riguarda gli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

Il 5 luglio 2018 presso la Biblioteca Pietro Leopoldo sono state presentate le tesi raccolte nel Quaderno n. 59 della collana dei Quaderni della CRPO, alla presenza della Vice Presidente della Giunta e delle autorità delle varie Università interessate.

A dicembre sono state selezionate e premiate a Siena le 10 tesi vincitrici per l'anno accademico 2017/2018. Tali tesi sono in corso di pubblicazione nella collana dei Quaderni della Commissione regionale pari opportunità.

SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Nell'anno 2018 si sono svolte 15 sedute della Commissione regionale pari opportunità :

15 gennaio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

12 febbraio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

12 marzo ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

26 marzo ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

16 aprile ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

7 maggio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

28 maggio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala del Difensore Civico, via Cavour, 18

18 giugno ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

5 luglio ore 15 –Biblioteca Pietro Leopoldo
Saletta riunioni, Piazza Stazione,1

25 luglio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

17 settembre ore 15 – Consiglio regionale
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

10 ottobre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

31 ottobre ore 15 – Consiglio regionale
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18
Rinviata al 13/11/19

13 novembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Affreschi, via Cavour, 4

28 novembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

10 dicembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Difensore Civico via Cavour, 18

SEDUTE UFFICIO DI PRESIDENZA

Nell'anno 2018 si sono svolti 15 Uffici di Presidenza presso la sede della CRPO Regione Toscana, ed Ufficio di Presidenza telefonico (così come previsto dall'art. 17 – competenze Ufficio di Presidenza in casi d'urgenza – punto 2 – da regolamento interno di organizzazione della CPO ai sensi dell'art. 4 co. 4, della L. r. 15 dicembre 2009, n. 76).

15 gennaio 2017 ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

12 febbraio 2017 ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

12 marzo 2017 ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

26 marzo ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

16 aprile ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

7 maggio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

28 maggio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

18 giugno ore 14
Sede CRPO, via Cavour, 18

5 luglio ore 14
Sede CRPO, via Cavour, 18

25 luglio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

17 settembre ore 14
Sede CRPO, via Cavour, 18

10 ottobre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

31 ottobre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18
Rimandata al 13/11/19

13 novembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

28 novembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

10 dicembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

INIZIATIVE - MOSTRE - PRESENTAZIONI LIBRI

Iniziative

CONI Premiazione menzione d'onore per il 2017

24 gennaio /2018, sede Coni, Roma

Seminario AIDA "Riqualificazione spazio pubblico"

28 gennaio 2018 Palazzo Pretorio, Figline Valdarno

Audizione presso la 7^a Commissione consiliare 'Pari Opportunità' del Comune di Firenze

7 febbraio 2018, Palazzo Vecchio

La tutela dei minori dentro l'istituzione famiglia

Convegno dell'Ordine Commercialisti e Avvocati di Firenze

15 febbraio 2018, Via g. D'Annunzio, 230 Firenze

La toponomastica femminile nella Toscana di oggi

Convegno

8 marzo 2018 ore 15,30

Sala Gigli - Palazzo del Pegaso

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Cerimonia di inaugurazione sala galleria 'Teresa Mattei'

8 marzo 201, Consiglio regionale, Palazzo del Pegaso, Firenze

Cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'ufficio della consigliera regionale di parita'

12 marzo 2018, Via A, Manzoni , 16 Firenze

Premio 'Mimosa d'Argento' a Concita De Gregorio

12 marzo 2018, Circolo Arci Primo Maggio, Le Sieci, Pontassieve

La violenza di genere fra storia e attualità

27 marzo 2018, ore 15:00

Casa del Popolo F.lli Taddei

via Pisana 576 Firenze

Nucleare e ambiente, l'impegno delle donne

26 aprile 2018, ore 9:30

Università di Firenze, polo dei Novoli D6 scuola di Economia - Aula 004

Convegno regionale dei CUG Comitato unico di Garanzia

9 maggio 2018, ore 9:30

Auditorium Giovanni Spadolini

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Attività fisica di genere per il benessere della donna

10 maggio 2018 ore 10,30

Sale delle Feste, Palazzo Bastogi

Consiglio regionale via Cavour, 18 – Firenze

Incandescente la mia scrittura su/per Idolina Landolfi

16 maggio 2018, ore 18:00

Sala delle Feste, Palazzo Bastogi

Consiglio regionale via Cavour 18 - Firenze

Incandescente la mia scrittura su/per Idolina Landolfi

24 maggio 2018, ore 18:00

Archivio di Stato

Viale G, Italia –Firenze

Politica e stereotipi nei contesti locali

25 maggio 2018 ore 17

tavola rotonda

Comune di San Miniato (PI) Consiglio comunale,

Punte di spillo

Insieme contro ogni violenza

13 giugno 2018 ore 17,30

Presentazione del Progetto

Palazzo Bastogi Sala delle Feste

Consiglio regionale

Rispettiamoci

16 giugno 2018, ore 9.30

Torano – Carrara

La violenza non è uno sport

21 giugno 2018, ore 9

Sala delle Feste Palazzo Bastogi,

Consiglio regionale via Cavour 18 - Firenze

Rossa e' la notte

4 luglio 2018,

Piazza del popolo -Montecatini Terme

Lo sport per tutti

2 settembre 2018, in collaborazione con ASD Tennis Club Barga, Barga

"No Humans being is illegal"

21 settembre 2018, ore 9,15

Auditorium 'Giovanni Spadolini', palazzo del Pegaso

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Stress lavoro correlato e promozione della salute organizzativa

2 ottobre 2018, ore 16,30

sala Gigli, palazzo del Pegaso

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Premiazione tesi di laurea bando 2018

3 ottobre 2018, Università degli Stranieri, Siena

Analisi e contrasto degli stereotipi di genere. Premiazione Tesi di laurea

3 ottobre 2018, ore 17.30

Università per gli stranieri di Siena

Carta delle bambine

16 ottobre 2018, Livorno

Corso formazione operatori rete territoriale

18 ottobre 2018, Prefettura, Massa Carrara

Punte di spillo – insieme contro ogni violenza

Concerto organizzato da "Il Foyer" – Amici della lirica

24 ottobre 2018 ore 17

sala Luca Giordano Palazzo Medici Riccardi,

via Cavour, 1 Firenze

Toscana in spot 2018. Mai in silenzio, contro la violenza di genere

In collaborazione con il CORECOM : Bando per il conferimento di premi ai migliori spot radiofonici e televisivi realizzati sul tema del contrasto alle violenze fisiche e psicologiche su donne e adolescenti

La Violenza anche se non si vede si sente

8 novembre 2018 Presidenza Giunta Regionale

Conferenza stampa con Vice Presidente Giunta regionale Monica Barni

Per il lancio della campagna informativa ***Violenza di genere: chiama il 1522***

Carta dei diritti della bambina

8 novembre 2018, FIDAPA, Montecatini Terme

L'ICT non è roba da donne?

9 novembre ore 10

Aula Magna - Scuola di Ingegneria Pisa

Fra moglie e marito. Ordine familiare e dipendenza femminile

15 novembre 2018,

via San Gallo 10 Firenze

Rispettiamoci

17 novembre 2018, Convegno presso Officine Garibaldi, Pisa

Empowerment organizzativo L'alleanza delle differenze nelle strategie di sviluppo

20 novembre 2018, ore 14

Sede Ordine degli Psicologi

via Vasco De Gama, 25 – Firenze

La Violenza di genere – La rete di accoglienza e sostegno

21 novembre 2018 ore 15:00

Casa del Popolo Pampaloni,

via Maccari 104 Firenze

“Genere, scuola, cittadinanza”. Riflessioni e proposte dal mondo dell’educazione e della politica

22 novembre 2018, ore 9:30

UNIFI Dipartimento scienze della formazione e psicologia

via Laura, 48 Firenze

Decimo rapporto violenza di genere in Toscana

22 novembre 2018, Intervento in occasione della presentazione del decimo rapporto dell'osservatorio sociale regionale - Giunta regionale - Sala Pegaso

Iniziative del coordinamento nazionale presidenti Commissioni pari opportunità

Abruzzo

11 aprile 2018 – Aquila iniziativa su doppia preferenza di genere – legge elettorale –

Sardegna

21 settembre 2018, Cagliari conferenza nazionale presidenti CPO

Lazio

Senato della Repubblica.

“Sollecitare candidati elezioni a impegnarsi su femminicidio e violenza di genere”

1 marzo 2018, Roma conferenza stampa Presidenti Organismi di Parità regionali

22 giugno 2018, Roma conferenza nazionale presidenti CPO

Emilia Romagna

“La democrazia e’ donna” Convegno

23 novembre 2018, *Bologna* Consiglio regionale Emilia Romagna

Iniziative nelle e con le scuole

Lezioni. ‘Politiche di genere e Pari Opportunità’

14 febbraio 2018, ore 10 Siena, Istituto Caselli, via Pisacane

Incontri

24 ottobre 2018, Siena, Istituto Sarrocchi –

Incontro con il Dirigente Scolastico

Lezioni. ‘Contrasto violenza di genere’

29 novembre 2018, ore 9,30 Siena Istituto Caselli –

Visite guidate

21 maggio ore 15 Firenze

Visita degli studenti dell’Istituto ‘Caselli’ presso la sede della Commissione Pari Opportunità e del Consiglio Regionale

Mostre

Inaugurazione della mostra di pittura di Maria Pia Mucci “Le mie città invisibili”

8 ottobre 2018 ore 17

Auditorium Giovanni Spadolini

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Inaugurazione della mostra di Laura Correggioli

14 dicembre 2018, ore 17

Auditorium Giovanni Spadolini

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Presentazione libri

Presentazione libro di Pietro Trapassi “Laura Lanza - Baronessa di Carini”

9 febbraio 2018

Prato Circolo Arci Borgonuovo

Presentazione del libro “God is woman”

9 marzo ore 17

Sala Gonfalone - Palazzo del Pegaso

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Presentazione del libro **“il ventaglio sulla pelle”**

15 marzo ore 17

Sala Gigli - Palazzo del Pegaso

Consiglio regionale via Cavour, 4 Firenze

Presentazione del libro **“*Quello che le donne non dicono*”**

10 luglio 2018, ore 17

Sala Gigli Palazzo del Pegaso –

Consiglio regionale - Via Cavour 4 – Firenze

Presentazione del libro **“*Ricostruire Dalle pratiche di cura all'agire politico: donne del dopoguerra (1946 - 1955)*”**

28 settembre 2018, ore 16:30

Sala Gigli, Palazzo del Pegaso

Consiglio regionale Via Cavour, 4 - Firenze

Presentazione del libro **“*Nonostante te*”**

26 novembre 2018 ore 17:00

Sala delle Feste, Palazzo Bastogi

Consiglio regionale via Cavour 18 Firenze

Presentazione del libro **“*Profili di Meraviglie*”**

10 dicembre ore 17

Sala delle Feste, Palazzo Bastogi

Consiglio regionale via Cavour 18, Firenze





ESTRATTO DI ALCUNE INTRODUZIONI DELLE OPERE PRESENTATE DALLA PRESIDENTE

Introduzione al catalogo della mostra “quellache” di Laura Correggioli

Stereotipi e pregiudizi attraversano la nostra vita di donne e le pari opportunità di genere, al di là delle dichiarazioni di principio, faticano a trovare corrispondenza nella realtà. Così anche il nostro Paese resta indietro nonostante gli innegabili progressi fatti dalle donne, soprattutto negli ultimi decenni, in termini di acquisizione di diritti civili o nei modelli sociali ed economici. Le violenze e le discriminazioni ancora presenti nella nostra società sono la diretta conseguenza di tale arretramento che risente di secoli di cultura maschilista e patriarcale.

Per diffondere principi di pari opportunità e superare le prevaricazioni di cui è ancora infarcito il nostro tessuto sociale Laura Correggioli ha intrapreso un interessante progetto culturale e artistico che ha riscontrato il totale interesse della Commissione regionale pari opportunità che ho l'onore e l'onere di presiedere. Interesse maturato anche in seguito alla presentazione di tale lavoro, dall'alto valore anche simbolico, fatta dalla collega Siliana Biagini che ringrazio di cuore per la sua grande attenzione e per la sua costante collaborazione.

L'artista, nelle belle opere qui esposte, affiancando parole e immagini affronta il tema dell'identità, della sua costruzione e di come ci vedono gli altri. Protagoniste sono donne “vere” ma con storie significative, che hanno subito un qualche pregiudizio legato al loro modo di essere per scelte di vita, professionali, per aspetto fisico o età. Donne consapevoli dello stereotipo in cui la società vorrebbe racchiuderle. Tante immagini innovative, in una carrellata impreziosita dall'attualità del tema toccato: come costruire l'identità nell'era digitale e come affrontare le problematiche sociali legate alla violenza e alle discriminazioni.

Rosanna Pugnolini

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità, nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza



Venerdì 14 dicembre 2018 ore 17
Auditorium del Consiglio regionale
della Regione Toscana
Palazzo del Pegaso
via Cavour, 4 Firenze

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Inaugurazione della mostra di Laura Correggioli

Saluti

EUGENIO GIANI

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

ROSANNA PUGNALINI

Presidente Commissione P. O. della Regione Toscana

Presenta

MONIA BALDACCI BALSAMELLO

critica e consulente editoriale

SILIANA BIAGINI

componente Commissione P. O. della Regione Toscana

Sarà presente l'artista

#quellache

storie vere di donne
contro i pregiudizi

opere di Laura Correggioli



prima di mettere
un'etichetta a una donna,
verifica gli ingredienti

  /@CRToscana
www.quellache.it

Introduzione al catalogo “Le mie città invisibili” di Maria Pia Mucci

Nel libro “Le città invisibili” Calvino si diverte a raccontare le città fantastiche immerse in un mondo surreale ma che dopotutto tanto fantastiche non sono: molte caratteristiche sono “trafugate” a città esistenti, magari quelle stesse città visitate da Calvino in giro per il mondo (in particolare in sud America).

La pittrice vuole interpretare le città invisibili e renderle visibili attraverso la pittura nelle sue svariate tecniche e l'obbiettivo è illustrare il lavoro dello scrittore creando opere fedeli alle città descritte nel libro: Isidora con le scale a chiocciola incrostate di chioccioline marine, la città da sempre sognata dove il viaggiatore arriva solo in tarda età, quasi a volerci sussurrare che solo vivendo si impara a vivere; Dorotea, dove non c'è bene della vita che non possa aspettarsi il viaggiatore; Tamara, con le figure di cose che significano altre cose: Isaura dai mille pozzi; Zoe, luogo dell'esistenza indivisibile, inseparati il rombo delle ruote e l'ululato dei lupi; Valdrada, che si guarda nello specchio ma non si ama....

Ogni città ha il nome di una donna e qualche particolarità che la contraddistingue da tutte le altre, ma al di là dei dettagli, a incuriosire o a stupire è la sensazione che scaturisce nell'osservare le città invisibili di Maria Pia Mucci: il viaggio immaginario diventa quasi subito un cammino di riflessione sulla vita, sulla morte, sulla miriade di alternative che non siamo stati in grado di scegliere, sul tempo che scorre, sulla necessità che i sogni rimangano tali.

L'arte non deve rappresentare il visibile ma rendere visibile l'invisibile.

Rosanna Pugnolini

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

MARIA PIA MUCCI

Le mie città invisibili
Omaggio a Italo Calvino

VERNISSAGE 8 OTTOBRE 2018 ore 17,30

Consiglio Regionale della Toscana
Auditorium G.Spadolini
Via Cavour 4, Firenze

Saluti

Eugenio Giani, Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini, Presidente Commissione regionale Pari Opportunità

Intervento

Giampiero Iacopini, Critico d'arte, AccademiaArte di Accademia Musicale di Firenze

La mostra proseguirà fino al 18 ottobre 2018 con i seguenti orari:
lunedì - venerdì 10.00-12.00 15.00-19.00 sabato 10.00 -12.00

Introduzione al volume “Ricostruire” di A. Celi e S. Simonetti

Vite al femminile: storie di donne che dopo la guerra affrontano gli anni difficili della ricostruzione. Come ricostruire, oltre le macerie, legami e coscienze? Come hanno vissuto le donne quegli anni? Come le nuove cittadine italiane, a partire da quelle che avevano scelto l'impegno durante la Resistenza, affrontano anni così decisivi per le sorti del Paese? Il progetto di ricerca oggetto di questa pubblicazione, sviluppato dall'associazione “scritture femminili - memorie di donne”, prova a dare una risposta a questi interrogativi. Si tratta di un lavoro particolarmente accurato, svolto nel territorio Lucchese, che indaga la condizione femminile di quegli anni confrontandola e relazionandola con la realtà nazionale. Il frutto di tale impegno si lega molto bene con i compiti, propri della Commissione regionale pari opportunità, di valorizzazione del ruolo delle donne, di promozione delle condizioni di pari opportunità, di monitoraggio sull'adeguata rappresentanza di genere nella vita sociale, economica e politico-istituzionale delle comunità.

La ricerca, che tratta un pezzo di storia toscana, con il suo spaccato di scelte e propositi, si rapporta con le novità di quel tempo a partire dalla svolta storica del diritto al voto per le italiane. L'entrata delle donne nella sfera politica dà inizio, tra diverse contraddizioni, al cammino per rendere accessibili i diritti civili e l'emancipazione femminile. Il tutto tra i problemi e le incognite di quegli anni carichi sì di promesse ma anche di innumerevoli difficoltà. Il progetto ci accompagna, attraverso testimonianze e documenti, in quel percorso nel quale una minoranza di donne seppe, tra tanti ostacoli, farsi strada. Un luminoso esempio per tutte noi che ci stiamo impegnando ancora oggi per portare a compimento il viaggio, tutt'ora incompleto, verso la parità reale.

“Ricostruire” è un tassello di partecipazione, di senso pratico, di sogni, di esperienze, di contributi alla rinascita dell'Italia. Il risultato è di grande attualità e si inserisce bene nel dibattito odierno sul ruolo delle donne in politica e nelle istituzioni. Anche per questo il volume, curato con passione e grande competenza dalle autrici Alessandra F. Celi e Simonetta Simonetti, è un importante e coinvolgente arricchimento per la collana “Quaderni” della CRPO Toscana. Un aiuto prezioso nel diffondere l'idea che le pari opportunità costituiscono una reale prospettiva strategica di rinnovamento e crescita dal punto di vista sociale, economico e culturale. Un contributo eccellente al superamento di stereotipi che, dopo aver attraversato epoche e società, continuano a resistere a scapito della realtà continuando ad influenzarla.

Rosanna Pugnolini

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana
e la Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana
hanno il piacere di invitarLa alla presentazione del volume

Ricostruire

Dalle pratiche di cura all'agire politico: donne del dopoguerra (1946-1955)

di *Alessandra F. Celi e Simonetta Simonetti*

venerdì 28 settembre 2018, ore 16.30
Sala Gigli, Palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze



Saluti

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana

Intervengono

Matteo Mazzoni

Direttore Istituto Storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea

Anna Badino

Università di Firenze

Saranno presenti le autrici

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità,
nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

  @CRTToscana

**ESTRATTO DI ALCUNE LOCANDINE DELLE INIZIATIVE REALIZZATE
DALLA COMMISSIONE ED IN COMPARTECIPAZIONE**

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità Pace Diritti Umani relazioni Internazionali
Immigrazione

Prot. 09/18

Firenze 01.02.2018

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Membri della Commissione
Ai Capigruppi
Presidente Commissione P.O. Regione Toscana
Dott.ssa Rosanna Pugnolini

e p.c. Al Direttore dell'Ufficio del Consiglio
Ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

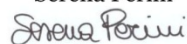
Loro Sedi

La Commissione Consiliare 7 è convocata
Mercoledì 7 Febbraio 2018 ore 12,30
c/o la propria sede – terzo piano – Palazzo Vecchio

con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni della Presidente;
- Approvazione verbali precedenti sedute;
- Audizione della Presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana Rosanna Pugnolini, per l'illustrazione del “nono rapporto sulla violenza di genere in toscana 2017” e approfondimenti sulle azioni di sensibilizzazione e formazione per la prevenzione della violenza e della discriminazione di genere nelle scuole.
- Varie ed eventuali.

Cordiali saluti.

Serena Perini


RISPETTI *Amici*

in collaborazione con la

Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana

INVITO

Sabato 16 Giugno 2018

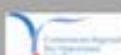
Paese di Torano (Carrara - Toscana)

dalle ore 9,30 alle ore 17,30

Una giornata di Convegni dedicati alle Pari Opportunità, agli Stereotipi, alla Violenza di Genere. Il Paese trasforma le sue piazze in sale convegni per ospitare relatori e professionisti.

*ore 9,30 inaugurazione mostra "Com'eri Vestita!" ideata dal prof. Jen Brockman
Università del Kansas, portata in Italia dall'Associazione Libere Sinergie di Milano
(visitabile tutto il giorno)*

con il patrocinio di :





Città di MONTECATINI TERME



MERCOLEDÌ 4 Luglio 2018
Piazza del Popolo

... ROSSA E' LA NOTTE



Tutti in Piazza per dire **STOP! ai FEMMINICIDIO**
ed ad ogni forma di violenza contro le DONNE

ore 18:00 Studio mobile RADIO STAR
... parliamone **INSIEME**

con Rosanna Pugnali - Iolanda Cosentino - Helga Bracali - Giovanna Sottosanti -
Annamaria Celesti - Siliana Biagini

INSTALLAZIONI "POSTO OCCUPATO" Associazione Nottambula

ore 21:15 PERFORMANCE La Compagnia del Dragonero
Barbara Sarri

INTRATTENIMENTO Girlesque Street Band

MUSICA Archimossi Marchin Band

L'intera manifestazione verrà trasmessa in diretta con interviste, commenti, opinioni,
interventi su **RADIOSTAR**

Produzione: PINOCCHIO ASSOCIAZIONE CULTURALE

in collaborazione con il Comune di Montecatini Terme e il C.C.N. "in Montecatini"

Info: 0572 478059

segui su  **Toscana Quando**



PROGRAMMA

le persone che si registreranno all'accettazione potranno intervenire al dibattito

ore 9,30 Spazio entrata Paese	" Com'eri Vestita? " Inaugurazione Mostra (Associazione Libere Sinergie- Milano) Accettazione e Registrazione
ore 10,30 Spazio entrata Paese	
ore 11,00 Piazza della Chiesa	Saluti e presentazione Convegno Interventi autorità Amministratori del Comune di Carrara
Consigliere Regionale Presidentessa Commissione	<i>Avv. Giacomo Bugliani</i> Pari Opportunità della Regione Toscana <i>Dott.ssa Rosanna Pugnolini</i>
ore 11,30 / 12,30 Piazza Casa Rotta	STEREOTIPO (Bullismo/Cyberbullismo)
Redattrice	<i>Dott.ssa Simona Cotroneo</i>
ore 12,30 / 13,30 Piazza Ammiraglio	DISEQUILIBRIO (Anafettività)
Relatore	<i>Prof. Andrea Spini</i> (Sociologo)
Relatrice	<i>Francesca Menconi</i> (Presidentessa Cif Carrara)
ore 13,45 / 15,00 Piazza della Chiesa	PAUSA PRANZO Organizzato dal Comitato Pro Torano
ore 15,00 / 16,00 Salita Poggio Silvestro	DIPENDENZA
Relatrice	<i>Dott.ssa Rita Bonini</i>
Relatrice	<i>Dott.ssa Giovanna Franceschini</i>
ore 16,15 / 17,30 Piazza della Chiesa	PROSPETTIVE e PARI OPPORTUNITA'
Relatrice	<i>Avv. Anna Galleni</i> Assessore al Sociale del Comune di Carrara
Relatrice	<i>Maria Mattei</i> (Open Academy e Ricercatrice)



**Casa del Popolo F.lli Taddei
Via Pisana 576
Firenze**



"Marchio concesso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.R. 15/2010"

Martedì 27 Marzo ore 15,00

Tavola Rotonda su:

La Violenza di Genere fra Storia e Attualità

Ne parliamo con:

PUGNALINI ROSANNA	Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Toscana
EMERITA CRETELLA	Antropologa
DANIELA BORSELLI	Responsabile Coordinamento Donne SPI CGIL Firenze

PORTA I SALUTI:

DANIELE STOLZI	Segretario Generale SPI CGIL FIRENZE
----------------	--------------------------------------

Introduce e modera:

MIRNA MIGLIORINI	Segreteria Lega SPI CGIL Q4 Isolotto Firenze
------------------	--

Letture con:

Alice Capozza, Fedora Ginanni, Giulio Meoni.

Al termine sarà offerto un buffet



in collaborazione con



Comitato di Firenze

Nell'ambito degli eventi del Festival "L'Eredità delle Donne" 21 -23 settembre 2018



"No Human being is illegal"

Dall'Elettrice Palatina ai nostri giorni, l'impegno dell'UNESCO a favore della parità di genere e contro la violenza sulle donne in rete con le istituzioni e la società civile

21 settembre 2018 h. 9,15

Firenze, Auditorium del Consiglio Regionale

Via Cavour 4 Firenze

Saluti istituzionali

- **Eugenio Gianì**, Presidente del Consiglio Regionale
- **Rosanna Pugnolini**, Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
- **Vittorio Gasparri**, Presidente del Centro per l'UNESCO di Firenze

Interventi di:

- **Paolo Orefice Direttore** Cattedra UNESCO/CTU, Cattedra transdisciplinare "Sviluppo Umano e Cultura di Pace"
- **Carlo Francini** Ufficio Patrimonio UNESCO Firenze
- **Silvia Guetta**, Dipartimento SCIFOPSI UniFI, Cattedra transdisciplinare "Sviluppo Umano e Cultura di Pace", Membro IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance), Consiglio Direttivo Centro per l'UNESCO di Firenze
- **Stella Rita Emmanuele**, Dottoranda in Scienze della Formazione e Psicologia UniFI, Associate Phd Student Cattedra transdisciplinare "Sviluppo Umano e Cultura di Pace" e Centro per l'UNESCO di Firenze
- **Dania Scarfalloto Girard**, Presidente del Comitato LIDU Firenze
- **Anna Dolfi** Vicepresidente Centro per l'UNESCO di Firenze e Studenti del Liceo Linguistico Internazionale Machiavelli
- **Stefano Cosi**, ARCI TEATRO Firenze
- Soroptimist International Club di Firenze:
 - **Eleonora Pecchioli**, socia del Soroptimist International Club Firenze e Docente di Storia dell'Arte
 - **Enrica Fici Veltroni**, Presidente Soroptimist International Club Firenze
 - **Maria Teresa Tronfi**, Presidente incoming Soroptimist International Club Firenze



Regione Toscana

PREMIO



Università Stranieri Siena



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE



UNIVERSITÀ DI PISA



UNIVERSITÀ DI SIENA



SCUOLA NORMALE SUPERIORE



Sant'Anna Scuola Universitaria Superiore Pisa



ISTITUTO ALTI STUDI LUCCA

PER TESI DI LAUREA MAGISTRALE
E PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE SU

“ANALISI E CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE”

CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE TOSCANA

SECONDA EDIZIONE

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2018

ORE 17.30

AULA MAGNA UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

P.ZZA C. ROSSELLI 27/28 - SIENA

SARANNO PRESENTI:

MONICA BARNI

VICEPRESIDENTE REGIONE TOSCANA

PIETRO CATALDI

MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

ROSANNA PUGNALINI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ

I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE:

LARA BALDACCI, RITA BIANCHERI,

DONATELLA ALESSANDRA DELLA PORTA,

CRISTIAN IOZZELLI, LARA LAZZERONI, EMILIANO RICCIARDI,

EMANUELE SOMMARIO, LUCINDA SPERA, SIMONETTA ULIVIERI



Convegno "La violenza NON è uno sport"

SALUTI:

- **Eugenio GIANI**
Presidente Consiglio regionale della Toscana
- **Rosanna PUGNALINI**
Presidente Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana
- **Carmelo MANDALARI**
Segretario Generale GS Flames Gold
- **Daniela SBROLLINI**
Senatrice della Repubblica italiana
- **Salvatore SANZO**
Presidente Coni Regionale
- **Vittorio GASPARRINI**
Presidente Centro per l'Unesco - Firenze

RELATORI:

- **Tessa BIAGIOLI**
Psicologa-Esperta in Psicologia dello sport
Foundation Erich Fromm
- **Andrea DA ROIT**
Presidente Panathlon Club Firenze
- **Anna DOLFI**
Consigliere Centro per l'Unesco - Firenze
- **Luana CAMPA**
Avvocato penalista e Criminologa
- **Claudia CAVALIERE**
Mental Coach - Lions Club Firenze
- **Vittoria DORETTI**
Responsabile Rete Regionale Codice Rosa
Regione Toscana
- **Tamara GOMBOLI**
Team Manager della Fiorentina Womens's FC
- **Alessandra PAUNCZ**
Presidente Centro di Ascolto Uomini
Maltrattanti CAM Firenze



21 GIUGNO 2018
ORE 9:00

Consiglio Regionale della Toscana, Sala delle Feste
Palazzo Bastogi, Via Cavour 18, FIRENZE

Con il patrocinio



Media partner



info: Flamesofgold@outlook.it

grafica: ELENA DI PAOLO - dipaoloelena@libero.it

DONNE, POLITICA E STEREOTIPI NEI CONTESTI LOCALI

Tavola rotonda



25 MAGGIO 2018, ORE 17.30

Sala del Consiglio Comunale di San Miniato

PROGRAMMA

17.30 Arrivo e saluti

17.40 Relazione "Donne Politica e Stereotipi nei Contesti Locali" a cura dell'Associazione Chirone

18.00 Tavola Rotonda con i partecipanti – Modera la dott.ssa Maria Teresa Rabotti (Toscana TV)

18.45 Conclusioni – dott.ssa Rosanna Pugnolini, Presidente della Commissione Pari Opportunità Regionale

*L'iniziativa è promossa dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di San Miniato
in collaborazione con il Consiglio Comunale, l'Associazione Chirone di San Miniato,
la Commissione Regionale Pari Opportunità*

Per informazioni:

Ufficio Pari Opportunità del Comune di San Miniato
levola@comune.san-miniato.pi.it
0571/406755



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCIFOPSI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

22 novembre 2018
Aula 10A
via Laura, 48 - Firenze
ore 9.30 - 13.00

[Genere, scuola, cittadinanza]

Riflessioni e proposte dal mondo
dell'educazione e della politica

Saluti Istituzionali

Ersilia Manesini

Direttrice Dipartimento SCIFOPSI, Università degli Studi Firenze

Simonetta Ulivieri

Coordinatrice del Dottorato di "Scienze della Formazione e Psicologia", Università degli Studi Firenze

Introduzione e coordinamento dei lavori

Irene Biemmi

Docente di Pedagogia della cura e Pedagogia della marginalità e delle differenze, Università degli Studi di Firenze

Educazione e questioni di genere: alcuni nodi irrisolti

Relazioni

Rosanna Pugnalini

Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità della Regione Toscana

Le politiche regionali per l'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità tra donne e uomini

Silvia Leonelli

Docente di Teorie e modelli educativi delle differenze di genere, Università degli Studi di Bologna

Abbiamo gli stessi diritti in amore? La violenza nelle giovani coppie

Stefano Ciccone

Università degli Studi Roma Tor Vergata - Associazione Maschile Plurale

Ripensare la mascolinità per un nuovo spazio degli uomini nella cura

Tiziana Chiappelli

Docente a contratto del laboratorio "Pari opportunità e genere", Università degli Studi Firenze

Prime, seconde e terze generazioni: sfide di genere nei contesti

Francesca Dello Preite

Assegnista di ricerca, Università degli Studi Firenze

"Rosa, celeste e arcobaleno": un progetto di educazione alla parità di genere promosso dall'Università di Firenze e dal Comune di Livorno

Comitato scientifico e organizzativo:
dott.ssa Irene Biemmi ([irene.biemmi\(AT\)unifi.it](mailto:irene.biemmi(AT)unifi.it))

**SCI
FO
PSI**
EVENTI



Progetto grafico di Tommaso Matheni e Lorenzo Cini, rielaborazione grafica da un'opera di Cirio Fiocchi

13 Giugno - 25 Novembre

Enti promotori
 Associazione "Firenze al Femminile"
 Soroptimist Club Firenze Due

Soggetti aderenti
 Archivio per la scrittura e la memoria delle donne
 "Artemisia" Centro anti violenza di Firenze
 Associazione "Auser Ex Libris"
 Associazione "Giovani Giuristi Fiorentini"
 Associazione "Il Foyer"
 Associazione "Musica a traverso"
 Associazione "Oranona"
 Campagna "Posto Occupato"
 Editoriale "Le Lettere"
 Ente Nazionale "Giovanni Boccaccio"
 "Perlamora" Festival
 Società "Dante Alighieri", Comitato di Firenze
 Società Italiana delle Storiche
 Università degli Studi di Firenze,
 Dipartimento di Scienze per l'Economia e per l'Impresa,
 Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri"

Sostenitori
 Consiglio Regionale della Toscana
 Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
 Città Metropolitana di Firenze
 Comune di Firenze
 Comune di Empoli
 Comune di Certaldo
 Associazione A.D.G.I. Sezione Fiorentina

Sponsor
 Banca di Cambiano
 Antonelli - Firenze
 Cantini Lorano Srl
 Teatro Multisala "Boccaccio" - Certaldo

PUNTE DI SPILLO

**Insieme contro ogni violenza
a cura di Sandra Landi**

*per una cultura,
del rispetto,
della parità,
della legalità*





NUCLEARE E AMBIENTE. L'IMPEGNO DELLE DONNE

INCONTRO CON STUDENTI E STUDENTESSE

**GIOVEDÌ 26 APRILE 2018
ORE 9.30 - 12.00**

**UNIVERSITÀ DI FIRENZE
POLO DI NOVOLI D6,
SCUOLA DI ECONOMIA-AULA 004**

SALUTI ISTITUZIONALI:

LUIGI DEI,
RETTORE UNIVERSITÀ FIRENZE

ROSANNA PUGNALINI,
PRESIDENTE CPO REGIONE TOSCANA

VITTORIO GASPARRINI,
PRESIDENTE CENTRO PER L'UNESCO
DI FIRENZE

RELATORI E RELATRICI:

GIOVANNI SCOTTO,
PROFESSORE UNIVERSITÀ DI FIRENZE
*"Genesi e adozione del Trattato per
la messa al Bando delle
Armi Nucleari"*

BRUNA BIANCHI,
DOCENTE DI STORIA DELLE DONNE,
UNIVERSITÀ DI VENEZIA
*"L'impegno delle donne
per il disarmo nucleare"*

ANGELO BARACCA,
PROFESSORE DI FISICA,
UNIVERSITÀ DI FIRENZE
*"L'importanza del Trattato di
Proibizione delle Armi Nucleari
nel drammatico contesto
geopolitico internazionale"*

GIOVANNA PAGANI,
PRESIDENTE ONORARIA WILPF ITALIA
(LEGA INTERNAZIONALE DONNE PER LA
PACE E LA LIBERTÀ)
*"L'educazione quale vettore
dell'Ecologia profonda"*





Progetto grafico di Tommaso Martini e Lorenzo Chi, collaborazione grafica da un'opera di Ouka Fiaschi



da un'opera di Gloria Camprini

PUNTE DI SPILLO

Insieme contro ogni violenza

Mercoledì 13 Giugno, ore 17.30

PALAZZO BASTOGI, SALA DELLE FESTE,
VIA CAVOUR 18, FIRENZE

Eugenio Gianni, illustra il Progetto "Punte di spillo",
15 eventi all'insegna dell'insieme contro ogni violenza

Dacia Maraini e **Sergio Staino** presentano il libro
Ottavia e le altre di **Sandra Landi**, Editoriale Le Lettere

Performance di **Attilia Kiyoko Cernitori**
Guest **Yuri Santangelo** e **Luca Serrao** alla chitarra

Enti promotori Associazione "Firenze al Femminile" - Soroptimist Club Firenze Due

Soggetti aderenti Archivio per la scrittura e la memoria delle donne - "Artemisia" Centro anti violenza di Firenze - Associazione "Auser Ex Libris" - Associazione "Giovani Giuristi Fiorentini" - Associazione "Il Foyer" - Associazione "Musica a traverso" - Associazione "Oranona" - Campagna "Posto Occupato" - Editoriale "Le Lettere" - Ente Nazionale "Giovanni Boccaccio" - "Perlamora" Festival - Società "Dante Alighieri", Comitato di Firenze - Società Italiana delle Storiche - Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze per l'Economia e per l'Impresa, Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri"

Sostenitori Consiglio Regionale della Toscana - Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana - Città Metropolitana di Firenze - Comune di Firenze - Comune di Empoli - Comune di Certaldo - Associazione A.D.G.I. Sezione Fiorentina

Sponsor Banca di Cambiano - Antonelli, Firenze - Cantini Lorano Srl - Teatro Multisala "Boccaccio", Certaldo



L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità, nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Presentazione del libro

Quello che le donne non dicono

di Arsenio Siani



Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Fiammetta Capirossi

Consigliera del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini

Presidente della Commissione Pari Opportunità

Giuseppe de Nicola

Presidente Associazione Accademia

Arsenio Siani

Scrittore, autore del libro

Fioralba Focardi

Scrittrice, Socia Associazione Accademia

10 luglio 2018 ore 17,00

Consiglio regionale - Palazzo del Pegaso - Sala Gigli

Via Cavour 4- Firenze



CONSIGLIO
NAZIONALE
ORDINE
PSICOLOGI

Con il
Patrocinio di

REGIONE
TOSCANA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

MESE DELL'EMPOWERMENT DI GENERE

CONVEGNO

EMPOWERMENT ORGANIZZATIVO
L'ALLEANZA DELLE DIFFERENZE
NELLE STRATEGIE
DI SVILUPPO

20
novembre
2018

FIRENZE

Ordine degli Psicologi
della Toscana

via Vasco de' Gama 25 - Firenze

Con il patrocinio di



LUNEDÌ 12 MARZO 2018

PREMIO MIMOSA D'ARGENTO

Dalle ore 17



a

CONCITA DE GREGORIO

giornalista e scrittrice

**Circolo 1 Maggio
Via Mascagni, 39 - Sieci (FI) tel. 0558309737**

MIMOSA D'ARGENTO 2018

12 marzo 2018

CIRCOLO **1** **Maggio**
sieci
primomaggiosieci@libero.it

Programma

Ore 17 Saluti istituzionali



Monica Marini

Sindaca di Pontassieve



Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione Regionale pari opportunità

Ore 17.30 Consegna del Premio
MIMOSA D'ARGENTO 2018 a

CONCITA DE GREGORIO

Scrittrice e giornalista

Ore 19 Apericena e proseguimento
serata



Circolo 1 Maggio - via Mascagni 39, Sieci (FI)

L'ICT non è roba per donne?

inclusione, opportunità e casi di successo nella digital revolution



venerdì 9 novembre
ore 10.00
Aula Magna
Scuola di Ingegneria Pisa



UNIVERSITÀ DI PISA

con la collaborazione di



COMITATO
UNICO
DI GARANZIA



Associazione
IEEE
giti
Telecomunicazioni
e Tecnologia
dell'informazione



Programma

Registrazione 10:00 - 10:30

Saluti Istituzionali 10:30 - 11.20

Cristiana Rita Alfonsi (Regione Toscana)
 Paolo Pesciabrini (Assessore all'Innovazione Comune di Pisa)
 Nicoletta De Franco (Prorettrice Vicaria Università di Pisa)
 Alberto Landi (Presidente della Scuola di Ingegneria Università di Pisa)
 Nadia Pisanti (Comitato Unico di Garanzia Università di Pisa)
 Mirella Cocchi (Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana)
 Giuseppe Anastasi (Direttore Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)

Introduzione 11.20 - 11.30

Lucia Pallottino (Università di Pisa)

Interventi 11:30 - 13.00

Mariagrazia Dotoli (Politecnico di Bari)

Viviamo in un mondo Automatico; presentazione, prospettive ed esperienze della "Hidden technology"

Maria Sabrina Greco (Università di Pisa)

Il radar e il fantastico mondo delle telecomunicazioni

Tiziana Catarci (Università la Sapienza di Roma)

Un altro genere di ICT

Pranzo 13.00 - 14.00

Interventi 14:00 - 15.30

Dejana Cassioli (Università degli Studi dell'Aquila, WIE AG IEEE Italy Section)
I servizi ICT innovativi per la valorizzazione del patrimonio culturale a L'Aquila

Chiara Bodei e Linda Pagli (Università di Pisa)

Informatica: un paese per donne

Barbara Mazzoli (Istituto Italiano di Tecnologia)

II robot del futuro? sono soffici e bioispirati!

Discussione Aperta e Conclusioni 15:30 - 16.10

con il patrocinio della



Provincia di Livorno

con il patrocinio della

CONSIGLIERA di PARITÀ
PROVINCIA DI LIVORNO

con il patrocinio del



COMUNE DI LIVORNO



FIDAPA BPW Italy
Distretto Centro
Sezione di Livorno

con il patrocinio del



Comune di Collesalveti

con il patrocinio del



Comune Rosignano Marittimo



Una nuova Carta dei Diritti della Bambina

per la tutela e la valorizzazione della donna fin dalla nascita

Saluti

Angela Lucia SIMINI
Sabatina ANTONELLI
Maria Giovanna ALARI

Presidente Fidapa BPW Italy Sezione di Livorno
Vice Prefetto Vicario della Prefettura di Livorno
Socia onoraria Fidapa Livorno Promotrice della 1ª Carta dei Diritti della Bambina

Interventi

Stella SORGENTE
Lorenzo BACCI
Veronica MORETTI
Fiorella ANNIBALI
Raffaele SALINARI
Cristina CERRAI
Anna PEZZATI
Cinzia SIMONI
Laura ADORNI PALLINI

Vice Sindaco del Comune di Livorno
Sindaco del Comune di Collesalveti
Assessore alle Politiche Scolastiche del Comune di Rosignano M.
Resp. Naz. Fidapa BPW Italy della Carta dei Diritti della Bambina
Presidente Fondazione Terre des Hommes Italy
Consigliera di Parità della Provincia di Livorno
Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale
Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana
ASL Nord Ovest Toscana

Conclusioni

Patrizia BONCIANI
Giuseppina BOMBACI

Presidente Distretto Centro Fidapa BPW Italy
Coordinatrice BPW Europe

Moderatrice

Daniela ARMANI

Referente Carta Diritti della Bambina Fidapa Livorno

Martedì 16 Ottobre 2018 ore 16.00
Sala Consiliare della Provincia di Livorno

LA CITTADINANZA È INVITATA



Elaborazione: Il Quadripartito - Livorno

La nuova Carta dei Diritti della Bambina

PREMESSA

La versione originale della Carta dei Diritti della Bambina è stata presentata ed approvata durante il Congresso della BPW Europa, tenutosi a Reykjavik nel 1997, a seguito di un seminario tenuto da Janice Brancroft sul tema "Il futuro della bambina in Europa".

E' un documento unico nel panorama della cultura di genere, redatto dalla BPW Europa a seguito della drammatica condizione femminile denunciata a Pechino nella Conferenza mondiale sulle donne del 1995.

Ispirata alla Convenzione ONU sui Diritti del fanciullo del 1989, a differenza e ad integrazione di questa, che pone sullo stesso piano i due generi, la Carta dei diritti della Bambina li distingue in termini di caratteristiche e bisogni, avuto riguardo alle diverse connotazioni fisiche ed emozionali.

Dopo circa 20 anni, l'originaria Carta dei diritti della bambina deve essere aggiornata, in considerazione delle leggi sopravvenute in tutto il mondo e del fatto che ciò che prima era solo una speranza, ora è un diritto!

La Carta deve essere letta come una premessa fondamentale per l'affermazione e la tutela dei diritti delle donne fin dalla nascita. La bambina deve essere aiutata, protetta fin dalla nascita e formata in modo che possa crescere nella piena consapevolezza dei suoi diritti e dei suoi doveri contro ogni forma di discriminazione.

Molte Federazioni e club della BPW sono molto attivi in questa materia, e sono stati in grado di ottenere l'adozione della presente Carta da parte delle istituzioni locali, in forma aggiornata.

Ma per essere operativa, questa Nuova Carta doveva essere approvata dal Meeting

delle Presidenti Europee come previsto dalle linee guida europee, approvazione avvenuta all'unanimità durante il Meeting delle Presidenti europee in data 30 Settembre 2016.

La nuova Carta dei diritti della bambina, allegata, come parte integrante, alla risoluzione approvata, consentirà a tutti gli accordi già raggiunti in conformità al nuovo testo, di essere validi e operativi.

Il Comitato di Coordinamento Europeo interessa tutte le Federazioni e i Club europei della BPW a diffondere questa Carta, principalmente nei Paesi coinvolti nel problema delle donne rifugiate.

OGNI BAMBINA HA IL DIRITTO:

Articolo 1

Di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità.

Articolo 2

Di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali e dalla imposizione di pratiche culturali che ne compromettano l'equilibrio psico-fisico.

Articolo 3

Di beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali e di poter accedere in presenza di disabilità a forme di sostegno specificamente previste.

Articolo 4

Di essere trattata con i pieni diritti della persona dalla legge e dagli organismi sociali.

Articolo 5

Di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta di crescere come cittadina consapevole.

Articolo 6

Di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere per le esigenze proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile.

Articolo 7

Di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia, della scuola e dei servizi socio-sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di questo periodo.

Articolo 8

Di apparire nelle statistiche ufficiali in dati disaggregati per genere ed età.

Articolo 9

Di non essere bersaglio, né tantomeno strumento, di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcol, sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna di immagine lesiva della sua dignità.





ATTIVITÀ FISICA DI GENERE PER IL BENESSERE DELLA DONNA

A CURA DI FIDAPA DISTRETTO CENTRO
NELL'AMBITO DELLE TEMATICHE INERENTI
AL GRUPPO DI LAVORO TEAMINGUP

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2018
ORE 10,30
SALA DELLE FESTE, PALAZZO BASTOGI,
VIA CAVOUR 18 - FIRENZE

intervengono:
EUGENIO GIANI
ROSANNA PUGNALINI
PATRIZIA BONCIANI
MARGHERITA MAZZELLI
ANNA MARIA CELESTI
ELENA MARTINELLI
ANNA PARRINI





ATTIVITÀ FISICA DI GENERE PER IL BENESSERE DELLA DONNA

A CURA DI FIDAPA DISTRETTO CENTRO
NELL'AMBITO DELLE TEMATICHE INERENTI AL GRUPPO DI LAVORO TEAMINGUP

SALUTI:

EUGENIO GIANI

Presidente Consiglio Regionale della Toscana

ROSANNA PUGNALINI

Presidente CRPO Toscana

PATRIZIA BONCIANI

Presidente Distretto Centro Fidapa BPW Italy

AUTORITÀ FIDAPA BPW ITALY

INTRODUZIONE:

MARGHERITA MAZZELLI

Responsabile Distretto Centro Fidapa BPW Italy

Gruppo di Lavoro "TeamingUp"

INTERVENTI:

DOTT.SSA ANNAMARIA CELESTI

*Ginecologa, già coordinatrice del Centro di
cordinamento di Salute e Medicina di genere
della Regione Toscana*

PROF.SSA ELENA MARTINELLI

*Associato c/o Scuola di Scienze della Salute Umana
CDL in Scienze Motorie - Università degli Studi di Firenze*

DOTT.SSA ANNA PARRINI

ginecologa, specialista psico-profilassi ostetrico-ginecologica

**GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2018
ORE 10,30**

SALA DELLE FESTE, PALAZZO BASTOGI,

VIA CAVOUR 18 - FIRENZE



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA DONNA

CONVEGNO

“LA TOPONOMASTICA FEMMINILE NELLA TOSCANA DI OGGI”

8 MARZO 2018 ORE 15,30

Palazzo del Pegaso, Sala Gigli Via Cavour 4 Firenze

Saluti

Eugenio Giani, *Presidente Del Consiglio regionale della Toscana*

Matteo Biffoni, *Presidente Anci-Toscana*

Rosanna Pugnolini, *Presidente Commissione regionale
Pari Opportunità Toscana*

Coordina

Siliana Biagini, *Componente Commissione regionale
Pari Opportunità Toscana*

Interventi

Maria Pia Ercolini, *Presidente Nazionale Associazione
“Toponomastica Femminile”*

Laura Maria Candiani, *Referente Provincia Pistoia Associazione
“Toponomastica Femminile”*

Ezio Benelli, *Commissione Pari Opportunità
Consiglio dell’Ordine degli Psicologi della Toscana*

Simonetta Soldani, *Storica - Università degli Studi di Firenze*





MUSICA a TRAVERSO



LA VIA SONORA-MUSICA CHE URLA

UN POSTO OCCUPATO PER LA SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

THE SOUND WAY - A SCREAM IN MUSIC

PULSAR
SANDRA LANDI

MUSICISTI e FLAUTI ERRANTI
GLORIA MYRO

BANDA DI MONTECATINI TERME
Maestro Venturini Patrizio

SIMONA VANNELLI

SIMONE BRIENZA

ARIANNA NERI

BARBARA SARRI
'Il ventaglio sulla pelle'
eLit Harmony



foto: S. Anziletti

dal Kursaal allo Stabilimento Excelsior

Montecatini Terme - Kursaal - 25 marzo

con il sostegno di



con il patrocinio di



ideazione Gloria Lucchesi Cristina Benedettini
musica.at.traverso@gmail.com

● lunedì 26 novembre 2018
ore 17

Sala delle Feste
Palazzo Bastogi
via Cavour, 18 Firenze

Presentazione del volume

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



NONOSTANTE TE

di Lorella Carli



Saluti

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini



Presidente Commissione P. O. della Regione Toscana

Interviene

Susanna Cenni

Deputata

Partecipa l'autrice

  /@CRToscana

con il contributo del



Prefettura di Massa Carrara

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

con il patrocinio di

REGIONE
TOSCANA



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

Codice rosa

ASL Toscana Nord Ovest



Comune di Massa



Comune di Carrara

FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE PER OPERATORI DELLA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità Regione Toscana

OBIETTIVI:

SVILUPPARE E CONSOLIDARE CONOSCENZE E COMPETENZE SPECIFICHE PER FACILITARE IL RICONOSCIMENTO DEI SEGNALI DI VIOLENZA DI GENERE E PER ATTIVARE INTERVENTI COORDINATI DI PROTEZIONE E SOSTEGNO ALLA VITTIMA, SECONDO UN APPROCCIO DI RETE, UTILIZZANDO LINGUAGGI E METODOLOGIE CONDIVISE

DESTINATARI:

OPERATRICI E OPERATORI CHE, A VARIO TITOLO, SI TROVANO A DOVER FRONTEGGIARE CASI DI VIOLENZA DI GENERE NELLA PRATICA PROFESSIONALE.

18 OTTOBRE 2018 ORE 15.00/19.00
08 NOVEMBRE 2018 ORE 15.00/19.00
06 DICEMBRE 2018 ORE 15.00/19.00
10 GENNAIO 2019 ORE 15.00/19.00
Palazzo Ducale Sala della Resistenza - Massa

PROGRAMMA

18 OTTOBRE ORE 15.00/19.00

- SALUTI DELLE AUTORITA'
- IL LAVORO DI RETE COME CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
Mirella Cocchi Commissione per le Pari Opportunità della Regione Toscana
- RUOLO DEL MONDO EDUCATIVO NELLO SVILUPPO DELLA PARITA' DI GENERE
Giuliana Opromolla Ufficio Scolastico Provinciale
"Se non ora quando?"
Andrea Spini (Facoltà di Sociologia Generale Università di Firenze)
- RIFLESSIONE SUGLI STEREOTIPI/PREGIUDIZI DI GENERE NEI VISSUTI QUOTIDIANI E NELLA COMUNICAZIONE MASS-MEDIATICA
Ilaria Tarabella, Francesca Rivieri (Centro Duna) – Chiara Benassi (Centro Donna)
- RAPPORTO VITTIMA-CARNEFICE- ESCALATION DELLA VIOLENZA
Piera Banti (Codice Rosa Lucca)

08 NOVEMBRE ORE 15.00/19.00

- LE TIPOLOGIE DI REATO DELLA VIOLENZA DI GENERE ED IL PERCORSO GIUDIZIARIO DELLA PERSONA OFFESA
Alessandra Conforti (Procura)
- PERCORSO DONNA: dal pronto soccorso alla presa in carico territoriale
Patrizia Vannucci (Pronto Soccorso) coadiuvata da Roberta Masetti (Pronto Soccorso), Stefania Lombardi (Laboratorio analisi), Michela Zanetti (Psicologia Ospedaliera)
- RUOLO DEL REFERENTE TERRITORIALE-CONSULTORIO
Carla Conti (Consultorio)
- COMPITI E FUNZIONI DEL SERVIZIO SOCIALE
Tiziana Pasqui e Adriana Gentile (Servizio Sociale)
- COMPITI E FUNZIONI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA
Laura del Mancino (Centro Duna), Francesca Menconi (Centro Donna)
- COMPITI E FUNZIONI DEL CENTRO DI ASCOLTO UOMINI MALTRATTANTI
Barbara Valleroni
- RUOLO DELLE FORZE DELL'ORDINE
Antonio Dulvi Corcione (Questura)
- RUOLO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI
Sara Stocchi (Ordine dei Farmacisti)- Anna Baldi (Ordine dei Medici) Luca Fialdini (Ordine degli Infermieri)
- RUOLO DEL CENTRO PER L'IMPIEGO
Marina Babboni (A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego)

06 DICEMBRE ORE 15.00/19.00

- IL PROCESSO DI ACCOGLIENZA DELLA VITTIMA:
-COMPETENZE RELAZIONALI PER UN ASCOLTO ATTIVO E PER UNA ADEGUATA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
-GESTIONE DEL COLLOQUIO (ANALISI DI CASI, SIMULATE), COMPILAZIONE RAPPORTI, REPERTI
-LA VIOLENZA ASSISTITA
RELATORI: Michela Zanetti (Psicologia Ospedaliera), Simona Raimondi e Chiara Benassi (Centro Donna), Erika Balestri, Ilaria Tarabella (Centro Duna), Tiziana Pasqui e Adriana Gentile (Servizi Sociali Comune di Massa e Carrara), Carlo Satti (Comando Prov.le Carabinieri di Massa Carrara) Antonio Dulvi Corcione (Questura di Massa Carrara)

10 GENNAIO ORE 15.00/19.00

- L'impegno dell'Arma dei Carabinieri nella lotta contro la violenza di genere
il Rappresentante del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche Roma (RaCIS)
- Istituzioni, Reti, Risorse, e Condivisione: un circuito virtuoso contro la violenza di genere
Daniela Volpi (Politiche di Genere Regione Toscana)
- INCONTRO DI FOLLOW-UP CON I PARTECIPANTI DEL CORSO
- LAVORI DI GRUPPO
- CONDIVISIONE DELL'ITER STANDARDIZZATO DI ACCOGLIENZA E ASSISTENZA
- SOMMINISTRAZIONE QUESTIONARI

Il corso rilascia ECM per le seguenti figure professionali: personale sanitario e avvocato.
Al termine del corso verrà rilasciato attestato di partecipazione.

FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE PER OPERATORI DELLA RETE TERRITORIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

L'attività formativa è stata articolata in quattro giornate formative a partire dal 18 ottobre 2018, gestite dagli attori della rete territoriale e da relatori esterni. Partendo dalla spiegazione del fenomeno della violenza di genere attraverso l'universo degli stereotipi e pregiudizi culturali il corso punta l'attenzione sul processo di aiuto alla vittima di violenza andando a puntualizzare l'iter procedurale di accoglienza a seconda del servizio interessato.

FINALITA' sviluppare e consolidare conoscenze e competenze specifiche per facilitare il riconoscimento dei segnali di violenza di genere e per attivare interventi coordinati di protezione e sostegno alla vittima, secondo un approccio di rete, utilizzando linguaggi e metodologie

COORDINAMENTO Giovanna Ricci, Prefettura Massa Carrara e Mirella Cocchi, Commissione Pari Opportunità Regione Toscana e componente in tale veste del Tavolo Interistituzionale contro la violenza di genere della provincia di Massa Carrara con il supporto fondamentale di Patrizia Vannucci Codice Rosa Massa Carrara

COLLABORAZIONE Giuliana Opromolla, Ufficio scolastico della provincia di Massa Carrara. Istituto Superiore 'Zaccagna Galilei', Carrara. Liceo Artistico e Musicale 'Palma', Massa

RISULTATI DEL CORSO

Il corso, che ha visto la costante partecipazione **di oltre n.120 operatori** dei vari settori coinvolti alla problematica, ha inteso sviluppare e consolidare conoscenze e competenze specifiche, volte a facilitare il riconoscimento dei segnali di violenza di genere e realizzare interventi coordinati di protezione e sostegno alla vittima di violenza, secondo un approccio di rete, utilizzando linguaggi e metodologie condivisi.

Il corso è stato realizzato con la collaborazione dei componenti della rete territoriale contro la violenza di genere e con il contributo del Consiglio Regionale e la collaborazione della Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana.

Hanno, inoltre, collaborato il Liceo artistico Palma di Massa e l'Istituto Superiore Zaccagna Galilei di Carrara ai quali va il merito la realizzazione del progetto grafico delle locandine e di un video sul lavoro delle reti territoriali contro la violenza di genere della provincia di Massa Carrara

SVILUPPI

Creazione di un gruppo stabile di collaborazione e progettazione contro la violenza di genere formato da operatori della Rete (Codice Rosa in primis) gli studenti e le studentesse coinvolti ed il loro insegnanti ai fini di efficaci e stabili azioni di prevenzione;

Periodici incontri di studio, analisi, confronti di casi tra i soggetti della Rete;

Redazione di un vademecum su procedure e buone prassi.





RISPETTIAMOCI

Le donne, i giovani e la violenza: quali prospettive?

VENERDÌ 16 E SABATO 17 NOVEMBRE 2018

Officine Garibaldi - via V. Gioberti, 39 Pisa

Il Progetto Fair Play, promosso da Paim Cooperativa Sociale, in collaborazione con Officine Garibaldi e con il patrocinio di Regione Toscana, Comune di Pisa, Società della Salute zona Pisana e Azienda USL nord-ovest organizza, durante il mese in cui si inserisce la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un convegno dal titolo "Rispettiamoci" che si articolerà intorno a due tematiche fondamentali: le donne e i giovani.

Il convegno sarà introdotto venerdì 16 novembre, alle 18 con **Annamaria Bernardini de Pace**, che presenterà il suo libro sul tema della violenza domestica "*Legami e slegami*".

Sabato 17 novembre la giornata si aprirà con la presentazione della mostra "Come eri vestita?", promossa dall'Università del Kansas, nata da un progetto di Jen Brockman e Mary Wyandt-Hiebert, ed esposta per

la prima volta dal 31 marzo al 4 aprile 2013 all'Università dell'Arkansas con l'obiettivo di scuotere l'attenzione del pubblico e sfatare gli stereotipi sulla violenza sessuale. La mostra si compone di "abiti dello stupro", le storie e la testimonianze delle donne che hanno subito violenze da mariti, amanti, fidanzati, sconosciuti.

Si susseguiranno relatori specializzati in diversi ambiti d'intervento che offriranno prospettive e visioni più che diversificate su come si sia modificato il ruolo della donna, la violenza di genere, gli adolescenti, bullismo e cyberbullismo. La giornata si concluderà con la presentazione del libro "La prepotenza invisibile: bulli e cyberbulli, chi sono, come difendersi" di Luciano Garofano.

info: www.socialdoor.it - 050.8068970
prenotazione gratuita: <http://bit.ly/rispettiamoci>

CON IL PATROCINIO DI:



RISPETTIAMOCI

Le donne, i giovani e la violenza: quali prospettive?

VENERDÌ 16 E SABATO 17 NOVEMBRE 2018

Officine Garibaldi - via V. Gioberti, 39 Pisa

VENERDÌ 16 NOVEMBRE - ORE 18.00

Annamaria Bernardini de Pace, presenta il suo libro sul tema della violenza domestica "Legami e slegami"

SABATO 17 NOVEMBRE - DALLE ORE 9.00

Prima Parte: La donna e l'evoluzione del suo ruolo nella società

ore 9.00 - Registrazione partecipanti
ore 9.30 - Saluti Istituzionali
ore 10.00 - **Avv. Giacomo Bugliani**, Presidente Commissione Affari Istituzionali, programmazione, bilancio, informazione e comunicazione CRT - Presentazione della mostra "Come eri vestita?"
ore 10.10 - **Emma Castè**, restauratrice e Presidente del Progetto "2.donna", inserito nel circuito "Torano Notte e Giorno" - "C'è ancora tanta strada da fare..."
ore 10.30 - **Rosanna Pugnali**, Presidente Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana "Educare alla parità e al rispetto"
ore 10.50 - **Sig.ra Rana Aldaheri**, Secondo Segretario Ambasciata UAE "The changes of woman's role in the UAE society from its establishment"
ore 11.10 - Coffee Break
ore 11.30 - **Giovanna Bellini**, Neurologa e Criminologa Forense "Una strana violenza di genere. La misoginia femminile"
ore 11.50 - **Rita Biancheri**, Docente di Sociologia della Famiglia Università di Pisa "Famiglia e ruoli di genere: le radici culturali della violenza"
ore 12.10 - **Stefano Rossi**, Psicoterapeuta Direttore istitutogift.it "La violenza nelle

relazioni affettive"

ore 12.30 - **Cristina Bibolotti**, Avvocato "Il coraggio di una donna in politica"
ore 12.50 - Dibattito
ore 13.30 - Pranzo

Moderatore della prima parte:

Dott. Giuseppe Cecchi, Professore a contratto dell'Università di Pisa

Seconda Parte: Violenza tra i giovani, bullismo e cyberbullismo

ore 14.30 - **Simona Cotroneo**, Psicologa e Psicoterapeuta, Responsabile del Progetto Fair Play "Il bullismo come fenomeno relazionale di gruppo"
ore 15.30 - **Alessandra Graziosi**, Coordinatrice per l'Italia della Fondazione Scholas Occurrentes "Presentazione dei principali progetti a contrasto del bullismo: Scholas Ciudadania, ScholasFUTVAL e Scholas.Labs"
ore 16.00 - **Andrea Spini**, Sociologo e Professore all'Università di Firenze "Comici spaventati guerrieri"
ore 16.30 - Coffee Break
ore 17.00 - **Luciano Garofano**, biologo ed ex comandante dei R.I.S. di Parma, presenta il suo libro "La prepotenza invisibile: bulli e cyberbulli, chi sono, come difendersi"
ore 18.00 - Dibattito finale

Moderatore della seconda parte:

Dott.ssa Simona Cotroneo, Psicologa e Psicoterapeuta

Si rilascia attestato di partecipazione per la presenza all'intera giornata di Sabato 17 novembre.

L'evento è **gratuito**, è richiesta la prenotazione su EventBrite dal sito--> <http://bit.ly/rispettiamoci>

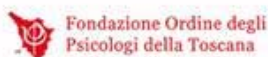
CON IL PATROCINIO DI:





Stress lavoro correlato e promozione della salute organizzativa Strumenti per la mediazione di genere

martedì 2 ottobre 2018, ore 16,30
sala Gigli, palazzo del Pegaso
via Cavour, 4 Firenze



Saluti

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione P.O. della Regione Toscana

Fulvio Corrieri

Presidente Fondazione OPT

Introduce e modera

Fiorella Chiappi

Coordinatrice C.P.O. dell'OPT
e referente C.P.O. inter-ordinistico Firenze

Intervengono

Ilaria Chiosi

Presidente C. P.O. Ordine Avvocati
e C.P.O. inter-ordinistico P.O. Firenze

Carolina Limberti

C.P.O. dell'OPT

Roberta Giommi

Direttrice Istituto Ricerca e Formazione Firenze
GdI "Psicologia e Salute di Genere" dell'OPT

L'accesso sarà consentito, previa esibizione
di valido documento di identità,
nei limiti dei posti previsti ai sensi
della normativa in materia di sicurezza

 /@CRToscana

Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
Commissione regionale pari opportunità

ANALISI E CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE

Concorso triennale per l'attribuzione di premi
per tesi di laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche

ANALISI E CONTRASTO DEGLI STEREOTIPI DI GENERE



quaderno n. 59 / 1



PATROCINI

La Commissione ha concesso il patrocinio a numerose iniziative di particolare valore sociale, morale, culturale e celebrativo, promosse da Enti, Associazioni ed Istituzioni pubbliche e private (per spettacoli, mostre, convegni, incontri e iniziative sportive).

si segnalano:

28 gennaio CONVEGNO AIDIA – DONNE ARCHITETTO – FIGLINE VALDARNO

15 febbraio “LA TUTELA DEI MINORI DENTRO L’ISTITUZIONE FAMIGLIA” – Commissione pari opportunità ordine dei commercialisti - FIRENZE

27 marzo “CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE” – SPI – CGIL – FIRENZE

26 aprile “NUCLEARE E AMBIENTE” - UNIVERSITA’ - FIRENZE

10 maggio “ATTIVITA’ FISICA DI GENERE PER IL BENESSERE DELLA DONNA” – UNESCO – MAZZELLI - FIRENZE

12 maggio “CARROZZABILE” – TEAM CARROZZABILE- CARRARA

16 maggio “GIORGIA BENUSIGLIO” - CARRARA

2 maggio “IDOLINA LANDOLFI” – ASS.NE LIBERA PRESENTE - FIRENZE

4-9 giugno GIOCHI NAZIONALI ESTIVI 2018 – SPECIAL OLYMPICS ITALIA – MONTECATINI TERME

6 giugno “LA FILANDA: UNA FABBRICA, UN QUARTIERE, UN MONDO” –ARCHIVI MEMORIA FILANDA CARRARA

16 giugno “RISPETTIAMOCI” - CARRARA

4 luglio “ROSSA E’ LA NOTTE” MONTECATINI TERME

Luglio agosto ESTATE FIORENTINA – “LA VIA SONORA – IDEE IN LIBERTA’ - FIRENZE

2 settembre “LO SPORT PER TUTTI” – TENNIS CLUB BARGA – BARGA

20 ottobre “LEADERSHIP FEMMINILE QUANDO LA PRINCIPESSA.” – AULLA

8 novembre “LA CARTA DEI DIRITTI DELLA BAMBINA” – MONTECATINI TERME

9 novembre “ITC NON E’ ROBA PER DONNE” – PISA

16 novembre “CANDORE VIOLATO” – CARRARA

20 novembre “EMPOWERMENT ORGANIZZATIVO” – ORDINE PSICOLOGI – FIRENZE

21 novembre “LA VIOLENZA DI GENERE” - SPI – CGIL

22 novembre “GENERE, SCUOLA, CITTADINANZA” UNIVERSITA’ - FIRENZE

25 novembre “MUSICA E PAROLE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE” PONTEDERA

progetto “*Genere – Sesso e Genere non sono la stessa cosa*”, organizzata dall’Associazione “Dieci dicembre” in collaborazione con l’Arciragazzi di Livorno.

“*Concorso nazionale Sulle vie della parità 2017/2018*”, indetto da Toponomastica femminile e Fnism (Federazione Nazionale Insegnanti).

Con il patrocinio di



A poster for a documentary. The background is a black and white photograph of a woman working in a textile mill. Text on the poster includes: "Il Liceo Classico Giacomo Leopardi presenta il documentario", "La Filanda: una fabbrica, un quartiere, un mondo", "Sala Walter Tobagi Aulla, 6 giugno 2018 ore 10:00", and "con la collaborazione dell'associazione Fili di Juta".

Si ringrazia Edison Spa
Immagine tratta da Archivio Edison, presso il Centro per la cultura d'impresa

E con il patrocinio di



TAVOLI PER LE POLITICHE DI GENERE

La Presidente ha partecipato:

1) AL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO SULLA VIOLENZA DI GENERE nelle seguenti riunioni:

17 maggio , 13settembre - GRUPPO DI LAVORO CODICE ROSA, 15 ottobre , 14 novembre

Con la legge regionale n. 67 del 4 ottobre 2016 è stato istituito presso la Giunta regionale, nell'ambito delle attività contro la violenza di genere, il Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere organismo tecnico degli organi di governo della Regione il quale è composto da:

- a) il Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;
- b) i componenti della Giunta regionale competenti in materia di pari opportunità, sociale, sanità, sicurezza, istruzione e lavoro;
- c) **la Presidente della Commissione regionale Pari opportunità;**
- d) il legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno dei centri antiviolenza della Toscana aventi i requisiti di cui all'intesa tra il Governo e la Conferenza unificata sancita il 27 novembre 2014;
- e) due rappresentanti designati, anche congiuntamente, da Anci e Upi.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 76 del 06/02/2017, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della L.R. 67/2016, è stato previsto che il Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere, sia integrato con i seguenti soggetti:

- a) il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze o suo delegato;
- b) il Prefetto di Firenze o suo delegato;
- c) il Questore di Firenze o suo delegato;
- d) il Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale o suo delegato;
- e) il Responsabile della Rete regionale Codice Rosa o suo delegato;
- f) il Responsabile dell'Osservatorio sociale regionale o suo delegato;
- g) il legale rappresentante di ciascuno dei centri per autori della violenza sulle donne o suo delegato;
- h) un membro da designarsi da parte di ciascuna delle organizzazioni sindacali partecipanti

2) AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE nelle seguenti riunioni:

16 gennaio, 22 gennaio, 14 marzo, 20 aprile, 16 maggio, 6 giugno, 8 ottobre, 19 novembre, 13 dicembre

I fondamenti giuridici della concertazione regionale si trovano nello Statuto della Regione Toscana (art. 48), nelle norme della programmazione regionale e in altri atti deliberativi regionali

L'articolo 48 "Concertazione e confronto" contenuto nel Titolo IV "L'amministrazione" dello Statuto della Regione Toscana disciplina lo svolgimento della procedura formale della concertazione, prevedendo che:

"Il presidente della giunta può promuovere, su atti di iniziativa degli organi di governo, fasi formali di concertazione o di confronto con rappresentanze istituzionali e sociali, per ricercare preventive linee di intesa, nel caso di atti di competenza degli organi di governo, ovvero per verificare i rispettivi orientamenti, nel caso di atti da sottoporre all'approvazione del consiglio: in quest'ultimo caso, l'avvio delle fasi formali è preceduto da un'adeguata informazione del consiglio, che può approvare specifici atti di indirizzo.

Al Tavolo di concertazione siedono le rappresentanze delle parti economiche e sociali, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste della Toscana ,le rappresentanze delle parti economico-sociali e delle organizzazioni professionali, CONFAPI Toscana, Confindustria, C.A.S.A.ARTIGIANI; Confartigianato della Toscana; C.N.A.Confederazione nazionale dell'artigianato; Confagricoltura; Coldiretti, C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltura; Associazione generale cooperative italiane; Confcooperative; Legacoop Toscana; Confcommercio Toscana; Confesercenti Toscana; CISPEL Toscana Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali; i sindacati CGIL Toscana , CISL Toscana e UIL Toscana. le rappresentanze delle istituzioni toscane Unione province toscane - Upi TOSCANA; Unione nazionale comuni comunità enti montani - U.N.C.E.M. (fino a giugno 2017); Associazione nazionale comuni italiani - A.N.C.I., le associazioni ambientaliste, ALT Toscana; WWF Toscana; Legambiente Toscana; Italia Nostra; Amici della Terra; L.I.P.U.; C.A.I.

le rappresentanze delle pari opportunità

Al Tavolo di concertazione partecipano, in qualità di invitati permanenti, il Vicepresidente delle professioni ordinistiche ed il Vicepresidente delle professioni associate di prestatori d'opera intellettuale della Commissione regionale delle professioni (art. 3 LR 73/2008)

La Presidente ha inoltre partecipato:

3) AL TAVOLO DI COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI REGIONALI PARI OPPORTUNITÀ

nelle seguenti riunioni:

13 aprile,22 giugno,21 settembre

4) AL TAVOLO DI LAVORO SULLA LEGGE 194/78 PRESSO IL CONSIGLIO REGIONALE

nelle seguenti riunioni:

1 febbraio, 24 maggio, 8 giugno, 6 luglio, 20 luglio, 30 agosto,9 novembre, 14 dicembre



COMUNICATI STAMPA

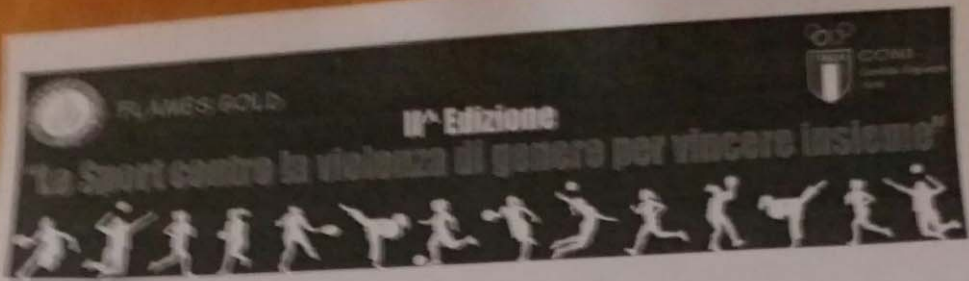
Pari opportunità: menzione d'onore a presidente toscana per contrasto a violenza di genere

Rosanna Pugnolini ha ricevuto a Roma il riconoscimento 2017 del Coni per l'impegno profuso

25 gennaio 2018

Firenze– Menzione d'onore 2017 alla presidente della commissione regionale Pari opportunità per l'impegno profuso nel contrasto ad ogni forma di violenza di genere e per il superamento delle disparità uomo-donna anche in ambito sportivo. Il riconoscimento è stato consegnato a **Rosanna Pugnolini** e alla componente della commissione **Mirella Cocchi**, ieri, a Roma, al palazzo delle Federazioni, nell'ambito della seconda edizione di 'Lo sport contro la violenza di genere per vincere insieme', promossa dal Coni Toscana e Lazio.

La menzione è stata attribuita nel corso del convegno 'Donne e Sport tra opportunità e diseguaglianze: aspetti giuridici, sociali ed economici', che secondo **Pugnolini** ha rappresentato un momento di riflessione sulle eventuali disparità di genere in ambito sportivo e sulle opportunità di crescita personale ed economica per tutte le atlete, i tecnici e le dirigenti che hanno fatto dello sport la propria essenza di vita e di lavoro. La presidente si è detta soddisfatta del prestigioso riconoscimento che conferma la giusta direzione del lavoro svolto finora dalla commissione concentrato affinché anche nello sport le opportunità di genere trovino totale e piena attuazione. Secondo Pugnolini, si tratta di un primo risultato di attenzione, anche extra regionale, per l'impegno alla promozione delle pari opportunità in tutti gli ambiti della società. (bb)



CONVEGNO
DONNE E SPORT TRA OPPORTUNITA' E DISEGUAGLIANZE:
aspetti giuridici, sociali e psicologici

24 GENNAIO 2016 - ORE 16:30
Palazzo delle Federazioni Sportive "Sala Auditorium"
Viale Tiziano 74 - ROMA

- SALUTI/ISTITUZIONALI**
- **Dr.ssa Alessandra SCASINI** - Vice Presidente del CONI
 - **Dr. Niccolò NOLA** - Presidente del Comitato Regionale Lazio CONI
 - **Dr. Roberto CALTA FORNÒ** - Consigliere Internazionale Pratiche Internazionali
 - **Avv. Tiziana PASQUI** - Segretario Generale Associazione Avvocati dello Sport e Responsabile Ufficio Legale Dipartimento Atleti/Associazioni Calcio/Calcatori

- RELATORI**
- **Avv. Daniela SBRILLINI** - Vice Presidente della 101^ Commissione (atti civili) della Cassazione (a richiesta)
 - **Avv. Bruno MOLES** - Presidente dell'Ente di Promozione Sportiva ACS
 - **Dr. Antonio DE LUCA** - Presidente Società Italiana di Psicologia dello Sport
 - **Dr.ssa Antonella PALOSCHI** - Presidente Comitato Pari Opportunità della Polizia Provinciale
 - **Dr.ssa Alessia MERETTI** - Vice Presidente Comitato Regionale CONI Lazio
 - **Dr.ssa Stefania GELLI** - Presidente della 101^ Commissione Sport di Torino - Interregionale
 - **Avv. Stefania CAFFA** - Associazione Italiana Avvocati dello Sport e Calcio Sportivo / 101 e 102

MODERATE: **Dr. Roberto TASCIOZZI** - Direttore Scientifico SInS Lazio

Presentazione del libro "L'emancipazione femminile vista attraverso i Giochi Olimpici" a cura della Prof.ssa **Adriana BALZANI**.

Premio "Fucce Bianca - 2017" alle atlete **Sara MORGANTI** (Dressage Parolimpico), **Maria Cristina TONNA** (Rugby), **Irene TAGLIENTE** (Noleboard), **Samantha BARDELLI** (Judo), **WGA Donne**, **Monica ZIBELLINI** (Noleboard), le Squadre **SS Lazio Baseball**, **Nuova Pantano Lucca** (Baseball), **Roma Calc 1972** (Baseball), **Hes Roma**, **Lazio Women** e **Asd Lucchese Libertas**, **Wagner** e **BRC Roma** (Calcio femminile), alle Associazioni "Differenza Donna", "Mai più violenza Infinita" e "Codice Rosa", alla **Dr.ssa Alessandra PAUNZI** (Direttrice Esecutiva Work With Perpetrators European Network), al **Prof. Francesco TAGLIENTE**, al **Avv. Luana CAMPA** (Criminologa), **Dr.ssa Roberta CAPPELLUZZI** (Psicologa Sportiva) e alla **Dr.ssa Debora SCALZO** (Attrice e Sceneggiatrice).

"Menzione d'Onore 2017" alla **Dr.ssa Arcangelo GALLI** (Assessore alle Pari Opportunità Comune di Fiambrina), **Dr.ssa Angela VIOLA** (Assessore alle Pari Opportunità Comune San Giorgio a Cremano (Na)), **Dr.ssa Erika BONI** (Consigliera Provincia di Perugia alle Pari Opportunità), **Avv. Gemma Paola BRACCO** (Consigliera di Parità Prov. di Perugia), **Dr.ssa Rosanna PUGNALINI** (Presidente Commissione Pari Opportunità Regione Toscana).



Media partner



Prot 700/2017

Roma, 06/12/2017

Egrea Sig.ra Presidente della Commissione Pari Opportunità Regionale della Toscana

E, p.c.

**Egrea Sigg.re Vice Presidenti
Egrea Sigg.re Componenti Tutte**

Via Cavour, 18
50129 Firenze

**OGGETTO: II^ Edizione " Lo Sport contro la violenza di genere per vincere insieme"
24.01.2018 - Convegno " Donne e Sport tra opportunità e diseguglianze"
Palazzo delle Federazioni Sportive - Roma**

Il 25 novembre decorso si è conclusa nella città di Lucca la I^ Edizione del Progetto " Lo Sport contro la violenza di genere per vincere insieme", un viaggio avviato il 21 novembre 2016, presso il Consiglio Regionale del Lazio, che ci ha visto impegnati nella sensibilizzazione e formazione contro la violenza di genere con una azione capillare nelle Regioni Lazio, Umbria e Toscana, attraverso l'organizzazione nel corso del 2016/2017, in Partnership con Enti Pubblici, Comitati Regionali del Coni, Enti di promozione sportiva, Associazioni di settore, di nr. 30 eventi pubblici tra Convegni e/o manifestazioni sportive a sostegno del Progetto stesso, in tale attività vi hanno preso parte 2.000 persone tra giovani e adulti, e oltre 10.000 sono state le persone informate in via indiretta (social, giornali, etc).

In data 24 gennaio 2018 di concerto con il CONI ed il Comitato Regionale Lazio del CONI, questo GS Flames Gold - LAPS organizza presso la sala Auditorium del Palazzo delle Federazioni, viale Tiziano 74 Roma, con inizio alle ore 16.30, il Convegno " Donne e Sport tra opportunità e diseguglianze: aspetti giuridici, sociali e psicologici", il convegno vuole essere momento di riflessione e di proposizione per quanto concerne le eventuali disparità di genere in ambito sportivo, e altresì le opportunità di crescita personale, economica etc., per tutte le Atlete, Tecnici, Dirigenti e non solo, le quali, hanno fatto dello Sport la propria essenza di vita e di lavoro.

Tel. 3884247028 – presidenza.flamesofgold@outlook.it - flamesofgold@outlook.it

Al Convegno parteciperanno:

On. Luca LOTTI – Ministro dello Sport;

Dr.ssa Alessandra SENSINI – Vice Presidente del CONI;

On.le Daniela SBROLLINI – Presidente della XII^a Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati;

On.le Fabrizia GIULIANI – II^a Commissione Giustizia Camera dei Deputati;

Dr. Riccardo VIOLA – Presidente del Comitato Regionale Lazio – CONI;

Dr.ssa Ivana MORESCO – Consigliera Nazionale del Panathlon International – Distretto Italia

Dr.ssa Patrizia SALMOIRAGHI – Presidente del Soroptimist International d'Italia;

Gen. Gianni GOLA – Presidente Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo;

Dr. Antonio DE LUCIA – Presidente Società Italiana di Psicologia dello Sport;

Avv. Stefania CAPPA – Associazione Italiana Avvocati dello Sport;

*Al Convegno sarà inoltre collegata la presentazione della II^a Edizione del Progetto “ **Lo Sport contro la violenza di genere per vincere insieme**”, il quale, nel corso del 2018 proseguirà nelle Regioni Lazio e Toscana e avviato nelle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Marche.*

*Altresì, nel corso dello stesso saranno consegnate le Targhe del premio “**Fiocco Bianco**” a eminenti personalità nel Settore Cultura, Giustizia, Informazione, Istituzioni, Medicina, Pari Opportunità, Sport e Terzo Settore, che nel corso dell'anno 2017, si sono distinte per la promozione delle pari opportunità e contro ogni forma di violenza e discriminazione di genere.*

*Altresì saranno consegnate le “**Menzioni d'Onore**” ai Sindaci e Assessori che nell' anno 2017 si sono impegnati nel territorio cittadino nel contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione di genere, tra cui per citarne alcuni Firenze, Lucca, Milano, Napoli, Siena, Perugia etc..*

Premesso quanto lo scrivente è onorato di invitare la S.V e le Sigg.re Componenti la Commissione Pari Opportunità al Convegno in esame e consegnarVi il Premio “ Fiocco Bianco”, per il lavoro svolto in ambito regionale a tutela delle Donne e contro ogni forma di violenza di genere.

In attesa di un cortese riscontro della presente si porgono Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale
Carmelo Mandalari

Tel. 3884247028 – presidenza.flamesofgold@outlook.it - flamesofgold@outlook.it





Libri: con Barbara Sarri contro la violenza di genere

Presentazione del romanzo “Il ventaglio sulla pelle” giovedì 15 marzo alle 17, in sala Gigli di palazzo del Pegaso. Interventi del presidente dell’assemblea toscana Eugenio Gianì e della presidente della commissione regionale Pari Opportunità Rosanna Pugnolini

13 marzo 2018

Firenze – “Un romanzo che parla di donne, di difficoltà, di ‘sorellanza’ e di dignità, quindi una storia che merita di essere presentata in una sede istituzionale anche perché, a nostro avviso, è un aiuto concreto per contrastare la grande piaga dei nostri tempi: la mancanza di rispetto e di cultura di genere, che porta alcuni uomini a diventare carnefici e tante donne ad essere vittime”. Con queste parole la presidente della commissione regionale Pari Opportunità (Crpo), **Rosanna Pugnolini**, invita alla presentazione del libro di Barbara Sarri, “Il ventaglio sulla pelle”, giovedì 15 marzo alle 17, insala Gigli di palazzo del Pegaso (via Cavour, 4 - Firenze).

Gli interventi saranno affidati a **Eugenio Gianì**, presidente del Consiglio regionale; **Rosanna Pugnolini**, presidente Crpo; Silvana Moroni, responsabile toscana Amnesty International; Stefano Tacconi, membro giunta Coni toscana, presidente Csi Equestre; Cettina Battaglia, presidente Soroptimist Club di Pisa; Maria Giuseppina Fregoli, Casa della Donna di Pisa.

Come sottolinea Pugnolini: “Barbara Sarri è un’artista dinamica, una scrittrice che ama il flamenco e che, a ‘passo di danza’, ci guida in un romanzo avvincente; il suo libro è un interessante noir, delicato ma forte, intriso di disperazione ma anche di coraggio e amore, capace di accompagnare in un mondo che si incrocia con il tema della violenza di genere, per una storia investigativa che ci fa incontrare i centri anti violenza ed i percorsi d’entrata e d’uscita dalla violenza stessa”. (ps)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

La Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana

vi invita alla presentazione
del romanzo contro la violenza sulle donne:

Il ventaglio sulla pelle

Un'indagine di Isabel Blanco

di BARBARA SARRI, eLit Harmony



Giovedì 15 marzo 2018
Dalle ore 17.00 alle ore 19.00
Sala Gigli, Palazzo Pegaso,
Consiglio Regionale della Toscana
Via Cavour 4, Firenze

Interventi:

EUGENIO GIANI, Presidente Consiglio Regionale della Toscana

ROSANNA PUGNALINI, Presidente Pari Opportunità

SILVANA MORONI, Responsabile Toscana Amnesty International

STEFANO TACCONI, Membro Giunta CONI Toscana, Presidente CSI Equestre

CETTINA BATTAGLIA, Presidente Soroptimist Club di Pisa

MARIA GIUSEPPINA FREGOLI, Casa della Donna di Pisa

Commissione pari opportunità: apprezzamento per il lavoro svolto

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Giacomo Bugliani (Pd), licenzia a maggioranza una proposta di risoluzione. La presidente Pugnolini: “Insoddisfacente la presenza delle donne nelle istituzioni”

12 aprile 2018

Firenze–Il Consiglio regionale, su proposta della commissione Affari istituzionali, esprimerà apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione per le pari opportunità. E’ questo il testo della proposta di risoluzione letto dal presidente **Giacomo Bugliani** (Pd) al termine del dibattito sulla relazione della presidente della commissione **Rosanna Pugnolini**.

“In Toscana le donne studiano di più, con 5/6 punti sopra i colleghi maschi, spesso con risultati migliori e laureandosi prima. Sono 95mila le imprese a guida femminile, circa 1 su 4, che salgono ad 1 su 3 se l’età è inferiore a 35 anni – ha rilevato la presidente – Le donne faticano di più ad entrare nel mondo del lavoro e guadagnano di meno. Persino la presenza nelle istituzioni è insoddisfacente. Dei 276 comuni toscani, 229 sono guidati da sindaci e solo 47 da sindache. Nessuna in comuni sopra i 50000 abitanti”.

Un tema che è stato ripreso da **Valentina Vadi** (Pd), esprimendo apprezzamento per il lavoro fatto dalla Commissione. “Sono dati sconfortanti, anche se siamo la seconda Regione come presenza - ha osservato – Tutto nasce da un limitato riconoscimento del ruolo pubblico della donna. Il paese ne riconosce solo il ruolo privato. E’ un problema essenzialmente culturale”.

“Non ci piace la filosofia che sta dietro tutte queste iniziative – ha affermato **Marco Casucci** (LN), annunciando il voto contrario - Abbiamo una diversa attenzione al mondo femminile e la rivendichiamo”. (dp)



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2017

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Diritti: “Punte di spillo” contro la violenza

*Presentazione del progetto curato da Sandra Landi lunedì 11 giugno alle 12 in sala Barile.
Interverrà il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani*

di Cecilia Meli, 7 giugno 2018

Un progetto contro ogni violenza, per una cultura del rispetto, della parità e della legalità. Si chiama “Punte di spillo”, lo ha curato la scrittrice **Sandra Landi**, è stato promosso dall’associazione “Firenze al Femminile” e da Soroptimist Club Firenze due e vi hanno aderito numerosi enti e associazioni.

Per presentarlo è stata organizzata una conferenza stampa, che si terrà lunedì prossimo 11 giugno alle 12 in sala Barile, via Cavour 4, Firenze. Vi parteciperanno il presidente del Consiglio regionale della Toscana **Eugenio Giani**; Sandra Landi, scrittrice e responsabile del progetto; **Rosanna Pugnolini**, presidente della commissione regionale Pari opportunità; Piera Spannocchi, presidente del Soroptimist Club Firenze Due; **Teresa Bruno**, presidente del centro anti-violenza "Artemisia"; Gloria Lucchesi **Asso**, presidente dell'associazione "Musica a traverso"; Chiara Cosi, presidente della sezione fiorentina dell'associazione Donne giuriste; Antonio Palma, presidente dell'associazione "Il Foyer". Saranno presenti rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte e studenti dell'Istituto "Calamandrei" di Sesto Fiorentino e del Liceo Musicale "Dante" di Firenze.

Il progetto prevede una serie di iniziative, facendo ricorso a diversi linguaggi artistici, che si dipaneranno a partire dal 13 giugno prossimo fino al 25 novembre 2018. Per dirla con la curatrice Sandra Landi “le notizie di violenze sulle donne trafiggono ogni giorno chiunque, ma non vogliamo che rimangano ‘punte di spillo’. Proponiamo una serie di eventi basati sulla collaborazione fra diversi soggetti per sensibilizzare e trasmettere solidarietà, per alimentare una cultura del rispetto, della parità e della legalità verso un pubblico differenziato”.

Il primo appuntamento in cartellone, mercoledì 13 giugno, si terrà proprio in Consiglio regionale, nella sala delle Feste di palazzo Bastogi, in via Cavour 18, quando, dopo l’illustrazione del progetto da parte del presidente Eugenio Giani, **Dacia Maraini** e **Sergio Staino** presenteranno il libro *Ottavia e le altre* di Sandra Landi (Editoriale Le Lettere). Prevista anche una performance di **Attilia Kiyoko**, con **Yuri Santangelo** e **Luca Serrao** alla chitarra.





Progetto grafico di Tommaso Mariani e Lorenzo Chi. Realizzazione grafica da un'opera di Dacia Maraini

PUNTE DI SPILLO

Insieme contro ogni violenza

Mercoledì 13 Giugno, ore 17.30

PALAZZO BASTOGI, SALA DELLE FESTE,
VIA CAVOUR 18, FIRENZE

Eugenio Gianì, illustra il Progetto "Punte di spillo",
15 eventi all'insegna dell'insieme contro ogni violenza

Dacia Maraini e Sergio Staino presentano il libro
Ottavia e le altre di **Sandra Landi**, Editoriale Le Lettere

Performance di **Attilia Kiyoko Cernitori**
Guest **Yuri Santangelo** e **Luca Serrao** alla chitarra

Enti promotori Associazione "Firenze al Femminile" - Soroptimist Club Firenze Due

Soggetti aderenti Archivio per la scrittura e la memoria delle donne - "Artemisia" Centro anti violenza di Firenze - Associazione "Anser Ex Libris" - Associazione "Giovani Giuristi Fiorentini" - Associazione "Il Foyer" - Associazione "Musica a traverso" - Associazione "Oransia" - Campagna "Punto Occupato" - Editoriale "Le Lettere" - Ente Nazionale "Giovanni Boccaccio" - "Perlamora" Festival - Società "Dante Alighieri", Comitato di Firenze - Società Italiana delle Storiche - Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze per l'Economia e per l'Impresa, Scuola di Scienze Politiche "Cesare Alfieri"

Sostenitori Consiglio Regionale della Toscana - Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana - Città Metropolitana di Firenze - Comune di Firenze - Comune di Empoli - Comune di Certaldo - Associazione A.D.G.I. Sezione Fiorentina

Sponsor Banca di Cambiano - Antonelli, Firenze - Cantini Lorano Srl - Teatro Multisala "Boccaccio", Certaldo



Pari opportunità: in Toscana permangono gli squilibri di genere

Risoluzione approvata a maggioranza esprime apprezzamento per il lavoro svolto nel 2017 dalla Commissione regionale. Le donne studiano di più e meglio, ma faticano di più a trovare lavoro e guadagnano meno

8 maggio 2018

Firenze – Il Consiglio regionale, con una risoluzione approvata a maggioranza, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione per le pari opportunità nel 2017. E' stato il presidente della commissione Affari istituzionali, **Giacomo Bugliani** (Pd), ad illustrare all'aula le principali linee di intervento, che hanno registrato il permanere, anche in Toscana, degli squilibri di genere nel mondo del lavoro, della formazione, ma anche delle istituzioni. La stessa Unione Europea rimprovera all'Italia una scarsa attenzione alle politiche di genere. Alcuni dati. In Toscana le donne studiano di più, con 5/6 punti sopra i colleghi maschi, spesso con risultati migliori e laureandosi prima. Sono 95mila le imprese a guida femminile, circa 1 su 4, che salgono ad 1 su 3 se l'età è inferiore a 35 anni. Le donne faticano di più ad entrare nel mondo del lavoro e guadagnano di meno. Persino la presenza nelle istituzioni è insoddisfacente. Dei 276 comuni toscani, 229 sono guidati da sindaci e solo 47 da sindache. Nessuna in comuni sopra i 50000 abitanti. Negli ultimi cinque anni in Italia si sono registrati 774 casi i femminicidio, in Toscana negli ultimi dieci anni i casi sono stati 101. Il voto favorevole del gruppo M5S è stato annunciato da **Gabriele Bianchi**.
(*Daniele Pecchioli*)



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 197 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 maggio 2018
OGGETTO: **Relazione attività 2017 della Commissione regionale per le pari opportunità.**

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 55 dello Statuto;

Vista la legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 (Commissione regionale per le pari opportunità);

Visto, in particolare, l'articolo 9 della l.r. 76/2009, che prevede che la Commissione regionale per le pari opportunità invii ogni anno al Presidente del Consiglio regionale, all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività svolta;

Esaminata la relazione relativa all'attività della Commissione regionale per le Pari opportunità, che dà conto dell'attività istituzionale svolta, sia quantitativamente (numero sedute sia dell'Ufficio di presidenza che della Commissione in seduta plenaria, pareri, ecc.), sia qualitativamente, descrivendo sinteticamente le principali iniziative che la Commissione ha promosso nel corso del 2017, i patrocini concessi, gli accordi e le intese sottoscritte ed i tavoli cui ha partecipato;

Su proposta della Prima Commissione permanente,

Esprime

apprezzamento per l'attività svolta dalla Commissione regionale per le pari opportunità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Eugenio Giani

I SEGRETARI
Marco Casucci

Antonio Mazzeo

Scrittori: un seminario di studi su Idolina Landolfi

Presentazione della giornata, organizzata dalla Commissione regionale Pari opportunità, mercoledì 16 maggio alle 18 nella sala delle Feste. Intervengono Eugenio Giani e Rosanna Pugnolini

14 maggio 2018

Firenze – Sono passati dieci anni dalla morte di **Idolina Landolfi**, scomparsa a soli 50 anni il 27 giugno 2008. Per ricordare la scrittrice, traduttrice e critica letteraria italiana, figlia dello scrittore Tommaso Landolfi e principale curatrice delle sue opere, la Commissione regionale per le Pari opportunità ha organizzato un seminario di studi, in programma il 24 maggio.

Per presentare la giornata è stata organizzata una conferenza stampa, che si terrà mercoledì 16 maggio prossimo, alle ore 18, nella sala delle Feste di palazzo Bastogi, in via Cavour 18 a Firenze. Interverranno il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**, la presidente della commissione Pari opportunità **Rosanna Pugnolini** e la direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze Carla Zarrilli. Sono previsti contributi di Gilberto Colla, Giovanni Maccari, Rosalia Manno Tolu, Ernestina Pellegrini, Rodolfo Sacchetti, Antonio Stango. Seguirà il "Concerto per Idolina", con il soprano Martina Barreca e Valentina Vitolo e Dimitri Betti al clavicembalo.

Idolina Landolfi, laureata in letteratura italiana all'Università di Firenze, ha lavorato a "Il Giornale" diretto da Indro Montanelli e collaborato con riviste e periodici. Traduttrice dal francese e dall'inglese, nel 1996 ha fondato il Centro studi Landolfiani, con l'obiettivo di raccogliere materiali biografici su suo padre, organizzare convegni e curare le riedizioni delle sue opere. Tra i suoi libri da segnalare *Matracci e storte*, *Sotto altra stella*, *Scemo d'amore*, il romanzo inedito *Io sono mio padre*. (Cecilia Meli)

Archivio per la memoria e la scrittura delle donne
"Alessandra Contini Bonacossi" e
Plantago Associazione Culturale,
in collaborazione con
Università degli studi di Firenze, Archivio di Stato di Firenze e
Commissione delle Pari Opportunità della Regione Toscana

PLANTAGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Dipartimento di
Lingue
Letterarie e
Studi Interculturali

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

La foto di Mario Graziano Parri, "Archivio 'Caffe Michelangiolo'"

INCANDESCENTE LA MIA SCRITTURA SU/PER IDOLINA LANDOLFI

16 MAGGIO 2018 ore 18.00
CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
SALONE DELLE FESTE
Via Cavour 18 - Firenze

**CONFERENZA STAMPA PER LA
PRESENTAZIONE DEL SEMINARIO
DI STUDI SU IDOLINA LANDOLFI**

Eugenio Giani
Presidente Consiglio Regionale della Toscana
Carla Zarrilli
Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze
Rosanna Pugnali
Presidente Commissione Pari Opportunità

Gilberto Colla, Giovanni Maccari,
Rosalia Manno Tolu, Ernestina Pellegrini,
Rodolfo Sacchetti, Antonio Stango

CONCERTO PER IDOLINA

Soprano: Martina Barreca e Valentina Vitolo
Clavicembalo: Dimitri Betti

24 MAGGIO 2018
ARCHIVIO DI STATO
Viale Giovine Italia 6 - Firenze
Dalle 9.00 alle 13.00

**SEMINARIO DI STUDI
IDOLINA LANDOLFI - SCRITTRICE E SAGGISTA**

Rosanna Pugnali
Presidente Commissione Pari Opportunità
Carla Zarrilli
Direttrice dell'Archivio di Stato di Firenze

Relatori

Enza Biagini, Federico Fastelli,
Valentina Fiume, Giovanni Maccari,
Ernestina Pellegrini,
Laura Poggi, Diego Salvadori

Lecture a cura di

Gilberto Colla, Roberto Visconti,
Daniela Tamborino

**Con la partecipazione della visual artist
Cristina Seravalli**

Comunicazione: 'Toscana in spot', il Corecom premia la creatività

Presentato dal presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, e dal presidente del Corecom Toscana, Enzo Brogi, il bando per il premio allo spot più efficace. Un secondo bando premierà la migliore tesi di laurea magistrale

di Daniele Pecchioli, 3 agosto 2018



“Con ‘**Toscana in Spot**’ mettiamo a disposizione dei giovani video maker e degli operatori radiofonici toscani quindicimila euro per tre spot televisivi e tre spot radiofonici sul tema del contrasto alla violenza di genere. Gli spot avranno come base musicale una delle cinque canzoni premiate dal progetto della Regione Toscana ‘**Mai in silenzio**’. L’obiettivo è promuovere una cultura sull’uguaglianza dei generi, nel rispetto delle diversità”. Lo ha annunciato il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) **Enzo Brogi**, nel corso della conferenza stampa di presentazione dell’iniziativa nel palazzo del Pegaso a Firenze. Lo scorso anno per un’iniziativa analoga sul gioco d’azzardo, furono oltre settanta i video presentati.

“La scelta dell’assessorato con ‘**Mai in silenzio**’ è stata di parlare ai ragazzi di questi temi nei loro linguaggi, lasciando da parte i nostri – ha sottolineato **Cristiana Alfonsi**, dell’ufficio di segreteria del vicepresidente Monica Barni – Per questo ci siamo rivolti a professionisti della musica e abbiamo premiato cinque canzoni, che adesso pensiamo di utilizzare in sinergia”.

“Questa è una delle iniziative del Corecom che tradizionalmente riscuote maggior successo, perché rivolta alle nuove tecnologie e alle nuove professionalità – ha aggiunto il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani** – È anche un modo, in fondo, di dare opportunità, in termini di motivazione e lavoro, a tanti giovani, che nella comunicazione attraverso il video guardano in una prospettiva professionale. Nuove professionalità da incentivare, da un lato, premio all’efficacia del messaggio su delicati temi sociali, dall’altro”.

Il secondo bando “**Premio alla migliore tesi di laurea in comunicazione**” prevede un riconoscimento economico di 4mila euro lordi alla tesi di laurea magistrale in scienza della comunicazione, discussa nell’anno in corso nell’ateneo di Firenze, Pisa e Siena. La tesi sarà, inoltre, pubblicata.

La data di scadenza dei due bandi è il 30 settembre. Per informazioni più dettagliate è sufficiente visitare il sito ufficiale del Comitato regionale per le comunicazioni della Toscana.

TOSCANA IN SPOT 2018. MAI IN SILENZIO, CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE**BANDO PER IL CONFERIMENTO DI PREMI AI MIGLIORI SPOT RADIOFONICI E TELEVISIVI REALIZZATI
SUL TEMA DEL CONTRASTO ALLE VIOLENZE FISICHE E PSICOLOGICHE SU DONNE E ADOLESCENTI****Art. 1
(Oggetto)**

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom) della Toscana, nell'ambito delle attività proprie programmate per il 2018 e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana e con la Commissione regionale per le Pari opportunità, con il progetto "Toscana in spot 2018. Mai in silenzio, contro la violenza di genere" premia i 6 migliori spot realizzati sul tema del contrasto alle violenze fisiche e psicologiche su donne e adolescenti. Finalità del bando è sensibilizzare la società toscana in merito al tema della violenza di genere, promuovere una cultura dell'eguaglianza fra i generi nel rispetto della diversità, a partire dalle giovani generazioni, e dare visibilità al servizio pubblico di assistenza telefonica 1522 della Presidenza del Consiglio. A tal proposito indice un bando per premiare i 3 migliori spot televisivi e i 3 migliori spot radiofonici realizzati dai soggetti che presenteranno domanda di partecipazione, secondo i criteri di ammissibilità, i tempi e i modi di seguito riportati. Tutti gli spot dovranno utilizzare una delle cinque canzoni vincitrici nell'ambito del concorso "Mai in silenzio: la musica contro la violenza di genere", pubblicate sul sito <http://www.maiinsilenzio.it/i-vincitori-del-concorso/>.

**Art. 2
(Soggetti ammessi)**

Sono ammessi alla selezione gli spot televisivi e radiofonici realizzati da videomaker e autori che abbiano residenza in Toscana.

**Art. 3
(Presentazione della domanda)**

1. I soggetti che intendono accedere al bando devono presentare domanda al Corecom della Toscana utilizzando l'apposito modulo (all. 1).
2. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:
 - a) l'identità del videomaker/autore richiedente;
 - b) il titolo dello/degli spot radiofonico e/o televisivo;
 - c) l'impegno da parte dell'autore affinché all'interno del proprio spot venga evitata qualsiasi forma di pubblicità diretta o indiretta, escludendo il riferimento, in video o voce, a qualsiasi "marchio" o "logo" utilizzato commercialmente o alle generalità dell'eventuale protagonista dello spot;
 - d) l'impegno da parte dell'autore affinché all'interno del proprio spot venga inserito un riferimento al servizio pubblico di assistenza telefonica 1522 della Presidenza del Consiglio;
 - e) l'impegno da parte dell'autore affinché all'interno del proprio spot venga inserito, in coda, il riferimento al concorso "Toscana in spot 2018. Mai in silenzio, contro la violenza di genere" del Corecom Toscana con la presenza, per gli spot televisivi, del logo del Corecom Toscana;
 - f) l'autocertificazione della realizzazione dello spot nel corso dell'anno 2018;

1988-2018

30

anni

Associazione
MANIAMICHE

**Pane
Cultura
Pace**

Via car
5304
057

dalla parte
dei bambini

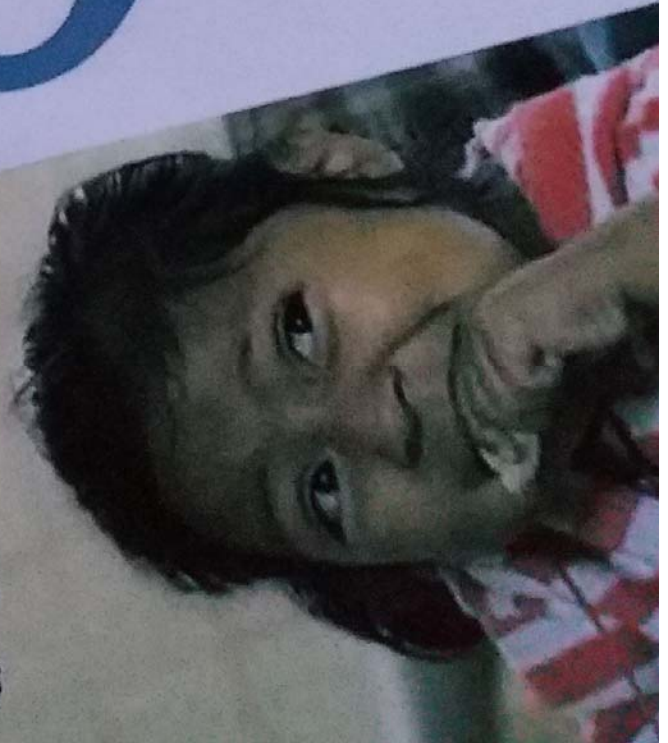
Venerdì 12 ottobre

via Cavour 4, Firenze- ore 11.30
consegna riconoscimento

all'Associazione Mani Amiche
e alla sua fondatrice Suor Marcella
da parte del

Consiglio Regionale della Toscana
e della Commissione Pari Opportunità

Sarteano- ore 18



Mani amiche: dal Consiglio regionale, riconoscimento all'associazione di Sarteano

Domani, venerdì 12 ottobre alle 11.30, sala Barile, a palazzo del Pegaso. Partecipano il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani e la presidente della commissione regionale Pari opportunità Rosanna Pugnolini

di Ufficio Stampa, 11 ottobre 2018



Per il costante impegno nella promozione del sostegno alle donne e ai bambini abbandonati. Così si legge sulla targa del Consiglio regionale che verrà consegnata domani, venerdì 12 ottobre alle 11.30 in sala Barile, a palazzo del Pegaso (via Cavour 4) all'associazione Mani Amiche e alle fondatrici **suor Marcella Feliziani, suor Angelarosa Aguglia e suor Ivana Vailati.**

La cerimonia si terrà nel corso di una conferenza stampa per presentare l'attività dell'associazione. Saranno

il presidente del consiglio regionale **Eugenio Giani** e la presidente della commissione regionale Pari opportunità **Rosanna Pugnolini** insieme al sindaco del Comune di Sarteano **Francesco Landi**, a conferire il riconoscimento all'associazione del senese.

L'associazione Mani Amiche, con sede a Sarteano, opera in Guatemala dal 1988 a favore di ragazze madri, vedove e donne abbandonate dai mariti con figli, prive di risorse economiche e senza sostegno familiare. Si tratta di un'organizzazione non governativa dal 1993 per la realizzazione di programmi a breve e a medio termine nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2002 è stata riconosciuta idonea per la selezione, la formazione e l'impiego di volontari in servizio civile e per la formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di Sviluppo.

Nel 1994 ha realizzato in Guatemala un villaggio di accoglienza temporanea per ragazze madri e vedove. Dal maggio 2000 opera anche nella Repubblica Democratica del Congo con adozioni a distanza, borse di studio e micro-progetti, finalizzati a prevenire la denutrizione infantile e l'abbandono del minore, a garantire una vita sana, l'assistenza sanitaria, una corretta alimentazione e il diritto allo studio nella convinzione che l'istruzione sia fondamentale per la piena realizzazione della persona.

Mani amiche: trent'anni in aiuto di donne e bambini, targa del Consiglio regionale all'associazione di Sarteano

La cerimonia si è tenuta questa mattina nel palazzo del Pegaso. Giani: “Di fronte all’impegno di queste suore in paesi lontani, dobbiamo sentirci orgogliosi di essere italiani”. Pugnolini: “Esempio da seguire. L’invito è a fare adozioni a distanza”

di Ufficio Stampa, 12 ottobre 2018

Una targa del Consiglio regionale della Toscana per celebrare i trent'anni di attività dell'associazione 'Mani Amiche', il costante impegno nella promozione del sostegno alle donne e ai bambini abbandonati. Sono stati il presidente dell'Assemblea toscana, **Eugenio Giani** **Rosanna Pugnolini**, presidente della commissione regionale per le Pari opportunità, a consegnare il riconoscimento nelle mani delle tre fondatrici, **suor Marcella Feliziani**, **suor Angelarosa Aguglia** **esuo Ivana Vailati**.



“Il riconoscimento è per il lavoro che queste suore svolgono da Sarteano, con grande dedizione, generosità”, dice Giani. “Me ne aveva parlato Rosanna Pugnolini, che è stata consigliere regionale e sindaco di Sarteano. Alleviare a monte il disagio di persone a casa loro, in Paesi lontani, dove in gioco c’è la vita, significa, nel caso di questa associazione, seguire direttamente ragazze madri, persone in condizioni di disagio. Di fronte a queste opere – osserva il presidente – dobbiamo sentirci orgogliosi di essere italiani”.

“Sono felicissima di poter dare questo riconoscimento a chi svolge un’attività trentennale per le donne, le bambine e i bambini abbandonati”, dichiara Rosanna Pugnolini. “Non si tratta di assistenzialismo, ma di un sostegno affinché quelle persone possano recuperare il proprio posto nella società. Un esempio importante che dovremmo seguire. L’invito è a fare le adozioni a distanza: per noi si tratta di pochi centesimi al giorno, per un bambino possono rappresentare l’aiuto a ritrovare il proprio posto nella vita”.

“Fare del bene fa bene, Sarteano si è unita attorno alla nostra iniziativa. Il riconoscimento che riceviamo oggi è per tutta l’associazione”, spiega suor Marcella, che ha vicino a sé Werner, “un ragazzo che è cresciuto con noi, ora è architetto. Vive in Guatemala, in Italia svolgerà un progetto, poi rientrerà nel suo Paese. Il suo caso è uno tra gli oltre mille e duecento che hanno ricevuto il nostro aiuto”.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il sindaco di Sarteano, **Francesco Landi**. “A Sarteano si respira una bella aria in questi giorni. I festeggiamenti per questa associazione e le sue fondatrici continueranno in paese. Il Comune ha stanziato un contributo di mille e 500 euro, che vuol essere il primo seme di una campagna di sottoscrizione”. In sala, anche l’ematologo **Pier Luigi Rossi Ferrini**, da tempo sostenitore dell’associazione ‘Mani amiche’.

Forteto: violenza e mortificazione sulle donne, la commissione Pari Opportunità si mobilita

Audizione dell'Associazione vittime de "Il Forteto". La presidente Rosanna Pugnolini: "Tutelare le vittime assicurando il rispetto degli obiettivi votati all'unanimità dal Consiglio nel 2016"

di Camilla Marotti, 29 novembre 2018

La vicenda de "Il Forteto" continua a scavare voragini di sofferenza nella vita di chi è stato "soldato" e "vittima" della Comunità. L'Associazione delle vittime ha aperto un altro fronte in commissione regionale Pari Opportunità, l'organismo guidato da **Rosanna Pugnolini** dove, mercoledì 28 novembre, vita e regole della comunità sono state osservate dal punto di vista del trattamento riservato alle componenti di sesso femminile.

Pugnolini ha aperto i lavori riconducendo i fatti al contesto istituzionale del lavoro di questi anni del Consiglio regionale, che ha contribuito in modo determinante, con due commissioni di inchiesta, a rendere nota la vicenda che dagli anni Settanta si è andata dipanando nel cuore della Toscana, sotto gli occhi di istituzioni, servizi territoriali, magistratura, politica. "Molti non hanno visto, non sapevano; altri si sono fermati ai loro ruoli burocratici, non hanno colto i segnali che invece provenivano da certe situazioni", ha affermato la presidente.

Una ricostruzione confermata dalla vicepresidente della Commissione, **Caterina Coralli**, che con l'associazione vittime ha un rapporto maturato negli anni: "Si sono rivolti a me, che appartengo a quel territorio, perché non trovavano ascolto dagli altri - ha spiegato Coralli-; oggi sono degli amici".

Nelle dichiarazioni rilasciate in Commissione, accanto al riferimento a offese e umiliazioni riservate solo alle donne in quanto tali, c'è stata anche la drammaticità di testimonianze legate a singole vicende individuali. Storie di maternità negata, di giovani, giovanissime donne private dei legami più naturali, familiari, condizionate a intrattenere relazioni affettive forzate. Racconti e considerazioni personali, incisi pieni di dolore, cronache a tratti raggelanti. **Sergio Pietracito**, presidente dell'Associazione, ha incitato a più riprese le commissarie ad "Andare a leggere le sentenze".

Ma le richieste di giustizia vanno oltre i tribunali e toccano alcuni degli adempimenti che la Toscana – intesa come Giunta e Consiglio regionale – si era vincolata ad osservare il 27 luglio del 2016, votando una risoluzione all'unanimità all'indomani della seconda commissione di inchiesta.

Pugnolini ha tirato le conclusioni: "Saremo presidio di tutela per le vittime pretendendo il rispetto dell'atto votato". La Commissione, spiega, intende mobilitarsi su due obiettivi in particolare. Uno è per la Giunta, impegnata a potenziare le azioni per il sostegno delle vittime "anche mediante progetti finalizzati al recupero e al reinserimento al lavoro e nella società, strutturando un servizio stabile destinato a fornire supporto alle persone vittime di violenza in Toscana".

L'altro è per il presidente del Consiglio regionale. Deve "garantire un'adeguata richiesta di risarcimento del danno derivante dal riconoscimento della Regione quale parte lesa", e garantire che questo risarcimento sia rivolto anche "alla costituzione di uno specifico osservatorio, composto da esperti, sul fenomeno delle sette".

Nelle conclusioni della presidente anche l'intenzione della Commissione di prendere contatto con i livelli istituzionali parlamentari impegnati, già dalla prossima settimana, a discutere della legge per la costituzione di una commissione bicamerale d'inchiesta.

Defr 2019: pari opportunità, i suggerimenti della commissione

Parere favorevole a maggioranza sul Documento di economia e finanza regionale 2019. La presidente Pugnolini: “Ecco i nostri input per progetti da finanziare”. In primo piano formazione, sicurezza anche sui mezzi di trasporto, attenzione alle donne straniere con minori

di Camilla Marotti, 25 luglio 2018

Parere favorevole a maggioranza in commissione regionale pari opportunità, guidata da **Rosanna Pugnolini**, sul Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2019.

Spiega Pugnolini: “Gli ambiti della nostra competenza sono ampi ma riferiti alle sole politiche di genere, quindi la nostra non è una valutazione politica sul Defr complessivamente”. “Prima di ogni suggerimento - continua però la presidente - bisogna affermare la difficoltà di leggere il Defr e i bilanci che non sono costruiti con un’ottica di genere”.

Nell’attesa dell’auspicata risposta dello Stato alle rivendicazioni delle Regioni, prevista nell’aggiornamento a settembre e nella prossima legge di bilancio dello Stato, il Defr 2019 sconta un volume ridotto delle risorse disponibili rispetto al 2018 di circa 265 milioni di euro.

Sul tavolo, frutto del lavoro degli uffici, c’è la lettura del Documento nella sua parte descrittiva. La commissione discute e formula ‘suggerimenti’ che riguardano progetti che non sono finanziati nell’attuale Defr 2019 ma che, aggiunge Pugnolini, “nella programmazione finanziaria ci potrebbero stare”. Così, per contrastare la violenza di genere e lo sfruttamento della prostituzione, si invocano specifici percorsi formativi per il reinserimento lavorativo, mentre a proposito di percorsi scolastici si chiede l’attivazione di attività per “la presa di coscienza e conoscenza dei diritti delle donne straniere, tutela della loro salute, dignità e autonomia”.

Quando si parla di progetti nell’ambito di grandi infrastrutture regionali e nazionali, di accessibilità e mobilità, emergono dal dibattito i casi delle capotreno che chiedono sicurezza sui convogli regionali nella fascia notturna e non solo. Si citano gli esempi di donne che, venendo dalle periferie e lavorando nei servizi e nelle cooperative, di fronte ai tagli dei trasporti si trovano senza possibilità di andare a lavoro nei giorni festivi e prefestivi. La commissione fa suoi i richiami, invoca “attenzione” specifica, pone la necessità di dare attuazione al bilancio di genere.

Tra i suggerimenti della Pari opportunità regionale c’è anche quello che riguarda il “Pronto badante”: definito “fondamentale per il sostegno alle donne che lavorano”, il progetto, rileva la commissione, “non è puntualmente finanziato”.

Tra i punti sollevati anche l’opportunità di far ripartire il Centro di coordinamento regionale della salute e della medicina di genere, e prevedere come “prioritarie” le azioni preventive per il contrasto alla violenza di genere. L’ultimo suggerimento è riferito all’accoglienza e all’integrazione dei cittadini stranieri: sarebbero opportuni interventi di sostegno, cura, e insegnamento della lingua italiana a donne straniere con i minori.



LA PRESENTAZIONE

Donne del dopoguerra nel libro "Ricostruire" di Simonetti e Celi

LUCCA

Furono le donne le vere artefici della rinascita dell'Italia dopo la guerra. Furono loro a rimboccarsi le maniche, a ricostruire famiglie, a riportare al decoro e all'ordine case, scuole, luoghi di cura e lavoro. Le donne tutte insieme, senza distinzione di appartenenza politica. Sono le linee sulle quali corre "Ricostruire. Dalle pratiche di cura all'agire politico: donne del dopoguerra (1946-1955)", il libro di **Alessandra F. Celi** e della lucchese **Simonetta Simonetti** (nella foto) che le autrici presentano domani, 28 settembre, alle 16,30 nella Sala Gigli del Palazzo del Pegaso in via Cavour 4 a Firenze.

Il nuovo testo, che contiene interviste di donne lucchesi del Dopoguerra, è per certi versi una continuazione di "Con il cuore e con la mente. Vite femminili in lucchesia tra fascismo e ricostruzione (1920-1947) che le due autrici pubblicarono nel 2005.

«Quando licenziamo questo libro - spiegano nella premessa del nuovo testo, edito dalla Commissione regionale delle Pari Opportunità - ci accorgemmo che erano rimasti interrogativi, curiosità, incertezze su quella che sarebbe stata e che fu la vita delle tante testimoni, che avevano affollato la nostra ricerca prima, poi le nostre vite durante il tempo successivo della stesura. A fine guer-

ra, in quegli anni così decisivi per le sorti del Paese, che ne fu di quel gruppo di donne, che tipo di scelta compirono col voto?».

La risposta è nel nuovo libro, "Ricostruire". «Se da una parte si è voluto indagare su un'effettiva differenza nel modo di porsi, nel reagire e nell'agire concreto fra le donne dei diversi territori della provincia, dall'altra - spiegano Celi e Simonetti - si è inteso ricercare le scelte che le donne fecero nell'immediato dopoguerra, quale atteggiamento ebbero verso il voto, verso quali campi d'intervento immediati diressero le loro energie le donne elette e come si rapportarono con le strutture "maschili" in cui agirono. In questo lavoro, il territorio lucchese è preso come esempio di una condizione e abbiamo voluto metterlo in relazione con la realtà nazionale tramite l'esame di documenti ritrovati negli archivi centrali dell'Udi (Unione Donne Italiane), del Cif (Centro italiano Femminile), del Partito Comunista Italiano e nell'archivio privato di Maria Eletta Martini».

Alla presentazione, dopo i saluti della presidente regionale delle Pari Opportunità **Rosanna Pugnali** e del presidente del consiglio regionale **Eugenio Gianini**, interverranno **Matteo Mazzoni** dell'Istituto Storico della Resistenza e **Anna Badino** dell'Università di Firenze. —



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana
e la Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana
hanno il piacere di invitarLa alla presentazione del volume

Ricostruire

Dalle pratiche di cura all'agire politico: donne del dopoguerra (1946-1955) di *Alessandra F. Celi e Simonetta Simonetti*

venerdì 28 settembre 2018, ore 16.30
Sala Gigli, Palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze



Saluti

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana

Intervengono

Matteo Mazzoni

Direttore Istituto Storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea

Anna Badino

Università di Firenze

Saranno presenti le autrici

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità,
nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

  [@DCRToscana](#)

COMUNICATO STAMPA

SEMINARIO 'Riqualficazione dello Spazio Pubblico' - Figline e Incisa Valdarno 28 Gennaio 2018

AIDIA , Associazione Italiana Donne Ingegneri e Architetti, Sezione Firenze, è orgogliosa di presentare il seminario 'Riqualficazione dello Spazio Pubblico' sul tema dell'approccio di genere nella pianificazione e progettazione urbanistica che si terrà in Figline e Incisa Valdarno il 28 gennaio p.v.. “Approccio di genere” spiega l'arch. Mina Tamborrino, Presidente AIDIA Firenze, “significa una progettazione attenta alle esigenze delle donne di ogni età ma anche di tutte le categorie sociali di utenti quali anziani, genitori con bambini, giovani e giovanissimi, persone con disabilità; è necessario considerare le differenze di genere per creare spazi urbani senza barriere, accessibili a tutti, incrementare la sicurezza reale e percepita, migliorare la mobilità sia a livello di mezzi privati che di trasporti pubblici. Dove un approccio di genere alle politiche spaziali è stato applicato si sono potuti valutare risultati che hanno portato verso una migliore vivibilità, primo fra tutti il caso di Vienna .” Fra i relatori la Presidente nazionale AIDIA Arch. Lucia Krasovec Lucas, Docente Politecnico Milano (Città-Genere-Cittadinanza), l'Arch. Sara Bartolini, Dottore di ricerca in Urbanistica e Pianificazione Territoriale Università di Firenze (I casi di Vienna e Prato), l'Arch. Alessandra Criconia, Docente Università La Sapienza Roma (Lina Bo Bardi), la Dott.ssa Gabryela Dancygier con l'Arch. Alessandro Bolis (restauro del Palazzo Pretorio di Figline e Incisa Valdarno), la Dott. Agr. Claudia Patti, Assessore Comune Cavriglia (L'Area mineraria di Cavriglia).

Obiettivo del seminario è sensibilizzare progettisti e istituzioni e promuovere una concreta collaborazione tra le associazioni dei professionisti e le pubbliche amministrazioni; saranno presenti il Sindaco di Figline Incisa Valdarno, dott.ssa Giulia Mugnai, il Vicesindaco di San Giovanni V.no, dott.ssa Sandra Romei, la Presidente della Commissione Pari Opportunità Regione Toscana, Dott.ssa Rosanna Pugalini oltre a presidenti e consiglieri degli Ordini professionali che hanno patrocinato o fornito supporto logistico all'iniziativa.

In occasione del seminario AIDIA Firenze ha attivato l'annullo filatelico speciale di Poste Italiane con un giro di tre cartoline originali a tiratura limitata, opera dell'artista Franca Pisani, affrancate con il francobollo emesso dal Ministero Sviluppo Economico nella serie tematica “Le eccellenze del sapere” dedicato all' AIDIA nel 60° anniversario della sua fondazione.

Nel corso della giornata precedente, sabato 27 Gennaio, è prevista l'assemblea sociale AIDIA nazionale presso la Sede Commissione Territoriale Architetti Valdarno (Figline Incisa V.no - Palazzo di Vetro), ospite d'eccezione la scienziata ing. Amalia Ercoli Finzi, con la presenza di numerose colleghe ingegneri e architetti provenienti da tutta Italia, molte delle quali parteciperanno anche al seminario.

Architetto Daniela Turazza (AIDIA Firenze)

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE INGEGNERI E ARCHITETTI
28 GENNAIO 2018
Seminaro

RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO
L'approccio di genere nella progettazione degli spazi pubblici

FIGLINE INCISA VALDARNO Salone Sarri - Palazzo Pretorio

PROGRAMMA:

Ore 9,30 Introduzione
Arch. Claudia Cerelli - Coordinatrice Commissione Territoriale OAPPC Valdarno

Ore 9,40 Saluti istituzionali
Comune di Figline Incisa Valdarno - Sindaco Dott.ssa Giulia Mugnai
Comune di San Giovanni Valdarno - Vice Sindaco Ass. Pari Opportunità Dott.ssa Sandra Romei
Regione Toscana Ass. Pari Opportunità Dott.ssa Rossana Pugnolini
Federazione degli Architetti PPC Toscani Arch. Antonella Giorgeschi (Presidente OAPPC Arezzo) delegata dal Coordinatore Arch. Daniele Menichini (Presidente OAPPC Livorno)
Ordine Architetti di Firenze Arch. Serena Biancalani (Presidente) - Arch. Marzia Magrini (Cons. Referente Comm. Terr. Valdarno)
Ordine Ingegneri di Firenze Consiglieri Ing. Maria Francesca Casillo
Ordine Ingegneri di Arezzo Presidente Ing. Beatrice Benelli

RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DELLO SPAZIO PUBBLICO NEL VALDARNO

Ore 10,00 Palazzo Pretorio - Culla di Toscana
Dott.ssa Gabryëda Dancygier (saggista) e Arch. Alessandro Bolis (restauro del Palazzo Pretorio)

Ore 10,20 L'Area mineraria di Cavriglia
Dott. Agr. Claudia Patti - Assessore Comune di Cavriglia

-----Coffee Break-----

SPAZIO PUBBLICO E PIANIFICAZIONE DI GENERE

Ore 10,45 LINA BO BARDI - Arch. Alessandra Cricomia
Docente Università La Sapienza Roma - Dipartimento di Architettura e Progetto

Ore 11,15 La pianificazione di genere: i casi studio di Vienna e Prato - Arch. Sara Bartolini
Dottore di ricerca in Urbanistica e Pianificazione Territoriale Università di Firenze

Ore 11,45 Città - Genere - Cittadinanza - Arch. Lucia Krasovec Lucas
Presidente AID/A Nazionale Docente Politecnico Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Ore 12,15-12,45 Dibattito e Conclusioni - Tavola Rotonda

Moderatrice:
arch. Mina Tamborino - Presidente AID/A Firenze

Segreteria tecnica AID/A: arch Daniela Turazza - Firenze
E-mail: infoaidfirenze@libero.it / (<https://www.facebook.com/aidiafirenze/>) - <http://www.aidia-italia.it>)

La pianificazione degli spazi pubblici necessita del dialogo con altre discipline che si occupano di città e territorio e delle relazioni sociali che nel territorio si realizzano e ne influenzano le dinamiche di trasformazione; non ci può più essere quindi una barriera tra studi di genere e discipline che si occupano di planning. Dove un approccio di genere alle politiche spaziali è stato applicato si sono potuti valutare risultati che hanno portato verso una maggiore sostenibilità, primo fra tutti il caso di Vienna qui ampiamente dibattuto. L'obiettivo del seminario è quello di promuovere una progettazione architettonica e ambientale dello spazio pubblico consapevole delle problematiche di genere, attraverso una concreta collaborazione tra le associazioni dei professionisti e pubbliche amministrazioni.

AIDIA SEZIONE FIRENZE in occasione del convegno nazionale "Restauro e riqualificazione dello spazio pubblico" del 28/01/2018 ha attivato l'annullo filatelico speciale di Poste Italiane con un giro di tre cartoline originali a tiratura limitata, affiancate con il francobollo emesso dal Ministero Sviluppo Economico nella serie tematica "Le eccellenze del sapere" dedicato all'AIDIA nel 60° anniversario della sua fondazione. Il timbro dell'annullo è stato realizzato su disegno dell'arch. Laura Grassi - 2017 (socio AIDIA FI).

Le immagini illustrate sulle tre cartoline sono state donate dall'artista Franca Pisani e riportano:

- Palazzo Pretorio
- Opera Prima dell'arch. Carla Maria Bassi - Complesso architettonico a Milano - 1932 (co-fondatrice AIDIA, 1957).

- Ritratti delle socie della sezione AIDIA Firenze

- Domenica 28/01/2018 in Figline Incisa Vno c/o Palazzo Pretorio dalle ore 9,30 alle ore 13,30, sarà presente Poste Italiane munito dell'annullo filatelico speciale.

Organizzato in collaborazione con

Patrocini

Commissione Regionale dei Cooperanti del Valdarno

con la partecipazione di

Si ringraziano

benedetti MOBILI **MORETTI** **BetaFormazione** **CIEM**

homega me **PRESTIPIANIGERINI** **frame** **Dotori** **SOGES** **ASPIRENTENEA**

ARQUITETTO ALBERTO FIOZZI

NUMERO MASSIMO DEI PARTECIPANTI: 80
CFP per Ingegneri e Architetti - iscrizione gratuita - prescrizione obbligatoria (sito Ordine)

LA GIORNATA DELL'8 MARZO



Le strade di Firenze portano soltanto nomi maschili

Appena 94 vie su 2.362 sono intitolate a una «lei». Di queste, 62 sono religiose, sante o Madonne

di LISA CIARDI

LE VIE di Firenze? Tutte o quasi al maschile. Alla faccia delle pari opportunità tanto sbandierate, controllando l'elenco delle strade e delle piazze fiorentine, su un totale di 2.362 toponimi quelli al femminile sono appena 94. E menomale esistono Madonne, Sante e Suore, perché altrimenti ci si fermerebbe a 41. Sembra impossibile eppure il censimento, portato avanti dal sito «Toponomastica-Femminile.com» (e appena aggiornato a marzo 2018) non lascia dubbi. Le strade intitolate a uomini sono 1.183, togliendo dal calcolo quelle riferite alle grandi famiglie (Pitti, Acciaiuoli) che indicano l'intera casata e vengono quindi considerate neutre. Le strade che invece ricordano donne importanti arrivano solo a 94: in 26 casi si tratta di Madonne, in altri 27 di Sante, beate o martiri, in 9 di fon-

datrici di ordini religiosi o loro benefattrici.

SE POI si passa alla sfera laica, si trova una città praticamente senza memoria sulle proprie figure femminili. Mancano del tutto artigiane, lavoratrici, matematiche, fisiche, astronome, geografe, naturaliste, biologhe. Unica eccezione in ambito scientifico è Florence Nightingale, l'infermiera britannica (nata a Firenze) fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna. Ecco poi due artiste (Artemisia Gentileschi e Suor Plautilla), cinque personaggi letterari, leggendari o mitologici (incluse Fiammetta e Laura, rispettivamente la donna amata da Boccaccio e quella di Petrarca), cinque donne di spettacolo, sei fra letterate e umaniste e undici figure storiche o di rilievo politico, da Matilde di Canossa a Eleonora Pimen-

ASSENZE INGIUSTIFICATE Nessuna intitolazione per Margherita Hack, Bianca Bianchi, Maria Luigia Guaita

tel Fonseca. Alcune delle ultime intitolazioni sono state, nel 2016, quella di un piazzale a Oriana Fallaci e poi (non senza polemiche) di un'area verde ad Andreea Cristina Zamfir, la giovane uccisa sotto un cavalcavia dell'Al nel 2014. L'elenco si ferma qui, benché Firenze, città di storia, letteratura, scienza e arte, abbia avuto donne importanti in ogni campo. Un dato purtroppo in linea con la media regionale e nazionale.

«Oggi non si arriva al 5% di toponimi femminili nelle città toscane - ha spiegato il presidente del consiglio regionale, Eugenio Gianni, che proprio ieri ha dedicato una galleria di Palazzo del Pegaso

a Teresa Mattei, partigiana, politica e pedagoga -. Eppure le donne che hanno segnato la nostra storia sono tantissime. Penso all'astrofisica Margherita Hack, a Bianca Bianchi, politica e primo vicesindaco donna di Firenze, a Maria Luigia Guaita staffetta partigiana e fondatrice della Casa d'arte Il Bisonte, a Jessie White, nota anche come Jessie Mario, patriota e scrittrice. E ancora Elizabeth Barrett o la Contessa di Castiglione, Virginia Oldoini... Serve la volontà di dare a queste donne la loro giusta visibilità». Per trovarla, a luglio, Rosanna Pugnalinì, presidente della commissione regionale pari opportunità e Matteo Biffoni, presidente di Anci Toscana, hanno siglato un protocollo d'intesa che è stato poi mandato ai Comuni. Ieri il documento è stato presentato in un convegno in Regione. Resta da vedere se i Comuni, Firenze in primis, vorranno davvero applicarlo.





Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Giovedì 8 novembre 2018

Violenza di genere, Barni: "Chiamate il 1522 in caso di bisogno"

FIRENZE – Un numero, già attivato da diversi anni dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui rivolgersi per casi di violenza o stalking sulle donne. Un numero, il 1522, da chiamare prima che accada qualcosa di irreparabile, per prevenire drammi ancora più gravi che il più delle volte si consumano all'interno delle mura domestiche. La Regione Toscana rilancia la campagna contro la violenza sulle donne. E si parte appunto dal pubblicizzare l'esistenza di questo servizio, attivo 24 ore su 24, collegato alla rete dei centri antiviolenza e alle altre strutture per il contrasto alla violenza di genere presenti sul territorio. Un numero di pubblica utilità accessibile gratuitamente da tutta Italia, sia da rete fissa che mobile, con operatrici ed operatore capaci di parlare in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo e pronti ad indirizzare la persona all'altro capo del telefono al centro di ascolto e di aiuto più vicino.

"Le istituzioni da tempo stanno lavorando per cercare di costruire una rete di prevenzione e protezione rispetto al fenomeno della violenza maschile sulle donne – si sofferma la vice presidente della giunta regionale toscana, **Monica Barni** - L'obiettivo è quello di favorire l'emersione del fenomeno attraverso la sensibilizzazione: siamo convinti infatti che la conoscenza dei servizi di supporto che possono essere attivati, in prima battuta quelli forniti dai centri antiviolenza, possa positivamente incentivare la presa di coscienza, la denuncia e la richiesta d'aiuto". " Del resto non è scontato che siano conosciuti – ricorda **Rosanna Pugnolini**, consigliera regionale delle pari opportunità –. Non è scontato che si conosca neppure questo numero telefonico".

Chiamando invece il 1522 ogni donna può rivolgersi a un centro antiviolenza, con l'assistenza di operatrici qualificate. Non è un passo facile: il primo muro sono le reticenze dovute alla delicatezza delle questioni in gioco. C'è la paura, una fiducia da conquistare. "Fondamentale in questa azione è chiaramente anche un cambiamento culturale, che deve vedere anche gli uomini protagonisti" annota Barni. Informazione, educazione e poi sostegno sono le parole chiave. Ed educare, si sofferma la vice presidente, vuol dire anche parlare e far riflettere i giovani: con la musica pure, organizzando un concorso prima nelle scuole e poi tra le giovani band ed artisti emergenti. Oppure con un premio, che si avvia già alla terza edizione, per le tesi universitarie che di violenza di genere si occupano. Serve una rete e una filiera.

"Ma la mancata emersione di molti casi – rimarca ancora Barni - è dovuta anche al fatto che non si conoscono a volte le strutture a cui le donne possono rivolgersi e proprio per questo abbiamo deciso di rilanciare la campagna di comunicazione per promuovere il numero gratuito 1522, collegato alla rete dei centri antiviolenza e alle altre strutture presenti sul territorio". Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta ai bisogni delle vittime, offrendo informazioni

utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati: "un avvicinamento graduale con l'assoluta garanzia dell'anonimato" ricorda ancora la vice presidente.

La campagna di quest'anno avrà il suo fulcro nella collaborazione con le catene della grande distribuzione organizzata, che hanno aderito convintamente all'iniziativa: dalla Conad del Tirreno a Coop Centro Italia, dall'Esselunga al gruppo Tuodi, da Pam Panorama a Simply Etruria, Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno. "Occorre agire in modo capillare per raggiungere risultati significativi – dice la consigliera Pugnolini – e la presenza dei supermercati, da dove passano tante persone e tante donne, è fondamentale".

Da sabato 10 novembre e per tutto il mese materiale informativo sul numero 1522 e sui servizi collegati sarà così presente presso i punti vendita di tutto il territorio regionale e al punto informazione del Centro commerciale "I Gigli" di Campi Bisenzio, il più frequentato della Toscana. Ci saranno locandine e manifesti, biglietti formato tessera da mettere in tasca e portare via. Tutti i dipendenti delle catene avranno una spilla appuntata sulle loro divise da lavoro. Il culmine della campagna sarà il 25 novembre, Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne delle Nazioni Unite.

A partire dal 14 novembre e fino al 14 dicembre la campagna sarà presente anche sugli autobus di linea urbani ed extraurbani della regione e, a seguire, sui treni regionali. Alla campagna hanno aderito anche Confartigianato Toscana e CNA Toscana e diversi ordini e collegi professionali del territorio.

La Regione ha dedicato all'iniziativa una pagina all'interno del proprio sito istituzionale (www.regione.toscana.it/numero1522) da cui sono scaricabili e liberamente stampabili i materiali nei vari formati. La pagina sarà arricchita di informazioni e contenuti durante il mese dedicato alla campagna. E' prevista anche una campagna social, in partenza da venerdì 9, attraverso i canali ufficiali di Regione Toscana (Facebook - <https://www.facebook.com/regionetoscana.paginaufficiale> e Instagram - <https://www.instagram.com/regionetoscana/>).

"Come Regione siamo impegnati in prima linea, su più fronti" conclude Barni, che annuncia la presentazione il 22 novembre del rapporto annuale sulla violenza di genere, che raccoglie i numeri dei casi denunciati nel 2017, dei femminicidi che sono stati commessi in Toscana ma anche delle donne che hanno chiamato per chiedere aiuto.

Walter Fortini

Campagna di comunicazione 1522 della Regione Toscana





Immagini e fotografie









Aiutare le donne si può Ecco il «Codice Rosa»

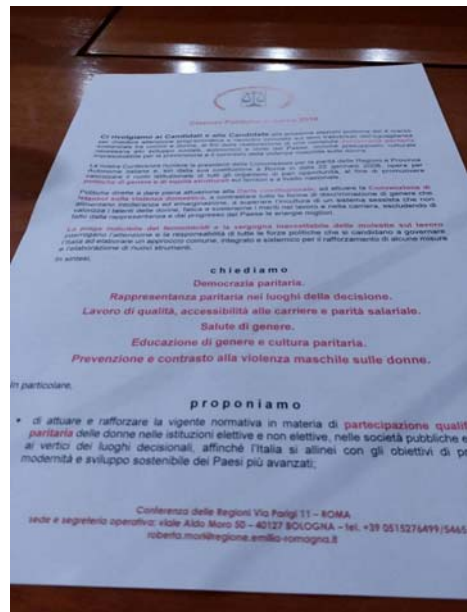
Un incontro sui servizi offerti alle vittime di violenza

CODICE Rosa: un percorso riservato a tutte le persone che hanno subito violenza. Ieri c'è stato un convegno nell'auditorium dell'ospedale Apuane, durante il quale è stata evidenziata l'importanza dei servizi garantiti da enti e associazioni del nostro territorio. Molti i ragazzi delle scuole presenti all'evento, organizzato da Patrizia Vannucci, componente del Comitato organizzativo rete aziendale Codice Rosa. Sono intervenuti, tra gli altri, la direttrice generale dell'Azienda USL Toscana nord ovest Maria Teresa De Lauretis, il Prefetto Enrico Ricci, il Sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Massa Alessandra Conforti, la dirigente



OSPITI Al convegno di ieri all'ospedale Apuane c'erano anche molti studenti delle scuole del nostro territorio









SLIDES

SEMINARIO “Lavoro e disparità di genere “
“Molestie sui luoghi di lavoro”
“Prevenzione e contrasto violenza di genere”
SIENA 29 novembre 2018

Estratto delle slides relative all'intervento della Presidente



*Presidente Rosanna Pughalini
Siena 29 novembre 2018*

*“lavoro e disparità di genere”
“Molestie sui luoghi di lavoro”
“Prevenzione e contrasto violenza di genere”*

la donna nella società italiana

- **Donne 51% popolazione italiana**
- **Donne nelle istituzioni** poche - confinate alla base e assottigliate ai vertici
Parlamento L. Prevede minimo 40% le donne sono poco più di 1 su 3 ma le quote hanno aiutato
- **Regioni** 82% dei Consiglieri sono uomini e solo 1 Regione governata da Presidente donna :
Umbria (in Basilicata nessuna donna eletta in CR)
- **Comuni** governati da sindache sono il 13% la percentuale scende nei Comuni capoluogo
- **Occupazione femminile** al 49% (quasi 20 punti sotto quella maschile)
redditi donne più bassi nel privato 17,9% (dati Istat)

Costituzione Italiana

Parità: diritto costituzionale

- Art. 3 Costituzione: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso.....
- Art. 37 Costituzione: la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
- Art 51 Costituzione: Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. ...

RITARDO NORMATIVO

- 1909 *accesso alle professioni (ma non tutte)*
- 1945 *voto alle donne*
- 1968 *depenalizzato adulterio femminile (prima era reato)*
- 1975 *nuovo diritto di famiglia*
- 1981 *cancelato delitto d'onore e matrimonio riparatore*
- 1996 *legge che fa dello stupro e dell'incesto un DELITTO contro la PERSONA (non più contro la morale pubblica e incesto contro la morale familiare)*

Le italiane nel mondo del lavoro

- ▶ Differenze salariali e pensionistiche
- ▶ Imprese femminili circa 20/25%
- ▶ Start up realizzate da donne: hanno maggiore possibilità di successo ma sono solo il 15 % del totale
- ▶ Anche nei lavori a maggiore presenza femminile ruoli di vertice spesso maschili



occupazione femminile in Italia

- ▶ Lavoro ambito in cui la “questione di genere” emerge con tutte le contraddizioni
- ▶ Tasso occupazione femminile intorno al 50% ben 13 punti sotto media Europea
- ▶ Alla nascita del primo figlio quasi 9% lavoratrici lasciano posto di lavoro



scarsa suddivisione del lavoro di cura

- ▶ In Italia fare figli è limitante sia per l'ingresso nel mondo del lavoro che per fare carriera (nonostante familismo sia molto forte)
- ▶ Contraddizione: da noi le donne lavorano meno e nascono meno figli che nel resto d'Europa



Tetto di Cristallo

- ▶ Residui culturali che dai libri di testo alla pubblicità propongono modelli femminili fermi (talvolta) a decenni fa
- ▶ Le donne si laureano in numeri sempre maggiori e prima dei colleghi maschi ma faticano ad arrivare ai livelli dirigenziali



Danni del sessismo

- ▶ Studio del fondo monetario internazionale ci dice che per effetto della discriminazione di genere si perde in media più del 15% della ricchezza potenziale: si va dal 5% di perdita negli Stati Uniti al 34% dell'Egitto, l'Italia si piazza in una fascia mediana tra questi estremi
- ▶ Quindi il danno nel nostro Paese è più che triplo rispetto l'America



Le italiane nel mondo del lavoro

- ▶ Differenze salariali e pensionistiche
- ▶ Imprese femminili circa 20/25%
- ▶ Start up realizzate da donne: hanno maggiore possibilità di successo ma sono solo il 15 % del totale
- ▶ Anche nei lavori a maggiore presenza femminile ruoli di vertice spesso maschili



Situazione in Toscana

- ▶ Le toscane studiano di più fino a superare di 5-6 punti i colleghi maschi
- ▶ Continuano a crescere nell'imprenditoria
- ▶ Una impresa su quattro guidata da donne
- ▶ Sotto ai 35 anni una impresa su tre guidata da donne



Promuovere RISPETTO DI GENERE
*anche come argine alla violenza di genere e
forma di prevenzione delle molestie nei luoghi di lavoro*

- ▶ Il ruolo della donna sta cambiando
*non ostacolare questo cambiamento ma interpretarlo promuovendo la presenza
femminile nella società e usando parole appropriate per valorizzarlo*

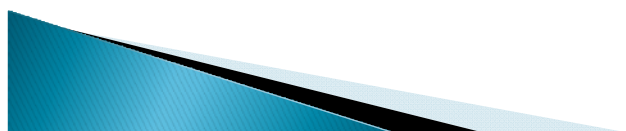


Molestie sui luoghi di lavoro

Secondo Indagine Istat del 2016 in Italia

- ▶ Un milione e quattrocentomila le donne che nella loro vita hanno subito molestie sul posto di lavoro (8,9% delle lavoratrici)
- ▶ Un milione 173.000 è riferito ai “soli” ricatti sessuali
- ▶ I dati sono in lieve diminuzione negli ultimi tre anni

- ▶ Quando una donna subisce ricatto sessuale nel 80,9% non ne parla e soltanto lo 0,7% arriva a denunciare e ancora meno (solo il 77% dello 0,7) firma effettivamente un verbale di denuncia



- *La Convenzione è il **primo strumento internazionale giuridicamente vincolante** il cui principale obiettivo è quello di **creare un quadro globale e integrato che consenta la protezione delle donne contro qualsiasi forma di violenza**, nonché prevedere la cooperazione internazionale e il sostegno alle autorità e alle organizzazioni a questo scopo deputate.*
- *particolarmente rilevante è il riconoscimento espresso della **violenza contro le donne** quale **violazione dei diritti umani**, oltre che come forma di discriminazione contro le donne (art. 3 della Convenzione). La Convenzione stabilisce inoltre un chiaro legame tra l'obiettivo della parità tra i sessi e quello dell'eliminazione della violenza nei confronti delle donne.*
- *il rilievo inoltre la previsione che stabilisce l'applicabilità della Convenzione sia in tempo di pace sia nelle **situazioni di conflitto armato**, circostanza, quest'ultima, che da sempre costituisce momento nel quale le violenze sulle donne conoscono particolare esacerbazione e ferocia.*



Presenze istituzionali In TOSCANA

□ **Regione** **Consiglio regionale** su 40 eletti/e

27 consiglieri
13 consigliere

+ Presidente giunta regionale (uomo)

□ **Comuni toscani** su 276 Comuni (dati a maggio 2018) : 229 sindaci
47 sindache

e mai in comuni superiori a 50.000 abitanti

Leggi in REGIONE TOSCANA

- *Statuto regionale del 2005 riconosce alla Commissione regionale Pari Opportunità rilevanza inquadrandola tra gli Istituti di tutela e garanzia*
- *L.R. 76/2009 regola compiti CRPO*
- *L.R. 59/2007 “ Linee guida contro la violenza di genere*
- *L.R. 16/2009 “ Cittadinanza di genere” (rimuovere ostacoli per la parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica)*
- *Legge elettorale Toscana 2014 , prevista l’ alternanza uomo/donna in lista e doppie preferenze di genere*

La Regione Toscana anche attraverso CRPO è impegnata

- ▶ Incentivare una maggiore presenza delle donne nei luoghi decisionali
- ▶ Promozione parità di lavoro e conciliazione dei tempi
- ▶ Valorizzare salute e medicina di genere
- ▶ Rappresentazione e presenza delle donne nell'informazione
- ▶ Promuovere linguaggio di genere e terminologie non sessiste
- ▶ Promuovere superamento stereotipi nei libri di testo delle scuole

Contrastare e prevenire violenza di genere

Violenza di genere: importanza conoscere fenomeno e dati

- *Fenomeno ampiamente sottostimato e poco conosciuto nei fattori sociali e culturali che lo favoriscono con radici strutturali da ricercarsi nelle relazioni e nelle dinamiche dei poteri esistenti tra i generi*

In Toscana

- *LR 41/2005 istituisce apposita sezione denominata OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DI GENERE per monitorare fenomeno*
- *LR 59/2007 L'osservatorio regionale realizza il monitoraggio sulla violenza attraverso la raccolta, elaborazione e analisi dei dati forniti dai Centri antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale*

Numero di femminicidi in Toscana dal 2006 al 2017

▶ 2006	9
▶ 2007	6
▶ 2008	8
▶ 2009	8
▶ 2010	12
▶ 2011	7
▶ 2012	6
▶ 2013	10
▶ 2014	15
▶ 2015	7
▶ 2016	13
▶ 2017	7
Totale	108

Studiare la violenza di genere – cosa dicono i dati

- ▶ La violenza sulle donne ha una prevalenza tale da interrogare la normalità, non la patologia o la devianza, delle relazioni tra i generi
- ▶ Che il pericolo non proviene da ciò che è estraneo e sconosciuto ma si genera, soprattutto, nei luoghi dell'intimità, nelle relazioni familiari e di coppia.
- ▶ Non è (tanto o solo) un problema di pubblica sicurezza quanto un problema che ha a che fare con le strutture di potere sociale e con le disuguaglianze tra i generi apprese fin dall'infanzia e perpetuate nelle relazioni
- ▶ E' un problema Culturale che riguarda i modelli di relazione tra i generi e i ruoli sociali attribuiti a uomini e donne
- ▶ La cultura attuale è pervasiva e resistente e i tanti progressi fatti non hanno superato le difficoltà anche se il lavoro che si sta facendo comincia a dare effetti. Segnale che la cultura si può cambiare

IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

- ▶ Favorire pari opportunità e prevenire e contrastare la violenza di genere
- ▶ Contrastare le molestie nei luoghi di lavoro

Combattere stereotipi Favorire la cultura del rispetto

Famiglia

- ▶ Trasmissione di pensieri di pari opportunità a partire da esempi : pari suddivisione dei compiti familiari, pari rispetto

Scuola


- ▶ Diffusione del principio di pari opportunità in un programma di contrasto agli stereotipi di genere(a partire dal loro superamento nei libri di testo)
- ▶ Regione Toscana accordo con USR: prima azione formazione docenti e personale ATA
- ▶ R.T. Istituito Premio con Università T. e CRPO per tesi di Laurea in materia di Analisi e Contrasto violenza genere

La parola strumento di educazione e sensibilizzazione

- ▶ **Evitare la spettacolarizzazione degli eventi tragici**
- ▶ **Evitare di banalizzare o minimizzare**
- ▶ **Evitare la comunicazione stereotipata perché favorisce la stessa cultura nella quale attecchisce la violenza contro le donne**



L'informazione sulla violenza di genere

- ▶ Un'immagine sbagliata non esce soltanto sulla carta stampata o sulla televisione d'informazione ma resta sul web dove continua a produrre effetti.
 - ▶ il 90% delle "aggressioni" in rete riguardano donne
 - ▶ Usare un linguaggio giusto e libero da pregiudizi
 - ▶ Raccontare i fatti trattando con rispetto le vittime ed le sopravvissute
 - ▶ Rispettare la dignità della vittima o sopravvissuta che non può essere considerata colpevole della violenza subita
- 

Storie distorte

Donne vittime due volte:
del reato e della
narrazione

Campagna di comunicazione 1522 della Regione Toscana



SEMINARIO : “Le politiche regionali per l’applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità tra donne e uomini”

FIRENZE 22 novembre 2018

Estratto delle slides relative all’intervento della Presidente



Presidente Rosanna Pugnolini

Genere, scuola, cittadinanza
UNIFI SCIFOPSI - 22 novembre 2018

“Le politiche regionali per l’applicazione dei principi di non discriminazioni e di pari opportunità tra donne e uomini”

Donne nella società italiana

- *Donne 51% popolazione italiana*
- *Donne nelle istituzioni poche - confinate alla base e assottigliate ai vertici*
 - Parlamento L.** Prevede minimo 40% ma le donne sono poco più di 1 su 3
 - Regioni** 82% dei Consiglieri sono uomini e solo 1 Regione governata da Presidente donna: Umbria
 - (Regione Basilicata non ha eletto consigliere donne9
 - Comuni** governati da sindache sono il 13% e la percentuale scende nei Comuni capoluogo
- *Occupazione femminile al 49/50% (18-20 punti sotto quella maschile)*
redditi donne più bassi anche a parità di mansioni (nel privato anche del 18/20%)
- *Donne nell’informazione - rappresentate poco e male fanno notizia quasi esclusivamente se vittime di violenza*

Parità sulla “Carta”

Parità: diritto costituzionale

- Art. 3 Costituzione: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso.....
- Art. 37 Costituzione: la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
- Art 51 Costituzione: Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. ...

La ratifica della Convenzione di Istanbul e la sua attuazione

- Con la [legge 27 giugno 2013, n. 77](#), l'Italia ratifica la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica e per il superamento di discriminazioni - meglio nota come '**Convenzione di Istanbul**' - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014, a seguito del raggiungimento del prescritto numero di dieci ratifiche.

RISPETTO DI GENERE

A che punto siamo?

Poca incisività delle donne nei luoghi decisionali

le statistiche ci confermano che il Paese non investe a sufficienza sulle politiche di genere (per le pari opportunità uomo donna italia è agli ultimi posti in Europa)

Il ruolo della donna sta cambiando

necessario non ostacolare questo cambiamento ma interpretarlo usando parole appropriate



TOSCANA presenze istituzionali

□ **Regione** **Consiglio regionale** su 41 eletti/e

27 consiglieri
13 consigliere
+ Presidente Giunta (uomo)

□ **Comuni toscani** su 276 Comuni (dati fino a maggio 2018) 229 sindaci
47 sindache

mai in comuni superiori a 50.000 abitanti



REGIONE TOSCANA quadro normativo

- Statuto regionale riconosce alla Commissione regionale Pari Opportunità rilevanza inquadrandola tra gli Istituti di tutela e garanzia
- L.R. 76/2009 rivede le competenze della CRPO
- L.R. 59/2007 “ Linee guida contro la violenza di genere”
- L.R. 16/2009 “ Cittadinanza di genere” (rimuovere ostacoli per la parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica)
- Legge elettorale Toscana del 2014 (prevista l’ alternanza uomo/donna in liste e doppie preferenze di genere)

- ▶ La CRPO è composta da un numero massimo di 20 donne nominate dal Consiglio Regionale
- ▶ La Consigliera di Parità ne è componente di diritto

CRPO

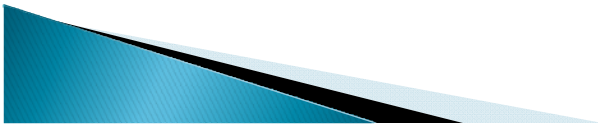
- ▶ organo di tutela e garanzia
- ▶ organismo autonomo che esprime pareri facoltativi ed obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della regione toscana (su politiche di genere)
- ▶ Esercita funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell’applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità

CRPO istituita RT nel 1987

LR 76/2009 ne disciplina competenze e attività

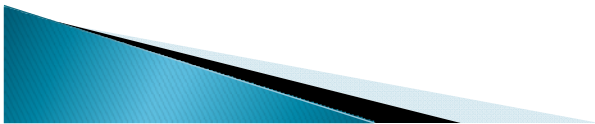
CRPO è impegnata

- ▶ Incentivare una maggiore presenza delle donne nei luoghi decisionali
 - ▶ Promuovere corretta rappresentazione e presenza delle donne nell'informazione
 - ▶ Valorizzare salute e medicina di genere
 - ▶ Promuovere parità di lavoro e conciliazione dei tempi
 - ▶ Promuovere linguaggio di genere e terminologie non sessiste
 - ▶ Promuovere superamento stereotipi nei libri di testo delle scuole
 - ▶ Creare sinergie tra soggetti istituzionali e organismi di parità
-
- ▶ Implementare ruolo del coordinamento nazionale CRPO



Medicina di genere

- ▶ Rivoluzione nell'ambito delle scienze mediche con prevenzione, diagnosi e cura personalizzate anche secondo il genere
 - ▶ Non è parlare di donne ma di salute, equità, appropriatezza
-
- ▶ RT ha inserito tema nel PSR 2007/2010
 - ▶ 2014 costituito "Centro regionale di coordinamento per la salute di genere" (tra i soggetti che collaborano al tavolo CRPO)



Accordi di programma e protocolli di intesa

- Accordo tra Giunta regionale, CRPO, Ordine dei giornalisti e Associazione stampa toscana per la realizzazione di seminari di formazione diretti agli operatori dell'informazione per una corretta rappresentazione della figura femminile
- Accordo tra Giunta regionale, CRPO, Università toscane per l'Istituzione di un Premio per Tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su " Analisi e contrasto agli stereotipi di genere"
- Protocollo d'intesa tra ANCI Toscana e CRPO in materia di toponomastica al femminile

CRPO seminari con giornalisti su donne e informazione

- ▶ Le donne sono quasi assenti dall'informazione con eccezione della donna "vittima"
- ▶ Immagine sbagliata non esce soltanto sulla carta stampata o sulla televisione ma resta sul web dove continua a produrre effetti.
cosa serve?
- ▶ Maggiore presenze femminili nei programmi di approfondimento (politici, economici ecc)
- ▶ Codici deontologici e il rispetto degli stessi per usare un linguaggio giusto e libero da pregiudizi
- ▶ Nel caso di violenza di genere :occorre raccontare i fatti trattando con rispetto le vittime e le sopravvissute rispettandone la dignità ed evitando che "possano essere considerate colpevoli della violenza subita"
- ▶ Maggiore "controllo" su web (oltre 80 per cento "aggressioni" in rete verso donne)

Toscana apripista

► Legge 59/2007

Art 1 – Principi

Regione toscana riconosce che ogni tipo di violenza, psicologica, fisica, sessuale ed economica ... costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce minaccia per la salute ed ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta

Art.3

... sostiene e incentiva la costituzione di una rete tra comuni, province, asl, uffici scolastici, prefetture, forze dell'ordine, magistratura, centri antiviolenza ...

► Legge 16/2009

già nel preambolo

La regione si propone di rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica e di evidenziare il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali

Toscana apripista: conoscere dati sulla violenza di genere

- *LR 41/2005 istituisce apposita sezione denominata OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DI GENERE per monitorare fenomeno*
- *LR 59/2007 L'osservatorio regionale realizza il monitoraggio sulla violenza attraverso la raccolta, elaborazione e analisi dei dati forniti dai Centri antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale*
- *2016 GR istituisce tavolo di coordinamento per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere*

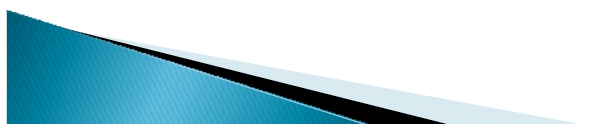
Studiare la violenza di genere – cosa dicono i dati toscani

- ▶ La violenza sulle donne ha una prevalenza tale da interrogare la normalità, non la patologia o la devianza, delle relazioni tra i generi
- ▶ Il pericolo non proviene da ciò che è estraneo e sconosciuto ma si genera, soprattutto, nei luoghi dell'intimità, nelle relazioni familiari e di coppia.
- ▶ Non è (tanto o solo) un problema di pubblica sicurezza quanto un problema che ha a che fare con le strutture di potere sociale e con le disuguaglianze tra i generi apprese fin dall'infanzia e perpetuate nelle relazioni
- ▶ E' un problema Culturale che riguarda i modelli di relazione tra i generi e i ruoli sociali attribuiti a uomini e donne
- ▶ La cultura attuale è pervasiva e resistente e i tanti progressi fatti non hanno superato le difficoltà anche se il lavoro che si sta facendo comincia a dare effetti. Segnale che la cultura si può cambiare
- ▶ Le denunce anno dopo anno sono in aumento (quindi aumenta emersione⁹ ma il tema resta sostegno nei percorsi di uscita dalla violenza



codice rosa

- ▶ Nel dicembre 2016 la DGR 1260 costituisce rete regionale codice rosa, per interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi, quale sviluppo del progetto regionale avviato già dal 2012 (Grosseto – Vittoria Doretti)
- ▶ Dal 1 gennaio 2012 al 30 giugno 2017 si contano 15.800 accessi al pronto soccorso classificati come codice rosa



Servono aiuti concreti per uscire dalla violenza

- ▶ Bando contributi individuali a donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza di genere
(Bando pubblicato a maggio 2018 - scadenza 30 novembre)

Numero dei femminicidi in Toscana dal 2006 al 2017

▶ 2006	9
▶ 2007	6
▶ 2008	8
▶ 2009	8
▶ 2010	12
▶ 2011	7
▶ 2012	6
▶ 2013	10
▶ 2014	15
▶ 2015	7
▶ 2016	13
▶ 2017	7
▶ Totale	108

Convegno “La toponomastica femminile nella Toscana di oggi” Consiglio regionale 8 marzo

Si ringrazia Maria Pia Ercolini per il contributo all’iniziativa ‘La toponomastica femminile nella Toscana di oggi’ e per la concessione delle slides qui sotto pubblicate

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA DONNA
CONVEGNO
“LA TOPONOMASTICA FEMMINILE NELLA TOSCANA DI OGGI”
8 MARZO 2018 ORE 15,30
Palazzo del Pegaso, Sala Gigli Via Cavour 4 Firenze

Saluti
Eugenio Gianì, Presidente Del Consiglio regionale della Toscana
Matteo Biffoni, Presidente Anci-Toscana
Rosanna Pugnolini, Presidente Commissione regionale
Pari Opportunità Toscana
Coordina
Siliana Biagini, Componente Commissione regionale
Pari Opportunità Toscana
Interventi
Maria Pia Ercolini, Presidente Nazionale Associazione
“Toponomastica Femminile”
Laura Maria Candiani, Referente Provincia Pistoia Associazione
“Toponomastica Femminile”
Ezio Benelli, Commissione Pari Opportunità
Consiglio dell’Ordine degli Psicologi della Toscana
Simonetta Soldani, Storica - Università degli Studi di Firenze

Che genere
di regione?

Toponomastica
femminile
in Toscana

Maria Pia Ercolini



Il femminile





Quale immaginario?



La città non dice il suo passato,
lo contiene,
come le linee d'una mano,
scritte negli spigoli delle vie...

Italo Calvino. Le città invisibili





Il maschile



Questa città che non si cancella dalla mente è come un'armatura o reticolo nelle cui caselle ognuno può disporre le cose che vuole ricordare: nomi di uomini illustri, virtù, numeri, classificazioni vegetali e minerali, date di battaglie, costellazioni, parti del discorso.

Italo Calvino. Le città invisibili



Maschile e femminile



Quale relazione?

L'Italia all'estero: Lisbona



Toponomastica femminile

Cerca

• HOME • CENSIMENTI • PROPOSTE • INIZIATIVE • CONTRIBUTI • DICONO DI NOI • MEMORIE • INFO

BREADCRUMBS

Oltre il 50% delle intitolazioni femminili in Italia è riservato a sante, madonne e figure religiose.



Dalle targhe stradali alla ricostruzione delle storie femminili.

In molti casi dietro ai nomi delle vie e delle piazze non emerge alcun ricordo, non prende vita alcun racconto su ciò che sono state queste donne. Le nostre pagine biografiche intendono disegnare profili di donne celebrate nello spazio fisico delle città italiane e straniere, ma anche ricordare quelle che ancora non hanno trovato posto nella sfera simbolica dell'odonomastica locale.

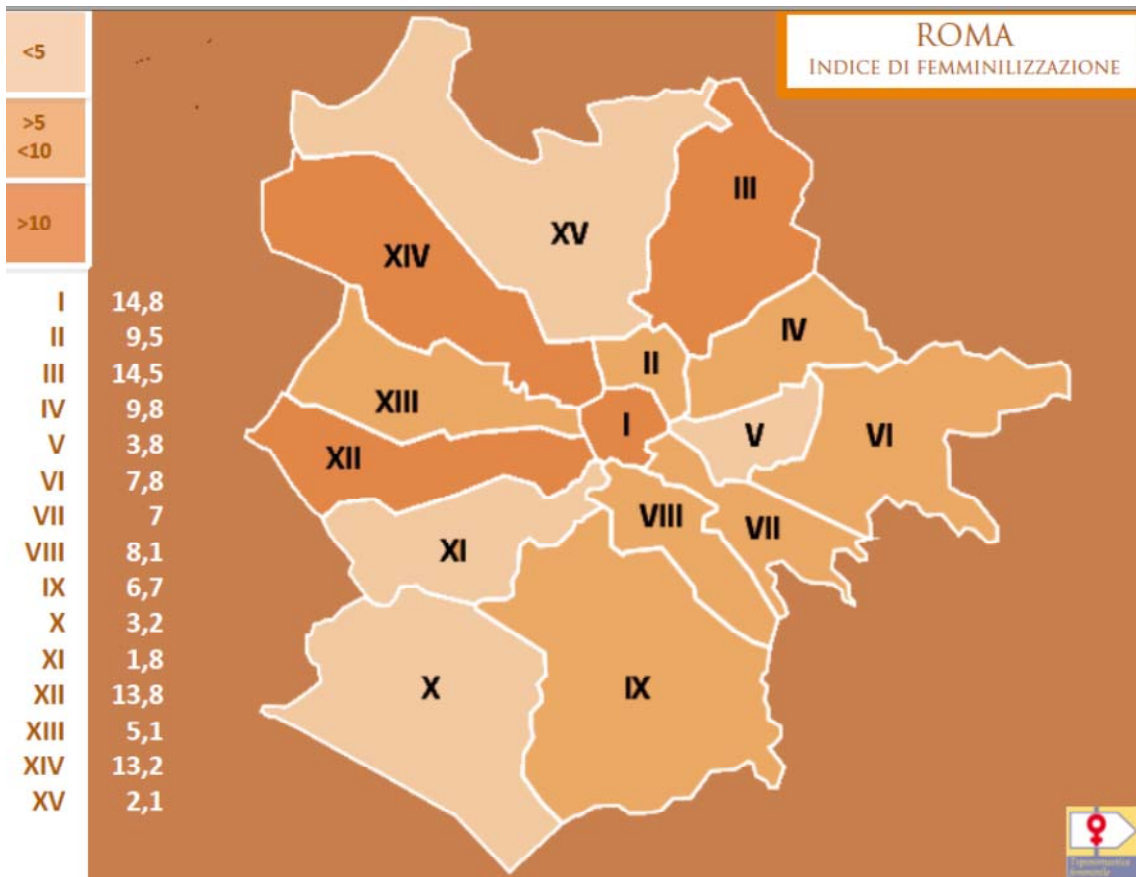
Essere raccontate per tornare ad esistere.

Il 15-20% si riferisce a personaggi del mito e a nomi generici. Resta uno spazio molto esiguo per le protagoniste laiche della società.

Roma



TOTALE STRADE 16.042
INTITOLATE A UOMINI 7.671 (47,8%)
INTITOLATE A DONNE 654 (4,1%)
INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE 8,5



Censimento Firenze

Aggiornamento al 2 marzo 2018 su dati del Comune

- 26 Madonne
- 27 Sante, beate, martiri
- 9 Figure religiose
- 6 Umaniste
- 5 Donne dello spettacolo
- 1 Scienziata
- 2 Artiste
- 11 Figure storiche
- 5 Figure mitologiche
- 2 Altro



FIRENZE



TOTALE STRADE 2.360
INTITOLATE A UOMINI 1.183 (50,1%)
INTITOLATE A DONNE 94 (3,9%)
INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE 7,9



AREZZO

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 2,5



GROSSETO

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 4,3





LIVORNO

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 6,2



LUCCA

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 10





MASSA
CARRARA

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 16,6

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 5,2



PISA

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 4,8





INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 4,8

PISTOIA



INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 7,8

PRATO



La Città di Prato nel Gran Ducato di Toscana.



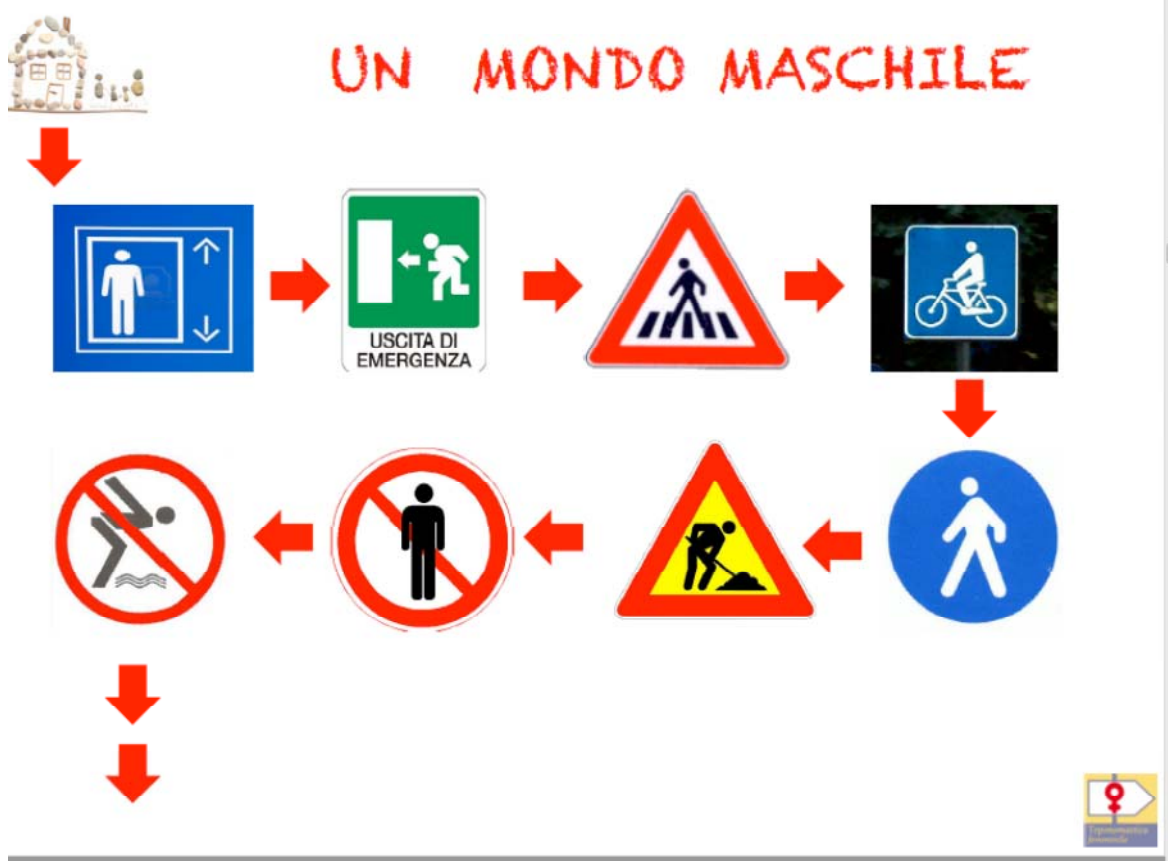
SIENA

INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE: 6,7



Il genere invisibile







QUALE IDENTITÀ?



I
SIMBOLI
FACILITANO
LA
COMPRESIONE
DELLA
REALTÀ





E il linguaggio?

RECUPERO DELLA VISIBILITA' FEMMINILE
A SCUOLA E IN CITTA'



ROMA



MILANO



AZIONI

Pubblicazioni

Campagne e azioni

Mostre

Didattica e gioco

Cittadinanza attiva

Formazione

Salotti letterari



Realizzazione grafica e impaginazione
a cura di Verdiano Filippini

aprile 2019

Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana

Palazzo Bastogi
via Cavour, 18 - 50129 Firenze

commissionepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it
tel. 055 238 7382 - 7687- 7889

Struttura di supporto alla Commissione

Perrino Maria Pia

Antonella Accardo

Elisabetta Cavaciocchi

Lucia Berni

Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana





Commissione Regionale
per le Pari Opportunità
della Toscana

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2019

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDICE

Componenti della Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana	pag. 1
Introduzione della Presidente della Commissione regionale pari opportunità toscana	pag. 3
Il ruolo della Commissione regionale pari opportunità nell'ambito del processo di approvazione degli atti consiliari	pag. 7
Le altre attività della Commissione regionale pari opportunità toscana	pag. 9
Sedute della Commissione	pag. 12
Sedute Ufficio di Presidenza	pag. 13
Iniziative - mostre - presentazioni libri	pag. 15
Selezione di foto 'eventi anno 2019'	pag. 23
Estratto di alcune introduzioni delle opere presentate dalla Presidente	pag. 39
- <i>Introduzione al libro "Genere e benessere nello sport"</i>	pag. 41
- <i>Introduzione catalogo mostra Francesca Bizzarri</i>	pag. 42
- <i>Introduzione del Quaderno n. 62 "Carta dei Diritti della Bambina"</i>	pag. 43
Estratto di alcune locandine delle iniziative realizzate dalla Commissione ed in compartecipazione con altri attori del settore sia pubblici che privati	pag. 45
Patrocini	pag. 63
Tavoli per le politiche di genere	pag. 65
Comunicati stampa	pag. 69
Slide	pag. 105

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA TOSCANA

(la Commissione è stata insediata dal Presidente del Consiglio regionale il 14 dicembre 2015)

Presidente: Rosanna Pugnolini

Vice Presidenti: Caterina Coralli e Lara Baldacci

Componenti:

Bainotti Anna Maria

Bernazzi Tiziana

Biagini Siliana

Chiocchini Chiara

Cocchi Mirella

Dacci Daniela

Forlucci Cecilia

Fronzoni Gilda

Giani Cristina

Maniglia Marcella

Mazzelli Margherita

Nocciolini Alessandra

Safina Francesca

Simoni Cinzia

Soleimani Parisa

Vennarini Franca

Componente di diritto della commissione, la Consigliera regionale di Parità:

Maria Grazia Maestrelli

Struttura di supporto alla Commissione:

Maria Pia Perrino

Antonella Accardo

Lucia Berni

Elisabetta Cavaciocchi

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' TOSCANA

La Commissione Regionale Pari Opportunità (CRPO), in questi anni ha cercato di rappresentare un punto costante di riferimento di organismi locali e regionali, istituzionali e non, oltre ad esperire le funzioni di controllo e proposta nelle materie affidate dalla legge istitutiva della stessa, dallo Statuto regionale, dalla normativa nazionale e dalle direttive Europee. Tutto questo ha permesso alla commissione un ruolo di rilievo, negli anni divenuto sempre più centrale. Posizione confermata dal costante aumento di organismi, associazioni, istituzioni, ordini professionali ecc. che hanno ricercato una sempre maggiore sinergia e collaborazione con i nostri uffici, con le componenti (attive soprattutto nei propri territori) con la Presidente e tutto l'Ufficio di Presidenza.

L'essere punto di ascolto e proposta di tanta parte della società Toscana ha portato indubbi benefici alla promozione delle politiche di genere, politiche che abbiamo ritenuto poggiate sulle tante e crescenti competenze femminili piuttosto che su una generica rivendicazione "femminile". Consapevoli del dato ormai chiaro anche nel nostro Paese, così come nel resto d' Europa, che le donne sono spesso più scolarizzate e altrettanto qualificate dei colleghi uomini. Numerosi sono i campi di intervento nei quali la CRPO ha fatto sentire la propria presenza.

Per rimuovere le distorsioni presenti in una società ancora poco paritaria, nella convinzione che i pregiudizi, gli stereotipi e le prevaricazioni, ancora presenti in tanti ambiti della società, sono soprattutto un problema culturale, abbiamo cercato di mettere in campo meccanismi atti a superare e rimuovere quegli ostacoli che le donne ancora incontrano, in misura molto maggiore rispetto agli uomini. Ostacoli che diventano giganteschi quando una donna si affaccia al mondo del lavoro, ai luoghi decisionali, al mondo dell'informazione. Una grande ingiustizia, questa, che non lede soltanto principi di uguaglianza ed equità ma anche una sana crescita, sociale ed economica, del tessuto italiano e toscano.

Anche per l'annualità 2019 ci siamo impegnate per investire su tutte quelle iniziative ritenute idonee ad invertire l'arretramento culturale figlio della visione patriarcale che nei secoli ha imperversato. Con tale finalità abbiamo operato, a tutti i livelli, veicolando una lettura di genere ormai sancita nei trattati internazionali oltre che nella Costituzione della Repubblica Italiana.

La questione della partecipazione delle donne ai luoghi decisionali, siano essi politici istituzionali o sociali ed economici, è stata uno dei temi conduttori dell'attività svolta dalla commissione. Per conoscere meglio la situazione degli organismi che si occupano di pari opportunità nelle istituzioni toscane abbiamo svolto una accurata indagine. Indagine sviluppata tra fine marzo e inizio aprile del 2019 resa possibile dalla preziosa collaborazione con l'Ufficio statistica della Regione Toscana. Tale lavoro ci ha permesso di mettere a disposizione dati utilissimi che adesso sono fruibili da tutti sia nel sito della CRPO che in quello dell'Ufficio statistica regionale. Si tratta di un lavoro "apri pi-

sta” (abbiamo elementi che ci fanno ipotizzare si tratti dell'unica indagine svolta in tal senso nel nostro Paese).

Altro impegno fondamentale si è sviluppato nel promuovere il superamento degli stereotipi nella vita formativa dell'individuo a partire dal mondo della scuola e dell'università. In tal senso abbiamo proseguito il nostro impegno con tante scuole toscane e con il mondo universitario a partire dal protocollo triennale, sottoscritto tra la nostra Commissione, l'Assessorato alle pari opportunità della Giunta regionale e le Università toscane, finalizzato ad un premio annuale per tesi e pubblicazioni scientifiche sulle politiche di genere (che vede nel 2019 la sua conclusione) ma che auspichiamo possa essere riproposto per gli anni a venire.

La nostra Commissione è stata molto attiva anche nel promuovere il giusto linguaggio, rispettoso della dignità e dell'immagine femminile in tutti gli ambiti: dall'informazione alla pubblicità, dall'uso amministrativo a quello nei libri di testo. A tal fine è stato firmato un protocollo d'intesa con il dipartimento FORLILPSI (formazione, lingue, intercultura, letterature e psicologia) dell'Università degli studi di Firenze con lo scopo di collaborare per perseguire le seguenti finalità:

- a) la promozione di attività congiunte di sensibilizzazione rivolte agli studenti/alle studentesse dell'Università di Firenze e alla più ampia cittadinanza volte alla promozione dei principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza;
- b) la promozione di attività nelle scuole del territorio per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto;
- c) la formulazione di un progetto mirato alla promozione di una coscienza sociale e politica in tema di stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici, da realizzarsi con la eventuale collaborazione del Consiglio regionale, della Giunta regionale, dell'Ufficio scolastico regionale e della Associazione Italiana Editori.

Consapevoli, inoltre, che la promozione di una immagine positiva passa sia dalla valorizzazione delle competenze femminili che dalla conoscenza collettiva della storia donne abbiamo proseguito nell'applicazione del protocollo sottoscritto nel 2018 tra CRPO e ANCI Toscana. Protocollo finalizzato a promuovere la toponomastica al femminile, che abbiamo voluto e promosso a causa della scarsa presenza di intitolazioni al femminile anche nella nostra regione (meno dell'otto per cento delle strade, piazze, ponti, giardini o quant'altro nei comuni toscani portano nomi di donne).

Secondo l'Eurostat in Italia esiste anche un gap retributivo di genere, parametrato sul salario annuale medio, attorno al 4,3% nel pubblico e sopra al 20% nel privato. Penalizzazione che diventa ancora più grave per le lavoratrici madri, il rapporto annuale Inps 2018, ci riporta la perdita del 35% dello stipendio delle donne occupate a seguito della nascita di un figlio. Purtroppo tale questione è presente anche in Toscana, anche per questo, come CRPO ci siamo molto concentrate sui temi del la-

voro ad ampio raggio. Di conseguenza anche per il 2019 abbiamo collaborato con risultati interessanti con tanti organismi di parità, da quelli istituzionali a quelli del mondo delle professioni, con attori sociali e con l'associazionismo. Con università e scuole.

Una sinergia particolare, sul tema del lavoro, anche con la Consigliera regionale di parità. Consigliera, con competenze dirette nel contrasto e nella prevenzione delle discriminazioni di genere nei rapporti di lavoro, che fa parte di diritto della commissione regionale pari opportunità.

Anche per il 2019 abbiamo ritenuto di dover partecipare, con un ruolo attivo, al coordinamento nazionale degli organismi di parità, delle Regioni italiane e delle province autonome di Trento e Bolzano. Organismo che, attraverso il proprio attento e puntuale funzionamento, ha permesso una migliore interazione tra i vari territori del Paese, maggiore omogeneità negli interventi e, soprattutto, una maggiore presenza nel rapporto con le istituzioni nazionali.

Restiamo convinte che il ruolo della CRPO e quello delle Istituzioni toscane, a partire da Presidenza della Giunta e dal Consiglio regionale, sia fondamentale nel promuovere il rispetto di genere, preconditione anche nel prevenire e contrastare ogni forma di violenza. La sensibilità, verso il tema dell'odioso e trasversale fenomeno della violenza di genere e domestica, è cresciuta anche come conseguenza dei numerosi femminicidi. Resta però necessario tenere alta la guardia anche in una Regione lungimirante come la Toscana. Regione che tra le prime -già dal 2007 quando poco si parlava di tale tematica- ha approvato una legge per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere. Legge che prevede, tra l'altro, un monitoraggio costante del fenomeno attraverso un Rapporto annuale che nel 2019 ha raggiunto l'undicesima edizione.

Il monitoraggio, curato dall'Osservatorio sociale regionale, con i dati messi a disposizione da tutti i soggetti attivi per il contrasto alla violenza di genere a partire dai centri antiviolenza ci dice che nel 2019 si sono rivolte, proprio ai centri antiviolenza, 3539 donne e che ci sono stati 113 i femminicidi in Toscana dal 2007 al 2018. I dati ci confermano inoltre che i femminicidi sono commessi per lo più da un familiare e/o da figura con cui si è intrattenuto un rapporto sentimentale. Il nostro impegno per la sensibilizzazione sul tema, in stretta collaborazione con l'assessorato alle pari opportunità della giunta regionale, si è rivolto a promuovere il numero nazionale per il contrasto alla violenza di genere 1522. Nella consapevolezza che per l'emersione del fenomeno resta ancora tanto da fare anche da noi nonostante la media dell'emersione del fenomeno, in Toscana, sia più alta di quella nazionale. Perché anche in Toscana, oltre al sommerso, c'è la grande questione della paura femminile a procedere con le procedure legali e solo il 29,4% delle donne che si rivolgono ai centri poi attivano un percorso di denuncia legale.

Anche da noi resta la necessità di un investimento ancora maggiore per la crescita, sia sociale che culturale, dell'attenzione e della prevenzione. Resta aperto anche il tema dell'accompagnamento delle vittime verso la via di uscita dalla violenza e dalla sopraffazione, sia essa fisica che economica o psicologica. Nella consapevolezza che la violenza danneggia fortemente tutta la società oltre che le

stesse vittime o chi, come figli e figlie, sono costretti e costrette ad assistervi, sono proseguiti gli interventi per agevolare anche sotto l'aspetto lavorativo ed economico le donne inserite nei percorsi di uscita dalla stessa violenza. Nel 2019 si è toccato il decimo anniversario del “codice rosa”, oggi inserito nella rete regionale, nato in forma sperimentale nel 2009 a Grosseto, grazie all'intuizione della dott.ssa Vittoria Doretti. I dati raccolti ci dicono che dal 2012 al 2019 si sono rivolte al pronto soccorso, in codice rosa, 21.129 donne. Una buona pratica, innovativa e lungimirante, che ha fatto da apripista sul piano nazionale e le cui linee di principio sono state istituzionalizzate nella rete regionale.

Nel concludere questa breve introduzione sento l'obbligo di segnalare al Consiglio Regionale che le competenze consultive e di controllo che la normativa regionale affida alla Commissione, rappresentando un elemento centrale dell'attività della stessa, necessitano di una maggiore interazione con l'iter dei lavori dello stesso Consiglio. A partire dall'analisi, fin dalla fase istruttoria, sugli argomenti in discussione. Segnaliamo che la Commissione Pari Opportunità può contare solo marginalmente sulle strutture a disposizione delle Commissioni Consiliari, ordinarie o speciali e questo comporta uno sforzo che il supporto tecnico della stessa CRPO, esiguo numericamente e per questo motivo con competenze specifiche differenziate, non sempre è in condizione di poter svolgere il lavoro con il necessario approfondimento, nonostante ciò si riconosce un grande sforzo e un impegno profuso dal personale del Settore.

Infine una segnalazione. I cambiamenti in atto, con il riassetto istituzionale rimasto a metà del guado, consigliano una revisione dei vari Organismi che si occupano di politiche di genere e di pari opportunità. Per un miglior coordinamento tra gli stessi, una maggiore integrazione e una migliore incisività nella società. Proprio sul punto qualche suggerimento si può già trarre dal risultato dell'interessante indagine, già richiamata sopra, svolta in collaborazione con l'ufficio Statistica regionale nella primavera del 2019. I cui risultati sono visibili sia nel sito della CRPO che in quello dell'Ufficio di Statistica regionale oltre che all'interno di questo “consuntivo” delle attività svolte nel 2019.

Rosanna Pugnali

Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana



IL RUOLO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONSILIARI

La Commissione è un organismo che esprime pareri obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere. Può inoltre esprimere osservazioni su tutti gli atti all'esame del Consiglio regionale.

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 in virtù del quale: "esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale in materia elettorale, di nomine, di pari opportunità, di organizzazione del personale, di bilancio preventivo regionale nonché sul programma regionale di sviluppo, sugli atti di programmazione generale e di settore nonché sui programmi di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e dell'Agenzia regionale di sanità (ARS)".

Nel 2019, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva e dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, la CRPO ha espresso dieci pareri di cui quattro con osservazioni relativi a proposte di legge, sei pareri relativi a proposte di deliberazione e quattro pareri obbligatori non sono stati espressi.

Proposta di legge n. 422 del 6 dicembre 2019

Legge di stabilità per l'anno 2020.
Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di legge n. 402 del 19 settembre 2019

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
-Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di legge n. 400 del 16 settembre 2019

Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano
-Osservazioni facoltative espresse all'unanimità

Proposta di legge n. 396 del 25 agosto 2019

Disposizioni per l'elezione del Consiglio regionale della Toscana.
-Parere obbligatorio non espresso non rilevato differenze né peggiorative, né migliorative rispetto all'attuale legge elettorale toscana

Proposta di legge n. 363 del 24 aprile 2019

Promozione delle politiche giovanili regionali
-Osservazioni facoltative espresse all'unanimità

Proposta di legge n. 275 del 18 aprile 2019

Proposta di legge n. 275 - Le case della Salute. Modifiche alla L. r 40/2005.
-Osservazioni facoltative espresse all'unanimità

Proposta di legge n. 424 del 6 febbraio 2019

Bilancio di previsione finanziario 2020-2022.
-Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di deliberazione n. 512 del 6 dicembre 2019

Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020. Approvazione
-Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di deliberazione n. 504 del 30 settembre 2019

DEFR 2019-Integrazione della Sezione Programmatoria della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019 ai sensi dell'articolo 8 comma 5 bis della l.r. 1/2015.
-Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di deliberazione n. 486 del 12 luglio 2019

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020. Approvazione.
-Parere favorevole espresso a maggioranza con osservazioni

Proposta di deliberazione n. 480 del 3 luglio 2019

Adozione del progetto di Paesaggio Le Leopoldine in Val di Chiana, di cui all'articolo 34 del PIT con valenza di Piano di Paesaggio
-Parere obbligatorio non espresso Non sussistono aspetti che riguardano i profili attinenti al rispetto ed alla promozione dei principi costituzionali e statutari e legislativi di parità e di non discriminazione fra i generi

Proposta di deliberazione n. 459 del 22 marzo 2019

DEFR 2019 - Integrazione della sezione programmatoria della nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019 ai sensi dell'articolo 8 comma 5 bis della l.r. 1/2015.
-Parere obbligatorio non espresso

Proposta di deliberazione n. 449 del 28 febbraio 2019

Adozione del Piano Regionale Cave di cui all'art. 6 l.r 35/2015
-Parere obbligatorio non espresso per mancanza profili attinenti al rispetto e alla promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e di non discriminazione tra i generi

Proposta di deliberazione n. 440 del 30 gennaio 2019

Piano sanitario e sociale integrato regionale PSSIR 2018 -2020
-Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

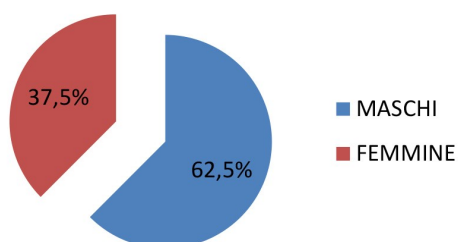
Nell'espressione dei pareri e delle osservazioni la Commissione si è espressa a maggioranza in 7 proposte (pdd 440, pdd 486, pdd 504, pdd 512, pdl 424, pdl 402, pdl 422,), mentre negli altri casi il parere è stato espresso all'unanimità.

LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ TOSCANA

La CRPO ha proseguito anche nel 2019 nel lavoro di monitoraggio sul rispetto del principio di pari opportunità e rappresentanza di genere nelle nomine effettuate dalla Regione Toscana e nell'ambito delle politiche regionali, utilizzando i dati comunicati alla Commissione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 5/2008.

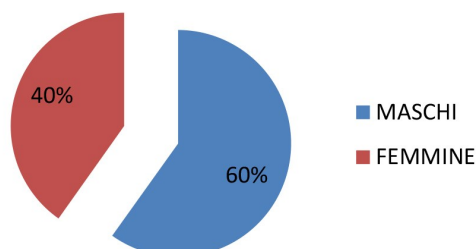
CONSIGLIO (n. 16)

Totali maschi 10
Totali femmine 6



GIUNTA (n. 132)

Totali maschi 79
Totali femmine 53



Nell'ambito dell'accordo sottoscritto con la Giunta Regionale, Università di Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Università per Stranieri di Siena e Scuola IMT Altissimi Studi di Lucca, la Commissione regionale pari opportunità ha collaborato per l'attribuzione dei premi per tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche in materia di *analisi e contrasto degli stereotipi di genere* per l'anno accademico, 2018/2019.

Nel mese di marzo la Commissione Regionale Pari Opportunità in collaborazione con il Settore Sistema informativo di Supporto alle decisioni Ufficio Regionale di Statistica della Giunta Regionale ha realizzato un'indagine statistica dal titolo "**Le Commissioni Pari Opportunità in Toscana - 2019**" rivolta a tutti Sindaci e le Sindache dei 273 Comuni toscani e ai 10 Presidenti delle Province toscane/città metropolitana, della Toscana. Gli obiettivi: conoscere la diffusione sul territorio delle Commissioni Pari Opportunità, il loro funzionamento, le attività svolte e le difficoltà incontrate. La rilevazione si è svolta somministrando un questionario via web nel periodo 21 marzo - 19 aprile 2019, il numero dei rispondenti: su con questionari completi sono stati 167 sindaci / presidenti (pari al 59%). I risultati sono stati presentati pubblicamente il giorno 9 luglio con una conferenza stampa insieme al Presidente del Consiglio regionale.

All'interno della collana dei Quaderni della CRPO sono stati realizzate tre pubblicazioni:

il Quaderno n. 61 che raccoglie le 10 tesi di laurea vincitrici della 2^a selezione per l'anno accademico 2017/2018 dei premi per tesi di Laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche in materia di *analisi e contrasto degli stereotipi di genere* come previsto nell' 'accordo stipulato con la Giunta Regionale, Università di Firenze, Università di Pisa, Scuola Superiore Normale di Pisa, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Università per Stranieri di Siena e Scuola IMT Altissimi Studi di Lucca . Il 7 luglio 2019 presso la Biblioteca Pietro Leopoldo sono state presentate ufficialmente le tesi raccolte nel Quaderno n. 61 della collana dei Quaderni della CRPO, alla presenza della Vice Presidente della Giunta e delle autorità delle varie Università interessate;

il Quaderno n. 62 "La carta dei diritti della Bambina" questo Quaderno nasce per dare continuità al riconoscimento che già nel 2007 questa Commissione dette alla prima stesura della "Carta dei diritti della Bambina" , a seguito di alcune modifiche apportate alla Carta la Commissione ha ritenuto utile rendere più compiuto il riconoscimento di questo prezioso documento pubblicandolo nella collana dei Quaderni della Commissione regionale pari opportunità. La Commissione ha voluto dare un contributo alla diffusione della conoscenza "*della Carta dei diritti della Bambina*" in quanto il documento è premessa fondamentale per l'affermazione dei diritti della donna. E' un documento unico nel panorama della cultura di genere, redatto nel 1997 dalla BPW Europa a seguito della drammatica condizione femminile denunciata a Pechino nella Conferenza mondiale sulle donne del 1995. Un documento che rappresenta lo sforzo di fornire una lettura "di genere" dei diritti sanciti dalla Convenzione Onu dei diritti della infanzia del 1989, ratificata in Italia nel 1991. Dopo circa vent'anni, *la Carta* è stata aggiornata, in considerazione delle normative specifiche introdotte in tutto il mondo e del fatto che i principi in essa contenuti se prima erano una speranza, nel contesto attuale della nostra società vanno considerati diritti veri e propri. La *Carta* non è una norma dispositiva, è essenzialmente una dichiarazione di intenti, un'enunciazione di principi che, come si è detto, va nella direzione della parità sostanziale tra i sessi. E' un cammino che si sviluppa soprattutto sul piano culturale, del recepimento profondo nelle coscienze di alcuni principi chiave. A ciò possono contribuire prima di tutto le Associazioni culturali le Associazioni femminili e ruolo importante le Istituzioni. La nuova versione delle "*Carta dei diritti della bambina*", raccolta in questo Quaderno è stata definitivamente approvata il 30 settembre 2016 dal Meeting delle Presidenti FIDAPA tenutosi durante la Conferenza europea a Zurigo;

il Quaderno n. 63 dal titolo "Genere e benessere nello sport". Si tratta di un lavoro importante, curato con grande competenza e passione da Patrizia Russo e Fiorella Chiappi, in conseguenza di un importante convegno i cui spunti sono poi stati approfonditi ed infine raccolti nella pubblicazione in oggetto. Una pubblicazione tanto interessante quanto attuale oltre a "fotografare" lo stato di fatto prova ad approfondire il tema dell'esperienza sportiva al femminile anche con interviste ad atlete, preparatrici

e preparatori e ad indagare il rapporto tra sport e salute. Quest'ultimo aspetto, nel confermare la tendenza, sia nazionale che regionale, della maggiore sedentarietà femminile ci offre spunti di notevole interesse per valutare l'importanza di non disperdere buone pratiche e nel contempo di quanto lo sport giovi alla salute. La pratica dell'attività fisica apporta benefici significativi per la salute di donne e uomini, a tutte le età, come ormai ben evidenziato dalla letteratura scientifica e quindi la sua attuazione va incrementata, senza discriminazione alcuna, come esigenza primaria della società nella sua interezza. Il Quaderno è stato presentato ufficialmente l' 8 marzo con un'iniziativa organizzata presso la Sala Gigli del Consiglio regionale, con la presenza delle autrici e del Presidente del Consiglio.

A dicembre 2019 la Commissione ha firmato l'Intesa con il dipartimento FORLILPSI (formazione, lingue, intercultura, letterature e psicologia) dell'Università degli studi di Firenze con lo scopo di collaborare per perseguire le seguenti finalità:

- a) la promozione di attività congiunte di sensibilizzazione rivolte agli studenti/alle studentesse dell'Università di Firenze e alla più ampia cittadinanza volte alla promozione dei principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza;
- b) la promozione di attività nelle scuole del territorio per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto;
- c) la formulazione di un progetto mirato alla promozione di una coscienza sociale e politica in tema di stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici, da realizzarsi con la eventuale collaborazione del Consiglio regionale, della Giunta regionale, dell'Ufficio scolastico regionale e della Associazione Italiana Editori

Nell'ambito della realizzazione del proprio programma di attività e dare continuità al lavoro iniziato nel 2016 la Commissione ha inoltre realizzato importanti iniziative ed eventi a carattere culturale, tese a promuovere la conoscenza della condizione femminile sul territorio in vari ambiti: sport, lavoro, salute e benessere, diritti, professioni, scuola, istituzioni. Le iniziative si sono realizzate sia presso il Consiglio regionale che sul territorio regionale per un totale di 37 iniziative. Da evidenziare l'importante Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti organizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze ed Unicef dal titolo "Dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione equità. Per la partecipazione ai 7 moduli l'Università ha riconosciuto 6 CFU.

SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Nell'anno 2019 si sono svolte 16 sedute della Commissione regionale pari opportunità:

21 gennaio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

18 febbraio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

8 marzo ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

25 marzo ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

15 aprile ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

8 maggio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

5 giugno ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Gigli, via Cavour, 4

27 giugno ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Gonfalone, via Cavour, 4

8 luglio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Gigli, via Cavour, 4

22 luglio ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Gigli, via Cavour, 4

16 settembre ore 15 – Consiglio regionale
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

30 settembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

21 ottobre ore 15 – Consiglio regionale
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

11 novembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

25 novembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala Gigli, via Cavour, 4

10 dicembre ore 15 – Consiglio regionale,
Sala delle Collezioni, via Cavour, 18

SEDUTE UFFICIO DI PRESIDENZA

Nell'anno 2019 si sono svolti 16 Uffici di Presidenza:

21 gennaio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

18 febbraio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

8 marzo ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

25 marzo ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

15 aprile ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

8 maggio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

5 giugno ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

27 giugno ore 14
Sede CRPO, via Cavour, 18

8 luglio ore 14
Sede CRPO, via Cavour, 18

22 luglio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

16 settembre ore 14
Sede CRPO, via Cavour, 18

30 settembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

21 ottobre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

11 novembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

25 novembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

10 dicembre ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

INIZIATIVE - MOSTRE - PRESENTAZIONI LIBRI

Iniziativa

Iniziativa promossa in Consiglio

Forum della CPO della Toscana

25 gennaio 2019, ore 14,30

Auditorium G. Spadolini Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Parliamo di pace

venerdì 8 febbraio 2019, ore 10,30

Sala Gigli - Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Una Stanza tutta per noi

da domenica 10 marzo 2019, ore 15

Palazzo Comunale di Aulla

Iniziativa promossa sul territorio

Celebrazione della giornata mondiale della donna 8 marzo

giovedì 14 marzo 2019, ore 10,00

Polo Biomedico e tecnologico - viale Morgagni n. 40/44

Aula A005 piano terra, Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti. Dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione, equità

La Convenzione internazionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile

martedì 19 marzo a martedì 4 giugno 2019, ore 14

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4, Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti. Dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione, equità

Cittadini in crescita: promuovere la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine

2 aprile 2019, ore 14

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4, Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

La violenza di genere

La consapevolezza di una nuova vita

5 aprile 2019, ore 15,30

Casa del Popolo "Pampaloni" - via Maccari n. 104 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Il ruolo della donna nell'economia

Attualità e risultati della legge 120/2011

5 aprile 2019, ore 14

Palazzo Medici Riccardi - Sala Luca Giordano via Cavour n. 3 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti: dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione, equità

Diritti delle donne e diritti dell'infanzia: l'uguaglianza di genere come leva strategica per uno sviluppo sostenibile

16 aprile 2019, ore 14

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso Universitario multidisciplinare di educazione ai diritti. Dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione, equità

Le emergenze del tempo attuale: infanzie migranti povertà educativa e protezione dalla violenza

7 maggio 2019, ore 14

Sala delle Feste, Palazzo Bastogi - via Cavour n. 18 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Carrozzabile 2019

iniziativa di sensibilizzazione alla lotta alle barriere architettoniche, organizzata dalla Associazione no profit "ChiAma Carrara".

11 maggio 2019

piazza Menconi - Marina di Carrara

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso Universitario multidisciplinare di educazione ai diritti: dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione, equità

L'inclusione e la partecipazione delle nuove generazioni di origine immigrata. Focus sulla condizione femminile: risultati della ricerca sul campo condotta per il report 2019 dell'Autorità garante per i diritti dell'infanzia e adolescenza

martedì 14 maggio 2019, ore 14

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

La violenza alla donna ed ai minori nella recente legislazione e giurisprudenza

Ordine degli Avvocati

Propone di analizzare le leggi attualmente in discussione e la più recente giurisprudenza in materia

16 maggio 2019, ore 14,30

Auditorium "Adone Zoli" c/o Nuovo Palazzo di Giustizia - Blocco G - viale Guidoni Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti: dalla parte delle bambine e dei bambini diritti, partecipazione, equità.

La famiglia, le famiglie: significati, storia e cambiamenti

21 maggio 2019, ore 14

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti: dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione, equità

Senza distinzione di origine, provenienza, sesso, lingua, religione, età... Educare ai diritti in ottica intersezionale

4 giugno 2019, ore 14

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso - via Cavour n. 4, Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Rispettiamoci - Torano

16 giugno 2019, ore 10,30

Torano - Carrara

Iniziativa promossa in Consiglio

Cerimonia di consegna delle tesi vincitrici anno 2018 "Analisi di contrasto degli stereotipi di genere"

12 luglio 2019, ore 16,30

Biblioteca Pietro Leopoldo - Consiglio regionale Palazzo Cerretani piazza dell'Unità - Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Pari opportunità: quale opportunità?

Momento di riflessione e approfondimento riguardo al ruolo delle Commissioni Pari Opportunità e/o organismi istituzionali similari

25 ottobre 2019, ore 17

Sala Convegni - Palazzo Binelli Carrara

Iniziativa promossa sul territorio

Tennis in carrozzina

Dimostrare come lo sport sia un grande mezzo di inclusione per i portatori di handicap.

27 ottobre 2019, ore 9

Campi del Tennis Club ASD Polizia Municipale di Carrara

Iniziativa promossa sul territorio

Madre e Madri Incontro pubblico

Le frontiere delle bioscienze

8 novembre 2019, ore 15,30

Società della Ragione - via di San Salvi n. 12 Edificio 35 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Politiche e azioni della Regione Toscana 2015/2020. Un dibattito aperto su risultati ottenuti e sfide per il futuro.

25 novembre 2019, ore 9,30

Palazzo Sacratì Strozzi Sala Pegaso - piazza Duomo n. 10 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Noi e loro

Spettacolo della compagnia DIREMARE " Giornata mondiale contro la violenza sulla donna" in collaborazione con l'Unesco

26 novembre 2019, ore 11

Liceo Alberti Dante - piazza della Vittoria Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Il POLITE vent'anni dopo

Analisi, buone pratiche e prospettive future sul tema della parità di genere nei libri di testo

28 novembre 2019, ore 15

Dipartimento FORLILPSI - Aula 101 primo piano - via Laura n. 48 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Carta dei diritti della bambina

13 dicembre 2019, ore 10

Sala Gonfalone Palazzo Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

Iniziative nelle e con le scuole

Lezioni "Pari Opportunità"

9 febbraio 2019 ore 9

Istituto tecnico logico e Liceo scientifico delle scienze applicate Tito Sarrocchi - Siena

Lezioni "Pari Opportunità"

19 novembre 2019 ore 10,30 – 13,30

Istituto tecnico logico e Liceo scientifico delle scienze applicate Tito Sarrocchi - Siena

Visita guidata

22 maggio ore 9 intera giornata

Visita didattica in Commissione pari opportunità e Consiglio Regionale dell'Istituto tecnico logico e Liceo scientifico delle scienze applicate Tito Sarrocchi - Siena

Mostre

Iniziativa promossa in Consiglio

Omaggio a Frida

mostra a cura di Amedeo Fusco, Myriam Peluso e Vittorio Tosto

da venerdì 25 gennaio a giovedì 7 febbraio 2019

Palazzo del Pegaso - Via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Geografie del disordine

da venerdì 3 maggio a venerdì 17 maggio 2019

Consiglio regionale - Auditorium G. Spadolini Palazzo del Pegaso - Via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Architetture e donne

Il racconto della professione al femminile

7 luglio 2019, ore 18,30

Massa Carrara presso RAM (Rifugio antiaereo della Martana)

Iniziativa promossa in Consiglio

Assonanze

Associazione culturale "Insieme èdi più" a cura di Giovanna Riu

da lunedì 2 dicembre a mercoledì 11 dicembre 2019, ore 17

Palazzo Bastogi - Via Cavour n. 18 Firenze

Presentazioni libri

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "Lasciami parlare...." di Laura Del Veneziano

Presentazione del libro di Laura Del Veneziano

sabato 16 febbraio 2019, ore 19

La Feltrinellipoint - Via Garibaldi n. 107 Arezzo

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "quando ero mio padre" di Ernestina Pellegrini e Diego Salvadori
Presentazione del libro di Ernestina Pellegrini e Diego Salvadori
lunedì 18 febbraio 2019, ore 16,30
Sala delle Feste Palazzo Bastogi - Via Cavour n. 18 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Presentazione del libro "Genere e benessere nello sport" di Fiorella Chiappi e Patrizia Russo
Presentazione del libro di Fiorella Chiappi e Patrizia Russo
Contributi teorici e buone pratiche
da venerdì 8 marzo 2019, ore 16,30
Sala Gigli Palazzo del Pegaso - Via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "Ricostruire" di A.F. Celi e S. Simonetti
La cittadinanza femminile (1946- 1955)
28 marzo 2019, ore 14,45
Sala della Resistenza Palazzo Ducale - Piazza Aranci n. 35 Massa

Iniziativa promossa in Consiglio

Presentazione del libro "Il labirinto rosso" di Barbara Sarri
4 aprile 2019, ore 16,30
Sala Gigli Palazzo del Pegaso - Via Cavour n. 4 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "God is a woman" di Monica Delli Iaconi
11 maggio 2019, ore 21,15
Teatro delle Sfide - Bientina

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "L'albero dalle foglie dorate" di Monica Chimenti
Presentazione del libro di Monica Chimenti
24 maggio 2019, ore 17,30
Teatro della Compagnia - Via Cavour n. 50/R Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Presentazione libro "La scuola delle donne" di Susanna Daniele
Due secoli di esperienze didattiche al femminile nella provincia di Pistoia
26 settembre 2019, ore 17
Biblioteca della Toscana "Pietro Leopoldo" Consiglio regionale - Piazza dell'Unità n. 1 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "Veronica ed io" - di Tamara Brazzi

La storia vista con gli occhi delle donne e l'azione dell'UNESCO per l'uguaglianza di genere

27 settembre 2019, ore 11

Biblioteca delle Oblate - Via dell'Oriuolo n. 24 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Presentazione del libro "Spazzaparole" di Paolo Caldesi

30 settembre 2019, ore 16,30

Palazzo del Pegaso - Via Cavour 4 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Presentazione del libro "Pioniere: storie di sportive" di Paolo Bruschi

7 novembre 2019, ore 17

Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo -piazza dell'Unità n. 1 Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del libro "Il corpo della madre: Per una bioetica della Maternità"
di Marianna Censabella Furnari

8 novembre 2019, ore 15,30

Società della Ragione - via di San Salvi n. 12 Edificio 35 Firenze

Iniziativa promossa in Consiglio

Presentazione del quaderno n. 62 "Carta dei diritti della bambina"
FIDAPA BPW Distretto Centro

13 dicembre 2019, ore 10

Sala Gonfalone Palazzo Pegaso - via Cavour n. 4 Firenze

SELEZIONE DI FOTO EVENTI ANNO 2019



























**ESTRATTO DI ALCUNE INTRODUZIONI
DELLE OPERE
PRESENTATE DALLA PRESIDENTE**

Introduzione al libro "Genere e benessere nello sport"



Sebbene la partecipazione femminile nello sport stia gradualmente aumentando, le donne rimangono discriminate nella pratica dello stesso e pochissimo rappresentate negli organismi decisionali delle istituzioni sportive. Una problematica ancora aperta a tutti i livelli, sia locali che nazionali o internazionali. L'Italia non sfugge a tale discriminazione nonostante il principio di uguaglianza di genere sia inserito tra i valori fondamentali della nostra Costituzione. La partecipazione e il protagonismo al femminile restano ostacolate sia dagli stereotipi che da una normativa che penalizza le atlete donne. Anche la Carta Europea dei diritti della donna nello sport salutata nel 1985, anno della sua elaborazione, come una grande rivoluzione resta largamente inapplicata. Così le donne, anche se atlete, hanno salari sempre molto più bassi degli uomini, contributi previdenziali spesso assenti e, per regole e normative penalizzanti, restano assenti dal mondo del professionismo sportivo.

Naturalmente il fatto che, nel corso dei secoli, la pratica sportiva sia stata riservata esclusivamente agli uomini e quindi tradizionalmente dominata dagli stessi non ha aiutato il superamento di incrostazioni discriminatorie che continuano a resistere. Davanti a tale quadro, come componenti della Commissione regionale per le pari opportunità, ci siamo da subito operate per un impegno straordinario volto al superamento delle troppe contraddizioni, ostacoli e disuguaglianze ancora presenti in tale ambito. Intervenendo con azioni di sensibilizzazione, informazione e promozione atte a favorire la piena partecipazione delle donne nello sport ed un maggiore protagonismo delle stesse nelle istituzioni sportive. In questo percorso di sensibilizzazione si inserisce perfettamente e a pieno titolo la pubblicazione "Genere e benessere nello sport" che va ad arricchire la collana editoriale "Quaderni" del Consiglio regionale.

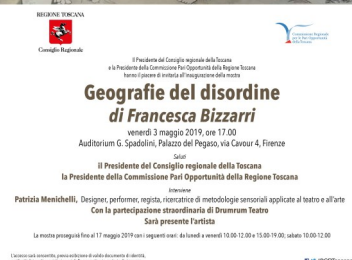
Si tratta di un lavoro importante, curato con grande competenza e passione da Patrizia Russo e Fiorella Chiappi, in conseguenza di un importante convegno i cui spunti sono poi stati approfonditi ed infine raccolti nella pubblicazione in oggetto. Una pubblicazione tanto interessante quanto attuale che oltre a "fotografare" lo stato di fatto prova ad approfondire il tema dell'esperienza sportiva al femminile anche con interviste ad atlete, preparatrici e preparatori e ad indagare il rapporto tra sport e salute. Quest'ultimo aspetto nel confermare la tendenza, sia nazionale che regionale, della maggiore sedentarietà femminile ci offre spunti di notevole interesse per valutare l'importanza di non disperdere buone pratiche e nel contempo di quanto lo sport giovi alla salute. La pratica dell'attività fisica apporta benefici significativi per la salute di donne e uomini, a tutte le età, come ormai ben evidenziato dalla letteratura scientifica e quindi la sua attuazione va incrementata, senza discriminazione alcuna, come esigenza primaria della società nella sua interezza.

Rosanna Pugnolini
Presidente Commissione regionale pari opportunità Toscana

Introduzione catalogo mostra Francesca Bizzarri



Come abbiamo ormai ben chiaro, i diritti non sono “un luogo” dove fermarsi a contemplarli quando ci sono o a cercarli quando sono assenti ma piuttosto un cammino che ogni giorno conquista distanze, obbiettivi, orizzonti. Di conseguenza la Commissione regionale pari opportunità della Toscana si impegna giornalmente a nutrire questo percorso, con un occhio particolare verso la promozione delle politiche di genere, anche attraverso la valorizzazione delle tante figure (soprattutto femminili) che si impegnano per promuovere la crescita culturale della società.



Tra queste figure rientra, a pieno titolo, quella dell'artista poliedrica e sensibile Francesca Bizzarri. Ho avuto modo di conoscere Francesca nel 2017 quando la CRPO ha curato la pubblicazione della bellissima favola “Il Principe sbagliato”, di Sarah Fischer Georg, della quale Francesca ha illustrato le immagini. Un bell'incontro che ha il suo proseguo proprio con questa mostra. Una mostra, che raccoglie alcune delle sue opere più rappresentative, esposta nell'auditorium del Consiglio regionale: un luogo istituzionale che si apre ad artisti che sanno trasmettere messaggi, progetti, prospettive.

Si tratta di opere nelle quali l'artista utilizza immagini e ambientazioni, fantasia e realtà. Sono sprazzi di vita che ci accompagnano tra umanità, natura, geometrie. Guizzi che si confondono tra patine ingiallite o in bianco e nero fino al rincorrersi di colori forti, sgargianti o immersi in mille sfumature. Tutti i suoi lavori ci raccontano di immersioni continue tra i vari stadi e stati di percorsi interiori in un procedere, attimo dopo attimo, sulla strada della vita. Una strada, talvolta tortuosa, che vale la pena di percorrere fino in fondo.

Si tratta di opere nelle quali l'artista utilizza immagini e ambientazioni, fantasia e realtà. Sono sprazzi di vita che ci accompagnano tra umanità, natura, geometrie. Guizzi che si confondono tra patine ingiallite o in bianco e nero fino al rincorrersi di colori forti, sgargianti o immersi in mille sfumature. Tutti i suoi lavori ci raccontano di immersioni continue tra i vari stadi e stati di percorsi interiori in un procedere, attimo dopo attimo, sulla strada della vita. Una strada, talvolta tortuosa, che vale la pena di percorrere fino in fondo.

Rosanna Pugnalini

Presidente Commissione regionale pari opportunità Toscana

*Introduzione del Quaderno n. 62 della Collana della Commissione pari opportunità
"Carta dei Diritti della Bambina"*



Questo Quaderno della collana della Commissione Regionale Pari Opportunità nasce per dare continuità al riconoscimento che già nel 2007 questa Commissione dette alla prima stesura della "Carta dei diritti della Bambina". A seguito di alcune modifiche apportate alla Carta abbiamo ritenuto utile rendere più compiuto il riconoscimento di questo prezioso documento pubblicandolo nella collana dei Quaderni della Commissione Regionale Pari Opportunità del Consiglio Regionale della Toscana. Un contributo alla diffusione della conoscenza della Carta dei diritti della Bambina in quanto questo documento è premessa fondamentale per l'affermazione dei diritti della donna. E' un documento unico nel panorama della cultura di genere, redatto nel 1997 dalla BPW Europa a seguito della drammatica condizione femminile denunciata a Pechino nella Conferenza mondiale sulle donne del 1995. Un documento che rappresenta lo sforzo di fornire una lettura "di genere" dei diritti sanciti dalla Convenzione ONU dei diritti della infanzia del 1989, ratificata in Italia nel 1991.

Dopo circa vent'anni, la Carta è stata aggiornata, in considerazione delle normative specifiche introdotte in tutto il mondo e del fatto che i principi in essa contenuti se prima erano una speranza, nel contesto attuale della nostra società vanno considerati diritti veri e propri.

La Carta non è una norma dispositiva, è essenzialmente una dichiarazione di intenti, un'enunciazione di principi che, come si è detto, va nella direzione della parità sostanziale tra i sessi. E' un cammino che si sviluppa soprattutto sul piano culturale, del recepimento profondo nelle coscienze di alcuni principi chiave.

E a ciò possono contribuire prima di tutto le Associazioni culturali, le Associazioni femminili e, ruolo importante, le Istituzioni e la famiglia.

La nuova versione delle "Carta dei diritti della bambina", raccolta in questo Quaderno è stata definitivamente approvata il 30 settembre 2016 dal Meeting delle Presidenti europee della BPW (Business Professional Woman) tenutosi durante la Conferenza europea a Zurigo.

Un ringraziamento all'Associazione Femminile Business and Professional Women BPW Italy per il lavoro profuso in tutti questi anni di promozione, coordinamento e sostegno alle iniziative delle donne che operano nel campo delle arti, delle professioni e degli affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti.

*Infine un ringraziamento alla componente della Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana **Margherita Mazzelli**.*

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione regionale pari opportunità Toscana

**ESTRATTO DI ALCUNE LOCANDINE DELLE
INIZIATIVE REALIZZATE DALLA
COMMISSIONE ED IN COMPARTECIPAZIONE
CON ALTRI ATTORI DEL SETTORE
SIA PUBBLICI CHE PRIVATI**

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Forum dei CPO della Toscana

venerdì 25 gennaio 2019
ore 14.30
Auditorium G. Spadolini
Palazzo del Pegaso
via Cavour 4, Firenze

ore 14.30 Registrazione dei partecipanti

ore 15.00 Saluti istituzionali

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale
della Toscana

ore 15.15 Introduzione

Rosanna Pugnali

Presidente Commissione Pari Opportunità
della Toscana

ore 15.30 Interventi

**Strumenti di democrazia paritaria
per lo sviluppo sostenibile**

Roberta Mori

Coordinatrice Nazionale delle Commissioni
Pari Opportunità

ore 16.00 Interventi

**Le Pari Opportunità oggi nel mondo
del lavoro**

Serenella Molendini

Viceconsigliera Nazionale di Parità

ore 16.45 Esperienze a confronto

Coordina e conclude

Maria Grazia Maestrelli

Consigliera di Parità Regione Toscana

L'accesso sarà consentito, previa esibizione
di valido documento di identità,
nei limiti dei posti previsti ai sensi
della normativa in materia di sicurezza

  /@CRToscana



BPW International Health and Well-Being Task force
e
Commissione Pari Opportunità Regione Toscana
organizzano il **Convegno**
Parliamo di Pace
A cura di Margherita Mazzelli
Venerdì 8 febbraio ore 10:30
Sala Gigli - Regione Toscana
Via Cavour n. 4 Firenze

Intervengono:

Saluti

Eugenio **GIANI**
Presidente del Consiglio Regione Toscana

Patrizia **FEDI BONCIANI**
Presidente Distretto Centro FIDAPA BPW Italy

Anna **PARRINI**
Membro Health and Well-Being Task force

Moderatore

Francesco **GAZZETTI**
Consigliere Regione Toscana - Giornalista

Relatrici

Rosanna **PUGNALINI**
Presidente Commissione P.O. Regione Toscana

Maria Paola **AZZARIO**
Presidente Federazione Italiana dei Club e Centri per
l'UNESCO (FICLU)
Responsabile FIDM (Forum Internazionale Donne
Mediterraneo) ONG UNESCO

Luisa **MONINI**
Chair BPW International Health and Well-Being Task force

SABATO 16 FEBBRAIO ore 19

presso laFeltrinelliPoint - via Garibaldi 107, Arezzo

INCONTRO CON L'AUTRICE
Laura Del Veneziano
Lasciami parlare...

Presentazione a cura di
Alessandra Nocciolini
*Componente della Commissione Pari
Opportunità della Regione Toscana.*

Interviene
Laura Occhini
*Docente di Psicologia dello Sviluppo
Università di Siena.*

Voce recitante:
Silvia Martini

*Durante la presentazione sarà proiettato il book-trailer,
a tutti i partecipanti sarà offerto un piccolo aperitivo*



la Feltrinelli **point**



Giovane Holden

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



PLANTAGO



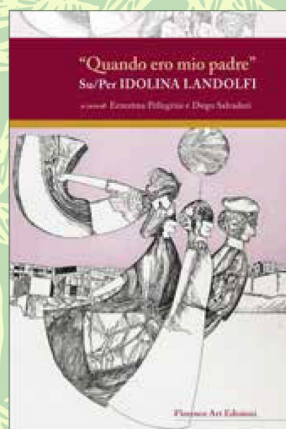
Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana
e la Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità della Toscana
hanno il piacere di invitarLa alla presentazione del volume

“Quando ero mio padre”

Su/Per Idolina Landolfi

a cura di Ernestina Pellegrini e Diego Salvadori
Florence Art Edizioni

lunedì 18 febbraio 2019, ore 16,30
Sala delle Feste, Palazzo Bastogi, via Cavour 18, Firenze



Introduce

Marino Biondi, Università di Firenze

Proiezione delle acqueforti di **Antonio Petti**

Lecture teatrali

Gilberto Colla, Roberto Visconti e Daniela Tamborino

Omaggio musicale a Idolina Landolfi

Neva Leoncini, Soprano

Irene Betti, Arpa

Luis André Bicalho, Flauto dolce

con un inedito del Maestro Cesare Valentini dedicato a Idolina

Saranno presenti

Eugenio Gianì, Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnalini, Presidente della Commissione Pari Opportunità

Rosalia Manno Tolu, Presidente dell'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne “Alessandra Contini Bonacossi”

Ernestina Pellegrini, Giovanni Maccari, Rodolfo Sacchetti, Federico Fastelli, Diego Salvadori, Valentina Fiume

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità, nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

  /@CRToscana

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

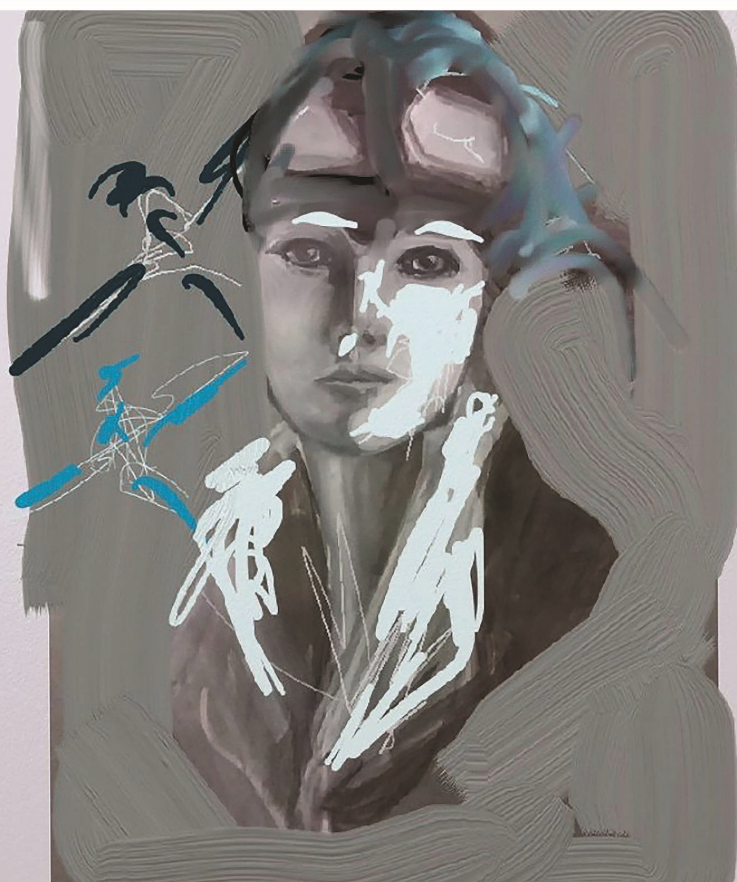


Venerdì 8 marzo 2019
ore 16.30-19.00
Sala Gigli-Palazzo del Pegaso
Via Cavour 4 Firenze

Presentazione del volume

GENERE E BENESSERE NELLO SPORT

Contributi teorici e buone pratiche



Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana

Saluti

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Rosanna Pugnali

Presidente Commissione Pari Opportunità
della Toscana

Introduce e modera

Roberta Micheli

Referente territoriale di Ed. Motoria,
Fisica e Sportiva Firenze

*Saranno presenti e interverranno
le autrici della pubblicazione*

Interventi

Patrizia Russo

Curatrice della pubblicazione

Silvia Maffei

Coordinatrice del Centro di Coordinamento Aziendale
per la promozione della Salute di Genere
della Fondazione CNR-Regione Toscana "G.Monasterio"

Fiorella Chiappi

Curatrice della pubblicazione

Fulvio Corrieri

Presidente Fondazione Ordine degli Psicologi
della Toscana

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità, nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza



Una stanza tutta per noi

«La bellezza del mondo ha due tagli, uno di gioia, l'altro d'angoscia, e taglia in due il cuore» V. Woolf

SALUTI AUTORITA'

Roberto VALETTINI *Sindaco Città di Aulla*
Giacomo BUGLIANI *Consigliere Regione Toscana*
Rosanna VALLELONGA *Direttore Società della Salute Lunigiana*

Contributo di Mirella COCCHI
Commissione Pari Opportunità Regione Toscana

Introduce e conduce Marina PRATICI
Delegata alle Pari Opportunità Comune di Aulla

"Dallo stalking al femminicidio"
Tania BRUNETTI, *Assessore alle Politiche Sociali, Avvocato*

"Cyberbullismo sulle donne e privacy"
Gabriele GERINI, *Delegato alle Associazioni, Avvocato*

"La Resistenza al femminile: il ruolo delle donne nella Lotta di Liberazione"
Pinuccia LANDINI, *Docente, membro Direttivo ANPI Intercomunale
Sezione Licciana Nardi*

"Gioia e fatica di essere madre in una dimensione sociale"
Sabina PIETRINI, *Presidente Associazione 'A piccoli passi'*

"Le catene invisibili e gli infiniti sensi di colpa delle donne"
Simona ADORNI e Mariagrazia GALATOLO, *Psicoterapeute in formazione*

"Una stanza tutta per sé: il mondo di Virginia Woolf"
Michela CHIAPPINI, *Docente di Letteratura inglese*

Una stanza per scrivere: Incontro con le scrittrici
Silvia BARELLA, Rita INNOCENTI, Egizia MALATESTA



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana
Con la collaborazione della CPO

con la partecipazione delle Scarpette rosse di QuerciArte



Domenica 10 Marzo
ore 15.00
Palazzo comunale Aulla



progetto giallo M.org home
www.annamaria-woolf.it

SABATO 11 MAGGIORE 21.30 TEATRO DELLE SFIDE

**PRESENTAZIONE DEL LIBRO "GOD IS A WOMAN"
DI MONICA DELLI IACONI
CON**



L'ATTRICE DANIELA MOROZZI

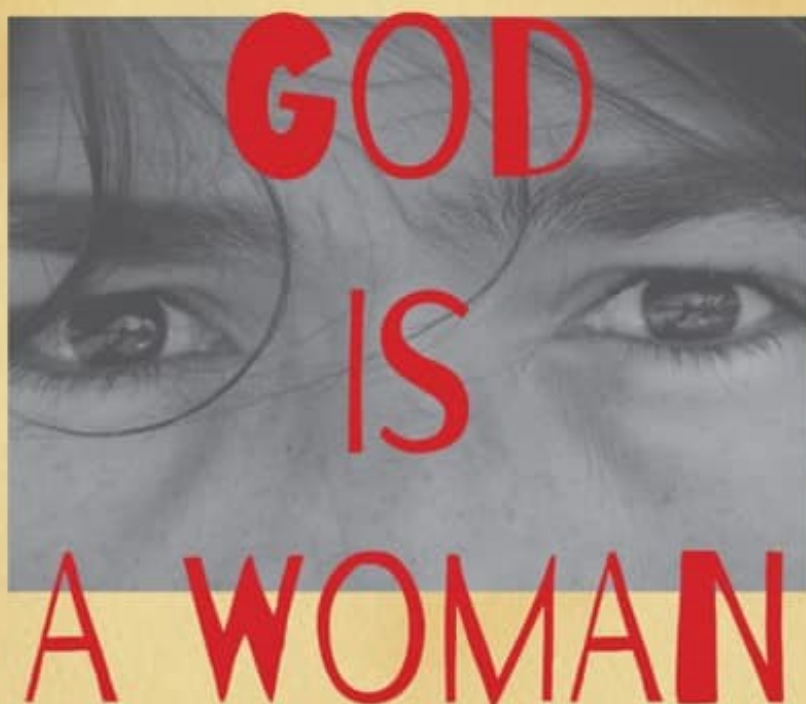


**ROSANNA PUGHALINI PRESIDENTE
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' REGIONE
TOSCANA**



MONICA DELLI IACONI AUTRICE

“L’unica speranza è che Dio sia una donna. E che alla fine apra gli occhi.”



**GOD
IS
A WOMAN**

**Un libro di
Monica Delli Iaconi**

Intervengono:

- Monica Delli Iaconi – Autrice
- Rosanna Pugnali – Presidente della Commissione Pari Opportunità delle Regione Toscana
- Daniela Morozzi – Attrice
- Michele Quirici – Editore -Tagete Edizioni

Proiezione della mostra fotografica “Ad occhi aperti” presentata dall’autrice Monica Delli Iaconi.

Durante la serata avrà luogo la vendita all’asta di una delle foto dell’autrice
Gli introiti saranno devoluti all’associazione “Eunice”.

**11 Maggio ore 21:15
Teatro delle Sfide, Bientina**



Comune di Bientina
Provincia di Pisa

ORGANIZZATO DA

TECHNICAL PARTNER



COMUNE DI CARRARA
Direttore di Medaglia d'Onore al Merito Civile
CONSULTA DELLA
DISABILITA' COMUNALE



CONSULTA DELLA
DISABILITA' PROVINCIALE



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana



MICHELOTTI
ORTOPEDIA

MEDIA PARTNER

Radionostalgia

4[^] EDIZIONE ORE 09.30
SABATO 11 MAGGIO 2019
 PIAZZA G. MENCONI - MARINA DI CARRARA

CARROZZABILE

PER UNA CITTA' PIU' ACCESSIBILE



SIETE TUTTI INVITATI A PARTECIPARE!



SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL

OLTRE 1000 BARRIERE CHIAMACARRARA CARROZZABILEMDC CHIAMACARRARA

PER INFO: CHIAMACARRARA@GMAIL.COM





Organizzano la IV Edizione



MARCIA DEI BRACCIALETTI ROSA



Prima della partenza presentazione del CD "ASCOLTAMI" ideato dagli alunni IC Galliciano, IC Barga e ISI Barga sotto il patrocinio del Comune di Galliciano e dell'Associazione l'Aringo



La marcia, con partenza e arrivo a Fornaci si snoderà per le vie del paese.

Ritrovo dalle ore 20,30 e partenza alle ore 21:00

IN UNICO GRUPPO preceduto dallo striscione il giorno

VENERDI' 2 Agosto 2019 da piazza IV Novembre.

Iscrizione con contributo di 3,00 €

Ai partecipanti sarà consegnato un braccialetto rosa luminoso ed un palloncino rosa.

Al termine del percorso, stimato in circa 6 Km, sarà offerto un ristoro.

10 minuti del tuo tempo valgono una vita...!

DONA SANGUE !!



con la collaborazione della CPO





Regione Toscana

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- 9,30** Registrazione partecipanti
- 10,15** Saluti istituzionali
Stefania Saccardi
Assessora regionale alla Sanità e Welfare
Rosanna Pugnali
Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità
- 10,45** *Bilanci e sfide per il futuro*
Monica Barni
Vicepresidente Regione Toscana
- 11,00** Inizio lavori
Presentazione XI rapporto sulla violenza di genere in Toscana a cura dell'Osservatorio Sociale Regionale
Silvia Brunori
Regione Toscana
Daniela Bagattini
Ricercatrice
- 11,30** *Dieci anni di Codice Rosa*
Vittoria Doretti
Responsabile Rete Regionale Codice Rosa
- 11,45** *Lo Stato nella rete antiviolenza*
Laura Lega
Prefetta di Firenze
- 12,00** Tavola rotonda
Una sfida per il futuro: semi-autonomia abitativa e reinserimento lavorativo; dalla riflessione sulla sperimentazione al rilancio qualitativo.
coordina:
Cristina Ceccherelli
Regione Toscana
intervengono:
Franco Doni e Rosa Barone
SdS Empolese Valdelsa
Maria Atzeni e Claudia Vincenti
SdS Pisana
Francesca Menconi e Angela Borghini
Centro Antiviolenza CIF Carrara
Francesca Ranaldi
Centro Antiviolenza La Nara
- 13,30** Conclusioni
Eleonora Ducci
Referente Anci per la Violenza di Genere



GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

*Politiche ed azioni
della Regione Toscana 2015-2020.
Un dibattito aperto su risultati
ottenuti e sfide per il futuro.*

25 Novembre 2019

**PALAZZO SACRATI STROZZI
PIAZZA DUOMO 10
FIRENZE**

SALA PEGASO

**NUMERO
ANTIVIOLENZA
E STALKING
1522
24h SU 24**

**LA VIOLENZA
ANCHE SE
NON SI VEDE
SI SENTE**

architettura

il racconto della professione al femminile

una rassegna a cura di OAPPC Massa Carrara
attraverso il Dipartimento Pari Opportunità e il Dipartimento Cultura

dal 7 Luglio al 8 Agosto 2019

presso il **RAM, Rifugio Antiaereo della Martana**, via Bigini 55-56 Massa MS

Conferenza inaugurale della rassegna e della mostra

Architettrici, Architettesse, Architetto
domenica 7 Luglio 2019 ore 18.30 **4CFP**

18.30 registrazione dei partecipanti

18.45 saluti istituzionali: **Veronica Ravagli**, Ass. alla Cultura del Comune di Massa

Arturo Giusti, Presidente dell'OAPPC di Massa Carrara

19.00 Presentazione della mostra **Architettrici, Architettesse, Architetto** a cura l'arch. **Luana Barbato**

A seguire intervengono la **Prof.ssa Mirella Cocchi** delegata della Comm. Pari Opportunità della Regione Toscana

l'arch. **Giulia Bertolucci**, rappresentante della CPO dell'Ordine degli Architetti PPC di Lucca.

20.00 visita guidata della mostra

21.30 documentario **Le radici della Resistenza_donne e guerra, donne in guerra. Carrara, piazza delle erbe, 7 luglio 1944**
di Francesco Andreotti (2005 - 47'), in collaborazione con Ass. Sancio Pancia.

Donne

moderano le architetto **Bianca Pellerano e Silvia Nicoli**

Si ringrazia Luana Barbato,
curatrice di Architettrici, Architettesse, Architetto per il materiale



organizzato da:



COMUNE DI MASSA



Medaglia d'Oro al Merito Civile

in collaborazione con la
Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana



INFO:
OAPPC.MS
0585 776883
ordine@architettimassacarrara.it
www.architettimassacarrara.it
FB @architettimassacarrara
Banca 349 835 8791
Silvia 3296369674



Associazione
Scritture femminili,
memorie di donne



Provincia di Massa-Carrara

RICOSTRUIRE

La cittadinanza femminile (1946-1955)

Progetto didattico a partire da:
Ricostruire. Dalle pratiche di cura all'agire politico: donne del dopoguerra (1946-1955)
di A.F. Celi e S. Simonetti (2018)



28 MARZO 2019, ore 14:45
Sala della Resistenza
Palazzo Ducale

Piazza Aranci 35, Massa



con la collaborazione della Commissione Regionale
Pari Opportunità della Toscana

Intervengono
MIRELLA COCCHI

Commissione Regionale Pari Opportunità

ANNA BADINO

Università di Firenze

STUDENTESSE E STUDENTI

dell'Istituto di Istruzione Superiore A. Salvetti (MS)

Sarà presente

Una delegazione della Commissione Regionale Pari Opportunità:

Cecilia Forlucci, Gilda Fronzoni, Margherita Mazzelli,

Cinzia Simoni, Parisa Soleimani



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Presentazione della Carta dei Diritti della Bambina



Collana dei Quaderni della Commissione Pari Opportunità della Toscana
Quaderno n. 62

venerdì 13 dicembre 2019, ore 10
Sala Gonfalone, Palazzo del Pegaso, Via Cavour 4, Firenze



Programma

Saluti

Eugenio Giani, *Presidente del Consiglio Regionale*

Relatrici

Rosanna Pugnali, *Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità*

Giuseppina Bombaci, *Coordinatrice BPW Europa*

Sandra Boldrini, *FIDAPA BPW Distretto Centro*

Patrizia Fedi Bonamici, *past Presidente FIDAPA BPW Distretto Centro*

Coordina

Margherita Mazzelli, *componente della Commissione pari opportunità della Toscana*



La Presentazione sarà accompagnata dalle musiche delle studentesse e studenti del Liceo Artistico e Museale 'F. Palma' di Massa Carrara accompagnati dai docenti Anna Matarrese e Massimo Montadi





Corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti
**Dalla parte delle bambine e dei bambini:
diritti, partecipazione, equità**

Auditorium G. Spadolini, Palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze

19 marzo, ore 14-17

**LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE
SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

2 aprile, ore 14-17

**CITTADINI IN CRESCITA:
PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE**

16 aprile, ore 14-17

**DIRITTI DELLE DONNE E DIRITTI DELL'INFANZIA:
L'UGUAGLIANZA DI GENERE COME LEVA STRATEGICA
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

7 maggio, ore 14-17

**LE EMERGENZE DEL TEMPO ATTUALE:
INFANZIE MIGRANTI, POVERTÀ EDUCATIVA
E PROTEZIONE DALLA VIOLENZA**

14 maggio, ore 14-17

**L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLE NUOVE
GENERAZIONI DI ORIGINE IMMIGRATA.
FOCUS SULLA CONDIZIONE FEMMINILE:
RISULTATI DELLA RICERCA SUL CAMPO CONDOTTA
PER IL REPORT 2019 DELL'AUTORITÀ GARANTE
PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA**

21 maggio, ore 14-17

**LA FAMIGLIA, LE FAMIGLIE: SIGNIFICATI, STORIA
E CAMBIAMENTI CULTURALI**

4 giugno, ore 10-13; 14-17 - Giornata conclusiva del corso
ore 10-13

**SENZA DISTINZIONE DI ORIGINE, PROVENIENZA,
SESSO, LINGUA, RELIGIONE, ETÀ... EDUCARE AI DIRITTI
IN OTTICA INTERSEZIONALE**

ore 14-17

Chiusura dei lavori e Test di verifica degli auto-apprendimenti

Per le iscrizioni: www.unicef.it/doc/482/corsi-universitari.htm

L'Università di Firenze può riconoscere la partecipazione al Corso
nella misura di 6 CFU. Per ricevere l'attestato di partecipazione al Corso
occorre sostenere il test finale e non superare il 25% di assenze.

Comitato scientifico e organizzativo:
Irene Biemmi – Università degli Studi di Firenze
Emiliano Macinai – Università degli Studi di Firenze

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità,
nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana

[f](#) [t](#) /@CRToscana

PATROCINI

La Commissione ha concesso il patrocinio a numerose iniziative di particolare valore sociale, morale, culturale e celebrativo, promosse da Enti, Associazioni ed Istituzioni pubbliche e private (per spettacoli, mostre, convegni, incontri e iniziative sportive).

Si segnalano:

8 febbraio

MEDICINA DI GENERE: IL CUORE DELLE DONNE, Ordine Avvocati di Firenze

9 Marzo

MARCIA DEI BRACCIALETTI ROSA, Fornaci di Barga

24 maggio

L'ALBERO DALLE FOGLIE DORATE, Monica Chimenti, Firenze

17 giugno

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO E SALUTE, Ordine Avvocati di Firenze

2 agosto

MARCIA DEI BRACCIALETTI ROSA, Fornaci di Barga

5-6-7-8 settembre

CON-VIVERE, Carrara Festival

15 settembre

LO SPORT PER TUTTI, Barga

28 settembre

LUCCA JAZZ DONNA

25 ottobre

QUALE OPPORTUNITA', Pari Opportunità Carrara

27 ottobre

TENNIS IN CARROZZINA, Carrara

16 novembre

Cif Carrara

9 dicembre

Liceo Artistico e Musicale 'Gentileschi', Carrara



Soroptimist Club di Apuania

Conferenza

Medicina di genere : il cuore delle donne

Prevenzione cardiovascolare dall'olio d'oliva ai telomeri
Rita Bonini

Contracezione e terapia sostitutiva e ... cuore
Giulia Manfredini

*Hotel Eden Cinquale Massa
08 febbraio 2019 ore 18,30*

TAVOLI PER LE POLITICHE DI GENERE

La Presidente della Commissione regionale pari opportunità fa parte del "**Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere**" è previsto dall'articolo 26 decies della Legge Regionale 82/2015 per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali, o alle vittime di minaccia di tali atti, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza.

La Presidente ha partecipato:

al **Comitato regionale di Coordinamento sulla violenza di genere**

Il 15 febbraio

- risorse nazionali e regionali per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere;
- Stato lavori su individuazione delle modalità di collegamento dalla dimissione della donna dal proto soccorso ai servizi territoriali.

Il 2 maggio

Programmazione risorse per il 2020

L' Art. 8 della l.r. 16/2009 prevede che La Commissione regionale pari opportunità partecipi al "**Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere**". Il Tavolo regionale è uno strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità; ha sede presso la Giunta regionale ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore con delega alle pari opportunità. Il Tavolo è la sede di confronto dei soggetti interessati per l'esame delle problematiche e delle politiche oggetto della presente legge e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento

Riunione 12 marzo

- Comunicazioni del Presidente. Risorse regionali 2019. Presentazione dell'organizzazione del Centro di Coordinamento Regionale per la Salute e Medicina di Genere della Regione Toscana ed il programma delle attività, per il biennio 2019-2020 a cura della dott.ssa Mojgan Azadegan, nuova Responsabile del Centro.

La Commissione partecipa inoltre al "**Tavolo generale di concertazione**" della Giunta regionale e ai tavoli tematici settoriali.

Riunioni: 20 marzo, 7 maggio, 14 giugno, 15 luglio, 3settembre, 17settembre, 25 novembre

Tavolo di lavoro legge 194/78 presso il Consiglio regionale

riunioni: 22 febbraio, 22marzo, 21 maggio, 13 giugno, 15 novembre

Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome

La Presidente fa parte della “Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome” i cui obiettivi secondo l’art. 2 dello Statuto della Conferenza sono la valorizzazione del ruolo istituzionale degli organismi di pari opportunità, favorendo il coordinamento e lo scambio di esperienze e buone prassi tra le singole realtà regionali, al fine di promuovere politiche di genere conformi agli obiettivi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, sanciti negli articoli 3, 51 e 177, 7° comma della Costituzione.

La Conferenza promuove inoltre, il raccordo e l’interlocuzione con le istituzioni nazionali, nelle loro diverse articolazioni e opera per costruire una rete con le istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.

La Conferenza si è riunita:

1 marzo presso la sede della Conferenza delle Regioni a Roma

27 settembre presso la Sede della Regione Campania a Napoli.



COMMISSIONI PARI OPPORTUNITA' RIUNITE A NAPOLI SFIDANO SU DEMOCRAZIA PARITARIA. LA COORDINATRICE NAZIONALE ROBERTA MORI (Emilia-Romagna): «Se dimezzassimo il gap di genere nel lavoro il Pil italiano crescerebbe dello 0,2% ogni anno». RICHIESTA DI INCONTRO AL NUOVO GOVERNO SU MISURE DA INTRODURRE E PER SCONFIGGERE STEREOTIPI E VIOLENZE CONTRO LE DONNE.



(27 settembre 2019) «A fronte di una media europea del 67,4%, in Italia l'occupazione femminile è al 53% (su popolazione dai 20 ai 64 anni), tasso che cala ulteriormente di 7 punti considerando le lavoratrici madri di due figli. Le distanze retributive tra donne e uomini, in Europa in media del 16%, sono in Italia del 23% con picchi del 46% registrati in attività professionali, scientifiche e tecniche. Secondo il *Global Gender Gap Report 2018* e le ultime rilevazioni Istat il 61,5% delle donne italiane o non sono pagate adeguatamente, o non lo sono affatto, contro il 22,9% degli uomini e lavorano (non retribuite) ogni anno circa 40 giorni in più.» «Bastano questi numeri per

affermare non solo che l'Italia non è un paese per donne, ma che la fragilità storica del nostro sistema economico si spiega anche con l'esclusione e l'emarginazione di tanta parte della componente femminile dal mercato del lavoro», così afferma la coordinatrice nazionale delle Commissioni Pari Opportunità di Regioni e Province Autonome, **Roberta Mori**.

L'occasione di fare il punto e «rimettere al centro la condizione femminile in chiave di sviluppo», la offre il Convegno dal titolo **“Democrazia paritaria e Pari Opportunità”**, promosso dal coordinamento nazionale delle CPO e tenutosi oggi a **Napoli** nella sede del Consiglio regionale campano. Preceduto dai saluti dell'assessora alle pari opportunità Regione Campania, Chiara Marciani, l'intervento della coordinatrice nazionale e presidente commissione Parità dell'Emilia-Romagna non lascia dubbi sulle priorità da affrontare per una crescita equa e inclusiva: «Ocse calcola che dimezzare il gap di genere farebbe crescere il Pil italiano dello 0,2% in più ogni anno – rivela Mori – ma potrei citare numerose stime analoghe e tutte indicano la **necessità di superare barriere culturali, stereotipi di ruolo, rendite di potere** ancora oggi in salde mani maschili a scapito delle donne e dello sviluppo complessivo.» **Sgravi fiscali sui servizi per madri lavoratrici e piano asili nido, incentivi per l'imprenditoria e il lavoro femminile di qualità, obbligo all'equo compenso** nelle aziende, sono tra le misure più urgenti da introdurre.



Violenza e medicina di genere sono gli altri aspetti affrontati nel Convegno e posti all'attenzione del nuovo Governo nazionale. «Nel 2018 in Italia i **femminicidi sono saliti dal 34,8% al 37,6% del totale degli omicidi** commessi e il 79,2% sono familiari ma, purtroppo, le misure in campo come il 'codice rosso' hanno più controindicazioni che efficacia e poi non toccano il problema culturale profondo né il sessismo imperante» – è la denuncia di Roberta Mori a nome del coordinamento nazionale CPO regionali, che **chiede** già oggi pubblicamente **un incontro alla Ministra pari opportunità Elena Bonetti**.

Al Convegno, oltre alla **presidente della Commissione Pari opportunità campana, Natalia Sanna**, sono intervenute le rappresentanti delle CPO di Basilicata, Calabria, Lazio, Toscana, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento. Ha partecipato infine **Fulvia Signani, vicedirettrice del Centro di studi sulla medicina di genere dell'Università di Ferrara**, che ha ottenuto la partnership del coordinamento nazionale CPO per la stesura della Guida alla Medicina di genere in Italia, strumento necessario di applicazione territoriale del piano per la salute femminile e appropriatezza delle cure approvato mesi fa.

COMUNICATI STAMPA

Cultura: architettura del Ventennio e omaggio a Frida, due mostre in Consiglio

Venerdì 25 gennaio alle 16, nella sala delle feste di palazzo Bastogi, s'inaugura "Forma luce materia – Architettura del Ventennio a Firenze". Alle 16.30, in palazzo del Pegaso, "Omaggio a Frida Firenze". Intervengono il presidente dell'assemblea, Eugenio Giani e la presidente della commissione pari opportunità regionale, Rosanna Pugnolini

di Camilla Marotti, 23 gennaio 2019

Due appuntamenti culturali in Consiglio regionale nel pomeriggio di venerdì 25 gennaio.

Alle 16, nella sala delle Feste di palazzo Bastogi (via Cavour, 18 – Firenze), sarà inaugurata la mostra "**Forma luce materia – Architettura del Ventennio a Firenze**". Interverranno il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani** e l'architetto **Amerigo Restucci**.

Alle 16.30, al secondo piano di palazzo del Pegaso (Via Cavour, 4 – Firenze), l'inaugurazione di "Omaggio a Frida Firenze", evento organizzato dal Centro di Aggregazione Culturale in collaborazione con la presidenza del Consiglio regionale e con la Commissione pari opportunità, sostenuti dall'Ambasciata del Messico. Interverranno il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani**, **Rosanna Pugnolini**, presidente Commissione pari opportunità della Regione Toscana e i curatori della mostra: **Amedeo Fusco**, la gallerista **Myriam Peluso** e **Vittorio Tosto**.

La mostra nasce dall'idea di Amedeo Fusco di mettere in luce la figura di Frida Kahlo attraverso il punto di vista di artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo. L'esposizione arriva a Firenze dopo varie tappe, tra le quali Roma (Palazzo della Cancelleria Vaticana), Bergamo, Milano, Lucca (Orto Botanico), Ragusa, Cosenza e Trieste.

Fusco e gli artisti del Centro di Aggregazione Culturale hanno ricevuto un riconoscimento da parte del governo messicano, tramite il Console Generale del Messico a Milano, per aver contribuito alla diffusione della figura di Frida Kahlo e della cultura messicana.

La mostra rimarrà aperta fino al 7 febbraio 2019 (visitabile dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19).

Gli artisti che espongono:

Gianfranco Brusegan, Xavier Yarto, Simona Benedetti, Giovanni Peroncini, Roberto Trucco, Pamela Siciliano, Paola Galli, Sara Ghedin, Angelo Criscione, Paola Abbruzzese, Reyna Zapata, Maria Rosa Beggelli, Mariella Mascaro, Annalisa Cavallo, Manola Caribotti, Barbara Guarini, Cristina Cateni, Demmy Avanzi, Beatrice Nicosia, Roberta Bruno, Ubaldo Petroni, Alejandrina Calderoni, Sergio Cimbali, Barbara Puglisi, Agostino Viviani, Francesca Barnini, Maria Pia Mucci, Salvatore Denaro, Dania Minotti, Pasquale Vulcano, Piera Narducci, Fabrizio Paoli, Maria Nencioni, Ombretta Montanelli, Lucio Morando, Bernardetta Olla, Laura Girardello, Anna Vidmar, Fabrizio Viola, Paolo Cutrano, Alessio Schiavon, Manuela Distefano, Emanuele Bellio, Nina Vm, Laura Longhitano, Silvano Ruffini, Maria Grazia Impagnatiello, Annarita Camassa, Isabella Maria B, Paola Estori, Maria Occhipinti, Nara Kirakosyan, Maria-grazia

Diquattro, Salvo Distefano, Silvana Occhipinti, Gaby Bon, Maria Romeo, Luca Ceccanti, Clara Pasquino, Ivo D'Orazio, Arturo Barbante, Federica Furci, Paola Ummarino, Patrizia Villani, Giuliana Griselli, Orlando Tocco, Andrea Nani, Michelangelo Lacagnina, Giorgio Trucco, Angelo Mangione, Maddalena Pumpo, Francesco Santucci, Catia Buffolo, Carmelo Carrubba

OMAGGIO A FRIDA FIRENZE

X TAPPA

a cura di

Amedeo Fusco, Myriam Peluso e Vittorio Tosto

25 gennaio/7 febbraio 2019

Palazzo del Pegaso Via Cavour 4

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

SRE

SECRETARÍA DE RELACIONES
EXTERIORES



Inaugurazione 25 Gennaio ore 16:30

ESPONGONO L'EXPOSICION

Gianfranco Brusegan, Xavier Yarto, Simona Benedetti, Giovanni Peroncini, Roberto Trucco, Pamela Siciliano, Paola Galli, Sara Ghedin, Angelo Criscione, Paola Abbruzzese, Reyna Zapata, Maria Rosa Beghelli, Mariella Mascaro, Annalisa Cavallo, Manola Caribotti, Barbara Guarini, Cristina Cateni, Demmy Avanzi, Beatrice Nicosia, Roberta Bruno, Ubaldo Petroni, Alejandrina Calderoni, Sergio Cimbali, Barbara Puglisi, Agostino Viviani, Francesca Barnini, Maria Pia Mucci, Salvatore Denaro, Dania Minotti, Pasquale Vulcano, Piera Narducci, Fabrizio Paoli, Maria Nencioni, Ombretta Montanelli, Lucio Morando, Bernardetta Olla, Laura Girardello, Anna Vidmar, Fabrizio Viola, Paolo Cutrano, Alessio Schiavon, Manuela Distefano, Emanuele Bellio, Nina Vm, Laura Longhitano, Silvano Ruffini, Maria Grazia Impagnatiello, Annarita Camassa, Isabella Maria B, Paola Estori, Maria Occhipinti, Nara Kirakosyan, Mariagrazia Diquattro, Salvo Distefano, Silvana Occhipinti, Gaby Bon, Maria Romeo, Luca Ceccanti, Clara Pasquino, Ivo D'Orazio, Arturo Barbante, Federica Furci, Paola Ummarino, Patrizia Villani, Giuliana Griselli, Orlando Tocco, Andrea Nani, Michelangelo Lacagnina, Giorgio Trucco, Angelo Mangione, Maddalena Pumpo, Francesco Santucci, Catia Buffolo, Carmelo Carrubba

Aperto dal LUNEDI' AL VENERDI' dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19

Info: amedeofusco.it

 Amedeo Fusco Due / Tre

Omaggio a Frida

Cultura: 'Omaggio a Frida', a Firenze inaugurata la X tappa

Una mostra da record che ha registrato in tutta Italia grande successo di pubblico e che "celebra la storia di una icona femminile per eccellenza" commenta il presidente del Consiglio regionale della Toscana Eugenio Giani

di Ufficio Stampa, 25 gennaio 2019

"Icona femminile per eccellenza, Donna dalla personalità forte e controversa, indipendente e passionale, dotata di un immenso talento artistico e poco incline alle convenzioni sociali". Così il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani**, commenta la mostra "Omaggio a Frida" inaugurata questo pomeriggio, venerdì 25 gennaio, al secondo piano di palazzo del Pegaso.

Decima tappa di un percorso che ha toccato le città di Roma, Bergamo, Milano, Lucca, Ragusa, Melilli (Sr), Diamante (Cs), Cosenza e Trieste, l'esposizione nasce dall'idea di **Amedeo Fusco** di mettere in luce la figura di Frida Kahlo attraverso il punto di vista di artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo.

Curata insieme a **Myriam Peluso** e **Vittorio Tosto**, è organizzata dal Centro di aggregazione culturale in collaborazione con la presidenza del Consiglio regionale e con la commissione toscana per le pari opportunità presieduta da **Rosanna Pugnolini**.

"Frida è certamente tra gli esempi più virtuosi che possiamo menzionare. Riuscì a dipingere la sua disabilità in maniera memorabile" commenta ancora il presidente Giani citando l'opera del 1944 'La colonna rotta', il dipinto che racconta le tragiche conseguenze dell'incidente avuto nel 1925, appena diciottenne, che le provocò lesioni con effetti permanenti. "L'omaggio a questa straordinaria figura era dovuto e oggi possiamo celebrarlo da Firenze grazie all'intuizione di Fusco e all'impegno della presidente Pugnolini".

La mostra resterà aperta fino al 7 febbraio prossimo con il seguente orario: lunedì/venerdì 10:00-12:00 15:00-19:00)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Inaugurazione della mostra

Omaggio a Frida Firenze

X tappa

a cura di Amedeo Fusco, Myriam Peluso, Vittorio Tosto

venerdì 25 gennaio 2019, ore 16.30
Palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze

'Pari opportunità: un convegno per parlare di Pace

Venerdì 8 febbraio alle 10.30 in sala Gigli di palazzo del Pegaso. Intervengono il presidente del Consiglio, Eugenio Giani e la presidente della Commissione pari opportunità, Rosanna Pugnolini. Modera il consigliere Francesco Gazzetti

di Camilla Marotti, 5 febbraio 2019

Parlare di pace per parlare al mondo, inteso come sfera di rapporti, attività lavorativa, prospettiva culturale e di crescita nel senso più ampio. "Parliamo di Pace" è il titolo del convegno, a cura di **Margherita Mazzelli**, che si terrà venerdì 8 febbraio alle 10.30 nella sala Gigli di palazzo del Pegaso. L'evento è organizzato dal Consiglio regionale, dalla Commissione pari opportunità della Regione e da Bpm International Health and Well-Being Task force.

Porteranno i saluti il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani**; la presidente del Distretto centro Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) Bpw Italy, **Patrizia Fedi Bonciani**; **Anna Parrini** (membro Health and Well-Being Task force).

Come spiega **Rosanna Pugnolini**, presidente della Commissione pari opportunità della Regione Toscana, "ragioniamo di mettere in atto politiche per una convivenza migliore, per una società più serena e per un maggior rispetto tra i generi e le generazioni". E' necessario "investire in una cultura di pace che riparta dal rispetto di se stessi e in particolare tra i generi" continua la presidente. Facciamo i conti con "una deriva che sta portando all'individualismo esasperato, e quindi a crescenti difficoltà nel rapportarsi con gli altri e con la vita, dalla scuola al lavoro agli affetti".

Il convegno sarà moderato dal consigliere regionale, Francesco Gazzetti. Interverranno come relatrici la presidente della Commissione pari opportunità, **Rosanna Pugnolini**; **Maria Paola Azzario** (presidente Federazione italiana dei Club e Centri per l'Unesco e responsabile del Forum internazionale donne mediterraneo), **Luisa Monini** (chair Bpw International Health and Well-Being Task force).



BPW International Health and Well-Being Task force
e
Commissione Pari Opportunità Regione Toscana
organizzano il **Convegno**

Parliamo di Pace

A cura di Margherita Mazzelli
Venerdì 8 febbraio ore 10:30
Sala Gigli - Regione Toscana
Via Cavour n. 4 Firenze

Intervengono:

Saluti

Eugenio **GIANI**
Presidente del Consiglio Regione Toscana

Patrizia **FEDI BONCIANI**
Presidente Distretto Centro FIDAPA BPW Italy

Anna **PARRINI**
Membro Health and Well-Being Task force

Moderatore

Francesco **GAZZETTI**
Consigliere Regione Toscana - Giornalista

Relatrici

Rosanna **PUGNALINI**
Presidente Commissione P.O. Regione Toscana

Maria Paola **AZZARIO**
Presidente Federazione Italiana dei Club e Centri per
l'UNESCO (FICLU)
Responsabile FIDM (Forum Internazionale Donne
Mediterraneo) ONG UNESCO

Luisa **MONINI**
Chair BPW International Health and Well-Being Task force

Scuola: a lezione di parità di genere

Rosanna Pugnolini, presidente della commissione regionale Pari Opportunità, ha incontrato gli studenti dell'Istituto Tito Sarrocchi di Siena

di Paola Scuffi, 11 febbraio 2019

A scuola di parità di genere, sabato 9 febbraio a Siena, grazie all'incontro tra la presidente della Commissione regionale Pari opportunità, **Rosanna Pugnolini**, e gli studenti di alcune classi (2E,2H,2A e 1F) dell'Istituto Tito Sarrocchi.

L'incontro, organizzato dai professori David Busato e Paola Calise Piro, ha dato la possibilità ai giovani di confrontarsi e dialogare sui temi riguardanti le pari opportunità, partendo dalla vita quotidiana e cercando di mettere a fuoco problematiche che interrogano ognuno di noi. A partire dagli stereotipi di genere, per garantire la parità tra donne e uomini. Basti pensare a quali immagini vengano associate istintivamente alle parole "donna" e "uomo", per poi pensare a quali ruoli ci aspettiamo svolgano in famiglia, nel lavoro, nella società.

Gli studenti hanno partecipato attivamente alla particolare "lezione" della presidente Pugnolini, che ha spaziato dagli episodi di violenza alla scarsa presenza delle donne ai vertici aziendali o alle cariche politiche, sottolineando la necessità di partire dai giovani.

"Quando ti invitano a parlare di politiche di genere in una scuola è fondamentale - ha affermato - ringraziare l'Istituto Sarrocchi, il preside Stefano Pacini e i docenti per l'occasione di parlare di tematiche importantissime, e anche per avvicinare le istituzioni alle giovani generazioni, per educare e formare i cittadini di domani", ha chiosato Pugnolini.



Pari opportunità: questionario a Comuni e Province per capire la situazione in Toscana

Iniziativa della commissione regionale per le Pari opportunità per una ricognizioni su presenza ed efficacia degli organismi di parità negli enti locali. Termine della rilevazione il 12 aprile. La presidente Rosanna Pugnolini: "Nei nostri territori distribuzione a macchia di leopardo. Per fare un lavoro davvero incisivo, dobbiamo avere un quadro preciso"

di Ufficio stampa, 25 marzo 2019

“Per fare un lavoro davvero incisivo sulle politiche di genere, che non solo devono avere una spinta, ma in alcuni casi rischiano di fare passi indietro, abbiamo bisogno di avere un quadro di quello che succede nei comuni e nelle province toscane. Dobbiamo capire se le istituzioni hanno organismi di parità, se questi svolgono effettivamente la loro funzione, quali sono le difficoltà che incontrano”. Così **Rosanna Pugnolini**, presidente della commissione Pari opportunità della Toscana, ha sintetizzato l’obiettivo dell’indagine statistica, che è stata promossa in collaborazione con gli uffici della Giunta regionale.

“Ci siamo resi conto che la situazione nella nostra regione è molto a macchia di leopardo –ha precisato Pugnolini nel corso della conferenza stampa che si è svolta stamani, lunedì 25 marzo, in sala Montanelli nel palazzo del Pegaso – Ci sono territori con una sensibilità molto forte, dove le politiche di genere ricevono un’attenzione importante e i comuni investono in questa direzione. Ci sono invece territori dove questa sensibilità è molto inferiore. Ci manca però un quadro ben definito, che vorremmo realizzare con il sondaggio, sia per dare un contributo al Consiglio regionale affinché siano attuate politiche con maggiore incisività, sia per lasciare un quadro aggiornato a coloro che verranno dopo di noi, che saranno così in grado di intervenire tempestivamente”.

Secondo la presidente della commissione Pari opportunità la situazione complessiva è relativamente buona nella nostra regione rispetto al resto del paese, ma “ci sono progressi da fare, perché nei luoghi decisionali le donne sono sottorappresentate”. Al riguardo ha ricordato che la presenza in Consiglio regionale di circa il 30 per cento di consiglieri donne è dovuta ad una legge elettorale “lungimirante”, che ha previsto la doppia preferenza di genere. Tuttavia il presidente del Consiglio, i presidenti di commissione, i capigruppo consiliari sono uomini. Analogamente, il 17-18 per cento di sindaci donne ci pone in buona posizione a livello nazionale, ma il loro ruolo di governo si limita ai comuni piccoli o piccolissimi, perché “non ci sono donne alla guida di comuni sopra i cinquantamila abitanti”.

Siamo di fronte, quindi, ad un quadro molto variegato, che la ricerca statistica cerca di delineare con più precisione.

“Abbiamo messo a punto un questionario breve, agile, sulla presenza o meno di organismi di parità nelle istituzioni locali, il loro funzionamento e le criticità che incontrano, ma anche valutazioni sulle pari opportunità in vari contesti della società toscana, ad esempio sull’attenzione al tema e sui risultati raggiunti – ha precisato **Claudia Daurù** della direzione organizzazione e sistemi informativi della Giunta regionale – Un software open source permette di somministrarlo via web. I comuni, le province, l’Area metropolitana lo hanno ricevuto in una mail e possono compilarlo facilmente utilizzando un link. La rilevazione è iniziata il 21 marzo e terminerà il 12 aprile. Abbiamo iniziato ad avere le prime risposte ed a fornire i chiarimenti che ci vengono richiesti. Invito tutte le amministrazioni a non esitare a chiamarci in caso di dubbi. L’ufficio statistica è a loro disposizione per portare a casa un risultato con caratteristiche di novità rispetto alle conoscenze che abbiamo oggi su questo tema”.



Libri: 'Il labirinto rosso' di Barbara Sarri

Presentazione giovedì 4 aprile alle 16.30, sala Gigli di palazzo del Pegaso. Intervengono il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, la presidente della commissione toscana per le pari opportunità Rosanna Pugnolini

di Ufficio Stampa, 3 aprile 2019



Un nuovo caso di violenza sulle donne, una nuova indagine per Isabel Blanco, un nuovo libro di **Barbara Sarri**. Dopo 'Il ventaglio sulla pelle', ecco il romanzo 'Il labirinto rosso' (edizioni eLit)', una thriller con un finale imprevedibile.

Il volume sarà presentato giovedì prossimo, 4 aprile, alle 16.30 nella sala Gigli di palazzo del Pegaso. Ai saluti del presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, seguiranno gli interventi della presidente della commissione toscana per le pari opportunità **Rosanna Pugnolini**.

Saranno inoltre presenti **Stefano Tacconi** membro della giunta Coni, **Daria Febe Aveta** dell'associazione 'Il fiore della vita', **Maria Triggiano** dell'associazione 'Viviteatro', **Arianna Paesano Poggi** della Libera università di lingue e comunicazione di Milano (Iulm), **Elisa Tirinnanzi** dell'Università di lingue, letterature e studi interculturali di Firenze.

Barbara Sarri nasce a Pisa nel 1971 e coltiva tre passioni la scrittura, il flamenco, l'equitazione. Nel marzo 2018 riceve con il libro "Il ventaglio sulla pelle. Un'indagine di Isabel Blanco", edito HarperCollins Italia il premio "Lavori in Rosa". Collabora con diverse testate giornalistiche.



Giovedì 4 aprile 2019, ore 16,30
Sala Gigli, Palazzo del Pegaso
via Cavour 4, Firenze

presentazione del libro
IL LABIRINTO ROSSO
di BARBARA SARRI

SALUTI

EUGENIO GIANI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

ROSANNA PUGNALINI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

SARANNO PRESENTI

STEFANO TACCONI

MEMBRO GIUNTA CONI

DARIA FEBE AVETA

ASSOCIAZIONE IL FIORE DELLA VITA

MARIA TRIGGIANO

ASSOCIAZIONE VIVITEATRO

ARIANNA PAESANO POGGI

IULM LIBERA UNIVERSITA' DI LINGUE E COMUNICAZIONE - MILANO

ELISA TIRINNANZI

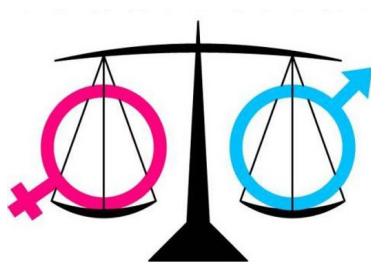
UNIVERSITA' DI LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI - FIRENZE

L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità,
nei limiti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

Pari opportunità: apprezzamento per l'attività 2018

Proposta di risoluzione approvata a maggioranza in commissione Affari istituzionali. Relazione della presidente della Commissione pari opportunità sui risultati conseguiti. Primo piano sui dati toscani

di Camilla Marotti, 22 maggio 2019



La commissione Affari istituzionali, guidata da **Giacomo Bugliani**, ha approvato a maggioranza una proposta di risoluzione che esprime apprezzamento per l'attività svolta nel 2018 dalla commissione Pari opportunità. Apprezzamento è stato espresso dal presidente Bugliani, da **Gabriele Bianchi**, e dalla consigliera **Fiammetta Capirossi** che hanno votato a favore della proposta di risoluzione. Si sono astenuti **Roberto Biasci** e **Maurizio Marchetti**.

La risoluzione è stata preceduta dalla relazione di **Rosanna Pugnolini**, presidente dell'organismo regionale, che ha funzioni consultive, propositive e di controllo sulle politiche regionali per superare le discriminazioni e favorire le pari opportunità, così come richiesto dalla legge regionale 76/2009 e dallo Statuto della Toscana.

Nel 2018 la commissione ha svolto circa quindici sedute e altrettanti uffici di presidenza; una quarantina di iniziative pubbliche, tra seminari, convegni e approfondimenti, organizzate direttamente o in collaborazione, una serie di partecipazioni alle attività organizzate da altri soggetti. E poi coordinamenti nazionali, presenze in scuole e Università, allestimenti di mostre di arte al "femminile", premiazioni, presentazioni di libri, pubblicazioni curate direttamente nella collana "quaderni" del Consiglio regionale.

Un'attività che ha toccato tutto il territorio regionale ma attiva anche a livello nazionale, per la presenza nel coordinamento nazionale delle Crpo.

In primo piano la consapevolezza di operare in una Regione che vanta esempi positivi in tema di politiche di genere, cominciando dalla legge elettorale che ha consentito, attraverso l'alternanza di genere in lista e la doppia preferenza, l'ingresso in Consiglio regionale di elette per circa il 30 per cento. Ma il lavoro da fare resta lungo, ha precisato Pugnolini: i ruoli di vertice, quali presidenza della Giunta e del Consiglio regionale, passando dalle presidenze delle commissioni per arrivare ai capogruppo, restano soprattutto in mani maschili. Un dato significativo è quello sui Comuni, dove le sindache, che pure in Toscana sono in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale, che è del 13 per cento, non arrivano al 20 per cento. Nessuna sindaca governa le città toscane sopra i 50mila abitanti; nei Comuni sotto i 15mila il rapporto è di circa 1 sindaco donna su 5; nelle città sopra i 15 mila abitanti questo rapporto diventa di 1 a 8.

Nessuna 'semplice rivendicazione' nella direzione di lavoro condivisa da tutte le componenti della commissione, bensì la convinzione che la partita delle pari opportunità debba essere giocata partendo dalle competenze. Tra le attività citate l'accordo triennale sottoscritto nel 2017 con le Università toscane e con la Giunta regionale per l'istituzione di un premio annuale per tesi di laurea magistrale e pubblicazioni scientifiche su "Analisi e contrasto degli stereotipi di genere". Nel mese di luglio 2018 sono state consegnate alla biblioteca del Consiglio le dieci tesi pubblicate a cura della commissione, premiate per l'anno 2017. Nel mese di ottobre 2018 si è concluso il secondo bando: le dieci tesi vincitrici saranno pubblicate e, sempre a cura della commissione, poi consegnate alla biblioteca "Pietro Leopoldo" della Regione Toscana.

Ancora nel 2018, la Commissione regionale per le pari opportunità ha ricevuto una menzione d'onore dal Coni per il suo impegno alla promozione dello sport al femminile. Attenzione è stata profusa nel sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro e la buona occupazione al femminile, grazie anche al lavoro portato avanti con gli ordini professionali. Particolare cura, inoltre, è stata dedicata alla promozione della salute e medicina di genere, e per promuovere iniziative per il superamento delle difficoltà legate alla disabilità.

Infine il capitolo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere: i dati toscani confermano che la violenza contro le donne resta culturalmente radicata, sistematica, capillare, trasversale alla società, al ceto, al livello d'istruzione. Il costo sociale è altissimo. L'ottanta per cento della violenza emersa avviene tra le mura domestiche, nelle relazioni di coppia, con impatti devastanti in termini di violenza assistita da figli. Una violenza nei casi estremi arriva al femminicidio: 108 casi registrati in Toscana tra il 2006 e il 2017.



Pari opportunità: apprezzamento per l'attività 2018 della Commissione regionale

Via libera a maggioranza alla proposta di risoluzione sull'organismo che ha funzioni consultive, propositive e di controllo sulle politiche regionali

di Camilla Marotti e Paola Scuffi, 28 maggio 2019

L'aula di palazzo del Pegaso ha approvato a maggioranza la proposta di risoluzione che esprime 'apprezzamento' per l'attività svolta nel 2018 dalla Commissione regionale pari opportunità (Crpo). È stato il consigliere **Giacomo Bugliani** (Pd), presidente della commissione Affari istituzionali, a illustrare l'atto, una volta sentita in commissione la presidente della Crpo, **Rosanna Pugnolini**.

La risoluzione mette in evidenza una breve sintesi dell'attività svolta nel 2018 dall'organismo che ha funzioni consultive, propositive e di controllo sulle politiche regionali per superare le discriminazioni e favorire le pari opportunità. Ne riconosce "l'intensa attività istituzionale", rimarcando il "vivace dibattito e confronto" tra le componenti della Crpo, capace di riportare in quel contesto "le specifiche problematiche emergenti dal territorio di appartenenza, cui è stata prestata una particolare attenzione, con l'obiettivo di una effettiva incisione su tutto il territorio regionale della presenza della commissione".

Nel corso dello scorso anno, come ricordato da Bugliani, la commissione ha svolto iniziative pubbliche, tra seminari, convegni e approfondimenti, organizzate direttamente o in collaborazione con altri soggetti, marcando la partecipazione a coordinamenti nazionali, presenze in scuole e Università, attivandosi nell'allestimento di mostre di arte "al femminile", premiazioni, presentazioni di libri, pubblicazioni curate direttamente nella collana "Quaderni" del Consiglio. Un percorso rivolto alla cultura di genere che la risoluzione definisce "vivace".

Riconosciuto anche l'impegno "attraverso iniziative esterne per affrontare le tematiche emergenti sui temi che accompagnano la reale consapevolezza del rispetto della dignità delle donne, con particolare riferimento alla violenza di genere". Il riferimento è anche alle molte attività condotte con ordini professionali, associazioni, centri anti violenza e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati con cui si è reso possibile realizzare collaborazioni proficue per "approfondimenti e per la promozione" della cultura pari opportunità uomo-donna.

"Siamo oggettivamente soddisfatti del lavoro svolto dalla commissione - ha esordito **Marco Casucci** (Lega) - che sta intervenendo in campi diversi, dall'occupazione alla politica, e siamo anche soddisfatti di essere guidati da **Elisa Montemagni**, di avere un capogruppo donna". Il consigliere ha anche presentato un emendamento del proprio gruppo, poi respinto dall'aula, per "supportare la commissione regionale per le Pari opportunità affinché venga approfondito, con il supporto delle Università toscane, anche il fenomeno della violenza domestica verso gli uomini".

Per **Paolo Sarti** (Sì-Toscana a sinistra), "la commissione Pari Opportunità ha così tanto lavoro da fare, che non sarebbe giusto distoglierla dalle proprie competenze".



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 247 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 maggio 2019

OGGETTO: Relazione attività 2018 della Commissione regionale per le pari opportunità

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 55 dello Statuto;

Vista la legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 (Commissione regionale per le pari opportunità);

Visto, in particolare, l'articolo 9 della l.r. 76/2009, che prevede che la Commissione regionale per le pari opportunità invii ogni anno al Presidente del Consiglio regionale, all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività svolta;

Esaminata la relazione relativa all'attività della Commissione regionale per le pari opportunità nell'anno 2018 che:

- dà conto dell'attività istituzionale svolta, sia quantitativamente (numero sedute sia dell'Ufficio di presidenza che della Commissione in seduta plenaria, pareri, ecc.) sia qualitativamente, descrivendo sinteticamente le principali iniziative che la Commissione ha promosso nel corso del 2018, i patrocinii concessi, gli accordi e le intese sottoscritte ed i tavoli cui ha partecipato;
- dà conto dell'impegno profuso dalla Commissione regionale per le pari opportunità nell'anno 2018 per la promozione e sensibilizzazione sulla cultura di genere, impegno perseguito sia attraverso una intensa attività istituzionale, come si evince dall'elevato numero delle sedute in cui si è sempre registrato un vivace dibattito e confronto tra le componenti, che è stato fonte di arricchimento per l'attività e le scelte della Commissione stessa. In questo contesto le componenti hanno avuto modo di riportare anche le problematiche specifiche emergenti del proprio territorio di appartenenza, a cui è stata prestata particolare attenzione, con l'obiettivo di una effettiva incisione su tutto il territorio regionale della presenza della Commissione. La Commissione ha espresso, inoltre, il suo impegno, attraverso le iniziative esterne, diffusamente organizzate per affrontare le tematiche emergenti sui temi che accompagnano un percorso di reale consapevolezza del rispetto della dignità delle donne, con particolare riferimento alla violenza di genere. Molte iniziative sono state volte anche ad attività di studio e ricerca attraverso collaborazioni con l'università, con gli ordini professionali, con le associazioni, con i centri antiviolenza e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati con cui si è reso possibile realizzare collaborazioni proficue tese ad approfondimenti e alla promozione della cultura delle pari opportunità uomo-donna. Un altro versante su cui la Commissione ha svolto incisivamente il proprio intervento è stato quello della cultura di genere attraverso la organizzazione di mostre, convegni e pubblicazioni, nella propria collana, di ricerche di particolare interesse e rilievo e originalità.

Su proposta della Prima commissione permanente,

Esprime

apprezzamento per l'attività svolta dalla Commissione regionale per le pari opportunità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Eugenio Giani

I SEGRETARI
Marco Casucci

Antonio Mazzeo

Diritti: violenza di genere, un video per dire no

Giovedì 27 giugno alle 15 nella sala Gonfalone a palazzo del Pegaso, presentazione del dvd realizzato dagli studenti del commerciale Zaccagna-Galilei di Carrara e del liceo artistico e musicale F.Palma di Massa. Interviene la presidente della commissione regionale Pari Opportunità Rosanna Pugnolini

di Ufficio Stampa, 25 giugno 2019

Un video per dire no alla violenza di genere. La presentazione del dvd “Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto di genere”, realizzato dagli studenti del commerciale Zaccagna-Galilei di Carrara e del liceo artistico e musicale F. Palma di Massa, si tiene giovedì 27 giugno alle 15 nella sala Gonfalone a palazzo del Pegaso (via Cavour, 4 – Firenze).

Il video racconta le testimonianze che i ragazzi hanno raccolto, entrando in contatto con persone che lavorano nella rete di solidarietà in aiuto delle donne, vittime di abusi. Dal dvd emerge un circuito virtuoso fatto di relazioni, empatia e solidarietà. All’incontro con i giornalisti intervengono la presidente della commissione regionale Pari opportunità **Rosanna Pugnolini**, la consigliera della CRPO **Mirella Cocchi**, le dirigenti dello Zaccagna – Carrara, **Marta Castagna** e del Gentileschi **Anna Rosa Vatteroni**.



Diritti: volti e vissuti di chi lavora in rete contro la violenza

Il dvd realizzato dagli studenti dell'istituto superiore Zaccagna-Galilei di Carrara e del liceo artistico e musicale F. Palma di Massa è stato presentato in sala del Gonfalone del Consiglio regionale nel corso di una seduta della commissione regionale Pari Opportunità

di Ufficio Stampa, 27 giugno 2019

Farmacisti, medici del pronto soccorso, assistenti sociali, carabinieri, agenti della squadra mobile. I tanti anelli della Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere di Massa Carrara vivono e raccontano la loro esperienza di professionisti nelle interviste di un gruppo di studenti e studentesse, che al loro lavoro hanno dedicato un dvd dal titolo 'Nemmeno con un fiore' nell'ambito della campagna 'La violenza, anche se non si vede, si sente'. Sono allievi dell'istituto superiore Zaccagna-Galilei di Carrara e del liceo artistico e musicale F. Palma di Massa. Il dvd è stato presentato questo pomeriggio nella sala del Gonfalone del Consiglio regionale della Toscana, dove si è riunita la commissione regionale per le pari opportunità. "Abbiamo sempre cercato nel corso degli anni di fare in modo che le giovani generazioni si potessero incontrare con questa tematica – ha affermato la presidente della Commissione **Rosanna Pugnolini** – Solo se riusciamo a far crescere sensibilità e cultura riusciremo a far fare un passo indietro a questo fenomeno odioso, che mina le basi della convivenza civile. Se c'è un ruolo che le istituzioni devono avere è proprio quello di preparare i giovani alla vita e a confrontarsi con un tema così dirompente".

È stata la consigliera della commissione **Mirella Cocchi** a illustrare nel dettaglio il lavoro fatto dai ragazzi tra il 18 ottobre 2018 e il 10 gennaio 2019, quando sono entrati in contatto con le persone che lavorano nella rete in incontri serrati, pieni di domande e risposte. **Alessio Deste, Gabriel Marchini, Yuri Costache**, presenti in sala, ne hanno riassunto il senso con tutti gli altri in queste parole: "Voi tutti siete dei professionisti che vi occupate di chi sbaglia, di chi ferisce, di chi è maltrattato, di chi sta male.... Siete molto importanti per noi. Continuiamo ad andare avanti, a **fermare la violenza**, come dice la copertina del dvd che racconta il vostro lavoro. Ci sono i nostri nomi qui sotto, sono espressione del nostro desiderio, quello di fermare la violenza e anche dell'impegno che prendiamo con voi". Numerosi gli insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa, tra cui **Alessandro Lambruschini** dell'istituto superiore Zaccagna-Galilei di Carrara e **Massimo Montaldi** del liceo artistico e musicale F. Palma di Massa, autore della canzone che fa da colonna sonora al video.



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Commissione Regionale per le Pari
Opportunità*

Prot. 9341 /1.12.4

Firenze, 19 Giugno 2019

- Alle Componenti la Commissione Regionale
Pari Opportunità
- Alla Dirigente Maria Pia Perrino

e p.c. - Al Presidente del Consiglio Regionale
- Al Presidente della Giunta Regionale
- Ai Consiglieri Regionali
- Agli Assessori Regionali
- Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
- Ai Presidenti delle Commissioni Consiliari
- Ai Presidenti dei Gruppi Politici
- Alle Segreterie delle Commissioni Consiliari
- Alle Segreterie dei Gruppi Politici
- All'Ufficio Stampa del C.R.
- Al Servizio Atti e Resoconti
- Eventi e cerimoniale

LORO SEDI

OGGETTO: CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è convocata per il giorno:

27 Giugno 2019 alle ore 15,00
presso Palazzo del Pegaso
- Sala Gonfalone piano 1°-
via Cavour, 4 - Firenze

Con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione della produzione del video "Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto di genere" realizzato dagli studenti e studentesse degli Istituti Commerciali Zaccagna - Galilei di Carrara e il Liceo Artistico e Musicale F. Palma di Massa
2. Comunicazioni degli atti pervenuti alla CRPO;
3. Approvazione del verbale della seduta n. 70 del 05/06/2019;
4. Comunicazioni
5. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

La Presidente
Rosanna Pugnolini

Seduta n. 71

50129 FIRENZE - PALAZZO BASTOGI - VIA CAVOUR, 18
Tel. 055 2387634-7742-7890

mailto: commissionePariOpportunita@consiglio.regione.toscana.it
www.consiglio.regione.toscana.it/cpo

Organismi di parità: stato dell'arte in Toscana, un'indagine della commissione pari opportunità

Presentati oggi pomeriggio i risultati a palazzo del Pegaso. Un questionario rivolto ai sindaci dei 273 comuni toscani e ai presidenti delle province toscane/città metropolitana. La presidente Pugnolini: "Criticità su carenza di risorse e personale ma questi organismi restano strategici"

di Paola Scuffi, 9 luglio 2019

"Le commissioni Pari Opportunità in Toscana – 2019", questo il titolo dell'indagine statistica rivolta alle amministrazioni comunali, provinciali e all'area metropolitana, presentata oggi pomeriggio, **martedì 9 luglio, in sala Barile di palazzo del Pegaso.**

Come spiegato dalla presidente della commissione regionale Pari opportunità, **Rosanna Pugnolini**: "La Crpo, in sinergia con l'ufficio statistico della Giunta regionale, ha promosso questa indagine per conoscere la diffusione sul territorio delle commissioni Pari opportunità, il loro funzionamento, le attività svolte e le difficoltà incontrate, rivolgendosi ai sindaci dei 273 comuni toscani e ai 10 presidenti delle province toscane/città metropolitana, attraverso un questionario".



Tra i temi affrontati: l'istituzione della commissione e l'eventuale motivo di non istituzione; la composizione e la frequenza con cui si riunisce; la presenza di un sito web e di una e-mail dedicate; le risorse finanziarie stanziare annualmente; le attività promosse negli ultimi due anni; le difficoltà incontrate; le valutazioni sull'attenzione al tema delle Pari opportunità. Il periodo di rilevazione è partito il 31 marzo, per chiudersi il 19 aprile 2019, e hanno risposto il 59 per cento degli enti. "L'indagine ha avuto un discreto successo e nonostante le criticità emerse sulla carenza delle risorse e sul personale – ha concluso Pugnolini – questi organismi restano strategici, perché stereotipi e ingiustizie sono ancora presenti".

Di indagine "interessante che ha permesso di ascoltare i territori" ha parlato **Claudia Daurù**, dell'Ufficio statistico della Giunta regionale, che si è soffermata su alcuni dati in particolare: composizione varia, riunioni frequenti, risorse finanziarie moderate, iniziative culturali e di sensibilizzazione. "Questa indagine ha permesso di tastare il polso dell'interesse sulle politiche di genere nei principali contesti – ha concluso – e la sufficienza è in tutti i settori eccetto il mondo del lavoro".

A riconoscere il ruolo importante degli organismi di parità è intervenuto anche il presidente dell'Assemblea toscana **Eugenio Giani**: "Nonostante i passi avanti, grazie all'impegno a livello locale, regionale e nazionale – ha affermato a margine della conferenza stampa – la parità di genere resta ancora un traguardo da raggiungere, alle istituzioni il compito di potenziare questi organismi, per poter mettere la parola fine alle discriminazioni uomo-donna, a partire dalla scuola, quindi dalle giovani generazioni, capaci di portare una ventata di sensibilità". Il presidente ha quindi concluso il proprio intervento ringraziando, la Crpo e l'Ufficio statistico della Giunta regionale, per la "preziosa indagine, tappa di un percorso da continuare insieme".

I risultati dell'indagine sono consultabili e scaricabili sul sito regionale:

<http://www.regione.toscana.it/statistiche>



Regione Toscana



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

***Indagine
“Le Commissioni Pari Opportunità in Toscana”
Anno 2019***

I principali risultati

a cura di

*Consiglio Regionale – Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
e
Regione Toscana - Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi.
Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica*

Maggio 2019

Pari Opportunità: contrasto stereotipi di genere, premiate le tesi vincitrici edizione 2018

Domani, venerdì 12 luglio alle 16.30, alla Biblioteca regionale, con il presidente del Consiglio Eugenio Giani, la vicepresidente della Regione Monica Barni, la presidente della Crpo Rosanna Pugnolini

di Paola Scuffi, 11 luglio 2019

Come superare gli stereotipi di genere? La commissione regionale Pari Opportunità (Crpo), la Regione Toscana e gli atenei toscani hanno dato vita ad un concorso per tesi di laurea e pubblicazioni scientifiche dal titolo "Analisi e contrasto degli stereotipi di genere", il cui bando copre gli anni accademici 2016-17, 2017-18 e 2018-19. Domani, venerdì 12 luglio alle 16.30, presso la Biblioteca regionale a palazzo Cerretani (piazza dell'Unità, 1 - Firenze), si terrà la cerimonia di consegna delle tesi vincitrici dell'edizione 2018.

Alla cerimonia interverranno Eugenio Giani, presidente dell'Assemblea toscana; Monica Barni, vicepresidente della Regione toscana; Rosanna Pugnolini, presidente Crpo; Lucinda Speranza, professoressa Università per stranieri di Siena.

Il concorso - riservato a studentesse, studenti, dottoresse e dottori di ricerca delle Università toscane - è uno strumento per sensibilizzare sugli stereotipi di genere, partendo dalla cultura e dalla formazione. I lavori premiati hanno affrontato il tema da vari punti di vista, dalla letteratura alla psicologia, dalla linguistica al diritto.



Diritti: dalla parte delle bambine

Conferenza stampa di presentazione domani, giovedì 12 alle ore 12, a palazzo del Pegaso, della Carta dei diritti della bambina, con il presidente dell'Assemblea toscana Eugenio Giani e la presidente della commissione regionale Pari opportunità Rosanna Pugnolini

di Paola Scuffi, 11 dicembre 2019

“Ogni bambina ha diritto di...” questo l’incipit della “Carta dei diritti della bambina”, adottata dalla commissione regionale Pari Opportunità nella seduta dello scorso 11 novembre, che sarà presentata domani, giovedì 12 dicembre alle ore 12, in sala Barile di palazzo del Pegaso (via Cavour, 4 - Firenze).

In conferenza stampa interverranno il presidente dell’Assemblea toscana **Eugenio Giani** e la presidente della commissione regionale Pari opportunità **Rosanna Pugnolini**.

Il messaggio è chiaro: “Adottiamo la Carta dei diritti della bambina”, pubblicata nella collana dei Quaderni della commissione Pari Opportunità e che sarà anche presentata in sala Gonfalone del Consiglio regionale, venerdì 13 alle ore 10.

Come spiega la presidente Pugnolini: “La Carta è una norma dispositiva, è essenzialmente una dichiarazione di intenti, un’enunciazione di principi che va nella direzione della parità sostanziale tra i sessi. E’ un cammino che si sviluppa soprattutto sul piano culturale, del recepimento profondo nelle coscienze di alcuni principi”.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Presentazione della Carta dei Diritti della Bambina



Collana dei Quaderni della Commissione Pari Opportunità della Toscana
Quaderno n. 62

venerdì 13 dicembre 2019, ore 10
Sala Gonfalone Palazzo del Pegaso
Consiglio Regionale - via Cavour 4, Firenze



Programma

Saluti

Eugenio Giani, *Presidente del Consiglio Regionale*

Relatrici

Rosanna Pugnolini, *Presidente della Commissione regionale Pari Opportunità*

Giuseppina Bombaci, *Coordinatrice BPW Europa*

Sandra Boldrini, *Presidente FIDAPA BPW Distretto Centro*

Patrizia Fedi Bonamici, *past Presidente FIDAPA BPW Distretto Centro*

Coordina

Margherita Mazzelli, *componente della Commissione Pari Opportunità della Toscana*



La Presentazione sarà accompagnata dalle musiche delle studentesse e studenti del Liceo Artistico e Musicale 'F. Palma' di Massa Carrara, presentati dai docenti Anna Matarese e Massimo Montadi



Pari opportunità: Pugnolini, adottiamo la Carta dei diritti della bambina

Presentata a palazzo del Pegaso. Presidente Eugenio Giani: "Farò un appello alle sindaco donna toscane affinché sottoscrivano e promuovano la Carta sul territorio"

di Ufficio stampa, 12 dicembre 2019

Ogni bambina ha il diritto di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità. Recita così l'articolo 1 della "Carta dei diritti della bambina", pubblicata nella collana dei Quaderni della commissione regionale Pari opportunità e presentata questa mattina a palazzo del Pegaso. La Carta racchiude 9 articoli nei quali affronta ogni tipo di diritto che deve essere proprio della bambina. Si passa dalla "tutela da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali" (art.2), al poter "beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali" (art.3); dal "ricevere un'adeguata istruzione" (art.5) e "informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute" (art.6) fino alla garanzia di "non essere bersaglio, né tanto meno strumento di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcool, sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna di immagine lesiva della sua dignità".

"Adottiamo la Carta dei diritti delle bambine" è l'appello lanciato al Consiglio regionale e a tutte le Istituzioni dalla presidente della commissione regionale Pari opportunità **Rosanna Pugnolini**. "Si tratta - ha spiegato Pugnolini - di una premessa fondamentale per l'affermazione dei diritti della donna, è un segnale di attenzione forte al genere femminile in tutte le fasi dell'età, a partire dalla bambina quando si pongono le basi del rispetto e dell'autostima". "La Carta - ha precisato Pugnolini - è un'enunciazione di principi che va nella direzione della parità sostanziale tra i sessi, un cammino che si sviluppa soprattutto sul piano culturale del recepimento profondo nelle coscienze di alcuni principi".

Sandra Boldrini dell'associazione Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) ha precisato che "si tratta di un mezzo che aiuta a formare nel futuro donne e cittadine consapevoli".

La Carta rappresenta un documento unico nel panorama della cultura di genere, redatto nel 1997 dalla BPW (Business professionale woman) Europa a seguito della drammatica condizione femminile denunciata a Pechino nella Conferenza mondiale delle donne del 1995. Un documento che rappresenta lo sforzo di fornire una lettura 'di genere' dei diritti sanciti dalla Convenzione Onu dei diritti dell'infanzia del 1989, ratificata in Italia nel 1991.

A chiudere la conferenza stampa è stato il presidente del Consiglio regionale **Eugenio Giani**: "Farò un appello alle nostre 48 sindaco donna, una grande risorsa della Toscana - ha detto il presidente - affinché sottoscrivano e promuovano questa Carta per lanciare un messaggio forte sul piano dei diritti umani, civili, della sensibilità solidaristica con cui pensiamo alle questioni di genere fin dalla giovane età".

La Carta sarà presentata in convegno che si terrà domani, venerdì 13 dicembre alle 10 nella sala Gonfalone a palazzo del Pegaso (via Cavour 4). All'evento, che sarà accompagnato da musiche degli studenti del liceo artistico musicale "F. Palma" di Massa Carrara, interverranno la presidente Pugnolini e il presidente Giani. Tra relatori Giuseppina Bombaci, Sandra Boldrini e Patrizia Fedi Bonamici dell'associazione Fidapa.



Carta dei Diritti della Bambina

Ogni bambina ha il diritto:

Articolo 1

Di essere protetta e trattata con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità.

Articolo 2

Di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali e dalla imposizione di pratiche culturali che ne compromettano l'equilibrio psico-fisico.

Articolo 3

Di beneficiare di una giusta condivisione di tutte le risorse sociali e di poter accedere in presenza di disabilità a forme di sostegno specificamente previste.

Articolo 4

Di essere trattata con i pieni diritti della persona dalla legge e dagli organismi sociali.

Articolo 5

Di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta di crescere come cittadina consapevole.

Articolo 6

Di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi, con particolare riguardo alla medicina di genere per le esigenze proprie dell'infanzia e dell'adolescenza femminile.

Articolo 7

Di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia, della scuola e dei servizi socio-sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di questo periodo.

Articolo 8

Di apparire nelle statistiche ufficiali in dati disaggregati per genere ed età.

Articolo 9

Di non essere bersaglio, né tanto meno strumento, di pubblicità per l'apologia di tabacco, alcol, Sostanze nocive in genere e di ogni altra campagna di immagine lesiva della sua dignità.



Pari opportunità: accordo con l'università di Firenze per eliminare gli stereotipi dai libri di testo

Firmato un protocollo d'intesa tra la commissione regionale Pari opportunità e il dipartimento Forlilpsi per promuovere la cultura della parità tra i generi tra gli studenti e le studentesse

di Ufficio stampa, 3 febbraio 2020

Promuovere attività congiunte per sensibilizzare gli studenti e le studentesse sui principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità. E' quanto prevede un protocollo d'intesa, firmato dalla commissione regionale Pari opportunità della Toscana, e il dipartimento Forlilpsi (formazione lingue, intercultura letterature, e psicologia) dell'Università di Firenze. A firmarlo la presidente della commissione Pari opportunità **Rosanna Pugnolini** e la direttrice del Dipartimento **Ersilia Menesini**. "Si tratta del coronamento di una collaborazione proficua con il Dipartimento che è già in essere da alcuni anni - ha spiegato Rosanna Pugnolini -. Abbiamo fatto un lavoro a tutto campo volto alla promozione della cultura della parità tra i generi e al contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere; il nostro obiettivo ora è concentrarsi sulla rimozione degli stereotipi dai libri di testo". L'accordo prevede infatti, nel dettaglio, di perseguire tre finalità: la promozione di attività congiunte di sensibilizzazione rivolte agli studenti/alle studentesse dell'Università di Firenze e alla più ampia cittadinanza, volte alla promozione dei principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza; la promozione di attività nelle scuole del territorio, per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto; la formulazione di un progetto mirato alla promozione di una coscienza sociale e politica in tema di stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici, da realizzarsi con la eventuale collaborazione del Consiglio regionale, della Giunta regionale, dell'Ufficio scolastico regionale e della Associazione italiana editori.

L'accordo di collaborazione ha la durata di un anno e potrà essere rinnovato, e non comporta oneri finanziari a carico del dipartimento Forlilpsi e della commissione regionale per le Pari opportunità.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

DIPARTIMENTO FORLILPSI (FORMAZIONE, LINGUE, INTERCULTURA, LETTERATURE
E PSICOLOGIA) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

e

COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ DELLA TOSCANA

PREMESSO CHE

- L'Università ha fra i propri fini istituzionali, oltre alla promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica, l'istruzione superiore, la formazione culturale e civile della persona, l'elaborazione di una cultura fondata sui valori universali dei diritti umani e della pace, della salvaguardia dell'ambiente e della solidarietà;
- FORLILPSI, in quanto Dipartimento dell'Università di Firenze è "struttura organizzativa fondamentale per l'esercizio delle attività di ricerca, per l'esercizio delle attività didattiche e formative, per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività rivolte all'esterno", ai sensi dello Statuto dell'Università;
- lo Statuto dell'Università di Firenze (art. 2 "Libertà e diritti fondamentali") prevede che l'Università informa la propria attività "alla realizzazione delle pari opportunità, anche di genere, in ogni aspetto della vita accademica, promuovendo azioni positive atte a rimuovere ogni discriminazione";
- la Legge Regionale 15 dicembre 2009, n. 76 (Commissione regionale per le pari opportunità) che in attuazione delle disposizioni costituzionali in materia di pari opportunità tra donna e uomo e dell'art. 55 dello Statuto, pone la Commissione come organismo autonomo di tutela e garanzia istituito presso il Consiglio Regionale della Toscana ed è riconosciuto per il raggiungimento dei propri fini quello di sviluppare rapporti di collaborazione con le Università della Regione;
- La Legge Regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere) che pone – in particolare - fra gli obiettivi della Regione Toscana quelli di: agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini; eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e diffondere la libertà e l'autodeterminazione della donna;
- La Commissione Regionale Pari Opportunità, di cui alla Legge Regionale n. 76 del 15 dicembre 2009, esercita – fra i suoi compiti – l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta:

CONSIDERATO CHE

- la Commissione Regionale Pari Opportunità già collabora proficuamente con il Dipartimento FORLILPSI nella persona della Prof.ssa Irene Biemmi, attraverso progetti

volti alla promozione della cultura della parità tra i generi e al contrasto agli stereotipi ed alla violenza di genere, attraverso attività di sensibilizzazione nel territorio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

**Articolo 1
Valore delle premesse**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

**Articolo 2
Finalità**

Con il presente Accordo le parti convengono di perseguire la seguenti finalità:

- a) la promozione di attività congiunte di sensibilizzazione rivolte agli studenti/alle studentesse dell'Università di Firenze e alla più ampia cittadinanza volte alla promozione dei principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza;
- b) la promozione di attività nelle scuole del territorio per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto;
- c) la formulazione di un progetto mirato alla promozione di una coscienza sociale e politica in tema di stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici, da realizzarsi con la eventuale collaborazione del Consiglio regionale, della Giunta regionale, dell'Ufficio scolastico regionale e della Associazione Italiana Editori.

**Art. 3
Durata**

Il presente Accordo ha durata di un anno a decorrere dalla sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato.

La stipula del presente accordo di collaborazione e la sua attuazione non comportano oneri finanziari a carico del Dipartimento FORLILPSI e della Commissione Regionale per le Pari Opportunità.

Letto, firmato e sottoscritto

Firenze, 18/12/2019

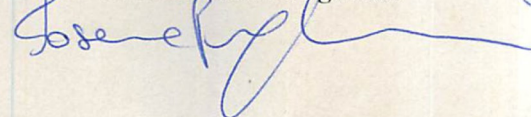
**Dipartimento di formazione, lingue, intercultura, letterature e psicologia (FORLILPSI)
dell'Università degli Studi di Firenze**

La Direttrice Ersilia Menesini



COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' DELLA TOSCANA

La Presidente Rosanna Pugnali

x 

Sarteano : inaugurata la 'Panchina Rossa'. Amministrazione comunale, autorità, associazioni, tanti cittadini e alunni delle scuole sarteanesi con il loro "Albero dei pensieri" insieme per dire no alla violenza sulle donne

📅 24 Novembre 2019 👁 405

Inaugurata a



Sarteano in piazzale Primo Morgantini con vista sul monte Cetona la Panchina Rossa per dire no alla violenza sulle donne. Presenti il sindaco Francesco Landi, l'assessora Donatella Patanè, tutta la giunta comunale, i consiglieri di maggioranza, il Maresciallo dei Carabinieri Diego Ria, la presidente della commissione regionale pari opportunità Rosanna Pugnali, la vicepresidente dell'associazione Amica Donna Francesca Massi, la consigliera di Amica Donna Assunta Bigelli, la sindaca dei piccoli Greta Piu, le insegnanti e gli alunni delle scuole primarie e medie di Sarteano che hanno riempito "L'albero dei pensieri" con i biglietti a forma di mano scritti da loro con l'aiuto delle insegnanti. Biglietti che sono mani che non offendono ma creano e donano dolcezza e aiuto. Grande partecipazione anche da parte di tutta la cittadinanza. "Eravamo in tanti, è stato un segnale bellissimo. Quello di oggi non è stato un semplice taglio del nastro - spiega il sindaco Landi - ma un momento di condivisione. Un guardarci negli occhi per capire che non si è soli e che insieme va affrontato questo tema. Uomini e donne, non gli uni contro gli altri ma dalla stessa parte. Quella del dialogo, della ragionevolezza, dell'imparare ad affrontare i problemi di relazione, anche i più difficili, con rispetto, anche scontrandosi, ma mai arrivando a violenza e sapendo poi anche chiedere scusa. Che è il vero atto di forza. Fa sorridere chi nega che questo sia un tema, vuol dire non conoscere i numeri, non osservare la realtà del quotidiano. La risposta della Valdichiana sta in un lavoro continuo di crescita culturale, iniziative di sensibilizzazione e sportelli d'ascolto fino alla messa a punto e funzionamento della rete antiviolenza a supporto di chi si trova in difficoltà e magari non riesce, per mille motivazioni, a trovare il coraggio di denunciare la sua situazione di sofferenza. Le istituzioni, la politica, le forze dell'ordine, le associazioni, ci sono". I prossimi appuntamenti sarteanesi del cartellone "La Valdichiana Senese dice no", che raccoglie tutte le iniziative previste intorno al 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, saranno questo fine settimana al Teatro Comunale degli Arrischiati, quando andrà in scena Magnolia caffè, scritto e diretto da Angels Aymara e a cura della stessa compagnia del teatro. Gli spettacoli si terranno venerdì 29 e sabato 30 novembre alle ore 21:15 e domenica 1 dicembre alle ore 17:30.

SLIDE

Un ringraziamento per la gentile collaborazione al settore 'Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica'. In particolare alla dott.ssa Claudia Dauru e alla dott.ssa Lucia Del Grosso



Regione Toscana



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

***Indagine
“Le Commissioni Pari Opportunità in Toscana”
Anno 2019***

I principali risultati

a cura di

***Consiglio Regionale – Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
e
Regione Toscana - Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi.
Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica***

Maggio 2019

Obiettivi: la *Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana* ha promosso questa indagine conoscitiva **per conoscere la diffusione sul territorio delle Commissioni Pari Opportunità, il loro funzionamento, le attività svolte e le difficoltà incontrate.**

Campo di osservazione: l'indagine, curata dal *Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica*, è stata rivolta ai Sindaci dei 273 Comuni toscani e ai 10 Presidenti delle Province toscane / Città Metropolitana.

Questionario e tematiche affrontate: il questionario adottato è stato somministrato via web tramite il software open source Limesurvey. I principali temi affrontati sono stati:

- l'istituzione della Commissione e l'eventuale motivo di non istituzione;
- la composizione della Commissione e la frequenza con cui si riunisce;
- la presenza di un sito web e di una e-mail dedicate alla Commissione;
- le risorse finanziarie stanziare annualmente dall'Amministrazione;
- le attività promosse negli ultimi 2 anni;
- le difficoltà incontrate;
- le valutazioni sull'attenzione al tema delle Pari Opportunità.

Il periodo di rilevazione: 21 marzo – 19 aprile 2019.

Numero di rispondenti: su 283 sindaci / presidenti hanno risposto all'indagine con questionari completi 167 sindaci / presidenti (pari al 59%).

I risultati presentati si riferiscono ai 167 rispondenti.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Popolazione obiettivo, numero di rispondenti e tasso di risposta



Tavola A - Numero di enti, numero rispondenti e tasso di risposta

Enti	Numerosità	Rispondenti	Tasso di risposta
Comuni della Provincia di Arezzo	36	18	50,0
Comuni della Provincia di Firenze	41	26	63,4
Comuni della Provincia di Grosseto	28	24	85,7
Comuni della Provincia di Livorno	19	13	68,4
Comuni della Provincia di Lucca	33	13	39,4
Comuni della Provincia di Massa-Carrara	17	4	23,5
Comuni della Provincia di Pisa	37	18	48,6
Comuni della Provincia di Prato	7	4	57,1
Comuni della Provincia di Pistoia	20	7	35,0
Comuni della Provincia di Siena	35	31	88,6
Province toscane e Città Metropolitana	10	9	90,0
Totale Enti	283	167	59,0

I Sindaci / Presidenti che hanno compilato il questionario sono stati 167, con un tasso di risposta complessivo pari al 59%.

La partecipazione maggiore ha riguardato i Comuni delle province di Siena e Grosseto (oltre l'85%), quella minore i Comuni della provincia di Massa Carrara (23,5%).

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Le Commissione Pari Opportunità (CPO)

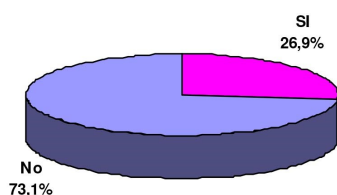
- Presenza delle CPO nello statuto
- Istituzione delle CPO
- Motivo della non-istituzione
- Anno di istituzione

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Istituzione delle Commissioni Pari Opportunità

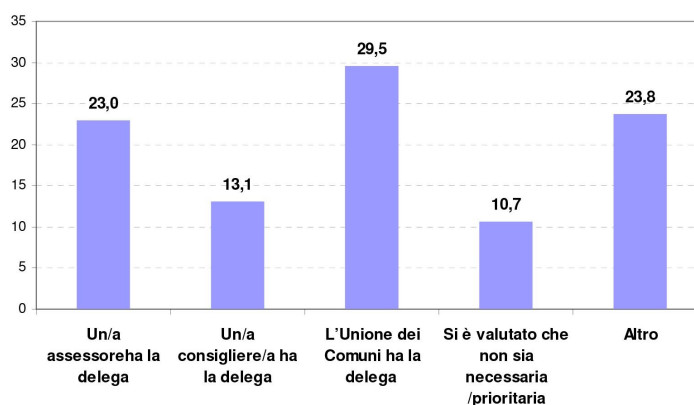
Istituzione delle Commissioni Pari Opportunità (CPO)

45 Enti, pari al 26,9% dei rispondenti, hanno istituito una Commissione Pari Opportunità.



Presenza CPO nello Statuto	Istituzione CPO		
	Si	No	Totale
Si	34	10	44
No	11	112	123
Totale	45	122	167

MOTIVI della non-istituzione delle CPO

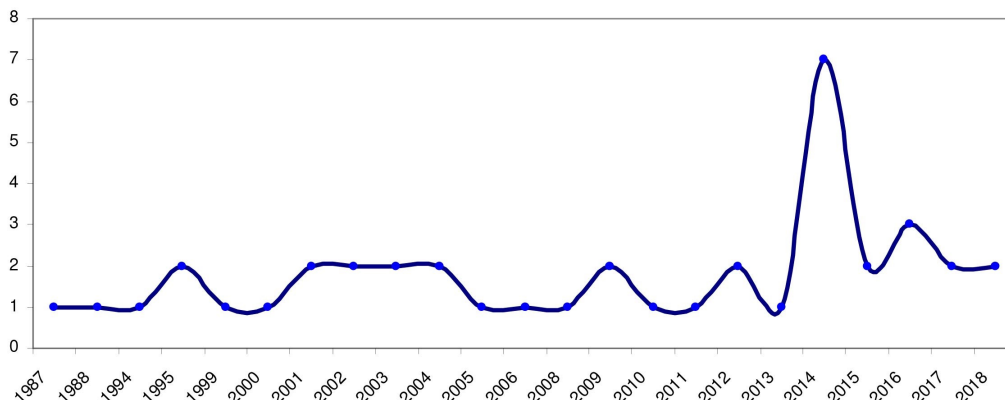


Il motivi della non istituzione delle CPO sono diversi: nel 36% la funzione di "pari opportunità" è delegata ad un Assessore / Consigliere, nel 30% tale funzione è delegata all'Unione dei Comuni, nel 10,7% la CPO non è valutata prioritaria.

Tra le altre motivazioni si segnala la difficoltà di istituzione per i piccoli Comuni, e, in altri casi l'istituzione di organismi come i Centri Pari Opportunità.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Anno di Istituzione delle CPO



Nel **51,1%** le CPO sono state istituite negli ultimi 10 anni (dal 2009 al 2018).



Nel **93,3%** il/la Presidente, il/la Sindaco/a hanno espresso in documenti ed atti di governo la volontà politica di promuovere azioni ed interventi in materia di pari opportunità.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

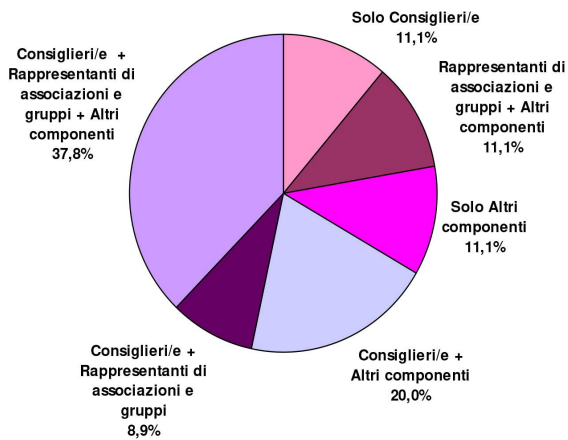
Funzionamento e Attività delle CPO

- Numero e tipologia di componenti
- Frequenza delle riunioni
- Risorse di personale, economiche
- Sito web ed indirizzo e-mail
- Attività ed iniziative

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

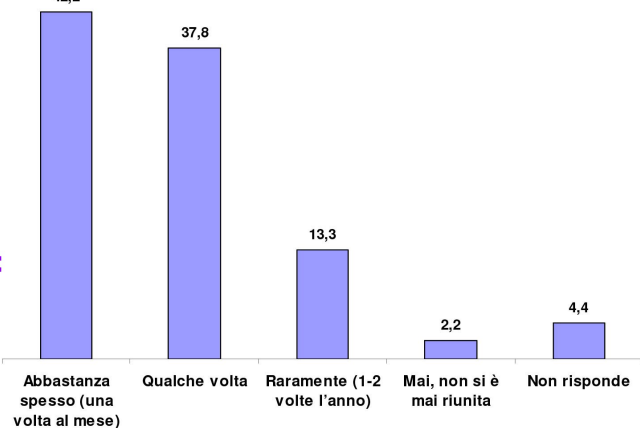
Composizione delle CPO e frequenza di incontri

Composizione delle Commissioni di Pari Opportunità



Frequenza con cui le CPO si riuniscono:

L'**80%** delle CPO si riunisce **abbastanza frequentemente**: il 42,2% almeno una volta al mese e il 37,8% più volte l'anno. Il 13,3% più raramente e solo nel 2,2% dei casi non si è mai riunita.



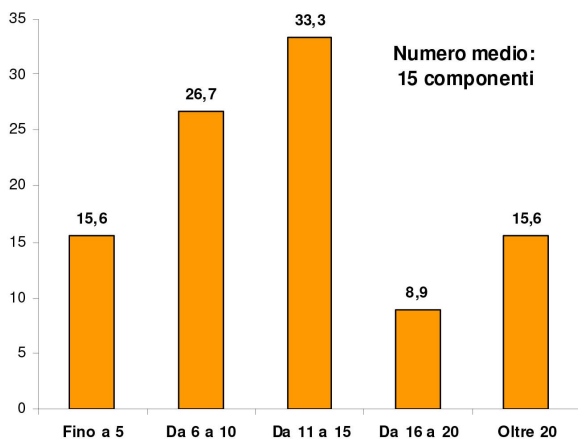
Personale dell'Amministrazione assegnato:

- il **37,8%** degli enti rispondenti si avvale di **personale assegnato stabilmente** alle CPO;
- il **60%** si avvale di **personale** che solo **occasionalmente si dedica alle attività** della Commissione.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

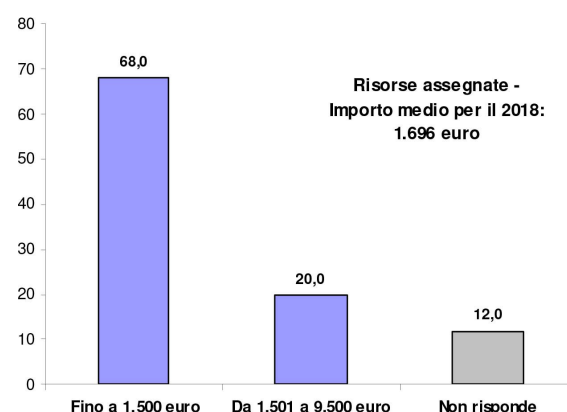
Risorse di personale, economiche e tecnologiche

Componenti delle Commissioni



Risorse economiche: il **56%** delle Amministrazioni stanziava annualmente risorse finanziarie per le attività della CPO sia pur molto modeste, il restante 44% non stanziava alcuna risorsa finanziaria.

Risorse finanziarie stanziare per il 2018 (% calcolate sul totale di coloro che stanziavano risorse)

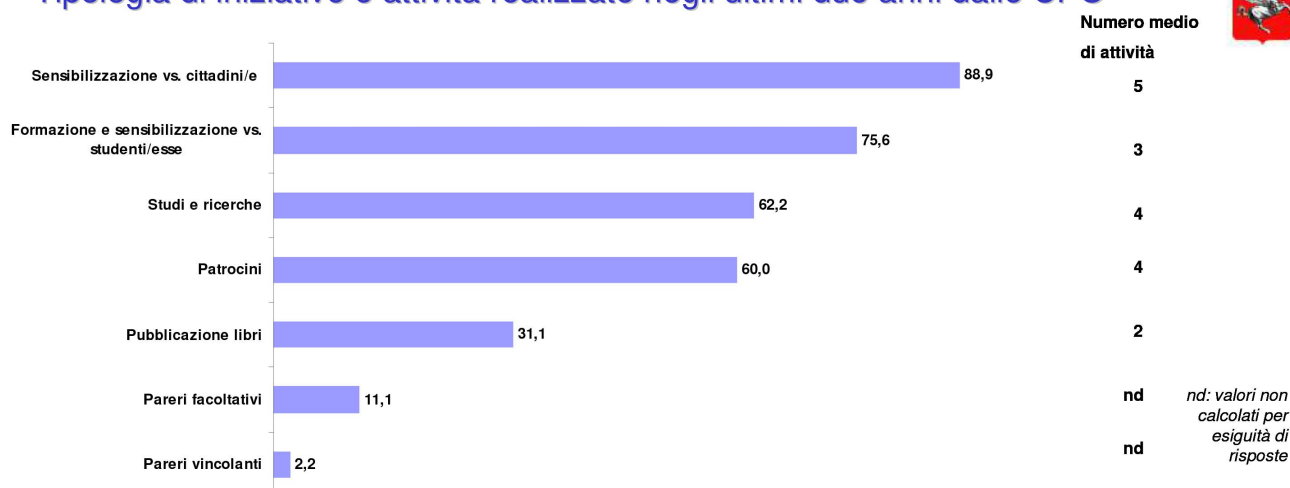


Risorse tecnologiche:

- il **40%** delle CPO dispone all'interno del sito web istituzionale di una sezione dedicata alle proprie attività;
- il **26,7%** dispone di una propria email.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Tipologia di iniziative e attività realizzate negli ultimi due anni dalle CPO



Le principali iniziative realizzate dalle Commissioni Pari opportunità sono: le attività di sensibilizzazione rivolte ai cittadini/e (89%) e le attività di formazione rivolte agli studenti/esse (76%). Seguono gli studi e i patrocini che coinvolgono circa il 60% delle CPO, mentre la pubblicazione di libri raggiunge il 31%. Marginale l'attività che riguarda i pareri espressi su provvedimenti amministrativi dell'Amministrazione.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

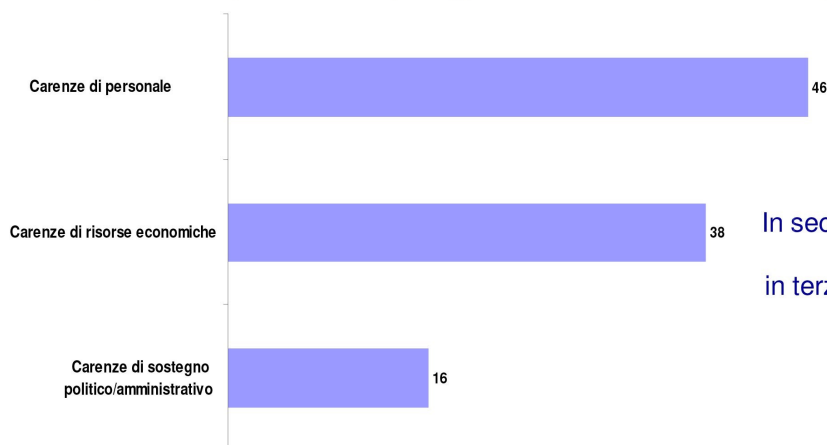


Criticità e difficoltà

- **Grado di rilevanza delle criticità**
- **Altre difficoltà incontrate**

Graduatoria delle principali criticità che le CPO incontrano nella loro azione

(distribuzione percentuale del punteggio ottenuto da ciascuna carenza rispetto al totale dei punteggi (*))



La criticità più rilevante riguarda la carenza di personale. In seconda posizione le difficoltà dovute alle carenze di risorse economiche; in terza posizione, e abbastanza distante, si collocano le carenze di sostegno politico/amministrativo.

(*) **Metodo di calcolo dei punteggi:** è stato chiesto di disporre in una graduatoria di importanza (al 1° posto la più rilevante, al 3° posto la meno rilevante) le difficoltà – difficoltà economiche, carenze di personale, di sostegno politico-amministrativo - che le CPO incontrano spesso nella loro azione. Alla difficoltà indicata al 1° posto è stato assegnato un punteggio pari a 5; a quelle posizionate al 2° e 3° posto è stato assegnato un punteggio rispettivamente di 3 e 1. E' stato così definita una graduatoria sulla base del punteggio percentuale di ciascuna carenza sul totale del punteggio complessivo.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Altre problematiche



Sono state segnalate anche le seguenti altre difficoltà nello svolgimento delle funzioni delle Commissioni Pari Opportunità:

- difficoltà nell' individuare e coinvolgere persone disponibili a far parte delle Commissioni;
- difficoltà di partecipazione delle commissarie alle riunioni e attività;
- scarsa sensibilità del contesto generale.

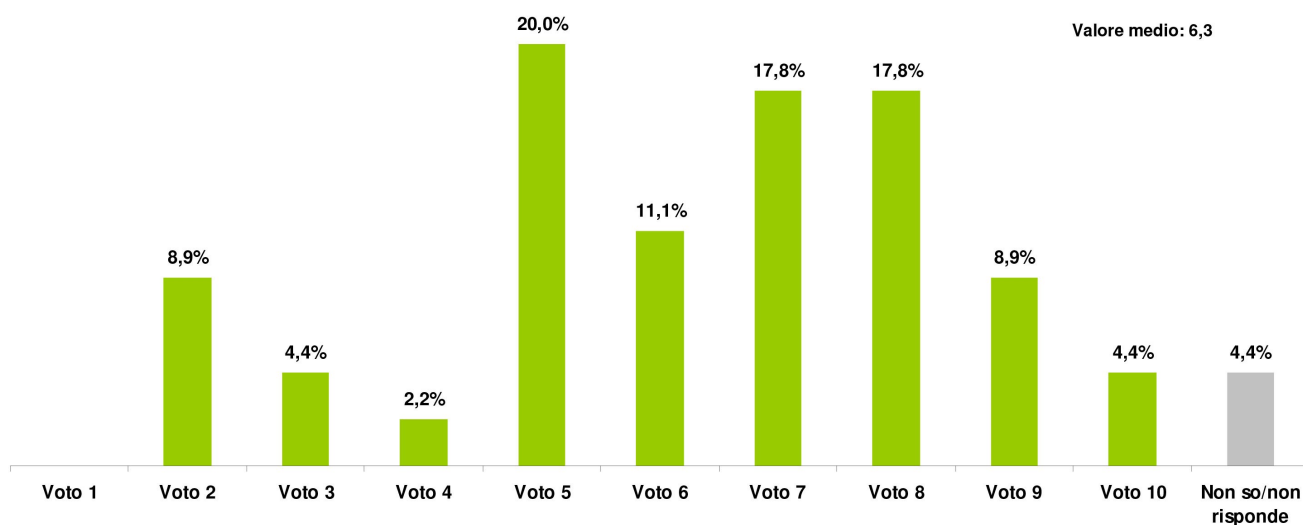
Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

L'attenzione posta al tema delle pari opportunità in vari contesti nelle valutazioni delle CPO

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Pari Opportunità nel mondo della formazione

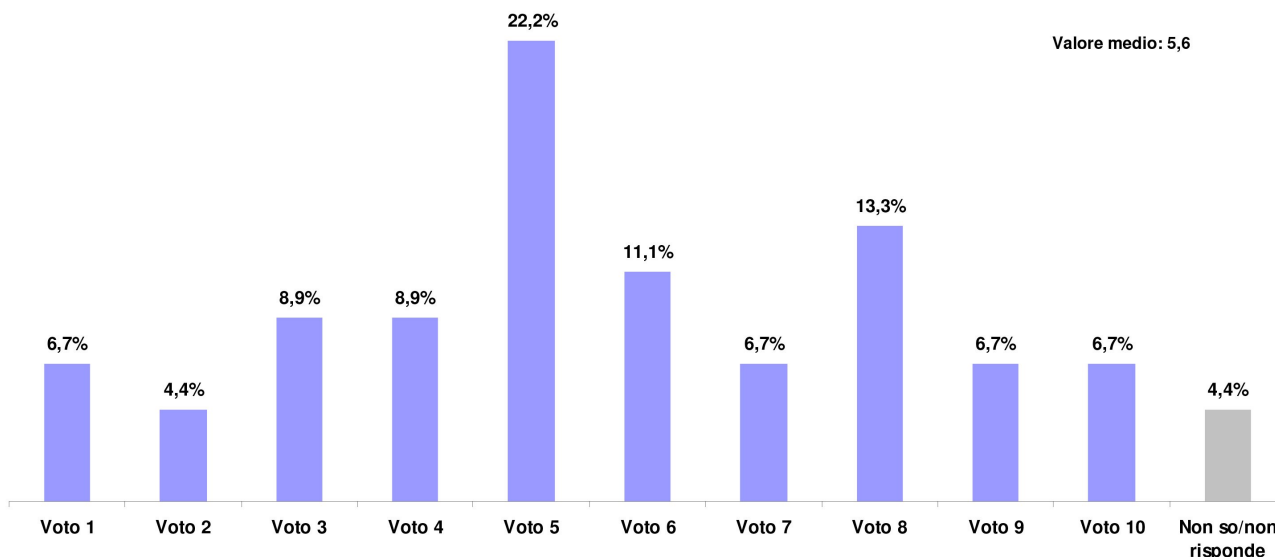
Attenzione posta al tema delle Pari Opportunità nel mondo della formazione
(distribuzione percentuale del grado di attenzione assegnata al tema nel mondo della formazione (scuola, università) - da un minimo di 1 ad un massimo di 10)



Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Pari Opportunità nel mondo del lavoro

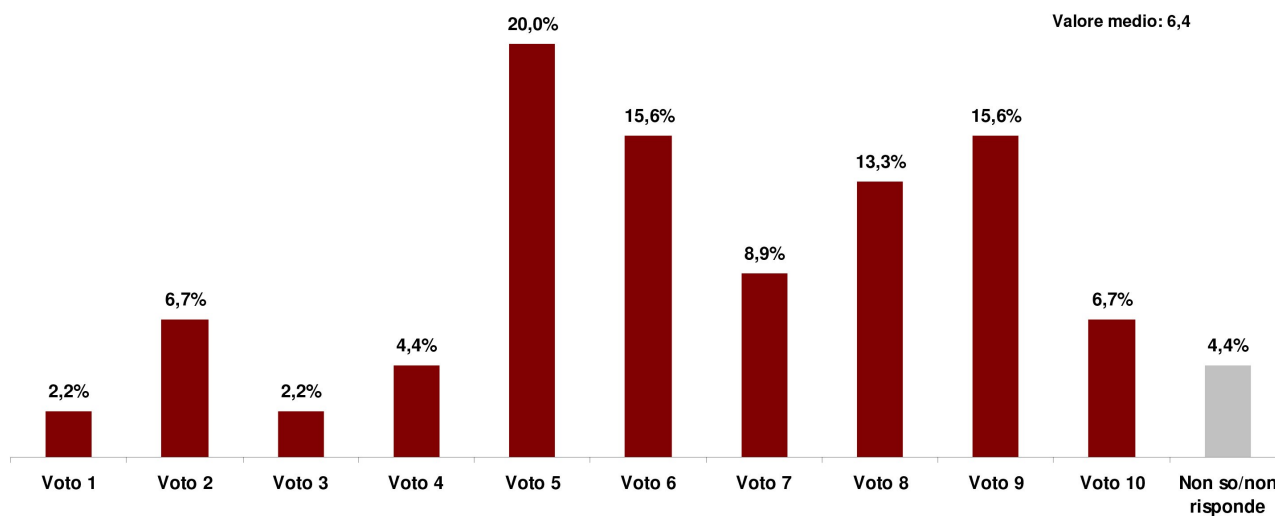
Attenzione posta al tema delle Pari Opportunità nel mondo del lavoro
(distribuzione percentuale del grado di attenzione assegnata al tema nel mondo del lavoro
- da un minimo di 1 ad un massimo di 10)



Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Pari Opportunità nella sfera politica

Attenzione posta al tema delle Pari Opportunità nella sfera politica
(distribuzione percentuale del grado di attenzione assegnata al tema nella sfera politica
- da un minimo di 1 ad un massimo di 10)

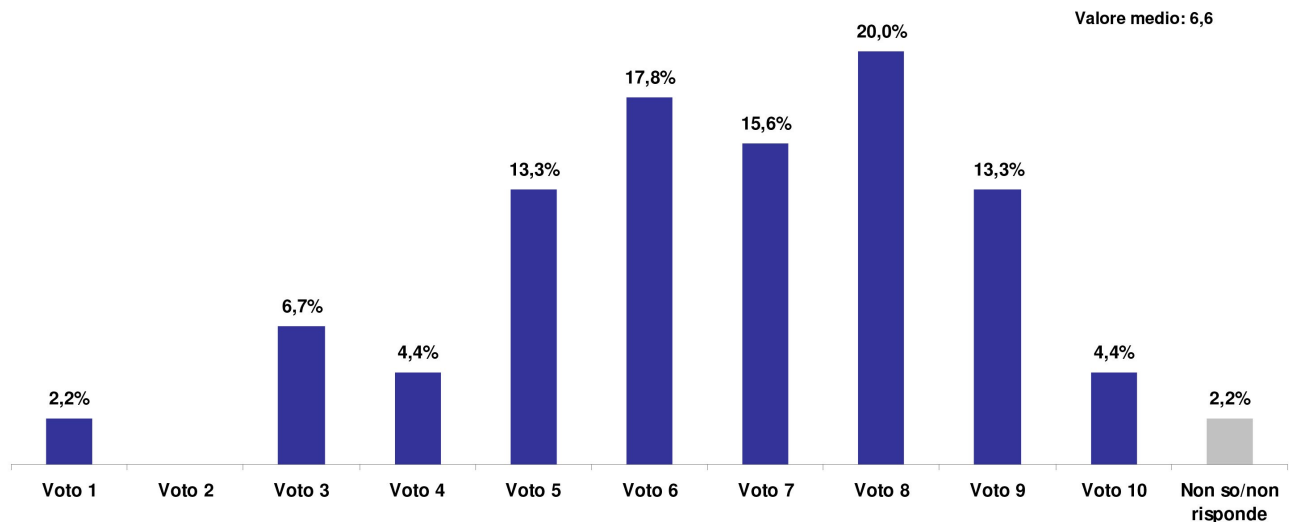


Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Pari Opportunità nella Amministrazione pubblica



Attenzione posta al tema delle Pari Opportunità nella Amministrazione pubblica
(distribuzione percentuale del grado di attenzione assegnata al tema nell'Amministrazione pubblica
- da un minimo di 1 ad un massimo di 10)

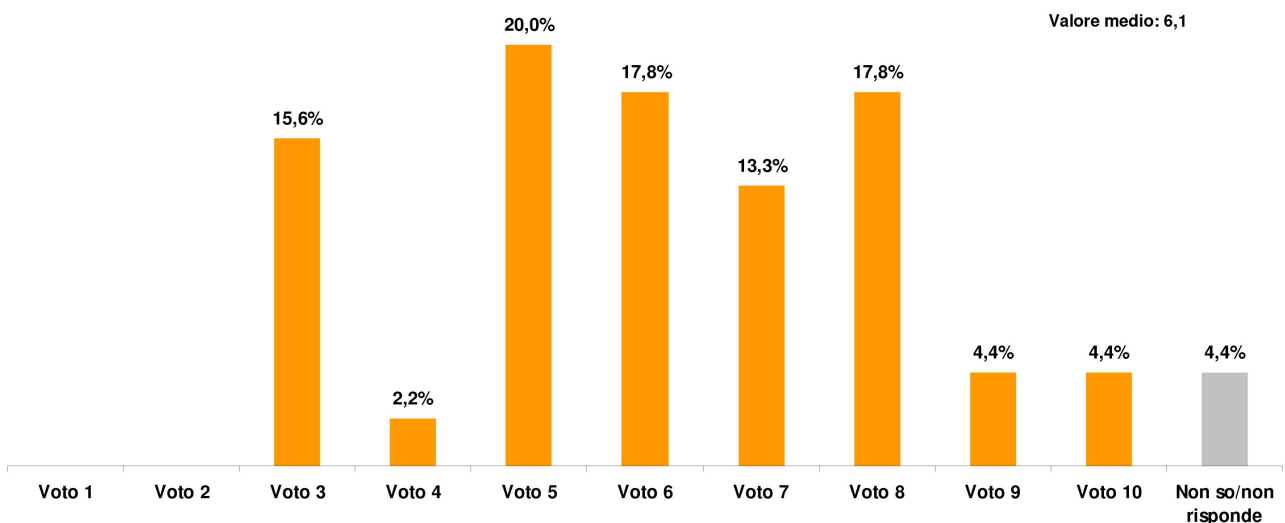


Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Pari Opportunità nella società vista nel suo complesso



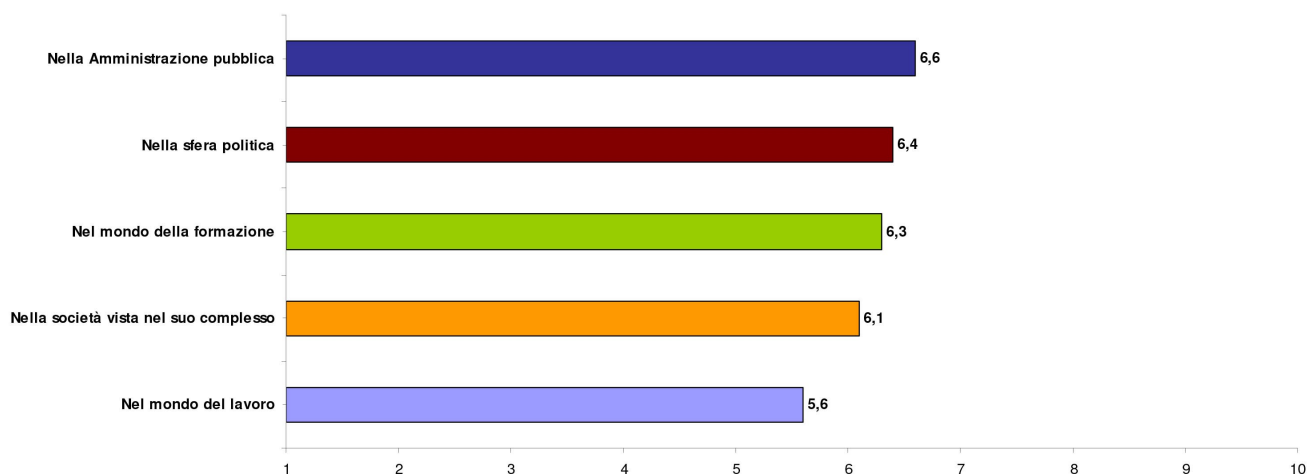
Attenzione posta al tema delle Pari Opportunità nella società vista nel suo complesso
(distribuzione percentuale del grado di attenzione assegnata al tema nella società vista nel suo complesso
- da un minimo di 1 ad un massimo di 10)



Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Attenzione al tema delle Pari Opportunità

L'attenzione al tema delle **Pari Opportunità** nei vari contesti – voto medio



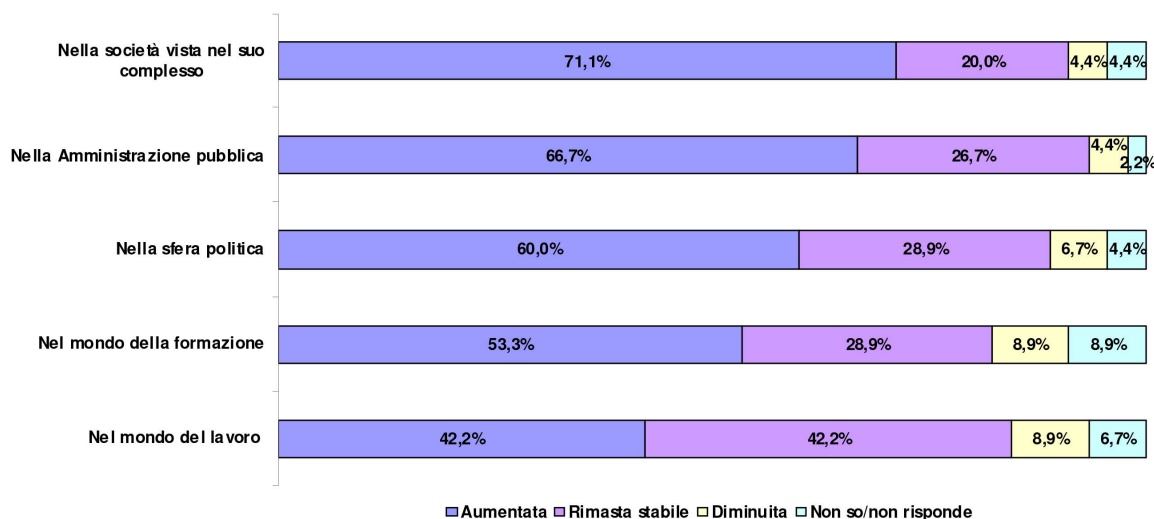
Il tema delle pari opportunità, nelle valutazioni espresse, ottiene un voto medio di circa 6 in tutti i contesti, con differenze poco significative. L'ambito per il quale si rileva maggior attenzione è quello della Pubblica amministrazione, quello che invece registra minor attenzione è il mondo del lavoro.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019

Attenzione al tema Pari Opportunità rispetto a 10 anni fa



Le valutazioni sul tema delle Pari Opportunità



L'attenzione al tema delle Pari Opportunità risulta aumentata rispetto a 10 anni fa in tutti i contesti: dal 42,2% del mondo del lavoro al 71,1% del società vista nel suo complesso.

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019



Infine ... si ringraziano tutti coloro
che hanno partecipato all'indagine

Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Maggio 2019



Regione Toscana

I risultati dell'indagine
sono consultabili e scaricabili sul sito regionale
<http://www.regione.toscana.it/statistiche>

Gruppo di lavoro:
Rosanna Pugnolini e Antonella Accardo
(Commissione Regionale Pari Opportunità)
e
Claudia Dauru e Lucia Del Grosso
(Regione Toscana - Settore Sistema Informativo di Supporto alle
Decisioni. Ufficio Regionale di Statistica)
statistica@regione.toscana.it



Prot. 6653-1.12.4

Firenze, 2 Maggio 2019

- Alle Componenti la Commissione Regionale
Pari Opportunità
- Alla Dirigente Maria Pia Perrino

e p.c. - Al Presidente del Consiglio Regionale
- Al Presidente della Giunta Regionale
- Ai Consiglieri Regionali
- Agli Assessori Regionali
- Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
- Ai Presidenti delle Commissioni Consiliari
- Ai Presidenti dei Gruppi Politici
- Alle Segreterie delle Commissioni Consiliari
- Alle Segreterie dei Gruppi Politici
- All'Ufficio Stampa del C.R.
- Al Servizio Atti e Resoconti
- Eventi e cerimoniale

LORO SEDI

OGGETTO: CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione è convocata per il giorno:

**8 Maggio 2019 alle ore 15,00
presso Palazzo Bastogi
- Sala delle Collezioni piano 1°-
via Cavour, 18 - Firenze**

Con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Incontro con la dott.ssa Mojgan Azadegan Responsabile del Centro di coordinamento regionale per la Salute e la Medicina di Genere;
3. Comunicazioni degli atti pervenuti alla CRPO;
4. Approvazione del verbale della seduta n. 68 del 15/04/2019;
5. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

La Presidente
Rosanna Pugnolini

Seduta n. 69

50129 FIRENZE - PALAZZO BASTOGI - VIA CAVOUR, 18
Tel. 055 2387634-7742-7890

mailto: commissionePariOpportunita@consiglio.regione.toscana.it
www.consiglio.regione.toscana.it/cpo

Un ringraziamento alla dott.ssa Mojgan Azadegan responsabile del Centro di Coordinamento regionale per la salute e la medicina di genere, per la giornata informativa sulla medicina di genere e per la gentile concessione della pubblicazione delle slide

Medicina di Genere e Salute



Dott.ssa Mojgan Azadegan

*Responsabile del Centro di Coordinamento Regionale
per la Salute e la Medicina di Genere*

“salute non significa assenza di malattia, ma il raggiungimento di uno stato di benessere fisico, mentale e sociale della persona e di una comunità.....”



Di cosa parliamo quando parliamo di genere??



Page 3

SESSO & GENERE

SESSO

le caratteristiche biologiche che distinguono gli esseri umani in maschi o femmine.

GENERE

un concetto che esprime le differenze sociali tra le donne e gli uomini. Esse possono cambiare col tempo e presentano notevoli variazioni tra differenti culture e all'interno di una stessa cultura.



Page 4

Medicina di Genere: che cos'è??



Page 5

La **Medicina di Genere** studia le **differenze tra uomo e donna** dal punto di vista della frequenza e del modo in cui contraggono le malattie, e soprattutto della risposta alle terapie.



Page 6

Lo scopo della **Medicina di Genere** è realizzare programmi di prevenzione, sviluppare metodologie diagnostiche e terapie su **misura per l'uomo e per la donna**.



Page 7

Cosa NON è la MdG

- La medicina degli apparati riproduttivi;
- Un genere degli di medicina (complementare o non convenzionale);
- Una medicina per medici generici;
- Un genere di medicina per popolazioni fragili (anziani, migranti e donne);
- Salute della donna;



Page 8

Quali vantaggi comporta l'approccio "di genere" rispetto a quello "generico"?



Page 9

- consente di **migliorare la politica sanitaria**, garantendo equità di accesso e di fruizione alle cure nei due sessi.
- permette di identificare **screening** di malattia appropriati in fasce di età diverse nei due sessi, e di **garantire l'appropriatezza terapeutica**.



Page 10

Il genere include gli elementi che caratterizzano essere donna o uomo in una determinata società

Essere donna in Italia è diverso che essere donna in Cina.

Es. le dipendenti delle aziende cinesi devono programmare le loro gravidanze in momenti diversi. Ognuna deve aspettare il proprio turno se non vuole essere licenziata



Page 11

La correlazione fra salute e povertà permane anche nei paesi che hanno un sistema sanitario universale come quello che c'è in Italia.



Es. importanza di genere nella nostra società è costituito dagli incidenti domestici dove sono maggiormente colpite le donne (66%), soprattutto se casalinghe e senza alcuna assistenza previdenziale e assicurativa.



Page 12

*La medicina, fin dalle sue origini, ha avuto un'impostazione **androcentrica** escludendo le **donne** dagli studi clinici.....*

Perché?



Page 13

- malattie degli uomini avessero una superiore incidenza e un maggiore costo sociale;
- interessi per la salute femminile legati ai soli aspetti specifici correlati alla riproduzione;
- scarsa rappresentazione delle donne nelle prime fasi dei *trial* clinici.



Page 14

Le donne escluse dagli studi clinici per:

- ciclo mestruale
- la fertilità e la gravidanza
- similarità tra uomini e donne



Page 15

Salute dell'uomo e della donna

Nei paesi sviluppati gli uomini:

- un'aspettativa di vita alla nascita inferiore alle donne;
- una maggiore probabilità di decesso per le malattie Tumorali;
- più propensi alle donne a fumare, bere alcolici;
- avere una cattiva alimentazione e non accedere ai servizi socio-sanitari.



Nei paesi sviluppati le donne:

- rappresentano più della metà della popolazione;
- hanno un'aspettativa di vita superiore alla media maschile;
- si ammalano di più e usano i farmaci con maggiore frequenza rispetto alla popolazione maschile.



Page 16

presa in carico che tenga presenti:

- le differenze di genere sotto l'aspetto anatomico-fisiologico
- le differenze biologico-funzionali, psicologiche, sociali e culturali



Page 17

Patologie e differenze di genere

Depressione

il **30%** di tutte le patologie femminili riguarda —→ l'area della **salute mentale** (malattie psichiatriche e neurologiche).

Dolore cronico

in Occidente —→ **dodici milioni di donne soffrono di dolore cronico** (lombalgia, cefalea/emicrania, artrosi, artrite reumatoide, osteoporosi, fibromialgia).

Invecchiamento

le donne vivono più a lungo —→ ma per **meno anni in salute rispetto agli uomini**.



Page 18

Diabete mellito —→ **le donne** presentano in genere **un minor compenso metabolico** e un **maggior rischio di eventi cardiovascolari fatali**.

Malattie autoimmuni —→ una **predominanza femminile molto significativa**.

L'uomo contrae più facilmente infezioni batteriche e virali perché ha un sistema immune meno potente della donna, ma questo aspetto lo porta ad avere meno malattie autoimmuni della donna.

Malattie respiratorie —→ le differenze di genere in ambito respiratorio sono **presenti già nel periodo embrionale**



- La **Medicina di Genere** influisce in maniera considerevole sulla qualità e sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale diminuendone i costi e migliorando i risultati.
- La **parola genere** nelle leggi in sanità compare solo nel **2008** nel testo del D.LGS 81/08 negli articoli 1, 6, 8, 28, 40.
- Applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale (art.3 Legge 3/2018)



“Salute e medicina di genere: istituzione del centro regionale di coordinamento”



Page 21



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE



ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27-08-2018 (punto N 18)

Delibera N 960 del 27-08-2018

Proponente
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banco Dati (PBD)
Dirigente Responsabile Katia BELVEDERE
Estensore SILVIA SCIAMMACCA

Oggetto
Definizione del sistema toscano per la Salute e la medicina di genere

Presenti
ENRICO ROSSI VITTORIO BUGLI FEDERICA FRATONI
CRISTINA GRIECO MARCO REMASCHI

Assenti
VINCENZO STEFANO CIUOFFO STEFANIA SACCARDI
CECCARELLI
MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Salute e Medicina di Genere

DELIBERA REGIONALE

27-08-2018

Page 22

sviluppo di un **"Sistema toscano per la Salute e la medicina di Genere"**

costituito da



Page 23



Responsabile

Ufficio di Coordinamento (UC)

Costituito da:
Responsabile
Dirigente Regionale
Coordinatore OTGC
Coordinatori Aziendali SMG
Referenti Centri SMG di Area Territoriale

Rete Regionale SMG

Per ciascuna AOU, FTGM e ISPRO

Centro di coordinamento aziendale SMG

Costituito da:
Coordinatore aziendale
Professionisti varie strutture aziendali
(garantendo multidisciplinarietà e rappresentatività degli assetti organizzativi)

Per ciascuna Azienda USL

Centro di coordinamento aziendale SMG

Costituito da:
Coordinatore aziendale
Referenti dei Centri SMG di Area Territoriale

Centri SMG di Area Territoriale

(uno per ciascuna Azienda USL preesistente alla LR 84/2015 afferente)

Costituito da:
Referente del Centro SMG di Area Territoriale
Professionisti varie strutture aziendali e discipline



Page 24

- **sviluppo della ricerca** sui fattori di rischio e sulla prevenzione primaria e secondaria delle malattie;
- **promozione della prevenzione** e della **diagnosi precoce delle patologie** attraverso la diffusione dei programmi di screening;
- **sviluppo di soluzioni innovative** di accesso ai servizi, sistematizzando e diffondendo le esperienze già intraprese sul territorio;



- **collaborazione** con le **Istituzioni universitarie toscane (Master UNIFI)**;
- **promozione di eventi formativi** sulla salute e medicina di genere (piano formativo aziendale 2019);
- **collaborazione con l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna e di genere (ONDA)**;
- **collaborazione con ISS** e partecipazione alla **Rete dei Centri italiani** coordinati dall'Istituto;
- **collaborazione con le istituzioni europee.**





Presidente Rosanna Pugnolini

novembre 2019

“la violenza alla donna e ai minori nella recente
legislazione e giurisprudenza”

Inquadramento : la donna nella società italiana

- *Donne 51% popolazione italiana*
- *Donne nelle istituzioni poche - confinate alla base e assottigliate ai vertici*
 - Parlamento** L. Prevede minimo 40% ma le donne sono poco più di 1 su 3
 - Regioni** 82% dei Consiglieri sono uomini
 - Comuni** governati da sindache soltanto il 13% la percentuale scende nei Comuni capoluogo
- *Occupazione femminile 49,8% circa 18 punti sotto occupazione maschile e 13 sotto media europea*
 - redditi donne più bassi (nel privato anche del 18/20%)*
- *Donne nell'informazione - rappresentate poco e male fanno notizia quasi esclusivamente se vittime di violenza*

Costituzione Italiana

Parità: diritto costituzionale

- Art. 3 Costituzione: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso.....
- Art. 37 Costituzione: la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.
- Art 51 Costituzione: Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini. ...

RITARDO NORMATIVO

- *Fino al 1945* *voto alle donne negato*
- *Fino al 1968* *adulterio femminile era reato*
- *Fino al 1981* *infamità del delitto d'onore e del matrimonio riparatore*
- *1996* *legge che fa dello stupro un DELITTO contro la PERSONA e non più contro la morale pubblica ed il buon costume e l'INCESTO un delitto contro la morale familiare*

Convenzione di Istanbul : ratifica e attuazione

- Con la [legge 27 giugno 2013, n. 77](#), l'Italia ratifica la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - meglio nota come '**Convenzione di Istanbul**' - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011 ed entrata in vigore il 1° agosto 2014, a seguito del raggiungimento del prescritto numero di dieci ratifiche.

situazione in Italia

- ▶ Ogni settimana, in media, muoiono tre donne per femminicidio
- ▶ Global gender Gap report 2018: relega Italia ultimi posti in Europa – nel mondo meglio di noi anche Nicaragua, Nibibia, Costa Rica
- ▶ Wi World index 2019: posizione arretrata anche per inclusione sociale donne e bambini (superati da Bulgaria, Portogallo, Repubblica ceca)
- ▶ il Paese a rischio arretramento e sempre più sessista
- ▶ Persiste problema dei fondi destinati alle case rifugio e ai centri antiviolenza (spesso precari e mal distribuiti)

Violenze su minori

Dati “Terre des Hommes” pubblicati ad ottobre 2018 ci dicono

- ▶ 5.788 minori hanno subito violenze nel 2017 (+8% rispetto 2016) il 60% delle vittime sono bambine
- ▶ Più di 1.700 bambini/e sono maltrattati in famiglia
- ▶ Le violenze sessuali sono aumentate del 18% e subite per l’84% da bambine e ragazze
- ▶ In aumento le vittime di pedopornografia
- ▶ Nel 2017 ci sono stati 22 omicidi di minori

Il contrasto alla violenza

- *Non esiste in Italia una raccolta ufficiale dei dati su “OMICIDI DISAGGREGATI per genere”*
- *Non esistono su scala nazionale dati su violenza assistita da minori*
- *Per il nostro diritto penale, se si esclude il delitto di mutilazioni genitali femminili, il genere della persona offesa dal reato non assume specifico rilievo*
- *novità **ddl Codice rosso** approvato alla Camera e ora in Senato prevede una sorta di “corsia preferenziale” per reati connessi alla violenza di genere, innalzamento pene, prevede pene per Revenge Porn*

Violenza di genere: importanza conoscere fenomeno e dati

- *Fenomeno ampiamente sottostimato e poco conosciuto nei fattori sociali e culturali che lo favoriscono con radici strutturali da ricercarsi nelle relazioni e nelle dinamiche dei poteri esistenti tra i generi*

In Toscana

- *LR 41/2005 istituisce apposita sezione denominata OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA Di GENERE per monitorare fenomeno*
- *LR 59/2007 L'osservatorio regionale realizza il monitoraggio sulla violenza attraverso raccolta, elaborazione e analisi dei dati forniti dai Centri antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale (decimo rapporto)*

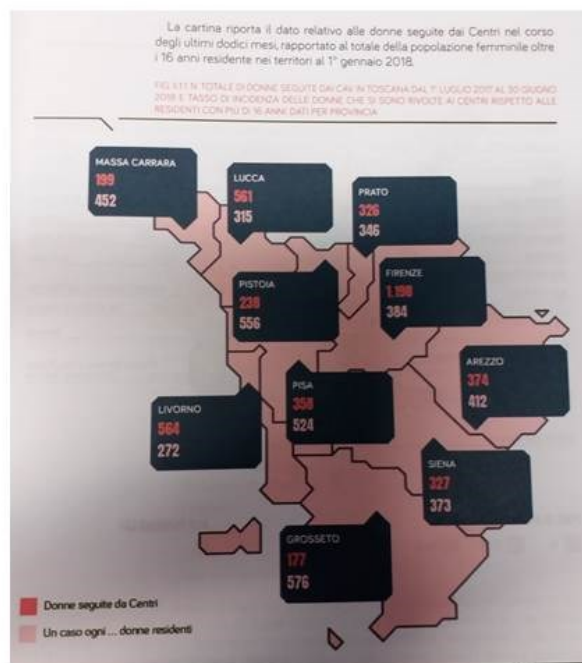
Numero di femminicidi in Toscana dal 2006 al 2018

▶ 2006	9
▶ 2007	6
▶ 2008	8
▶ 2009	8
▶ 2010	12
▶ 2011	7
▶ 2012	6
▶ 2013	10
▶ 2014	15
▶ 2015	7
▶ 2016	13
▶ 2017	7
▶ 2018	5
▶ Totale	113

Studiare la violenza di genere – cosa dicono i dati

- ▶ La violenza sulle donne ha una prevalenza tale da interrogare la normalità, non la patologia o la devianza, delle relazioni tra i generi
- ▶ Che il pericolo non proviene da ciò che è estraneo e sconosciuto ma si genera, soprattutto, nei luoghi dell'intimità, in relazioni familiari e di coppia.
- ▶ Non è (tanto o solo) un problema di pubblica sicurezza quanto un problema che ha a che fare con le strutture di potere sociale e con le disuguaglianze tra i generi apprese fin dall'infanzia e perpetuate nelle relazioni
- ▶ E' un problema Culturale che riguarda i modelli di relazione tra i generi e i ruoli sociali attribuiti a uomini e donne
- ▶ La cultura attuale è pervasiva e resistente e i tanti progressi fatti non hanno superato le difficoltà anche se il lavoro che si sta facendo comincia a dare effetti. Segnale che la cultura si può cambiare

Donne seguite dai CAV



Distribuzione provinciale per case rifugio e posti letto





Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana

Via Cavour 18, Firenze

mail: commissionepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it

Struttura di supporto alla Commissione:

Maria Pia Perrino Dirigente tel. 055 238 7003

Antonella Accardo Posizione organizzativa tel. 055 238 7687

Elisabetta Cavaciocchi tel. 055 238 7889

Ideazione, raccolta materiali e coordinamento editoriale: Antonella Accardo

Progetto grafico e impaginazione a cura di Verdiano Filippini

Stampato presso il Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana

Novembre 2020



Commissione Regionale
per le Pari Opportunità
della Toscana

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2020

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

INDICE

Componenti della Commissione regionale per le pari opportunità della Toscana	pag. 1
Introduzione della Presidente della Commissione regionale pari opportunità	pag. 3
Presentazione	pag. 7
Il ruolo della commissione pari opportunità nell'ambito del processo di approvazione degli atti consiliari	pag. 11
Le altre attività della Commissione regionale pari opportunità	pag. 13
Sedute della Commissione	pag. 35
Sedute Ufficio di Presidenza	pag. 36
Iniziative	pag. 37
Selezione di foto eventi anno 2020	pag. 39
Estratto di alcune locandine delle iniziative realizzate dalla Commissione ed in compartecipazione con altri attori del settore sia pubblici che privati	pag. 43
Patrocini	pag. 63
Tavoli per le politiche di genere	pag. 65
Comunicati stampa	pag. 81
Documento di fine mandato	pag. 97

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DELLA TOSCANA

(la Commissione è stata insediata dal Presidente del Consiglio regionale il 14 dicembre 2015)

Presidente: Rosanna Pugnolini

Vice Presidenti: Caterina Coralli e Lara Baldacci

Componenti:

Bainotti Anna Maria

Bernazzi Tiziana

Biagini Siliana

Chiocchini Chiara

Cocchi Mirella

Dacci Daniela

Forlucci Cecilia

Fronzoni Gilda

Giani Cristina

Maniglia Marcella

Mazzelli Margherita

Nocciolini Alessandra

Safina Francesca

Simoni Cinzia

Soleimani Parisa

Vennarini Franca

Componente di diritto della commissione, la Consigliera regionale di Parità:

Maria Grazia Maestrelli

Struttura di supporto alla Commissione:

Maria Pia Perrino

Antonella Accardo

Lucia Berni

Elisabetta Cavaciocchi

INTRODUZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' TOSCANA



La Commissione regionale per le pari opportunità (CRPO) si avvia a concludere il proprio mandato in un anno tanto complesso quanto tragico. La pandemia ha trasformato tutto, le abitudini, l'informazione, l'economia, la politica, nel Mondo e nel nostro Paese. In questi mesi difficili le donne si sono trovate in prima linea e, tra scuole chiuse e tante residenze sanitarie per anziani infettate dal virus, si sono trovate a gestire un surplus di responsabilità e lavoro di cura e, visto che sulle spalle delle italiane gravava oltre il 70% del lavoro di cura anche prima dell'emergenza sanitaria, possiamo comprendere la gravità della situazione. Inoltre, come possiamo vedere dai dati degli ultimi mesi, la grave crisi economica e sociale, conseguenza dell'emergenza sanitaria, sta penalizzato soprattutto giovani e donne. Categorie in difficoltà già prima dell'emergenza e oggi ulteriormente indebolite, così nonostante le donne italiane siano altamente scolarizzate e competenti sono le prime ad uscire dal mondo del lavoro.

Sappiamo da tempo che proprio le italiane sono le donne dell'occidente che lavorano più ore in casa e restano costrette a fare salti mortali, per tenere insieme un carico sproporzionato tra casa, famiglia e lavoro fuori casa, quando c'è. Intanto, il contesto culturale nel quale viviamo, dalla scuola al mondo del lavoro, dalla politica ai mezzi di informazione, continua a proporci modelli stereotipati e discriminatori. Per rimuovere tali distorsioni, nei cinque anni del nostro mandato ci impegnate a promuovere e veicolare una cultura di genere sancita da tempo sia nei trattati internazionali che nella nostra Costituzione. Nel farlo ci siamo rese conto che, in Italia, resta complesso attivare misure efficaci per mettere in atto i diritti esistenti, difficilissimo trovare il sostegno per applicarne di nuovi. L'Europa, con i suoi tanti limiti, è riuscita ad investire su politiche di promozione delle pari opportunità, portando risultati interessanti: dagli aiuti alla genitorialità fino agli interventi per una più equilibrata presenza femminile nella società, dal mondo del lavoro, fino alla sfera socio-politica. Tanti Paesi hanno usufruito di tali indicazioni mentre l'Italia è rimasta indietro, evitando di riflettere a sufficienza sulle conseguenze dovute allo scarso utilizzo delle competenze femminili.

Gli ultimi anni ci hanno dimostrato che gli ostacoli per una piena affermazione delle pari opportunità restano e si rafforzano.

Il quattordicesimo Global Gender Gap Report, realizzato dal World Economic Forum e pubblicato nel dicembre 2019 ci mostra l'arretramento italiano nella sua interezza. L'annuale resoconto sulle condizioni di genere nel mondo, stilato su 153 paesi resta molto preoccupante sul livello globale, ci vorranno quasi 100 anni, per arrivare alla parità tra uomini e donne e oltre 250 per la parità, nell'accesso alla partecipazione economica. L'Italia scivola oltre metà classifica. Le risalite degli ultimi anni e il

maggior numero di donne, elette in Parlamento, avevano fatto sperare in una inversione di tendenza e invece il Paese precipita sia nello scenario internazionale, dove si assesta a metà classifica, sia in quello Europeo dove si ferma agli ultimissimi posti.

In tale contesto molti restano convinti che le politiche di genere siano un lusso, che non ci possiamo permettere, invece vediamo chiaramente, persino durante la pandemia da Covid-19, quanto la competenza femminile possa fare la differenza e quanta potrà farne, anche nel futuro prossimo, nell'affrontare la stretta della crisi economica e sociale che si affianca a quella sanitaria. Proprio la fase dell'emergenza, tutt'ora in corso, ha portato ancora di più in evidenza quanto il welfare italiano si poggi sulle spalle delle donne e come siano soprattutto le donne a farsi carico del peso della stessa emergenza, per altro senza alcun riconoscimento o ristoro economico.

Data la tipologia del lavoro retribuito femminile vediamo che sono tante le donne che continuano a recarsi nel luogo di lavoro, anche in questi mesi di chiusure più o meno parziali, con tutte le conseguenze del caso. Ma anche le donne che sono in smart working lavorano molto più di prima ed è facile comprenderne il perché. Però nei luoghi dove si prendono le decisioni, anche in questi mesi tragici, le donne coinvolte restano pochissime, nonostante le tante competenze femminili che il nostro Paese vanta: così l'arretratezza italiana, in quanto a pari opportunità uomo donna, resta tale anche in piena emergenza, penalizzando non solo le donne ma tutta la società.

Va ribadito che la nostra Regione vanta esempi positivi, in tema di politiche di genere, eppure anche la società toscana resta costellata da alcune ombre. Su queste ci siamo concentrate nel promuovere pari opportunità, a tutti i livelli, nel portare avanti i compiti relativi alle nostre competenze. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che diritti delle donne, anche quelli codificati da norme, restano troppo spesso in secondo piano. In primo luogo abbiamo cercato di sensibilizzare la stessa società e le Istituzioni al fine di rimuovere ostacoli e discriminazioni che ancora si trovano nel percorso verso una piena applicabilità delle pari opportunità. Numerosi sono stati i nostri campi di intervento e tanti i temi che ci hanno viste in prima linea: dal ruolo della donna nelle istituzioni a quello nell'informazione, dallo sport, al lavoro, alla formazione, dal lavoro di cura alla medicina di genere, dall'impegno per superare stereotipi nei libri di testo scolastici alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Il tutto per aiutare un cambiamento in grado di liberare accessi per vite autenticamente libere e paritarie.

Da inizio marzo, la nostra Commissione, svolge il proprio mandato nell'impossibilità di fare attività "in presenza", ciò vale per buona parte dei servizi della pubblica amministrazione considerati "non essenziali". La relazione delle attività 2020 risente quindi di tale situazione. Attività che per altro, a differenza di quanto prevedibile in precedenza, si è protratta per tutto l'anno a causa dello spostamento della tornata elettorale di diversi mesi (spostamento motivato dall'emergenza covid 19).

Sempre "a distanza" è proseguito anche il lavoro del Coordinamento nazionale delle Presidenti degli organismi di pari opportunità regionali e quelle delle province autonome di Trento e Bolzano. Coordinamento nel quale, come ricordiamo anche nel resoconto di mandato riguardante i cinque anni del nostro lavoro, abbiamo svolto un ruolo attivo e propositivo e di esempio per meglio interagire con i vari territori del Paese e per una maggiore presenza nel rapporto con i livelli istituzionali nazionali.

Tonando all'attività svolta nella nostra regione, sono rammaricata nel vedere nella lunga lista degli appuntamenti programmati, ma che è stato impossibile realizzare a causa dell'emergenza covid, la giornata dedicata agli stati generali degli organismi di parità. Giornata prevista per lo scorso marzo e poi ipotizzata per ottobre e che visto il protrarsi della situazione di emergenza anche nella nostra Regione è da considerare saltata in modo definitivo. Tale giornata era stata pensata per una ulteriore evoluzione, anche propositiva, dell'indagine conoscitiva realizzata dalla nostra Commissione grazie al prezioso supporto dell'ufficio regionale di Statistica. Indagine promossa per conoscere la diffusione degli organismi di parità, la loro attualità, il loro funzionamento, le attività svolte e i risultati ottenuti, le difficoltà incontrate. Indagine che mettiamo a disposizione di tutti i soggetti interessati in una pubblicazione curata e approvata, negli scorsi mesi, dalla CRPO stessa. La mettiamo a disposizione anche, e soprattutto, dei rinnovati Organismi regionali, Consiglio e Giunta e alle rispettive Presidenze, nella convinzione che la stessa indagine, per la sua accuratezza e sostanza, possa essere di grande utilità come base di partenza per le politiche di genere da mettere in campo nella legislatura che ha appena visto il suo avvio.

In questo anno difficile, con tutte le difficoltà dovute all'emergenza, è proseguita la nostra attività e la sinergia positiva con tanti organismi, con i territori, con associazioni e istituzioni, la collaborazione con la biblioteca della Regione Toscana e con i diversi soggetti della rete per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere. Abbiamo presentato alcuni libri, partecipato a tavoli istituzionali, convegni scientifici e didattici. Uno sforzo consistente è stato profuso nel costruire il resoconto di mandato, trasformato in pubblicazione da inserire nella collana Quaderni della CRPO e del Consiglio regionale della Toscana, allo scopo di lasciare una documentazione del lavoro fatto e di quanto ancora sia necessario fare da parte di questa Commissione. Testo la cui realizzazione si è resa possibile grazie al prezioso lavoro della posizione organizzativa della CRPO Antonella Accardo e della collaborazione del grafico Verdiano Filippini del "Settore Comunicazione Istituzionale".

Mi preme segnalare la necessità di rafforzare la dotazione organica del personale di supporto alla Commissione perché questa possa esercitare il prossimo mandato con la stessa dignità degli altri organismi che sotto l'aspetto delle risorse umane disponibili sono state più adeguatamente potenziate. E' stato in questi anni sottovalutato, da parte di chi è preposto a valutare le dotazioni organiche del CR, il lavoro che il personale è chiamato a dover svolgere. Un lavoro molto variegato per tipologie di attività che parallelamente e contemporaneamente deve essere portato avanti da un funzionario ed un collaboratore non a tempo pieno. Da una parte ci sono le numerose attività amministrative, contabili e gestionali correlate, sia di comunicazione istituzionale con la gestione del sito e social, ma soprattutto dell'attività strettamente legata alla missione politica della Commissione organizzazione eventi, mostre, presentazioni libri, elaborazione pareri osservazioni. Monitoraggi, ricerche, studi settoriali.

In questi cinque anni è stato più volte evidenziato il problema ma a causa delle restrizioni delle assunzioni la Commissione non ha ricevuto il necessario potenziamento.

Con i nuovi piani assunzionali la questione dovrà essere risolta positivamente per rispondere ad un principio di non discriminazione e pari opportunità, di un organismo di tutela e garanzia del Consi-

glio Regionale riconosciuto dallo Statuto e dalla Legge che ha ancora la necessità di funzionare e funzionare al meglio.

Chiudo ringraziando, per il prezioso supporto, la struttura tecnica della Commissione, il settore pari opportunità della Giunta regionale e il Consiglio regionale uscente a partire dal suo Presidente, Eugenio Giani, che non ha mai fatto mancare sostegno e vicinanza. Infine un grazie sentito alle due Vicepresidenti e a tutte le componenti della Commissione che, anche in questo anno particolarmente difficile come per tutta la durata del mandato, ho sentito presenti e vicine.

Rosanna Pugnali

Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana

PRESENTAZIONE

La regolamentazione della Commissione pari opportunità si inserisce nel più ampio contesto degli interventi del legislatore regionale a favore della effettiva parità tra i generi; tra i quali citiamo la legge regionale contro la violenza di genere (l.r. 59/2007), le norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione (l.r. 5/2008) e la legge regionale sulla cittadinanza di genere (l.r. 16/2009). Questa legge attua l'articolo 4, comma 1, lettera f), dello Statuto che sancisce il diritto alle pari opportunità fra donne ed uomini e alla valorizzazione delle differenze di genere, nel rispetto degli indirizzi comunitari e nazionali in materia di pari opportunità e di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro. La stessa legge regionale definisce il proprio oggetto in particolare all' art. 2. La Regione riconosce il principio di cittadinanza di genere in tutte le politiche regionali e valorizza le differenze di cui donne e uomini sono portatori.

Gli "Obiettivi":

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, persegue i seguenti obiettivi:

- a) agire nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti di donne e uomini;
- b) eliminare gli stereotipi associati al genere;
- c) promuovere e difendere la libertà e autodeterminazione della donna;
- d) sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili;
- e) favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;
- f) promuovere interventi a sostegno dell'equa distribuzione delle responsabilità familiari e della maternità e paternità responsabili;
- g) promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica e sociale;
- h) integrare le politiche per la cittadinanza di genere nella programmazione e nella attività normativa;
- i) promuovere uguale indipendenza economica fra donne ed uomini, anche in attuazione degli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona "Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza" del marzo 2000.

La l.r. 16/2009 "Cittadinanza di genere" propone in particolare di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ed a realizzare iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio e il ruolo propositivo e progettuale delle associazioni e formazioni sociali che intervengono nello specifico ambito della parità di genere, da tempo utilmente operanti nella nostra Regione.

L' Art. 8 della l.r. 16/2009 prevede che La Commissione regionale pari opportunità partecipi al **“Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere”**. Il Tavolo regionale è uno strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità; ha sede presso la Giunta regionale ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore con delega alle pari opportunità. Il Tavolo è la sede di confronto dei soggetti interessati per l'esame delle problematiche e delle politiche oggetto della presente legge e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento.

La Presidente della Commissione regionale pari opportunità fa parte del **“Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere”** è previsto dall'articolo 2 bis L.r. 59/2007 per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali, o alle vittime di minaccia di tali atti, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza.

La Commissione partecipa inoltre al **“Tavolo generale di concertazione”** della Giunta regionale e ai tavoli tematici settoriali.

La Presidente fa parte della **“Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome”** i cui obiettivi secondo l'art. 2 dello Statuto della Conferenza sono la valorizzazione del ruolo istituzionale degli organismi di pari opportunità, favorendo il coordinamento e lo scambio di esperienze e buone prassi tra le singole realtà regionali, al fine di promuovere politiche di genere conformi agli obiettivi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, sanciti negli articoli 3, 51 e 177, 7° comma della Costituzione.

La Conferenza promuove inoltre, il raccordo e l'interlocuzione con le istituzioni nazionali, nelle loro diverse articolazioni e opera per costruire una rete con le istituzioni territoriali, nazionali e sopranazionali.

riferimenti normativi

- Costituzione, art. 117, c. 7
- Statuto, art. 55
- l. r. n.76/2009 **“Commissione regionale pari opportunità”**
- l. r. n.81/2014 **“Modifiche alla legge regionale 15 dicembre 2009, n.76 (Commissione regio-**

nale per le pari opportunità).

-l.r. n. 16/2009 “Cittadinanza di genere”

-l.r. n. 59/2007 “Norme contro la violenza di genere”

-Regolamento interno

funzioni essenziali

Lo Statuto del Consiglio regionale colloca la Commissione regionale per le Pari opportunità fra gli organi di tutela e garanzia, e l’art. 55 definisce quanto segue:

Commissione per le pari opportunità

1. La commissione per le pari opportunità fra donne e uomini è istituita con legge.
2. La commissione è organismo autonomo, con sede presso il consiglio regionale.
3. La commissione esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali, funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità fra donne e uomini, funzioni di verifica sull'applicazione delle disposizioni dell'articolo 117, comma settimo, della Costituzione .
4. Il regolamento interno disciplina la partecipazione della commissione ai procedimenti consiliari.

La Commissione pari opportunità organismo autonomo di tutela e garanzia istituito presso il Consiglio regionale, determina l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e rimuove gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta; favorisce il raccordo tra la realtà e le esperienze femminili della regione e le donne elette nelle istituzioni.

Ha funzioni consultive e di proposta nei confronti degli organi della Regione, funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali per l'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità fra donne e uomini, funzioni di verifica sull'applicazione dell'art. 117, c. 7, della Costituzione.

Esprime osservazioni sul rispetto del principio di pari opportunità e rappresentanza di genere nelle nomine effettuate dalla Regione

Con l'obiettivo di promuovere condizioni di piena parità tra uomini e donne, **svolge attività di monitoraggio e indagine**, favorisce la raccolta e la diffusione di informazioni, gli interventi di assistenza e consulenza, elabora progetti, sollecita l'attivazione di centri culturali e ricreativi, organizza iniziative e reti di coordinamento.

E' composta da sole donne nominate dal Consiglio regionale in un numero non inferiore a quattordici e non superiore a venti e dalla consigliera regionale di parità; è nominata entro tre mesi dalla prima riunione del Consiglio regionale eletto e resta in carica fino all'insediamento della nuova Commissione nominata a seguito del rinnovo del Consiglio regionale.

La Commissione nella sua prima riunione elegge a maggioranza una Presidente e due Vicepresidenti, le quali compongono l'Ufficio di Presidenza.

Le sedute sono convocate e presiedute dalla Presidente e affinché siano valide, è necessaria la presenza di un terzo delle componenti, mentre le deliberazioni sono assunte a maggioranza delle presenti, salvo i casi in cui è prevista una maggioranza qualificata.

Previo parere favorevole dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, la Commissione approva a maggioranza delle sue componenti un regolamento interno che ne disciplina il funzionamento e l'organizzazione, compresi la costituzione di gruppi di lavoro, l'attività di consultazione e i casi di decisione a maggioranza qualificata.

Il Consiglio garantisce alla Commissione autonomia finanziaria e di funzionamento grazie ad uno specifico capitolo nel bilancio del Consiglio regionale e ad una struttura di supporto, che le fornisce assistenza tecnica e funzionale, concorrendo alla realizzazione delle attività programmate.

Pagine web

<https://www.consiglio.regione.toscana.it/cpo/default.aspx>

<https://www.facebook.com/cpotoscana>

IL RUOLO DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DEGLI ATTI CONSILIARI

La Commissione è un organismo che esprime pareri obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere. Può inoltre esprimere osservazioni su tutti gli atti all'esame del Consiglio regionale.

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 5 della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 in virtù del quale: "esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge all'esame del Consiglio regionale in materia elettorale, di nomine, di pari opportunità, di organizzazione del personale, di bilancio preventivo regionale nonché sul programma regionale di sviluppo, sugli atti di programmazione generale e di settore nonché sui programmi di attività dell'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET) e dell'Agenzia regionale di sanità (ARS)".

Nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria che nei mesi di marzo aprile e maggio ha impedito la convocazione delle sedute della Commissione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della legge istitutiva e dell'art. 71, comma 2, del regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale, la CRPO ha espresso 5 pareri obbligatori, e due osservazioni relativi a proposte di legge e di delibera:

Proposta di legge n. 440 del 14 febbraio 2020

"Disposizioni concernenti i criteri prioritari di selezione del personale – Modifiche alla legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale)"
Parere obbligatorio favorevole espresso all'unanimità con raccomandazioni

Proposta di deliberazione n. 563 del 20 luglio 2020

"Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo"
Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di legge n. 431 del 8 gennaio 2020

"Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale"
Osservazioni espresse all'unanimità

Proposta di legge n. 479 del 14 luglio 2020

"Fondazione per la formazione politico istituzionale"
Osservazioni espresse a maggioranza

Proposta di legge n. 011 del 4 dicembre 2020

"Bilancio di Previsione Finanziario 2021-2023"
Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

Proposta di legge n. 014 del 4 dicembre 2020

“Legge di stabilità per l'anno 2021”

Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

La Commissione per i profili attinenti al rispetto e alla promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e di non discriminazione fra i generi si è espressa all'unanimità in tre proposte (PDL 440, PDL 431, PDD24), mentre in altre cinque (PDD 563, PDD 029, PDL 469, PDL 011, PDL 014) si è espressa a maggioranza.

Proposta di deliberazione n. 024 del 17 novembre 2020

“ Firenze Fiera S.p.A. Collegio sindacale. Designazione di un componente ”

Osservazioni espresse all'unanimità

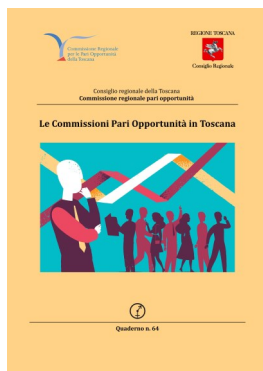
Proposta di deliberazione n. 029 del 4 dicembre 2020

“Nota di aggiornamento al DEFR 2021. Approvazione art. 9 comma 1 della L.R. 1/2015”

Parere obbligatorio favorevole espresso a maggioranza

LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITÀ TOSCANA

Nel 2020 tra le altre attività la Commissione ha pubblicato il quaderno n. 64 "Le Commissioni pari opportunità" nella propria Collana dei Quaderni



Introduzione della Presidente della Commissione regionale pari opportunità Rosanna Pugnolini

Nel nostro lavoro quotidiano ci siamo rese conto di quanto la situazione nella nostra regione sia molto a macchia di leopardo circa la presenza delle Commissioni pari opportunità nelle istituzioni.

Ci sono territori con una sensibilità molto forte, dove le politiche di genere ricevono un'attenzione importante e i comuni investono in questa direzione. Ci sono invece territori dove questa sensibilità è molto inferiore. Ci mancava però un quadro ben definito, per fare un lavoro davvero incisivo sulle politiche di genere, che non solo devono avere una spinta, ma in alcuni casi rischiano di fare passi indietro. La Commissione regionale pari opportunità ha ritenuto necessario avere un quadro di quello che succede nei comuni e nelle province toscane, per capire se le istituzioni hanno organismi di parità, se questi svolgono effettivamente la loro funzione, quali sono le difficoltà che incontrano.

Abbiamo, pertanto, in sinergia con l'ufficio statistico della Giunta regionale, promosso questa indagine per conoscere la diffusione sul territorio delle Commissioni pari opportunità, il loro funzionamento, le attività svolte e le difficoltà incontrate, rivolgendosi ai/alle Sindaci/Sindache dei 273 Comuni toscani e ai 10 Presidenti delle Province toscane/Città metropolitana, attraverso un questionario. L'istituzione della Commissione e l'eventuale motivo di non istituzione; la composizione e la frequenza con cui si riunisce; la presenza di un sito web e di una e-mail dedicati; le risorse finanziarie stanziare annualmente; le attività promosse negli ultimi due anni; le difficoltà incontrate; le valutazioni sull'attenzione al tema delle Pari opportunità. Il periodo di rilevazione è partito dal 31 marzo, per chiudersi il 19 aprile 2019, e hanno risposto il 59 per cento degli Enti.

L'indagine ha avuto un discreto successo e nonostante le criticità emerse sulla carenza delle risorse e sul personale, questi organismi restano strategici, perché stereotipi e ingiustizie sono ancora presenti.

Con questo lavoro la Commissione regionale pari opportunità ha voluto dare un contributo al Consiglio regionale affinché siano attuate politiche con maggiore incisività e per lasciare un quadro aggiornato alla prossima Commissione pari opportunità che potrà così usufruirne per interventi tempestivi.

Inoltre sempre nella collana dei Quaderni è stata pubblicato il Quaderno n. 65 "Commissione pari opportunità attività anni 2016 - 2020"



Introduzione della Presidente della Commissione regionale pari opportunità Rosanna Pugnolini

La commissione regionale pari opportunità è stata istituita, per la prima volta, in Toscana nel 1987. L'articolo 55 del nuovo Statuto regionale, approvato nel 2005, la colloca tra gli organismi di tutela e garanzia e la Legge regionale, la N. 76 del 2009, nel disciplinarne ruolo e funzioni la classifica come organismo autonomo. Il mandato della CRPO, che ho avuto l'onore e l'onere di presiedere, ha avuto inizio a fine 2015 con la seduta di insediamento del 14 dicembre.

Il nostro primo pensiero, fin da quella prima seduta, è stato come poter avviare processi culturali, formativi e informativi, in grado di rompere gli schemi consolidati in un Paese tra i più discriminanti d'Europa in quanto a parità uomo donna. Il contesto culturale nel quale viviamo, dalla scuola al mondo del lavoro, dalla politica ai mezzi di informazione, continua a proporci modelli stereotipati e discriminatori. I libri di testo scolastici, restano pieni di stereotipi che ancora disconoscono il ruolo femminile nella storia, nell'arte, nella scienza e nella letteratura, generano l'idea che la conoscenza dipenda solo dal maschio. Intanto gli ingressi femminili nel mondo del lavoro e nei luoghi decisionali restano penalizzati ma l'attenzione politica resta scarsa e molti restano sordi alle poche istanze che, le donne, riescono a presentare. Anche i media si appassionano poco alle tematiche di genere e visto che viviamo in un mondo contrassegnato dalla forza degli stessi e "se non si parla di te non esisti", la persistente disattenzione dei media, verso l'agire delle donne, ne agevola lo scivolamento. Per rimuovere tali distorsioni ci siamo impegnate a veicolare una cultura di genere sancita da tempo sia nei trattati internazionali che nella nostra Costituzione.

Nel farlo ci siamo rese conto che, in Italia, è diventato più facile scrivere l'ennesima risoluzione, piuttosto che cercare misure efficaci per mettere in atto i diritti esistenti o trovare il sostegno per applicarne di nuovi. L'Europa, con i suoi tanti limiti, è riuscita ad investire su politiche di promozione delle pari opportunità, portando risultati interessanti: dagli aiuti alla genitorialità fino agli interventi per una più equilibrata presenza femminile nella società, dal mondo del lavoro, fino alla sfera socio-politica. Tanti Paesi hanno usufruito di tali indicazioni mentre l'Italia è rimasta indietro, evitando anche di riflettere sulle gravi conseguenze dovute al mancato utilizzo delle competenze femminili. In tale contesto molti restano convinti che le politiche di genere siano un lusso, che non ci possiamo permettere, invece

abbiamo visto chiaramente, persino durante la pandemia da Covid-19, quanto la competenza femminile possa fare la differenza e quanta potrà farne, anche nel futuro prossimo, nell'affrontare la strettoia della crisi economica e sociale che si affianca a quella sanitaria.

Gli ultimi anni ci hanno dimostrato che gli ostacoli per una piena affermazione delle pari opportunità restano e si rafforzano. Il quattordicesimo Global Gender Gap Report, realizzato dal World Economic Forum e pubblicato nel dicembre 2019 ci mostra l'arretramento italiano nella sua interezza. L'annuale resoconto sulle condizioni di genere nel mondo, stilato su 153 paesi resta molto preoccupante sul livello globale, ci vorranno quasi 100 anni, per arrivare alla parità tra uomini e donne e oltre 250 per la parità, nell'accesso alla partecipazione economica. L'Italia scivola oltre metà classifica. Le risalite degli ultimi anni e il maggior numero di donne, elette in Parlamento, avevano fatto sperare in una inversione di tendenza e invece il Paese precipita sia nello scenario internazionale, dove si assesta a metà classifica, sia in quello Europeo dove si ferma agli ultimissimi posti. Il rapporto, analizzando i motivi dell'arretramento, individua nella disparità di partecipazione al mondo del lavoro e la scarsa presenza femminile nei luoghi decisionali, le motivazioni principali dell'arretramento italiano.

Inoltre, come possiamo vedere dai dati degli ultimi mesi, con l'emergenza covid19, il nostro Paese rischia un ulteriore "balzo all'indietro" anche sulle pari opportunità. La grave crisi economica e sociale, conseguenza dell'emergenza sanitaria, sta penalizzato soprattutto giovani e donne. Categorie in difficoltà già prima dell'emergenza e oggi ulteriormente indebolite. Nonostante le donne italiane siano altamente scolarizzate e competenti sono le prime ad uscire dal mondo del lavoro. E quando il lavoro riescono a mantenerlo restano comunque penalizzate, sia in termini di reddito che di carriera. Eppure sono tante le donne, che ormai chiedono parità. Nonostante ciò resta sulle spalle delle italiane oltre il 70% del lavoro di cura. Sappiamo da tempo, almeno fin dalla Conferenza delle donne di Pechino, che proprio le italiane sono le donne dell'occidente che lavorano più ore in casa e, ancora oggi, restano costrette a fare salti mortali, per tenere insieme un carico sproporzionato tra casa, famiglia e lavoro fuori casa, quando c'è.

La fase dell'emergenza, tutt'ora in corso, ha portato ancora di più in evidenza quanto il welfare italiano si poggia sulle spalle delle donne e come siano soprattutto le donne a farsi carico del peso della stessa emergenza. Senza alcun riconoscimento o ristoro economico le donne si stanno caricando di un surplus di lavoro e responsabilità, tra famiglie sempre più in difficoltà, scuole per lo più chiuse, bambini e anziani sempre più soli e isolati. Data la tipologia del lavoro retribuito femminile vediamo che sono tante le donne che continuano a recarsi nel luogo di lavoro, anche in questi mesi di chiusure più o meno parziali, con tutte le conseguenze del caso. Ma anche le donne che sono in smart working lavorano molto più di prima ed è facile comprenderne il perché. Però nei luoghi dove si prendono le decisioni, anche in questi mesi tragici, le donne coinvolte restano pochissime, nonostante le tante competenze femminili

che il nostro Paese vanta: così l'arretratezza italiana, in quanto a pari opportunità uomo donna, resta tale anche in piena emergenza, penalizzando non solo le donne ma le comunità nella loro interezza.

Va detto che la nostra Regione vanti esempi positivi, in tema di politiche di genere, eppure anche la società toscana resta costellata da alcune ombre. Su queste ci siamo concentrate nel promuovere pari opportunità, a tutti i livelli, nel portare avanti i compiti relativi alle nostre competenze. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza che diritti delle donne, anche quelli codificati da norme, restano troppo spesso in secondo piano. In primo luogo abbiamo cercato di sensibilizzare la stessa società e le Istituzioni al fine di rimuovere ostacoli e discriminazioni che ancora si trovano nel percorso verso una piena applicabilità delle pari opportunità. Numerosi sono stati i nostri campi di intervento e tanti i temi che ci hanno viste in prima linea: dal ruolo della donna nelle istituzioni a quello nell'informazione, dallo sport, al lavoro, alla formazione, dal lavoro di cura alla medicina di genere, dall'impegno per superare stereotipi nei libri di testo scolastici alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Il tutto per aiutare un cambiamento in grado di liberare accessi per vite autenticamente libere e paritarie.

Oltre settanta sedute di Commissione, altrettante sedute dell'ufficio di Presidenza, quasi duecento iniziative pubbliche. Diverse decine i patrocini concessi, tante le presentazioni di libri e mostre dedicate ad artiste toscane e non solo, numerose partecipazioni a tavoli istituzionali, un ruolo attivo nel coordinamento nazionale delle Commissioni pari opportunità regionali e delle province autonome. Un monitoraggio sulle nomine di Consiglio e Giunta regionali, protocolli di intesa e accordi di programma, con la sezione regionale Anci, Assessorato alle pari opportunità della Giunta regionale, Università toscane, Ordine dei giornalisti e Assostampa toscani. Abbiamo posto grande attenzione alla trasversalità delle politiche di genere e in questa direzione sono andati i numerosi pareri e suggerimenti dati, per competenza, sugli atti di programmazione regionale. Abbiamo promosso e collaborato a iniziative volte a sostenere una crescita culturale della società e per sviluppare pari opportunità nell'accesso al mondo del lavoro, nell'imprenditoria, nelle Istituzioni. In questi numeri e atti è racchiuso molto dell'impegno che sta alla base del lavoro svolto dalla commissione regionale pari opportunità della Toscana nella decima legislatura.

Per svolgere con attenzione i nostri compiti abbiamo cercato di rappresentare un punto di riferimento costante per organismi locali e regionali di parità. Siamo diventate così un punto di raccordo, ascolto e proposta, per diverse parti della società toscana e, attraverso il coordinamento nazionale, per alcune specifiche materie come ad esempio la medicina di genere, anche di altre regioni. Da rimarcare il fatto che, nel fare le nostre proposte, non ci siamo limitate a generiche rivendicazioni "di genere" ma abbiamo cercato di poggiarle sulle tante, crescenti, competenze femminili.

La tematica della partecipazione delle donne ai luoghi decisionali, istituzionali, politici, economici e sociali, è stata centrale nell'attività svolta dalla commissione. Consapevoli del gap di genere nel mondo del lavoro, abbiamo collaborato attivamente, fin da subito, con numerosi organismi di parità di ordini professionali e associazioni. Una sinergia particolare, sul tema, anche con la Consigliera regionale di parità, dottoressa Maria Grazia Maestrelli. Consigliera, con competenze dirette nel contrasto e nella prevenzione delle discriminazioni di genere nei rapporti di lavoro, che fa parte di diritto della commissione regionale pari opportunità.

Nel nostro "viaggio" di mandato abbiamo notato che c'è chi pensa che a determinare l'attuale spazio delle donne nella società è quanto le donne riescono a fare oggi e non anche quello che hanno dato nel passato. Invece, per noi conoscere e valorizzare il percorso e i progressi fatti dalle donne, è stato un modo per capire i limiti del presente e investire anche nel futuro. Valorizzare figure femminili può significare mutare la cultura del Paese e, in conseguenza, l'immaginario sociale. Per questo, ad esempio, nel 2017 - quando ci siamo rese conto che anche in Toscana le intitolazioni di vie, piazze, parchi ecc. solo per l'otto per cento riguardavano figure femminili- abbiamo chiesto e ottenuto di sottoscrivere un protocollo di intesa con Anci Toscana. Protocollo che impegna i comuni toscani a valorizzare le tante figure femminili che si sono distinte, nel corso della storia e in tanti campi e settori, attraverso i secoli. Siamo liete di constatare che la situazione sta leggermente migliorando con alcune prime intitolazioni al femminile in alcuni comuni della nostra regione.

Tra le collaborazioni più significative, nell'impegno di questi anni in commissione, vorrei ricordare l'accordo tra CRPO, Assessorato pari opportunità, Ordine dei giornalisti e Assostampa toscana, per la realizzazione di seminari diretti a operatori e operatrici dei mezzi di informazione, per una corretta rappresentazione della figura femminile, finalizzati anche alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Da segnalare anche l'accordo triennale, sottoscritto da Assessorato pari opportunità della Regione toscana, Università toscane e la nostra commissione, per l'attribuzione di premi annuali per Tesi di Laurea Magistrale e pubblicazioni scientifiche, in materia di analisi e contrasto degli stereotipi di genere. Il premio che è cresciuto anno dopo anno, in quanto a tesi e studi presentati, ha visto premiati una trentina di lavori di neolaureate e neolaureati. Da segnalare che nella maggioranza dei casi la partecipazione è stata al femminile ma anche alcuni ragazzi si sono affacciati alla tematica e qualcuno è risultato tra i vincitori. A riprova che tali temi non sono "questione di donne" ma che riguardano tutti, uomini e donne.

Promuovere il rispetto, anche tra i generi, è stato il filo conduttore di tutta la nostra attività. Al pari del promuovere il giusto linguaggio, attento alla dignità e all'immagine femminile, in tutti gli ambiti, dall'informazione alla pubblicità, dall'uso amministrativo a quello nei libri di testo. In questa dire-

zione va un importante protocollo di intesa, sottoscritto con il dipartimento FORLILPSI dell'Università degli studi di Firenze, volto alla promozione dei principi di pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e a ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza; per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e promuovere proprio la cultura del rispetto.

Un impegno fondamentale, della nostra commissione, si è sviluppato verso prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Un odioso fenomeno che, troppo spesso, sfocia in orribili femmicidi. La sensibilità verso il tema è cresciuta negli ultimi anni in tutto il Paese ma ancora c'è moltissimo da fare. In Toscana abbiamo una legge apposita, approvata già nel 2007, quando ancora si parlava poco di violenza di genere. Dal 2008 abbiamo un monitoraggio annuale attento e puntuale, curato dall'Osservatorio sociale regionale, con dati messi a disposizione dai centri antiviolenza, dalle case rifugio e da tutti i soggetti della rete per prevenzione e contrasto alla violenza di genere, alla quale si è aggiunto il "codice rosa", progetto innovativo nato in modo sperimentale 10 anni fa a Grosseto, grazie all'intuizione della Dottoressa Vittoria Doretti, oggi istituzionalizzato, presente in tutta la Regione Toscana e modello per il resto del Paese. I monitoraggi e gli interventi fatti negli anni hanno permesso l'emersione del fenomeno in numeri maggiori, rispetto alla media italiana. Quindi, in Toscana, partiamo da posizioni avanzate sia rispetto la violenza di genere, sia verso il fenomeno, non meno grave, della violenza assistita. Anche da noi, però, resta la necessità di non abbassare la guardia. Servono ulteriori investimenti per l'accompagnamento delle vittime verso l'uscita dalla violenza stessa, implementando anche gli aiuti per l'indipendenza abitativa e lavorativa e per la crescita sia sociale che culturale, in tutta la comunità toscana, dell'attenzione e della prevenzione.

Durante tutto il mandato abbiamo ritenuto dover partecipare, con ruolo attivo e propositivo, al coordinamento nazionale (guidato con grande impegno dalla Consigliera regionale e presidente CRPO Emilia Romagna, Avvocata Roberta Mori) degli organismi di pari opportunità comprendenti le commissioni regionali e quelle delle province autonome di Trento e Bolzano. Coordinamento che, grazie ad un attento e puntuale funzionamento (a nostro avviso casomai da potenziare con un minimo di supporto tecnico e riconoscendogli "dignità" istituzionale), ha avuto un importante ruolo di interazione tra i vari territori del Paese, migliore omogeneità negli interventi e maggiore presenza nel rapporto con i livelli istituzionali nazionali.

Da segnalare, infine, una importante indagine conoscitiva, unica in Italia, realizzata dalla nostra commissione grazie al prezioso supporto dell'ufficio regionale di Statistica. Indagine promossa per conoscere, all'interno del territorio regionale, la diffusione degli organismi di parità, il loro funzionamento, le attività svolte e i risultati ottenuti, le difficoltà incontrate. Il periodo di rilevazione è stato tra il 21 marzo e il 19 aprile 2019. La partecipazione è stata vicina al sessanta per cento, con punte massime, in

alcuni territori provinciali come Siena e Grosseto, ben oltre l'ottantacinque per cento. I risultati, molto interessanti, potrebbero essere la base di partenza per le politiche di genere da mettere in campo nella prossima consiliatura regionale.

Nel concludere questa breve introduzione al Quaderno di legislatura della Commissione regionale pari opportunità della Toscana, sento l'obbligo di mettere in evidenza come, alcuni dei positivi risultati portati come commissione, siano il frutto della sinergia positiva con diversi soggetti a partire dall'Assessorato alle pari opportunità della Giunta regionale, guidato in questa legislatura dalla Professoressa Monica Barni e diretto da una figura dirigenziale tanto preziosa quanto competente: la dottoressa Daniela Volpi.

Il mio ringraziamento, per l'indispensabile supporto, alla struttura tecnica della Commissione. A partire dalla posizione organizzativa dottoressa Antonella Accardo che, con sensibilità e grande professionalità, ci ha accompagnate per tutto il nostro mandato. Un grazie anche alle collaboratrici e ai collaboratori che ci hanno seguite per parte di esso: l'accoglienza (per l'insediamento e per le due settimane successive) di Caterina Ammendola, la memoria storico-politica di Lucia Berni, la competenza grafica di Daniele Russo e Filippini Verdiano, l'esperienza di Daniela Ricci, la scrupolosa precisione di Elisabetta Cavaciocchi. Un ringraziamento particolare ai dirigenti del nostro settore: per la prima parte del mandato il dottor Luciano Moretti e, per la seconda parte, la dottoressa Maria Pia Perrino.

Per questo percorso, che ha accresciuto il mio bagaglio politico istituzionale, voglio esprimere la gratitudine al Consiglio regionale uscente, che ci ha nominate, e al suo Presidente, Eugenio Giani, che non ha mai fatto mancare sostegno e vicinanza. Un grazie sentito anche a tutti gli uffici del Consiglio e alle segreterie dei gruppi consiliari.

Chiudo con il grazie più grande, quello rivolto alle due Vicepresidenti e a tutte le componenti della commissione. All'inizio del nostro percorso mi sono posta il tema di come riuscire a far sintesi in un gruppo così nutrito e variegato, con competenze e storie personali, sia culturali che politiche, tanto diverse. Invece è stato più facile del previsto, ognuna delle colleghe ha portato passione e proposte, ognuna ha messo del suo in un confronto, talvolta anche acceso, ma che non ha mai messo in discussione l'interesse generale. Gli importanti risultati raggiunti sono quindi il frutto di un impegno collettivo e stanno lì a dimostrare che, sulle questioni di genere, l'unità di intenti e la trasversalità delle politiche possono fare la differenza.

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione regionale Pari Opportunità Regione Toscana



Intervento della Presidente della Commissione regionale pari opportunità Rosanna Pugnolini alla presentazione del dodicesimo rapporto sulla violenza di genere in Toscana, 24 novembre 2020

Prima di tutto ringrazio l'osservatorio sociale regionale, Silvia Brunori e tutte le collaboratrici e collaboratori e, naturalmente, gli assessorati per l'invito. Approfittando dell'occasione per salutare, con stima e affetto, le due neo-assessore Serena Spinelli e Alessandra Nardini; sono convinta che farete un ottimo lavoro. Saluto con gratitudine la preziosa dirigente, del settore pari opportunità, Daniela Volpi che ci coordina in questa giornata un po' particolare. Permettetemi, inoltre, di portare il saluto delle colleghe e collaboratrici della CRPO che si avvia a concludere il proprio mandato proprio in questo periodo, tornato ad essere così difficile, per tutti e tutte.

Eravamo abituate ad affollate presentazioni in presenza, grande occasione anche di incontro e trovarci così a distanza, lo ammetto, mi mette un po' di tristezza. In questi mesi difficili le donne si sono trovate ancora di più in prima linea, si sono trovate a gestire un surplus di responsabilità e lavoro di cura e, visto che sulle spalle delle italiane gravava oltre il 70% del lavoro di cura anche prima dell'emergenza sanitaria, possiamo comprendere la gravità della situazione. Inoltre, come possiamo vedere dai dati degli ultimi mesi, la grave crisi economica e sociale, conseguenza dell'emergenza sanitaria, sta penalizzato soprattutto giovani e donne. Categorie in difficoltà già prima dell'emergenza e oggi ulteriormente indebolite, così nonostante le donne italiane siano altamente scolarizzate e competenti sono le prime ad uscire dal mondo del lavoro. Sappiamo anche che le vittime di violenza di genere in questi mesi difficili hanno sofferto ancora di più (costrette a stare molto di più con il violento accanto) e ancora di più in solitudine nonostante le istituzioni tutte, a partire dai centri antiviolenza, abbiano continuato a fare la propria parte.

In questo contesto ci apprestiamo ad approfondire il dodicesimo rapporto sulla violenza di genere, con la consapevolezza che la violenza la violenza di genere, sia nella fase di emergenza sia nelle fasi di "normalità", resta sistemica e trasversale, culturalmente radicata, una violazione dei diritti umani tra i più diffusi e gravi. Per la nostra Regione il rafforzamento delle reti territoriali per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere è da tempo una priorità: vorrei ricordare la Toscana ha una propria legge, la L.59, già dal 2007, quando nel Paese si parlava ancora poco di questa terribile tragedia che colpisce tante donne in una spirale che ci porta ad assistere ancora a tanti, troppi, casi di femminicidio. Siamo arrivate al dodicesimo rapporto e al solo pensarlo mi pare un secolo da quando da neo consigliere regionale mi trovai con le altre colleghe ad affrontare la tematica all'inizio proprio dell'ottava legislatura (2006/2007) lo ricordo con un po' di nostalgia soprattutto perché riuscimmo a lavorarci e ad approvarla in modo trasversale alle appartenenze consiliari, cosa non usuale allora e tantomeno oggi.

Il rapporto o annuale, resta un appuntamento quasi unico nel panorama italiano e permette una migliore valutazione delle politiche che anno dopo anno tutti i soggetti cercano di mettere in campo. Soggetti oggi riuniti nel Comitato regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza. Tutti questi soggetti che collaborano su vari livelli, sociale e sanitario, che vede coinvolti oltre ai centri antiviolenza e alle case rifugio, il codice rosa, le forze dell'ordine e il sistema giudiziario, quello educativo e della formazione e tanti altri soggetti, sia privati che pubblici, fa della nostra regione una delle più all'avanguardia. La conoscenza del fenomeno, che arriva attraverso il rapporto, permette ai decisori istituzionali di intervenire con maggior precisione. Inoltre, il rapporto stesso è frutto dell'elaborazione di dati e informazioni che provengono da fonti diverse, così, anche questo lavoro diventa un tentativo di aggregazione per percorsi ancor più condivisi. Credo di poter dire che anche il rapporto di quest'anno continuerà ad influenzare l'emersione della violenza di genere. La raccolta dei dati, insieme alla presenza dei servizi nei territori, e non ultima anche l'attenzione mediatica, è già fattore di emersione di una tematica che per la sua natura e per la sua collocazione (soprattutto dentro le mura domestiche) rischierebbe di restare sommersa in numeri ben più alti.

Come Presidente della CRPO uscente, nel concludere questo intervento, vorrei dire teniamoci stretto questo patrimonio. Nel rivedere la Legge 59, che ovviamente dovrà essere aggiornata ai tanti cambiamenti: istituzionali, normativi e anche socio economici, non disperdiamo un sistema che è tra i migliori in Italia. Casomai poniamoci la questione di percorsi maggiormente omogenei, pur nelle peculiarità territoriali e di trovare una via d'uscita al tema, non del tutto risolto, di come dare stabilità e certezza ai necessari finanziamenti al sistema. Implementando anche le esperienze di accompagnamento abitativo e lavorativo, già iniziate nella nostra regione in forme "sperimentali", per le vittime di violenza.

Inoltre, visto che i dati del rapporto annuale, anche quelli importantissimi che ci darete oggi, sono solo uno spaccato della realtà: la maggioranza delle donne non si rivolge alle strutture e chi lo fa ha un grado di consapevolezza rispetto la condizione che purtroppo ancora poche donne hanno, è importante continuare il lavoro di promozione del rispetto tra i generi e il superamento di discriminazioni e stereotipi che ancora hanno radici profonde nelle nostre società. Per questo come CRPO chiediamo di porre attenzione alla legge 16 del 2009 (sulla cittadinanza di genere) e al suo finanziamento,

Approfitto, infine, della presenza delle Assessore e di consigliere e consiglieri per lasciare in eredità un elemento dell'attività svolta dalla commissione uscente. Tra gli appuntamenti programmati, ma che è stato impossibile realizzare a causa dell'emergenza covid, ce n'è uno particolarmente importante: quello dedicato agli stati generali degli organismi di parità. Giornata prevista per lo scorso marzo, poi ipotizzata per ottobre e saltata nuovamente per il protrarsi dell'emergenza. Tale giornata era stata

pensata per una evoluzione, soprattutto propositiva, dell'indagine conoscitiva realizzata dalla nostra commissione (grazie al prezioso supporto dell'ufficio regionale di Statistica) lo scorso anno per conoscere la diffusione degli organismi di parità, la loro attualità, il funzionamento, le attività svolte e i risultati ottenuti, le difficoltà incontrate. A nostro avviso, ad emergenza conclusa, un confronto su tali risultati con gli organismi di parità delle istituzioni locali potrebbe essere di qualche utilità. L'indagine, unica nel panorama italiano, è comunque disponibile on-line, anche nel sito della CRPO, e in una pubblicazione cartacea curata dalla CRPO stessa. La lasciamo a disposizione di tutti i soggetti interessati, in particolare dei rinnovati organismi regionali, nella convinzione che la stessa possa essere una piccola base di partenza anche per le politiche di genere da mettere in campo nella legislatura appena iniziata.

Rosanna Pugnolini

DODICESIMO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

Un'analisi dei dati dei Centri e delle Reti Antiviolenza

2020

Regione Toscana



SINTESI E INFOGRAFICHE

L'Osservatorio regionale sulla violenza di genere realizza il monitoraggio del fenomeno attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, dalla Rete Regionale Codice Rosa, dal Centro di Riferimento Regionale per la Violenza e gli Abusi Sessuali su Adulte e Minori dell'AOU di Careggi, dal Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza dell'Istituto degli Innocenti, dall'Archivio Regionale per le Prestazioni Consultoriali, dai Centri per uomini autori di violenze, nonché quelli relativi ai femminicidi. Giunta alla dodicesima edizione, il Rapporto affronta inoltre due approfondimenti, relativi al periodo di emergenza da Covid-19 e alla Legge 69/2019, cd. "Codice rosso".

I Femminicidi

In Toscana, nel periodo che va dal 2006 al 2019, si contano 117 femminicidi, prima causa di omicidio di donna. Negli ultimi 12 mesi 5 sono le donne uccise per motivi di genere, 3 delle quali oltre i 70 anni: complessivamente quasi un terzo delle vittime è ultrasessantenne.

L'analisi dei dati relativi ai femminicidi ci mostra come essi avvengano soprattutto all'interno di relazioni, presenti o concluse e come si caratterizzano per la presenza di profili e situazioni socio economiche estremamente eterogenee. Per cercare di analizzare i femminicidi, occorre dunque spostare l'attenzione dai singoli alle relazioni che legano vittima e autore: nella maggior parte dei casi esiste una relazione intima (continuativa od occasionale) presente al momento del femminicidio. Il secondo tipo di rapporto è quello già chiaramente concluso: 14 le donne uccise dall'ex, stesso numero di quelle assassinate da un amico o conoscente (nella maggior parte dei casi a seguito di un rifiuto, evento più comune tra le ragazze più giovani). Non si tratta, dunque, esclusivamente di relazioni coniugali, ma anche di tutta una serie di rapporti (veri o presunti) in cui si instaura una relazione di potere tra uomo e donna



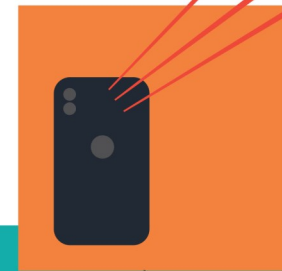
I Centri antiviolenza

I Centri antiviolenza svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale alle donne vittime di violenza, ed ai/lle loro figli/e vittime di violenza assistita, indipendentemente dal luogo di residenza. I Centri realizzano azioni di sensibilizzazione e formazione svolgendo attività di raccolta ed analisi dei dati sulla violenza.

In Toscana sono presenti 24 Centri antiviolenza, con una presenza capillare di sportelli territoriali che determina 95 punti di accesso sull'intero territorio regionale. Con riferimento agli indicatori internazionali fissati dal Consiglio d'Europa, in Toscana si registra la presenza di 0,6 CAV ogni 50 mila donne, dato migliore rispetto alla media nazionale.

Dal 1 luglio 2010 al dicembre 2019 si sono rivolte ai Centri antiviolenza presenti in Regione Toscana 26.004 donne. Dal 2015 le donne che si sono rivolte a un CAV per la prima volta sono aumentate costantemente passando da 2.440 a 3.606 nel 2019. Il 64% delle donne accede ai Centri in maniera diretta, mentre i nodi delle reti territoriali antiviolenza che maggiormente segnalano sono i Servizi sociali (24,6%), le Forze dell'Ordine (15,6%), seguiti da Pronto Soccorso (8,4%) e Consultori (1,7%).

Chi sono le donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza negli ultimi dodici mesi? Come nei periodi precedenti, anche nel 2019 a iniziare un percorso di uscita dalla violenza sono soprattutto donne italiane, di età compresa tra i 30 e i 49 anni, con un titolo di studio superiore.



24

CENTRI
ANTIVIOLENZA

95

PUNTI
D'ACCESSO

0,6

CAV OGNI
50MILA DONNE

2.440 2015
3.606 2019

DONNE CHE SI RIVOLGONO PER LA PRIMA VOLTA
A UN CENTRO ANTIVIOLENZA DELLA TOSCANA

57,3%

PIÙ DELLA METÀ DELLE DONNE CHE SI
SONO RIVOLTE AI CAV NEGLI ULTIMI
12 MESI HA ALMENO UN/A FIGLIO/A

31,3%

DONNE CHE SI SONO RIVOLTE AI
CAV E HANNO SPORTO DENUNCIA
NEL 2018/2019



Se il numero di minorenni è troppo basso per evidenziare delle tendenze stabili, nell'ultimo anno si registra un aumento delle donne con meno di 18 anni, dato di cui tener conto nella realizzazione delle campagne di sensibilizzazione e azioni di prevenzione. Sarebbe plausibile ipotizzare una consapevolezza che man mano raggiunge le donne più giovani anche per effetto proprio dell'attività di sensibilizzazione, ad esempio, nelle scuole. Tuttavia queste giovani donne sono più spesso vittime di violenza sessuale, per cui si registra la percentuale più alta di denunce e rispetto alla quale, quindi, sembra esserci un maggior grado di riconoscimento anche pubblico.

L'instabilità economica è un elemento che incide notevolmente sulla decisione di uscire da una relazione violenta, a prescindere dal livello culturale o dal benessere del nucleo familiare. Oltre il 40% delle donne non ha alcun tipo di reddito, percentuale che sale al 51,6% tra le straniere. Poco meno della metà delle donne convive, dato in calo sia per le italiane che per le straniere rispetto al 2010, quando era pari al 57,6%. Tuttavia, un quinto delle italiane e oltre un terzo delle straniere convive e non dispone di un proprio reddito, condizione di particolare debolezza in situazioni di violenza nelle relazioni affettive, particolarmente vero in un momento storico quale quello attuale, caratterizzato da una fortissima incertezza riguardo all'immediato futuro per gli effetti derivanti dall'epidemia di Covid-19.

La forma di violenza più diffusa è quella psicologica, sempre presente anche in caso di violenza fisica. Il dato per nazionalità conferma la violenza psicologica come la forma più diffusa e anche in percentuale simile tra italiane e straniere. Se guardiamo alle altre forme di violenza, le donne straniere riferiscono maggiormente di violenza fisica ed economica, le donne italiane più di stalking.

Ad agire violenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai Centri sono soprattutto i partner, seguiti dagli ex partner. La violenza domestica coinvolge tutto il nucleo familiare: più della metà delle donne che si è rivolta ai Centri negli ultimi dodici mesi (57,3%) ha almeno un figlio o una figlia. Se possiamo considerare tutti i figli che vivono in questi contesti, vittime di violenza assistita, il 60% delle donne afferma che i figli hanno subito una qualche forma diretta di violenza, percentuale che sale tra le donne straniere (66,7%).

Complessivamente le donne che si sono rivolte ai Centri e hanno dichiarato, al momento dell'accesso, di aver sporto denuncia nel 2019 sono state il 31,3% del totale. Mentre non si rilevano differenze tra le diverse classi di età, titolo di studio, condizione occupazionale, l'aver o meno un proprio reddito fisso, la percentuale di denuncia è più alta quando c'è minore coinvolgimento





emotivo e vicinanza, quindi quando l'autore di violenza è uno sconosciuto o un ex partner, e in assenza di convivenza. Differenze emergono anche per nazionalità, con una maggiore propensione alla denuncia delle donne straniere rispetto alle italiane, dato indipendente dal tipo di violenza subita e che attiene probabilmente al fatto che le donne straniere mancano di una rete di supporto familiare e amicale e si rivolgono molto più frequentemente ai servizi sia per l'accesso al percorso sia in passato.

Le Case Rifugio

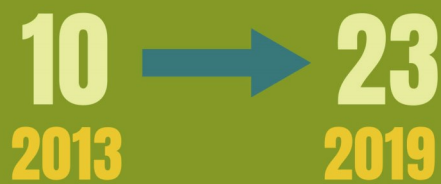
La Casa rifugio è una struttura dedicata ad indirizzo segreto nella quale la donna, sola o con i/le propri/e figli/e, con il sostegno di operatrici formate sulle tematiche della violenza di genere, non solo viene messa in sicurezza, ma inizia un percorso complesso di uscita dalla violenza. Si tratta infatti di un allontanamento sia emotivo che materiale da una relazione violenta, non semplice da gestire, per cui le donne vengono sostenute e accompagnate da operatrici formate verso percorsi di autonomia, empowerment e reintegrazione.

Il monitoraggio regionale registra una costante crescita: dalle 10 case presenti nel 2013, si arriva nel 2019 a 23 strutture di protezione con 148 posti letto, corrispondenti ad un posto ogni 11.411 donne con almeno 16 anni residenti in Toscana.

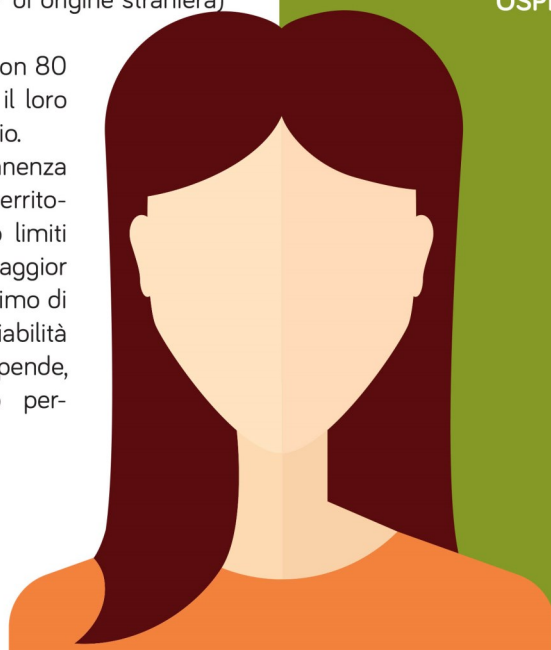
Nel corso del 2019 sono state ospitate nelle strutture 116 donne (di cui 87 di origine straniera) e 144 figli e figlie.

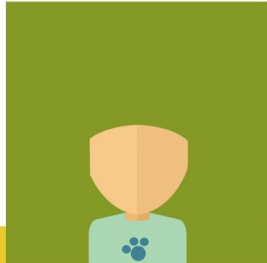
Durante l'anno 65 donne, con 80 figli e figlie, hanno concluso il loro percorso presso la Casa rifugio.

Il periodo medio di permanenza è 319 giorni, due Case sul territorio regionale non prevedono limiti temporali, mentre per la maggior parte di esse il periodo massimo di ospitalità è di un anno. La variabilità del tempo di permanenza dipende, naturalmente, dal percorso per-



STRUTTURE DI PROTEZIONE ATTIVE





sonalizzato di uscita dalla violenza che parte dalla messa in sicurezza e prevede il percorso psicologico individuale, l'inserimento lavorativo, sociale e abitativo, a seconda delle esigenze espresse dalla donna.

All'interno delle 23 strutture di protezione toscane sono presenti 312 operatrici, di cui 158 impiegate a titolo volontario

VIOLENZA ASSISTITA
BAMBINI E RAGAZZI INTERESSATI **+43%**

1.487 → **1.805** → **2.130**
2017 2018 2019

MALTRATTAMENTI SU BAMBINI
E RAGAZZI IN AMBITO FAMILIARE **+23%**

2.770 → **3.203** → **3.410**
2017 2018 2019



Il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza dell'Istituto degli Innocenti

I dati del Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza fanno riferimento alla tematica del maltrattamento e della violenza assistita nei confronti di bambine/i e ragazze/i e riguardano le prese in carico già segnalate da parte dei Servizi sociali all'Autorità Giudiziaria. Come già evidenziato nelle ultime annualità, si assiste al costante aumento dei valori assoluti dei casi: nel triennio 2017-2019 vi è il passaggio dai 1.487 bambini e ragazzi interessati da situazioni di violenza assistita del 2017, ai 1.805 del 2018, fino ai 2.130 registrati nel 2019, per un aumento significativo del 43%.

Tendenza all'aumento del fenomeno anche tra i casi di maltrattamenti consumati in ambito familiare, con i 2.770 casi del 2017, i 3.203 del 2018, fino al 2019 con 3.410 casi, per un aumento nel periodo considerato del 23%.

Sia tra i casi di violenza assistita che tra quelli di maltrattamento in famiglia è da segnalare l'alta incidenza dei minori di cittadinanza straniera, soprattutto rispetto all'incidenza degli stessi stranieri nella popolazione minorile residente. Tra le violenze assistite gli stranieri incidono per il 33%, mentre tra le vittime di maltrattamenti in famiglia la stessa incidenza scende al 27%.



La Rete regionale Codice Rosa

CODICE ROSA – PERCORSO DONNA definisce le modalità di accesso e il percorso socio-sanitario per le donne che subiscono violenza. Il percorso può comunque essere attivato in qualsiasi modalità di accesso al Servizio Sanitario, sia esso in area di emergenza-urgenza, ambulatoriale o di degenza ordinaria.

Nel 2019 si registrano 1.645 accessi da parte di adult* e 305 di minori. Tra le/i prime/i si evidenzia una crescita di accessi da parte di donne e uomini più giovani (18-29 anni); al contempo si riduce la quota relativa delle fasce d'età 50-59 e over70 anni. Stabile invece la suddivisione per cittadinanza, laddove quella italiana rappresenta i due terzi della totalità degli accessi registrati nel 2019. I maltrattamenti coprono la stragrande maggioranza della casistica (93,7%), mentre gli abusi sessuali rappresentano il 4,4% del totale; residuale, ma raddoppiata rispetto al 2018, la quota di vittime di stalking (1,9%).

Nell'ultima annualità gli accessi in Pronto Soccorso da parte di bambine e bambini hanno rappresentato il 15,6% del totale. Circa il 10% degli accessi da parte di/elle minori ha riguardato bambine e bambini fino ai 2 anni di età; cresce la quota relativa della fascia d'età successiva 3-6 anni (+2,6%) e di quella 12-14 anni (+2,3%). Un accesso su cinque ha riguardato ragazze e ragazzi dai 15 ai 17 anni.



ACCESSI AL CODICE ROSA

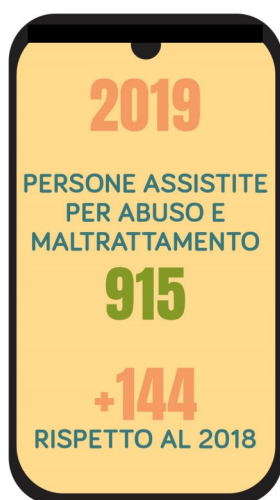
01/01/2019 → 31/12/2019

1.645 PERSONE ADULTE

305 PERSONE MINORENNI

10%

ACCESSI DA PARTE DI BAMBINI E BAMBINE FINO AI 2 ANNI DI ETÀ



I Consulteri

Le persone assistite dai Consulteri nel 2019 per casi di abuso e maltrattamento sono 915 (+144 rispetto all'anno precedente), per un totale di 3.365 accessi.

Le donne rappresentano l'82,4% del totale: sono infatti 754, di cui 91 minorenni. Gli uomini sono invece 161, il 17,5% del totale, 74 di questi sono bambini e ragazzi sotto i 18 anni. Complessivamente, i/le minori vittime di abusi e maltrattamenti seguiti dai Consulteri sono stati 165, pari al 18% del totale.

Le prestazioni registrate per abuso e maltrattamento nel 2019 sono state complessivamente 3.365 (0,5% del totale) con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+528; +0,1%). Il 29,6 % del totale riguarda casi di maltrattamento psicologico, il 39,8 % di abuso fisico e il 6,6 % di abusi sessuali mentre nel 24% dei casi riguardano situazioni di negligenza genitoriale.

Il Centro antiviolenza per adulte e minori nella Maternità dell'AOU Careggi: Centro di Riferimento Regionale per la Violenza e gli Abusi Sessuali su Adulte e Minori (CRRV)

Nel corso del 2019 il Centro di Riferimento Regionale per la Violenza e gli Abusi Sessuali su Adulte e Minori di Careggi (CRRV) registra 39 accessi per casi di violenza sessuale, di cui 6 riguardanti minori e 33 donne adulte.

Il Dipartimento Assistenziale Integrato Materno-Infantile (DAIMI) registra, per il 2019, 18 accessi per casi di violenza domestica, uno in meno rispetto all'annualità precedente. Anche per questa casistica di violenza, così come emerso per quella di natura sessuale, gli accessi hanno riguardato maggiormente donne giovani, nella fascia d'età (18-29 anni), coprendo la metà dei casi. Non si evidenziano accessi di donne di età superiore ai 50 anni.

Circa i due terzi degli accessi per casi di violenza domestica riguarda donne di nazionalità straniera, mentre la quasi totalità degli accessi ha riguardato donne in stato di gravidanza.



I Centri per uomini autori di violenze

L'obiettivo principale del lavoro con uomini autori di violenza è l'interruzione della violenza, l'assunzione di responsabilità e la costruzione di alternative ad essa, al fine di evitarne le recidive. I programmi per autori di violenza lavorano prioritariamente per assicurare la sicurezza delle compagne e dei bambini e delle bambine degli autori e dunque operano per potenziare la consapevolezza maschile in relazione ai temi della mascolinità nella sua impronta patriarcale e nel suo legame con la violenza e riflettere sui modelli relazionali e sulla genitorialità.

Dal momento in cui ha preso avvio il monitoraggio dati dei Centri per uomini autori di violenze (1° giugno 2016), il numero di uomini che ha effettuato l'accesso a uno dei cinque Centri sul territorio regionale è decisamente cresciuto. Nel 2019, sono, infatti, 211 gli uomini che hanno effettuato l'accesso presso uno dei centri per autori toscani, numero che quasi equipara la somma dei contatti dei tre anni precedenti.

Ma come arrivano gli utenti ai Centri per autori di violenze? Un quinto degli uomini accede ai percorsi su base strettamente volontaria (percentuale che arriva al 27% se consideriamo anche la spinta di familiari e partner/ex partner) mentre la quota di segnalazioni da un attore pubblico cresce, passando dal 49 al 61,6%. Si tratta del carcere, Servizi sociali, Tribunale, a conferma che i programmi per autori stanno quindi, seppure lentamente, diventando importanti strumenti utilizzati dalle istituzioni, coerentemente con le indicazioni della Convenzione di Istanbul e nell'ottica del riconoscimento istituzionale del lavoro dei Centri, passaggio fondamentale per un efficace lavoro di contrasto alla violenza di genere.



UOMINI ACCOLTI DAI CENTRI

127 → 211
2018 2019

67%

AGISCONO VIOLENZA
VERSO LA DONNA CON CUI CONVIVONO

10%

AGISCONO VIOLENZA
SUI FIGLI





In particolare, negli ultimi dodici mesi sono in forte aumento le segnalazioni da parte del carcere: nel 2019, il 30% degli uomini vs. il 5,7% degli anni precedenti accede ai programmi attraverso il carcere grazie ad accordi e progetti specifici con i Centri per autori.

Rispetto alle caratteristiche degli uomini che iniziano un percorso di recupero, i dati confermano quanto emerge rispetto alle donne che si rivolgono ai Centri antiviolenza: il 77,2% degli uomini ha nazionalità italiana, oltre il 50% ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni ma con una maggiore concentrazione nella fascia 40-49 (31,3%, di poco inferiore alle scorse annualità, quando era pari al 34,8%). Per quanto riguarda il titolo di studio, gli uomini per i quali è presente l'informazione (mancante per 89 casi su 211) hanno nel 41,8% almeno la licenza media e nel 12,4% la Laurea. Complessivamente, il 74% degli uomini ha figli/e, con un aumento di 10 punti percentuali rispetto agli anni precedenti e, in particolare, il 72% di questi ha figli/e minorenni.

La violenza viene agita nella maggioranza dei casi, il 66,7%, sulla partner attuale - convivente o non convivente - in un quinto dei casi sulla partner di una relazione passata, in poco più del 10% su figlia/o.

Sull'intero periodo considerato, quindi, sui 458 degli uomini in carico ai Centri dal 2016 al 2019, l'analisi del tipo di violenza dichiarata per nazionalità dell'autore, mostra risultati simili a quelli rilevati per le donne che si rivolgono ai CAV: gli autori di nazionalità straniera dichiarano più degli italiani violenza fisica (91% vs 80%, che, tuttavia, nel 2019 si attutisce notevolmente), e psicologica (74,4% vs 68,7%), viceversa, gli autori di nazionalità italiana dichiarano in misura maggiore lo stalking (14,1% vs 5,6%).

Per quanto riguarda il percorso seguito, il 23% degli uomini in trattamento ha concluso il percorso, mentre il 28% ha abbandonato, dato in diminuzione rispetto alla media 2016-2019, pari al 33,6%.



**FOCUS****Covid-19**

Le fasi iniziali di gestione dell'emergenza epidemica da Covid-19 hanno messo in evidenza il tema della violenza domestica, considerato che le misure di confinamento potevano avere un forte impatto sulle donne vittime di violenza. Il gruppo di lavoro, attraverso interviste e focus con i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, ha co-costruito un racconto che permettesse l'emersione delle criticità, dei punti di forza, delle svolte significative nella gestione dell'inaspettato, in un periodo, l'inizio dell'estate, in cui è stato possibile fermarsi a riflettere su quello che era accaduto nella cosiddetta "fase 1". Da una parte operatrici e operatori, come tutta la popolazione, hanno vissuto e raccontato anche dal punto di vista personale la difficoltà di trovarsi in una fase del tutto nuova, senza riferimenti e, apparentemente, strumenti per poterla affrontare. Dall'altra a questa sospensione dei punti di riferimento ha fatto seguito, quasi vorticosamente, una reazione molto veloce. Le istituzioni sono state descritte come relativamente veloci ad occuparsi di alcuni aspetti relativi alla violenza (si pensi al decreto 5091, alla delibera 503 e all'ordinanza 15 messe in campo da Regione Toscana) ma ciò che emerge dalle interviste è soprattutto la capacità delle reti locali di mettersi in moto pur con differenze territoriali e varie problematiche.

Particolarmente utili sono state le procedure, sia quelle presenti che quelle create ed inventate ad hoc, anche se l'elemento che pare più interessante è la riscoperta, soprattutto nei servizi pubblici, del valore di elementi professionali che talvolta rimangono in ombra, come la sensibilità, intesa come sensibilità professionale, affinata da tecniche e metodologie di lavoro e dall'esperienza. La paura che le donne non riuscissero ad uscire da situazioni di violenza ha portato a raffinare quello sguardo verso l'altro, portando anche all'emersione di nuovi casi, specie nelle situazioni di doppia vulnerabilità. Il distanziamento fisico imposto dalle misure del contenimento ha portato alla "scoperta" della tecnologia, sia da parte delle donne che di operatrici e operatori: nuovi metodi e strumenti con cui è stato necessario imparare ad agire, perché unico ponte col mondo esterno. Ri-scoperta di modalità di lavoro che possono permettere di migliorare la capacità di intercettare la violenza da parte delle reti e utilizzo della tecnologia appaiono i due principali elementi positivi da "portare con sé" quando l'emergenza sarà finita mentre grande preoccupazione emerge riguardo gli effetti che la fragilità economica potrà avere sulla possibilità per donne e servizi di progettare percorsi di uscita.



FOCUS

Codice Rosso

La legge 69/2019, detta anche Codice Rosso, introduce importanti elementi di novità e potrebbe contribuire in maniera sostanziale a una maggiore conoscenza dei programmi di trattamento per autori di violenza. Per questo motivo, con i Centri per autori toscani è stata avviata una riflessione sulla Legge e sull'impatto che ha sul loro lavoro.

La legge introduce nuovi reati, disposizioni che inaspriscono le pene e l'accelerazione delle fasi iniziali dei procedimenti, in particolare, per i reati di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni aggravate commesse in contesti familiari o nell'ambito delle relazioni di convivenza. Altri spunti innovativi sono l'obbligo di formazione per il personale delle Forze dell'ordine; il riconoscimento di persona offesa per i minori vittime di violenza assistita; per i condannati, la possibilità di sottoporsi a trattamenti psicologici di recupero e sostegno; la possibilità di usufruire della sospensione condizionale della pena attraverso la partecipazione a percorsi di recupero.

Pur essendo riconosciuta come un notevole passo in avanti, la legge è criticata in quanto non intacca in maniera efficace il contesto culturale nel quale la violenza attecchisce. Molti sono ancora i nodi da sciogliere, a partire dall'invarianza finanziaria, l'ascolto/riascolto di chi denuncia entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato che si scontra con l'insufficiente personale delle Procure e con la scarsa tutela per chi subisce violenza; la formazione non prevista per i Magistrati e programmata senza risorse economiche minandone periodicità e omogeneità. Sui programmi di trattamento, poi, si rilevano questioni riconducibili alla necessità di una cornice istituzionale che riconosca appieno il ruolo e la funzione dei Centri nel percorso di contrasto alla violenza: l'onere dei percorsi a carico dei condannati che apre la questione di una regolamentazione a monte; la mancanza di parametri uniformi e omogenei per l'accreditamento degli enti incaricati dei programmi; il rischio del proliferare di Centri non adeguatamente specializzati; la scarsa condivisione di informazioni tra Centri e gli attori che inviano gli autori di violenza. Il cammino da compiere per un efficace lavoro di contrasto alla violenza è ancora lungo, poiché è imprescindibile un maggior coinvolgimento dei Centri per autori all'interno delle reti territoriali come peraltro sta già accadendo, pur lentamente, in alcuni territori della Toscana.

SEDUTE DELLA COMMISSIONE

A seguito della situazione di emergenza sanitaria sopraggiunta nei primi giorni di marzo le sedute della Commissione si sono svolte prevalentemente in videoconferenza

Nell'anno 2020 si sono svolte 12 sedute della Commissione regionale pari opportunità; nello specifico: 3 sedute in presenza presso la sede del Consiglio regionale e 9 sedute in videoconferenza, inoltre si è svolta una riunione in videoconferenza per organizzare le sedute successive.

20 gennaio ore 15 – Consiglio regionale, Sala delle Collezioni, via Cavour, 18	3 luglio ore 15 in videoconferenza
3 febbraio ore 15 – Consiglio regionale, Sala delle Collezioni, via Cavour, 18	20 luglio ore 15 in videoconferenza
19 febbraio ore 15 – Consiglio regionale, Sala delle Collezioni, via Cavour, 18	12 ottobre ore 15 in videoconferenza
20 marzo ore 15 – annullata (a seguito di chiusura ufficio per inizio emergenza sanitaria)	11 novembre ore 15 in videoconferenza
22 maggio ore 15 videoconferenza di prova	23 novembre ore 15 in videoconferenza
8 giugno ore 15 in videoconferenza	11 dicembre ore 15 in videoconferenza

SEDUTE UFFICIO DI PRESIDENZA

A seguito della situazione di emergenza sanitaria sopraggiunta nei primi giorni di marzo le sedute dell'Ufficio di Presidenza si sono svolte prevalentemente in videoconferenza

Nell'anno 2020 si sono svolti 3 Uffici di Presidenza presso la sede della Commissione regionale Pari Opportunità e 9 in videoconferenza:

20 gennaio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

3 febbraio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

19 febbraio ore 14
sede CRPO, via Cavour, 18

8 giugno ore 14
in videoconferenza

3 luglio ore 14
in videoconferenza

20 luglio ore 14
in videoconferenza

12 ottobre ore 14
in videoconferenza

11 novembre ore 14
in videoconferenza

19 novembre ore 16
in videoconferenza

23 novembre ore 14
in videoconferenza

1 dicembre ore 14
in videoconferenza

11 dicembre ore 14
in videoconferenza

INIZIATIVE

Iniziativa promossa in Consiglio

Le cattive madri procreazioni, genitorialità, scienza e immaginario sociale

È il secondo appuntamento di una riflessione sulla maternità e sulla figura simbolica della Madre, di recente avviata da donne di vario orientamento e generazione

21 febbraio 2020, ore 15

Sala delle Collezioni, Palazzo Bastogi - via Cavour n. 18 - Firenze

Iniziativa promossa sul territorio

Presentazione del volume "Donne capovolte" Edizioni Le Lettere

24 gennaio 2020, ore 17

Sala Consiliare Comune di Fiesole Piazza Mino n. 26 - Fiesole

Iniziativa promossa sul territorio

Immaginare il futuro sostenibile in Valdarno

Associazione italiana Ingegneri e Architetto - Sezione di Firenze

31 gennaio 2020, ore 15

Palazzo Pretorio, Piazza Bianchi - Salone Egisto Sarri - Figline Valdarno

Iniziativa promossa sul territorio

L'ITC non è roba da donne?

Inclusione, opportunità e casi di successo nella digital revolution

4 giugno 2020, ore 10

Diretta streaming

Iniziativa promossa sul territorio

Il mio papà fa la maestra

Le professioni di cura al maschile

9 giugno 2020, ore 14

Videoconferenza

Iniziativa promossa sul territorio

Rose del deserto - Fiore all'occhiello dell'integrazione

Valorizzare il percorso culturale, professionale, e istituzionale femminile nell'ambito dell'inclusione socio culturale in Italia prendendo come esempio la donna straniera e Marocchina in particolare

27 giugno 2020, ore 9

Hotel Tuscany Inn - via Cividale n.86/E Montecatini Terme (PT)

Iniziativa promossa sul territorio

Intitolazione Parco a "Nilde Iotti"

26 luglio 2020, ore 18,30

Torrita di Siena - Parco via Grosseto

Iniziativa promossa sul territorio

Conferenza "Emozioni il diritto di esprimere se stessi" di Fabio Celi

31 luglio 2020, ore 21,30

Giardino di Palazzo Binelli - Carrara

Iniziativa promossa sul territorio

Lucca Jazz Donna

da giovedì 13 agosto a giovedì 10 settembre 2020

Lucca

Iniziativa promossa sul territorio

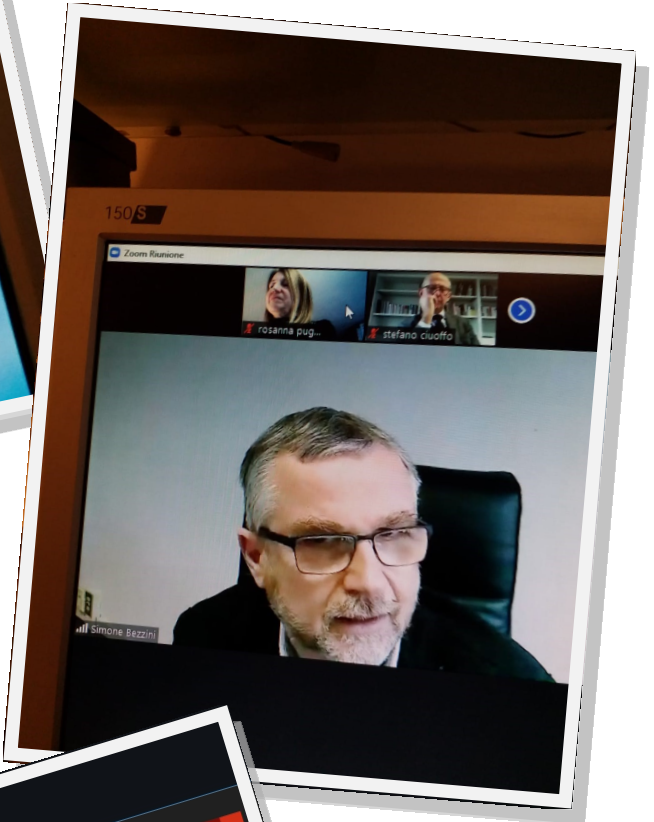
Intervista del Magazine 'La Valdichiana'. "Approfondimento sul tema del femminicidio della violenza di genere e della situazione locale"

Diretta streaming sui canali social Facebook e Youtube del Magazine e del Comune di Montepulciano.

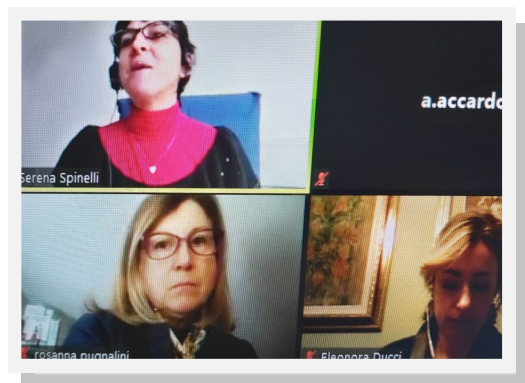
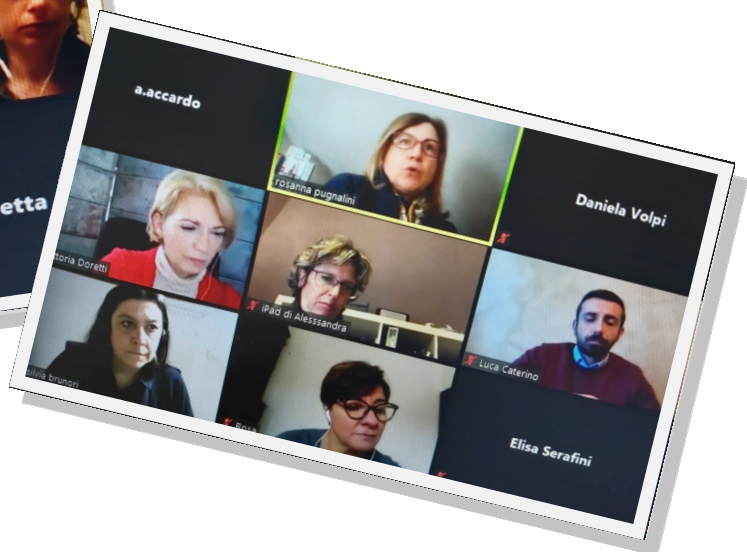
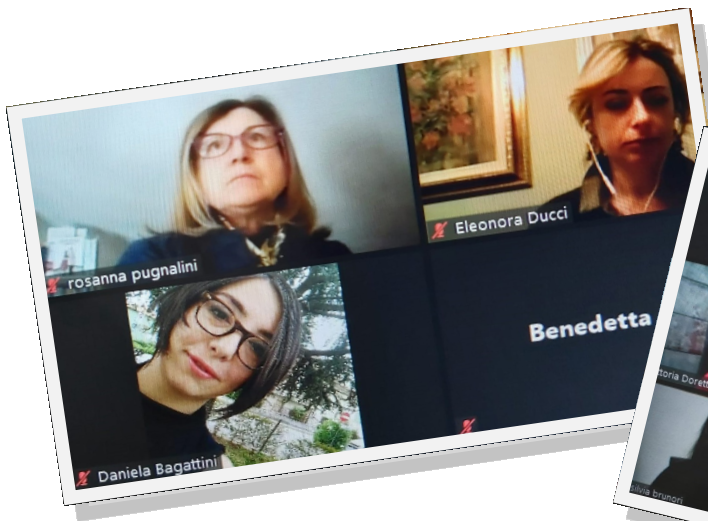
28 novembre ore 20

Montepulciano

SELEZIONE DI FOTO EVENTI ANNO 2020







DODICESIMO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE SU PIATTAFORMA ZOOM REGIONALE E STREAMING SULLE RETI SOCIALI REGIONALI

H 10:00 Apertura lavori Assessorato alle Politiche Sociali Serena Spinelli

H 10:20 Intervento Rosanna Pugnolini Presidente Centro Per Opportunità Regione Toscana Direzione Distrettuale di Tribunale e Tribunale Per Opportunità Area Toscana Polizia Distrettuale Responsabile Territoriale Colosio Rosa

H 10:40 Intervento Francesco Albano Sindaco di Talla e Referente Per Opportunità Area Toscana

H 11:00 Intervento Francesco Albano Sindaco di Talla e Referente Per Opportunità Area Toscana

H 11:20 Conclusione lavori Assessorato alle Politiche di Genere Alessandra Nestini

Coordinatore lavori Daniela Volpi, Settore Politiche di Genere Info: SilviaBrunori@regione.toscana.it

Collegamento ZOOM <https://toscana.zoom.us/j/92504985>

Collegamento sito Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it>



**ESTRATTO DI ALCUNE LOCANDINE DELLE
INIZIATIVE REALIZZATE DALLA
COMMISSIONE ED IN COMPARTECIPAZIONE
CON ALTRI ATTORI DEL SETTORE
SIA PUBBLICI CHE PRIVATI**



Con il patrocinio del



Presentazione del volume

Donne Capovolte – Edizioni Le Lettere

Venerdì 24 Gennaio 2020 Ore 17,00

Sala Consiliare Comune di Fiesole - P.zza Mino 26

Saluti ed interventi

Anna Ravoni

Sindaco del Comune di Fiesole

Rosanna Pugnolini

Presidente Commissione Pari Opportunità della Regione Toscana

Chiara Brilli

Giornalista e curatrice volume

Modera

Silvia Bagnai

Consigliere comunale Fiesole

Saranno presenti le autrici



ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE
INGEGNERI E ARCHITETTO
SEZIONE FIRENZE

si ringraziano



MAGNELLI
IMPIANTISTICA GENERALE

ARTELINEA
FIRENZE 1962

SOGES
IMMOBILIARE

con il patrocinio



con il contributo



IMMAGINARE IL FUTURO SOSTENIBILE IN VALDARNO

Venerdì 31 gennaio 2020 dalle ore 15:00

Figline Valdarno - Palazzo Pretorio, Piazza Bianchi
Salone Egisto Sarri

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 15.00 *Registrazione partecipanti*
- Ore 15.15 *Introduzione - arch. Claudia Cerelli*
- Ore 15.30 *Saluti istituzionali*
- Ore 15.45 *Intervento " Il paesaggio dell'architettura letteraria e paesaggistica "*
dott.ssa Gabryela Dancyger - arch. Alessandro Bolis
- Ore 16.15 *Intervento " Mobilità del territorio valdarnese "*
dott. Vincenzo Ceccarelli (Assessore Regione Toscana)
- Ore 16.45 *Intervento " Il Valdarno "*
ing. Francesco Pellegrini (Assessore Comune San Giovanni Valdarno)
- Ore 17.15 *Intervento " Bioregione Urbana ed integrazione urbano/rurale per la città resiliente e lo sviluppo locale "*
prof. arch. David Fanfani (Università degli Studi di Firenze)
- Ore 17.45 *Intervento " Urbanesimo transitorio per città coscienti "*
prof. arch. Lucia Krasovec Lucas (Politecnico di Milano)
- Ore 18.15 *Intervento " Diritto alla mobilità "*
dott.ssa Chiara Alterini
- Ore 18.35 *Intervento " Piano Operativo:progetto multidisciplinare "*
arch. Roberto Calussi
- Ore 19.30 *Dibattito e conclusioni*

Moderatrice_Arch. Mina Tamborrino Presidente AIDIA Firenze

Segreteria Organizzativa Aidia Fi.: Archh. Stefania Sassolini, Giulia Bianchi, Chiarastella Borgia
www.aidia-italia.it Facebook: [aidiafirenze](https://www.facebook.com/aidiafirenze) E-mail: infoaidiafirenze@libero.it

CATENE DI AFFETTI

MADRI/PADRI, FIGLIE/FIGLI IERI E OGGI

Convegno scientifico-didattico

a cura dell'Associazione Scritture femminili, memorie di donne

Letture e musica

Uno sguardo dentro il cambiamento del rapporto fra
generazioni all'interno dell'istituto familiare

Con la partecipazione delle e degli studenti degli istituti: A. Salvetti e F.
Palma di Massa; Michelangelo di Forte dei Marmi; G. Chini di Lido di
Camaione; E. Repetti di Carrara

Intervengono

C. Casanova (Università di Bologna), S. Grassini (Airt Milano),
V. Lagioia (Università di Bologna), M. Quilici (Istituto di studi
sulla paternità, Roma), A. Rustighi (psicologa), M.S. Sapegno
(Università La Sapienza, Roma), M. Zanetti (psicologa), L.
Bonfigli, S. Casini, A.F. Celi, R. Cioppi, S. Simonetti, O. Raffo
(Associazione Scritture femminili, memorie di donne)

SARÀ RILASCIATO UN ATTESTATO ALLE/AI DOCENTI PARTECIPANTI

31 GENNAIO 2020

Palazzo Ducale
Sala della Resistenza

ore 9.15-13 15-18.30

1 FEBBRAIO 2020

Palazzo Comunale
Sala consiliare

ore 9.15-13

SEMINARIO

LE “CATTIVE MADRI” PROCREAZIONE, GENITORIALITÀ, SCIENZA E IMMAGINARIO SOCIALE

VENERDÌ 21 FEBBRAIO
ORE 15,00 - 18,30
PALAZZO BASTOGI
SALA COLLEZIONI, FIRENZE
(VIA CAVOUR 18)



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana



Il Cuore delle Donne

Salviamo le donne, parliamo del loro cuore passando dall'alimentazione ai geni, dai telomeri all'autostima

SALUTI

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

Rosanna Pugnolini

Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana

RELATRICI

Rita Bonini

Specialista in medicina nucleare e in cardiologia, Vicedirettore di Unità operativa complessa di Medicina Nucleare di Massa-Carrara, Responsabile Cardioimaging Nucleare dell'Azienda ASL Toscana Nord Ovest

Michela Zanetti

Psicologa Rete Codice Rosa dell'Ospedale Apuane di Massa

Silvia Rossi

Studentessa ultimo anno di Medicina e Chirurgia

COORDINA

Mirella Cocchi

Componente della Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana

La soprano di fama internazionale **Cristina Martufi** si esibirà in una selezione di brani del repertorio operistico, rappresentanti i vari generi di amori.

Ciascun brano sarà introdotto dal M° **Luca Fialdini**, compositore, critico musicale e direttore artistico di Sentieri Musicali.

Palazzo del Pegaso

Consiglio regionale

della Toscana

Sala A. FANFANI

via Cavour, 4 - Firenze

3 Marzo 2020

ore 16-19

Evento cancellato causa emergenza Covid



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Centro per l'UNESCO di Firenze

Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO



Health Committee
BPW International



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura

Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO

Club per l'UNESCO di Livorno



FIDAPA BPW Italy
Distretto Centro



6 MARZO 2020

Agenda 2030: Salute della donna e benessere sociale

Palazzo del Pegaso Via Cavour 4, Sala Amintore Fanfani – Ore 15,00

Saluti Istituzionali

- Eugenio Gianì** Presidente del Consiglio Regione Toscana
Rosanna Pugnolini Presidente Commissione P.O. Regione Toscana
Sandro Vannini Difensore civico della Regione Toscana
Vittorio Gasparrini Presidente Centro Unesco di Firenze
Margherita Mazzelli Presidente Club per l'Unesco di Livorno
Luisa Monini Presidente BPW International- task force Salute
Sandra Boldrini Presidente FIDAPA, Distretto Centro

Il Futuro della medicina in menopausa

Dott.ssa Anna Parrini Moderatrice

Dott.ssa Silvia Maffei, Vice-presidente SIGITE - *Dalla medicina di genere alla medicina di precisione: la ricerca scientifica al servizio della salute della donna per il benessere sociale*

Dott. Marco Gambacciani Segretario SIM - *La salute in menopausa: dal passato all'innovazioni*



8 marzo 2020

Giornata Internazionale della Donna





Regione Toscana



Commissione Regionale
Pari Opportunità
della Toscana



CONSIGLIERA
DI PARITÀ



NO“d”DAY

no d giornata contro
le discriminazioni
di genere nel lavoro
Sala Pegaso, Piazza Duomo 10
Firenze, ore 10:00

Per parlare di discriminazioni di genere nel mondo del lavoro non occorre arrivare alle molestie e/o alla violenza: è sufficiente fermarsi molto prima. Così come bisogna superare la convinzione che la discriminazione sia semplicemente una percezione individuale e come tale opinabile.

La discriminazione è a tutt'oggi molto frequente sui luoghi di lavoro; non necessariamente si manifesta in modo eclatante, molto più spesso si annida nelle pratiche quotidiane dell'organizzazione, nella cultura stessa del lavoro, nella visione sociale di uomini e donne. Questa giornata ha l'obiettivo di svelare la discriminazione nelle sue varie forme, per riconoscerla e contrastarla. Perché un mondo del lavoro senza discriminazioni è un valore per tutti e tutte.

PROGRAMMA:

Ore 9,00 Saluti istituzionali

Enrico Rossi *Presidente Regione Toscana*

Rosanna Pugnolini *Presidente Commissione regionale
Pari Opportunità Toscana*

Ore 9,30 Introduzione

introduce e coordina

Maria Grazia Maestrelli *Consigliera di parità Regione Toscana*

Serenella Molendini *Consigliera Nazionale di Parità supplente*

Ore 10,00 Testimonianze

• “Il caso della ricerca”

Monica Barni *Vicepresidente Regione Toscana*

• “Il caso della scuola”

Cristina Grieco *Assessora regionale a Istruzione,
Formazione e Lavoro*

• “Il caso della giustizia”

Alessandra Conforti *Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Massa*

• “Il caso della medicina”

Mojgan Azadegan *Responsabile Centro Regionale
Medicina di Genere*

• “Il caso dello sport”

Debora Nannini *Arbitra Pallavolo ruolo nazionale*

• “Il caso dei media”

Chiara Brilli *Giornalista*

• “Maschile, femminile. Discriminazioni e linguaggio”

Cecilia Robustelli *Docente di Linguistica Italiana,
Università di Modena e Reggio Emilia*

• “la parità di genere nell'impresa e nel lavoro”

Tiziana Pompei *Vicesegretaria generale Unioncamere*

Ore 13,00 Pausa pranzo

ore 14,00 Interventi

• “La condizione lavorativa ed economica
delle donne in Toscana”

Natalia Faraoni *Ricercatrice IRPET*

• “I processi di costruzione del genere durante
la gravidanza”

Letizia Scrobogna *Vincitrice Premio regionale “Analisi e
contrasto degli stereotipi di genere”*

• “Famiglie e ruoli di genere. Studio di caso con
bambine e bambini della scuola primaria”

Sara Montis *Vincitrice Premio regionale “Analisi e contrasto
degli stereotipi di genere”*

Ore 15,00 Tavola rotonda

Dalida Angelini *segretaria generale CGIL Toscana*

Rossella Tavolaro *coordinatrice donne CISL Toscana*

Paola Vecchiarino *segretaria regionale UIL Toscana
con delega alle pari opportunità*

Silvia Ramondetta *Responsabile Area economica
Confindustria Toscana*

Monica Bettolini *Presidente Donne in Campo Cja Toscana*

Sandra Vannoni *Presidente Ordine Psicologi della Toscana*

ore 16,30 Conclusioni

Serena Spinelli *Consigliera Regione Toscana*



CONOSCERE per COMPRENDERE

Convegno in occasione della giornata nazionale di sensibilizzazione
sui disturbi del comportamento alimentare

Sabato 14 Marzo 2020 ore 9:00 Aula Magna - ISI di Barga

PROGRAMMA:

Saluti delle autorità

- **Dr.ssa Caterina Campani**, Sindaca del Comune di Barga
- **Dr.ssa Sonia Ercolini**, Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Barga
- **Dr.ssa Iolanda Bocci**, Dirigente Scolastico ISI Barga
- **Dr. Umberto Quiriconi**, Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Lucca
- **Dott. Ubaldo Pierotti**, Presidente Lions Club Garfagnana
- **Dott. Giuseppe Guerra**, Lions Club International Distretto 108 La Toscana" S.V.D.G
- **Ezio Generale Pierotti**, Accademia della Cucina delegazione Garfagnana - Val di Serchio Delegato
- **Dr. Guglielmo Menchetti** Presidente Lions Club Lucca "Le Mura"

Moderatori

- Dr. Giorgio Santelli** Lions Club Lucca "Le Mura"
- Dr. Guglielmo Menchetti** Presidente Lions Club Lucca "Le Mura"

Con l'intervento di:

- **Dr.ssa Valeria Rossi**, Psicologa Psicoterapeuta Associazione Culturale Studi Cognitivi "Pandora" Lucca.

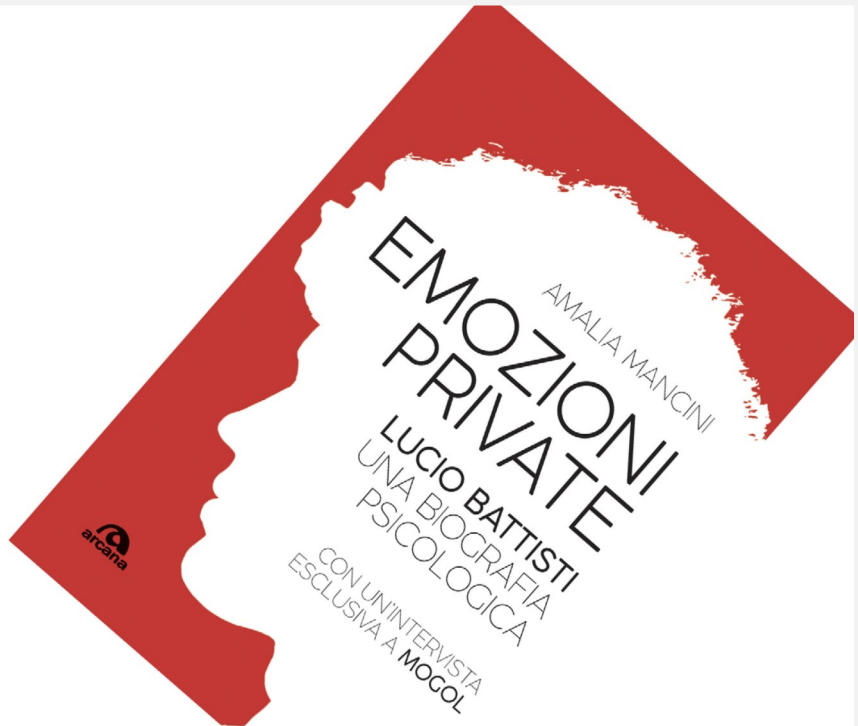
"Valutazione di sé, peso e immagine corporea. Un rapporto complicato"

- **Dr.ssa Erica Baroncelli**, Dietista MSc. "Disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva".

"Il ruolo del dietista specializzato in disturbi del comportamento alimentare: dalla prevenzione al trattamento"

- **Dr.ssa Veronica Santini**, Medico Chirurgo, specializzando in medicina dello sport e dell'esercizio fisico c/o Università di Pisa.

"Iperattività, sport e immagine corporea: il ruolo del Medico nella valutazione dell'esercizio fisico eccessivo e compulsivo"



venerdì 20 marzo 2020, ore 16,30
Sala A. Fanfani, Palazzo del Pegaso
via Cavour, 4 Firenze
presentazione del volume

EMOZIONI PRIVATE

LUCIO BATTISTI
UNA BIOGRAFIA PSICOLOGICA
di Amalia Mancini

Saluti **EUGENIO GIANI**
Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Intervengono **ROSANNA PUGNALINI**
Presidente della Commissione Pari Opportunità

ENZO BROGI
Presidente CORECOM Toscana

ALFONSO BOTTONE
Scrittore

Sarà presente l'autrice



L'accesso sarà consentito, previa esibizione di valido documento di identità, nei limiti dei posti previsti ai sensi della normativa in materia di sicurezza

Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana

L'ICT non è roba da donne?

L'ICT pone una questione di genere?

Esiste un gender gap nel settore delle nuove tecnologie, di cui è necessario conoscere le radici, e che è urgente colmare, innanzitutto lavorando per cambiare la percezione del ruolo sociale di uomini e donne.

Perché l'ICT diventi una opportunità reale, a 360 gradi.

Per questo, il convegno affronterà il problema di genere tramite il **racconto, da parte di scienziate, delle loro ricerche, del loro lavoro e di come hanno perseguito i loro obiettivi. Inclusione, opportunità e casi di successo nella digital revolution.**

Sarà la loro voce a mostrare che l'ICT è roba per donne, eccome.

**Giovedì 04 giugno 2020
ore 10:00 - 13.00**

Diretta streaming su

@cameracommercioms



Inclusione, opportunità e casi di successo nella digital revolution

Saluti istituzionali e apertura lavori

Introducono

- **Giuliana Opromolla**, MIUR - Ufficio Scolastico Territoriale di Lucca e Massa-Carrara
- **Daniele Mocchi**, ISR-PID Camera di Commercio di Massa-Carrara. "Le donne e l'innovazione. Il ruolo della Camera di Commercio e del Club Tech 4.0"

Intervengono le scienziate:

- **Lucia Pallottino**, Università di Pisa, "Donna e Tecnologia con le disparità ci perdiamo tutti"
- **Chiara Magliaro**, Fondazione Veronesi, "Il connettoma umano: strumenti ingegneristici per 'sbrogliare la matassa' dei neuroni che popolano il nostro cervello"
- **Simona Celi**, BioCardiolab, Fondazione Toscana G. Monasterio, "L'ingegneria nel cuore del futuro: il cuore come motore"
- **Maria Sabrina Greco**, Università di Pisa, "Il radar e il fantastico mondo delle telecomunicazioni"

Discussione Aperta

Conclude

- **Sonia Casaburo**, dirigente Istituto Superiore Meucci di Massa
- **Coordinata**
- **Mirella Cocchi**, Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

CON IL
PATROCINIO
DELLA
COMMISSIONE
REGIONALE PARI
OPPORTUNITA'
DELLA TOSCANA



IL MIO PAPA' FA LA MAESTRA

Le professioni di cura al maschile



Camera di Commercio
Massa-Carrara



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



9 GIUGNO 2020 | 14:00 - 16:00

[COLLEGATI AL WEBINAR](#)

Con il patrocinio di:



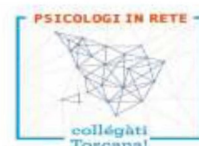
ROSE DEL DESERTO

IL FIORE ALL'OCCHIELLO

DELL'INTEGRAZIONE



“con l'adesione del Forum Internazionale delle Donne del Mediterraneo”



**PERCORSI E TUTELA
PER UN'INCLUSIONE
COSTRUTTIVA**

27-06-2020 ore 09:00 - 13:00

Montecatini terme

Hotel TUSCANY INN





26 luglio 2020 ore 18,30
Torrita di Siena
Parco via Grosseto

INTITOLAZIONE PARCO NILDE IOTTI



Interverranno:

Sen. Livia Turco

Presidente Fondazione Nilde Iotti

Eugenio Giani

Presidente Consiglio Regionale Toscana

On. Susanna Cenni

Deputata

Rosanna Pugnalini

Presidente Commissione Pari Opportunità

Regione Toscana

Orietta Parretti

Presidente Centro Pari Opportunità

U.C. Valdichiana Senese

Giacomo Grazi

Sindaco Comune Torrita di Siena

F  FONDAZIONE
NILDE IOTTI

 centro
pari
opportunità

Unione dei Comuni
valdichiana
Senese

NILDE IOTTI

100

1920 - 2020

COMITATO
PER IL CENTENARIO
DELLA NASCITA



con_vivere

PRIMA(E)DOPO

Fabio Celi
Emozioni
Il diritto
di esprimere
se stessi

con_vivere
CARRARAFESTIVAL
10.11.12.13 settembre 2020

DIRITTI



PHOTO LAURO CASOTTI - ORGANIZZAZIONE LUCCA JAZZ DONNA

LUCCA JAZZ

DONNA

Festival Jazz al femminile cultura e solidarietà

light

EDIZIONE ESTIVA
2020

▶ agosto

giovedì 13
CLAUDIA TELLINI

giovedì 20
SARA MAGHELLI

giovedì 27
MICHELA LOMBARDI

▶ settembre

giovedì 10
TITTA NESTI

REAL COLLEGIO
Lucca

agosto 13, 20, 27
settembre 10

INGRESSO LIBERO

150 POSTI AD ESAURIMENTO
MASCHERINA OBBLIGATORIA

aspettando l'appuntamento del 2021

luccejazzdonna.it



101 il sostegno



Comune di Capannori Città di Lucca

LA T. 102/19
"Cultura e Spazio"

Questa iniziativa, pur non essendo stata organizzata dalla Commissione Pari Opportunità, viene pubblicata in questa relazione in funzione del valore del suo contenuto

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Il Presidente del Consiglio regionale della Toscana ha il piacere di invitarLa alla presentazione del volume

Caro, questa sera cucini tu! *di Rosanna Pugnolini* *Porto Seguro Editore*

lunedì 5 ottobre 2020, ore 17.00
Sala Gonfalone, Palazzo del Pegaso, via Cavour 4, Firenze



Saluti

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Intervengono

Rosa Maria Di Giorgi

Commissione Cultura Camera dei Deputati

Rosanna Pugnolini

Autrice e Presidente della Commissione Pari opportunità della Toscana

Ingresso contingentato ai sensi della normativa volta al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19

Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana

  /@CRToscana

PRESENTAZIONE DEL

DODICESIMO RAPPORTO SULLA VIOLENZA DI GENERE IN TOSCANA

MARTEDI 24 NOVEMBRE SU PIATTAFORMA ZOOM REGIONALE
E STREAMING SULLE RETI SOCIAL REGIONALI

H 10:00 Apre i lavori Assessora alle Politiche Sociali Serena Spinelli

H 10:20 Intervengono

Rosanna Pugnalini Presidente Comm. Pari Opportunità Regione Toscana
Eleonora Ducci Sindaca di Talla e Referente Pari Opportunità Anci Toscana
Vittoria Doretti Responsabile Rete regionale Codice Rosa

H 10:50 Introduce Alessandro Salvi Dir. Settore Welfare e sport – OSR

H 11:00 Presentano il Dodicesimo Rapporto sulla violenza di genere in Toscana

Silvia Brunori, Daniela Bagattini, Rosa Di Gioia, Mariella Popolla

H 11:40 Intervengono

Francesca Pidone Coordinamento CAV Tosca
Maya Albano Coordinamento CAV Ginestra
Alessandra Pauncz Cam Firenze

H 12:10 Conclude i lavori Assessora alle Politiche
di Genere Alessandra Nardini

Coordina i lavori
Daniela Volpi Dir. Settore Politiche di Genere

info: Silvia Brunori, silvia.brunori@regione.toscana.it



Collegamento ZOOM
bit.ly/32OYacz



Collegamento sito
Regione Toscana
bit.ly/32OeN8g



Regione Toscana



PATROCINI

La Commissione ha concesso il patrocinio a numerose iniziative di particolare valore sociale, morale, culturale e celebrativo, promosse da Enti, Associazioni ed Istituzioni pubbliche e private (per spettacoli, mostre, convegni, incontri e iniziative sportive).

Si segnalano:

Immaginare lo sviluppo sostenibile in Valdarno

Palazzo Pretorio - Salone Egisto Sarri. Piazza Bianchi - Figline Valdarno
31 Gennaio 2020 ore 15

Catene di affetti - Madri/Padri, Figlie/figli Ieri e Oggi

Palazzo Ducale - Sala della Resistenza - Massa
da venerdì 31 Gennaio a sabato 1 febbraio 2020, ore 9,15

Le cattive madri procreazioni, genitorialità, scienza e immaginario sociale

Palazzo Bastogi - Sala delle Collezioni. Via Cavour n. 18 - Firenze
21 Febbraio 2020 ore 15

L'ITC non è roba da donne?

Diretta streaming
4 Giugno 2020 ore 10

Il mio papà fa la maestra

Video conferenza
9 Giugno 2020 ore 14

Rose del deserto - Fiore all'occhiello dell'integrazione

Hotel Tuscany Inn - Via Cividale n. 86/E Montecatini Terme (PT)
27 Giugno 2020, ore 9

Conferenza "Emozioni il diritto di esprimere se stessi" di Fabio Celi

Giardino di Palazzo Binelli - Carrara
31 luglio 2020, ore 21,30

Luca Jazz Donna

Da giovedì 13 agosto a giovedì 10 settembre - Lucca

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Mercoledì 25 novembre 2020, ore 12 - Montecatini Terme



Comune di Montecatini Terme

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Mercoledì 25 novembre 2020 alle ore 12:00

Il Comune di Montecatini Terme, in collaborazione con Televisium e con la partecipazione dell'associazione "In the name of love", dice NO alla violenza sulle donne.

Per l'occasione la facciata del palazzo comunale si tingerà di **rosso**, per richiamare l'attenzione della comunità, con il colore simbolo della giornata



TAVOLI PER LE POLITICHE DI GENERE

La Presidente della Commissione regionale pari opportunità fa parte del "**Comitato regionale di coordinamento sulla violenza di genere**" è previsto dall'articolo 2 bis L.r. 59/2007 per supportare la Giunta regionale a realizzare tutte le iniziative utili, per quanto di competenza regionale, a mettere in atto, in modo omogeneo su tutto il territorio toscano, una efficace strategia di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto alla violenza di genere e di sostegno, orientamento, protezione, aiuto alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali, o alle vittime di minaccia di tali atti, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza.

La Presidente ha partecipato:

al **Comitato regionale di Coordinamento sulla violenza di genere**

Il 28 febbraio

- *Risorse Nazionali e Regionali per la prevenzione e il contrasto alla Violenza di Genere;*

Il 27 marzo in videoconferenza

- *Programmazione risorse per il 2020-2021: modifiche a seguito emergenza Covid-19*

Il 21 maggio in videoconferenza

- *Emergenza Covid*

Il 1° dicembre in videoconferenza

- *Comunicazioni del Presidente.*

- *Dodicesimo Rapporto annuale sulla violenza di genere in Toscana*

L' Art. 8 della l.r. 16/2009 prevede che La Commissione regionale pari opportunità partecipi al "**Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere**". Il Tavolo regionale è uno strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità; ha sede presso la Giunta regionale ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore con delega alle pari opportunità. Il Tavolo è la sede di confronto dei soggetti interessati per l'esame delle problematiche e delle politiche oggetto della presente legge e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento.

La Commissione partecipa inoltre al "**Tavolo generale di concertazione**" e al "**Tavolo di concertazione istituzionale**" della Giunta regionale e ai tavoli tematici settoriali.

Riunioni: 22 e 28 gennaio, 10 e 19 febbraio, 2 e 27 marzo, 9 e 23 novembre, 3 dicembre

Tavolo di lavoro legge 194/78 presso il Consiglio regionale

Riunione: 16 giugno

Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome

La Presidente fa parte della “Conferenza nazionale delle Presidenti delle Commissioni regionali pari opportunità delle Regioni e delle Province autonome” i cui obiettivi secondo l’art. 2 dello Statuto della Conferenza sono la valorizzazione del ruolo istituzionale degli organismi di pari opportunità, favorendo il coordinamento e lo scambio di esperienze e buone prassi tra le singole realtà regionali, al fine di promuovere politiche di genere conformi agli obiettivi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, sanciti negli articoli 3, 51 e 177, 7° comma della Costituzione.

La Conferenza promuove inoltre, il raccordo e l’interlocuzione con le istituzioni nazionali, nelle loro diverse articolazioni e opera per costruire una rete con le istituzioni territoriali, nazionali e sovranazionali.





All'attenzione di

**Commissione parlamentare per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

**Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
Direzione contenuti audiovisivi**

Egregi/e,

con la presente il Coordinamento nazionale degli Organismi per la Parità di Regioni e Province Autonome segnala e stigmatizza come inaccettabili le parole pronunciate dal conduttore Amadeus in occasione della conferenza stampa (15 gennaio u.s.) di presentazione delle dieci professioniste che lo accompagneranno sul palco di Sanremo. Inequivocabile è infatti l'approccio sessista usato dal conduttore, sia nella costante sottolineatura della bellezza quale motivazione delle scelte, sia nella frase rivolta alla compagna di un famoso campione sportivo, «scelta per la bellezza, ma anche per la capacità di stare accanto a un grande uomo, stando un passo indietro».

La RAI, il nostro Servizio Pubblico, ha la responsabilità di far rispettare norme paritarie sancite anche al proprio interno e lanciare messaggi corretti che riguardano la promozione dell'eguaglianza di genere e il superamento della rappresentazione stereotipata delle donne. Proprio nell'ambito della manifestazione più popolare e seguita della televisione italiana, abbiamo assistito al contrario ad un messaggio retrivo che, nell'immaginario collettivo, riporta le donne ad un ruolo ancillare, di subalternità femminile al "maschio dominante", del tutto irrispettoso del loro valore professionale, della loro autonoma soggettività. Tale approccio va censurato e scongiurato per il futuro. Né possono bastare le giustificazioni profuse in seguito, che appaiono ancor più vuote dal momento che il conduttore ha invitato al Festival un rapper, Junior Cally, noto per aver incitato esplicitamente nei suoi testi alla violenza sulle donne.

Per questo ci appelliamo a voi, per quanto di competenza, affinché la Rai e il Servizio Pubblico sappia divulgare una cultura paritaria e garantire in ogni occasione la dignità femminile e delle proprie professioniste, senza mai lasciare spazio a stereotipi o personaggi sessisti che alimentano, purtroppo, discriminazioni e violenze di genere. Ci auguriamo nello specifico che la prossima edizione del Festival di Sanremo non veda sul palco ospiti quali il citato rapper e che adotti un linguaggio e una conduzione capaci di valorizzare il ruolo e il protagonismo delle donne nella società contemporanea, di interpretarne il cambiamento in modo positivo.

Ringraziando per l'attenzione ed il riscontro, porgiamo distinti saluti.

20 gennaio 2020

La coordinatrice nazionale,

Avv. Roberta Mori

Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 5275877 - 5465
roberta.mori@regione.emilia-romagna.it

La Presidente della Commissione pari opportunità è intervenuta dopo pochi giorni dall'invio dei documenti alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome delle pari opportunità, alla Ministra Elena Bonetti e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli per ribadire il ruolo e l'importanza delle donne in questo momento particolare, dichiarando *“Il nostro pensiero e il nostro impegno vanno verso tutte quelle donne che sono in prima linea in questo momento di emergenza sanitaria, sociale ed economica. A quelle negli ospedali, nelle RSA, nei supermercati e in tutti quei servizi essenziali, spesso sotto pagati e a quelle che sono in smart working. E' importante riconoscere il loro ruolo chiave, non lasciarle ai margini del sistema e aiutarle a conciliare famiglia e lavoro”*.



AL CAPO
DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
ANGELO BORRELLI
SEDE

Cogliamo l'occasione di questa missiva per ringraziare la Protezione civile in tutti i suoi livelli di organizzazione e radicamento sul territorio per l'impegno profuso nelle situazioni critiche, in particolare per la gestione dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19.

L'imposizione di misure restrittive necessarie per la tutela della salute pubblica, hanno e avranno effetti profondi nell'assetto e nell'organizzazione sociale delle nostre Comunità.

La dichiarazione dello Stato di emergenza ha di fatto attivato una catena di comando complessa, e per certi aspetti atipica. Molteplici strutture stanno supportando il Governo per individuare gli strumenti e cercare le soluzioni migliori per la ripartenza del Paese.

Di fronte ad una sfida così ardua contro un nemico invisibile che mina le nostre certezze, si potrebbe pensare che il tema dell'uguaglianza di genere, dell'equità e della giustizia sociale possano essere sacrificati sull'altare del benaltrismo. Insomma, sono ben altri i problemi di cui le nostre istituzioni dovrebbero occuparsi.

In realtà, tutto si tiene.

Dall'inizio della pandemia si sono moltiplicati appelli della società civile, di economisti, di intellettuali, affinché non si escludessero le competenze femminili nei luoghi dell'elaborazione, della progettazione, della decisione sul presente e sul futuro.

Il ruolo chiave che le donne stanno esercitando in prima linea nei settori cruciali merita uno sforzo a non adagiarsi sulle rassicuranti formalità burocratiche, ma piuttosto ad impegnarsi a trasformare questa spaventosa crisi in opportunità di concreto cambiamento ad ogni livello di comando. Ogni livello.

Purtroppo, nonostante la femminilizzazione di settori indispensabili nella cura e nell'assistenza, nonostante le competenze formali e sostanziali acquisite, nonostante tutto le donne sono confinate ai margini del sistema.

Consapevoli dei limiti del suo ruolo relativamente a questi temi, ma convinte che ogni opportunità di confronto meriti di essere colta, ci rivolgiamo a lei in considerazione delle sue recenti affermazioni in risposta alla domanda sulla totale assenza di donne nel comitato tecnico scientifico costituito per affiancare il Governo nell'emergenza: *"I membri del comitato tecnico-scientifico vengono individuati in base alla carica, come ad esempio il capo della Protezione civile o il presidente dell'Iss. Se queste cariche fossero state ricoperte da donne avremmo avuto nel comitato tecnico scientifico una componente femminile adeguatamente rappresentata"*.

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
via Parigi n. 11 – 00185 Roma



Nulla da eccepire nella semplificazione logica della causa/effetto, molto da rilevare nelle premesse di fatto e di diritto che dovrebbero accompagnare un nuovo approccio per la nuova normalità che ci attende e traquardare il consunto antropocene che offusca lo sguardo e rallenta il cammino.

L'Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030 prevede l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile come elemento fondamentale per lo sviluppo sostenibile del Pianeta a cui tutte le Nazioni devono contribuire in concreto per eliminare ogni forma di violenza di genere, di sfruttamento, di abusi. Valorizzando il lavoro delle donne, garantendo pari opportunità nella sfera privata, al lavoro e soprattutto in ambito pubblico e politico.

L'uguaglianza tra donne e uomini costituisce formalmente il principio fondante dell'Unione Europea con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

La nostra Costituzione promuove la democrazia paritaria attraverso gli artt. 3, 37 comma 1, 51 comma 1, 117 comma 7, nonostante la distanza tra le dichiarazioni formali di tutela dei diritti e la sostanzialità della loro esigibilità è ancora da colmare nella sua effettività.

La legislazione nazionale con la legge Golfo/Mosca ha di fatto introdotto un correttivo paritario nella composizione degli organismi direttivi delle società che di per sé potrebbe costituire il presupposto applicabile per *analogia legis* nella formazione di ogni organismo collegiale.

Ecco, dunque, il cambio di paradigma necessario per evitare che di fatto si perpetui il soffitto di cristallo, per cui le donne saranno sempre e sistematicamente escluse dal presidio del potere maschile.

Con questo non vogliamo ritenerla affatto responsabile del mancato superamento del patriarcato, quantomeno non più di altri. Ciò che vorremmo trasmetterle come riflessione e finanche auspicio per la prossima volta si dovesse trovare ad applicare direttive o indicazioni che dovessero avere un simile esito, ovvero organismi totalmente composti da uomini, beh ... sappia che, per fare altrimenti, per adottare criteri aggiuntivi, per imporre la presenza equa dei diversi sguardi di cui si nutre la società migliore, insomma per fare la differenza, ha dalla sua parte l'ONU, l'Unione Europea e la Costituzione italiana. Oltre che la nostra riconoscenza, perché vorrebbe dire che finalmente la questione strategica per la competitività mondiale del nostro Paese innerverebbe i gangli più profondi dell'amministrazione pubblica.

Per ora ci limitiamo a farlo rilevare con rammarico e come un'occasione persa per cambiare passo, fermo restando il massimo rispetto per tutti coloro che autorevolmente stanno dando il loro contributo in questo momento così difficile.

Rinraziandola fin d'ora per il riscontro che vorrà accordarci, le porriamo distinti saluti.

Buon Primo Maggio!

Roma, 30 aprile 2020

PER LA CONFERENZA

AVV. ROBERTA MORI

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
via Parigi n. 11 – 00185 Roma



Ministra per le pari opportunità e la famiglia
Elena Bonetti
SEDE

Gentile Ministra,

cogliendo fino in fondo la drammaticità di questo tempo sospeso e difficile, ci permettiamo di inviarle alcune sottolineature sempre nell'intento di fornire un doveroso contributo alla elaborazione di analisi e strategie per la ripresa.

Tante famiglie si trovano, a seguito delle necessarie misure precauzionali assunte, in grave difficoltà, in particolare le donne rischiano di pagare più di tutti un prezzo altissimo nel post Covid-19 se non saranno adeguatamente rappresentati i loro bisogni sia dal punto di vista occupazionale, che retributivo, che di conciliazione e di sostegno alle responsabilità di cura e di assistenza.

Proprio oggi si sarebbe svolta per la decima volta in Alto Adige l'Equal Pay Day. L'Equal Pay Day (EPD) è la Giornata internazionale per l'equa retribuzione di donne e uomini, che ha lo scopo di sensibilizzare sulla disparità di trattamento retributivo legata al genere di appartenenza. Viene celebrato in tutto il mondo in giornate diverse.

Negli anni 90, il movimento femminile „Business Professional Women“ ha lanciato negli Stati Uniti le prime iniziative sul Gender Pay Gap (differenza retributiva legata al genere). Come simbolo dell'iniziativa è stata scelta la borsa rossa, il colore rosso per il segnale d'allarme nei portafogli delle donne, che appare anche nei momenti di *deficit* sul conto corrente bancario.

Un fattore principale per la differenza retributiva tra uomini e donne può essere evidenziato nella scelta professionale. Le donne spesso scelgono lavori con retribuzione molto più bassa, anche se con grande valore sociale.

Gli stereotipi di genere, in particolare, hanno conseguenze dirette sulle scelte professionali delle donne, che rispecchiano ancora oggi ruoli tradizionali.

Nelle ultime settimane di emergenza Covid19 si rileva una notevole consapevolezza da parte della società dell'importanza strategica delle cosiddette "professioni di rilevanza sistemica" e sono elogiate le professionalità applicate nei servizi sanitari, nella cura dei pazienti, nella distribuzione di alimentari o prodotti farmaceutici, nella gestione della vita familiare e nella cura dei bambini fino all'insegnamento privato ed anche alla cura domestica degli anziani.

La maggior parte di questi compiti viene svolta da donne, in alcuni casi con remunerazioni inadeguate pur attenendo a settori cruciali.

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
via Parigi n. 11 – 00185 Roma



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

20/61/CR6/C8

**DOCUMENTO PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL
FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE, IN MERITO
ALLE MISURE PER RISPONDERE ALLE PROBLEMATICHE DELLE DONNE
VITTIME DI VIOLENZA, DEI CENTRI ANTIVIOLENZA, DELLE CASE RIFUGIO E
DEGLI SPORTELLI ANTIVIOLENZA E ANTITRATTA NELLA SITUAZIONE DI
EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19**

Al fine di dare riscontro alla nota della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio riguardo alle criticità connesse all'emergenza COVID-19 nei centri antiviolenza e nelle case rifugio, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato il presente documento che riporta:

1. Una ricognizione presso le Regioni e Province autonome sullo stato dell'arte degli interventi regionali in tema di violenza di genere posti in essere per fronteggiare gli effetti dell'emergenza COVID-19, i cui esiti sono sinteticamente e complessivamente riassunti di seguito;
2. Alcune proposte operative al fine di intervenire ancora più efficacemente a sostegno delle donne che chiedono aiuto soprattutto in questa fase di emergenza.

È facilmente intuibile come la convivenza forzata possa condurre all'inasprirsi di talune situazioni, e come tale è necessario garantire il supporto a coloro che si trovino in condizione di doverlo chiedere, nonostante l'impossibilità di uscire di casa renda più difficile per le donne rivolgersi ai servizi antiviolenza.

In tutte le Regioni e PPAA. i centri antiviolenza (CAV) hanno continuato ad operare, sebbene perlopiù da remoto così da ottemperare alle disposizioni impartite dal Governo sul distanziamento sociale, garantendo l'ascolto ed il supporto alle donne vittime di violenza. All'occorrenza, e soprattutto, nei casi di emergenza, vengono assicurati interventi in presenza, nel rispetto delle disposizioni di sicurezza.

In molti casi i CAV hanno messo a disposizione numeri di telefono ulteriori per essere reperibili, oltre ad aprire e/o potenziare ulteriori canali di comunicazione quali messaggia facebook o whatsapp. A questo proposito, in molte Regioni è stata altresì implementata una campagna di comunicazione per dare conto che i servizi antiviolenza, anche durante l'emergenza COVID-19, sono attivi ed operanti; per far conoscere i riferimenti (vecchi e nuovi) dei centri antiviolenza; per promuovere l'uso del numero Unico nazionale 1522 e/o della app ad esso collegata; per promuovere altresì i numeri unici di emergenza e l'utilizzo della app YouPol delle Forze dell'Ordine che consente la georeferenziazione delle segnalazioni. Questa fase ha visto infatti in molte realtà una accresciuta collaborazione con le FF.dO, stimulate anche da una circolare della Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese.

Una delle principali criticità del momento è rappresentata dagli eventuali casi di violenza domestica che richiedano una messa in sicurezza urgente delle donne ed eventuali figlie e figli. Le case rifugio sono generalmente in parte già occupate da nuclei familiari in protezione e, a tutela della salute di costoro e delle operatrici – che continuano a garantire il servizio pur con le necessarie cautele – si è reso e si rende necessario individuare soluzioni abitative temporanee ove le donne ed i loro figli possano restare per i 14 giorni di isolamento fiduciario prima dell'ingresso nelle case destinate ad accoglierle. A livello regionale e locale, dunque, i diversi soggetti coinvolti nella prevenzione e contrasto alla violenza di genere, siano essi Istituzioni o organizzazioni del terzo settore, stanno collaborando per trovare soluzioni, innanzitutto abitative - quali ad esempio la disponibilità di piccole strutture ricettive (b&b, case vacanza, ecc.) - ma anche relative ai trasporti ed all'assistenza (trasferimento in sicurezza del nucleo familiare verso la soluzione abitativa individuata; consegna della spesa e altri beni di prima necessità).

Diverse Regioni hanno fornito indicazioni e/o indirizzi operativi alle reti territoriali per affrontare questa criticità, anche sollecitando a guardare con attenzione alle iniziative avviate in alcuni contesti, con riferimento particolare alle iniziative tese ad allontanare i maltrattanti piuttosto che le donne con i figli (iniziativa della Procura di Trento).

Diverse Regioni hanno ulteriormente implementato, rispetto a quanto già fatto dal Governo centrale, i fondi da trasferire ai Comuni per sostenere tutti gli interventi di protezione sociale e di sostegno, anche di natura economica, per far fronte ai danni causati dall'emergenza da COVID-19; tra le fragilità da sostenere con questi fondi rientrano senza ombra di dubbio anche le donne vittime di violenza, e tra queste anche coloro che hanno dovuto interrompere tirocini formativi o esperienze di borse lavoro già avviate ai fini della loro autonomia.

Dal confronto sulle criticità emerse, con l'obiettivo di intervenire ancora più efficacemente a sostegno delle donne che chiedono aiuto soprattutto in questa fase di emergenza, di seguito si formulano alcune proposte operative:

Sul versante del sostegno alla presa in carico:

- al fine di sostenere economicamente le donne che si allontanano dal maltrattante, soprattutto nella fase emergenziale, si propone, sulla scia di esperienze già realizzate da alcune Regioni nell'ambito degli interventi per l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza, di "agevolare" l'accesso delle donne alla misura del reddito di cittadinanza senza necessità di allegare l'ISEE; alla domanda di accesso avanzata dalle donne su piattaforma, dovrà essere allegata una certificazione che attesti la presa in carico da parte dei servizi territorialmente competenti (servizio sociale professionale e centro antiviolenza) e la mancanza di sufficiente autonomia economica;
- si propone l'estensione di ammortizzatori sociali per le donne inserite in percorsi di fuoriuscita dalla violenza che abbiano dovuto sospendere tirocini e borse lavoro.

Sul versante della prevenzione sanitaria:

- prevedere la possibilità di eseguire il tampone, sia alle donne che ai loro figli, in regime di urgenza, per poter procedere con l'eventuale inserimento in casa rifugio o in altra struttura in cui siano presenti già altre ospiti; questo per evitare da un lato i rischi di contagio ma anche le difficoltà legate alla necessità di reperire in emergenza strutture da dedicare all'accoglienza preventiva in isolamento, almeno per i primi 14 giorni; per non parlare dei disagi connessi ai diversi e forzati trasferimenti vissuti da donne e minori (a tale proposito si segnala la recente esperienza della Provincia autonoma di Trento che con circolare del Dipartimento Salute e

Politiche sociali del 20/4/2020 ha stabilito che per i nuovi inserimenti disposti con riferimento ai reati di violenza domestica o di genere di cui alla legge n. 69 del 2019 denominata "Codice rosso", deve preventivamente essere svolta una verifica presso i Pronto Soccorso ospedalieri delle condizioni di salute legate all'emergenza sanitaria COVID-19 delle persone da collocare in struttura);

Sul versante del percorso giudiziario post denuncia:

- proprio per evitare tutti i disagi e le difficoltà connesse al punto precedente, sarebbe da promuovere e incentivare, anche sulla scorta dell'iniziativa adottata dalla Procura di Trento, l'allontanamento dei maltrattanti dalla casa familiare e non viceversa.

L'esperienza insegna che nella maggior parte dei casi di CODICE ROSSO, la preliminare tutela della persona offesa non passa e non deve passare attraverso la collocazione della medesima nelle case rifugio con l'abbandono dell'abitazione familiare, bensì passa e deve passare attraverso le misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento previsti dall'art. 282bis e 282 ter c.p.p., ovvero dall'allontanamento d'urgenza ex art. 384 bis c.p.p. a cura della Polizia Giudiziaria.

Fondamentale sarà, nell'immediatezza dei fatti e su richiesta della donna, procedere, a cura delle Forze dell'Ordine intervenute e delle operatrici cav (in videochiamata o skype), all'uopo immediatamente allertate dalle prime, alla valutazione del rischio; ciò potrà essere un proficuo supporto, unitamente al vaglio di tutti gli altri elementi sostanziali e processuali previsti per legge, affinché le Forze dell'Ordine intervenute dispongano l'allontanamento d'urgenza del soggetto agente; o, in mancanza di tale provvedimento, lo strumento valutativo potrà costituire valido supporto per l'A.G affinché venga richiesta e poi emessa misura cautelare, come l'allontanamento dalla casa familiare e/o il divieto di avvicinamento del "reo", tutto al fine di garantire che la vittima ed i minori restino a casa a tutela in sicurezza.

L'allontanamento del maltrattante dal domicilio, che dovrebbe essere subordinato all'attuazione di un sistema di presa in carico che preveda la frequenza di programma di rieducazione, apre la questione della sua accoglienza e dei relativi costi; il tema è stato affrontato in alcuni territori identificando soluzioni diversificate: laddove non sia stato possibile il collocamento presso familiari o conoscenti, in alcuni casi sono state poste a carico dell'autore di violenza i costi per la sua permanenza in B&B od altra struttura; in altri, sono state individuate sistemazioni cui si è fatto fronte ricorrendo a risorse regionali.

Ad ogni modo, oltre alle questioni legate all'eventuale accoglienza, certamente si pone l'esigenza di addivenire quanto prima alla definizione dei requisiti dei centri per autori di violenza e di stabilire criteri e procedure chiare per garantirne il trattamento (al fine di prevenire eventuali recidive). Posto che gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero sono a carico del condannato, ai sensi dell'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che prevede la sospensione condizionale della pena subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i reati previsti al medesimo articolo, l'iter appare infatti ancora abbastanza nebuloso. In assenza di indicazioni puntuali e di presenza certificata e qualificata di chi dovrebbe occuparsene, il rischio è quello per cui il condannato possa "comprarsi" il beneficio della sospensione della pena, per non parlare del rischio più importante che è senza dubbio quello dell'incolumità delle donne e dei loro figli.

Si richiede infine un investimento concreto relativo alla dotazione dei mezzi elettronici o altri strumenti tecnici per le procedure di controllo a distanza dei maltrattanti al fine della efficace

attuazione delle misure interdittive e cautelari, nell'ottica di prevenire la recidiva o la reiterazione delle condotte violente.

Sul versante della collaborazione istituzionale e della sinergia operativa:

- soprattutto in questo momento di emergenza occorre avere strategie comuni, per costruire insieme, ciascuno per le proprie competenze, senza parcellizzare la programmazione, gli interventi e le relative risorse. Pur apprezzando lo sforzo fatto di finanziare per ulteriori 3 milioni di euro le case rifugio (art. 18 bis del DL 18/2020 attualmente all'esame della Camera dei Deputati), si ritiene che, al fine di allocare in modo razionale le risorse, evitando elargizioni a pioggia e che non vadano a coprire le spese effettivamente sostenute, anche queste risorse possano essere ricondotte nell'alveo delle programmazioni regionali ad integrazione dei fondi messi a disposizione del DPCM 4 dicembre 2019. Anche perché, dalle ricognizioni effettuate, non risulta allo stato attuale che gli ulteriori oneri derivanti dall'accoglienza temporanea delle donne, a scopo preventivo in fase di emergenza covid-19, ricadano sulle case rifugio che, nella quasi totalità dei casi, hanno posto dei limiti e/o dei divieti alla possibilità di nuovi inserimenti.

Si allega infine il documento di proposte già presentato dalle Regioni e dalle Province autonome, prima dell'emergenza covid-19, al Dipartimento per le Pari Opportunità per l'attuazione del Piano operativo antiviolenza, proposte in larga parte già depositate in occasione dell'audizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome richiesta dalla Commissione Parlamentare sul femminicidio tenutasi il 2 luglio 2019.

Roma, 23 aprile 2020

Attuazione Piano operativo antiviolenza. Riflessioni e proposte già avanzate in sede di riunione del Comitato tecnico del 10 dicembre 2019

- 1) Occorre promuovere l'integrazione delle politiche di contrasto alla violenza di genere e di protezione delle donne vittime di violenza con le politiche sociali e socio-sanitarie, dell'educazione, della formazione, del lavoro, della casa, della tutela, della sicurezza. Si avverte cioè l'esigenza di rinforzare la strategia nazionale nell'area della prevenzione del contrasto alla violenza, in particolare avviando processi di rete con le Forze dell'Ordine, i Tribunali e le strutture sanitarie, attraverso accordi e interventi chiari e risorse economiche dedicate. Solo in questo modo si potranno individuare soluzioni alternative al solo allontanamento delle donne/figli minori, attraverso programmi di emancipazione lavorativa e formativa, da attuarsi con la collaborazione sinergica di tutti i servizi antiviolenza e dei soggetti coinvolti, pubblici e privati.
 - ✓ Al fine di sostenere economicamente le donne che si allontanano dal maltrattante, soprattutto nella fase emergenziale, si propone, sulla scia di esperienze già realizzate da alcune regioni nell'ambito degli interventi per l'inclusione sociale delle donne vittime di violenza, di "agevolare" l'accesso delle donne alla misura del reddito di cittadinanza, senza necessità di allegare l'ISEE. Alla domanda di accesso avanzata dalla donna su piattaforma, dovrà essere allegata una certificazione che attesti la presa in carico da parte dei servizi territorialmente competenti (servizio sociale professionale e centro antiviolenza) e la mancanza di sufficiente autonomia economica.
- 2) Il Piano Nazionale e più in generale le politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere debbono essere dotate di risorse certe e stabili, così da consentire una programmazione almeno triennale degli interventi e garantire il consolidamento del sistema dei servizi specializzati finora implementato; tali risorse debbono essere congrue ed erogate con una tempistica adeguata rispetto alle regole contabili di armonizzazione dei bilanci pubblici.
- 3) Nella definizione dei livelli essenziali di prestazione, previsti a livello nazionale dalla L. 328/2000, andrebbero previsti espressamente gli interventi di tutela e messa in protezione delle donne vittime di violenza anche al fine di definire quali interventi indifferibili l'inserimento di donne, sole o con figli, in casa rifugio (spesso i Comuni, soprattutto i piccoli, fanno fatica a sostenere le spese delle rette di inserimento per permanenze che risultano essere troppo lunghe a causa dei ritardi della giustizia e dell'impossibilità di prevedere e fermare le condotte violente del maltrattante).
- 4) L'asse "Punizione" del Piano, ovvero le questioni legate all'intervento della Magistratura, sono quelle che richiedono il maggior presidio, visti i tempi della giustizia e l'inefficacia

di alcuni provvedimenti rispetto ai bisogni di tutela e protezione delle vittime. Senza una serie di interventi in questo ambito è difficile che le donne possano aver fiducia nelle Istituzioni e procedere alla denuncia del proprio aguzzino.

- ✓ Occorre maggiore collaborazione e impegno al fine di conseguire quel ribaltamento di prospettiva, indirizzato a lavorare sull'allontanamento dei maltrattanti dalla casa familiare e non viceversa, prevedendo azioni più incisive perché i maltrattanti, soprattutto se condannati, frequentino programmi di ri-educazione psico-relazionale. Contestualmente sarà necessario definire a livello centrale i requisiti e le caratteristiche dei soggetti e delle strutture deputate ai suddetti programmi, anche in considerazione degli effetti dell'applicazione dell'art. 6 della legge 19 luglio 2019, n. 69, che prevede la sospensione condizionale della pena subordinata alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i reati previsti al medesimo articolo. Posto che gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero sono a carico del condannato, ci sembra ancora abbastanza nebuloso l'iter: la sospensione della pena avviene al momento dell'avvio del percorso o viene sospeso l'iter giudiziario? Avviene a fine percorso previa certificazione degli esiti dello stesso? In assenza di requisiti determinati a livello nazionale, chi sono gli enti e le associazioni accreditate per poter addirittura certificare l'esito di un percorso che può avere come esito un beneficio in favore del condannato? E quale deve essere il rapporto tra questi servizi e il sistema dei servizi antiviolenza presenti nei diversi territori che tutelano donne e minori? In assenza di indicazioni puntuali e di presenza certificata e qualificata di chi dovrebbe occuparsene, il rischio è quello per cui il condannato possa "comprarsi" il beneficio della sospensione della pena, per non parlare del rischio più importante che è senza dubbio quello dell'incolumità delle donne e dei loro figli.
- ✓ Si richiede investimento concreto relativo alla dotazione dei mezzi elettronici o altri strumenti tecnici per le procedure di controllo a distanza dei maltrattanti al fine della efficace attuazione delle misure interdittive e cautelari, nell'ottica di prevenire la recidiva o la reiterazione delle condotte violente.
- ✓ Sarebbe auspicabile che l'azione di tutta la Magistratura fosse orientata al rispetto della *Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica*, adottata dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera 9 maggio 2018, anche al fine di ridurre o scongiurare del tutto i casi di maltrattamento istituzionale di cui spesso sono vittime le donne e i loro figli. Infatti la questione da affrontare con urgenza è quella del maltrattamento istituzionale, con relativa vittimizzazione secondaria, delle donne-madri che denunciano la violenza e che spesso in fase processuale

vengono accusate di alienazione parentale, una teoria mai dimostrata scientificamente ma accolta dai giudici nei tribunali ordinari e dei minori su indicazione di CTU (delle quali forse andrebbe approfondita la competenza in materia di violenza). La tutela reale di donne e dei minori non si attua sottraendo un bambino alla madre ma proteggendo entrambi dalla violenza denunciata.

- ✓ Inoltre, visto il tragico aumento del numero dei femminicidi registrato nel corso del 2018, si propone un'azione di indagine e/o di ricerca-azione sui casi censiti, che possa consentire di analizzare tutti i fattori di rischio nonché le eventuali responsabilità connesse alla mancata protezione e tutela delle donne uccise. Sappiamo che molte donne si erano già rivolte alle forze dell'ordine prima di essere uccise ma che per loro non era scattato l'intervento della rete di protezione né, forse, era stata fatta un'adeguata valutazione del rischio. L'azione dovrebbe coinvolgere la Commissione del Senato sul femminicidio, il Ministero della Giustizia e potrebbe avvalersi del supporto del CNR o di altro ente per le azioni di ricerca. Gli esiti devono consentire di comprendere come intervenire in maniera precoce, senza sottovalutazioni o minimizzazioni del rischio e come attivare il piano di protezione.
- 5) Sul fronte della prevenzione, nell'ambito degli interventi educativi e di formazione, con particolare riferimento al mondo della scuola, auspichiamo ci sia la massima sinergia con quanto nei territori, anche all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, i centri antiviolenza già realizzano, valorizzando l'esperienza e la competenza dagli stessi maturata sia sul campo che nel contesto più generale della formazione in materia di prevenzione e contrasto della violenza. Allo stesso modo viene auspicato relativamente agli interventi previsti per la formazione e la sensibilizzazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
 - 6) Sarebbe auspicabile un maggior controllo (e possibilmente la previsione di specifiche sanzioni) per chi, nei media, continua ad utilizzare linguaggi sessisti e stereotipati rispetto alla rappresentazione simbolica delle donne nonché a trattare in maniera distorta sia il tema della violenza maschile sulle donne nel suo complesso sia, purtroppo, la narrazione dei femminicidi. I media hanno una grossa responsabilità rispetto al permanere di una cultura ancora maschilista e misogina.

Si assicura il supporto tecnico e la collaborazione dei referenti regionali designati presso il Comitato tecnico nonché del gruppo tecnico di coordinamento per mettere a punto le soluzioni più adeguate per la realizzazione delle proposte avanzate.

Re: Alla cortese attenzione della Ministra Bonetti dalla Conferenza Nazionale delle Commissioni pari opportunità delle Regioni e Province autonome

Gen.le Avv. Mori,
la ringraziamo per aver condiviso le riflessioni della Conferenza Nazionale delle Commissioni pari opportunità delle Regioni e Province autonome con la Ministra alle Pari Opportunità e alla Famiglia.

La ministra è consapevole che una politica seria di investimento nelle famiglie deve riconoscere la complessità dei fenomeni. Non basta la risposta economica, serve anche quella educativa, servizi di sostegno e una armonizzazione dei tempi della vita personale e del lavoro. Una priorità è il sostegno al lavoro femminile, che può generare valore e ricchezza per tutta la comunità. Le famiglie devono essere supportate.

Si stanno valutando le misure idonee per sostenere tutte le forme di aiuto alle famiglie e ai servizi che agevolano il compito di tutti quei soggetti che ogni giorno prestano il proprio insostituibile contributo sostenendo i bambini.

Cordiali saluti
La segreteria

COMUNICATI STAMPA

Pari Opportunità: stop ad attacchi sessisti, Commissione rivolge appello alle Istituzioni

La presidente Rosanna Pugnolini: "Casi in aumento anche e soprattutto quando le donne ricoprono incarichi istituzionali". L'organismo di garanzia regionale: "Deriva preoccupante; vicinanza a tutte le donne oggetto di aggressioni"

di Camilla Marotti, 21 gennaio 2020

Firenze – Donne vittime di odio, che scorre e si alimenta anche grazie al circuito web. Tanto che la commissione regionale Pari Opportunità, nell'ultima seduta, ha affrontato "la preoccupante deriva" di attacchi maschilisti e, rivolgendosi "in particolare alle stesse Istituzioni", chiede di "contrastare con forza" certi comportamenti che prendono piede soprattutto nei social.

Il punto è quello che la presidente, Rosanna Pugnolini traccia con riferimento al proliferare di "attacchi sessisti rivolti alle donne anche e soprattutto quando queste ricoprono incarichi istituzionali: si incita all'odio cercando di sminuire e offendere la figura femminile".

La Commissione, assicura Pugnolini "continua la propria battaglia culturale per il superamento delle discriminazioni e stereotipi di genere ed esprime la propria vicinanza a tutte le donne oggetto di queste aggressioni". Il tema infatti si lega al fatto che "queste vicende nella società italiana non sono contrastate a sufficienza e trovano anche in ambito locale terreno fertile". Di qui l'appello rivolto all'intera società.

"Preoccupante deriva di odio contro le donne"

Condividi



Rosanna Pugnali

Appello alle istituzioni della presidente della Commissione regionale Pari Opportunità Rosanna Pugnali. "Attacchi per sminuire la figura femminile"

FIRENZE — Anche in Toscana si assiste a una "preoccupante deriva" di attacchi contro le donne. Il problema è stato affrontato nell'ultima seduta della Commissione regionale Pari Opportunità. La presidente Rosanna Pugnali ha fatto appello alle stesse istituzioni per "contrastare con forza" questi comportamenti, "attacchi sessisti rivolti alle donne anche e soprattutto quando queste ricoprono incarichi istituzionali: si incita all'odio cercando di sminuire e offendere la figura femminile"

Il problema, riscontrato dalla commissione, è che queste vicende, che maturano soprattutto sui social network, "nella società italiana non sono contrastate a sufficienza e trovano anche in ambito locale terreno fertile".

Da qui la garanzia, da parte della commissione, di continuare la "battaglia culturale per superare le discriminazioni e stereotipi di genere ed esprime la propria vicinanza a tutte le donne oggetto di queste aggressioni".

Pari opportunità: accordo con l'università di Firenze per eliminare gli stereotipi dai libri di testo

Firmato un protocollo d'intesa tra la commissione regionale Pari opportunità e il dipartimento Forlilpsi per promuovere la cultura della parità tra i generi tra gli studenti e le studentesse

di Ufficio Stampa, 3 febbraio 2020

Promuovere attività congiunte per sensibilizzare gli studenti e le studentesse sui principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità. E' quanto prevede un protocollo d'intesa, firmato dalla commissione regionale Pari opportunità della Toscana, e il dipartimento Forlilpsi (formazione lingue, intercultura letterature, e psicologia) dell'Università di Firenze. A firmarlo la presidente della commissione Pari opportunità Rosanna Pugnolini e la direttrice del Dipartimento Ersilia Menesini.

“Si tratta del coronamento di una collaborazione proficua con il Dipartimento che è già in essere da alcuni anni – ha spiegato Rosanna Pugnolini -. Abbiamo fatto un lavoro a tutto campo volto alla promozione della cultura della parità tra i generi e al contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere; il nostro obiettivo ora è concentrarsi sulla rimozione degli stereotipi dai libri di testo”.

L'accordo prevede infatti, nel dettaglio, di perseguire tre finalità: la promozione di attività congiunte di sensibilizzazione rivolte agli studenti/alle studentesse dell'Università di Firenze e alla più ampia cittadinanza, volte alla promozione dei principi della parità tra i sessi e delle pari opportunità attraverso la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza; la promozione di attività nelle scuole del territorio, per educare le nuove generazioni al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto; la formulazione di un progetto mirato alla promozione di una coscienza sociale e politica in tema di stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici, da realizzarsi con la eventuale collaborazione del Consiglio regionale, della Giunta regionale, dell'Ufficio scolastico regionale e della Associazione italiana editori.

L'accordo di collaborazione ha la durata di un anno e potrà essere rinnovato, e non comporta oneri finanziari a carico del dipartimento Forlilpsi e della commissione regionale per le Pari opportunità.

Coronavirus: Pugnolini, riconoscere ruolo chiave delle donne in prima linea

La presidente della commissione toscana interviene sui documenti inviati dalla Conferenza delle Presidenti alla ministra Elena Bonetti e ad Angelo Borrelli

di Ufficio Stampa, 6 maggio 2020

"Il nostro pensiero e il nostro impegno vanno verso tutte quelle donne che sono in prima linea in questo momento di emergenza sanitaria, sociale ed economica. A quelle negli ospedali, nelle RSA, nei supermercati e in tutti quei servizi essenziali, spesso sotto pagati e a quelle che sono in smart working. E' importante riconoscere il loro ruolo chiave, non lasciarle ai margini del sistema e aiutarle a conciliare famiglia e lavoro". Così interviene la presidente della commissione regionale pari opportunità Rosanna Pugnolini, a pochi giorni dai documenti inviati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome delle Pari opportunità alla ministra Elena Bonetti e al capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli per ribadire il ruolo e l'importanza delle donne in questo momento particolare.

Pugnolini esprime il sostegno di tutta la commissione che "continua il suo lavoro seppure 'a distanza'. Un pensiero va poi alle donne vittime di violenza di genere preoccupate per le convivenze forzate.

Infine, Pugnolini ricorda l'impegno della commissione verso le istituzioni "affinché non ci si dimentichi di loro e affinché vengano riconosciute le competenze femminili, spesso dimenticate e non solo nella composizione delle task force".

Pari opportunità: donne prime vittime del lockdown

La Commissione regionale ha ascoltato la sociologa Franca Alacevich. Presentata la relazione del Cug: in Regione Toscana forte presenza femminile, ma meno ai vertici

di Ufficio Stampa, 12 giugno 2020

Dalle prime indagini effettuate appare evidente che le donne hanno sofferto in maniera particolare il lockdown dovuto all'emergenza Coronavirus. Lo sostiene la sociologa Franca Maria Alacevich, docente dell'Università di Firenze, che è stata invitata a intervenire durante la seduta della commissione Pari opportunità della Regione Toscana, presieduta da Rosanna Pugnolini. "Il problema – ha spiegato Alacevich – non riguarda solo il tipo di contratto di lavoro che hanno le donne, e il fatto, gravissimo, che il lavoro di cura è mal distribuito all'interno delle famiglie, in quanto la donna è quella che ha un lavoro meno stabile e con retribuzione inferiore. Ma il fatto che durante l'emergenza sanitaria il carico di lavoro di cura per le donne si è aggravato, visto il maggiore numero di persone presenti in casa, l'impossibilità a ricorrere ad aiuti esterni e l'educazione scolastica dei figli rimasti a casa".

Adesso, secondo la sociologa, è il momento di fare delle proposte, a partire dai contratti. Nei mesi di aprile e maggio sono infatti scaduti oltre 400mila contratti a termine ricoperti dalle donne. Altri punti nodali, quello dei congedi parentali da estendere obbligatoriamente agli uomini e la ricerca di soluzioni per la cura dei figli, che permetta alla donne di tornare a lavorare. "Si è trattato di un contributo prezioso, su cui dovremo riflettere per avanzare proposte concrete", ha commentato Rosanna Pugnolini.

La commissione, durante la seduta, ha anche approvato all'unanimità la relazione dell'attività della Commissione regionale pari opportunità per l'anno 2019. Infine, Daniela Volpi, presidente del Cug (Comitato unico di garanzia nelle pubbliche amministrazioni) della Regione Toscana ha illustrato la relazione sull'andamento nel 2019. Il Cug, lo ricordiamo, ha il compito di ricongiungere i dati provenienti da vari settori per trarne delle conclusioni in merito all'attuazione delle tematiche di sua competenza: attuazione dei principi di parità e pari opportunità, benessere organizzativo, contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche sul luogo di lavoro.

Dalla relazione emerge come la Regione Toscana sia un'amministrazione che registra una forte presenza di personale femminile, rispetto a molte altre realtà. Ma nonostante che le dipendenti risultino più istruite degli uomini, l'incidenza delle posizioni organizzative è maggiore almeno in proporzione tra il personale di sesso maschile. Nell'area della dirigenza, poi, questo fenomeno si acuisce in modo deciso, nonostante la componente femminile sia rappresentata anche a livello di strutture di vertice. D'altro canto la Regione Toscana si caratterizza per un elevato ricorso ad istituti che hanno lo scopo di favorire la conciliazione vita-lavoro, ed in particolare la flessibilità oraria, l'orario agevolato per motivi di cura, il part-time, il telelavoro, usufruito nella maggior parte dei casi da donne.



REGIONE TOSCANA
Consiglio regionale

*Commissione Regionale per le Pari
Opportunità*

Prot . 6440 /1.12.4

Firenze, 3 Giugno 2020

- Alle Componenti la Commissione Regionale
Pari Opportunità
- Alla Dirigente Maria Pia Perrino

e p.c. - Al Presidente del Consiglio Regionale
- Al Presidente della Giunta Regionale
- Ai Consiglieri Regionali
- Agli Assessori Regionali
- Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
- Ai Presidenti delle Commissioni Consiliari
- Ai Presidenti dei Gruppi Politici
- Alle Segreterie delle Commissioni Consiliari
- Alle Segreterie dei Gruppi Politici
- All'Ufficio Stampa del C.R.
- Al Servizio Atti e Resoconti
- Eventi e cerimoniale

LORO SEDI

OGGETTO: CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE CRPO .

La Commissione si riunisce in Videoconferenza il giorno:

Lunedì 8 Giugno alle ore 15,00

Con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Comunicazioni degli atti pervenuti alla CRPO;
3. Approvazione del verbale della seduta n. 82 del 19/2/2020;
4. Approvazione della relazione annuale attività CRPO anno 2019
5. Ore 16,00 collegamento con la Prof.ssa Franca Maria Alacevich
6. Relazione del CUG e Rapporto annuale delle azioni positive per il personale della Regione Toscana
7. Varie ed eventuali.

Cordiali saluti

La Presidente
Rosanna Pugnolini

Seduta n. 83

50129 FIRENZE - PALAZZO BASTOGI - VIA CAVOUR, 18
Tel. 055 2387634-7742-7890

mailto: commissionePariOpportunita@consiglio.regione.toscana.it
www.consiglio.regione.toscana.it/cpo

Pari opportunità: parere favorevole sulla Relazione attività 2019

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Giacomo Bugliani (Pd), si è espressa a maggioranza. Ad illustrare la Relazione ai commissari è stata la presidente della Crpo, Rosanna Pugnolini

di Ufficio stampa, 15 luglio 2020

La commissione Affari istituzionali, presieduta da Giacomo Bugliani (Pd), ha licenziato, con parere favorevole a maggioranza, la proposta di risoluzione con cui si "esprime apprezzamento" per l'attività svolta dalla Commissione regionale pari opportunità (Crpo) nel corso del 2019. Hanno espresso parere favorevole il presidente Bugliani e i commissari Fiammetta Capirossi, Andrea Pieroni e Simone Tartaro del Pd e Gabriele Bianchi del gruppo Misto; si sono invece astenuti i commissari Roberto Biasci e Marco Casucci della Lega e Maurizio Marchetti di Forza Italia. Ad illustrare alla commissione la relazione dell'attività 2019, è stata la presidente della Crpo, Rosanna Pugnolini, che ha definito la relazione "una sintesi dell'importante lavoro svolto in tutta la Toscana".

La presidente Pugnolini, sottolineando l'impegno e la competenza delle colleghe della commissione e il positivo supporto della struttura tecnica, ha ricordato che la Crpo ha svolto numerose sedute di commissione e dell'Ufficio di presidenza, ha partecipato a 40 iniziative pubbliche, molte delle quali promosse direttamente, organizzato 15 presentazioni di libri, concesso altrettanti patrocinii e curato alcune mostre per promuovere artiste toscane e non solo. Tra le più importanti di queste, Pugnolini ha posto l'accento sulla mostra dedicata a Frida Kahlo. Come ha spiegato, tutta l'attività della Crpo, compresa la partecipazione alla Conferenza nazionale della commissioni pari opportunità regionali e ai tavoli regionali sulla violenza di genere, sulle politiche di genere e sulla legge 194, rispondono alle finalità della Crpo stessa: la promozione delle politiche di genere e il perseguimento delle pari opportunità tra uomini e donne in tutti i campi di attività. Tra le altre attività, è proseguita la pubblicazione dei "Quaderni" e la collaborazione attiva con le Università della Toscana per la terza edizione del premio dedicato alle tesi sulle politiche di genere.

"Mi auguro che nella prossima legislatura ci siano più risorse per la commissione pari opportunità", ha detto Gabriele Bianchi (gruppo Misto), "perché è necessario fare ancora molti passi in avanti per il pieno riconoscimento della parità dei diritti tra i generi". Un ringraziamento per il "puntuale" lavoro svolto dalla Crpo è stato espresso da Fiammetta Capirossi (Pd) che ha sottolineato come "le commissarie della Crpo, pur di estrazione politica diversa, abbiano sempre espresso pareri all'unanimità sugli atti della Regione". Anche il presidente Giacomo Bugliani (Pd) ha voluto esprimere il suo ringraziamento alla Crpo e alla sua presidente Pugnolini per "la fattiva collaborazione avuta con la nostra commissione in questi anni, durante i quali abbiamo avuto importanti occasioni di confronto e di crescita".



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 325 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 21 luglio 2020

OGGETTO: Relazione attività 2019 della Commissione regionale per le pari opportunità

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 55 dello Statuto;

Vista la legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 (Commissione regionale per le pari opportunità);

Visto, in particolare, l'articolo 9 della l.r. 76/2009, che prevede che la Commissione regionale per le pari opportunità invii ogni anno al Presidente del Consiglio regionale, all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale una relazione sull'attività svolta;

Esaminata la relazione relativa all'attività della Commissione regionale per le pari opportunità nell'anno 2019, la quale:

- dà conto dell'attività istituzionale svolta, sia quantitativamente (numero sedute sia dell'Ufficio di presidenza sia della Commissione in seduta plenaria, pareri, ecc.) sia qualitativamente, descrivendo sinteticamente le principali iniziative che la Commissione ha promosso nel corso del 2019, sia in Consiglio che su tutto il territorio regionale: i patrocini concessi, il protocollo d'intesa sottoscritto con l'Università di Firenze dipartimento FORLILPSI (formazione, lingue, intercultura, letterature e psicologia) ed i tavoli istituzionali a cui ha partecipato;
- dà conto dell'impegno profuso dalla Commissione regionale per le pari opportunità nell'anno 2019 per la promozione e per la sensibilizzazione sulla cultura di genere, impegno perseguito attraverso un'intensa attività istituzionale, come si evince dall'elevato numero delle sedute, in cui si è sempre registrato un vivace dibattito e confronto tra le sue componenti che è stato fonte di arricchimento per l'attività e le scelte della Commissione stessa. In questo contesto le componenti hanno avuto modo di riportare anche le problematiche specifiche ed emergenti del proprio territorio di appartenenza, a cui è stata prestata particolare attenzione, con l'obiettivo di una effettiva incisione su tutto il territorio regionale della presenza della Commissione. La Commissione ha espresso, inoltre, il suo impegno, attraverso le iniziative esterne diffusamente organizzate per affrontare le tematiche emergenti sui temi che accompagnano un percorso di reale consapevolezza del rispetto della dignità delle donne, con particolare riferimento alla violenza di genere ed al suo contrasto, con la promozione, in collaborazione con la Giunta regionale, del numero verde nazionale 1522 a ciò preposto. Molte iniziative sono state rivolte anche ad attività di studio e ricerca attraverso collaborazioni con le università, con gli ordini professionali, con le associazioni, con i centri antiviolenza e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati con cui si è reso possibile realizzare collaborazioni proficue tese ad approfondimenti e alla promozione della cultura delle pari opportunità uomo-donna.

Si segnalano, in particolare, le partecipate giornate formative realizzate presso l'auditorium del Consiglio regionale da marzo a giugno, con un corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti, organizzato in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze e l'UNICEF dal titolo "Dalla parte delle bambine e dei bambini: diritti, partecipazione equità"; giornate strutturate in sette moduli per la cui partecipazione l'Università ha riconosciuto sei crediti formativi universitari.

Un altro versante su cui la Commissione ha svolto incisivamente il proprio intervento è stato quello della cultura di genere attraverso l'organizzazione di mostre, convegni e pubblicazioni, nella propria collana dei Quaderni, e di ricerche di particolare interesse e rilievo: in particolare l'indagine statistica dal titolo "Le Commissioni Pari Opportunità in Toscana - 2019" rivolta a tutti Sindaci e le Sindache dei 273 Comuni toscani e ai 10 Presidenti delle Province toscane/città metropolitana, della Toscana. I risultati di tale indagine hanno permesso di conoscere la diffusione sul territorio delle Commissioni Pari Opportunità, il loro funzionamento, le attività svolte e le difficoltà incontrate.

Su proposta della Prima commissione permanente,

'Pari opportunità: il punto su un anno di attività

Presentata la relazione per l'anno 2019 della Commissione regionale presieduta da Rosanna Pugnolini. L'impegno per la promozione delle politiche di genere e per combattere gli stereotipi. "Punto di ascolto e proposta di tanta parte della società toscana"

di Ufficio Stampa, 15 luglio 2020

Sedici sedute e sedici riunioni dell'Ufficio di presidenza, dieci pareri espressi a proposte di legge e deliberazione, tre pubblicazioni, e oltre quaranta iniziative fra presentazioni libri, mostre, incontri e seminari con le scuole, sul territorio e in Consiglio regionale. Sono questi alcuni numeri dell'attività, nel corso del 2019, della Commissione regionale per le Pari opportunità (Crpo) della Toscana, presieduta da Rosanna Pugnolini.

La presentazione della relazione dell'attività del 2019 in commissione Affari istituzionali (che ha espresso apprezzamento) è l'occasione per un focus sull'impegno di un organismo che non solo esprime pareri obbligatori sui provvedimenti legislativi ed amministrativi della Regione Toscana che abbiano rilevanza per le politiche di genere e che può esprimere osservazioni su tutti gli atti all'esame del Consiglio regionale, ma che è attivo in vari campi nella promozione delle politiche di genere. "In questi anni la Commissione – è il commento della presidente Pugnolini - ha cercato di rappresentare un punto costante di riferimento di organismi locali e regionali, istituzionali e non, oltre ad esperire le funzioni di controllo e proposta nelle materie affidate per legge. Tutto questo ha permesso alla commissione di avere un ruolo di rilievo, negli anni divenuto sempre più centrale, e confermato dal costante aumento di organismi, associazioni, istituzioni, ordini professionali che hanno ricercato collaborazione con noi". "L'essere punto di ascolto e proposta di tanta parte della società toscana – prosegue Pugnolini - ha portato indubbi benefici alla promozione delle politiche di genere, politiche che abbiamo ritenuto poggiare sulle tante e crescenti competenze femminili piuttosto che su una generica rivendicazione 'femminile'".

La questione della partecipazione delle donne ai luoghi decisionali, è stata uno dei temi conduttori dell'attività svolta dalla Commissione. Per conoscere meglio la situazione la Crpo ha svolto un'indagine, tra fine marzo e inizio aprile del 2019, con la collaborazione con l'Ufficio statistica della Regione Toscana, che ha messo a disposizione una serie di dati utili e fruibili da tutti. "Un lavoro apripista – secondo la presidente - che ci risulta essere l'unica indagine del genere svolta in Italia". Altro impegno fondamentale si è sviluppato nel promuovere il superamento degli stereotipi nella vita formativa dell'individuo a partire dal mondo della scuola e dell'università. A questo proposito nel dicembre 2019 la Commissione ha firmato un'intesa con il dipartimento 'Forlilpsi' (formazione, lingue, intercultura, letteratura e psicologia) dell'Università di Firenze, per la promozione di attività di sensibilizzazione, rivolte agli studenti e alle studentesse e a tutti i cittadini, per la lotta agli stereotipi e ad ogni forma di discriminazione, emarginazione e violenza. E, ancora, per attività nelle scuole di educazione al valore positivo delle differenze e alla cultura del rispetto e per un progetto sugli stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici.



Commissione Regionale
per le Pari Opportunità
della Toscana

RELAZIONE ATTIVITÀ

ANNO 2019

(ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

‘Pari opportunità: promuovere cultura del rispetto tra i generi

Rosanna Pugnolini, presidente della commissione consiliare in scadenza di mandato, affida a Giunta e Consiglio un ricco programma di attività su cui occorre “continuare a vigilare”. E aggiunge: “Nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e in questa particolare congiuntura di crisi sanitaria, sociale e economica, occorre mantenere alta la guardia. Toscana all’avanguardia, ma non fermiamoci”

di Federica Cioni, 24 novembre 2020

Sedici “Non fermarsi, mantenere sempre alta la guardia, perché la violenza di genere continua a essere sistemica, radicata e trasversale, anche nella nostra Toscana, che pure ha fatto della cultura del rispetto una delle sue più grandi priorità”. Lo dichiara la presidente della commissione pari opportunità in Consiglio regionale, Rosanna Pugnolini, nell’approssimarsi della scadenza di mandato.

“In occasione della giornata internazionale per il contrasto alla violenza di genere il 25 novembre di ogni anno, e pure in dirittura d’arrivo di questa commissione, non posso che rilevare quanto ancora ci sia da fare - afferma. - Siamo in una regione in cui il contrasto alla violenza di genere è stato affrontato con programmi e attività solide. Abbiamo una presenza capillare di sportelli di accesso per le vittime, centri antiviolenza, case rifugio. La rete territoriale per la prevenzione è costante e incisiva; da dodici anni, caso unico nel Paese, l’osservatorio sociale regionale, con il contributo di tutti i soggetti della rete, stila un rapporto annuale che permette ai decisori istituzionali di intervenire con precisione. Ma occorre fare ancora di più”.

“Nel corso del nostro mandato - continua Pugnolini - abbiamo evidenziato la necessità di vigilare in ambito di nomine da parte del Consiglio regionale negli Enti, società pubbliche e fondazioni, per il rispetto dell’equilibrio della rappresentanza di genere”. “Alla nuova legislatura lasciamo una piccola base di lavoro che, ci auguriamo, verrà continuato”. “Le nostre proposte di azioni - prosegue la presidente - spaziano dai temi della conciliazione dei tempi vita/lavoro alla cittadinanza di genere, dal contrasto alla violenza di genere al sistema di welfare, dal care giver all’innovazione sociale”.

Pugnolini specifica anche quanto fatto nel corso del 2020, un anno “particolare, che ha risentito dell’emergenza sanitaria poi diventata anche economica e sociale, causa di una crisi senza uguali, almeno dal dopoguerra. Sono mesi difficili in cui le donne si sono trovate ancora di più in prima linea, sia nel lavoro fuori casa sia nelle famiglie, con un surplus di responsabilità. Viviamo in un Paese dove il lavoro di cura ricade sulle spalle femminili per una percentuale che si avvicina al 70 per cento anche nei periodi di normalità. Possiamo allora capire bene le ricadute della pandemia” osserva la presidente, ricordando altri temi affrontati tra i quali le sofferenze, l’isolamento ulteriore delle donne vittime di violenza di genere “che proprio in questi mesi difficili vivono supplizi ancora maggiori”.

“Resta di estrema importanza - conclude Pugnolini - la promozione della cultura del rispetto tra i generi e quella per il superamento di discriminazioni e stereotipi, tanto radicati quanto dannosi. Tale promozione deve essere accompagnata e sostenuta nelle scuole, nelle famiglie, nei mezzi d’informazione, sul lavoro, nella politica e deve vedere impegnati tutti e tutte, uomini e donne. Occorre uscire dall’indifferenza che troppo spesso ci spinge a guardare altrove. L’indifferenza è abulia, l’indifferenza è il peso morto della storia” dichiara ancora, citando Antonio Gramsci, e conclude ricordando Liliana Segre: “L’indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l’apatia morale di chi si volta dall’altra parte”.

'Pari opportunità: violenza di genere, presentato il dodicesimo rapporto

L'intervento della presidente Rosanna Pugnolini: "La violenza di genere, sia nella fase di emergenza sia nelle fasi di 'normalità' resta sistemica e trasversale, culturalmente radicata ed è una violazione dei diritti umani tra i più diffusi e gravi"

di Benedetta Bernocchi, 25 novembre 2020

Sedici "Non fermarsi, mantenere sempre alta la guardia, perché la violenza di genere continua a essere sistemica, radicata e trasversale, anche nella nostra Toscana, che pure ha fatto della cultura del rispetto una delle sue più grandi priorità". Lo dichiara la presidente della commissione pari opportunità in Consiglio regionale, Rosanna Pugnolini, nell'approssimarsi della scadenza di mandato.

"In occasione della giornata internazionale per il contrasto alla violenza di genere il 25 novembre di ogni anno, e pure in dirittura d'arrivo di questa commissione, non posso che rilevare quanto ancora ci sia da fare - afferma. - Siamo in una regione in cui il contrasto alla violenza di genere è stato affrontato con programmi e attività solide. Abbiamo una presenza capillare di sportelli di accesso per le vittime, centri antiviolenza, case rifugio. La rete territoriale per la prevenzione è costante e incisiva; da dodici anni, caso unico nel Paese, l'osservatorio sociale regionale, con il contributo di tutti i soggetti della rete, stila un rapporto annuale che permette ai decisori istituzionali di intervenire con precisione. Ma occorre fare ancora di più".

"Nel corso del nostro mandato - continua Pugnolini - abbiamo evidenziato la necessità di vigilare in ambito di nomine da parte del Consiglio regionale negli Enti, società pubbliche e fondazioni, per il rispetto dell'equilibrio della rappresentanza di genere". "Alla nuova legislatura lasciamo una piccola base di lavoro che, ci auguriamo, verrà continuato". "Le nostre proposte di azioni - prosegue la presidente - spaziano dai temi della conciliazione dei tempi vita/lavoro alla cittadinanza di genere, dal contrasto alla violenza di genere al sistema di welfare, dal care giver all'innovazione sociale".

Pugnolini specifica anche quanto fatto nel corso del 2020, un anno "particolare, che ha risentito dell'emergenza sanitaria poi diventata anche economica e sociale, causa di una crisi senza uguali, almeno dal dopoguerra. Sono mesi difficili in cui le donne si sono trovate ancora di più in prima linea, sia nel lavoro fuori casa sia nelle famiglie, con un surplus di responsabilità. Viviamo in un Paese dove il lavoro di cura ricade sulle spalle femminili per una percentuale che si avvicina al 70 per cento anche nei periodi di normalità. Possiamo allora capire bene le ricadute della pandemia" osserva la presidente, ricordando altri temi affrontati tra i quali le sofferenze, l'isolamento ulteriore delle donne vittime di violenza di genere "che proprio in questi mesi difficili vivono supplizi ancora maggiori".

"Resta di estrema importanza - conclude Pugnolini - la promozione della cultura del rispetto tra i generi e quella per il superamento di discriminazioni e stereotipi, tanto radicati quanto dannosi. Tale promozione deve essere accompagnata e sostenuta nelle scuole, nelle famiglie, nei mezzi d'informazione, sul lavoro, nella politica e deve vedere impegnati tutti e tutte, uomini e donne. Occorre uscire dall'indifferenza che troppo spesso ci spinge a guardare altrove. L'indifferenza è abulia, l'indifferenza è il peso morto della storia" dichiara ancora, citando Antonio Gramsci, e conclude ricordando Liliana Segre: "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte".

'Pari opportunità: Mazzeo, superare le differenze tra uomini e donne ancora esistenti

Il presidente del Consiglio regionale è intervenuto ai lavori della commissione presieduta da Rosanna Pugnolini

di Luca Martinelli, 11 dicembre 2020

Sedici “Assumere le pari opportunità come strumento per misurare le politiche, e intendo tutte le politiche, e non solo quelle per le donne, come fossero un mondo a parte, e superare il divario salariale e di condizione sociale che ancora divide donne e uomini, a favore di quest’ultimi”. Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mazzeo, intervenendo ai lavori della commissione Pari opportunità, presieduta da Rosanna Pugnolini, nel contesto degli incontri che sta dedicando a tutte le commissioni.

L’incontro è avvenuto a poco tempo dalla scadenza di mandato della commissione Pari opportunità che, come ha ricordato la presidente Pugnolini, “ha lavorato come una squadra, al di là delle differenze politiche”, elemento sottolineato con forza anche dalle vicepresidenti, Caterina Coralli e Lara Baldacci, e dalla consigliera Maria Grazia Maestrelli. “Ci siamo concentrate – ha aggiunto Pugnolini – sul contrasto alla violenza di genere, affiancando a questo compito un lavoro puntuale sui tempi di vita e lavoro, sulla cittadinanza di genere, sul welfare e altro ancora”. La presidente ha ricordato l’attività svolta: la commissione ha tenuto 70 sedute, partecipato a 200 iniziative pubbliche, presentato libri, organizzato mostre di artiste toscane e non solo, presenziato a tavoli istituzionali e svolto ruolo attivo ai tavoli nazionali, monitorato le nomine effettuate da Consiglio e Giunta, e siglato accordi programma con l’Ordine dei giornalisti, assessorato regionale alle Pari opportunità e altri organismi e incontrato molte categorie e ordini professionali nell’ottica di colmare il gap di genere nel mondo del lavoro. “E’ questo quello che lasciamo in eredità alla futura commissione”, ha concluso.

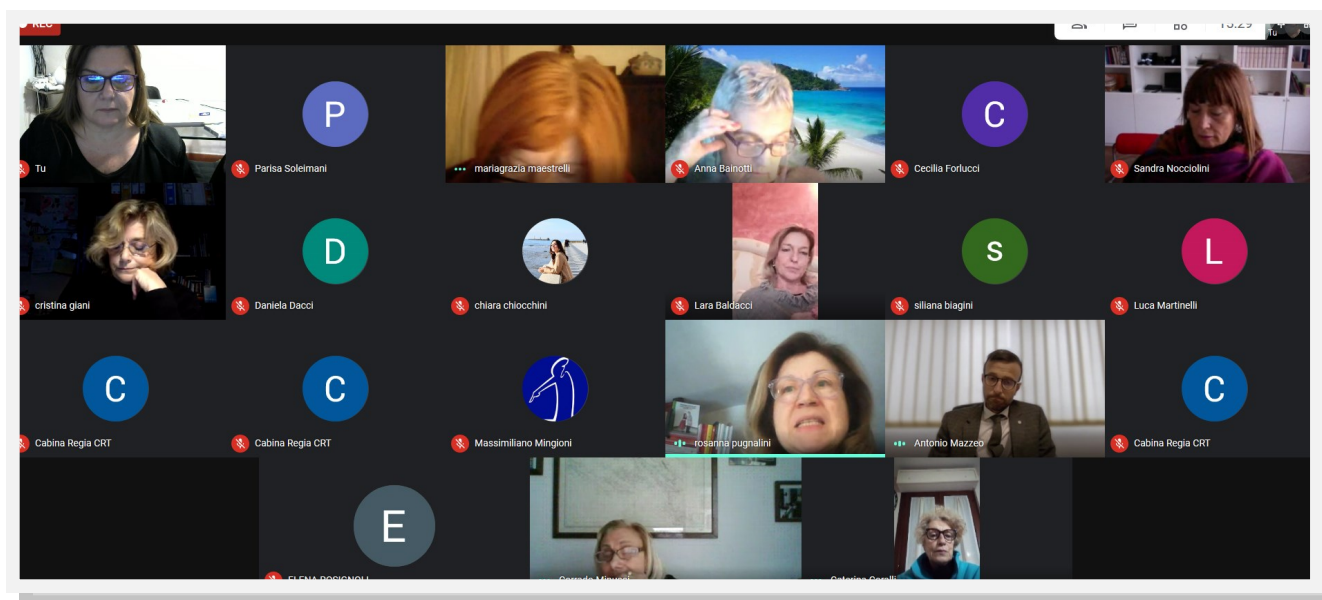
E dopo i ringraziamenti per il lavoro svolto “fuoriuscendo dal recinto della sola ottica di genere”, Mazzeo ha puntato l’attenzione proprio sul gap di genere nel mondo del lavoro. “L’altro ieri – ha ricordato – era il compleanno di una legge importantissima, fortissimamente voluta da una donna, Tina Anselmi, e quella legge, approvata il 9 dicembre 1977, era quella sulla parità di trattamento fra uomini e donne sul lavoro”. “Molti non se ne rendono conto – ha aggiunto – ma nonostante la Costituzione entrata in vigore nel 1948 stabilisse questa parità come diritto costituzionale, questo sacrosanto e naturale principio di eguaglianza non era stato reso effettivo. E non lo è nemmeno oggi, a 43 anni di distanza dalla legge Anselmi. Mi piacerebbe poterlo dire, ma non è così: le differenze ci sono e sono ancora profonde”.

A questo proposito, citando i dati Eurostat, il presidente Mazzeo ha ricordato la differenza media di salario tra uomini e donne è del 5,3%; che gli uomini ricoprono, di gran lunga più che le donne, posizioni di gestione e supervisione e ricevono più promozioni, tanto che solo il 6,3% delle donne ricopre incarichi di dirigente; che le donne si fanno carico, in proporzione maggiore degli uomini, di compiti non retribuiti, quali i lavori di casa e di cura dei figli e dei familiari; che le donne trascorrono più tempo fuori dal mercato del lavoro; che c’è un fenomeno di segregazione nell’istruzione e nel mercato di lavoro, con percorsi formativi e impieghi che sono riservati, in via prevalente, alle donne. “Dunque, anche se la discriminazione retributiva è vietata – ha sottolineato Mazzeo – essa continua a contribuire al divario retributivo di genere”.

Secondo Mazzeo, per superare questo divario, si devono assumere le pari opportunità come strumento di misura di tutte le politiche, “a partire ad esempio dalla gestione dei fondi che la Toscana avrà a disposizione grazie ai 200miliardi finanziati dal Next Generation Ue”, ha spiegato. Da quel piano la Toscana riceverà tra i 12 e i 15 miliardi di euro e noi “dovremo, anche usando il vostro pungolo e i vostri suggerimenti, indirizzare queste risorse per colmare il gap oggi esistente”. L’obiettivo dovrà essere quello di “garantire più lavoro alle donne per garantire loro più libertà, perché, ad esempio, uno dei problemi della violenza di genere ancora poco denunciata sta proprio nella condizione di dipendenza economica dagli uomini di molte donne maltrattate e dei loro figli”. Servono, aggiunge il presidente del Consiglio, più posti negli asili nido, “trasformandoli effettivamente in servizio educativo e quindi costruendo un diritto universale al nido come un diritto – dovere all’istruzione”.

Per riuscire in questo obiettivo, ha spiegato Mazzeo, “c’è da garantire una condizione essenziale: nei posti dove si decide devono esserci anche le donne. Non solo per avere un’equa rappresentanza della nostra società, ma soprattutto per mettere a valore quella visione e quella sensibilità che le donne hanno, perché senza l’altra metà del cielo rischieremo di fare le cose a metà. Io ad esempio, ho deciso che non parteciperò a convegni dove non sia prevista la presenza di donne. È un gesto simbolico, ma necessario e credo utile per ribaltare il concetto di un mondo troppo piegato a favore degli uomini. E poi, nella società come negli organi di stampa, c’è un problema di linguaggio, come ho già detto nelle settimane scorse: quando si parla di violenza non si può mai affiancare a essa la parola amore. La violenza è violenza, punto. E mi impegno a fare un tratto distintivo del mio lavoro la promozione di tutte queste iniziative e di tutte quelle che saranno utili a superare le differenze di genere”.

Mazzeo, infine, ha avanzato la proposta di un incontro tra l’ufficio della presidenza della commissione e quello del Consiglio regionale, “perché possiate illustrare il lavoro che avete fatto e lasciare indicazioni che ci saranno utili per il futuro”, e ha invitato la presidente Pugnolini a rendicontare in aula, in una delle sedute del prossimo mese di gennaio, l’attività svolta dalla commissione Pari opportunità.



DOCUMENTO DI FINE MANDATO

All'attenzione del Presidente della Regione Toscana, Al Presidente del Consiglio Regionale, alle Consigliere e ai Consiglieri regionali

La Commissione Regionale Pari Opportunità Toscana nella fase finale del proprio mandato, nel ricordare che ha rinunciato a presentare la proposta di programma delle attività per l'anno 2021 per rispetto dell'autonomia della prossima CRPO che nei prossimi mesi verrà nominata dal nuovo Consiglio Regionale, propone il documento allegato quale contributo anche alla fase particolarmente difficile e delicata dell'emergenza sanitaria sociale ed economica che la nostra Regione, al pari del resto del Paese e di tutta la comunità internazionale, sta attraversando.

Introduzione

La sfida per il prossimo futuro è la capacità di implementare politiche pubbliche che aiutino il sistema socioeconomico a superare sia la fase emergenziale che le criticità strutturali di partenza (a partire da bassa competitività ed elevate disuguaglianze sociali e territoriali). Il potenziamento dell'uso della tecnologia può aiutare. In quest'ottica, le opportunità maggiori appartengono agli interventi finalizzati a potenziare l'offerta di servizi digitali, sia in risposta ai bisogni della popolazione (servizi di telemedicina, servizi di prenotazione di trasporti, didattica e formazione a distanza) che a quelli delle attività produttive (marketing digitale, e-commerce e ampio ricorso allo smart working). Occorre maggiore formazione degli operatori e degli utenti e la realizzazione di strutture moderne per l'erogazione di alcuni servizi di base in presenza (scuole a tempo pieno, centri multi servizi, case della salute).

L'emergenza Covid-19 ha messo a dura prova molte famiglie: le figure più esposte all'interno delle stesse sono state e restano quelle femminili chiamate a riorganizzare i ritmi della quotidianità dividendosi tra lavoro, cura della casa, gestione delle attività scolastiche e dei momenti di gioco dei figli e, spesso, assistenza ai familiari più anziani. Da Nord e Sud, sono soprattutto le donne a gestire il carico familiare (sopra al 60%, contro il 21% degli uomini). Tra

queste, le più in sofferenza sono risultate quelle tra i 31 e 50 anni, attive lavorativamente. In questa categoria ben il 71% ha dichiarato di fare tutto da sola.

*Tra i vari tipi di assistenza, quello che impegna fortemente, è l'assistenza ai figli per compiti e didattica online, enfatizzato dal fatto che tutte le mansioni quotidiane si sono dovute svolgere in contemporanea. **Le donne sono risultate penalizzate anche nella breve fase di ripresa di fine estate inizio autunno visto che molte classi di nidi, asili e scuole sono rimasti chiusi per quarantene. Con l'aggravarsi della pandemia il carico torna, talvolta superandolo, ai livelli della scorsa primavera.***

Le donne dichiarano senso di oppressione e difficoltà nel gestire un carico mentale e fisico enorme, nella maggior parte dei casi senza poterlo condividere con nessuno. L'emergenza Coronavirus ha agito come amplificatore di una situazione già presente, e purtroppo spesso ignorata: il carico familiare e di cura delle donne hanno infatti radici profonde nel nostro contesto culturale. Il Covid-19 ha aggravato situazioni di povertà e rinunce, ancora una volta a carico delle donne. Tra le donne che avevano progetti, il 31% annulla o posticipa la ricerca di lavoro e il 24% annulla o posticipa le attività programmate per i figli, nella fascia 31-50 anni arriviamo addirittura rispettivamente al 40% e al 38%. Quanto sopra riportato è il risultato di una indagine di Ipsos per WeWorld, organizzazione italiana che da 50 anni difende i diritti di donne e bambini in 29 Paesi del Mondo e che sensibilizza l'opinione pubblica sulle difficoltà che le famiglie e i più fragili stanno attraversando, anche durante questa emergenza.

Oggi possiamo affermare che:

- *lo smart working diventa home working, un lavoro senza soluzione di continuità che passa dalla propria attività lavorativa, alla cura dei figli e della casa»;*
- *la pandemia ha messo in risalto la fragilità femminile nel mondo del lavoro»;*
- *il sistema produttivo italiano, così com'è strutturato, rischia di aumentare le disuguaglianze, anche di genere*

In questo contesto, come Commissione regionale pari opportunità, ravvisiamo la necessità di mettere in campo politiche maggiormente incisive, finalizzate al raggiungimento di parità uomo donna, di conciliazione dei tempi vita-lavoro, di contrasto alla violenza sulle donne. Con questa finalità sottoponiamo un contributo al Presidente della Regione Toscana e al Consiglio Regionale, suddiviso in n. 6 azioni di intervento :

LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI VITA LAVORO

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

CITTADINANZA DI GENERE

WELFARE DELLA TOSCANA : INFANZIA, BAMBINI E/O DISABILI

CARE-GIVER

PROMUOVERE INNOVAZIONE SOCIALE IN UN OTTICA DI GENERE

Nel contempo auguriamo a tutti Voi protagonisti di questa XI legislatura rispettivamente negli ambiti istituzionali che ognuno di voi rappresenta all'interno della Regione Toscana, un buon lavoro .

Commissione regionale pari opportunità

La Presidente

Rosanna Pugnolini

AZIONE N1)

LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI VITA LAVORO

- Lo Smart Working è un fenomeno di interesse a livello europeo come dimostra la *risoluzione del Parlamento europeo del 13 settembre 2016* sulla creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale. Nel documento si evidenzia che il Parlamento europeo «sostiene il Lavoro Agile».
- *Legge n.81/2017* (dall'esplicativo titolo "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*")

L'attuale normativa nazionale legge n.81/2017 disciplina alcuni aspetti legati alla materia del lavoro agile come la necessità di un accordo scritto di smart Working concordato tra datore di lavoro e lavoratore il quale espliciti l'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali aziendali, la durata dell'accordo, il rispetto dei tempi di riposo e del diritto alla disconnessione e le modalità di recesso, ciò che in questa fase emergenziale non è stato possibile applicare. Da queste disapplicazioni nascono tutte le problematiche che maggiormente sono gravate dalle lavoratrici in termini di conciliazione dei tempi di cura della famiglia in senso generale.

La normativa nazionale tratta della parità di trattamento economico e normativo tra chi lavora in sede e chi in smart-working ed il diritto all'apprendimento permanente e tutti gli aspetti legati alla salute. Occorre quindi un'applicazione di tali norme attraverso uno slancio di qualità da una applicazione ancora insufficiente e semplicistica del lavoro agile, che ha ad oggi limitato il fenomeno e potenzialmente "ghettizzato" coloro che lo hanno utilizzato. E' necessario accompagnare le diverse realtà lavorative con formazione continua ed una forte incentivazione per gli investimenti in digitale accompagnandolo a politiche di supporto per la cura della famiglia e degli anziani fragili attraverso contributi mirati.

In tal caso il lavoro agile potrà rappresentare un'innovazione sociale e culturale.

E soprattutto contribuire al passaggio da uno stile di lavoro basato sul comando ed il controllo, in cui la presenza fisica contribuisce a determinare la valutazione delle performance, ad uno stile di delega e fiducia, che è tipico del lavoro a distanza. Nuovi modelli di lavoro basati sulla fiducia, sulla responsabilità, sull'innovazione tecnologica e sulla regolamentazione puntuale con la contrattazione per garantire il diritto alla disconnessione, alla possibilità di lavorare senza obblighi di orari rigidi da garantire. Tutto ciò rappresentano gli elementi portanti per il futuro di un lavoro che rispetti doveri e diritti di chi lavora da remoto: con forme flessibili e con la piena attuazione della parità, anche di genere rendendo effettiva la conciliazione tra tempo di vita e tempo di lavoro evitando le sovrapposizioni che si rischiano proprio con lo smart-working nell'attuale situazione.

Le mamme lavoratrici, tante volte, restano svantaggiate da un modello che premia le ore passate in ufficio invece che la produttività. Un modello diverso che valorizza i risultati rispetto alla presenza fisica, potrà aiutare le donne a conciliare meglio la vita lavorativa e quella familiare, ad aprire loro migliori orizzonti di carriera e potrà consentire anche agli uomini di trovare altri equilibri ed essere più presenti e collaborativi in famiglia. Occorre attivare tutte le azioni a sostegno della conciliazione dei tempi vita lavoro e gli incentivi al lavoro “intelligente” ovvero più flessibile e per obiettivi, per scongiurare l’ampliamento della perdita dei ruoli conquistati dalle donne.

Senza dubbio, proprio nell’attuale fase, è necessario pensare a forme di incentivazione che sostengano e favoriscano il rientro delle donne al lavoro. Non è più sostenibile che il nostro paese resti agli ultimi posti in Europa nella classifica dell’occupazione femminile. Abbiamo maturato la consapevolezza che la pandemia possa costituire un’occasione per ridisegnare il futuro in modo più equo: sprecare tale opportunità sarebbe un grave errore, un danno non solo per le donne ma per l’intero Paese.

AZIONE N.2)

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

- *Legge 27 giugno 2013, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011"*
- *Legge regionale 16 novembre 2007, n.59 "Norme contro la violenza di genere"*

L'Italia ha ratificato la Convenzione di Istanbul il 10/09/2013 e la stessa è entrata in vigore il 1/8/2014. La Convenzione affronta il tema della violenza alle donne con misure preventive e protettive, prescrizioni ai governi degli Stati firmatari che adottino risposte adeguate per affrontare la violenza quale violazione dei diritti umani. Inoltre focalizza l'attenzione sulla necessità di affrontare le cause alla radice della violenza quali gli stereotipi di genere e le disparità. La Convenzione fornisce una cornice ed individua azioni da adottare nelle politiche per rispondere in modo organico al complesso problema della violenza alle donne.

Le istituzioni quindi dovrebbero

- 1) Garantire l'applicazione delle disposizioni della Convenzione di Istanbul, secondo i diversi livelli di competenza istituzionale con risposte di programmazione, organizzative e gestionali, adeguate, coordinate e tempestive,
- 2) Elaborare politiche di uguaglianza tra generi e di emancipazione delle donne che riconoscano in modo chiaro la natura strutturale della violenza alle donne come una manifestazione di potere storicamente squilibrata del genere maschile. Integrare quindi la dimensione di genere in tutte le politiche e misure;
- 3) Coinvolgere nelle varie fasi i vari soggetti impegnati sul tema, riconoscendo un ruolo importante ai centri anti violenza e alle case rifugio;

Con l'adozione della Convenzione di Istanbul, le risorse finanziarie ministeriali sono state incrementate anche a favore dei centri anti violenza e case rifugio e la Regione Toscana ha incrementato con risorse proprie questi fondi. Il salto di qualità può avvenire garantendo certezza e continuità alle risorse destinate alle reti anti violenza così da realizzare percorsi che tengano insieme più aspetti di tipo psicologico, giudiziale, reinserimento lavorativo e sociale, ricerca di nuove soluzioni abitative, in tempi anche lunghi che possono durare anni e con attenzione ai figli che assistono alle violenze sulla madre.

Se da un lato sono stati perfezionati modelli di risposte per la fase dell'accesso con la valutazione del rischio, la rilevazione della violenza e gli effetti che questa provoca sulle donne e sui figli, per il sostegno e la protezione con l'attivazione di percorsi di riparazione e cura del nucleo madre bambini, dall'altro le risposte istituzionali sul reinserimento lavorativo e la ricerca di un alloggio sono ancora poco strutturate.

Occorre una messa a sistema attraverso:

- 1) una allocazione di risorse,
- 2) individuazione procedure e comunicazioni tra assessorati e con i soggetti del territorio che hanno in carico le donne predisponendo progetti integrati e verificabili,
- 3) protezione e sostegno dei bambini testimoni di violenza e dei bambini orfani a seguito di violenza contro la madre. Su questo punto l'esperienza dei centri anti violenza ha fatto emergere questo problema ed evidenziato quanto sia importante intervenire in modo integrato su entrambi i soggetti (madre e bambino).
- 4) una maggior sensibilizzazione e una capacità di rilevazione degli operatori professionali sugli effetti subiti dai bambini garantendone l'accesso ai servizi specialistici di sostegno basati sulla comprensione di genere della violenza alle donne.
- 5) campagne di sensibilizzazione ed informazione di servizi specializzati a cui le donne possano rivolgersi per aiuto e sostegno in questo caso il 1522 il numero unico che la Regione Toscana anche e soprattutto in questi mesi di lockdown non ha mai smesso di promuovere e ricordare con varie campagne di sensibilizzazione ed informazione.
- 6) continuare ad osservare il " fenomeno" avvalendosi dello strumento dell'*Osservatorio Sociale Regionale* per avere un'idea realistica dei numeri, per impostare politiche regionali efficaci di contrasto alla violenza. La violenza sulle donne è una violazione di diritti umani che costituisce una delle più gravi discriminazioni, che assurge a diritti non negoziabili e presuppone la messa in atto di azioni positive da parte dei singoli Paesi, Istituzioni, Enti pubblici, affinché questi diritti siano effettivi e conseguentemente tutelati.

Ormai è noto che sulle donne che la subiscono, la violenza di genere può incidere essenzialmente su tre aspetti della loro vita: quello della salute, dello sviluppo professionale/economico e del benessere dei figli. alle donne .

E' evidente che, soprattutto le istituzioni devono mantenere alto il loro impegno perché solo con una forte presenza pubblica è possibile dare una risposta efficace alle donne con un impegno serio e continuativo

La Toscana, a seguito delle richieste e dell'impegno trasversale delle consigliere regionali di quella legislatura, già nel 2007 emanò la legge n. 59 "*Norme contro la violenza di genere*".

La Regione dovrà mantenere il ruolo riconosciuto da tale normativa adeguandolo ai cambiamenti avvenuti negli ultimi anni prevedendo un finanziamento costante per facilitare interventi nei territori e migliorarne l'efficacia e l'efficienza in un sistema di procedure operative condivise. I finanziamenti della Regione restano necessari anche per finanziare percorsi di sensibilizzazione e formazione per operatori e operatrici pubblici e privati delle singole reti antiviolenza. La Regione anche attraverso il coordinamento regionale di contrasto alla violenza di genere, al fine di rendere meno disagiato possibile il già difficile percorso di fuoriuscita dalla

violenza di genere, dovrà continuare ad impegnarsi e ad affrontare, in maniera condivisa con i diversi Settori e Assessorati, la programmazione di percorsi per le donne (salute, inserimenti lavorativi, formazioni professionali, abitazioni e/o coabitazioni, servizi di conciliazioni, minori...)

Infine, una strategia efficace di contrasto non può prescindere dalle attività di prevenzione così come prevede anche la Convenzione di Instambul. Una buona parte delle attività di prevenzione dovranno essere previste nelle scuole con la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna . A tal fine appare necessario rifinanziare in modo consistente la Legge Regionale 16 /2009.

AZIONE N.3)

CITTADINANZA DI GENERE

- *Legge regionale 2 aprile 2009 n.16 "Cittadinanza di genere"*

Adottare una prospettiva di genere anche in risposta a quanto avvenuto a seguito della crisi sociale ed economica causata dal Covid19 - che ha gravato con molti effetti negativi prevalentemente sulle donne - è oggi più che mai necessario ed urgente. Per questo sarà oltremodo importante intervenire attraverso il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati in maniera trasversale nell'insieme delle politiche pubbliche regionali con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, delle politiche economiche, della sanità, della comunicazione e della formazione così da tendere alla piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica.

A questo scopo il PRS dovrà - tendo conto anche della contingenza dei nuovi bisogni di politiche di genere - stabilire gli interventi da realizzare ai fini di quanto stabilito in particolare dalla LR 16/2009. Sarà pertanto necessaria la previsione degli stanziamenti di Bilancio per il finanziamento di detta Legge, in modo costante e significativo.

La Commissione regionale pari opportunità, al fine di mantenere una visione generale di quanto attuato e attuabile nell'intero territorio regionale dai soggetti pubblici e privati coinvolti - previsti dalla stessa Legge - dovrà continuare a garantire la partecipazione al "Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere" (strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità, art.8 della stessa LR.16/09)

AZIONE N.4)

WELFARE DELLA TOSCANA : INFANZIA, BAMBINI E/O DISABILI

Servizi alla persona per tutte le età, specialmente nelle fasce più deboli e con meno opportunità.

FASCIA 0/6 : pur partendo da una situazione di buoni servizi all'infanzia occorre favorire gli accessi, quindi

- verificare la possibilità della gratuità degli asili nido per fascia di reddito, o almeno prevedere sgravi fiscali sul pagamento dell'addizionale regionale per le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi con un investimento sul futuro del bambino, della sua famiglia e delle politiche attive per le donne.

FASCIA 3/6 : percorsi comuni per la formazione docenti fra scuole comunali e statali e relativa programmazione di strumenti per la didattica di genere

- promuovere protocolli d' intesa con l'USR, ANCI, UPI, UNCEM per una trasversale, omogenea e diffusa educazione di genere e/o educazione civica superando le attuali strutture di coordinamento come le Conferenze Zonali

- avere come obiettivo il benessere, l'integrazione e l'educazione del BAMBINO, ancor più in presenza di disabilità in cui entrano in campo anche altri soggetti (ASL, Comune, Privato Sociale)

ANZIANI

RSA e ADI (assistenza domiciliare integrata) sono ad oggi l'unica risposta ai bisogni degli anziani, spesso con un aggravio pesante per gli anziani soli o con famiglie che non possono farsi carico del care giver. I tagli di risorse molto pesanti degli ultimi anni hanno portato a gare di affidamento dei servizi con budget risicati

- affidare le gestioni non più al ribasso, bensì ai migliori progetti con capacità di attuare modelli di vigilanza e controllo efficienti, in capo a soggetti pubblici che superino le divisioni tra SDS e ASL

ANZIANI E ANZIANE ATTIVE

Secondo le definizioni ufficialmente adottate si considera anziana una persona oltre il 65esimo anno di età, ma sempre più spesso ciò non corrisponde al grado di senescenza, anzi l'anziano conserva una notevole efficienza psichica, capacità di memoria, logica, creatività e attenzione.

Questo è maggiormente amplificato quando si parla di DONNE, per cui è più facile trovare ANZIANE ATTIVE, per le quali necessitano politiche e progetti da programmare e sostenere

- prevenzione sanitaria ampliando la campagna di screening, non solo del sistema riproduttivo
- favorire e finanziare progetti di aggregazione per attività culturali e ricreative specificatamente dedicate alle donne per vivere appieno la propria cittadinanza attiva

- vedere la Donna Anziana Attiva come risorsa per la housing sociale, incentivando progetti di comunità e integrazione, come ad esempio l'utilizzo di spazi e servizi comuni fra gli abitanti (donne sole, giovani e anziane, nuclei familiari a basso reddito, giovani coppie, studenti e immigrati)
- la housing sociale può prevedere la presenza di Cooperative per le attività comuni

- incentivare sul territorio regionale la declinazione immobiliare dell'housing sociale, attraverso la definizione di progetti di CO-HOUSING, che oltre a permettere il recupero di aree o edifici senza consumo di suolo, possono avere anche un forte impatto sociale ed essere una risposta importante ai bisogni degli anziani/e attive valorizzando il loro ruolo e le loro capacità "residue".

AZIONE 5)

CAREGIVER

- Direttive europee
- Legge di Bilancio nazionale 2008
- Legge regionale Emilia Romagna n. 2 del 28 marzo 2014

Nell'ambito delle figure di sostegno socio assistenziale, In Italia si registra una incisiva diffusione dell'istituto del caregiver, definizione di origine anglosassone che ha il significato di "prendersi cura" e si riferisce comunemente a "un familiare, o una persona vicina, che si prende cura di una persona ammalata a titolo gratuito".

Quella dei caregiver rappresenta oramai una rete sommersa di assistenza, che nel corso del recente lockdown "a seguito della chiusura dei servizi socio assistenziali ha sopperito alla interruzione del welfare assistenziale dei soggetti fragili prevalentemente anziani e disabili.

I dati Istat del 2019 ci dicono che i caregivers sono soprattutto donne tra i 45 e i 64 anni, che nel 60% dei casi hanno dovuto lasciare il lavoro, impegnate in un'attività che comporta notevoli livelli di stress psicofisico, in assenza di qualunque tutela tesa a riconoscere il notevole valore sociale di cui è espressione tale figura.

In Italia non è stato ancora approvato alcun disegno di legge nazionale che disciplini l'istituto del caregiver, esiste un testo base in discussione al senato presentato da maggioranza e opposizione (Atto Senato 1461) che prevede che l'attività di cura del caregiver si coordini e integri con gli operatori professionali del servizio socio-assistenziali.

Una definizione legislativa della figura del caregiver che si rinviene però già nella legge di bilancio 2018 in cui viene delineata come **"la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18"**.

Le forme di sostegno finanziarie destinate ai soggetti impegnati in tale lavoro di cura sono destinate dunque in particolare al *"coniuge; al soggetto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso; al convivente di fatto ai sensi della legge n. 76 del 20 maggio 2016; al familiare o affine entro il secondo grado, al familiare entro il terzo grado che, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé; sia riconosciuto*

invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18."

Con la stessa legge viene istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un apposito Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 fondo è destinato *"alla copertura finanziaria di **interventi legislativi** finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare.*

Il ritardo nel legiferare da parte del legislatore statale è stato colmato dalla legislazione regionale, quella della Regione Emilia-Romagna che è stata la prima Regione a dotarsi di una legge, intitolata *"Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare"*, con la quale viene addirittura prevista una iniziativa celebrativa e promozionale della figura in oggetto attraverso la istituzione della Giornata del caregiver, prevista per l'ultimo sabato di maggio.

Con tale legge l'Emilia-Romagna *"riconosce e valorizza la figura del care-giver familiare in quanto componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa d-el sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari"*,

Nella stessa direzione anche Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Piemonte e Sardegna hanno dato corso ad iniziative legislative tese a disciplinare tale istituto puntando al riconoscimento del suo apporto sociale e conseguentemente nell'inserimento a pieno titolo nella tipologia degli istituti socio assistenziali.

- Proposta legislativa

Partendo da tali premesse, come CRPO della Toscana, pensiamo che anche la Regione Toscana possa iniziare un percorso legislativo in tal senso. Ciò oltre a comportare una formalizzazione delle tutele specifiche da prevedere per queste attività di cura all'attualità, pressoché sommerse, restituirebbe dignità sociale ad una attività che vede impegnate in assoluto prevalentemente le donne riscattando così il loro ruolo di cura in ambito familiare e riconoscendole protagoniste attive di compiti tradizionalmente subalterni e scontati. Senza ovviamente che ciò blocchi le politiche per i servizi di supporto al lavoro di cura, servizi che restano prioritari per permettere anche al genere femminile una piena partecipazione al mondo del lavoro e delle professioni e alla vita sociale, economica, politica e istituzionale del proprio Paese e delle proprie comunità.

Conclusione:

La cura delle persone deve diventare un grande obiettivo politico-culturale ed istituzionale. Elemento fondante delle politiche istituzionali.

La cura delle persone è un elemento imprescindibile del valore democratico dell'eguaglianza.

La cura non è un tempo privato, non è un tempo ed un ruolo delle sole donne ma riguarda tutti ed è un tempo pubblico.

La "cura" della persona, la presa in carico dell'altro, la capacità di tessere legami che uniscono le persone e quella di accogliere i talenti e le fragilità, sono elementi essenziali per costruire progetti di cittadinanza basati sui legami reciproci e sulla capacità di prendersene cura.

Bisogna avere il coraggio e la volontà politica di mettere al centro anche dei nostri obiettivi, l'idea e l'ambizione di spostare la centralità dal profitto alla necessità di una nuova umanità, di cui "la cura come questione democratica e pubblica" sia centrale.

Abbiamo bisogno tutte e tutti, di ritrovare nelle relazioni tutte, il "valore della cura".

E' necessario pertanto riconoscere la centralità economica, sociale, di costruzione della comunità del lavoro di cura che è "cura delle persone, delle relazioni, dell'ambiente. La cura deve diventare un nuovo paradigma dello sviluppo.

Il "tempo della cura" deve diventare tempo pubblico e deve essere riconosciuto, tutelato e valorizzato in tutte le forme in cui si manifesta.

Ragionare sulla "cura, sul prendersi carico" implica la scelta dello sviluppo e del rafforzamento di un sistema di welfare fondato sui servizi e sulla rete integrata dei servizi sociali-sanitari-educativi e lo stop alla politica dei bonus. I bonus sono il contrario del prendersi cura, sono la sola monetizzazione del bisogno.

Questo significa ad esempio ripensare e rivalutare il lavoro, finora largamente sconosciuto, delle persone che si prendono cura quotidianamente e gratis, dei propri familiari, amici, vicini, ma anche di chi svolge questo lavoro come attività professionale come colf o badanti.

Noi proponiamo, pur in assenza di una legge quadro nazionale, che la Regione Toscana, per quanto di competenza elabori una normativa regionale che riconosca la figura del **CAREGIVER**, e definisca le azioni e i servizi che i Comuni possono offrire e svolgere in sinergia con le Aziende sanitarie, che possiamo riassumere in:

- **INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO , FORMAZIONE** per promuovere le competenze e le condizioni organizzative affinché il caregiver possa essere supportato nell'accesso alla rete dei servizi e delle attività degli Enti.

Informazione puntuale ed esauriente su tutte le problematiche di cui soffre la persona assistita, sui bisogni essenziali e le cure necessarie, sugli obiettivi conseguibili, su quali siano tutti i soggetti della rete istituzionale e non a cui rivolgersi.

Informazioni e formazione a tutti i livelli: dal comprendere quale sia il miglior comportamento verso la persona assistita, visto che non è la stessa cosa assistere una persona con alzheimer, una persona con pluripatologie croniche, una persona in fase terminale, un bambino non autosufficiente;

- **MONITORAGGIO E SUPERVISIONE** da parte dei servizi socio-sanitari che tenga conto anche dell'impatto delle funzioni di cura sul caregiver stesso, anche con specifico sostegno psicologico;
- **SOSTEGNO ECONOMICO ATTRAVERSO VOUCHER** da mettere a disposizione del caregiver sia per sostituzione temporanea: per un tempo libero di sollievo (svolgimento delle attività di relazioni esterne con medico, ecc., o anche solo prendersi tempo per sè stessi);
- **SUPPORTO ASSISTENZIALE** in caso di emergenza (es. ricovero urgente del caregiver)
- **RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE ACQUISITE DAL CAREGIVER IN ACCORDO CON LA ASL**, al fine di poterle utilizzare nel percorso di accesso al lavoro, o alle attività formative assimilabili come la qualifica di Operatore/trice socio-sanitario.

AZIONE 6)

PROMUOVERE INNOVAZIONE SOCIALE IN UN OTTICA DI GENERE

Sul tema dell'innovazione sociale (questione sulla quale anche l'Unione Europea intende investire proprio puntando a favorire percorsi di sviluppo inclusivi e partecipati) secondo noi è importante coinvolgere i destinatari delle azioni fin dall'inizio in un percorso di condivisione, confronto, che porta poi ad identificare in modo condiviso e partecipato azioni e proposte di intervento.

La declinazione secondo una prospettiva di genere, questione su cui la CRPO ha diretta competenza, parte dalla constatazione che la stessa permette di declinare l'approccio all'inclusione sociale in modo da permettere una effettiva attenzione ai soggetti tradizionalmente esclusi dai luoghi decisionali (donne, ma non solo) in un modo non paternalistico ma capace di mettere in discussione e contaminare, i punti di vista, pratiche, ecc.

Per questo intendiamo suggerire una idea progettuale, trasversale a tutti i settori e le aree di intervento, che potrebbe avere come finalità la costruzione di interventi, la prevenzione della discriminazione e della violenza di genere. Il tutto con una metodologia per una costruzione partecipata di azione a partire dal riconoscimento reciproco e la valorizzazione dei diversi punti di vista.

Attraverso:

- 1) Indagine culturale per rilevare i pregiudizi di genere nella popolazione esaminata
- 2) Costruzione partecipata di interventi ad hoc per ogni campione studiato
- 3) Promuovere attività di sensibilizzazione congiunte con l'Università, l'istituto scolastico regionale, rivolte agli studenti ed alle studentesse a partire dalla scuola dell'infanzia, volte alla promozione ed alla parità tra i sessi ed al diritto alle pari opportunità attraverso il contrasto agli stereotipi di genere presenti nei libri di testo scolastici.

Arete di attuazione:

educativa, sanitaria, politica



Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
Via Cavour 18, Firenze
mail: commissionepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it

Struttura di supporto alla Commissione:

Maria Pia Perrino Dirigente tel. 055 238 7003

Antonella Accardo Posizione organizzativa tel. 055 238 7687

Elisabetta Cavaciocchi tel. 055 238 7889

Ideazione, raccolta materiali e coordinamento editoriale: Antonella Accardo

Progetto grafico e impaginazione a cura di Verdiano Filippini

Stampato presso il Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana
novembre 2020

Commissione Regionale Pari Opportunità della Toscana
Via Cavour 18, Firenze
mail: commissionepariopportunita@consiglio.regione.toscana.it

Struttura di supporto alla Commissione:

Maria Pia Perrino Dirigente
tel. 055 238 7003

Antonella Accardo Posizione organizzativa
tel. 055 238 7687

Elisabetta Cavaciocchi
tel. 055 238 7889

Ideazione, raccolta materiali e coordinamento editoriale:
Antonella Accardo

Progetto grafico e impaginazione a cura di Verdiano Filippini

Stampato presso il Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana
dicembre 2020